* Anno 116 - Numero 20 *

A PAGINA 7

DC

Accordo sulla proposta di Piccoli per l'elezione del segretario. Congresso a Roma, a metà aprile

di Luca Giurato

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 ...

* Domenica 24 Gennaio 1982 *

A PAGINA 19

FORMULA UNO

Il francese Prost (Renault turbo) vince in Sud Africa. Dopo la corsa sospese le licenze ai piloti

di Cristiano Chiavegato

PCI: TERZA VIA O TERZA FASE

La parola cambiata

Com'è debole la nostra memoria! Si è riacceso in questi giorni il dibattito sulla terza via come se nulla fosse, come se non se ne fosse mai parlato. Ci si dimentica che negli ultimi mesi del 1978, in seguito a una memoranda intervista di Berlinguer, a proposito di quello che nel partito comunista italiano era rimasto della tradizione leninistica, e nella quale il segretario del pci si pronunciò a favore di una «terza soluzione», più precisamente di «un assetto economico-sociale, statale, che non ricalchi alcun modello e non ripeta alcuna delle esperienze socialiste sinora realizzate e che, al tempo stesso, non si riduca a riesaminare esperimenti di tipo socialdemocratico», il tema della terza via rimase all'ordine del giorno per alcuni mesi. Dall'agosto al novembre uscirono su di esso tanti articoli da riempire ben quattro fascicoli per più di settecento pagine, raccolti dall'ufficio documentazione del segretariato del Senato.

Tutto dunque è stato già detto e ridetto. Il regno della carta stampata (non solo dei giornali ma anche dei libri), che diventa ogni giorno più effimero, è il regno del già detto. Mi pare invece che almeno una novità si sarebbe potuta notare: una novità che nella generale smemoratezza è passata inosservata, e che pure merita un minimo di riflessione. Nell'ultimo documento ufficiale del pci, il rapporto di Berlinguer al Comitato centrale, l'espressione adoperata per indicare la posizione del partito rispetto ai due tentativi falliti di realizzare il socialismo (il sovietico e il socialdemocratico) non è più (o non è soltanto) «terza via» o «terza soluzione», ma è «terza fase». Vi si legge che il partito comunista italiano «intende battersi per una fase nuova della lotta per il socialismo» e poco più oltre, a proposito dell'avanzata del socialismo nei punti più alti dello sviluppo capitalistico: «E' proprio in riferimento a questa area che parliamo di una terza fase della lotta per il socialismo». Non già che l'idea della terza fase non fosse comparsa in documenti precedenti. Ho l'impressione però che non sia stata mai presentata con tanta forza come nel rapporto citato.

* *

Che cosa significa questa sostituzione della terza fase alla terza via? Significa porre il problema dell'innovazione e della trasformazione non più sul piano astrattamente dottrinale ma sul piano storico. Per usare concetti filosofici (che vanno usati con cautela ma qualche volta sono utili), la terza via è una mediazione o nella migliore delle ipotesi una sintesi, la terza fase è un superamento. Superamento di che cosa? Di due fasi precedenti il cui movimento avrebbe ormai esaurito la sua forza propulsiva, la sua funzione storica, i suoi effetti positivi. E quali sono le due fasi precedenti? Nel rapporto citato la prima corrisponde grosso modo al periodo della Seconda Internazionale che si esaurì allo scoppio della prima guerra mondiale, la seconda corrisponde al periodo della rivoluzione russa che sembra essersi esaurita, secondo l'interpretazione ufficiale di questi ultimi documenti, con la repressione militare in Polonia di un grande movimento di massa.

Non è il caso di dare un giudizio sulla validità di questa interpretazione delle fasi di sviluppo del movimento operaio. Un testo come quello di cui sto parlando non è un saggio storico: è uno strumento politico. Ma come strumento politico ha un'importanza che non può essere sottovalutata proprio perché sovrappone a una proposta puramente dottrinale, la terza via, oltretutto ovvia (chi non è per una terza via di fronte alla crisi delle ideologie tramandate dal secolo scorso?), un tentativo di interpretazione storica, che comporta politicamente certe conseguenze. Delle quali la principale è questa: se la terza fase deve avere rispetto alla seconda lo stesso significato che i partiti comunisti hanno attribuito alla seconda (la Rivoluzione d'Ottobre) rispetto alla prima (il socialismo della Seconda Internazionale), il riconoscere l'esistenza di una terza fase dopo quella iniziata da Lenin significa ammettere una vera e propria frattura tra la fine di un periodo storico e l'inizio di un altro, introdurre una soluzione di continuità tra il vecchio e il nuovo. Una seconda conseguenza è che, posto il problema in termini di fasi storiche, in una successione temporale, il processo così delineato diventa irreversibile.

In altre parole: sono disposti i comunisti italiani a riconoscere alla terza fase la stessa forza dirompente che loro (sottolineo «loro») hanno sempre attribuito alla seconda rispetto al fallimento della Seconda Internazionale? Se la risposta fosse affermativa, come le recenti dichiarazioni lasciano credere, il distacco dall'Unione Sovietica, che è stata l'unica grande protagonista della seconda fase, sarebbe ormai insieme radicale e definitivo.

* *

Il discorso però non finisce qui: come nei riguardi della terza via resta valida l'obiezione che non si possono mettere sullo stesso piano il rifiuto del socialismo realizzato (la cui realizzazione è tutto fuor che socialismo) e quello delle realizzazioni (storicamente decisive per lo sviluppo del movimento operaio) delle socialdemocrazie, così, rispetto alla tesi della terza fase, non si può non osservare che la fase della socialdemocrazia non è affatto esaurita con la fine della Seconda Internazionale. Anzi, è avvenuto proprio il contrario. Il grande «compromesso storico» da cui è derivato il *Welfare State* e, sia pure, con un'espressione che lo impoverisce (ma in Italia non è male usata), lo Stato assistenziale, è nato dopo la seconda guerra mondiale, e, nonostante tutte le critiche cui è sottoposto, continua tuttora.

Più precisamente: non si può comparare un sistema di potere che si regge ormai soltanto sulla forza con una molteplicità di movimenti (ricollegantisi in varia guisa alla tradizione del socialismo democratico), che non costituiscono affatto un sistema di potere (vi sono paesi in cui i partiti socialisti sono al governo e altri in cui sono all'opposizione), e rappresentano un momento, soltanto un momento, del processo di sviluppo della democrazia, un processo aperto, in continuo divenire, suscettibile di correzioni e aggiustamenti, di tutte quelle modificazioni graduali che sono consentite dall'esercizio del metodo democratico. Insomma, un sistema rigido come quello esistente nell'universo sovietico, e il sistema aperto e flessibile dei regimi democratici, in cui i partiti socialisti sono, in Europa, una componente necessaria ma non esclusiva, sono incommensurabili.

Una volta considerato il sistema sovietico come rappresentante di una fase ormai esaurita del processo storico, il rifiuto non può che essere totale. Un rifiuto totale del socialismo democratico può essere avanzato soltanto da chi si pone completamente al di fuori di tutta la tradizione socialista, come fanno, ad esempio, i neoliberali, la cui posizione si può accettare o meno, ma che nessuno si può permettere di attribuire ai comunisti italiani. Posto il problema sotto forma di fasi storiche, chiunque si richiami al socialismo non può riconoscersi se non in quella che è iniziata dopo la seconda guerra mondiale, e che ha portato in vari paesi i partiti socialisti al potere, e che, come dimostra il successo dei socialisti in Francia, in Grecia e da ultimo anche in Finlandia, è tutt'altro che esaurita. Si potrebbe persino pensare che sia appena cominciata.

Norberto Bobbio

Si avvicina all'epilogo la drammatica caccia all'uomo nei boschi di Tuscania

Catturati due dei terroristi in fuga sparatoria, altri tre sono braccati

Alle 17 di ieri un gruppo di carabinieri avvista quattro dei sei giovani di Prima linea - Si alzano in volo gli elicotteri, 600 militari circondano la zona - Dopo i primi colpi un'implorazione: «Non mi sparare» - Tensione e scene di isterismo tra la folla

Uno degli arrestati dice: «Morta la nostra compagna che era stata ferita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUSCANIA — Due dei terroristi di Prima linea in fuga per le campagne dell'alto Lazio dopo la rapina a Siena e la sparatoria a Monteroni d'Arbia sono stati catturati dai carabinieri, dopo le 17 di ieri, in un bosco di lecci nei pressi di Arlena di Castro. Un'altra, la terrorista rimasta gravemente ferita nel conflitto a fuoco di giovedì, sarebbe morta: lo ha detto uno dei due arrestati. Se è ancora in vita, è quasi certo che assieme a lei, nei boschi, ci sia la seconda delle tre donne del commando. La terza è riuscita a sfuggire alla morsa delle forze dell'ordine con il sesto killer. «*Ma è questione di poche ore*» — assicurano alla stazione dell'Arma a Tuscania —. «*Sono braccati, sono scappati a piedi, non possono avere scampo*».

In un caos indescrivibile, la notizia che la banda di Prima linea è stata praticamente sgominata arriva in paese alle diciotto. «*Li abbiamo presi, sono gli assassini di Tarsilli e di Savastano*», gridano cinque carabinieri. In pochi minuti, davanti alla stazione, alla periferia del paese, si forma un gruppo d'un centinaio di persone che urlano: «*Morte ai terroristi, ammazzateli, viva i carabinieri*». Cresce la tensione, quando alla sede dell'Arma arriva una «Giulia». Scendono due giovani ammanettati che cercano di coprirsi il volto con le mani. A stento vengono sottratti alla folla, mentre subito dopo, da Viterbo, giunge su una «gazzella» il sostituto procuratore della Repubblica Consolato Labate con un colonnello dell'Arma.

Tuscania. Si frugano anche i cespugli alla ricerca dei terroristi in fuga (Tel. Ap)

«*Erano là, nascosti in mezzo alla macchia, piegati a terra*», racconta eccitato un milite. «*Appena ci hanno visti, ci hanno sparato addosso. Ma gli abbiamo spaccato la testa, sì, gli abbiamo spaccato la testa a quegli assassini*». C'è stato uno scontro a fuoco, ormai al buio. I carabinieri hanno lanciato dei bengala per vederci meglio. Poi i due terroristi si sono arresi. «*Peccato*», dice un milite, cui un ufficiale fa cenno di tacere. A tarda sera vengono comunicati i nomi: sono Gianfranco Fornoni, 24 anni, ritenuto uno dei «pezzi grossi» di Prima linea, e Giuseppe Prato, torinese. S'ignora il nome della ragazza che sarebbe morta.

Ad avvistare per prima quattro dei terroristi è stata una pattuglia di «baschi neri», gli allievi paracadutisti dei carabinieri. Hanno dato subito l'allarme con i walkie-talkie. Da Viterbo si sono subito alzati in volo alcuni elicotteri e seicento uomini hanno circondato la zona. I quattro in fuga si sono separati rapidamente. E' iniziata una gigantesca battuta e alle 17,30 tre allievi sottufficiali della Scuola carabinieri di Viterbo hanno messo fine alla prima parte di questa caccia all'uomo. Da una macchia di arbusti sono partiti tre colpi di pistola che hanno mancato d'un soffio i militi.

Una scarica brevissima, assordante, poi dal cespuglio s'è levata un'implorazione: «*Non mi sparare, ti prego, non mi sparare*». E' il momento della resa: i due killers di Prima linea sono usciti allo scoperto con le mani alzate. Uno, lo stesso che ha implorato i militi di non sparare, prima d'essere fatto salire sull'auto, ha detto: «*La ragazza ferita è morta, c'è un'altra donna con lei*».

Ad avere la certezza che i sei fossero nascosti nelle campagne intorno a Tuscania gli inquirenti erano giunti, ieri mattina, dopo il ritrovamento in una vallata a tre chilometri da Arlena di Castro di un pacchetto di biscotti e di una busta per il pane inzuppata di sangue. Sangue fresco, segno evidente che la terrorista rimasta ferita a Monteroni

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nel gruppo le evase da Rovigo

Preso Fornoni, il capo C'è anche la Ronconi?

TUSCANIA — Sarebbe Federica Meroni, una delle quattro terroriste di Prima linea evase dal carcere di Torino, la giovane morta per le ferite riportate giovedì nel conflitto a fuoco con i carabinieri che avevano bloccato i sei terroristi di Prima linea in fuga dopo la rapina al Monte dei Paschi di Siena. La notizia si è diffusa ieri sera a Tuscania, ma non è stata confermata. Non è nemmeno certo che la giovane sia davvero deceduta: l'unica conferma è venuta finora da uno dei due terroristi arrestati nel pomeriggio di ieri.

Federica Meroni, 25 anni, era evasa il 3 gennaio scorso dal carcere di Rovigo, insieme con Susanna Ronconi, Marina Premoli e Loredana Biancamano, altre tre militanti di prima linea. La ragazza era stata arrestata a Napoli il 20 dicembre del 1980. Quel giorno era insieme con il suo uomo — Lucio Di Giacomo, ucciso l'altro ieri nella sparatoria di Siena — e si dovevano incontrare con Marco Fagiano, capo riconosciuto, all'epoca, del gruppo di Prima linea che agiva nel Sud, dopo la retata di quella primavera. A quel tempo la donna era incensurata. Sembra ormai certo che del gruppo di terroristi ancora in fuga faccia parte anche Susanna Ronconi.

Giancarlo Fornoni e Giuseppe Prato, i due arrestati ieri, sono stati subito interrogati dal magistrato. Personaggio di spicco nell'area del terrorismo, Fornoni, 24 anni, nato e residente a Bergamo in via dei Carpinoni 21, è considerato nella requisitoria di rinvio a giudizio per il «processone» ancora in corso contro Prima linea (133 imputati) fondatore e organizzatore delle Sao (Squadre armate operaie), espressione territoriale nella provincia bergamasca di Prima linea. Anzi, a detta degli inquirenti, Fornoni sarebbe il «numero 2» dello stato maggiore di Prima linea del Bergamasco, subito dopo Diego Forastieri (evaso tempo fa dal carcere di Piacenza e del quale si sono perdute le tracce).

Fornoni, latitante dai primi mesi del 1980 quando fu colpito dai mandati di cattura, non risulta essere più tornato a Bergamo. Era stato operaio in uno stabilimento

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

L'inchiesta sull'assenteismo a Roma: già 200 gli indiziati

Lavorava due ore al giorno e fu «promossa»: arrestata

In carcere anche un dipendente Inps: era in mutua, ma faceva il portiere di notte - Indagine anche nelle ferrovie e sui certificati medici

ROMA — Maria Ferraguto, cinquant'anni, funzionario al ministero delle Poste, condotta via in vestaglia dal suo appartamento, e Pericle Sabatini, di 48, impiegato d'ordine dell'Inps (ai poliziotti ha gridato: «*Lì dentro nessuno fa niente: e io che ci andavo a fa'?*») sono le prime vittime della campagna antiassenteismo inaugurata dalla Procura di Roma. Gli uomini della squadra mobile li hanno arrestati — non senza problemi, soprattutto nel caso della donna — ieri mattina, e altri arresti sarebbero imminenti.

Tra breve, l'inchiesta del giudice Infelisi sembra destinata a condurre in carcere non meno di venti persone: dopo il Comune di Roma, l'Inps, i ministeri delle Poste, delle Finanze e del Tesoro, l'indagine ha toccato anche il dicastero dei Trasporti. E in quegli uffici, soprattutto per le Ferrovie, sembra che la casistica dei casi-limite si sia notevolmente arricchita.

Le comunicazioni giudiziarie continuano a fioccare: dopo le 38 dei primi giorni, le 103 dell'altra sera, il giudice ne ha emesse ieri ancora una settantina: i reati che si prospettano sono ancora una volta quelli di truffa (tentata o portata a termine) nei confronti dello Stato, e in alcuni casi di interruzione di pubblico servizio e omissione di atti d'ufficio. Oltre ai «ministeriali», e ai diversi sistemi di non-lavoro, l'inchiesta sta lambendo un altro tema che si annuncia scottante: quello dei certificati. Fra gli indiziati di reati, sei sono medici: l'accusa è quella di aver prescritto settimane, qualche volta mesi, di malattia a gente che utilizzava questi periodi per vacanze, attività sportive, secondi lavori.

I casi di Maria Ferraguto e Pericle Sabatini promettono, dunque, di rivelarsi tutt'altro che isolati. La donna, nubile, è accusata di aver sottratto per anni allo Stato tre quarti del suo stipendio: avrebbe dovuto recarsi ogni giorno in ufficio dalle 8 alle 14. Da tempo immemorabile, sostiene il giudice, arrivava invece intorno alle 11, per andarsene, al massimo, due ore dopo. Il tutto, incassando regolarmente, oltre allo stipendio, anche i «premi di produzione».

Ancora più singolare è che, per questa frenetica attività, la signora Ferraguto avesse ottenuto di recente anche una promozione. In forza, fino a qualche tempo fa, all'ufficio personale della direzione provinciale delle Poste, era stata assegnata, con lo stesso incarico, ma con funzioni di rilievo decisamente maggiore, alla direzione compartimentale di piazza Dante, sempre a

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un giovane e due donne ancora nascosti, accerchiati dai carabinieri

Continuano le ricerche nel buio sono circondati, senza speranze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUSCANIA — Tutta la zona tra Arlena di Castro, Tuscania e Piansano è stretta in una morsa dai carabinieri, che nelle prime ore della notte hanno rallentato le ricerche. Le strade provinciali che tagliano la zona sono presidiate da posti di blocco. Per tutta la notte i militari hanno deciso di non addentrarsi nei boschi: secondo gli investigatori i tre terroristi ancora in fuga (una ragazza dovrebbe essere morta in seguito alle ferite riportate) non hanno più speranza.

Le battute erano continuate comunque anche nelle prime ore di buio. Le forze dell'ordine avevano circondato i boschi di Arlena di Castro, sorvolando la zona con gli elicotteri che illuminavano il terreno con le fotoelettriche.

Le fasi dell'arresto di Gianfranco Fanoni e Giuseppe Prato non sono state ancora ricostruite ufficialmente. Erano con altri due compagni, ai margini di un bosco. Quando i carabinieri si sono avvicinati hanno esploso alcuni colpi di pistola, che hanno sfiorato anche uno dei militari. Approfittando della confusione, due si sono rifugiati nel bosco, mentre gli altri sono stati circondati.

Alla cattura hanno partecipato otto carabinieri e un tenente, tutti in servizio nella scuola sottufficiali di Velletri. Il più giovane degli otto militari è in servizio da tre mesi, il più anziano da 14. I carabinieri hanno detto di avere visto i quattro di Prima linea scappare per le campagne. Più volte hanno intimato loro di fermarsi. C'è stato un breve inseguimento, poi la sparatoria.

Nel corso delle ricerche dei carabinieri, ieri pomeriggio, un appuntato dei carabinieri è stato ferito accidentalmente da un suo collega. Il carabiniere è scivolato su un terreno impervio e dalla sua pistola è partito un colpo che ha ferito gravemente alla testa il sottufficiale, il quale in serata è stato trasportato a Roma, nell'ospedale San Filippo.

I due arrestati erano armati di pistola e protetti da giubbotti antiproiettile, e avevano numerosi documenti falsi. Il magistrato ha cominciato ieri sera ad interrogarli.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 2

Siena ha pianto ai funerali dei due carabinieri uccisi

**

«Dozier è stato ucciso» ma è un falso allarme Battute nel Polesine

Compiacimento di Rognoni ai carabinieri

ROMA — Il ministro dell'Interno Rognoni ha ricevuto ieri sera al Viminale il generale Mario De Sena, capo di stato maggiore del comando generale per l'arma dei carabinieri, il quale gli ha riferito sulle operazioni in corso nella zona di Tuscania.

Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche il capo della polizia, prefetto Coronas, il ministro ha espresso il suo compiacimento per lo sforzo che le forze dell'ordine e in particolare l'arma dei carabinieri, stanno in queste ore compiendo per la ricerca e la cattura di tutti gli autori dell'assassinio dei giovani militari Euro Tarsilli e Giuseppe Savastano, e del ferimento del maresciallo Augusto Barna.

Artisti e generali: lavorare (e trattare) in Polonia?

Giocare a Mephisto, oggi

C'è una specie di gioco di società dopo l'uscita del film Mephisto *nelle grandi città. Può svolgersi segretamente e ci si accorge solo del risultato. «Ciao, Mephisto» è il saluto che accoglie qualche intellettuale non difficile al compromesso, e l'interessato finge di indignarsi e di buttare minacce. Oppure ci si chiede francamente come vanno i Mephisti del tale o talaltro partito. E se ci sono nuovi Mephisti nella lista e quali. Per esempio, un intellettuale che si converte al craxismo per un posto televisivo. O uno che accetta volentieri, anche nei giudizi, il peso di una corrente politica democristiana o di qualche rinnovata P2.*

Sono giochi, appunto. Sappiamo tutti che in Italia ci si può vendere a qualche potente (come Mephisto nel film si vende al generale), ma che rimane la libertà di ripensarci, che, insomma, il pluralismo, sia pure claudicante, offre posto a tanti non Mephisti. Se non sarà una tv sarà un'altra (magari privata), se non sarà un giornale progressista sarà uno moderato.

Ma il gioco, dopo che il film ha depositato tutti i suoi veleni e i suoi dubbi negli animi più sensibili, diventa un poco più sottile e scontroso. Mephisto è uno che si confronta col potere assoluto, totalitario. Il generale è semplicemente il portavoce del nazismo, o si sta con lui o si sta lontano da lui. O si sparisce contro di lui o si brilla con lui, spendendosi un pezzo alla volta. Nel film, l'illusione dell'attore Mephisto è che si possa vendere la propria casacca, non l'anima. Nel gioco di società (molto serio, poco divertente) la domanda parte dall'illusione di Mephisto. Quanta libertà può salvare l'artista davanti al generale?

*Poniamo che il generale si chiami Jaruzelski. Che deve fare un grande artista (mettiamo, un regista) davanti al potere che occupa tutti gli spazi di libertà? Si dice: deve fuggire. Dopo le epurazioni di questi giorni si fa l'ipotesi di una migrazione di intellettuali polacchi verso l'Europa e l'America: posto che riescano a partire. Si dice: Wajda, il regista dell'*Uomo di ferro *e dell'*Uomo di marmo *potrebbe lasciare il paese, piuttosto che rinunciare a se stesso. Si dice: Zanussi è già in Occidente, anche la Agnieska Holland è all'estero.*

Così accadrebbe come per gli intellettuali cecoslovacchi emigrati dopo la primavera di Praga. Oppure come per i registi cileni della diaspora dopo Pinochet (un altro generale). Ma il gioco di Mephisto si appunta sull'ipotesi contraria: che qualche grande artista resti, che qualcuno accetti di trattare. Si può giudicarlo in anticipo? Bisogna cominciare la parata delle distinzioni (non tutti gli autoritarismi sono eguali, la storia non si ripete, eccetera)?

E' un brutto gioco quello di Mephisto. Sappiamo che la libertà dell'artista non si baratta: ma c'è chi crede che la scommessa dell'artista non sia mai persa del tutto. Anche nel muro più solido si aprono delle brecce, o delle crepe, o solo delle incrinature. Un Mephisto oggi, in Polonia o in Cile, che deve fare? Sopravvivere da solo o salvarsi per qualcuno?

Stefano Reggiani

A PAGINA 4

La Grecia «Usciremo dalla Nato quando l'Italia sarà neutralista»

di Mimmo Càndito

Dal 1984 l'Urss le fornirà 8 miliardi di metri cubi di metano all'anno

Gas siberiano, la Francia ha firmato ignorando le sanzioni di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Francia e Urss hanno firmato venerdì notte l'accordo per la fornitura del gas siberiano. L'annuncio è stato dato ieri a mezzogiorno a Parigi e le fonti ufficiali hanno precisato che il governo farà una dichiarazione nei prossimi giorni per spiegare le ragioni e la portata di questo accordo, il più importante concluso fra l'Urss e un Paese occidentale dopo l'instaurazione della legge marziale in Polonia, e un accordo che rafforza il fronte dei Paesi europei disposti a conservare le relazioni economiche con Mosca.

I termini dell'intesa sono noti, ad eccezione di quello relativo al prezzo. La Francia riceverà per 25 anni, a partire dal 1984, otto miliardi di metri cubi di gas annui attraverso i 5000 chilometri del gasdotto che collegherà il giacimento siberiano di Urengoi alla frontiera tedesco-occidentale. Ufficiosamente si dice che il prezzo base del gas sovietico sarebbe di 4,65 dollari al milione di B.T.U. (British Thermal Unit). Sarebbe lo stesso prezzo raggiunto nell'accordo concluso tra russi e tedeschi alla vigilia della visita a Bonn di Breznev, il 20 novembre.

Senza «scoprirsi» come ha fatto nelle ultime settimane il cancelliere Schmidt, Mitterrand ha accolto con molta prudenza le dure dichiarazioni con le quali il presidente Reagan ha incitato l'Occidente ad assumere una posizione comune di rigidezza verso l'Urss. In pratica, la Francia socialista ha mostrato di non credere all'efficacia delle sanzioni economiche reclamate dagli Stati Uniti.

Le trattative tra gli specialisti francesi e sovietici del commercio estero sul contratto del gasdotto sono così proseguite. In un clima di estremo riserbo una delegazione di Mosca è giunta all'inizio della settimana in Francia per stringere i tempi. Dopo cinque giorni di discussioni, ieri è stato annunciato l'accordo che sorprende gli americani in una seconda fase di appelli ai partner europei perché adottino un atteggiamento più severo verso Mosca.

Negli ambienti diplomatici non si nasconde ora che quest'intesa, dopo il precedente accordo russo-tedesco, spianerà la via alla realizzazione del gasdotto per il quale la Francia aveva già sottoscritto impegni d'investimento (per finanziare l'opera con prestiti a tassi agevolati) e di forniture industriali. Questi contratti del valore di 4,5 miliardi di franchi riguardano la Thomson-Csf (sistemi di telecomunicazione e telegestione dell'impianto), la Creusot-Loire (stazioni di compressione e refrigerazione), Alsthom e Hispano-Suiza (turbine a gas).

Parigi ha aperto così la strada agli altri Paesi interessati al gasdotto siberiano, e principalmente all'Italia (che potrà affrettare la sua «pausa di riflessione») e al Belgio, che appariva incerto.

Paolo Patruno

A PAGINA 7

Intervista con Benvenuto: «E' un errore voler evitare il referendum sulle liquidazioni»

di Sergio Devecchi

Una grande folla in Duomo per le esequie dei militari

Siena ha pianto ai funerali dei due carabinieri uccisi

La commozione ha coinvolto uomini, donne, ragazzi - La città era rimasta finora estranea ai delitti della malavita e del terrorismo

Siena. Si sono svolti ieri i funerali dei due carabinieri uccisi a Monteroni, Giuseppe Savastano ed Euro Tarsilli. Al centro, la mamma di Savastano, al settimo mese di gravidanza, mentre segue il feretro del figlio sorretta dal marito e da alcuni familiari del carabiniere (Tel. Ansa)

SIENA — Piangevano in tanti, uomini e donne di tutte le età, ai funerali dei due giovanissimi carabinieri Giuseppe Savastano ed Euro Tarsilli, uccisi dai terroristi giovedì scorso ad un posto di blocco istituito vicino a Siena. La città toscana, che mai aveva conosciuto prima d'ora così da vicino la violenza terroristica, si è stretta con pietà e autentico dolore attorno alle due bare avvolte nel tricolore ed ai familiari dei carabinieri ausiliari, uno dei quali, Giuseppe Savastano, lunedì prossimo sarebbe dovuto tornare a casa in congedo.

La cerimonia funebre è stata concelebrata nel duomo dall'arcivescovo di Siena Ismaele Mario Castellano, dal vescovo di Montalcino, mons. Staccioli e da tutti i sacerdoti delle due diocesi. Erano presenti il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Bartolomei, il sottosegretario Angelo Sanza, in rappresentanza del ministro dell'Interno Virginio Rognoni e il comandante dell'Arma dei carabinieri generale Lorenzo Valditara. Sono intervenuti anche il presidente della giunta regionale toscana Mario Leone ed il sindaco di Siena Mauro Barni e numerose altre autorità civili e militari. I senesi hanno dimostrato in questa occasione tutta la loro grande umanità partecipando in massa ai funerali. Il duomo e la piazza erano gremiti come gremite erano tutte le strade adiacenti.

Con i gonfaloni dei Comuni e gli stendardi di enti locali, associazioni combattentistiche d'arma, c'erano anche i «paggi maggiori» delle 7 contrade, con i loro variopinti costumi storici e le bandiere listate a lutto. Durante la Messa la mamma di Savastano, al settimo mese di gravidanza, si è sentita male ed è dovuta restare per un po' fuori della chiesa. Dopo la cerimonia religiosa le bare, sorrette da carabinieri, sono state caricate su due camion militari e si è svolto il corteo funebre per le strette stradine della città medioevale. Si è così potuto toccare con mano la reale partecipazione della gente al dolore dei familiari delle vittime.

Mentre il campanone del duomo batteva lenti rintocchi le bare sono sfilate tra fitte ali di folla che a tratti era silenziosa ed a tratti applaudiva. Qualcuno ha anche gridato: «*Viva i carabinieri*», ma soprattutto si è potuto vedere la gente, uomini, tantissimi ragazzi e donne di tutte le età singhiozzare e piangere.

Le salme sono state poi caricate su furgoni funebri e portate a Bolsena (Viterbo) ed a Belvedere Ostrense (Ancona) dove sono state tumulate.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

La giungla della città

Vorrei aggiungere qualche riflessione a quanto ha scritto sul *Messaggero* del 12 scorso Salvatore Sechi — un «eretico» intelligente del pci, ricco di esperienze torinesi — sotto il titolo: *Manhattan è già qui*. E' vero che i modelli ormai secolari del marxismo si sono decomposti. L'idea di una società dualistica (capitale-lavoro, borghesia-proletariato) riduceva la lotta politica a due protagonisti, che la città esprimeva emblematicamente con insediamenti contrapposti: da una parte il centro storico illustre, spazio dei consumi privilegiati, della cultura e del decoro; dall'altra, la grigia periferia, spazio della produzione, della privazione, dell'anonimato.

Oggi invece la metropoli spezza e rimescola questo modello; il terziario dilaga, la mobilità sociale rompe i contenitori tradizionali; dovunque si accampano nuovi gruppi corporativi, nuove esigenze di tempo libero, ecologia rassicurante, qualità della vita, intrattenimento, estensione dei diritti civili e della fascia dei minimi comunque garantiti.

Le giovani generazioni, indotte a credere che il dare sia dissociato dall'avere, si sentono in possesso di un buono di prelievo illimitato del prodotto sociale, sentito non come bene comune, ma come *res nullius*, così la metropoli diventa giungla. Lo scippo è un passatempo, forse una celebrazione di libertà senza confini. Ieri si raccontava di una signora derubata della pelliccia da un ladruncolo in motoretta grazie a un complice dalla faccia di *boy-scout*, che doveva indurre la vittima designata a sfilarsi l'indumento, dicendole: *«Ha visto cosa le ha fatto un piccione?»*. Adesso a Roma si va più per le spicce, sparando alla donna un colpo di pistola fra gli occhi.

La megalopoli è il caos del disordine e dell'arbitrio. Mentre la casa di alluminio e cristallo attrae gli abbienti nei nuovi quartieri residenziali, nella cintura verde, addirittura nei rustici riattati a residenze di lusso, il palazzo storico diventa topaia, rifugio di emarginati. Lo schieramento della sinistra viene eroso dalle bande non politicizzate che si scatenano nel segno dell'irrazionalità (rifiuto del lavoro, prelievo proletario, violenza gratuita, stupro come prova generale della rivoluzione, guerriglia urbana come sport emozionante, una specie di rally o slalom dei poveri).

La disoccupazione primaria (quella giovanile di chi non ha mai avuto un lavoro) non conosce le frustranti amarezze di chi il posto lo ha perduto. Perfino il trauma della cassa integrazione, al di là dell'incertezza del futuro, è ancora intrinseco a una civiltà del lavoro, a una concezione della vita in cui il lavoro è parte integrante e spesso essenziale della persona umana. Invece la cultura di chi nulla ha mai avuto a che fare con la fabbrica si ispira alle chiacchiere del bar, alla protesta sociale di maniera dei cantautori miliardari: conosce il gruppo, la banda, la conventicola, non il partito o il sindacato: è arretrata, primordiale, ingovernabile. Così il prodotto più avanzato del neo-capitalismo, la megalopoli, si accartoccia su se stesso in una involuzione cancerosa: diventa foresta inesplorata, luogo di evasioni asociali e di fantasie utopiche, caverna buia di ogni violenza.

La città fu in passato il luogo dell'interscambio e del civile rapporto, parlamento e mercato, tribunale e università. Dall'oppressione delle campagne asservite alla schiavitù della gleba si fuggiva verso la città, spazio di libera intraprendenza e di eguaglianza riconosciuta. Adesso si fugge dalle metropoli intasate verso spazi agresti, Arcadie residenziali, piccole comunità dove la gente ritorna ad avere un volto e a chiamarsi per nome. Avvelenati dall'ossido di carbonio, fatiscenti nelle loro vecchie strutture architettoniche, stretti fra cupe muraglie malsane e infestate, i centri storici muoiono lentamente, fatti rifugio di diseredati, o congelati dai restauri a funzioni di rappresentanza. Alle 5 del pomeriggio interi quartieri si fanno deserti, campi di battaglia per gli sfrontati padroni della notte.

I progetti di certe città un tempo fiorenti, che vorrebbero bloccare la propria crescita per serbare una dimensione umana; quelli di altre città già degradate, che vorrebbero ricuperare i contatti umani e gli spazi necessari ai rapporti civili, sembrano urtare contro un dato sconsolante e angoscioso: non riusciamo più, forse non siamo riusciti mai, a educare le nuove generazioni alla partecipazione e al rispetto.

Ci siamo illusi, nel secolo scorso, di poterlo fare, mentre in realtà educavamo soltanto i figli della borghesia (per altro già concordi nella difesa dei loro specifici valori e interessi). Gli altri, i più, venivano ibernati nell'isolamento millenario delle campagne, in una sottocultura fatta di tradizioni elementari, saggezza proverbiale, timore religioso e arcaiche superstizioni. L'urbanesimo di massa ha sconvolto questo «sistema», scatenando ondate di irrazionalismo istintuale, ignaro di qualunque valore che non sia quello dell'appropriazione brutale e del soddisfacimento immediato dei bisogni.

Forse dovremmo gettare a mare tutta la nostra vecchia scuola ripetitiva e impotente, rinunciare con tristezza a *istruire* (lo facciamo d'altronde con esiti ben scarsi) e dedicare tutti gli anni formativi a *educare* (al realismo, alla socialità, al rispetto degli altri, alla vera democrazia). Forse dovremmo capire, tutti insieme, che una cultura senza moralità è solo nozionismo idiota, buono tuttalpiù per i quiz televisivi.

A questo vorrei che pensassimo quando, nel cuore della notte, malamente asserragliati nelle nostre case indifese, ci sembra di sentire lontano un ululato di giovani lupi.

Uomini, cani lupo, elicotteri cercano i terroristi

Tuscania. Con tutti i mezzi le forze dell'ordine danno la caccia ai terroristi. A sinistra un posto di blocco ad Arlena di Castro. A destra una battuta nelle campagne

Ricerche sul lago di Malcesine

«Dozier è stato ucciso» ma è un falso allarme Battute nel Polesine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La caccia ai brigatisti che hanno sequestrato il generale americano James Lee Dozier dura da trentotto giorni. Ma finora non c'è un indizio che possa condurre alla «prigione del popolo» in cui i terroristi hanno rinchiuso l'alto ufficiale della Nato.

Nel bilancio, una serie di corse affannose di carabinieri e poliziotti, specie nel pieno della notte, per controllare «segnalazioni». Nella tarda serata dell'altro ieri, un nuovo spiegamento di forze lungo la sponda orientale del Garda. Con una telefonata anonima al quotidiano veronese *L'Arena*, si era annunciato che in una cabina di Malcesine era stato lasciato un nastro registrato: *«Ascoltate e avrete indicazioni per trovare Dozier»*.

Sono partite immediatamente le pattuglie dei carabinieri, sono accorsi gli inquirenti del centro di coordinamento delle indagini sul rapimento del generale. Ci sono stati momenti di estrema tensione: in una cabina telefonica della località del Garda s'è infatti trovato un nastro magnetico inciso. La voce di un uomo avvertiva: *«Troverete il corpo in un cabinato coperto da un telo blu ormeggiato nel lago di Malcesine»*. Le pattuglie hanno cercato per ore, alla luce delle fotoelettriche: nessun risultato.

Scherzo feroce oppure un tentativo di depistare le ricerche? Non si può escludere che qualcuno di questi «avvertimenti» provenga da fiancheggiatori Br che potrebbero aver avuto il compito di creare dei diversivi.

Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia, cui è affidato il caso Dozier, è rientrato da Roma, dove si è incontrato con Domenico Sica, il magistrato che conduce l'inchiesta sul gruppo brigatista di Giovanni Senzani. C'era la speranza che questo viaggio del giudice veronese consentisse di raccogliere qualche notizia sul gruppo che tiene prigioniero il generale della Nato. Ma Papalia non appare confortato da questa trasferta. Dice che, fino a questo momento, non si sono trovati elementi di particolare utilità per le ricerche

Il sostituto procuratore di Verona avrebbe esaminato i documenti rinvenuti nella base Br di Marino e portato con sé delle fotocopie. Secondo indiscrezioni, Papalia ha anche interrogato come testimone Massimiliano Corsi, arrestato nei giorni scorsi a Roma, ma *«senza ricavare nulla di interessante»*.

L'unico dato certo, reso pubblico finora, consiste nelle identificazioni cui gli investigatori sono giunti attraverso gli identikit. Il magistrato precisa che i nomi dei terroristi riconosciuti nel rapimento Dozier sono soltanto due e che *«si tratta di uomini ricercati da tempo»*.

Centinaia di carabinieri e agenti di polizia sono impegnati nei rastrellamenti, che proseguono nonostante gli esiti finora negativi.

Giuliano Marchesini

Rivelazione in aula, a Milano, di un pentito di Pl

«Con Alunni ci addestrammo in un campo Eta in Spagna»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ennesima conferma che tra il terrorismo italiano e quello di altri Paesi ci sono stati contatti e complicità, se non altro a livello organizzativo e addestrativo. Ne ha parlato ieri, nell'aula della corte d'assise d'appello, Fortunato Balice, terrorista «pentito» delle «formazioni comuniste combattenti», sotto processo a Milano insieme a Corrado Alunni e ad altri 30.

Balice ha presentato al presidente un memoriale di una cinquantina di pagine in cui ricostruisce la sua storia da militante di gruppi della sinistra extraparlamentare all'ingresso nella lotta armata sino alla dissociazione. Tra gli altri episodi ha raccontato di quando, nel 1976, andò con altri in Spagna per partecipare ad un campo di addestramento sull'uso degli esplosivi organizzato da elementi dell'Eta basca. I contatti con i baschi li aveva tenuti, secondo Balice, un suo coimputato, Gianantonio Zanetti, condannato in primo grado a 28 anni di reclusione.

Secondo il racconto del «pentito» a quel campo paramilitare avrebbe partecipato anche Corrado Alunni il quale, prima del passaggio della frontiera, raccolse personalmente in un unico quaderno (trovatogli quando fu arrestato) le pagine di appunti presi da ognuno dei partecipanti.

A leggere il memoriale di Fortunato Balice è stato il presidente della Corte d'Assise d'appello nel disinteresse dei terroristi rinchiusi nel gabbione degli imputati, che hanno continuato tutto il tempo a chiacchierare tra loro e a ridacchiare.

Nel documento si ricorda la nascita, nel '77, delle formazioni comuniste combattenti che si erano date una struttura divisa in cinque gruppi operativi, uno dei quali guidato da Marco Barbone (ora anche lui «pentito») che con la sua Brigata 28 marzo uccise il giornalista Walter Tobagi. Gli incontri fra i diversi nuclei avvenivano una volta ogni quindici giorni, mentre quelli di gruppo avevano cadenza settimanale.

Balice fa anche un lungo elenco di azioni: rapine in banca, in armerie, irruzioni, incendi, ferimenti. Ha anche ricordato, ad esempio, che dopo la rapina di una banca di Lodi che aveva fruttato centotrenta milioni, Corrado Alunni e altri erano andati a festeggiare l'avvenimento con una cena in un ristorante cinese.

Invece dopo l'irruzione a «radio radicale» due componenti il commando, che avevano partecipato all'azione, erano stati sottoposti ad una sorta di inchiesta con l'accusa di titubanze e inefficienza.

Secondo il memoriale l'unificazione tra le «formazioni comuniste combattenti» e l'organizzazione «prima linea» avvenne nella primavera 1978; i due nomi più «prestigiosi» della nuova formazione erano quelli di Alunni e Barbone. Nel settembre dello stesso anno, quando Alunni fu preso dalla polizia, ci fu una crisi organizzativa ricucita da Zanetti e da Roberto Serafini, ucciso dai carabinieri nel dicembre del 1980 a Milano.

Fortunato Balice ha aggiunto di essere stato più volte minacciato dai suoi ex compagni dopo la decisione di «dissociarsi» dalla lotta armata; un terrorista gli promise che avrebbe fatto saltare lui e la famiglia se si fosse presentato al processo.

Bologna: arrestato per reticenza neonazista tedesco

BOLOGNA — Klaus Hubel, il neonazista tedesco fermato lo scorso 19 gennaio ad Avezzano (L'Aquila), è stato arrestato per reticenza dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore del tribunale di Bologna, Aldo Gentile, uno dei magistrati che si occupano dell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

Il giudice ha voluto ascoltare l'estremista tedesco in merito alla sua accertata permanenza in Libano nei campi di addestramento falangisti e ai suoi rapporti col gruppo di estrema destra che fa capo a Karl Heinz Hoffmann che è ritenuto responsabile della strage alla Oktoberfest di Monaco di Baviera del 1980. Hubel, a quanto si potuto apprendere, ha però tenuto un comportamento assolutamente negativo rifiutandosi di fornire informazioni.

Dopo aver ascoltato Hubel, Gentile ha voluto sentire anche Vincenzo Garufi, 35 anni, dipendente della «Standa» di Avezzano, nel cui appartamento quattro giorni fa erano stati scoperti Hubel e Franz Boyarsky, altro neonazista legato al gruppo Hoffmann e ricercato per un mandato di cattura internazionale.

Fornoni

(Segue dalla 1ª pagina)

di Bergamo e si era licenziato alla fine del '79.

Tra le accuse, che gli sono rivolte al processo, alcune riguardano fatti specifici. E' sospettato di aver preso parte agli attentati contro la sede della democrazia cristiana a Bergamo il 19 dicembre del '76, contro la sede della Comit (incendiata a Verdellino il 10 gennaio '76) e le caserme dei carabinieri di Ponte San Pietro, Grumello del Monte e Zanica (la «notte di fuoco» del 10 agosto 1978). Gli altri attentati per cui è accusato Fornoni furono compiuti contro la Bertoletti a Bergamo e la caserma dei vigili urbani.

Gianfranco Fornoni è anche sospettato di aver organizzato l'agguato contro il direttore del carcere, dottor Trimboli, e la rapina all'agenzia della Cariplo di Torre Boldone, assieme a Lucio Di Giacomo, il terrorista ucciso nello scontro a fuoco vicino a Siena.

Il secondo arrestato è Giuseppe Prato, incensurato, ma che da tempo avrebbe avuto contatto con alcuni esponenti di Prima linea di Torino, città dove è nato.

Terroristi catturati

(Segue dalla 1ª pagina)

d'Arbia si trovava ancora nella zona. I cani, comunque, dopo avere rinvenuto l'involucro, hanno percorso poche centinaia di metri prima di trovarsi di fronte ad un piccolo ruscello. A questo punto, l'operazione setaccio è proseguita a ritmo incalzante. I blocchi sono stati rinforzati, la caccia ai terroristi, inghiottiti dalla campagna viterbese, è giunta alla stretta finale.

Ora gli inquirenti, in attesa di poter interrogare i killer catturati, pensano seriamente che i due medici, Raffaele Gennaro e Francesca D'Alessio, fermati l'altra notte su una Renault nei pressi di Tuscania, fossero accorsi in aiuto della terrorista ferita. Entrambi i giovani non hanno saputo infatti fornire una giustificazione plausibile della loro presenza da quelle parti. Non avevano armi, ma solo ferri del mestiere: bende, materiale da pronto soccorso, bisturi, pinze chirurgiche e una radio ricetrasmittente. Finora pare che abbiano parlato poco. Il pubblico ministero Labate, che è tornato ad interrogarli ieri pomeriggio, li riascolterà oggi, prima di metterli, con ogni probabilità, a confronto con i terroristi arrestati.

Da Siena, intanto, è giunta la conferma che le condizioni di Augusto Barna, il maresciallo dei carabinieri ferito nello scontro a fuoco avvenuto a Monteroni d'Arbia sono ulteriormente migliorate. *«Potrà tornare al lavoro»*, assicura il prof. Rocco, il primario chirurgo che lo ha sottoposto ad intervento.

Giuseppe Fedi

Roma, tossicomani occupano villa di Crociani Arrestati

ROMA — Dodici tossicodipendenti e i loro familiari sono stati arrestati dai carabinieri per aver occupato una proprietà di Camillo Crociani (110 ettari incolti, sotto sequestro giudiziario). In carcere sono finite 21 persone, accusate di adunata sediziosa, invasione di terreni, danneggiamento e violazione di domicilio. Due di loro, un uomo e una donna, devono rispondere anche di istigazione a delinquere.

I tossicomani hanno occupato anche gli immobili abbandonati: una villa, tre baite e una torre utilizzata da Crociani come base di atterraggio per il suo elicottero personale. Per entrare, il gruppo ha sfondato un cancello e tentato di investire con le auto il guardiano, che cercava di fermarli.

In un comunicato hanno sollecitato l'intervento di Pertini per utilizzare le terre incolte e impiantare un allevamento di bestiame. Hanno anche chiesto di poter creare una comunità terapeutica pubblica, con corsi di addestramento

Lavorava due ore il giorno

(Segue dalla 1ª pagina)

Roma. Al ministero delle Poste, di questo riconoscimento nessuno riesce a fornire spiegazioni: *«Probabilmente la signora era stata trasferita* — dice qualcuno — *perché alla direzione provinciale c'era penuria di scrivanie...»*. A spiegare i complessi meccanismi delle promozioni nell'amministrazione pubblica, il magistrato chiamerà comunque, come teste, anche il direttore superiore della signora Ferraguto, il dottor Aldo Passaro, direttore del compartimento.

Nelle reazioni dei due arrestati, c'è probabilmente il segno di tutta l'incredulità che finora aveva circondato questa iniziativa della procura romana. Maria Ferraguto, svegliata ieri mattina dagli agenti nella sua casa del Tuscolano, prima non voleva credere che dietro la porta ci fosse davvero la polizia, poi ha cominciato a urlare e si è rifiutata di aprire. Le grida, le proteste, i tentativi di prendere a pugni i poliziotti, le sono costati (oltre all'immancabile accusa di truffa) anche l'accusa di resistenza e oltraggio.

Più «politica», invece, la reazione dell'impiegato dell'Inps. Pericle Sabatini era stato assente la scorsa estate per 90 giorni: motivazione ufficiale, una seria malattia. Nello stesso periodo l'uomo aveva lavorato, però, come portiere di notte (35 mila lire per ogni prestazione lavorativa) in un albergo romano, il «Tirreno». Agli uomini che venivano ad arrestarlo, l'impiegato ha urlato prima: *«Polizia fascista»*. Poi, mentre scendeva le scale, ha fornito del suo assenteismo una spiegazione più autentica, quella che abbiamo riferito all'inizio.

E adesso, pare, toccherà a molti altri. Se il ministero delle Poste, con 68 comunicazioni giudiziarie, sembra detenere finora il record negativo della produttività, altri uffici mostrano di poter concorrere adeguatamente al primato. Tra l'altro, il lavoro del giudice ha trovato finora un valido supporto proprio in un'indagine interna che il ministro delle Poste, Gaspari, aveva ordinato nei mesi scorsi, individuando 68 impiegati che dell'orario «elastico» avevano dato un'interpretazione molto personale. Fra gli altri, sembra stia affiorando anche un caso particolarmente misterioso: al ministero dell'Industria un dipendente-fantasma risulterebbe tanto poco assiduo dall'essere stato cancellato dai fogli di presenza. Il tutto, continuando a percepire lo stipendio. Come mai?

Giuseppe Zaccaria

RITORNA UNA GAZZETTA DEL '700

Ultimissime da Parini giornalista con licenza

«Non basta che la misera Polonia sia straziata da' suoi mali interni; due altri poderosi nemici vengono a combatter sul corpo di essa, sotto a titolo di difenderla: né può a meno, che i colpi, che questi l'un l'altro si avventeranno, non ricadano congiuntamente a ferirla. Tolga Iddio, che mai si avveri ciò, che ci fanno temere le necessarie conjetture, e i preludj funesti, che già veggiamo; ma una guerra di cittadini con cittadini per motivi di Religione, di Parti sociali, di Proprietà, di Privilegi ec., e implicata con gl'interessi, e co' partiti di due grandissime Potenze antiche rivali, e con quelli di varie altre, che tutti s'avviluppano e si contrastano, è per fare del nostro paese il teatro delle più orribili calamità, che si siano mai viste...». Proprio nulla, ahimè, cambia? Questa, amarissima e inquietantemente attuale, è una pagina del 1° numero del 1769 de *La Gazzetta di Milano*, settimanale d'informazioni interamente redatto dall'Abate Parini.

Nel 1768 il settimanale d'informazioni milanese s'intitolava, per l'esattezza, *Ragguagli di vari Paesi*, ostentava in calce l'autorizzazione «con Licenza de' Superiori», ma ai superiori non piaceva molto. Anzi il vigile principe austriaco Kaunitz-Rietberg trovava il foglio tanto spiacevole da sentirsi in dovere e diritto di avanzare le proprie rimostranze al conte Firmian, ministro plenipotenziario per la corte di Vienna nella Lombardia austriaca. «La gazzetta è, per dirlo in una parola, cattiva, e delle più meschine tanto per il suo stile, che per i suoi ingredienti...», scrisse il principe in data 24 novembre 1768.

E il conte fu pronto a riconoscere il 6 dicembre 1768 che la gazzetta in questione era «delle più insulse e malamente scritte di quante se ne stampavano in quei contorni...». Da solerte funzionario assicurò di aver più e più volte protestato con lo stampatore Richini. Ma ormai non si sarebbe accontentato di proteste: forte delle critiche del principe, avrebbe costretto lo stampatore a pagare «una persona idonea, e di massime rette per togliere in tal modo le inconvenienze passate...». Si trattava di raccogliere, tradurre, impastare, riraccontare notizie eterogenee senza indulgere a commenti e a letterarietà, senza preoccuparsi di proprietà di fonti e di accuse di plagio, ma badando al sapore dello stile e alla comprensibilità della comunicazione.

Per un simile incarico la scelta cadde appunto su Giuseppe Parini, che aveva già pubblicato nel 1763 *Il Mattino* e nel 1765 il *Mezzogiorno*, ma era sempre in cerca di un lavoro più decoroso di quello di far da precettore al figlio del conte Imbonati o di qualche altro: «Determinò la corte di fare scrivere meglio la gazzetta; e mi fu ordinato di scriverla. La scrissi per un anno intero, sinché io fui fatto professore...» testimonia Parini. *La Gazzetta di Milano* nacque dalle ceneri dei *Ragguagli di vari Paesi* il 4 gennaio 1769: nella testata isolata da un segmento orizzontale era stampata un'aquila bicipite coronata che divideva a metà titolo e data.

Due densi tomi a cura di Arnaldo Bruni, stampati da Ricciardi Editore, ci offrono oggi l'opportunità di conoscere Parini redattore. La lettura non pare del tutto agevole agli inizi e induce a disperare di scoprir qualcosa d'interessante, perché ci troviamo davanti allo schema settecentesco delle «gazzette» che fornivano notizie riguardanti quasi esclusivamente le corti, le guerre, le calamità naturali, al contrario dei «giornali» veri e propri che pubblicavano le novelle letterarie, le dissertazioni e le operette elaborate dai redattori e dai loro corrispondenti e amici. Insomma, la quantità delle notizie e la numerosità dei riferimenti si direbbero comporre nei due tomi de *La Gazzetta di Milano* un labirinto intricatissimo e soffocante. Ma conviene non fermarsi alle impressioni e ai timori iniziali, e proseguire la lettura. Prima o poi scocca inevitabilmente una qualche scintilla d'interesse, l'interesse s'accende, e Parini si afferma redattore non ordinario.

Al numero 12 del 22 marzo 1769, chiarisce comunque lui stesso i suoi criteri di redazione: «Noi introduciamo volentieri ne' nostri Fogli le novelle, e gli Atti relativi a questa sorta di pubblici affari, immaginandoci che i nostri Lettori preferiscano alle puerili, ed oziose curiosità private questi oggetti utili, ed interessanti la Repubblica, che soli son degni della osservazione d'un popolo colto, ed illuminato. Con questa occasione noi preghiamo il Pubblico zelante di somministrare all'Editore di questa Gazzetta qualsivoglia notizia, qualsivoglia Atto, che riguardi invenzione, perfezione, facilità, e simili nella Pubblica Economia, nelle Arti, nel Commercio, nella Fisica ec. massimamente nel nostro Paese, assicurandolo, che ci pregeremo sempre di dar luogo a simili materie, a preferenza di certe inezie, che servon di pascolo ai piccioli curiosi...».

* *

Parini insomma sottolinea e privilegia il colloquio con un pubblico ideale al quale promette e garantisce informazioni in grado di suscitare risonanza immediata, ma dal quale si augura e addirittura pretende di ricevere a sua volta informazioni altrettanto valide e stimolanti. Il pubblico che desidera è «il popolo colto, ed illuminato» a preferenza dei «piccioli curiosi». Parini conosce i limiti addirittura fisici del foglio che redige, ma si impegna, più che a subirli, a onorarli con una lucidità deontologica e civica di cui si avrebbe un gran bisogno anche oggi. Ecco la propaganda per l'innesto del vaiolo, la discussione sull'igiene pubblica, la difesa del libero commercio, la sollecitazione riformatrice a non temere le novità e altre rispettabili istanze far da trama effettiva sotto la frondosità dei ragguagli affluenti da vari Paesi.

Saggezza, prudenza, oculatezza illuminate guidano le informazioni di Parini. Sono informazioni a ragion veduta. Ma ogni tanto c'è anche l'impennata dell'audacia come nella celebre notizia che apparve nel numero 33 del 16 agosto 1769 circa il presunto interdetto papale all'impiego, nei teatri, degli evirati: «A questo proposito, si vuole che il prudentissimo Pontefice permetterà che recitino ne' Teatri di Roma anche le Donne, prevenendo con savie leggi l'abuso, che ne può nascere. Si vuole ancora che sia per escludere dalle sacre Funzioni, e da' Teatri i Musici Castrati, impedendo così dal canto suo la maggiore, e la più esecrabile depravazione, che far si possa dell'umana natura, contraria alle leggi Divine, ed Ecclesiastiche. Quando si pretende d'indurre gli uomini a lasciare una cosa malfatta, a cui son chiamati dal loro interesse, non basta proibirla con le leggi sotto pene temporali o spirituali: bisogna fare in modo che non abbiano più interesse di farla...».

La notizia non corrispondeva a verità, e il Reina e il Longo piacevolmente spettegolano sul perché e il come Parini la ebbe a inventare. Sostiene il Reina che Parini deponeva gli scritti per la gazzetta in una nicchia da dove li prelevava lo stampatore. Una mattina un sarto che aveva bisogno di carta per prender delle misure, se ne servì. Parini allora non sapendo rifare a memoria l'intero foglio, ricorse alla fantasia. Secondo il Longo a portar via gli scritti fu, invece, il vento d'una tempesta notturna, e l'acqua li infradiciò. Lo stampatore svegliò Parini con l'imposizione di riscriver tutto da capo.

La memoria consentì di riempire solo una parte dello spazio a disposizione, e Parini allora pensò di colmare quel vuoto con una notizia non di quanto era stato fatto, ma di quanto si sarebbe dovuto fare. La notizia, insomma, più che inventata, fu desiderata. Resta valida l'ipotesi che Parini non abbia esitato davanti a un insolito espediente giornalistico pur di rendere edotto il suo popolo colto e illuminato della «più esecrabile depravazione, che far si possa dell'umana natura...».

La Gazzetta di Milano (1769) è, dunque, una lettura consigliabile dalla prudente nota iniziale: «Alemagna, *Vienna 7 dicembre* 1768. Corre qui voce che i Russi abbiano battuto i Turchi presso il Boristene, o Nieper...» alla compiaciuta nota terminale: «Italia, Milano, 27 dicembre 1769. Il dì 8 del prossimo Gennajo cominceranno a leggere i due Regi Pubblici Professori Marchese Teologo Longhi, e Abate Giuseppe Parini: il primo di *Jus Pubblico Ecclesiastico* nelle Scuole Palatine, il secondo di *Belle Lettere* nelle Scuole Canobiane. Amendue saliranno in Cattedra al mezzo giorno in punto...». Finalmente, a quarant'anni, Parini era stato nominato professore, un lavoro più decoroso. Poteva smettere di fare il gazzettiere e riprendere ad arrovellarsi su *Il Vespro* e *La Notte*, il seguito del suo poema continuo destinato a non concludersi mai.

Oreste del Buono

I PARAMENTI DI DAVIDE LAZZARETTI SARANNO RESTITUITI AI SEGUACI?

Un «profeta» al Museo criminale

Gli abiti e il bastone del «santo dell'Amiata» sono esposti al «Lombroso» di Torino tra reperti di ribaldi e simboli mafiosi - I giurisdavidici protestano col ministro - Il decano della setta racconta come fu ucciso, un secolo fa, il loro fondatore - Come vivono e cosa dicono i lazzarettisti e il loro sacerdote - Il sindaco di Arcidosso: «Sono pochi, ma il loro spirito si sente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GROSSETO — *I giurisdavidici o lazzarettisti, seguaci del «profeta» dell'Amiata, hanno scritto al ministro della Pubblica Istruzione:* «La permanenza dei paramenti sacri del nostro divino maestro Davide Lazzaretti in un museo criminale costituisce grave e continuato oltraggio alla sua memoria e alla chiesa da lui guidata». *Il museo è quello di antropologia criminale fondato da Lombroso a Torino. I seguaci del «profeta» chiedono i suoi paramenti.*

Di tutte le minoranze, quella dei giurisdavidici è la più piccola. Sono poche decine i lazzarettisti e chissà se il ministro, con i molti problemi che ha, trova un momento per occuparsi della loro richiesta. Che merita attenzione, se non altro per riparare in parte a quella che qualcuno ha definito una vergogna della nostra storia nazionale, «una fucilazione senza processo freddamente premeditata».

Com'è che i paramenti di Lazzaretti sono finiti in un museo criminale? Il sacerdote dei giurisdavidici, Turpino Chiappini, risponde: «Davide fu persona discomoda e dovettero agire in un certo modo». *Cioè, spiega, il divino maestro fu considerato sovversivo e la sua predicazione pericolosa sicché, dopo l'ammazzamento, si volle farlo credere criminale o almeno mattoide.*

Davide Lazzaretti era un barrocciaio del Monte Amiata, un tipo con delle idee. Nato nel 1834 ad Arcidosso, vecchio paese di pietra nera disegnato di muffe e di salnitro, stretto attorno all'imponente rocca aldobrandesca. Fin da ragazzo soffrì di epilessia. Autodidatta, una cultura basata su pochi testi popolari. Fu in gioventù dissoluto e gran bestemmiatore. Garibaldino, volontario contro le truppe pontificie. Poi moglie, tre figli, la vita grama del barrocciaio.

Fu dopo i trent'anni che cominciò la sua attività di predicatore. Le cronache del tempo gli attribuiscono «visioni» e prodigi. Lazzaretti vi risulta mezzo ribelle e mezzo profeta, mistico intransigente. Il parere degli storici, oggi, è diverso. Dice il professor Augusto Del Noce: «Il Lazzaretti probabilmente si era aspettato molto dai moti risorgimentali. Ma poi deve essersi guardato attorno e reso conto che il Risorgimento, rispetto ai lavoratori, non solo non aveva migliorato la loro situazione, ma l'aveva notevolmente peggiorata. Deluso nei suoi ideali, andò in Francia per ritornare poco dopo all'Amiata, deciso ad aiutare i suoi compaesani».

Fondò una sorta di comunità di mutuo soccorso fra un centinaio di famiglie, «una specie di congregazione in cui tutti, per sentirsi più forti, decisero di mettere assieme beni e lavoro, ed amministrarsi da soli nel tentativo di combattere la miseria». *Fu dapprima un sodalizio di contadini poveri, di boscaioli, di pastori, di solitari della montagna. Erano gli esclusi che per la prima volta si sentivano protagonisti, una forza, e Lazzaretti li inebriava con la promessa di «tempi nuovi».*

Contagiato evidentemente dal fanatismo quasi religioso dei suoi compaesani, Davide cominciò a convincersi di essere invasato dallo Spirito Santo, una specie di «Nuovo Messia». Dice il professor Del Noce: «Il movimento fondato da Lazzaretti fu, anche se di dimensioni modeste e limitato alla sola zona dell'Amiata, un movimento di carattere prettamente sociale, anche se generò in seguito un movimento eresiale con risvolti e contenuti religiosi».

E il «santo Davide» fondò sul Monte Labbro la Chiesa Giurisdavidica. Motto di questo movimento socio-religioso fu: «Evviva la repubblica di Dio e la libertà». *Con delirante certezza il «profeta» affermò di essere la reincarnazione di Gesù Cristo,* «terribile nel lanciare graffianti invettive eppure abilissimo nell'ottenere entusiastici consensi al suo programma carico di presagi apocalittici e di ingenue speranze di redenzione», *afferma un biografo.*

La gente amiatina saliva sempre più numerosa sul Monte Labbro, «affascinata da questa figura di asceta visionario». *Polizia e carabinieri si allarmarono per un focolaio repubblicano, i prefetti segnalarono al governo l'attività sovversiva. Lazzaretti tuonò contro il Vaticano, e arrivò la scomunica.* «Figlio mio, ti faranno a pezzi», *gli ripeteva la madre, la vecchia Faustina. Lazzaretti sapeva che sarebbe finito così.*

Lo sapeva e lo aveva detto («E' scaduta la cambiale e Gesù mi chiede il rimborso») *ai suoi seguaci, prima di scendere in processione dal Monte Labbro ad Arcidosso, il 18 agosto 1878. Un corteo gioioso di tremila persone, che cantavano inni. Alla testa il «profeta» con i paramenti «sacri»: un gran mantello celeste foderato di rosso, un cappello con appesi santini e con tre piume colorate, un bastone o «verga sacerdotale».*

Quello che accadde lo racconta Aristodemo Fatarella, che ha 83 anni ed è il decano dei giurisdavidici. («La mamma mia era alla processione», dice. «Era una bambina tutta vestita di bianco»). *Racconta il vecchio Aristodemo che un fratello di Davide aveva mandato ad avvertirlo:* «Non venire ad Arcidosso, sennò ti tirano». *Ma Lazzaretti non poteva deludere i discepoli rinviando la processione, che doveva essere un momento trionfante.*

All'ingresso di Arcidosso aspettava il corteo un'altra turba di gente radunata dai proprietari terrieri. C'era il delegato di pubblica sicurezza De Luca, con sette carabinieri, due guardie comunali e un bersagliere, Antonio Pellegrini, che era in licenza e che si era aggiunto, pare, volontario. Secondo alcuni, questo Pellegrini era un agente provocatore. Fu trovato ucciso tre mesi dopo, a Livorno, a colpi di pugnale. Non si sa da chi.

Dice il vecchio Aristodemo, e raccontando si esalta: «Il delegato De Luca ordinò: "Lazzaretti, retrocedi o ti sparo addosso". Davide rispose: "Io vado avanti in nome di Cristo. Se volete il mio sangue, ecco il mio petto"». *L'Aristodemo si porta le mani al petto, sembra aspettare la schioppettata, vive emozionato la narrazione. Ci fu una sassaiola: pare non arrivasse dai lazzarettisti, ma da provocatori. Sparò il delegato, spararono due carabinieri senza colpire. Il bersagliere Pellegrini gridò:* «Vediamo se lo chiappo io», *fece fuoco e Lazzaretti cadde colpito in fronte, nel punto dove aveva disegnato la «bolla», il segno della Chiesa Giurisdavidica: la croce con due C, che significano il Cristo primo e secondo, cioè lo stesso Lazzaretti. Altre fucilate e sassate: furono uccisi tre montanari e una quarantina furono i feriti.*

«Un omicidio premeditato quanto inutile», *fu il giudizio di un ispettore di polizia sull'uccisione del «profeta disarmato» dell'Amiata. Ma il delegato De Luca non ebbe noie, i paramenti e il bastone di Lazzaretti diventarono «reperti» del criminologo Cesare Lombroso.*

Aristodemo Fatarella, che vive solo a Macchia, è l'archivista della comunità e custode di cimeli del «profeta». Ha appeso alla parete un attestato del sindaco di Grosseto: «Alla Chiesa Giurisdavidica, esempio di rigore morale e di fede... momento essenziale per la cultura delle classi popolari della Maremma grossetana, per aver difeso con coraggio e con coerenza il proprio essere storico e il proprio credo religioso».

La domenica i lazzarettisti osservanti si trovano nella casa dell'Aristodemo per pregare davanti a un altarino. Siete in tanti? Il vecchio si rattrista: «Mancano i giovani. Oggi la gioventù non crede neanche più in Gesù Cristo. Crede nella bella vita e basta». *E' un uomo mite e sereno, confortato da un'ingenua ma profonda fede.*

Il sacerdote capo di questa religione (c'è anche un gruppo di lazzarettisti a Roma e a Lione in Francia), che soltanto pochi anni fa è stata riconosciuta dallo Stato, è Turpino Chiappini, piccolo impresario edile di Zancona. Lo trovo che lavora con i suoi muratori. Com'è diventato sacerdote? «Mi hanno eletto. Mi hanno dato questo titolo che neanche lo merito, non ne sono neanche degno, sei anni fa quando è morto il sacerdote Nazareno Bargagli». *Siete in tanti?* «Il numero non si conosce. Sappiamo che c'è stato Gesù Cristo, ma non sappiamo quanti sono i cristiani. C'è stato Davide, ma non sappiamo quanti sono i lazzarettisti». *Chi era Davide Lazzaretti?* «Era un giusto, un mistico, un vero cristiano. Parlava del Vangelo e lo praticava. Noi si rivive in quello che lui ha scritto e tramandato attraverso le generazioni».

Anche il sacerdote Chiappini è uomo serafico, probabilmente non ha mai alzato la voce, deve essere uno che non si arrabbia. «Davide ci ha insegnato a capire gli altri e a volerci bene». *Dei paramenti di Davide al museo criminale che dice? Risponde con tono dolce:* «Non è giusto, proprio lui che era contro il vizio e la cattiveria. La cosa ci offende, è immorale».

Si domanda ad Assuntina Bargagli, figlia del sacerdote Nazareno morto a 87 anni, quanti sono i giurisdavidici. Ma nemmeno lei sa dire una cifra: «La fede è una cosa che uno ha dentro. Molti che non partecipano alle preghiere nella casa hanno la fede e la vivono privatamente». *La notte fra il 14 e il 15 agosto di ogni anno i giurisdavidici salgono sul Monte Labbro, dove è il resto della torre, della chiesa e della casa che Lazzaretti costruì come centro di vita comunitaria e come pulpito della sua predicazione. Si accende un falò e c'è sempre folla, ma molti sono turisti, curiosi.*

I lazzarettisti dell'Amiata sono forse un duecento, quelli osservanti. Ma, dice il sindaco di Arcidosso, Marcello Bianchini, «anche se la comunità è piccola, il suo spirito si sente, la predicazione di Lazzaretti ha lasciato il segno un po' in tutti i paesi della montagna». *Paesi dove si sente amicizia e simpatia, e dove il dolore del vicino tocca ancora un po' tutti. Dice il sindaco Bianchini che presto sarà aperto nella biblioteca comunale un centro studi «Davide Lazzaretti e la comunità contadina dell'Amiata», appunto perché il lazzarettismo fa parte della cultura locale. Un centro studi dove i paramenti del «profeta» avrebbero una vetrina certamente più degna di quella di un museo criminale, tra cimeli di ribaldi d'ogni sorta, reperti mafiosi e camorristi.*

Luciano Curino

De Chirico e il poeta

Giorgio de Chirico: «Sogno del poeta» (1914, Collezione Peggy Guggenheim, Venezia), tra le opere esposte da ieri a Roma

Nella Pleiade tutto Sartre narratore

PARIGI — Un grosso volume della Pleiade raccoglie per la prima volta tutte le opere narrative di Jean-Paul Sartre. Il volume (2300 pagine, 225 franchi) è in vendita a Parigi da ieri. E' il frutto di dieci anni di lavoro di una équipe di saggisti, da Michel Contat a Michel Rybalka, a George H. Bauer.

Nel volume compaiono un certo numero di inediti: un lungo brano, ad esempio, della *Nausea*, che lo stesso Sartre stralciò dal romanzo, un'ampia novella (dal titolo *Depaysement*) che non venne mai pubblicata da un giornale per cui era stata scritta nel periodo della lotta clandestina contro il nazismo, e soprattutto frammenti e l'intero piano organico del quarto tomo del *Cammino della libertà*, che lo scrittore lasciò incompiuto.

APERTA IERI A ROMA LA MOSTRA «GUGGENHEIM VENEZIA - NEW YORK»

Tesori di due Muse in Campidoglio

Per la prima volta esposti insieme sessanta capolavori raccolti grazie all'acume e alla passione di due donne: Peggy Guggenheim e Hilla Rebay - Da Picasso a Kokoschka, da Modigliani a Chagall, a Miró

ROMA — Da ieri, con il titolo «Guggenheim Venezia-New York», sessanta opere della Fondazione Guggenheim sono esposte in Campidoglio. Percorrendo la Pinacoteca Capitolina che, vuotata dei quadri antichi, le ospiterà fino al 28 marzo, il pensiero corre a Palazzo Pitti a Firenze, dove, pochi mesi fa, furono presentate cento opere del Museo di Praga. Non tanto per fare confronti, magari tra una fondazione privata e un'istituzione pubblica, quanto per una sorta di continuità che subito emerge dalla visita. In quell'occasione fiorentina, come diceva il sottotitolo, il percorso era: «da Monet a Picasso». Qui (con alcune «presenze» comuni, come quelle di Léger, Kokoschka, Mirò e lo stesso Picasso) si va dal primo Braque a Pollock. In un certo senso — implicita contrapposizione a vari, recenti tentativi, onnicomprensivi e un po' generici — una rigorosa linea ideale: quella dell'Avanguardia. Parola oggi un po' in disgrazia ma che, per i più, conserva intatto un fascino particolare.

Le opere provengono, quasi pariteticamente, dalle due collezioni di Venezia e di New York. Senza tema di enfasi, si può ribadire che sono autentici capolavori. Non intendono, di certo, riassumere tutta la storia dell'arte del primo cinquantennio del nostro secolo. Tuttavia, sia pure con parecchie e vistose assenze, per lo meno a grandi linee, ne segnano il corso principale. Ossia quello che partendo dalle rivoluzioni cubista, futurista ed espressionista, attraversando il Dadaismo e il Surrealismo, arriva alla nascita dell'*Action painting* statunitense.

Capolavori raccolti grazie alla passione e all'acume di due donne: Peggy Guggenheim e Hilla Rebay, ispiratrice degli acquisti del magnate Solomon R. Guggenheim. Testimonianze di un collezionismo illuminato, esposte per la prima volta insieme. Oltre a utili raffronti, per quanto concerne le opere di Palazzo Venier dei Leoni sul Canal Grande, dato il maggiore spazio a disposizione, la possibilità di sentire, compiutamente, la magica irradiazione del *Maiastra* di Brancusi, la carica innovativa di Schwitters e di Picabia, il senso di mistero di Magritte, la forza dirompente del primo Pollock. Circa quelle provenienti dal celebre museo della 5ª Strada, un'occasione rara di vedere pitture quasi leggendarie. Basti citare *La città* e *La torre Eiffel in rosso* di Delaunay, *La povera terra del Tirolo* di Franz Marc o *Il compleanno* di Chagall. Per quanto riguarda gli italiani, cinque le opere, tutte memorabili: Balla con *Automobile: rumore, velocità* del 1912, Severini con *Ballerina-mare* e con il *Treno della Croce Rossa*, il famoso *Sogno del poeta* di De Chirico, un bellissimo ritratto di Modigliani.

Un tempo si sarebbe detta una crestomazia. Cioè un *fior da fiore* che, considerato anche il ristretto numero dei lavori e il modo semplice e chiaro con cui sono stati esposti, può consentire un rapporto molto intenso tra il pubblico e le opere. La possibilità di studiarne ogni particolare e penetrare, realmente, a fondo, nel loro significato. Senza mitizzazioni, capire ciò che l'artista voleva dire, quale contributo intellettuale e spirituale egli ha portato alla storia dell'uomo e della società.

Stando però alla confusione riscontrata all'inaugurazione nonché in precedenti esperienze, è forse il caso di aggiungere: folla permettendo. Si tratta, com'è noto, di un fenomeno che sta assumendo dimensioni macroscopiche, dovuto all'influenza dei *mass media* e dell'accresciuta richiesta di conoscenza e di partecipazione. Larghe masse di cittadini, specie di giovani, che vogliono sapere, vedere. Un problema non facile ma che bisognerà decidersi ad affrontare. Tenendo conto, soprattutto, dello squilibrio esistente e sempre più crescente tra il numero delle persone che accorre a questi avvenimenti e quello che visita i musei. Uno squilibrio di cui questo temporaneo smantellamento della Pinacoteca Capitolina è, appunto, una spia eloquente.

Francesco Vincitorio

Fino ad aprile la mostra di Antonello da Messina

MESSINA — La mostra dei dipinti di Antonello da Messina, allestita dal Museo regionale, che si sarebbe dovuta concludere il 31 gennaio prossimo, è stata prorogata fino al 18 aprile. Nello stesso giorno terminerà anche la mostra delle arti decorative del Quattrocento in Sicilia, allestita nella chiesa dell'Annunciata dei Catalani. E' stata quindi rinviata l'apertura della mostra dedicata alla cultura in Sicilia nel Quattrocento, che si terrà nel municipio di Messina dal 20 febbraio al 7 marzo. Sulla civiltà siciliana del Quattrocento si svolgerà un convegno dal 21 al 24 febbraio.

Il nuovo programma delle manifestazioni antonelliane è stato annunciato ieri dall'assessore regionale dei Beni culturali e ambientali, Ordile, il quale ha rilevato che la mostra è stata visitata da circa 280 mila persone, preannunciando per il 1983-'84 mostre e manifestazioni incentrate sul Settecento siciliano.

DA DOMANI TRA FESTEGGIAMENTI E OROSCOPI

La Cina nell'Anno del Cane

PECHINO — Domani i cinesi in tutto il mondo — e con loro anche i giapponesi e altri popoli asiatici — celebreranno l'inizio dell'anno nuovo, l'Anno del Cane. Ma in pratica i festeggiamenti sono già iniziati.

Il cane è uno dei dodici animali dello zodiaco cinese che si avvicendano nel ciclo di dodici anni. Tutti questi animali sono associati a uno dei cinque elementi e quest'anno il cane è associato all'acqua. I nati nel nuovo anno avranno un temperamento molto forte, pur se mitigato dall'acqua, saranno indulgenti con se stessi, ma sempre padroni dei propri nervi.

Dei maggiori esponenti della vita cinese è nato nell'Anno del Cane soltanto il capo di stato maggiore generale Yang Dezhi (classe 1910) ma, quasi a predire le sue future funzioni, egli è «un cane-metallo». Gli oroscopi dicono che «*questo tipo di cane è fermissimo nelle sue convinzioni e fortemente critico di ogni infrazione della legge*, così come *egli la interpreta*». In altre parole, una persona idonea al comando.

Un altro «cane-metallo» è il presidente di Taiwan, Jiang Qingguo. Secondo la tradizione l'incontro tra due persone dello stesso animale e dello stesso elemento si rivelerebbe «*compatibile*». Se questo fosse vero basterebbe che Yang e Jiang si incontrassero e la riunificazione della Cina sarebbe cosa fatta.

Sempre secondo gli oroscopi, l'Anno del Cane porta «*nella stessa barca felicità e dissenso*». Inoltre, affermano, «*l'auspicio del cane porta armonia nelle famiglie e patriottismo nel Paese*», tuttavia «*la sua rigida volontà di potenza... conduce anche a grossi scontri*».

Il festival di primavera — come è anche chiamato il capodanno lunare — è il momento in cui le comunità cinesi fanno il bilancio dei successi e degli insuccessi avuti nell'anno precedente, che in questo caso è stato l'Anno del Gallo.

A Pechino il bilancio è positivo, sebbene non manchino le ombre. I mercati sono meglio riforniti dello scorso anno: vi è pollame, carne di maiale, verdure, pesce.

Si tratterebbe di militari, ex membri del poup e del governo

Informazioni segrete a Washington da «importanti profughi» polacchi

Sarebbero all'origine del voltafaccia di Haig alla vigilia dell'incontro con Gromyko
Per la prima volta gli Usa accennano a una sospensione dei negoziati sugli euromissili

Varsavia «Sul Papa Reagan ha bluffato»

VARSAVIA — «Bluff statunitense» e passo falso imbarazzante: così l'organo dell'esercito polacco «Zolnierz Wolnosci» definisce la dichiarazione del presidente americano Reagan relativa all'asserito appoggio di Papa Giovanni Paolo II alle sanzioni economiche contro la Polonia e l'Urss. La messa a punto del Vaticano con la precisazione che il Papa non appoggia le sanzioni, afferma il giornale, dimostra che «mentre decideva restrizioni economiche e politiche contro la Polonia, Reagan si rendeva ben conto che la sua decisione non aveva il consenso morale nemmeno dei suoi compatrioti» e «aveva per questo deciso di coinvolgere nel suo gioco il Papa».

Mentre oggi si legge nelle 18 mila chiese polacche il messaggio dei vescovi che rivendica la libertà, chiede la scarcerazione degli internati e la ripresa del dialogo, vivissima è l'attesa per la riunione — domani e martedì — del Parlamento polacco. Sarà la prima dopo la proclamazione dello stato d'assedio e dovrà formalmente ratificare il colpo di Stato militare. La seduta sarà aperta da un discorso del generale Jaruzelski. Un gruppo di 120 intellettuali ha preparato per l'occasione un documento di protesta: tra i firmatari c'è il regista Andrzej Wajda.

L'altro fatto importante della giornata di ieri è costituito da una dura nota inviata dalla Polonia agli altri 34 Paesi firmatari dell'atto finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e cooperazione in Europa per metterli in guardia dal discutere gli affari interni polacchi alla sessione di Madrid, il mese prossimo.

La nota polacca dichiara che il governo di Varsavia si oppone recisamente «all'annunciata intenzione di alcuni governi occidentali di sollevare la questione della situazione interna polacca alla conferenza di Madrid. La discussione di problemi polacchi costituirebbe un esempio di interferenza in affari interni». Infine, una novità nell'organizzazione della resistenza al regime: è nato a Danzica un Comitato nazionale di lotta che si chiama in sigla OKO e che dovrebbe affiancare l'azione clandestina di Solidarność.

Secondo fonti tedesche, l'Istituto bancario di Stato della Polonia ha intanto annunciato alle banche occidentali che pagherà entro la metà di febbraio circa 300 milioni di interessi arretrati. Negli ambienti bancari di Francoforte si dice che in questo caso Varsavia potrebbe ottenere il rifinanziamento di 2,4 miliardi di debiti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Importanti» rifugiati polacchi, ex membri del Comitato centrale, del governo e delle forze armate, hanno fornito agli Stati Uniti, dove hanno ottenuto asilo politico, informazioni cruciali sulla repressione a Varsavia e la loro identità e ubicazione vengono tenute segrete per timore di attentati. Il dipartimento di Stato ha rifiutato di confermare la notizia, limitandosi a dire che *«informazioni ricevute nelle ultime settimane»* sono tra le ragioni del voltafaccia di Haig alla vigilia del suo incontro di martedì a Ginevra.

Le due uniche alte personalità polacche che è noto abbiano ottenuto asilo politico negli Stati Uniti sono gli ex ambasciatori a Washington e a Tokyo, Spasowski e Rurarz; subito prima e subito dopo Natale, denunciarono *«il tradimento»* di Jaruzelski e *«l'interferenza»* del Cremlino. Altre personalità polacche, provenienti da Varsavia attraverso l'Austria, o via mare dalla Germania, sarebbero arrivate a Washington nelle ultime settimane. Esse sarebbero in grado di tenere contatti con la resistenza che si sta organizzando in Polonia, soprattutto nelle file di «Solidarnosc». Il dipartimento di Stato avrebbe pertanto un quadro della crisi, *«aggiornato di ora in ora»*, e ne avrebbe tratto la convinzione che essa si sta aggravando.

A Ginevra, secondo i piani originari, Haig e Gromyko avrebbero dovuto emettere un comunicato congiunto, in cui sarebbe stata indicata la data dell'inizio dei negoziati sulla riduzione delle armi strategiche, la fine di marzo o l'inizio di aprile; avrebbero dovuto inoltre impostare (ma non si sa se l'avrebbero reso pubblico) i preparativi per il vertice Reagan-Breznev. Ieri il portavoce del dipartimento di Stato ha invece fatto capire che non ci sarà nessun comunicato congiunto, e Haig insisterà con Gromyko soprattutto perché venga tolta la legge marziale a Varsavia.

Per la prima volta, inoltre, il dipartimento di Stato ha indicato che, qualora Haig non ottenesse da Gromyko le rassicurazioni volute sulla Polonia, potrebbero essere sospese anche le trattative sulla riduzione degli euromissili. I negoziatori americano e sovietico a Ginevra, Nitze e Kvitsinsky, hanno interrotto le loro sedute per consentire ai capi delle rispettive diplomazie di discutere liberamente martedì; ma si sono dati appuntamento soltanto per il giovedì della prossima settimana. Va notato che a Washington le pressioni su Reagan perché abbandoni i negoziati sugli euromissili stanno aumentando.

Secondo il dipartimento di Stato, Haig insisterà con Gromyko sulle questioni che in questo momento più stanno a cuore all'America, e cioè, oltre alla Polonia, Cuba e Afghanistan.

Solzenicyn «L'Europa subisce il male comunista»

PARIGI — «L'umanità è impreparata e troppo debole per opporsi al *«male comunista»*» afferma Aleksandr Solzenicyn parlando degli avvenimenti polacchi nell'ultimo numero di *Pensiero russo*. *«Il dicembre polacco rimane come una marcia funebre per questa Europa che dal 1918 al 1981 non è stata in grado di comprendere il grado del pericolo che la minaccia»*, scrive Solzenicyn citando il caso della Germania Federale, *«oggi quasi prona davanti al comunismo»*, e della Francia dove *«da tempo un partito che conta milioni di aderenti annuncia di essere pronto a fornire i dirigenti necessari»*.

Ennio Caretto

Padre e figlio uccisi a Belfast

LONDRA — Due uomini, padre e figlio, sono stati uccisi l'altra notte a Belfast da due terroristi che li hanno sorpresi nel sonno. Il padre, Robert Mitchell, 46 anni, è stato ucciso a letto; il figlio, 21 anni, sul pianerottolo dove era accorso sentendo gli spari.

La polizia non ha ancora appurato i motivi dell'attentato: le vittime non facevano parte di reparti di sicurezza, spesso obiettivo di azioni dell'*Ira*, e abitavano in un quartiere di Belfast che normalmente non è «campo di battaglia».

Intervista al sottosegretario greco Papulias a 100 giorni dalla svolta

Atene uscirà davvero dalla Nato? «Quando l'Italia sarà neutralista»

Cautela nel governo Papandreu: «E' iniziato un processo di sganciamento» - In realtà probabilmente la Grecia ricatta l'Alleanza atlantica per rafforzarsi nell'Egeo - I punti dolenti sono Cipro e i rapporti con la Turchia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — *Costringere i bilanci storici a stare dentro la data dei cento giorni è talvolta arrischiato, e tanto più lo diventa quando i conti son da fare con una mezza rivoluzione come qui in Grecia. Per i socialisti del Pasok i cento giorni si compiono domani, ma le loro bandiere stanno ancora sull'uscio delle sezioni del partito come se la festa fosse tutta da cominciare; il vento che viene su dal mare del Pireo le sbatte forte all'aria e, camminando per strada, non puoi non vederle nemmeno di notte. Cinquant'anni di governi conservatori (e di dittature militari) sono difficili da cancellare dalla testa della gente, e allora le bandiere restano lì ad aiutare a crederci.*

La domanda resta soprattutto una: Atene lascerà davvero l'Alleanza atlantica?

Se dovessimo trovare una risposta di una sola parola, dopo il lungo incontro che abbiamo avuto con l'uomo che oggi conta di più nelle scelte della politica estera greca, il sottosegretario di Stato Carolos Papulias, saremmo piuttosto imbarazzati. La prima dichiarazione di Papulias è stata infatti: «Con il voto di fiducia che il governo Papandreu ha ricevuto un mese fa, si è iniziato il processo di sganciamento della Grecia dall'accordo Rogers che oggi regola i rapporti tra Atene e la Nato»; *la dichiarazione, testuale, non è conclusiva ma appare certo preoccupante, ma poi Papulias aggiunge un'attenuazione significativa, accompagnata da una battuta scherzosa:* «L'uscita dalla Nato è un atto di grande importanza politica, che sarà valutato a suo tempo in funzione degli interessi nazionali. Intanto, aspettiamo che voi italiani scegliate il neutralismo».

Dopo il gran baccano che Papandreu ha fatto a Bruxelles nel suo debutto europeo, una conclusione tanto sfuggente può anche lasciare qualche segno di perplessità; ma il problema Nato è la carta di maggior valore che la Grecia può oggi buttare sul tavolo delle trattative per la risoluzione dei problemi dell'Egeo (che sono i rapporti con la Turchia e il futuro di Cipro), e non si vede come l'équipe di Papandreu voglia giocarsela subito togliendo i suoi alleati da ogni imbarazzo sulla prossima mossa che verrà fatta.

Un «processo di sganciamento» *in realtà non significa molto, perché non c'è nessun calendario definito né è detto che il processo debba comunque concludersi. Papulias lancia solo un avvertimento:* «Nell'accordo Rogers ci sono cose poco chiare, come per esempio il controllo dello spazio aereo. Noi vogliamo far luce su queste oscurità, ma non potremmo accettare mai che venga messa in discussione la nostra sovranità sull'Egeo e sulle nostre isole di questo mare».

I rapporti tra la Grecia e la Nato avevano avuto una brusca interruzione nel '74, quando Atene si ritirò dall'organizzazione militare dell'Alleanza per protesta contro l'attacco turco a Cipro. L'indignazione dei greci fu pari alla loro impotenza, e non produsse grandi risultati: non soltanto le truppe turche stanno ancora a Cipro, ma il controllo del traffico aereo sull'Egeo ha subito uno spostamento a vantaggio di Ankara, rimasta nella Nato.

Il rientro nell'Alleanza militare è stato una necessità per la Grecia, che si stava dissanguando nel tentativo di rifarsi un'adeguata organizzazione di difesa, ed è perciò avvenuto con un accordo (detto Rogers) che conteneva molte ambiguità e molti rinvii a tempi migliori.

Papandreu vorrebbe ora risolvere a favore di Atene queste incertezze, ed è comprensibile. Ha lanciato perciò la sua politica estera sul piano del protagonismo, tentando di recuperare a un piccolo Paese come la Grecia uno spazio politico adeguato a consentirgli un negoziato da buona posizione tattica (e su questa linea ha potuto muoversi con molta spregiudicatezza, perché il programma ideologico del suo partito ha connotazioni di sapore terzomondista e neutralista): ha mostrato così grande attenzione verso il mondo arabo e ha concesso il rango diplomatico alla rappresentanza palestinese in Grecia; ha promosso la denuclearizzazione dei Balcani; poi ha sfruttato le due ultime riunioni di Bruxelles per differenziarsi pubblicamente, e con clamore, dalle decisioni degli alleati.

Il campanello d'allarme ha squillato con forza, a giudicare dalle reazioni che se son subito venute dalle capitali della Nato. E il «New York Times» ha potuto scrivere: «Atene ha marcato un buon punto, ora c'è da attendersi che presto o tardi presenti il conto». *Questo conto non è ignoto a nessuno, però il suo saldo comporta un costo rilevante per la Turchia. Le concessioni che Ankara avrebbe fare verso Atene avrebbero una loro giustificazione nella crisi che, altrimenti, si aprirebbe nel fianco meridionale della Nato a causa di un'uscita della Grecia; ma dopo la crisi iraniana e la morte di Sadat, la Turchia ha assunto per la Nato un rilievo strategico ancora più rilevante, e la sua posizione negoziale se ne è rafforzata.*

L'intrico di questa scacchiera spiega le incertezze sulle mosse future di Atene. Tutto lascia credere che la Grecia non possa dar pratica alle tentazioni e alle minacce di un programma elettorale, ma l'orgoglio può anche tradire la lucidità della politica. Solo Luns non se ne avvede molto, e si lascia scoprire a concludere che «la Nato può fare anche a meno della Grecia»; *può esser vero alla fine, ma il gioco è molto pericoloso e nessuno ancora può esser certo che Papandreu tenti soltanto un bluff.*

Mimmo Càndito

India: si fondono tre partiti dell'opposizione

NEW DELHI — Tre importanti partiti di opposizione indiani — il *Lok Dal*, lo *Janata* e il *Congress* — hanno deciso di fondersi in un unico movimento alla fine di febbraio. Lo ha annunciato il leader del *Lok Dal*, George Fernandes, precisando che la decisione è stata presa in una riunione alla quale hanno partecipato il presidente dello *Janata*, Chandra Shekhar, quello del *Congress*, Sharad Pawar, ed egli stesso.

Fernandes ha aggiunto che i particolari dell'operazione saranno definiti da un comitato di coordinamento istituito dai tre grandi partiti il mese scorso.

Si è riunito il Consiglio Atlantico, una decisione a metà febbraio

Caviale, pellicce e diamanti russi forse boicottati dagli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato, ieri, ha messo a punto il ventaglio di ritorsioni contro l'Urss, giudicata ispiratrice dello stato d'assedio in Polonia. Una decisione definitiva, si ritiene, sarà presa verso la metà di febbraio, dopo altre consultazioni il 27 gennaio e il 3 febbraio, in base ai principi enunciati dai ministri degli Esteri dei 15 Paesi alleati l'11 gennaio scorso.

Alla riunione del Consiglio atlantico hanno partecipato gli ambasciatori e gli esperti economici dell'alleanza. Come afferma il comunicato, si è convenuto che *«la situazione in Polonia sta deteriorandosi»* e che il regime militare *«non ha rispettato le promesse di tornare alla politica di rinnovamento nazionale»*. La situazione sarà quindi tenuta sotto costante esame.

In concreto, contro la Polonia (dopo il congelamento dei nuovi crediti, la sospensione del negoziato sulla ristrutturazione dei debiti e l'annullamento degli sconti sulle forniture Cee di prodotti alimentari) non resta alcuna misura da adottare. Contro l'Urss, invece, si progettano vari provvedimenti: potrebbero essere bloccate, o ridotte, le importazioni di automobili, pellicce, caviale, diamanti e vodka. Tuttavia una misura del genere, dato che esiste un Mercato comune europeo, può essere presa soltanto in sede Cee.

I ministri degli Esteri della Comunità, in effetti, discuteranno questi provvedimenti lunedì a Bruxelles, assieme alla possibilità di riclassificare l'Urss in sede Ocse, agli effetti dei tassi sui crediti alle esportazioni, in modo che paghi lo 0,25 per cento in più sui saggi praticati attualmente nei suoi confronti. L'Italia potrebbe anche ridurre il numero di voli dell'*Aeroflot* tra Mosca e Roma.

E' stato confermato che alla ripresa della Conferenza per la sicurezza e per la cooperazione in Europa a Madrid, nella seconda settimana di febbraio, parteciperanno i ministri degli Esteri atlantici per denunciare con forza la violazione dell'atto finale di Helsinki. Non sembra esservi invece alcuna intenzione di rinunciare agli accordi creditizi o tecnologici riguardanti il gasdotto siberiano. I Paesi europei si sono impegnati anche ieri a non sostituirsi all'America nella fornitura di materiali per la costruzione del gasdotto, ma l'interpretazione di questo impegno non è unanime.

Gli americani, gli inglesi e gli italiani sembrano essere i più insistenti perché queste misure di ritorsione siano adottate al più presto. La Grecia certamente si dissocerà, ma è la posizione tedesca, ancora incerta, che sarà determinante. L'America preme, in varie sedi, perché gli europei esercitino un controllo anche sulle vendite dei prodotti tecnologicamente avanzati all'Urss, ma un simile embargo è difficile da mettere in atto e potrebbe rivelarsi controproducente. Si fa quindi strada la tesi che sia meglio «punire» l'Urss, limitando le sue esportazioni verso l'Europa, soprattutto di quei prodotti che non sono essenziali alla nostra economia.

Renato Proni

Salvador, 180 morti in 15 giorni

San Salvador. Una donna osserva i corpi di quattro uomini e due donne uccisi nei pressi delle caserme dove truppe salvadoregne sono addestrate dagli Stati Uniti. Secondo la Chiesa cattolica ben 180 persone sono state uccise nello stesso modo nelle prime 2 settimane dell'anno (Tel. Upi)

L'Egitto agli israeliani «Dovete accettare l'Olp Ha un ruolo nella pace»

TEL AVIV — L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha un ruolo da svolgere nel processo di pace in Medio Oriente, e l'Egitto ritiene che debba esservi riconoscimento reciproco tra Israele e l'Olp: lo ha affermato il ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali in un'intervista alla radio israeliana.

«Sia voi che noi — ha detto — sappiamo che l'Olp ha un ruolo in questo processo di pace. Voi stessi in Israele siete ben consapevoli del fatto che la maggioranza dei sindaci in Cisgiordania e a Gaza rappresentano l'Olp. Questo è un fatto che bisogna accettare». Il ministro ha ricordato che al Cairo c'è sempre stato un ufficio di rappresentanza dell'Olp. *«Questo ufficio è ancora qui, perciò contatti sono possibili in qualsiasi momento»*.

Hassan Ali ha quindi ribadito che per l'Egitto *«una vera autonomia in Cisgiordania e a Gaza significa il trasferimento di tutti i poteri dall'amministrazione militare (israeliana) ai palestinesi, compresi quelli di Gerusalemme Est»*. E ha concluso: *«Una volta restituito il Sinai, ogni egiziano si sentirà molto più sereno nei rapporti con Israele, che si svilupperanno quindi più rapidamente»*.

OSSERVATORIO

Spiraglio per l'Ulster

Dopo tredici anni di violenza, di paralisi politica e di sterili iniziative, l'Irlanda del Nord sta per divenire scena di un nuovo esperimento. Tra qualche giorno, il governo britannico varerà un progetto per restituire alla tormentata provincia molte delle responsabilità amministrative perse nel 1972. *Devolution*, chiamano gli inglesi questo progetto, un termine che ha il suo esatto corrispettivo nell'italiano *«devoluzione»*, il trasferimento di un diritto da una persona a un'altra. Purtroppo tanto è ambizioso il disegno tanto è intenso lo scetticismo.

Nelle speranze di James Prior, l'abile ministro per l'Irlanda del Nord, la *devolution* dovrebbe gradualmente indurre la maggioranza protestante e la minoranza cattolica a gestire insieme la regione, lasciando a Londra soltanto i drammatici problemi finanziari generali nonché quelli della sicurezza e dei rapporti esterni. Insomma, *power-sharing*, una spartizione del potere fra le due comunità, obiettivo mai abbandonato ma mai conseguito. L'ultimo concreto tentativo fu compiuto fra il '73 e il '74, ma alla fine il governo laborista, intimorito dalla furia protestante, rinunciò all'impresa. E ripristinò la *direct rule*.

Ovviamente, il *«piano Prior»* ha un'ossatura più robusta, più realistica, di quello del '73 e di tutti i successivi, rimasti nel limbo delle aspirazioni e delle discussioni. I suoi autori già parlano di *«devolution non-boicottabile»*. I mille trabocchetti verrebbero aggirati separando l'assemblea dall'esecutivo. La prima, con circa 80 seggi, consisterebbe di rappresentanti eletti: il secondo consisterebbe di uomini nominati da Prior e che potrebbero anche non appartenere al parlamentino. I poteri dei deputati restano ancora da definire, ma non saranno tali da paralizzare il governo locale, che pertanto dovrebbe poter sfidare anche le eventuali pressioni della piazza.

Sulla carta tutto è molto bello, ma gli ostacoli sono imponenti. Dopo oltre un decennio di frustrazioni, i partiti politici sono deboli e screditati e nessuno sa che cosa vogliano esattamente gli elettori, a quali idee e a quali uomini vada la loro fiducia. Il fronte protestante è spaccato, con il *democratic unionist party* del reverendo Paisley in conflitto con l'*official unionist party* di James Molineaux. In campo cattolico, il partito tradizionale, il *social democratic and labour party*, Sdlp, sembra trovare consensi soltanto nella borghesia, la sua moderazione lo ha straniato dai ghetti. Prevalgono ovunque le voci più intolleranti.

In questa atmosfera, le proposte di Prior potrebbero rivelarsi non soltanto sterili, ma addirittura negative. Se i protestanti trarranno l'impressione che il progetto favorisce troppo i cattolici, l'assemblea potrebbe essere dominata da Paisley e i suoi falchi: e se i cattolici si considereranno traditi, diserteranno ancor più lo Sdlp ed eleggeranno uomini del *provisional sinn fein*. Molti a Londra già domandano: perché correre tanti rischi? Perché l'incertezza sta distruggendo l'economia.

Mario Ciriello

Lo afferma un rapporto confidenziale, agenti sarebbero già in America

La polizia di Los Angeles: il Kgb prepara attentati ai Giochi dell'84

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Agenti segreti sovietici sarebbero entrati negli ultimi mesi negli Stati Uniti per compiere un attentato alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984. Dovrebbero organizzare atti terroristici, con la complicità di agenti mediorientali, per screditare il governo Reagan agli occhi degli altri Paesi e destabilizzare la California meridionale. Il piano sarebbe stato ideato dal *Kgb*, la polizia sovietica del Cremlino, come ritorsione per il boicottaggio americano delle Olimpiadi di Mosca nell'80 in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan.

La notizia è stata data dal quotidiano di Los Angeles *Daily News* con il titolo a nove colonne di prima pagina: *«La mafia russa boicotterà le Olimpiadi»*. Il quotidiano ha citato un rapporto riservato della polizia della città, secondo il quale agenti del *Kgb* si sono infiltrati nella maggiore comunità di profughi sovietici in Usa, quella di Brighton Beach a Brooklyn, chiamata anche «la nuova Odessa». Brighton Beach è il punto di riferimento per i rifugiati russi all'arrivo in terra americana (l'*intellighentzia* si sposta poi nella vicina Westcester).

Secondo il rapporto, nei prossimi mesi gli agenti sovietici si sposterebbero a Los Angeles. La televisione *Abc*, che ha dato grande rilievo alla notizia, sostiene che la polizia teme un attentato simile a quello delle Olimpiadi di Monaco del '72. Ha mostrato il disegno dei terroristi armati davanti allo stadio olimpico (Los Angeles ha già ospitato i giochi nel '32). A Monaco persero la vita alcuni atleti israeliani, e si disse che tra gli ideatori del piano c'era il famigerato Carlos, un venezuelano in contatto con il Cremlino che opera soprattutto in Europa e in Medio Oriente.

Il capo della polizia di Los Angeles, il commissario Darryl Gates, ha ammesso l'esistenza del rapporto (il *Daily News* e l'*Abc* ne avevano comunque fotografato una pagina). Ha rifiutato però di dire se l'informazione viene dai servizi segreti americani o dalle comunità russe, limitandosi ad affermare che *«quella di un attentato di ispirazione sovietica o mediorientale è un'ipotesi che dobbiamo tenere per forza presente nell'attuale clima internazionale»*. Gates ha assicurato che ogni possibile precauzione verrà presa affinché le Olimpiadi si svolgano serenamente. Ha definito le misure di sicurezza in preparazione, le *«massime nella storia dei Giochi»*.

I servizi segreti americani e la polizia federale, l'*Fbi*, hanno rifiutato di fare commenti. Un portavoce ha però messo in rilievo che già a Montreal, nel 1976, si erano temuti attentati, e che erano stati istituiti controlli molto rigidi, anche su alcuni atleti. Il Dipartimento di Stato, conformemente alle regole diplomatiche, ha risposto di *«aver appreso come tutti la notizia dal giornale e dalla televisione»*.

Un autorevole sovietologo, Jonathan Saunders, l'ha definita *«una notizia di fantapolitica»*. *«I miei studi sul Kgb — ha sostenuto — indicano che gli agenti sovietici non si farebbero mai coinvolgere direttamente in un'impresa del genere»*; e ha criticato i mass-media *«perché potrebbero avere suggerito, in questo modo, un'idea spaventosa a qualche terrorista»*.

e. c.

Frei, l'ultima intervista «I cileni sono violentati»

SANTIAGO — Tre giorni di lutto nazionale sono stati decretati in Cile per la morte del *leader* democristiano ed ex presidente cileno Eduardo Frei. I funerali si svolgeranno domani. Vi parteciperà per l'Italia l'on. Piccoli.

Il settimanale *«Il Sabato»* pubblicherà sul suo prossimo numero l'ultima intervista rilasciata da Frei. In essa Frei osserva innanzi tutto che le democrazie cristiane dell'America Latina sono molto più a sinistra di quelle europee, in quanto *«sono nel seno di un popolo cattolico e si sono mosse alla conquista, se così vogliamo dire, della sua anima»*. Il leader democristiano sottolineava che in America Latina *«c'è oggi un movimento complessivo di approfondimento del cristianesimo»*.

Frei affermava poi di essere stato «enormemente colpito» da papa Wojtyla perché *«ha proposto un messaggio che porta in sé le basi per costruire una nuova società più pacifica, libera e giusta»*.

Nelle ultime battute, Frei afferma che la soluzione del problema Salvador passa solo *«attraverso un'intesa della dc con le forze socialdemocratiche»*. Quanto al Cile, *«esiste una immensa e crescente maggioranza di cileni che si sente sempre più violentata di fronte al sistematico non riconoscimento dei diritti e delle libertà essenziali»*.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bouvet

L'annunciano il marito Carlo, il figlio Guido, la nuora Mina, i nipoti Liliana e Mauro. Funerali lunedì 25 ore 10,15, Parrocchia S. Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1982.

La famiglia Tricolle e Fazzone partecipano al dolore della famiglia Bouvet.

Condomini corso G. Ferraris 153 partecipano al lutto della famiglia Bouvet.

Gli amici Tilla, Beppe, Maria e Adriano partecipano al dolore della famiglia Bouvet.

Antonio, Daniela, Fulvia, Fulvio, Giulia, Mauro, Nadia sono vicini a Liliana.

Giorgio Marradi partecipa.

La Calcestruzzi Torino S.p.A. partecipa al dolore della famiglia del suo collaboratore Guido Bouvet per la scomparsa della mamma

Maria Bouvet

— Torino, 23 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancata

Alida Granero ved. Bertero

Ne danno il triste annuncio i figli: Angela con il marito Luciano Bertucci e la nipote Silvia, Adolfo con la moglie Margherita Cugno e la nipote Daniela; Sergio; Piero con la moglie Margherita Giordo e i nipoti Luca ed Emanuela, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì ore 10,30 partendo dall'abitazione di via A. Diaz n. 10 Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 23 gennaio 1982.

I nipoti Silvia, Luca, Daniela ed Emanuela ricordano con tanto affetto la cara NONNA.

Dipendenti e Maestranze della Bertero Adolfo e Piero s.n.c. partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Bertero.

Dipendenti e Maestranze della ditta C.G. Meccanica s.n.c. di Cugno M. e C. prendono parte al lutto della famiglia Bertero.

La famiglia Chiantore prende viva parte al dolore della famiglia Bertero per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto e sono vicini alla famiglia:
Renato Previtera
Antonio Previtera
con le relative famiglie.

E' mancato

Davide Cytron

Ne danno l'annuncio: la figlia Manuela col marito Guido Treves ed i figli Andrea e Nicola, il fratello Lazzaro, cognate, cognata e nipoti. Un particolare ringraziamento per l'assidua assistenza al dottor Marcello Tedeschi, alla infermiera signora Rosetta Cabiati, alla Direzione e al Personale tutto dell'Hotel Pineta. I funerali avranno luogo partendo da Strada Valsalice 152 lunedì 25 alle ore 10,15.
— Torino, 22 gennaio 1982.

Wilma, Patrizia, Sergio figli affettuosamente vicini.

Condomini, inquilini di via Turinetti n. 12 prendono viva parte al lutto della famiglia.

Silvio Vanna Olivetti sono vicini con affetto a Manuela e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Travaglini

grand'ufficiale commendatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, figlio Piero con la moglie Carla, cognata Pina, i nipoti Enrico e Anna, parenti tutti. I funerali lunedì 25 corr. ore 10,15, parrocchia di Lucento.
— Torino, 24 gennaio 1982.

Partecipano al lutto la cognata Sannazzaro, Domenica coi figli Enrico, Simonetta, nuore e nipoti.

Prendono parte al lutto le famiglie Alessa, Gino, Monticone, Portella, Cerighetti.

Giocatori e Dirigenti Toti American Football sono vicini al loro presidente.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bellina

Lo piangono con profondo dolore i figli: Adriana, suor Marina Laura e Maurizio, le cognate Dora e Silvia Trolese, il fratello Pippo e cognato Trolese con rispettive famiglie.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Renata piange con Maurizio, Adriana e Marina l'immatura scomparsa del loro caro PAPA'.

Mario e Modesta Novarese, Giuseppe e Juglana Novarese, Aurelia Tarditi con Davide addolorati si uniscono con affetto alla famiglia Bellina.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Urologia della Università partecipano al dolore del collega dr. Maurizio Bellina per la scomparsa del PADRE.

Dario e Tina Fontana partecipano al dolore del dott. Maurizio Bellina.

E' mancata

Giulia Massobrio nata Genovese

Lo annunciano i figli Rosy con Roby, Mario con Ida e Laura, parenti tutti. Funerali in Cuneo lunedì 25 corrente alle ore 11 partendo da via Carlo Emanuele III n. 13.
— Cuneo, 23 gennaio 1982.

La famiglia Pianco si unisce al dolore per la scomparsa di

Giulia Massobrio nata Genovese

— Cuneo, 23 gennaio 1982.

Serenamente è ritornata al Signore

Rosina Cometto v. Bernasconi

Lo annunciano affranti fratelli, sorella, nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. S. Rosario oggi ore 17,30 nella chiesa Madonna del Pilone. Funerali lunedì 25 ore 14,30 alla Madonna del Pilone.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Improvvisamente è deceduto in Nasseo

dott. Federico Zucchino

Ne danno il triste annuncio: la moglie Antonietta, i figli: ing. Mario con la moglie Ann-Susanne ed i piccoli Nicola e Carla; ing. Giovanni, la suocera Anna Sarevalli, la cognata e i nipoti Ferrero, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Nasseo lunedì 25 gennaio ore 15, parrocchia di Sant'Ambrogio.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Gli amici:
Beppe e Franca Giancotti
Umberto e Ester Nardini
Natale e Bianca Rigazzi
con le rispettive famiglie sono vicini ad Antonietta, Mario, Gianni e nonna Anna.

Le amiche Maria Tina Seranio Anello partecipano al dolore di Antonietta e famiglia.

Preside, Insegnanti, Personale non docente e Alunni dell'Istituto Quintino Sella, profondamente commossi e affranti, sono affettuosamente vicini alla cara professoressa Zucchino per l'improvvisa perdita del MARITO.

Cristianamente è mancata Mamma Lucia

Lucia Pangallo ved. Cometto

Con dolore lo partecipa la sua Lidia, famigliari tutti. Particolari ringraziamenti alle Reverende Suore per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 25 ore 14 presso la Piccola Casa di Pianezza via Maggio 5. La cara salma giungerà al cimitero generale Torino alle ore 15. Non fiori ma opere di bene alla Piccola Casa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 22 gennaio 1982.

(Continua a pag. 5)

Come si è svolta, e quali tappe l'hanno preceduta, la conferenza che ha segnato il destino dell'Europa

Che cosa si sono detti a Yalta

Dai colloqui di Casablanca tra Churchill e Roosevelt alla conferenza di Teheran, con Stalin - Incontrandosi a Mosca con il capo sovietico, il premier inglese aveva già proposto una divisione in sfere d'influenza - In una settimana di conversazioni, si affrontarono il problema della Germania, e quelli polacco, dell'Europa liberata e delle Nazioni Unite - Ma nelle formule approvate c'era già il germe della guerra fredda

Il «mito di Yalta», come rilevava mercoledì scorso su queste colonne Arrigo Levi, è ormai dissipato sul piano storico; a meglio convincersene è tuttavia opportuno vedere che cosa avvenne effettivamente a Yalta, partendo dalle premesse e considerando la situazione politica e militare in cui, al momento della Conferenza (4-11 febbraio 1945), si trovavano i «tre grandi» alleati, Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna.

Due anni prima, nel gennaio 1943, Churchill e Roosevelt si erano incontrati a Casablanca, dove fu concordato e reso pubblico il principio della «resa incondizionata» da imporre alla Germania, al Giappone e all'Italia. Il presidente americano intendeva così placare la diffidenza di Stalin, che si era rifiutato di intervenire a Casablanca, per la mancata apertura del «secondo fronte» attraverso la Manica, convincendolo che gli alleati occidentali non avrebbero concluso quella pace separata che era il timore ricorrente del dittatore sovietico.

Questa assicurazione particolare non offriva però base sufficiente per fondarvi relazioni veramente amichevoli tra gli alleati; e nemmeno bastava, in generale, l'impegno posto da Roosevelt nel coltivare la cooperazione con Stalin, fiducioso di poterla mantenere anche nel dopoguerra.

Già durante la guerra, col mutare della situazione militare e politica, si rinfocolarono gli antichi e mai sopiti sospetti reciproci e si delinearono sempre più nettamente i contrasti d'interessi. Quando Roosevelt, Churchill e Stalin si incontrarono per la prima volta, a Teheran, alla fine del novembre 1943, il destino dell'Europa orientale, e della Polonia in particolare, fu oggetto di discussione tra Stalin e Roosevelt: il primo non ammetteva assolutamente che fosse ricostituito un «cordone sanitario» alle frontiere occidentali del suo Paese e, quanto alla Polonia, voleva sia un governo «amico» a Varsavia, sia l'assegnazione definitiva all'Unione Sovietica della vasta porzione orientale (etnicamente, però, non polacca) che Mosca, d'accordo con Hitler, si era annessa nel settembre 1939.

Roosevelt da una parte comprendeva la posizione di Stalin, che in fondo era dettata dall'obiettivo fondamentale dell'Unione Sovietica, la ricerca della sicurezza; d'altra parte, sapeva quanto gli americani fossero attaccati al principio dell'autodeterminazione dei popoli, sancito nella Carta Atlantica, ed aveva inoltre le sue preoccupazioni elettorali, per i voti dei 6-7 milioni di americani di origine polacca. In sostanza, in una conversazione privata con Stalin, egli fece capire che non si sarebbe opposto allo spostamento dei confini della Polonia (compensata ad Occidente a spese della Germania), né all'annessione degli Stati baltici, purché Stalin fosse comprensivo delle sue difficoltà interne.

Yalta. Il presidente americano Franklin D. Roosevelt e il premier inglese Winston Churchill si consultano durante la Conferenza

La questione non era però affatto risolta e si ripresentò in tutta la sua gravità a Yalta, secondo e ultimo incontro tra Roosevelt, Churchill e Stalin. Al momento dell'apertura della Conferenza, i sovietici si trovavano a neppure 70 chilometri da Berlino; avevano infatti anticipato al 12 gennaio l'offensiva prevista per una data successiva, venendo così incontro alla richiesta alleata di alleggerire la situazione sul fronte occidentale, dove Hitler aveva sferrato, il 16 dicembre, la controffensiva delle Ardenne.

Ben più che la carta militare, le vere carte di Stalin erano altre, anzitutto la situazione di fatto, con l'Armata Rossa nell'Europa orientale, i proconsoli sovietici a Bucarest e a Sofia, il «Comitato di Lublino» insediato a Varsavia dal 1° febbraio, come governo provvisorio polacco.

A Yalta, comunque, non vi fu alcuna concessione dell'Europa orientale all'Unione Sovietica, per la semplice ragione che essa era già avvenuta: nell'ottobre 1944, allorché Churchill, incontrandosi a Mosca con Stalin, gli propose, sostenendone l'approvazione, la famosa divisione dell'Europa sud-orientale in sfere di influenza, secondo precise percentuali. Così la Grecia ricadeva nella sfera occidentale, la Jugoslavia era spartita a 50/50, Bulgaria, Romania ed Ungheria rientravano nella sfera sovietica.

E' vero che questo accordo non aveva il minimo valore legale ed è anche vero che gli Stati Uniti, contrari alle sfere di influenza, non l'accettarono mai. Ma era tuttavia una realtà politica, che completava quella militare. Roosevelt dovette quindi condurre a Yalta una battaglia diplomatica molto difficile.

Yalta non fu né «l'alba di un nuovo giorno», come disse Hopkins, il consigliere di Roosevelt; né «il punto alto del successo diplomatico sovietico e corrispondentemente il punto basso americano», a giudizio dello storico americano Chamberlain. Invece, secondo Diane Shaver Clemens, autrice di un fondamentale studio intitolato appunto «Yalta», «l'unico modo realistico di considerare Yalta è di guardare ad essa come a una tradizionale situazione diplomatica di negoziati, astratta dal suo contesto carico di emotività».

Di che cosa si discusse, su che cosa ci si accordò a Yalta? Stando ai verbali della Conferenza, gli argomenti principali riguardarono la Germania, le Nazioni Unite, il Giappone, la Polonia e l'Europa liberata. Circa la Germania, oltre all'occupazione e al controllo degli alleati dopo la disfatta, si stabilì che dovesse pagare riparazioni, prendendo come base la proposta sovietica di un totale di 20 miliardi di dollari, per metà destinati all'Unione Sovietica.

Sulle Nazioni Unite, superato lo scoglio della procedura di voto al Consiglio di sicurezza, ci si accordò per la Conferenza costitutiva il 25 aprile a San Francisco. Quanto al Giappone, si fissò l'entrata in guerra dell'Unione Sovietica contro di esso a tre mesi dalla fine della guerra in Europa e furono precisati i guadagni territoriali che Mosca avrebbe conseguito.

Le difficoltà maggiori sorsero sulla questione della Polonia, che presentava due problemi, i confini e il governo. Il primo fu risolto assegnando i territori orientali all'Unione Sovietica, con lievi rettifiche a favore della Polonia, e rinviando «*la determinazione finale della frontiera occidentale... alla Conferenza della pace*» (sarà, di fatto, la linea Oder-Neisse). Per il governo si concordò questa formula: «*Il governo provvisorio che attualmente è in carica in Polonia* (quello importato dai sovietici) *dovrà pertanto essere riorganizzato su più ampie basi democratiche con l'aggiunta di personalità democratiche nella Polonia stessa e di emigrati*», e si chiamerà allora «*governo provvisorio polacco di unione nazionale*»; esso «*si impegnerà a tenere al più presto libere elezioni sulla base del suffragio universale e del voto segreto*».

La «*Dichiarazione sull'Europa liberata*», infine, riaffermava esplicitamente il principio della Carta Atlantica circa il «*diritto di tutti i popoli di scegliere la forma di governo sotto il quale essi vogliono vivere*».

Esagerava certamente Stettinius, il segretario di Stato americano presente a Yalta, scrivendo che l'Unione Sovietica «*ha fatto agli americani e agli inglesi concessioni maggiori di quelle che sono state fatte ai sovietici stessi*». E' indubbio, però, che Roosevelt aveva ottenuto due risultati che gli premevano, sulle Nazioni Unite e sull'ingresso in guerra dell'Unione Sovietica contro il Giappone; aveva pagato dei prezzi, sulle riparazioni tedesche e soprattutto sulla Polonia ma, stando alla lettera degli accordi, aveva assicurato libere elezioni ai polacchi e l'autodeterminazione ai popoli dell'Europa liberata.

Purtroppo queste assicurazioni, che per Roosevelt avevano valore sostanziale, per Stalin erano pure formule verbali, da trascurare se gli eventi successivi l'avessero consigliato. E così infatti avvenne, ben presto dopo Yalta, ma questa, come usa dire, è un'altra storia, la storia della «*guerra fredda*» ancora imprevedibile nel febbraio 1945.

Ferdinando Vegas

Scontri al confine tra Birmania e Thailandia

BANGKOK — La polizia di frontiera thailandese ha condotto giovedì e venerdì un'operazione contro alcune carovane che trasportavano oppio lungo il confine con la Birmania: l'operazione ha permesso di cacciare i ribelli birmani dell'esercito unito Shan, composto da 3-4000 uomini.

Nell'operazione, secondo la polizia, sono morti almeno 13 poliziotti thailandesi e una trentina sono rimasti feriti, e analoghe perdite hanno subito i ribelli birmani incaricati di proteggere le carovane.

Secondo informazioni non confermate, il capo dell'esercito unito Shan, Khun Sa, avrebbe chiesto una tregua, e avrebbe auspicato di incontrare il comandante delle forze thailandesi per tentare di raggiungere un compromesso. La polizia thailandese ha offerto una ricompensa di 25.000 dollari per l'arresto di Khun Sa.

Polemiche in Usa per «sanzioni» a scienziato russo

STANFORD — Il tentativo del governo americano di estendere al mondo accademico le sanzioni contro l'Unione Sovietica ha provocato una «autoesclusione» polemica di due università dall'itinerario dello scienziato sovietico Nikolai Umnov.

A Umnov, esperto di progettazione di «robot», non sarà possibile recarsi nell'università di Stanford, dopo che le locali autorità accademiche hanno rifiutato di aderire alle limitazioni disposte dal governo per la sua visita. Dello stesso parere si è dichiarata l'università del Wisconsin, affermando di essere una «istituzione aperta». Due professori di questo ateneo hanno comunicato di avere intenzione di ritirare il loro consenso alla visita dello scienziato sovietico. Dopo questa presa di posizione le tappe del viaggio di Umnov si ridurranno all'università Auburn e a quella dell'Ohio.

Opuscolo del Cremlino confuta i dati del Pentagono sugli armamenti

Guerra delle cifre, Mosca risponde «Sono gli Usa a minacciare la pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alla vigilia dell'incontro fra Haig e Gromyko, e mentre la stampa ufficiale sovietica denuncia un crescente pessimismo sulla possibilità di un'intesa con Washington, il Cremlino diffonde un opuscolo — 68 pagine, con illustrazioni, edito in cinque lingue fra le quali l'italiano — che vuol essere la risposta di Mosca a un'analoga iniziativa americana del settembre scorso, a quell'opuscolo sulla «*potenza militare sovietica*» edito dal Pentagono e che i sovietici avevano ribattezzato un po' per scherno «*colourfull booklet*», libriccino colorato. La pubblicazione del ministero della Difesa sovietico è altrettanto «*colourfull*», per via delle cartine e dei disegni, e s'intitola «*Da dove viene la minaccia alla pace*». Dagli Stati Uniti, è sottinteso. Va però ben oltre gli sterili clichés tanto cari alla propaganda sovietica, ed è importante perché rappresenta il primo tentativo del Cremlino di affrontare il tema degli equilibri strategici citando cifre e dati.

La tesi del libretto è che gli Stati Uniti stanno cercando di accrescere le proprie forze strategiche per scatenare un attacco preventivo contro l'Unione Sovietica nel corso degli Anni Ottanta. «*Gli Usa* — si afferma — *stanno sviluppando e pubblicizzando vari concetti militar-strategici di natura esplicitamente aggressiva*». Sebbene a Washington la pubblicazione sia già stata bollata come un «*esercizio di trita propaganda*» e accusata di fornire «*un quadro falso della difesa e della politica estera americana*», in ambienti diplomatici della capitale sovietica la si considera piuttosto un abile esercizio di contro-informazione, basato su dati che i sovietici stessi attribuiscono a fonti proprie e «*competenti*», cioè ai servizi di sicurezza: anche questa un'ammissione che potrebbe fare storia. Il difetto dell'opuscolo, semmai, è di ricadere in alcuni dei clichés che i compilatori avevano cercato di evitare, come ad esempio quando si afferma che «*gli Stati Uniti non hanno bisogno di riarmarsi perché non sono mai stati inferiori all'Urss*».

Nella prima parte — «*Lo chiamano obiettivo*», una risposta polemica al libretto americano — si cerca di dimostrare che l'Urss è sempre stata costretta, nello sviluppo delle armi strategiche, a «rincorrere» gli Usa, dai giorni delle prime atomiche ai missili balistici intercontinentali, dai sommergibili lanciamissili alle portaerei nucleari. Gli americani parlano di 7 mila cariche nucleari sovietiche, si afferma, ma tacciono delle 11 mila a loro disposizione, denunciano il primo incrociatore atomico russo — il *Kirov* — e le prime portaerei — la *Kiev* e la *Minsk* — ma tacciono delle venti con bandiera a stelle e strisce. E ancora: gli americani accusano Mosca di avere adattato pezzi d'artiglieria da 203 e da 240 per cariche nucleari, ma non dicono dei loro Howitzer da 203,2 che «*da decenni*» hanno cariche nucleari in Germania, Inghilterra, Italia, Belgio, Danimarca e Olanda.

Spese militari? Falso, dice l'opuscolo, che quelle sovietiche aumentino. E così via: alla «*proiezione globale della potenza militare sovietica*», denunciata dagli americani, si contrappone ora l'accusa a Washington di avere «*1500 installazioni militari (...) soprattutto in prossimità dei confini sovietici*». Come commercio di armi, «*gli Stati Uniti provvedono al 45 per cento*».

Molto più particolareggiata, ricca di tabelle comparative che sarebbe qui impossibile riprodurre, la seconda parte, dedicata alla «*macchina da guerra*» americana. Si enumerano le armi — strategiche e convenzionali — di ogni settore militare (strategico, *general purpose*, mobilità strategica e riserva), a loro volta suddivise secondo l'uso in terra, mare o aria, e addirittura secondo le zone d'impiego sul globo. In un colpo solo, dice il libretto, gli americani possono scatenare un inferno di 11 mila testate nucleari fra i 50 chilotoni e i 10 megatoni, per non contare i bombardieri non in servizio ma tenuti «*in naftalina*». Ecco l'elenco di ogni tipo d'aereo e di missile, delle navi e dei sommergibili, in uno schieramento che secondo i sovietici denuncia la «*dottrina militare americana di combattere guerre d'aggressione in territori lontani*».

Ma soprattutto Mosca insiste sulla dislocazione delle basi Usa, con cartine che hanno forse involontariamente qualche pregio artistico: sono 1500, in 32 Paesi, con mezzo milione di militari, soprattutto vicino all'Urss o ai Paesi del Patto di Varsavia: nella sola Germania, per esempio, ce ne sono duecento, e 68 in Turchia. I nuovi sommergibili Trident (e i successivi Trident-2), i bombardieri B-1, i missili Pershing-2 e Cruise, la bomba al neutrone vengono dovutamente elencati come le più gravi minacce alla pace, in quanto sintomo della politica aggressiva di Reagan. Non sono dati nuovi per chi si occupa di queste cose, ma chiaramente i sovietici ritenevano, alla vigilia dell'incontro Haig-Gromyko, di dover colmare un vuoto almeno nella battaglia propagandistica, visto che militarmente, a loro dire, gli americani sono sempre stati in testa.

Fabio Galvano

«Seconda pista» di Francoforte Manifestazione degli ecologisti

BONN — Circa duemila persone hanno partecipato ieri ad una manifestazione contro l'ampliamento dell'aeroporto di Francoforte. Alla protesta, che si è svolta pacificamente, hanno partecipato i «verdi», ecologisti e altri gruppi politici e religiosi che da oltre un anno si oppongono alla realizzazione di una seconda pista che danneggerebbe l'ambiente.

Martedì scorso la Corte di giustizia dell'Assia aveva respinto la richiesta di referendum contro la pista.

Il leader dell'iniziativa popolare che aveva raccolto le firme, Alexander Schubart, ha annunciato che gli ecologisti presenteranno ricorso alla Corte Costituzionale».

E' il più pagato d'Inghilterra: 80 milioni al mese

LONDRA — Si chiama Richard Giordano, ha 46 anni e origini italiane il «manager» più pagato d'Inghilterra. Con un ulteriore aumento di stipendio ottenuto alla fine dello scorso anno, Giordano ha raggiunto un salario annuo di 477.100 sterline, pari a 950 milioni di lire (80 milioni al mese).

«*L'azienda ritiene che egli si meriti questo stipendio*», ha commentato un portavoce della «British Oxygen Co. International», l'industria per la quale Giordano, che è nato in America, lavora.

Sud Corea invita i nord coreani a manovre militari

PANMUNJON — Per la prima volta il comando delle nazioni Unite a Panmunjon ha invitato osservatori cinesi e nord coreani a manovre militari congiunte fra truppe sud-coreane ed americane. Le esercitazioni in questione si svolgeranno dal 13 febbraio al 16 aprile nella Corea del sud.

Il contrammiraglio americano James Storms, capo della delegazione americana presso il comando di Panmunjon, ha definito l'invito una «*proposta sincera e genuina*» tesa ad attenuare la tensione nella penisola.

«Disarmo» chiedono cinquemila a Ginevra

GINEVRA — Una folla di almeno cinquemila persone ha partecipato nel pomeriggio di ieri ad una dimostrazione per la pace e la libertà a Ginevra. Dopo avere percorso alcune vie del centro, il corteo ha puntato sul Palazzo delle Nazioni Unite. Gli oratori hanno condannato l'attuale corsa agli armamenti esortando gli Stati Uniti e l'Urss ad abolire tutte le armi strategiche e, in un monito rivolto ai ministri degli Esteri delle due superpotenze Haig e Gromyko, attesi all'inizio della prossima settimana a Ginevra per la ripresa dei negoziati sul disarmo generale e completo, hanno insistito sulla necessità di nuovi sforzi internazionali per il mantenimento della pace. Numerosi manifestanti hanno anche criticato l'Unione Sovietica per gli ultimi avvenimenti in Polonia.

Mentre i dimostranti si trovavano davanti al Palazzo dell'Onu, una bomba è esplosa davanti ad un albergo di lusso causando il ferimento di un automobilista svizzero. In un primo momento si era ritenuto che tale attentato fosse stato commesso da persone ostili alla manifestazione per la pace, ma successivamente gl'inquirenti hanno affacciato l'ipotesi di una vendetta personale. E' stato infatti accertato che l'ordigno era stato collocato all'interno di un'automobile esplodendo nel momento in cui l'automobilista ha azionato l'avviamento.

l. f.

Lo ha comunicato la McDonnell Douglas alle compagnie

Dopo una serie di incidenti i «DC-10» vengono modificati

Aeroporto internazionale di Miami, Florida, 22 settembre dell'anno scorso: un DC-10 dell'Air Florida, la stessa compagnia cui apparteneva il Boeing 737 precipitato il 13 gennaio a Washington, è pronto al decollo. Motori al massimo, via dalla torre di controllo, il grande trireattore si lancia sulla pista; quando sta per staccarsi dal suolo un boato, una gragnuola di frammenti metallici provenienti dal motore anteriore di destra colpisce la fusoliera, l'aereo sbanda paurosamente e infine si arresta a pochi metri dal termine dell'asfalto.

Questa tragedia evitata per un soffio è servita a scoprire la causa degli altri gravissimi incidenti che hanno costellato la vita del DC-10 e ad indurre la casa costruttrice a proporre la modifica dell'aereo.

Le indagini della Federal Aviation Autority e del National Transportation Safety Board, infatti, permettono nelle settimane successive all'incidente di stabilire come sono andate le cose a Miami avendo la possibilità di avere sotto gli occhi (cosa purtroppo rara) il velivolo in avaria: il motore è esploso (evento relativamente frequente ma non necessariamente fatale); nel caso specifico però i frammenti hanno danneggiato i comandi degli ipersostentatori di destra, cioè di quella parte anteriore, mobile, dell'ala che viene spinta in avanti e verso il basso per aumentare la «portanza» quando l'aereo vola a bassa velocità al decollo o all'atterraggio.

A causa dell'avaria ai comandi le alette degli ipersostentatori sono bruscamente rientrate nel loro alloggiamento provocando una differenza di portanza nelle due ali e il violento sbandamento verso destra. Se l'incidente fosse avvenuto pochi secondi dopo, quando l'aereo si era ormai staccato da terra, il trireattore avrebbe compiuto un mezzo giro intorno al proprio asse longitudinale schiantandosi al suolo a pancia in su.

Esattamente come era avvenuto il 29 maggio '79 all'aeroporto di Chicago, hanno subito pensato i tecnici dei due enti americani per la sicurezza del volo; a causa del distacco di un motore (provocato, pare, da un errore nelle operazioni di rimontaggio dopo una revisione) un DC-10 dell'American Airlines era precipitato subito dopo il decollo facendo 273 vittime. Una drammatica fotografia scattata mentre si compiva la tragedia mostra appunto l'aereo tutto sbilanciato e in procinto di abbattersi su un fianco. Dopo questo episodio tutti i DC-10 furono bloccati a terra per un lungo periodo.

I tecnici si sono anche ricordati di altri due disastri misteriosi: quello del DC-10 delle linee turche precipitato a Parigi il 4 marzo '74, anche stavolta poco dopo il decollo (le vittime furono 344) e quello di un altro aereo dello stesso modello appartenente alla compagnia neozelandese, scomparso il 28 novembre del '79 sulle pendici del vulcano Erebus mentre, con un gruppo di 250 turisti, sorvolava l'Antartide.

McDonnell Douglas, dopo avere per tutti questi anni difeso a denti stretti il proprio aereo, sostenendo che si trattasse di una macchina sicura e attribuendo le disgrazie a cause accidentali, davanti alle precise contestazioni rese possibili dai controlli sul velivolo danneggiato a Miami ora ha cambiato atteggiamento ammettendo che qualche cosa non va. Giovedì 14 gennaio ha chiamato nella sua sede di Palm Beach, in California, i tecnici delle 45 compagnie che utilizzano il DC-10 (tra le altre vi è anche l'Alitalia) per proporre loro due modifiche in grado, secondo i progettisti della casa costruttrice, di eliminare il pericolo. Sull'impianto idraulico che muove gli ipersostentatori dovrebbero essere installate delle valvole le quali, nel caso in cui i comandi dovessero essere tranciati, blocchino le alette impedendo loro di rientrare; un dispositivo di questo genere esiste già sul «Tristar» della Lockheed e sul 747 «Jumbo» della Boeing.

Queste modifiche, secondo l'industria californiana, avrebbero un costo incredibilmente basso, appena 12-13 milioni di lire per velivolo, e potrebbero essere realizzate su tutti i 390 DC-10 esistenti (o in costruzione) man mano che gli aerei vengono sottoposti alla normale revisione.

Con questa iniziativa la McDonnell Douglas spera evidentemente di rilanciare in extremis il suo più prestigioso aereo commerciale, il cui carnet di ordinazioni si è paurosamente assottigliato, appena 11 esemplari da costruire nell'82; solo negli ultimi giorni se ne sono aggiunti altri quattro nella versione «cisterna».

Vittorio Ravizza

Coppia Usa truffa assegni familiari per mezzo miliardo

WASHINGTON — Una coppia californiana è stata rinviata a giudizio con l'accusa di aver truffato l'assistenza sociale incassando sotto numerosi nomi falsi gli assegni familiari per un totale di 42 figli.

Al ritmo di oltre 5000 dollari al mese, la coppia si è fatta versare indebitamente dallo Stato un totale pari a quasi 400 mila dollari (mezzo miliardo di lire).

Massacro di Miskito, un po' indios, un po' inglesi, un po' olandesi e un po' tedeschi

Managua contro i figli dei bucanieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Chi sono i Miskito? E perché se ne parla? Guerre e rivoluzioni sono maestre crudeli di storia, geografia ed etnografia: e così adesso i conflitti nell'America Centrale lacerano l'oscurità che avvolgeva da tempo questa singolare minoranza, retaggio di un passato avventuroso e salgariano. I Miskito sono indios del Nicaragua, migliaia dei quali, i più forse, sono il frutto di unioni fra pirati inglesi e donne indigene. Il loro territorio si estende lungo la costa caraibica, fra lagune e paludi che ricordano i bayou degli Stati Uniti meridionali. Ora, gravi pericoli sembrano minacciarne l'esistenza.*

Le notizie sono poche, vaghe e contrastanti. Il governo sandinista, nato fra tante speranze dopo la tirannide dei Somoza, non avrebbe mantenuto le promesse fatte a Steadman Fagoth, leader dei Miskito, che chiedeva per la sua gente una vasta autonomia o addirittura l'indipendenza. Anche Fagoth, nelle cui vene scorre sangue inglese, tedesco e miskito, combatté con i sandinisti, e adesso, deluso, sembra esortare la sua gente alla lotta o alla fuga in massa. Un fatto sembra certo. Duecento Miskito, rifugiatisi in Honduras, sarebbero stati uccisi all'inizio di gennaio da reparti nicaraguegni che, come altre volte, avevano violato la frontiera.

Tutte le ambasciate britanniche nell'America Centrale stanno cercando di raccogliere informazioni sul travaglio dei Miskito: non perché Londra abbia obblighi o diritti, ma perché i suoi rapporti con questo popolo sono troppo antichi per essere dimenticati. Ancora nel secolo scorso, circa metà dell'attuale Nicaragua era un protettorato inglese con lo straordinario nome di Mosquitia. Quel periodo è rimasto nelle leggende miskito come un aureo ricordo e un'aurea speranza, perché c'è sempre chi crede che il figlio di Clarence, l'ultimo sovrano miskito, attenda, tenace, in Inghilterra di poter sbarcare tra la sua gente con un esercito di liberazione. Il «redentore» è invece morto a Giamaica.

I primi a installarsi su questa costa furono i bucanieri alla caccia di galeoni spagnoli: erano per lo più inglesi, ma molti erano pure gli olandesi e i tedeschi. I vari «covi» acquistarono carattere più permanente con la seconda metà del 1600, quando sorsero numerosi settlements britannici, sotto la protezione armata di Londra. I Miskito sono oggi poco più di centomila e costituiscono un prezioso crogiuolo etnico.

Oltre tre secoli di amplessi interrazziali hanno prodotto indios con fattezze europee e europei con fattezze indie. Molti maggiorenti si fregiano di nomi quali Admiral Rodney e Lord Nelson; ogni festa è allietata da bevute davvero piratesche.

Questo passato ha lasciato le sue tracce anche nella toponimia. Bluefields, Greytown, Haulover, El Bluff: questi nomi non certo castigliani si affacciano sul Mar delle Antille. Si parla ancora inglese, uno strano inglese settecentesco, condito con parole indie, creole e spagnole.

m. cl.

Stato civile di Torino

22 GENNAIO 1982

[illegible]

(Segue da pagina 4)

Maria Paola

[illegible]

d.ssa Maria Paola

[illegible]

Anna Aruga in Musso

[illegible]

Sebastiano Feo

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Orario accettazioni necrologie ed adesioni:
Sportelli LA STAMPA
Via Roma, 80
ore: 9-12; 15-19
sabato: 9-12
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi il sabato ore 9.30-12.30, 14-21
domenica dalle ore 18.30

Un impero che dà lavoro a 70.000 persone con un fatturato di 2000 miliardi

Genova: la poltrona del porto

Dopo le dimissioni di Giuseppe Dagnino, la presidenza dello scalo genovese (secondo la politica di ripartizione del potere spetta ai socialisti) è vacante - Caduta la candidatura del sen. Fossa, di nomi se ne fanno tanti, ma per il momento quello buono è ancora nella mente di Craxi, che, almeno per ora, sembra esitare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Nella ripartizione politica del potere in Italia, la poltrona di presidente del porto di Genova spetta ai socialisti. (Per la stessa regola non scritta — ma si sa che in Italia sono rispettate soprattutto le norme non scritte — la presidenza dei porti di Napoli e di Venezia tocca invece ai democristiani). Da più di un anno la carica di Genova è vacante: dopo essere stato riconfermato due volte ed essersi assicurato anche un paio di anni di «interregno», l'ultimo presidente — il professore di filosofia Giuseppe Dagnino, 60 anni, ovviamente socialista — si è congedato, l'altro giorno, con un discorso in cui si poteva sentire se non il rimpianto, almeno il dispetto di non essere stato neppure incluso nella rosa dei nuovi candidati: ma una recente legge sugli enti pubblici parla chiaro, non ammette che un massimo di due riconferme dopo la nomina.

Via dunque Dagnino — che ha fatto molto per il porto, ma che dopo 14 anni di effettiva presidenza non lascia soltanto rimpianti ed elogi — e avanti un altro. Secondo la legge, la designazione spetta al ministro della Marina mercantile, Mannino, che la deve proporre al Consiglio dei ministri; dopo l'approvazione della commissione parlamentare, il decreto deve essere firmato dal presidente della Repubblica. Ma per far scattare questo complicato «iter», ci vuole un nome. Di nomi se ne fanno tanti, ma quello «buono» è per il momento ancora nella mente di Craxi, che — contrariamente alle sue abitudini — sembra esitare.

Il porto di Genova è un impero. Dà lavoro a 70 mila persone, fra dipendenti diretti e personale dell'indotto. Ha un fatturato complessivo di duemila miliardi di lire; rende allo Stato 800 miliardi all'anno di diritti doganali, ha un bilancio di 250 miliardi e un deficit previsto di 13 miliardi per il 1982. Sulle banchine del porto di Genova sono passate, l'anno scorso, 50 milioni di tonnellate di merci. E' tra i primi dieci o quindici porti del mondo. Il 40 per cento delle merci sono destinate alla Lombardia, il 30 per cento al Piemonte. Una gigantesca azienda, insomma; e soprattutto una grossa fabbrica di potere.

Perché Craxi esita nel designare il successore di Dagnino? «Colpa della P2», sostengono a Genova. Fino a qualche mese fa, infatti, la poltrona del porto aveva un candidato sicuro: il senatore Fossa. La dannata congiura di Licio Gelli si è abbattuta in modo particolare sul capoluogo ligure, lasciando un marchio, tra gli altri, proprio su Fossa, che ha cercato per qualche tempo di tener testa alla bufera. Forse ci sarebbe riuscito (si è visto che i socialisti sono magnanimi nel perdono), se non fosse intervenuto il più illustre dei liguri, Pertini in persona, che senza metafore come gli è solito ha detto: «*Non farò mai un P2 presidente del porto*».

Caduto Fossa, con la complicità di altri scandali sono caduti anche il presidente della Regione Teardo e l'on. Santi, entrambi ben piazzati nella corsa alla poltrona portuale. Restava Canepa — che a parere di molti era il migliore candidato — ma si è scoperto che si era infilato nel tunnel della droga. Falcidiato nei suoi vertici (e la decapitazione è tale che in città si parla addirittura di un commissario nominato dall'alto per rimettere ordine nella squassata federazione socialista), il partito non si è dato per vinto; non si rinuncia per queste cose a una poltrona come quella del porto.

Il senatore Fossa — non potendo per il veto di Pertini assicurarsi l'incarico, ma essendo pur sempre potente nella struttura del partito — ha per così dire «sponsorizzato» un suo candidato, l'assessore all'urbanistica della Regione, Delio Meoli. E' stato però sfortunato: Meoli non raccoglie infatti l'unanimità dei consensi, forse anche perché nel frattempo è scoppiato lo scandalo edilizio Machiavelli, a Santo Stefano al Mare. Sospetti, accuse, maldicenze; la battaglia infuria: i suoi avversari hanno coniato lo slogan «*Da San Lorenzo... al Mare*», e la cosa gli sta nuocendo.

Senza arrivare al punto di contestare il «diritto» socialista alla poltrona, industriali, spedizionieri, commercianti, armatori e agenti marittimi — cioè quasi tutte le categorie che hanno interessi nel porto — hanno scovato un ennesimo socialista: Alfredo Oliva detto Titti, quarantenne, industriale (e proprietario di un colorificio), attuale presidente dell'Azienda Gas e Acqua. Il sostenere hanno adottato la «teoria del tecnico» (che è sempre ben accetta all'opinione pubblica, ma che lascia quasi sempre sordi i politici): per il porto di Genova ci vuole un tecnico, un manager, un uomo con esperienza aziendale, non un uomo della macchina del partito.

Oliva potrebbe essere l'uomo giusto per realizzare quella che sembrava essere la scelta annunciata qualche anno fa dal psi sul problema dell'intervento dei privati nel finanziamento di ampliamenti e miglioramenti del porto. E' un intervento ormai non dilazionabile di fronte alla cronica pochezza degli investimenti statali e all'esigenza di costruire rapidamente bacini, banchine e scali a Voltri, per far fronte alla concorrenza degli altri porti del Mediterraneo, ma soprattutto dei grandi complessi portuali del Nord Europa. La candidatura di Oliva sembrava dunque cosa fatta, ma si sa che i partiti possono cambiare parere: in un documento firmato — fatto raro — in accordo con il pci, la federazione genovese del psi si è scagliata contro le «manovre di stampo conservatore e tecnocratico», e ha fatto anche una mezza marcia indietro sull'intervento dei privati nel porto: è utile sì, ma deve avvenire senza che rappresenti concessioni di nessun tipo; i privati comunque non dovranno aver potere. Tradotto, il documento vuol dire: no a Oliva che è appoggiato dai privati e che è quasi un puro manager. Forse i socialisti speravano, con questa concessione all'ala sinistra, di strappare un esplicito parere favorevole dei comunisti per Delio Meoli. Ma sul nome il pci non si è pronunciato, pago — per il momento — di aver vinto una battaglia di principio in un ambiente — il porto, e soprattutto la compagnia dei portuali — in cui tiene le massime leve della sua forza a Genova.

Delio Meoli, dunque. Ma ancora Titti Oliva, perché la pressione di chi sostiene l'industriale socialista è forte e sembra aumentare perdurando l'attesa per la designazione ufficiale. Ma non è tutto; dalle esangui, ma inesauste file socialiste sono sorti altri due nomi: Santino Laganà, già vice presidente della Cassa di Risparmio, e Giuseppe Pippo Machiavelli, che si sono in un certo senso autocandidati alla presidenza del porto, sperando di approfittare delle esitazioni. «*Vedremo che cosa deciderà "Benito" Craxi*» è la battuta che circola oggi a Genova. E nella ridda dei nomi si sente anche quello di Tom Pesce, supposto brasseur d'affari dello stesso Craxi, e dunque possibile asso nella manica.

C'è infine chi giura che i democristiani stanno meditando un colpo gobbo. Il ministro Mannino potrebbe, perdurando l'incertezza socialista e lo scontro in atto fra i gregari di Craxi, forzare la mano e proporre un suo candidato, almeno a titolo provvisorio. Se ne fa addirittura il nome: il professore di diritto commerciale Zanelli, presidente di due compagnie di assicurazione, che a Genova è già stato manager della Mira Lanza: un democristiano con le carte in regola — si assicura — per portare a compimento il potenziamento di Genova con il porto di Vado, che diverrebbe così un fiore all'occhiello dell'abile Mannino. Ma a questo punto la successione di Dagnino potrebbe addirittura scatenare la guerra tra socialisti e democristiani.

Sandro Doglio

Genova. Una panoramica della zona di ponente del porto genovese, sullo sfondo lo stabilimento dell'Italsider (Telefoto)

Ancora nebbia in Lombardia

MILANO — Ancora nebbia fitta in Lombardia; ieri c'è stato solo qualche leggero accenno di schiarita: gli aeroporti ne hanno approfittato per smaltire un po' di traffico. Al mattino a Linate la visibilità consentiva i decolli ma non gli atterraggi; e nelle prime ore del pomeriggio è stato possibile anche arrivare; con il sopraggiungere della sera, la nebbia si è infittita paralizzando l'aeroscalo.

Situazione ancora peggiore nell'aerostazione intercontinentale della Malpensa, a 40 chilometri da Milano, bloccata per la intera mattinata e con traffico molto irregolare solo durante il primo pomeriggio.

A Monza, frequentava la terza media

E' morto per eroina a quattordici anni

MILANO — E' morto per eroina a 14 anni: si chiamava Luca Beretta, era uno studente della terza media, abitava a Monza, in via Pellegrini 10. Il cadavere è stato trovato in cantina dal padre. Luca era scomparso di casa la sera di giovedì; dopo averlo cercato per tutta la notte e la mattinata successiva il padre, nel pomeriggio di avant'ieri, aveva notato che la chiave della cantina non era appesa al solito posto. Un presentimento improvviso, e la corsa giù per le scale: la porta era chiusa dal di dentro. L'uomo ha bussato e chiamato forte: nessun rumore. Allora ha sfondato l'uscio e si è trovato di fronte il cadavere del figlio.

Era accasciato su un tavolino, con la testa tutta sporca di sangue. Ad ucciderlo era stata un'emorragia interna dovuta ad una sostanza tossica particolarmente micidiale; forse è stata l'eroina tagliata con qualche altro veleno (stricnina?), ma non è nemmeno escluso che il ragazzo si fosse iniettato una miscela di eroina e cocaina, secondo una nuova «formula» che sta dilagando anche sul nostro «mercato». Sul tavolino, di fianco alla testa del ragazzo, c'erano una siringa, un cucchiaino, i fiammiferi, un limone.

Raccontano i genitori che si drogava da alcuni mesi. Lo aveva confessato lui stesso a Natale affermando di voler uscire dal giro dell'eroina. I suoi avevano capito, avevano cercato di aiutarlo. C'era stato anche un periodo di degenza all'ospedale di Monza, pareva essere sulla strada di riprendersi.

Un mese fa cadendo dal motorino si era fratturato un braccio; con l'arto ingessato Luca aveva continuato a andare a scuola. Frequentava l'istituto Giovanni Pascoli, in via Poliziano. Contemporaneamente alla droga, erano comparse le prime assenze.

Genova: arsa viva anziana pensionata

GENOVA — Un'anziana pensionata, Luigia Torre Bruzzone, di 85 anni, è morta tra le fiamme ieri mattina nella sua abitazione in Salita San Nicolosio: una scintilla dalla stufa a legna le ha incendiato la vestaglia. Il corpo della povera donna è stato trovato dal marito, che al momento della disgrazia era fuori casa per fare la spesa. L'uomo ha dato l'allarme e ha chiamato i vicini, ma non c'era più nulla da fare.

Clamorosa svolta nelle indagini sul delitto della scorsa settimana a Roma

Due killer pagati dal «racket» della droga uccisero una donna, simulando una rapina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tamara Montebovi, la giovane donna uccisa a rivoltellate da due giovani nel tardo pomeriggio di sabato 9 gennaio in una tabaccheria di Montesacro, non è stata vittima di rapinatori occasionali che le hanno sparato per impadronirsi della sua pelliccia. La sua morte sarebbe invece il risultato di un piano omicida abilmente preparato e che per deviare le indagini mirava a far passare l'assassinio come l'azione inconsulta di un rapinatore drogato. In realtà la donna sarebbe stata uccisa in maniera premeditata, da due killer, per punirla di un grave sgarro ai trafficanti di stupefacenti: l'aver comprato una partita di cocaina con assegni a vuoto e avere poi cercato di tener lontano la vendetta con la minaccia di «cantare» alla polizia.

E' questa la pista sulla quale si stanno muovendo attualmente gli investigatori della capitale e che si sta rivelando sempre più ricca di inquietanti conferme. Tamara Montebovi era infatti già nota al Nucleo Antidroga della Guardia di Finanza: la sua voce compare più volte nelle registrazioni delle telefonate fatte dalla donna ad alcuni componenti di una banda di spacciatori (19 di loro sono stati arrestati nei giorni scorsi) che riforniva di eroina e di cocaina le zone romane di Valmelaina, Tufello e Montesacro.

A introdurre Tamara nel mondo della droga era stato il suo convivente Angelo Codognato, 31 anni, arrestato fin da lunedì scorso. L'uomo aveva precedenti penali per spaccio di cocaina ed è stato arrestato perché trovato in possesso di una 38 special non denunciata e con i numeri di matricola limati. Ma forse l'arma è soltanto un pretesto per bloccare il Codognato, in attesa che maturino le indagini sul caso.

Dall'autopsia di Tamara è emerso che la donna era dedita alla cocaina. Ma forse il suo contatto con la droga non si limitava a questo. La Guardia di Finanza ha trovato alcuni assegni a vuoto per oltre 100 milioni, firmati da Tamara Montebovi, che quasi sicuramente erano il controvalore di una partita di coca da distribuire sulla piazza romana. Ciò fa supporre che la donna facesse in qualche modo parte del giro.

La mattina della sua morte, Tamara, secondo gli inquirenti, era partita per Roma da Verona, dove viveva con il padre commerciante di mobili, subito dopo aver ricevuto una telefonata. Appena giunta a Termini aveva cercato di mettersi in contatto telefonico con uno della banda. E probabilmente non l'ha trovato. E' quindi andata a casa e subito dopo, per evitare intercettazioni attraverso il suo telefono, è andata a telefonare in una tabaccheria nella quale si recava spesso proprio per usare il telefono. Mentre aveva ancora la cornetta in mano, i colpi dei killer l'hanno freddata.

Nell'agendina che la donna aveva in mano e che è stata recuperata, la polizia ha trovato sicuramente delle indicazioni utili. Il giorno dopo il delitto, a Venezia è stato arrestato l'attore Emilio Bonucci. Un altro arresto è stato fatto lo stesso giorno a Roma. Si tratta di un'amica di Tamara (la sua identità non è stata ancora rivelata) e in rapporti molto stretti con il suo convivente. Rapporti di droga? Per adesso l'accusa è di ricettazione.

Le indagini proseguono. Le persone sospette interrogate sono numerose. Il giallo appare aggrovigliato e complesso ma gli investigatori sembrano ottimisti.

Furioso incendio alla Snia Viscosa Danni: 2 miliardi

MILANO — Un incendio di vaste proporzioni, scoppiato ieri mattina, ha interamente distrutto un capannone dello stabilimento della «Snia Viscosa» di Cesano Maderno, causando danni per circa due miliardi di lire. L'incendio si è sviluppato in un vasto capannone dove erano depositate 400 tonnellate di fibra acrilica. Il materiale, estremamente infiammabile, ha preso fuoco per cause non ancora accertate, ma probabilmente accidentali: alcuni operai che cominciavano il primo turno hanno dato l'allarme e i vigili del fuoco sono intervenuti.

Un evaso ha ucciso il pregiudicato sardo a Roma?

ROMA — Secondo la squadra mobile della questura di Roma l'omicidio di Andrea Curreli, il pregiudicato sardo trovato ucciso l'11 gennaio in prossimità di un cantiere in via Macedonia nel quartiere Appio, sarebbe stato compiuto da Giacomino Baragliu, di 31 anni, evaso il 22 novembre del 1981 dal carcere di Pianosa, per un regolamento di conti legato ad un sequestro di persona.

A Pianosa, Baragliu stava scontando una condanna all'ergastolo per il sequestro di Marzio Ostili, avvenuto a San Casciano (Firenze) nel 1977.

Fabbrica di sedie distrutta da un incendio

UDINE — Danni per oltre quattrocento milioni di lire sono stati provocati da un incendio che ha completamente distrutto una fabbrica di sedie di San Giovanni al Natisone.

Le fiamme si sono dapprima sviluppate, per cause ancora imprecisate, in un capannone dello stabilimento nel quale si trovava un ingente quantitativo di prodotto finito e hanno quindi raggiunto il nucleo centrale della fabbrica e altri due capannoni, dove erano sistemati attrezzi da lavoro e diverse tonnellate di legname.

Denunce al provveditore agli studi, alla magistratura e alla polizia

Napoli: allarme per la droga e la violenza in una scuola che ospita 10.000 studenti

NAPOLI — Un «libro bianco», uno sconcertante dossier fotografico, una valanga di denunce al Provveditorato agli Studi di Napoli alla magistratura e alla polizia, testimoniano la situazione di gravissimo malessere in cui versano oltre diecimila studenti ed insegnanti che si alternano in tre turni di lezione in un edificio di piazza Cavour.

Il terremoto con l'occupazione e la inagibilità di oltre cento scuole ha provocato in città uno scompiglio nella regolarità degli studi, ma quel che in questi giorni viene portato all'attenzione dell'opinione pubblica oltrepassa ogni immaginazione.

Tentativi di violenza carnale, atti di teppismo, intimidazioni e minacce ai docenti e al custode della scuola, tossicodipendenti che si «bucano» sotto gli occhi di tutti sono episodi che stanno ad indicare lo stato di sfascio e di degrado in cui si trova uno degli edifici scolastici del centro storico di Napoli. Giustificati i timori dei genitori degli alunni, il grido di allarme dei presidi, del corpo insegnante che non sanno più a chi rivolgersi per porre un freno al dilagare della violenza, al traffico della droga che circola liberamente tra i banchi.

Nel tentativo di portare ordine e sicurezza all'interno dell'edificio (un fabbricato di sei-sette piani, nel quale sono stati sistemati studenti di 9 istituti di scuole medie, magistrali, professionali e commerciali) si è costituito un comitato di agitazione, ma il problema è troppo complesso per poter essere risolto con simili iniziative.

Alle autorità competenti la situazione è nota. «*Continuiamo a batterci* — sostiene il prof. Castagna, viceprovveditore agli Studi — *ma lo stato della scuola a Napoli è quello che è; il sismo e le occupazioni dei senzatetto hanno inferto un colpo tremendo. Sul piano morale abbiamo fatto denunce scritte, osservando la procedura normale e straordinaria. Il provveditore ne ha parlato con il procuratore del tribunale e il questore. A ogni denuncia si intensifica la sorveglianza, poi si allenta e tutto ritorna come prima*».

Il solito palleggio di responsabilità? L'assessore comunale alla Pubblica Istruzione afferma: «*Ho disposto una verifica per adottare tutti i provvedimenti di nostra competenza. I nostri interventi possono limitarsi all'accesso alla scuola, alla sistemazione dell'atrio, ma quanto avviene all'interno non rientra nella nostra sfera*».

In questura la sezione narcotici è impegnata giorno e notte a stroncare il fenomeno della droga che entra nella scuola. «*Noi abbiamo pattuglie all'esterno di tutti gli istituti per arrestare i trafficanti, ma non possiamo fare nulla contro i tossicodipendenti*».

«*La verità* — afferma il dirigente del servizio antidroga — *è che ci vorrebbe un agente per ogni portone. Sul fronte degli stupefacenti la battaglia è difficile*».

Adriaco Luise

Sergente condannato (2 anni) per peculato

CAGLIARI — Due anni di reclusione e la rimozione dal grado: questa la condanna inflitta dal tribunale militare cagliaritano ad un sottufficiale dell'Aeronautica, il sergente Aniello Perfetto, di 29 anni, nativo di Torre del Greco, processato per peculato.

Il collegio giudicante, presieduto dal dr. Domenico Ajello, ha riconosciuto l'imputato responsabile di essersi impossessato in più riprese di circa 25 milioni di lire di cui aveva la disponibilità in quanto gestore, per quasi due anni, del servizio mensa.

Avviate nel novembre del 1979, in seguito ad un ammanco riscontrato nelle casse della mensa, le indagini condotte dalla magistratura militare avevano coinvolto il sergente che nel febbraio di due anni fa era stato anche arrestato e successivamente scarcerato in libertà provvisoria.

Traffico di droga in una scuola vicino a Napoli

Tredicenne gettato dalla finestra (voleva denunciare 2 spacciatori)

NAPOLI — Uno studente di 13 anni, Giovanni Barbarulo, studente di prima liceo scientifico nella scuola «Silvestri» a Portici, è stato aggredito, picchiato e gettato da una finestra del primo piano dell'istituto nel sottostante cortile perché aveva minacciato di rivelare alla preside i nomi di due ragazzi che spacciavano stupefacenti nella scuola.

Lo studente, che è ricoverato nell'ospedale «Francesco Maresca» a Torre del Greco, ha riportato ferite multiple per tutto il corpo, contusioni alla testa e sospette lesioni interne. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Il fatto è accaduto questa mattina ed è stato ricostruito dalla polizia che sta ora indagando sulla base delle scarne dichiarazioni del Barbarulo. Quest'ultimo l'altro ieri pomeriggio aveva incontrato sulle scale dell'istituto due ragazzi che si scambiavano bustine con stupefacenti. Era stato minacciato perché testimone scomodo di un losco traffico. Ieri mattina Giovanni Barbarulo, che è il primo della sua classe, ha deciso di rivelare tutto alla preside. Mentre saliva le scale ha incontrato i due spacciatori, i quali lo hanno picchiato e poi gettato dalla finestra.

La polizia è stata informata del fatto dalla madre del Barbarulo, la quale aveva ricevuto una telefonata anonima.

Evaso arrestato nel Bergamasco

BERGAMO — Gianluigi Pezzotta, di 35 anni, nato a Margen (Svizzera) e residente a Nembro (Bergamo), evaso nel novembre scorso dal carcere di Pianosa dove stava scontando una pena di 18 anni per l'omicidio del gioielliere Abbiadini, avvenuto nell'agosto del 1978 a Vertova (Bergamo), è stato arrestato ieri pomeriggio a Pradalunga. L'evaso è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo.

Cappa inquinante su Piacenza

PIACENZA — Una cappa inquinante grava da alcuni giorni sulla città a causa del fenomeno dell'inversione termica, per cui i gas di scarico di ciminiere e camini, non riescono a disperdersi. Le centraline di rilevamento hanno registrato delle punte di ossido di zolfo nell'atmosfera, molto superiori al normale e in diverse zone al disopra dei limiti massimi previsti dalla legge 615 del 1966.

La situazione viene attentamente seguita dall'ufficio sanitario del Comune e dal medico provinciale. Le autorità hanno ottenuto che l'Enel cambiasse il combustibile che stava usando nella centrale più piccola. Da oggi, lo sostituirà con sostanze a più basso tenore di zolfo. Analoghi inviti sono stati rivolti anche agli stabilimenti cittadini, mentre ai piacentini è stata rivolta la raccomandazione di limitare l'accensione delle caldaie nelle case.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aonio Stefano Mariani
Addolorati lo annunciano la moglie Consolata, il figlio Piero con la moglie Silvana. Funerali martedì 26 corr. mese ore 8,45 dall'ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Nicola, Maria, Piero e Piera partecipano commossi al dolore per la perdita del papà
Aonio Mariani
— Torino, 23 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adelaide Mina
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luciano Piglione con la moglie Zaira e la figlia Marina con Sandro; parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Gaetano, partendo dai Martini di via Tofane.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Partecipano nipoti e pronipoti: [illegible]

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Chiantale (Pino)
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosina, il figlio Carlo, con la moglie Lina, le nipotine Laura, Irene, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì [illegible] c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia San Gioacchino. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1982.

L'Ordine avvocati e procuratori partecipa la scomparsa del collega
avv. Giulio Pignet
— Torino, 23 gennaio 1982.

E' mancata
Rosa Fracaro ved. Quadrone
Con grande rimpianto ne danno annuncio, a funerali avvenuti, parenti e amici carissimi. Un particolare ringraziamento al prof. Domenico David e a Candida Molino per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 21 gennaio 1982.

Ha raggiunto in cielo la sua adorata Tina
Filiberto Zinni
Cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono l'adorata Jucci e Braida. Funerali martedì 26 gennaio ore 10 all'ospedale Nuova Astanteria Martini. Un particolare ringraziamento ai professori Giuseppe Rocco e Ugo Fornari, al dottor Mario Acuto e alla dottoressa Pigy Nicola per la cura professionale e la disponibilità umana, a Pina Rocco per l'assidua assistenza.
— Torino, 23 gennaio 1982.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Pagliero Valgrand ved. Pellegrinetti
L'annunciano i figli: Primo, Emilee, Pier Franco con le rispettive famiglie, la sorella Suor M. Severa, il fratello Celeste e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali in Castellamonte, lunedì 25 c.m. alle ore 15,45 dall'abitazione dell'estinta via Educ 49.
— Castellamonte, 23 gennaio 1982.

Yvonne e Rinaldo sono vicini a Piero e famiglia e partecipano al lutto per la morte della MAMMA.

Il Lions Club Alto Canavese partecipa al dolore dell'amico geom. Pierfranco Pellegrinetti per la scomparsa della mamma signora
Giuseppina Pagliero Valgrand ved. Pellegrinetti
— Castellamonte, 23 gennaio 1982.

Partecipano al dolore di Pier Franco:
Rinaldo e Rita Antonietti
Silvio e Laura Bersano
Famiglia Demarchi
Roberto e Laura Favero
Ezio Gianassi
Famiglia Fabbri e Graziosi
Rino Lamarca e Graziella
Enzo ed Elda Mattiotta
Famiglia Pelissero
Giuseppe e Arte Perotti
Carlo e Idelba Sumino
Gianni e Carla Tinetti

Cristianamente è mancato
Francesco Rolando
Lo annunciano la moglie Nedina, i figli Riccardo, Gianfranco e Danilo, le nuore Rita e Rosalba, i nipoti Silvia, Marco, Alessandro, i fratelli Nina, con Ottavio, Mario, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 25 corrente alle 15 da via Reposa 16.
— Malhi, 22 gennaio 1982.

Lyda, Rita, Antonietta sono vicine a Nedina e famiglia.

Condomini e inquilini di corso Regina Margherita 93 partecipano al dolore della famiglia Rolando Vinardi.

Affettuosamente vicini a Gianfranco gli amici: Adriana, Eddy, Maura, Marco, Maria Assunta, Franco, Grazia e Alessandra.

La cugina Edoarda con il figlio Gianfranco sono vicini a Nedina e famiglia per la perdita del caro FRANCESCO.

Mario, Teresa, Claudio, Gabriella affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro FRANCESCO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Sgarra
anni 34
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Riccardina, i figli e parenti tutti. Funerali lunedì 25 ore 8.45 parrocchia Sacro Cuore Gesù.
— Torino, 22 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Laura e il figlio Luca commossi ringraziano quanti con la presenza, gli scritti, le preghiere e le offerte hanno voluto onorare la cara memoria di
Giacomino Bellosio
Le Messe di trigesima saranno celebrate il 29-1-1982 alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale della stessa Rivoli e il 6-2-1982 alle 20,30 nella chiesa parrocchiale di Almese.
— Rivoli, 24 gennaio 1982

ANNIVERSARI

1978 — 1982
Sergio Bernasconi
Un ricordo, una preghiera. Messa oggi 18,30 Sassi.

II anniversario
Dante Giarmoita
Con grande rimpianto.

1966 — 1982
Gualtiero Marchello
anni 16
Nei nostri pensieri il tuo meraviglioso ricordo. Nell'amore di sempre, mamma, papà, nonna.

1978 — 1982
Teresa Benedicenti nata Soardo
Marito e parenti sempre ricordano. Messa giovedì 28 ore 8 Parrocchia Salute.

1980 — 1982
Giuliano Gusia
Amato, ricordato, rimpianto.

1978 — 1982
Marianna Oria in Airone
Sei sempre nel cuore dei tuoi cari. Tuo marito.

1972 — 1982
Battista Chiesa
Vive nell'indimenticabile ricordo dei suoi cari.

1978 — 1982
Ing. Vincenzo Migliotti
Moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti li ricordano. S. Messa 25 gennaio ore 10 chiesa di Lourdes c. Francia 23.

1975 — 1982
Michele Quercia
Il tuo meraviglioso ricordo sempre accompagna i nostri giorni. Le tue Rosalia e Giuseppe.

26-1-81 — 26-1-82
Nel primo anniversario della morte di
Luisa Bertola Vestri
I figli la ricordano con immenso [illegible]. S.S. messe martedì 26 nella [illegible] della Gran Madre alle ore 9 e alla parrocchia di Valle San Nicolao alle ore 17.15.

1981 — 1982
Felicita Maffiotto
La cognata Rosy la ricorda in preghiera con affetto rimpianto infiniti. Santa messa venerdì 29 gennaio ore 8 N.S. del Suffragio via San Donato 31.

1979 — 1982
Letizia Panattaro Bossi
Ti ricordano con immutato affetto. Messa 25 gennaio ore 19 Collegio Sacra Famiglia.

1976 — 1982
Enzo Marcasso
I tuoi cari ti ricordano con accorato affettuoso rimpianto. Messa martedì 26 ore 18,30 Santa Cristina.

24-1-1972 — 24-1-1982
Vittorina Giay-Via ved. Pizzetti
I parenti la ricordano.

25-1-1981 — 25-1-1982
Ing. Alberto Barberis
A un anno dalla sua scomparsa i suoi cari lo ricordano con profondo affetto. La messa anniversaria sarà celebrata nella parrocchia San Carlo lunedì 25 gennaio alle ore 18.

24 gennaio 1978 — 24 gennaio 1982
Giuseppina Chabert ved. Asioli
Ricordo e rimpianto sempre immutati nei nostri cuori.

1981 — 1982
Da un anno ci hai lasciati
dott. Ettore Derossi
La famiglia lo ricorda con rimpianto.

1981 — 1982
gen. Franco Avanzi
La moglie ringrazia gli amici carissimi che sono stati sempre vicini al suo dolore. Insieme ai figli ricorda la imperitura splendida figura morale di sposo e di padre. Leumann (To) S. messa chiesa S. Giovanni Bosco ore 17,30 del 26-1-1982.

1972 — 1982
geom. Giovanni Manassero
Nel decimo anniversario la sua Giovanna lo ricorda con sempre maggior rimpianto e infinito affetto. S. messa lunedì 25 gennaio ore 18 nella cappella parrocchia S. Alfonso via Netro 5.
— Torino, 24 gennaio 1982.

1978 — 1982
Enrico Gianti
Ricordato.

1967 — 1982
Rinaldo Sormani
ricordato con immutato affetto da tutti coloro che lo hanno amato e stimato. S. messa domenica 31 gennaio ore 10.30 S. Maria della Scala Moncalieri.

Nel primo anniversario della scomparsa del
colonnello Antonio Mara
lo ricordano con infinito rimpianto la moglie Marisa, il padre, fratelli, sorelle, parenti tutti.
— Torino, 24 gennaio 1982.

Il congresso forse a metà aprile, non a Bari ma a Roma

Accordo sulla proposta di Piccoli per l'elezione del segretario dc

L'elezione sarà diretta - Inseriti i «portatori di esperienze esterne» sia al consiglio nazionale che al congresso - Durissimo scontro tra Donat-Cattin e Piccoli: è finita l'intesa del «preambolo» che aveva formato la nuova maggioranza

ROMA — Le candidature per la segreteria dc potranno essere presentate cinque giorni prima dell'inizio dei congressi regionali sino a 24 ore dopo l'inizio del congresso nazionale, che dovrebbe tenersi a metà aprile a Roma anziché a Bari. Con questa proposta, frutto di una mediazione estenuante andata avanti per tutta la giornata di ieri, Piccoli ha sbloccato i duri contrasti e la successiva «impasse» nella quale erano caduti i lavori del consiglio nazionale.

Il «parlamentino» dc si è chiuso a tarda notte con l'approvazione, a larghissima maggioranza, della proposta del segretario che lascia intatta la novità di maggior rilievo politico emersa dall'assemblea nazionale di novembre (l'elezione diretta al congresso del segretario politico) e, contemporaneamente, segna una «tregua tecnica» tra i gruppi dc che si sono fronteggiati sia nell'aula sia negli ambulacri del «bunker» dell'Eur, protetto anche ieri da misure di sicurezza eccezionali.

Lo scontro è avvenuto tra chi puntava ad allontanare il più possibile dall'inizio del congresso il «momento» delle votazioni per il segretario e chi, invece, cercava il più possibile di avvicinarlo; sul primo fronte, si sono schierati, con vitalità e veemenza inesauribili, Donat-Cattin e il gruppo di «Proposta»; sul secondo, le forze che appoggiano l'attuale «leaderchip» del partito, dagli andreottiani ai fanfaniani.

Donat-Cattin avrebbe voluto che le votazioni partissero addirittura dalle sezioni e, via via, attraverso i congressi provinciali e regionali, sino alle assise di Roma. Avrebbe voluto, dunque, una battaglia a tempi super-ravvicinati; i congressi di sezione inizieranno infatti il 26 febbraio e termineranno il 28 marzo; da questa data, prenderanno il via i regionali, sino al 14 aprile. Subito dopo, ci sarà l'assise nazionale. Momento decisivo per le più importanti vicende politiche del Paese, secondo Piccoli, momento che «rischia di andare a rimorchio dei capricci di sua maestà Craxi, avvilendo così il ruolo centrale della dc», secondo Donat-Cattin.

Lo scontro tra il segretario e l'ex vice-segretario è stato il «motivo dominante» di un consiglio nazionale durante il quale il dibattito per calare nella realtà del partito le novità dell'assemblea di novembre ha avuto un notevole rilievo tecnico-organizzativo ma, contemporaneamente, ha fatto emergere le prime punte acuminate dell'«iceberg» politico sul quale si affronteranno i capi storici della dc. Tra Piccoli e Donat-Cattin, grandi alleati del congresso nazionale che si è svolto due anni or sono a Roma, la rottura sembra insanabile.

«Ho dato alla proposta di mediazione di Piccoli un appoggio tecnico», ha detto il capo di «Forze Nuove» al termine dei lavori del parlamentino, dopo che i 200 consiglieri avevano approvato, con l'elezione diretta del segretario, anche l'inserimento definitivo dei «portatori di esperienze esterne» nella vita del partito (una rappresentanza del 10 per cento sia al congresso sia nel consiglio nazionale).

Un «appoggio tecnico» per una sconfitta che non sembra aver placato l'irruenza di Donat-Cattin il quale, durante il dibattito notturno e diurno, ha più volte fatto saltare i nervi, con le sue continue richieste di verifica del numero legale, al responsabile dell'organizzazione Sanese, pupillo del segretario.

«E' il modo di fare di uno che vuol mettere i bastoni tra le ruote»; «E' un provocatore. Io me ne vado. Che ci sto a fare in un partito di provocatori?», è sbottato Sanese nei momenti di maggior attivismo di Donat-Cattin.

Alla tv, Donat-Cattin (sempre in polemica con Piccoli, che ha chiesto e ottenuto il Congresso ad aprile malgrado i pericoli di crisi di governo) ha dichiarato: «Far svolgere un Congresso durante una crisi sarebbe come andare a una festa in maschera durante un bombardamento».

Piccoli ha tenuto duro ed ha vinto. Ha però rinunciato a prendere l'aereo per il Cile, dove oggi si svolgono i funerali di Frei. Ha preferito rimanere a Roma per seguire personalmente una situazione delicata. «Speriamo — ha detto — che tutte le forze politiche ci lascino tranquilli fino alla celebrazione del Congresso. Il lavoro parlamentare è così fitto ed importante che una crisi oggi causerebbe una grande degradazione politica e probabilmente porterebbe ad elezioni anticipate».

Piccoli ha comunque osservato che oggi la dc rispetto ad un anno fa è molto più preparata ad affrontare eventuali elezioni anticipate. «C'è stato uno straordinario recupero del partito in questi ultimi due o tre mesi». «La dc guarda a eventuali nuove elezioni anticipate — ha sostenuto Piccoli — non con spavento ma con senso di nausea».

Luca Giurato

Sempre difficili i rapporti fra i due partiti della sinistra

Berlinguer chiede al psi di lottare contro la dc

ROMA — Prima verifica in pubblico, per Berlinguer, della nuova linea del pci dopo la «svolta» dell'ultimo comitato centrale, con la presa di distanze dall'Urss e dal socialismo reale. Una verifica che ieri sera a Milano, nel comizio del segretario comunista per il sessantunesimo anniversario della fondazione del pci, si è accompagnata ad una specie di «sfida» nei confronti del psi e del psdi, accusati da Berlinguer di essere oggi alla retroguardia del movimento socialdemocratico europeo e di non muoversi nella direzione di un'alternativa «al sistema di potere creato dalla dc».

Berlinguer ha difeso la ricerca comunista di una «terza via», ha ribadito che la critica del pci all'Urss «non attenua minimamente la critica al capitalismo. Anzi — ha spiegato — proprio questa nostra autonomia di giudizio, ormai limpida per tutti, rende più forte il nostro impegno per costruire, su una via originale, una società socialista».

Rispondendo «a quei critici che parlano di terza via come di un trucco» Berlinguer ha ricordato che attorno al problema di trovare «una soluzione diversa da quella dei Paesi dell'Est e da quella delle socialdemocrazie» stanno discutendo partiti e organizzazioni operaie di molti Paesi. «Non riesco a vedere invece — ha detto polemicamente il segretario comunista — quale contributo diano, a paragone dei partiti socialisti e socialdemocratici europei, il psi e il psdi, e in particolare quei loro esponenti che (mentre altri partiti socialisti europei dicono di voler andare oltre le esperienze socialdemocratiche) invitano proprio noi comunisti a diventare socialdemocratici». Per Berlinguer, «è veramente il colmo questo invito che viene da chi non si propone nemmeno l'obiettivo di una alternativa democratica al sistema di potere creato dalla dc».

Nel suo discorso, Berlinguer si è opposto all'ipotesi di uno scioglimento delle Camere. Sulla situazione italiana, ha detto, pesano oggi «tre minacce», che impediscono ogni risanamento: la prima passa attraverso «la riduzione dell'occupazione e del potere contrattuale dei lavoratori», la seconda minaccia è quella di «un declino dell'Italia come Paese industriale avanzato, per i colpi di maglio che ci stanno portando a settori decisivi dell'industria», con il governo che ha ridotto l'inflazione con un mezzo (restrizione del credito e degli investimenti) «che taglia le gambe ad ogni prospettiva di una qualsiasi ripresa economica». La terza, è una minaccia alla democrazia, con l'assalto del terrorismo e lo scandalo della P2, una trama «che era penetrata ed è tuttora presente ed attiva nei recessi più gelosi e riservati della macchina dello Stato oltre che nel mondo degli affari, in certi giornali e in certi partiti». La via per fronteggiare questa triplice minaccia, ha detto Berlinguer, «non può essere quella delle elezioni anticipate, che non risolverebbero alcuno dei problemi drammatici che sono di fronte al Paese».

La risposta di Bettino Craxi alle critiche e alle sollecitazioni di Berlinguer arriverà con la relazione d'apertura della direzione socialista, prevista in settimana. Craxi aveva espresso un primo apprezzamento per l'autonomia manifestata dal pci nei confronti dell'Urss, attraverso i documenti e le prese di posizione della direzione e del Comitato Centrale. Manca ancora, da parte della segreteria socialista, una valutazione organica delle nuove posizioni assunte dal pci in politica internazionale: e non è escluso che Craxi anticipi la direzione socialista con la pubblicazione di un articolo di analisi dedicato alla questione comunista.

Fino ad oggi, mentre la sinistra del psi si è spinta avanti (Signorile ha proposto un patto di consultazione tra il pci e l'Internazionale socialista, De Martino ha definito «superata» la scissione di Livorno, Spini ha sollecitato un nuovo dialogo a sinistra) i più stretti collaboratori di Craxi si sono mossi con cautela, valutando positivamente — come ha fatto il vicesegretario Martelli — nuovi giudizi del pci sul socialismo reale, contestando però le critiche e le riserve del pci sulla socialdemocrazia europea e sull'esperienza riformista.

Ezio Mauro

L'incendio divampato durante la notte

Pineta di Arenzano avvolta dal fuoco

GENOVA — Un violento incendio, le cui cause non sono state ancora accertate (si esclude, per il momento, il dolo, dal momento che sono andati distrutti tratti di bosco sui quali grava l'assoluto divieto di costruire), ha suscitato panico tra gli abitanti della pineta di Arenzano, sul dosso di promontorio di punta San Martino, che ha alle spalle l'autostrada Genova-Savona e il passo della Colletta, che separa appunto il comune di Arenzano da quello di Cogoleto.

Il fuoco è divampato tra l'una e le due di notte ed è stato notato da alcuni automobilisti di passaggio che hanno dato l'allarme. Quando sono sopraggiunte le prime squadre dei vigili del fuoco da Genova l'incendio era abbastanza esteso. I pompieri hanno immediatamente cercato di «sbarrare» la strada alle fiamme in modo da mettere al sicuro le abitazioni isolate della pineta, quindi hanno versato sul bosco di conifere e sulla macchia mediterranea migliaia di litri di acqua mescolata a «ritardanti». I vigili del fuoco sono stati rinforzati da un reparto della «forestale» e da polizia e carabinieri di Cogoleto e Arenzano.

L'esistenza d'una fitta rete di sentieri privati asfaltati ha consetito l'impiego dei mezzi motorizzati e ha accelerato le operazioni di spegnimento che però sono terminate soltanto nella tarda mattinata di ieri.

Nel pomeriggio vigili del fuoco e forestale hanno pattugliato la zona dell'incendio per soffocare gli ultimi focolai. Sono andati distrutti una decina di ettari di bosco: i danni assommano a un primo calcolo, a qualche centinaio di milioni.

Weekend senza guardia medica

BARI — Una sospensione del servizio di guardia medica in tutto il territorio nazionale a partire dal 30 gennaio e per tutti i sabati e domeniche fino alla firma del contratto di lavoro è stato proclamato dalla Confederazione unitaria medici italiani (Cumi). Si vuole «sollecitare la parte pubblica a manifestare con decisione la volontà politica di chiudere positivamente la vertenza che vede impegnati gli operatori da oltre un anno».

Ne dà notizia con un comunicato l'ufficio stampa del Cumi, precisando che «dopo la definizione tecnica della bozza d'accordo per la normativa nazionale unica, le trattative sono sospese in attesa della convocazione conclusiva per la firma del contratto».

La vertenza — nella quale sono impegnati circa 55 mila operatori in tutto il Paese — riguarda la stipula del primo contratto nazionale dei sanitari di guardia medica i cui rapporti di lavoro sono stati regolati sinora con convenzioni regionali e — secondo il Cumi — con notevoli differenze tra regione e regione.

A colloquio con il leader della Uil sul tema del momento

Benvenuto: errore voler evitare il referendum sulle liquidazioni

Giudica «pericoloso» un accordo affrettato per evitare la consultazione popolare

TORINO — Giorgio Benvenuto è favorevole al referendum sulle indennità di liquidazione e giudica «pericoloso per il sindacato» un accordo affrettato per evitare la consultazione popolare.

«Ho fatto — ci ha detto — *molte assemblee. In parecchie si discute a fondo la linea del movimento sindacale. E' un fatto importante: il dissenso non mi scandalizza perché ho sempre rifiutato il modello sovietico dei "sì" e dei battimani unanimi. Mi dispiace, invece, che non sempre ci sia la presenza degli impiegati, dei tecnici e dei quadri. Non mi piace chi si astiene».*

Nelle assemblee si parla molto dell'indennità di liquidazione?

«La gente dice: ci proponete l'accordo per il 16 per cento; ci dite che dovremo limitare le richieste; vi impegnate a ottenere che il governo contenga gli aumenti delle tariffe e ci assicurate che i padroni saranno costretti a fare lo stesso sui prezzi. Tutto bello. Però c'è il problema dell'indennità di anzianità. E la gente mi fa anche i conti di quanto ha già perduto: sacrifici pesanti senza contropartite. C'è materia sufficiente per mettere in difficoltà qualsiasi sindacalista».

Però l'accordo interconfederale del 1977, poi trasformato in legge, lo faceste voi.

«E' vero. La facemmo per difendere il salario e l'occupazione. Però, vorrei ricordare che la scelta fatta da Lama, Carniti e Benvenuto venne condivisa, allora, da tutte le forze politiche e parlamentari, con poche eccezioni».

Il referendum che dovrebbe svolgersi tra aprile e giugno, per abrogare la legge che toglie la contingenza dalla indennità di liquidazione, non è pericoloso? Perché lei è favorevole?

«In questi giorni il presidente del Consiglio, Spadolini, ha nominato una commissione per approfondire il problema della indennità di liquidazione. Ci sono persone molto preparate e anche noi abbiamo designato i nostri esperti».

Anche la Uil ha nominato i suoi rappresentanti?

«Sì, ci sono anche i nostri».

Allora perché lei, che è il leader della Uil, contesta?

«Non contesto, avverto un grave rischio e ne parlo. Non possiamo improvvisare una nuova sistemazione delle indennità di liquidazione per evitare il referendum. Ritengo che sarebbe un errore drammatico, non soltanto per il sindacato, ma anche per le forze politiche. Sono contrario e mi opporrò a ogni ipotesi che dovesse sfociare in un accordo frettoloso. Mi sentirei complice di un atto che tutti i lavoratori vivrebbero come un tradimento. Questa volta, davvero, ci sarebbe il rischio che qualcuno bruci le sedie».

Il referendum non sarebbe una grossa sconfitta dell'accordo del 1977 e quindi del sindacato?

«Anche se lo fosse non sarebbe un motivo sufficiente per negare uno strumento democratico di consultazione popolare. Però, non sarà una sconfitta del sindacato ma di una politica che ha visto molte inadempienze».

Che cosa vuol dire?

«Se in questi quattro anni l'inflazione fosse stata dell'8-10 per cento il problema della contingenza sulle liquidazioni non sarebbe stato così drammatico. L'inflazione non è una colpa dei lavoratori. Però ha mangiato le indennità di liquidazione e falcidiato le pensioni. Oggi la gente si ritrova con le mani quasi vuote: l'indennità di liquidazione è diventata leggera; i prezzi delle abitazioni sono diventati pesanti; le pensioni non sono più all'80 per cento della retribuzione ma appena al 62 per cento. Sarebbe un atteggiamento miope dire: "Ho fatto l'accordo del 1977, perciò lo devo difendere". Non si può boicottare il referendum con un nuovo accordo frettoloso».

Lei non teme che questa sua posizione possa creare dei problemi politici e anche pratici?

«In questi giorni ci sono molte interpretazioni sugli effetti che avrebbe il referendum. I giuristi si stanno sbizzarrendo. Una cosa è certa: dal punto di vista legale non avrà effetto retroattivo. Inoltre, non sarà una disdetta dell'accordo sindacale ma una disdetta popolare della legge. Una situazione nuova che consentirà al sindacato di cercare con calma una soluzione, forte del consenso dei lavoratori. Qualunque altra strada mi sembra molto pericolosa: anche la soluzione migliore, a questo punto, verrebbe vissuta dalla gente come la "scappatoia" escogitata da politici e sindacalisti per sottrarsi alla verifica popolare».

Sergio Devecchi

Dopo le deposizioni alla commissione P2 sono quattro i punti-chiave della vicenda

Le allusive dichiarazioni di Pazienza complicano ancor più il giallo Rizzoli

MILANO — Angelo Rizzoli se lo aspettava dopo la sua deposizione davanti alla commissione P2, dove si è diffuso, con insolita franchezza, su una serie di particolari riguardanti i ruoli e le funzioni di Calvi, Ortolani, Gelli, Tassan Din. E la minaccia è arrivata puntualmente, attraverso Francesco Pazienza che, in una delle sue numerose interviste, dichiara che la Guardia di Finanza da qualche giorno impegnata nella Rizzoli avrebbe trovato o potrebbe trovare traccia di 25 miliardi stornati illecitamente dall'azienda. Mentre lancia avvertimenti sulle conseguenze delle scoperte della Finanza, Pazienza prende apparentemente le distanze da Calvi da cui è stato assunto in realtà nella primavera scorsa come «consulente per la parte internazionale del Banco Ambrosiano», incarico che risulta abbia tuttora. Quando De Benedetti chiese a Calvi chi era Pazienza e come mai parlava a nome dell'Ambrosiano si sentì rispondere: *«Me lo hanno mandato quando ero in pensione* (in prigione, n.d.r.); *mi è stato molto utile soprattutto per dei viaggi all'estero».*

Chi lo ha mandato non è noto. Pazienza, in una intervista di ieri all'Ansa, dichiara di avere una lettera di Angelo Rizzoli nella quale lo si nomina assistente in *«tutti i problemi finanziari derivanti dall'aumento di capitale del gruppo»*, un incarico assai più pertinente agli interessi dell'Ambrosiano, finanziatore per intero dell'aumento di capitale che non a quelli di Angelo Rizzoli, il cui controllo finanziario dell'azienda, come lui stesso ha ammesso, è molto labile fin dal 1977. Angelo Rizzoli, comunque, ci ha dichiarato di aver incontrato Pazienza solo un paio di volte in settembre.

«Io non sono l'uomo di nessuno» ha detto Pazienza all'Ansa aggiungendo *«credo ormai siano noti gli scontri, anche ad alta voce, tra il sottoscritto e lo stesso Calvi».* Si tratta finora di scontri solo a voce che non chiariscono affatto il ruolo di questo Pazienza, una figura di intermediario che non si sa per conto di chi si intrufoli nella vicenda Ambrosiano-Rizzoli usando tecniche basate su allusioni, tipiche di altri intermediari come Gelli o Ortolani.

La confusione che suscitano le ambigue dichiarazioni di Pazienza si aggiunge a quella creata dalle deposizioni Rizzoli-Calvi-Tassan Din contrastanti su almeno quattro punti chiave: i rapporti Calvi-Gelli; i rapporti Tassan Din-Ortolani; l'acquisto del 10,2 per cento di Tassan Din; la vendita del 6 per cento dell'Ambrosiano da parte della famiglia Rizzoli.

Calvi ha dichiarato di aver conosciuto Gelli nel 1976 e che il capo della P2 lo avrebbe messo in contatto con Bonomi e con Pesenti. A parte il fatto che notoriamente Calvi era socio dei Bonomi nella Centrale fin dal 1972, Rizzoli e Tassan Din sono in grado di smentire Calvi dal momento che lo incontrarono nello studio di Ortolani a Roma alla presenza di Gelli pochi giorni prima del Natale 1975. Fu Ortolani a portare Rizzoli e Tassan Din, in quel periodo alla ricerca di finanziamenti, nel proprio studio romano dove trovarono a brindare e a scambiarsi regali Roberto Calvi, Giovanni Cresti (Monte dei Paschi), Alberto Ferrari (allora alla Banca Nazionale del Lavoro) e Licio Gelli.

Tassan Din dichiara di aver dato a Ortolani sette miliardi a varie riprese, a titolo di commissioni per il suo ruolo di intermediario nel reperimento di finanziamenti per il gruppo che, a partire dal 1977, provengono in larga parte dal gruppo Ambrosiano. Calvi dichiara di non saperne nulla. Rizzoli conferma i sette miliardi ma non è sicuro a chi veramente siano stati pagati. Sa solo che Tassan Din gli disse che andavano a Ortolani.

Quanto al 10,2 per cento intestato a Tassan Din quest'ultimo dichiara di averlo ricevuto da Rizzoli in cambio dei servizi resi come direttore finanziario del gruppo. Rizzoli nega e sostiene che quando fu costituito questo 10,2 per cento, nella primavera scorsa, non era più materialmente in possesso del controllo del suo gruppo dato in pegno a Calvi e allo Ior a garanzia dei finanziamenti ricevuti. Calvi sostiene, a quanto pare, che l'idea fu dell'avvocato Zanfagna che secondo il presidente dell'Ambrosiano sarebbe stato un uomo di Rizzoli ma che dall'ispezione della Banca d'Italia all'Ambrosiano risulta invece essere un professionista che partecipò alla costituzione e all'avvio della società Suprafin, il cui controllo veniva attribuito al Vaticano.

Un anno, il 1977, immediatamente successivo a quello della vendita da parte della famiglia Rizzoli del sei per cento dell'Ambrosiano (1,2 milioni di titoli di cui 100 mila circa posseduti in Italia e 1,1 milioni all'estero). Calvi dice che non è il sei per cento, limitandosi probabilmente ad ammettere la quota posseduta in Italia (di cui erano più o meno tutti a conoscenza). Rizzoli spiega che il sei per cento fu venduto a finanziarie panamensi su indicazione dello stesso Calvi, con l'assistenza dei funzionari dell'Ambrosiano, con la mediazione di Umberto Ortolani che intascò sette milioni di dollari su un valore della transazione di 14 milioni di dollari circa (la mediazione servì in realtà a comprare i titoli?).

Quello che non dicono né Calvi né Rizzoli è come la famiglia Rizzoli divenne uno dei maggiori azionisti dell'Ambrosiano. C'è chi dice che fu lo stesso Calvi a suggerire l'investimento ad Andrea Rizzoli fornendo anche i finanziamenti necessari ad effettuarlo nel quadro della sua politica di consolidamento della base azionaria del Banco dopo il crollo di Borsa successivo al crack Sindona.

Marco Borsa

Un «galateo» del governo in Consiglio e in Parlamento

Spadolini scrive ai ministri «Preparate in tempo le leggi»

ROMA — Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha inviato ieri a tutti i ministri una circolare che stabilisce una specie di «codice di comportamento» per il miglior coordinamento e la programmazione delle attività preparatorie all'iniziativa legislativa di governo.

La circolare disciplina le fasi della predisposizione dei progetti di legge e del «concerto» ministeriale su di essi; della diramazione dei provvedimenti ai fini della iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri; del confronto interministeriale sui testi; della formazione dell'ordine del giorno del Consiglio.

I criteri adottati cercano di garantire, sostiene Spadolini, la rapidità dei comportamenti dei ministeri ed adeguate consultazioni, tra le quali quella del Cnel.

Particolari direttive vengono emanate per la regolazione dei provvedimenti d'urgenza: sia per la limitazione dei cosiddetti «fuori sacco» (i provvedimenti che sono portati all'ultimo momento al Consiglio dei ministri) sia per la limitazione dei decreti legge. Su questo ultimo punto la circolare, pur ricordando le note difficoltà che incontra il governo, per l'assenza nei regolamenti parlamentari di adeguate procedure d'urgenza, indica drastici criteri di autorestrizione.

I decreti legge saranno esclusi per tutti i casi di proroghe di termini o di altre modificazioni alla legislazione preesistente che possano essere ragionevolmente previste.

La circolare tende infine a garantire la coerenza dei comportamenti dei vari ministeri in Parlamento, dettando rigidi criteri per la presentazione e l'accettazione di emendamenti ai disegni di legge approvati dal Consiglio dei ministri con particolare riguardo alle modificazioni comportanti spesa, che dovranno essere sempre e comunque sottoposte al preventivo parere del ministro del Tesoro.

A Palazzo Chigi si fa rilevare che questa circolare completa sul piano amministrativo la normativa che il presidente del Consiglio si era impegnato ad emanare.

Il sindacalista lo afferma in un libro

Miniati: Mosca finanziò il psiup

ROMA — Il psiup, la sinistra socialista uscita nel 1964 dal psi per polemizzare contro il centro-sinistra, fu finanziato, e pesantemente condizionato nella linea politica, dall'Urss. E' la tesi sostenuta da Silvano Miniati, sindacalista toscano, prima nel psiup e poi nel pdup, e oggi componente dell'esecutivo nazionale della Uil.

Di questo problema Miniati parla in un libro, uscito alcuni mesi or sono, e specialmente in un capitolo intitolato «La questione decisiva dei finanziamenti». In un'intervista con il settimanale *Panorama* Miniati afferma di aver paura che *«un libro scritto sei mesi fa con l'intento di suscitare una riflessione diventi invece un'occasione di polemiche e strumentalizzazioni da una parte e dall'altra».*

I finanziamenti dell'Urss — afferma Miniati nell'intervista — *ebbero un'importanza decisiva nell'influenzare la formazione del gruppo dirigente nazionale e nel determinare il rapporto tra esso e il resto del psiup, soprattutto la periferia. Poi, almeno a partire dall'estate del '68 (dopo l'invasione della Cecoslovacchia), nel pesante condizionamento della linea politica».*

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'alpinista Reinhold Messner, che ha proiettato una serie di diapositive relative alle sue recenti scalate.

Sotto accusa i «modi di dire»

Se ci si ammala la colpa è sempre del clima: perché?

Lo sappiamo tutti che, d'estate, a dar popolare spiegazione a tanti malanni di poco conto, vien quasi sempre invocato quell'ineffabile personaggio da operetta che è il «colpo d'aria».

Come se questo non bastasse — forse per non far torto all'altra stagione — ogni inverno arriva, puntuale e disponibile, il «colpo di freddo» che del primo è senza dubbio il cugino gelido e cattivo.

Torni a casa raffreddato e con i brividi (sintomi che indubbiamente suggeriscono il concetto di «freddo» anche se qualche ora dopo sfociano in gran calore di febbre e termometro) e subito ti dicono che — per quella *maglietta* in meno o quel *giro di sciarpa* non ben *stretto* o *quell'ultimo senza cappello* — ti sei preso (e forse meritato) il suddetto colpo. Se poi stai davvero un po' male e hai la bronchite e la febbre persiste, allora si tratta, secondo il corrente giudizio, di «un gran brutto colpo di freddo». Solo raramente, a consolarti, qualcuno ti dirà di non preoccuparti perché è «solo» un colpo di freddo.

Microbi, virus, previsioni O.M.S. e bollettini epidemiologici non contano: l'importante, a livello familiare — tanto poi il medico dirà la sua — è stabilire come è successo e di chi è sicuramente la colpa.

Mai che si dica, subito, che è un «colpo di virus», visto che ce ne sono tanti in giro da qualche mese. No: ogni volta la «primula rossa» — anche a costo di barare un po' nel conto — dev'essere la condizione meteorologica. Fin che l'inverno, quest'anno, si è trascinato in modo asciutto e irragionevolmente tiepido, la colpa è stata dell'aria «fuori stagione», pulverolenta e perfida veicolatrice di malanni. Subito dopo, con gelo, nebbia e brina — cambiato clima e cambiato subito parere — le stesse malattie, vedi il caso, sono diventate «da raffreddamento».

Non c'è dubbio che, sia per l'invernale colpo di freddo che per l'estivo e più innocente colpo d'aria, si tratta di un modo di dire o di raccomandare (sottolineando più l'«occasione» del malanno che non la causa) e che dietro c'è sempre l'eterno bisogno umano di spiegare le sue grame cose dei «giorni non» col concetto del «nemico che vien da fuori» piuttosto che con quello, ben più reale, della «recettiva debolezza da dentro».

Ma allora, senza tante perifrasi, perché non parlare di virus e di microbi e scomodar soltanto gli stagionali intermediari? Senza quel «colpo» non si sa come se la caverebbero streptococchi, pneumococchi, mycoplasmi, rinovirus, virus influenzali e altri autorizzati protagonisti ancora delle malattie che, di questi giorni, fan lavorare medici e termometri.

Lo sappiamo tutti che, di questi tempi, certi virus (in posizione di «avanguardia» e non pochi batteri (in formazione «di rincalzo») stanno combinando non poche malefatte: ma l'ondata, vedi il caso, è mondiale e tiene ben poco conto che il «parallelo» sia freddo o temperato oppure tropicale.

Certo — a dare al virus quel che è del virus — le cose non cambiano molto in termini reali di morbilità. Ma qualcosa può cambiare nell'antica soggezione al tabù, dove il caldo, la lana e la cuffia, sono usbergo di salute e il parlar della malattia è cosa solo del medico.

Ezio Minetto

Importante decisione della Corte costituzionale sui matrimoni concordatari

Non più automatica la trascrizione degli annullamenti della Sacra Rota

L'efficacia civile delle sentenze dei tribunali ecclesiastici sarà ratificata ogni volta da un magistrato della Repubblica - Dovrà essere accertato che le motivazioni non violino le nostre leggi

Incriminati 50 infermieri per due casi di suicidio durante un lungo sciopero

ROMA — Dovranno rispondere in 130 di interruzione di pubblico servizio e 50 di casi di omicidio colposo e lesioni colpose: queste le accuse mosse dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Silverio Piro, agli infermieri di tre ospedali romani. In particolare il magistrato ha firmato 130 ordini di comparizione nei confronti di altrettanti infermieri del San Giovanni, del Forlanini e del San Filippo che dal 1° marzo al 31 maggio dello scorso anno diedero vita ad una agitazione sindacale rifiutandosi di assicurare i servizi di emergenza.

In questo periodo si verificarono due gravi episodi: un paziente ricoverato nel reparto malattie nervose dell'ospedale San Giovanni, Giancarlo Serri, si gettò dalla finestra e morì sul colpo; un altro degente, Enzo Balestra, in una crisi di sconforto, approfittando della scarsa sorveglianza, fece lo stesso da una finestra del San Filippo Neri, non morì ma nella caduta subì gravissime fratture.

A seguito di questi episodi il magistrato ha ora incriminato 50 infermieri del servizio diagnosi e cura che erano stati ordinati dalle rispettive Usl di appartenenza a prestare la loro attività nei tre ospedali destinati a ospitare i malati di mente per il reato di omicidio colposo (quelli del San Giovanni) e di lesioni colpose (quelli del San Filippo). Comune a tutti e130 gli imputati il reato di interruzione di pubblico servizio con l'aggravante per 10 di essi di aver promosso e organizzato l'agitazione.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le decisioni dei tribunali ecclesiastici in materia di matrimonio d'ora in poi non avranno più automatici effetti civili: la Corte Costituzionale, riunitasi l'altro ieri sotto la presidenza di Leopoldo Elia, ha dichiarato infatti la illegittimità di alcune norme del Concordato. In attesa di conoscere la motivazione del verdetto, che non sarà nota prima di una settimana, è già possibile comunque ricavare alcune conseguenze. L'efficacia civile delle decisioni di nullità pronunciate da un tribunale ecclesiastico, dovrà essere di volta in volta ratificata da un magistrato della Repubblica.

I matrimoni contratti col solo rito religioso per aggirare l'ostacolo posto dal nostro codice civile (che prevede per gli sposi un'età minima di 18 anni) non potranno più essere automaticamente trascritti dagli ufficiali di stato civile. La dispensa pontificia per il matrimonio rato e non consumato, infine, non avrà più effetto ai fini civili come causa di scioglimento del matrimonio.

L'Alta Corte ha affrontato le eccezioni di incostituzionalità avanzate negli ultimi mesi, sotto diversi profili, da decine di magistrati italiani. Le norme concordatarie, in effetti, sancivano una sostanziale diversità di trattamento fra chi aveva scelto il matrimonio religioso (e poteva dunque, avendone le possibilità, rivolgersi ai tribunali ecclesiastici per decretarne lo scioglimento) e quanti invece si erano sposati solo civilmente, o coi riti previsti da religioni diverse da quella cattolica.

Cause di nullità come il matrimonio contratto «sotto condizione», con l'intenzione di non procreare, determinavano in realtà tra chi era in grado di affidarsi all'ordinamento canonico e tutti gli altri cittadini una evidente disparità di trattamento.

Se dunque fino a ieri, qualunque fosse stata la decisione del tribunale ecclesiastico, la magistratura italiana poteva solo ratificarla per renderla esecutiva anche agli effetti civili, d'ora in poi ogni giudizio dovrà essere sottoposto dalle corti d'appello a un esame di merito. Esame che certo non potrà prescindere da quanto viene disposto in materia dal nostro codice civile.

Sembra logico ritenere, dunque, che se da una parte questa pronuncia dell'Alta Corte servirà a risolvere numerose vicende ancora sospese, dall'altra provocherà un nuovo, ricchissimo contenzioso; soprattutto fra quanti, di età inferiore ai diciott'anni, hanno scelto il matrimonio religioso (che si può celebrare fra giovani che abbiano compiuto i sedici anni e ragazze che ne abbiano almeno quattordici).

Il primo commento alla sentenza, è stato ieri quello del vice segretario del partito liberale, Patuelli. A suo giudizio, dopo questa sentenza della Corte Costituzionale «*cade l'essenza di fondo della figura del matrimonio concordatario*».

Nuova ondata di gelo nel Nord America

Boulder (Colorado). Continua l'eccezionale ondata di freddo in molte zone degli Stati Uniti: un alpinista può scalare una cascata trasformata in parete di ghiaccio (Telefoto Ap)

NEW YORK — L'ondata di maltempo che da oltre due settimane ha investito gli Stati Uniti e che nei giorni scorsi sembrava essersi attenuata è tornata ad interessare molti Stati.

Tormente di neve e forti raffiche di vento hanno investito nelle ultime ore il Midwest, costringendo le autorità a chiudere le scuole. La tormenta ha ridotto quasi a zero la visibilità nel Minnesota, nel Nebraska e nel Sud-Dakota.

La tormenta ha infuriato con particolare violenza sulla città di Sioux City nello Iowa; secondo i meteorologi è stata la peggiore degli ultimi vent'anni.

La furia del vento potrebbe colpire nelle prossime ore anche gli Stati di New York, New Jersey e la Pennsylvania. L'allarme riguarda anche lo Iowa, il Kansas, il Nebraska e il Minnesota, il Dud-Dakota e il Wisconsin dove si è già proceduto a chiudere le scuole.

Aperto a Caprera l'anno di Garibaldi

LA MADDALENA — L'on. Bartolomeo Ciccardini, intervenendo ieri, in rappresentanza del ministro della Difesa Lagorio, a Caprera alla cerimonia inaugurativa delle manifestazioni indette per celebrare il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, ha sottolineato, tra l'altro, gli aspetti più significativi della figura dell'eroe come profeta dell'unità nazionale, come generale e come ribelle.

«*Oggi sentiamo* — ha detto il sottosegretario — *quanto sia moderno e attuale il messaggio morale di Garibaldi, profeta dell'unità nazionale. Egli, che non era un intellettuale come Mazzini, né uno studioso come Gioberti, intuì come uomo d'azione una dimensione laica e statuale del mito della universalità di Roma*».

I primi effetti del piano elaborato dal governo contro la malavita organizzata

La Finanza controllerà i patrimoni di 6 mila persone legate alla mafia

Dietro a imprese in apparenza rispettabili si nascondono spesso traffici illeciti - In un rapporto, le «Fiamme Gialle» propongono nuove norme per aggiudicare gli appalti - Saranno permessi controlli anche nelle banche?

ROMA — La Guardia di Finanza sta elaborando un elenco alfabetico, una sorta di «Guida Monaci», dei personaggi di spicco della mafia, della camorra e della 'ndrangheta. Finora i nomi schedati sono 6000, con notizie su attività lecite e illecite, precedenti giudiziari, collegamenti con altri personaggi. Ma la novità più grossa è che su ciascuno di questi esponenti della malavita si stanno raccogliendo anche tutti i dati economici: patrimonio, attività svolte, partecipazioni in imprese e società, dopo di che scatteranno i controlli sulle posizioni fiscali. L'evasione delle imposte, si pensa, dovrebbe accompagnarsi spesso alle attività illegali.

E' una delle misure contro la malavita organizzata di cui il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha parlato al vertice dell'altra sera tra il governo e i rappresentanti della maggioranza. L'elenco e le schede ovviamente non saranno resi pubblici, ma solo distribuiti ai nuclei di polizia tributaria di tutto il Paese.

L'obiettivo è quello di stroncare la massiccia penetrazione della mafia e della camorra negli affari leciti, nell'industria e nel commercio: una risposta con mezzi sempre più sofisticati da parte della Finanza per contrastare un fenomeno strisciante che ha assunto ormai proporzioni gigantesche.

«*Le organizzazioni criminali* — si dice nel rapporto Formica — *tendono infatti a sviluppare al proprio interno aspetti tipicamente imprenditoriali, pervenendo alla costituzione di società commerciali per operare alla luce del sole: in genere si tratta di trasporti, edilizia e commercio all'ingrosso. In ogni caso queste imprese rappresentano un paravento dietro il quale mascherare rapidi e illeciti arricchimenti; spesso esse si servono di mezzi illegali che distorcono la libera concorrenza: minacce, attentati, attraverso i quali alterare le regole del gioco. Per esempio si espellono dal mercato le imprese che danno più fastidio, creando così situazioni di monopolio. Oppure si costringono altre imprese a cedere in subappalto, in cambio della "protezione", quote rilevanti dei propri lavori*».

Una delle fonti di più facile arricchimento viene individuata, non è una novità, nel sistema degli appalti pubblici. Qui la Guardia di Finanza accusa: al momento non esistono strumenti sufficienti per evitare che gli appalti siano aggiudicati ad imprese di natura spesso sospetta. Per modificare la situazione si fanno alcune proposte, elencate nel rapporto: 1) Consentire l'iscrizione nell'albo dei costruttori solo alle imprese i cui titolari, soci e sindaci non abbiano carichi pendenti con la giustizia o precedenti penali, né siano stati sfiorati dalle norme antimafia; 2) Stabilire che l'amministrazione appaltante debba assumere informazioni sulle imprese partecipanti alla gara circa i comportamenti precedenti, idoneità tecniche e capacità finanziaria; 3) Fissare l'obbligo di scegliere tra un minimo di tre progetti provenienti da imprese non legate ad un unico gruppo; 4) Attribuire alla polizia tributaria facoltà di controllo sulla spesa degli enti pubblici, con obbligo di rapporto all'autorità giudiziaria. Un altro punto delle proposte del ministro Formica riguarda la lotta all'evasione fiscale nei confronti di coloro che hanno accumulato patrimoni attraverso vie traverse, magari con i sequestri o il traffico di droga. Ci sono norme poco chiare da modificare.

Dovrebbe essere stabilito, una volta per tutte, che è legittimo utilizzare a fini fiscali documenti spuntati da indagini di polizia giudiziaria. C'è poi un problema di segreto bancario che dovrebbe essere superato attribuendo alla Guardia di Finanza gli stessi poteri d'ispezione e sequestro presso le banche che le sono stati conferiti per colpire l'esportazione di capitali.

Si parla anche di confisca dei beni di cui gli esponenti della mafia, della camorra e della 'ndrangheta non sappiano provare la legittima provenienza. Già dalle prossime settimane la Guardia di Finanza comincerà gli accertamenti sulla formazione del capitale delle imprese sospette, risalendo nel passato anche oltre i normali cinque anni delle indagini fiscali. Alla lotta contro la malavita organizzata quest'anno verrà dedicata una consistente aliquota delle verifiche fiscali compiute dai reparti dislocati in Sicilia, Campania e Calabria.

e. pa.

Mafia e droga rinvio a giudizio

PALERMO — Il giudice istruttore dott. Giovanni Falcone depositerà lunedì la sentenza di rinvio a giudizio per gli imputati della maxi-inchiesta su mafia e droga. Gli accusati sono 121.

La sentenza di rinvio a giudizio occupa un migliaio di pagine, essa è il frutto di una lunga indagine che vede coinvolte alcune delle più note famiglie mafiose: degli Spatola agli Inzerillo, ai Di Maggio.

Il duplice omicidio nell'ospedale di Castelvetrano

Uccisi di notte due infermieri Non curarono un boss mafioso?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — Duplice omicidio di stampo mafioso all'ospedale di Castelvetrano, una cittadina del Belice. Le vittime sono due infermieri, uccisi a colpi di fucile e pistola: Antonino Basone di 36 anni, celibe, e Girolamo Rubino, 57 anni, elemento di fiducia della direzione.

Nessuno ha udito i colpi. I cadaveri sono stati scoperti soltanto ieri verso le cinque del mattino. La madre di Basone aveva telefonato in ospedale, chiedendo notizie del figlio che non era rincasato. I due, forse, erano ancora seduti al loro posto di lavoro quando sono stati uccisi: il medico di turno li aveva visti, ancora vivi, verso le 20 di venerdì. Stavano copiando alcune cartelle cliniche e, ha riferito il sanitario, «*sembravano tranquilli*».

Il medico legale ha accertato che Basone è stato colpito alle spalle. Rubino è stato assassinato con una fucilata al petto e con un colpo di pistola in bocca: un rituale che, secondo le regole della mafia, significa che la vittima avrebbe «*parlato troppo*».

Carabinieri e polizia hanno ricostruito l'itinerario seguito dagli assassini (almeno due). Sono passati attraverso un varco nel recinto, sul retro dell'ospedale, e da lì sono fuggiti dopo il duplice omicidio, correndo di fianco alla ferrovia per Trapani e inoltrandosi nell'aperta campagna.

Gli investigatori non escludono che si tratti della vendetta di un mafioso latitante: Rubino e Bassone, secondo questa ipotesi, gli avrebbero negato un aiuto. Ma gli inquirenti seguono anche altre piste.

Si scava anche nel passato di Girolamo Rubino, sposato e padre di tre figli (il maggiore iscritto al secondo anno di medicina alla università di Palermo).

Cinque anni fa ignoti incendiarono una villetta che l'infermiere-capo si era fatta costruire con i suoi risparmi, vicino alla spiaggia «Triscina». L'attentato fu messo in relazione al «peso» che Rubino aveva (ed aveva conservato fino a ora) nella gestione dell'ospedale.

Il nove novembre scorso — altro fatto su cui si indaga — fu ucciso a Palermo Calogero Santangelo, 25 anni, studente in medicina, e collega del figlio di Girolamo Rubino. Santangelo era anch'egli di Castelvetrano.

a. r.

Ministero Sanità Attenti ai dentisti "miracolosi"

ROMA — Non fidatevi degli annunci pubblicitati di gabinetti dentistici olandesi, che offrono, a prezzi concorrenziali e nello spazio di quattro giorni, trattamenti dentistici miracolosi, comprensivi di cure conservative, estrazioni ed applicazioni di protesi definitive: la raccomandazione è del ministero della Sanità.

Finanziere arrestato per contrabbando di sigarette

GENOVA — Un finanziere è stato arrestato sotto l'accusa di contrabbando, su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Genova dottor Roberto Fucigna, nel quadro dell'inchiesta aperta dalla magistratura genovese lo scorso autunno e che ha portato in carcere una decina di persone tra cui un tenente colonnello della Guardia di Finanza, Giuseppe Coppola, e un alto funzionario della dogana, Elio Tribulato. L'ultimo arrestato è Michele Dragone, in servizio al valico del Gran San Bernardo. Anche per lui l'accusa è di collusione in contrabbando e associazione per delinquere.

Sydne Rome «rivoluzionaria»

Il celebre regista russo Sergei Bondarciuk, autore tra l'altro di «Guerra e pace» e di «Waterloo», è in procinto di iniziare un nuovo film sulla storia della Rivoluzione d'Ottobre. Bondarciuk ha scelto per il ruolo della moglie del giornalista americano John Reed (che sarà interpretato da Franco Nero) l'attrice americana Sydne Rome. Le riprese termineranno nel mese di ottobre (Foto G. Neri)

Quattro rassegne di moda a Milano

Maglie moderne in stile barocco

MILANO — Precedute da un clima di guerriglia fra il capoluogo lombardo e Firenze, caldeggiate da una precisa dichiarata politica espositiva, si sono inaugurate ieri le quattro rassegne che nell'ottica dell'Associazione industriali dell'abbigliamento dovrebbero costituire l'anello di congiunzione finora mancante per un completo panorama del settore.

Le Case che espongono a Moda bimbo sono ottantuno. Caratteristica appare la predominanza delle collezioni per il neonato e la primissima infanzia e la ricerca, in quelle per i bambini più grandicelli, d'una semplicità che serva a contenere i prezzi anche a un livello medio-fine, senza cercar giustificazioni in pizzi e ricami per rialzarli troppo in un momento di stasi del mercato nei consumi dell'abbigliamento infantile.

A «Ideamaglia», la seconda delle quattro rassegne milanesi, espongono 75 Case di maglieria. Con una maggiore selezione, un più stretto rapporto prodotto-compratore, la mostra sostituisce la battistrada del «made in Italy» nella maglieria, a carattere industriale, che fu la bolognese Modamaglia, scomparsa dal calendario. Più che vere tendenze in proprio una buona antologia degli stili già emersi: dal look medievale all'ispirazione barocca, dall'America dei pionieri al gusto norvegese e l'aiuto di particolari preziosi, collarette e polsini in pizzo, profili in pelle o velluto.

Anche «Intimo domani» sostituisce una rassegna che fu di Bologna, è forse, delle nuove mostre milanesi, la più vivace: fra i 65 espositori ci sono i nomi più importanti nel campo della corsetteria, delle vestaglie e delle camicie da notte, della calzetteria, molto aggiornati nel collegarsi alle linee del prêt-à-porter e ai colori attuali (accanto al bianco, al nero, al nudo, c'è il lilla, il fucsia, il bordò, anche il verde giada), nell'estendere, anche alle misure medie, giovani modellature, nel fare della calza, calda e coloratissima, la protagonista del prossimo inverno.

«Anteprima», 96 Case specializzate in moda pronta femminile, è la rassegna più orgogliosa: in effetti essa si trova, precocissima, ad aprire l'anno 1982 del prêt-à-porter, battendo le parallele manifestazioni tedesca e francese. Si tratta però qui non di raccogliere anticipazioni sulle tendenze moda autunno-inverno '82-83, a livello stilisti, ma di toccare con mano quanto verrà quasi sicuramente portato in quella stagione dalle donne, in una mediazione tra novità e prezzo. Una serie di manichini, immobile quanto comoda sfilata di modelli selezionati, conferma il look rinascimentale in chiave sportiva, che, nel trionfante coordinato, permette di accostare tessuti diversi, morbidamente rustici, a pelle, velluti, maglieria e i colori forti ai neutri; ancora molto verde, tanto prugna e copiativo, qualche bluette e una delicata tavolozza di pastelli polverosi.

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

VENTI: (10-20 nodi = forza 4-5) (21-33 nodi = forza 6-7) (34-47 nodi = forza 8-9)

tempo previsto: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con nebbie estese e persistenti sulla Val Padana esclusa la Venezia. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con piogge isolate specie sui versanti orientali con nevicate sui rilievi appenninici al di sopra dei mille metri e con possibilità di temporali sulle isole maggiori e sulla Calabria. Riduzioni notturne della visibilità lungo i versanti adriatici.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: al Nord deboli variabili, assenti in Val Padana. Sulle altre regioni deboli o moderati intorno ad Est.

mari: da poco mossi a mossi i bacini centro-meridionali, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—4	6	Pescara	4	9
Verona	—2	4	L'Aquila	2	np
Trieste	3	8	Roma	7	13
Venezia	—3	7	Campobasso	0	2
Milano	—2	12	Bari	7	9
Torino	—3	4	Napoli	4	12
Cuneo	—2	3	Potenza	2	3
Genova	5	9	Reggio Calabria	6	14
Bologna	—2	1	Messina	12	14
Firenze	—3	13	Palermo	10	14
Ancona	3	4	Catania	9	14
Perugia	3	7	Cagliari	5	13

città estere

Amsterdam	3	5	nuvoloso	Lisbona	12	17	sereno
Atene	7	14	coperto	Londra	4	9	nuvoloso
Bangkok	21	31	sereno	Madrid	9	13	sereno
Beirut	9	19	nuvoloso	C. del Messico	10	27	foschia
Belgrado	—2	—5	nuvoloso	Montreal	—12	—8	neve
Berlino	0	1	pioggia	Mosca	—15	—8	neve
Bruxelles	—2	8	pioggia	Nuova Delhi	9	24	sereno
Buenos Aires	14	25	sereno	New York	—12	—8	pioggia
Il Cairo	11	20	nuvoloso	Oslo	—8	—4	nuvoloso
Copenaghen	—2	—1	nuvoloso	Parigi	2	6	pioggia
Gerusalemme	7	17	sereno	Rio de Janeiro	23	33	nuvoloso
Ginevra	1	4	nuvoloso	Stoccolma	—10	—4	neve
Helsinki	—1	2	nuvoloso	Sydney	21	24	nuvoloso
Hong Kong	18	26	nuvoloso	Tokyo	5	13	sereno
Honolulu	20	25	sereno	Toronto	1	3	pioggia
Johannesburg	18	21	nuvoloso	Vienna	—8	—4	nuvoloso

I premi (cerbottane, fischietti, palloncini) dentro i sacchetti

Bambini, attenti alle patatine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è un rischio nascosto anche in un oggetto innocuo e di larghissimo consumo come un sacchetto di patatine fritte. Sono i *«giocattoli-premio»* con cui certi produttori hanno avuto l'idea di attrarre i bambini per far pendere la loro scelta verso i sacchetti di loro produzione. Sono fischetti, palloncini, cerbottane e altri ancora, tutti minuscoli, che diventano pericolosi proprio perché a maneggiarli sono creature inesperte e spesso distratte come i bambini. L'allarme, ma soprattutto la denuncia, rimbalza dai fatti più recenti. Nel giro di 15 giorni, due bambini sono morti per soffocamento e altri due sono stati strappati alla stessa fine soltanto per il pronto intervento dei medici. Ma, nonostante il dolore e lo sgomento di queste vicende, i pericolosi sacchetti sono ancora in commercio e nessun magistrato ha disposto — neppure per misura precauzionale — di sospendere la loro vendita.

Angelo Vogri, 9 anni, di Sutri (Viterbo) è morto il 5 gennaio. Il «premio» trovato nel sacchetto di patatine era un piccolo fischietto di plastica: un movimento incauto glielo ha fatto scivolare in gola mentre giocava. Il giorno dopo, a Turrita di Montefalco (Perugia), Walter Ceccaroni di 5 anni è stato ucciso da un palloncino mescolato alle patate e ingoiato per disattenzione. Pochi giorni fa, Fabio Frosson di Acqui è stato salvato solo grazie al pronto intervento dei medici del Gaslini di Genova. Il suo infortunio è stato analogo a quello che ha colpito Mara Pallaria di 9 anni, di Valenza Po: anche per lei è stata provvidenziale una tracheotomia praticata senza indugio all'ospedale. Entrambi avevano tentato di usare una piccola cerbottana, reclamizzata sul pacchetto di patate come *«lanciamissili»* e dotata di due proiettili di plastica. Dopo aver vanamente tentato di *«sparare»* i proiettili, i due bambini avevano aspirato con forza dal tubo e la capsulina di plastica era finita in trachea.

Sulla vicenda delle «vendite a premio» che diventano *«vendite a rischio»*, la Procura della Repubblica di Spoleto, ha già aperto un'inchiesta subito dopo la morte di Walter Ceccaroni di Turrita di Montefalco. Ma è ancora difficile prevedere se l'iniziativa sortirà qualche effetto. Nel nostro Paese non esiste alcuna legge adeguata ad affrontare tutti gli aspetti di protezione del consumatore in materia di vendite a premio. Non solo, ma il decreto legge che proibisce la produzione e la vendita dei giocattoli pericolosi non è mai entrato in vigore.

Le norme sulle vendite a premio sono quanto mai superficiali e generiche. A regolamentarle provvede un decreto che il ministero delle Finanze emette ogni anno. In esso ci si limita però a indicare i settori merceologici in cui tali vendite sono permesse.

Negli altri Paesi della Cee la pericolosità dei giocattoli è accertata in base ai requisiti indicati in una normativa cui si ispira anche un decreto del ministero dell'Industria emesso il 31 luglio 1979. Secondo tale decreto le nuove norme sulla sicurezza dovevano entrare in vigore a partire dal 4 aprile 1980, mentre le scorte dei giocattoli realizzati prima di queste norme dovevano essere smaltite entro il 30 settembre 1980. Ma quelle date sono rimaste soltanto sulla carta. Una serie di proroghe ha fatto slittare fino al prossimo anno la data dell'entrata in vigore. Nel decreto il caso dei giocattoli che hanno ucciso i due bambini è esplicitamente contemplato. Se la data del provvedimento non fosse slittata, due bambini non sarebbero morti, altri due non avrebbero rischiato di morire.

Le lettere della domenica

Un Monopolio pieno di misteri

E' stato ripetutamente detto che, allo scopo di ossigenare l'asfittica economia italiana, è necessario ridurre le importazioni (e sono stati presi provvedimenti per scoraggiarle). Vorrei sapere allora perché le sigarette estere non mancano mai, mentre i prodotti nazionali sono assenti sul mercato.

Ne parlo per esperienza diretta, come titolare di una rivendita di generi di Monopolio. Brenno disse: *«Vae victis»*; io dico: «Guai ai poveri», che non possono permettersi nemmeno l'elementare piacere di fumarsi una sigaretta. Le Nazionali senza filtro e le Super senza filtro sembrano ormai appannaggio di una categoria di persone che non è certo quella dei pensionati, i quali vengono con pochi spiccioli a chiederne un pacchetto che invariabilmente non c'è.

Passiamo alle altre sigarette nazionali, dalle Esportazioni alle Lido, dalle Alfa alle Calipso: sono distribuite con il contagocce e molto sporadicamente. Un esempio, ultimo nel tempo: un ordine di 3 milioni e 800 mila lire mi è stato decurtato di un milione e mezzo! Naturalmente sono state escluse tutte le sigarette nazionali, eccetto le MS. Non consegnano neppure più il tabacco comune per pipa! Sempre presenti, ovviamente, i prodotti esteri.

Questa manfrina dura da troppo tempo. Si vuole forse togliere il vizio del fumo ai meno abbienti che, perché tali, è già molto se possono sfamarsi?

Non si dica che la mancanza di sigarette nelle tabaccherie è dovuta a una ritardata consegna: i magazzini periferici sono puntuali ed efficienti nella distribuzione; se ciò avviene è ad altri livelli. La mia convinzione è che il prodotto nazionale «manchi» proprio: il «perché» tocca ad altri spiegarlo.

Veronica Mazzoleni, Arona

Ricordando Andrea Della Corte

L'inaugurazione della Biblioteca civica musicale «Andrea Della Corte», a Torino, mi commuove. Fui una delle prime allieve che seguì il corso di storia della musica del giovane professore, materia richiestami per conseguire il diploma di pianoforte al Liceo musicale.

La mia deferenza per il Maestro fu incondizionata; in una cosa sola le nostre opinioni si scontrarono. Della Corte sosteneva che l'opera di Wagner (allora dominante nella nostra generazione) doveva essere cantata, anche in Italia, nella lingua originale tedesca. Io sostenevo che agli italiani doveva essere cantata in italiano (Edizione Ricordi). Della mia opinione era il maestro Sinigaglia che da poco aveva tradotto i *Lieder* di Brahms.

Oggi conosco il tedesco e rimango sempre della stessa idea, egregio e caro maestro Andrea Della Corte.

Irene Azzali Richelmy, Torino

Turisti in un'Atene senza Acropoli?

La notizia che l'Acropoli di Atene «sarà ammantata per restauri» (*La Stampa*, 31 dicembre) preoccupa quanti, come me, abbiano intenzione di recarsi ad Atene per motivi turistico-culturali e che potrebbero essere privati della visita di questo monumento essenziale della civiltà greca.

I lavori cominceranno la prossima estate, si dice. Mi sembra una stagione poco opportuna. Non si potrebbe rinviare all'inverno prossimo? Sperando ovviamente che i lavori non durino anni.

Enzo Cusanno, Napoli

Timida Italia tra Paesi arroganti

Noi italiani siamo il popolo più intelligente ed intraprendente del mondo ed invece di continuare a criticare noi stessi dovremmo aprire la finestra sui nostri vicini e vedere la doppiezza, la corruzione e la miseria che li affliggono. Ciò, naturalmente, non cancellerebbe i nostri difetti ma li porrebbe in una prospettiva diversa.

La politica estera italiana dovrebbe essere più aggressiva e meno difensiva; il timore di offendere lo straniero non dovrebbe esistere; l'arroganza frutta bene. Spendiamo più tempo a giudicare gli altri invece di cercare di farci voler bene. Come disse lo statista inglese, «in affari internazionali non esistono amici, solo interessi comuni». Vedi Francia e Regno Unito nel Mercato comune.

F. Fioretta, Hastings (Gran Bretagna)

Governo a breve e a lungo termine

Il governo attuale di pentapartito è nato come governo di emergenza, con un programma a termine ben definito che si incentrava sullo studio e l'approvazione della nuova legge finanziaria. Era implicito il fatto che, esauritasi questa fase, i partiti del governo si dovessero mettere attorno a un tavolo per trovare un accordo della massima durata possibile sui principali problemi della crisi italiana.

Mi pare quindi infondata la tesi che chi vuole un nuovo governo, formato dagli attuali partiti, ma su un programma a lungo termine, voglia in realtà le elezioni.

Tullio Monti, Torino

Alla ricerca del buon gusto

Temo che nel suo corsivo domenicale «Per ritardati mentali» (17 gennaio) Luigi Firpo pecchi di eccessivo ottimismo. Non nei confronti, beninteso, dei confezionatori di certi programmi (televisivi, giornalistici, eccetera) — sacrosantamente stangati — ma del pubblico. Il quale, se non leggeva quel tal «pettegolo» quotidiano, leggeva e legge settimanali che, quanto a livello di gusto, ben poco hanno da invidiargli.

E che dire della «pierinomania», in nome della quale migliaia e migliaia di italiani medi non esitano a togliere di saccoccia l'equivalente del prezzo di un buon libro?

Panfilo Del Beato, Imola

«Non confondiamo Inail e Inps»

Nell'intervista a *La Stampa* (8 gennaio) il presidente dell'Inps, Ravenna, cita gli invalidi del lavoro con rendita Inail tra gli esempi di cittadini che percepiscono una rendita ed una pensione o uno stipendio, facendo di tutte le erbe un fascio.

Mi spiego meglio: ogni cittadino soggetto a lavorazioni pericolose paga all'Inail cospicui contributi, che fino ad oggi hanno mantenuto l'Istituto in uno stato patrimoniale attivo. Questo, in forzata forma assicurativa, a garanzia di eventuali incidenti lavorativi! Nel contempo versa anche contributi per la forma previdenziale gestita dall'Inps.

Trattasi di due cose distinte che il presidente Ravenna, certamente a conoscenza del problema, volutamente confonde in una sola, probabilmente animato dal sacro spirito riformatore. Insisto infatti sul carattere *obbligatorio* dei versamenti, sia di tipo previdenziale che assicurativo, per giunta quest'ultimo applicato solo a soggetti sottoposti a lavorazioni pericolose.

Orbene, se riforma deve essere, che riforma sia! Vale a dire: o a queste categorie non vengono più fatte le trattenute, lasciando ai singoli la facoltà di farsi assicurazioni private, ma sarebbe certamente un passo indietro, oppure si ritocca la forma contributiva, adeguandoci al dettato costituzionale, là dove prevede che l'assistenza è a carico di tutti i cittadini a seconda delle possibilità contributive.

In altre parole, ci piacerebbe che il sindacato considerasse prioritaria una perequazione fiscale, piuttosto che individuare una categoria di lavoratori — per giunta invalidi — i quali dovrebbero fare la parte del piccolo bersaglio, che, se anche colpito, lascerebbe inalterati i motivi ben individuati dell'attuale dissesto dell'Inps.

Gilberto Gratterola
Presid. Ass. mutilati e invalidi del lavoro, sez. di Alessandria

Amore a prima vista per i Promessi Sposi

Ancora una volta Natalia Ginzburg ci racconta quanto le sia stato inviso, in gioventù, il romanzo *I Promessi Sposi* (*La Stampa*, 10 gennaio). Dico «ancora una volta» perché ho già letto in altre occasioni, negli anni, le stesse querimonie.

La Ginzburg racconta molto per minuto (come Renzo soleva fare, in vecchiaia, delle sue vicissitudini) come e qualmente il libro la tediasse, citando in tono ironico i passi che più sono amati (e che, illetterato, ho subito amato), anche se l'ironia parrebbe diretta più alla se stessa di allora che al libro. Infatti dice di aver cambiato idea, ma troppo insistito e compiaciuto è il racconto delle sue reazioni negative perché esse siano del tutto superate.

«Essendo io ignorante di storia» dice la Ginzburg, ed è chiaro che ritiene tale fatto scritto nelle stelle: poteva studiarla, la storia. E' vero che ha intitolato un libro *Mai devi domandarmi*, ma tanto sfoggio di incultura mi sembra eccessivo. C'è qualcosa che non quadra nell'insieme.

Laura Bocca, Torino

Che cosa muove il mondo

Gli scontri politici sul gasdotto Italia-Urss confermano ancora una volta che non sono le idee a muovere il mondo, ma gli interessi economici. E, tutto sommato, non è detto che sia un male.

Federico Bruno, Roma

Italiani vicini alla famiglia Dozier

So di non essere l'unico, ma desidero rendere pubblica la solidarietà degli italiani alla famiglia del generale Dozier, rapito dalle Br. Mi auguro che questa drammatica esperienza tipicamente italiana non incrini l'amicizia e la stima verso chi, italiano, continua a meritarla.

Giuseppe Pastore, Venezia

Piccolo risparmio gradito ma punito

Nell'articolo «Come difendo il risparmiatore» (*La Stampa*, 22 dicembre) è detto fra l'altro che la Cassa di Risparmio di Torino ha l'80 per cento di clienti con depositi inferiori ai 100 milioni e che questa massa di denaro, ripartita fra migliaia e migliaia di libretti e conti correnti, è molto stabile e permette alla banca di manovrare il denaro con più sicurezza che se avesse clienti con grossi depositi.

Dunque tanti piccoli risparmiatori consentono alle banche di finanziare chi investe per produrre e, naturalmente, di guadagnarci su e bene. Allora perché ai piccoli risparmiatori si danno interessi molto più bassi che ai capitalisti? Il loro denaro ha lo stesso valore.

Le famiglie credono sempre meno nel risparmio e hanno le loro buone ragioni: perché privarsi di tante cose oggi per trovarsi un pugno di mosche domani e intanto far ridere le banche? Vedi cartelle al 6% del San Paolo, rimborsabili chissà quando.

Lidia Ferrari, Torino

C'erano una volta le foreste (in tv)

Contrariamente a quanto molti pensano, è proprio questa la stagione migliore per affrontare il problema degli incendi boschivi. Bisogna approfittare del periodo di «tregua» e prendere le misure opportune.

Oltre tutto gli incendi estivi sono stretti parenti delle alluvioni autunnali e delle frane invernali. Non sono tre problemi diversi, ma tre facce di uno stesso problema: l'uso irrazionale del suolo.

Vista l'importanza dell'argomento, si è pensato di presentarlo al pubblico in una trasmissione televisiva dell'accesso, dal titolo: «Disboscamenti, incendi, alluvioni: c'erano una volta le foreste». Andrà in onda martedì 26 gennaio alle 16,30 circa sulla rete 1. Sarà condotta da Franco Tassi, direttore del Parco nazionale d'Abruzzo.

Pietro Fortunato, Roma

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Disonora il padre», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Enzo Biagi.

Orizzontali: *1. galop; 6. avvalorati; 15. RR; 16. Davos; 19. aedo; 20. Arad; 21. Asl; 23. ruscelli; 24. stese; 25. ten; 26. rotondeggiante; 28. Ines; 29. terse; 30. EO; 31. go; 32. SAR; 33. carnosa; 35. Nemo; 39. Lear; 41. Nibelungo; 43. so; 44. incapaci; 46. break; 47. CR; 49. sudato; 51. llanos; 53. atea; 56. diagonali; 57. Opi; 58. SR; 59. carotide; 61. Itaca; 63. salamino; 65. esoneri; 68. amarene; 69. primo; 70. Ivan; 72. asino; 73. amo; 74. Paolo.*

Verticali: *1. gratis; 2. arsenali; 3. od; 4. Parr; 5. costernazione; 7. valdese; 8. vele; 9. Adige; 10. lo; 11. raia; 12. arengo; 13. tasto; 14. idee; 17. vuota; 18. scorniciato; 22. inerente; 24. si; 27. gonnellino; 33. cras; 34. albanesi; 36. Egalité; 37. Moka; 38. corsi; 40. ac; 42. Ur; 42. scopo; 45. padrino; 48. basso; 50. Todero; 52. noctuo; 54. trama; 55. acari; 60. amen; 62. aria; 64. Las; 66. Omo; 67. uno; 69. PM; 71. Al.*

Calcio, «presidenti da soma» in C

«Il presidente, strano animale», scrive Gian Paolo Ormezzano sulla *Stampa* del 13 gennaio a proposito dei presidenti delle squadre di calcio.

Che «razza di animali» sono? Per tanti della serie C, animali da soma e quasi niente più. Al punto che ci occorrerebbe un portavoce per dire di problemi reali, analoghi ma non minori a quelli di A e B e dei quali tuttavia la stampa di informazione quasi mai parla.

La questione non è puramente di soldi, e neanche di ritorsione da egoismo verso la A e la B, ma di certezza elementare e — come si dice oggi — di pari dignità. La legge 91 (Evangelisti) dell'anno scorso ha infatti generalizzato il criterio della professionalità con conseguenze giuridico-sindacali: ha imposto la costituzione delle società in S.p.A. o S.r.l., derivandosi anche l'obbligo per la C di partecipare ai campionati interregionali Primavera e Berretti.

A fronte di questo, la Lega della C ha trasmesso ultimamente un contributo alle società di C 1 e C 2 in quote eguali, preannunciandone un secondo possibile in data incerta. I 25 milioni ora assegnati alla C 1 sono qualcosa, dal momento che ultimamente ci sono occorsi 10 milioni per spalare la neve al campo e dintorni; una camomilla, gradita ma insufficiente.

Nel frattempo, la A e la B hanno suggellato il patto d'intesa sui proventi Tv-Totocalcio: 34 miliardi in parti uguali, che comporteranno ossigeno a livello 1 miliardo per la A ed a quota 770 milioni per ciascuna società di B.

Della serie C niente nei comunicati ed una sensazione — che il presidente della Lega Cestani tende a smentire — di disattenzione, salva una possibile beneficenza straordinaria a fine campionato. Ma di «pari dignità» (a parte i differenti valori) neanche una parola presso la Federazione.

Se la legge 91 ha stabilito anche per la C la regola della professionalità (il che fa chiedere quale senso esista nel tenere la serie C in una Lega «a parte» dalle altre professionalità calcistiche) occorre sapere che ciò ha comportato per ora più oneri che onori. Al punto che non è dato di sapere quante delle attuali squadre di C — perdurando una situazione di squilibrio — si troveranno alla partenza nel prossimo campionato.

D'altra parte, esistono a livello di serie C molte situazioni di gestione appassionata ed anche prudente nell'azione, che non hanno invischiato le società in situazioni debitorie irreparabili, con sacrifici di persone e senza tornaconto, ma che non potranno durare se si avrà la convinzione che vengono avallati, di fatto, trattamenti privilegiati, tali da configurare addirittura, per la serie «maggiore», vantaggi economici sistematici, attraverso i contributi già concordati.

E' pensabile che questi «presidenti da soma» possano durare a lungo? Perché *La Stampa* non ci dà una mano?

Giorgio Grigolli
presidente Ass. Calcio Trento

Conferenza stampa di Avolio

«Investimenti scesi del 10%»

Il presidente della Confcoltivatori sul 1981: «E' andata male, ma non è Caporetto»

ROMA — «Non vogliamo considerare l'annata agraria 1981 come una sorta di Caporetto dell'agricoltura italiana». Con queste parole, Giuseppe Avolio, il presidente della Confcoltivatori, ha commentato, in un incontro con la stampa, il bilancio complessivo dell'agricoltura che quest'anno si è chiuso in rosso, con una diminuzione della produzione e del reddito netto degli imprenditori agricoli.

Avolio ha sottolineato che questi risultati negativi non giustificano la mancanza di iniziative nel settore agricolo da parte del governo. Il presidente della Confcoltivatori si è soffermato a lungo sui risultati dell'annata agraria 1981, affermando che la preoccupazione maggiore riguarda il calo degli investimenti, vicino al dieci per cento, e la riduzione dell'occupazione che tocca quasi il sei per cento di tutti gli occupati agricoli. Questa tendenza — ha sostenuto — va combattuta con una nuova politica economica, in cui largo spazio abbia la politica agricola.

Avolio è poi intervenuto sulla polemica del deficit dell'Inps, affermando che il «buco» dell'Istituto previdenziale non può essere colmato con i sacrifici dei lavoratori anche se — ha precisato — «i coltivatori sono disposti ad un aumento dei contributi eliminando la quota capitale e a patto che si stabiliscano fasce di contribuzione differenziate e che le pensioni siano in rapporto con i contributi versati».

Avolio, parlando delle prospettive del settore nel 1982, ha precisato che gli obiettivi principali restano quelli della revisione della politica agricola comunitaria, di una nuova politica degli investimenti, del rilancio del piano agricolo-alimentare, della ripresa del dibattito sul piano a medio termine che includa l'agricoltura del Mezzogiorno e le zone terremotate e, infine, della riforma dei patti agrari.

A questo proposito, riferendosi alla discussione in Parlamento sui contratti agrari, il presidente della Confcoltivatori ha detto che «ormai è tempo di liquidare un problema che si trascina da trent'anni».

r. a.

Anche in Italia si sta diffondendo l'agronica

Centinaia di allevamenti già lavorano col computer

In zootecnia sono stati investiti oltre 4 miliardi per impianti elettronici - Centraline microclimatiche nascoste nei frutteti

L'elettronica per l'agricoltura, l'*Agronica*, come dicono gli esperti, si sta sviluppando anche in Italia. Oltre quattro miliardi sono già stati investiti in automazione per controllare l'alimentazione nelle stalle. Circa trecento gli allevamenti interessati, migliaia le mucche nutrite dal computer, sette le aziende fornitrici che operano nel settore.

Centraline microclimatiche nascoste nelle campagne venete e nei frutteti del Cuneese anticipano l'insorgenza di pericolose infezioni. Duemila impianti antibrina operano a difesa di agrumi siciliani e primizie pugliesi.

E queste non sono che alcune applicazioni.

Gli sforzi dei laboratori di ricerca, i risultati delle prime grandi iniziative industriali (il successo del Totem ne è un esempio), l'attività di piccole e medie imprese elettroniche, confermano l'attenzione dell'Italia verso nuove tecnologie per l'agricoltura. La grave crisi che attraversa il Paese, e ancor più il mondo agricolo, certo ne comprime la domanda, ma in prospettiva il mercato appare interessante.

Il computer muove i primi passi e si affianca al vecchio agricoltore. Lo aiuta nei campi a individuare il momento migliore per effettuare interventi sul suolo; a ottimizzare l'irrigazione per risparmiare acqua e migliorare la resa dei terreni; a prevenire infezioni ed evitare trattamenti inutili.

Lo aiuta nella stalla con una accurata gestione degli alimenti e il controllo sullo stato degli animali; nella serra con la completa climatizzazione dell'ambiente; negli impianti produttivi migliorando resa e sicurezza.

Lo aiuta in azienda nelle varie attività gestionali come la contabilità o la fatturazione, la programmazione del ciclo produttivo, fino a compiti di vera strategia imprenditoriale.

Dalla semina al raccolto, nel settore zootecnico, nell'automazione dei processi para-agricoli, nel *management* aziendale, l'intervento dell'elettronica può dare dunque un contributo nuovo ed importante.

La capacità di esplicare con «intelligenza» funzioni di controllo e ottimizzazione consente di ottenere una qualità migliore, accuratezza e affidabilità in molte delle attività agricole. E questo per contenere il progressivo aumento dei costi, ridurre il margine di errore in tutte quelle operazioni svolte in modo soggettivo.

Sotto la spinta di una nuova presa di coscienza dei gravi problemi che l'affliggono, aiutata dalle innovazioni tecnologiche, l'agricoltura italiana può cambiare. L'intervento dell'elettronica, le moderne tecniche di *management* che ne conseguono, le diverse metodologie operative introdotte dal computer, possono contribuire in modo significativo.

Guardingo e disponibile nello stesso tempo, a volte promotore ed entusiasta, l'uomo dei campi sente e vive questa evoluzione. Anche se rimane ancora misteriosa e affascinante, l'elettronica non spaventa più i contadini.

Tito Gaudio

I francesi minacciano di respingere il prodotto italiano

Ancora guerra del vino?

I viticoltori d'Oltralpe sostengono che tra settembre e dicembre '81 sono stati importati dall'Italia tre milioni di ettolitri a 12 franchi l'ettolitro: «Una miseria» - Respinto un progetto per tassare i vini tagliati

ROMA — Sembrava che la «guerra del vino» tra Italia e Francia fosse finita, invece quello concluso nell'autunno scorso non era che un armistizio. Pochi giorni fa il Comitato viticoltori dell'Aude ha rivolto al governo di Parigi un ultimatum: «Se non verrà interrotto l'impetuoso fiume del vino italiano in Francia sono prevedibili gravi incidenti nel Mezzogiorno viticolo». Un grave episodio di intolleranza è accaduto giovedì a Carcassonne dove è stato rovesciato nelle strade il carico di due autobotti, provenienti dall'Italia, che trasportavano vino e mosto d'uva concentrato.

I viticoltori aggiungono che tra settembre e dicembre 1981 sono stati importati tre milioni di ettolitri a 12 franchi (2500 lire) l'ettolitro. Un «prezzo-miseria». «I viticoltori francesi — conclude il Comitato — non hanno più modo di vendere il loro vino a prezzo "normale"».

Il governo francese, nell'agosto scorso, aveva messo le mani avanti ventilando l'introduzione di una tassa sui vini «tagliati». Ma il progetto è stato respinto dalla Cee, interessatasi al caso in seguito ad una interrogazione dell'eurodeputato Alfredo Diana. Paul Dalsager, responsabile per l'agricoltura, ha detto che un provvedimento del genere sarebbe contrario alle leggi della Comunità.

Quello di Dalsager dovrebbe essere un parere sufficiente a chiudere l'argomento, ma che cosa accadrebbe se i ministri d'Oltralpe, per far recedere i vignerons del Midi dai loro battaglieri propositi, sfidassero la Cee?

«I francesi — dice Ernesto Bassanelli, responsabile del Servizio economico della Confagricoltura — hanno giustificato l'opportunità della tassa sul "taglio" parlando di "politica di qualità" e volontà di "offrire al consumatore un prodotto naturale". La tassa, aggiungono, colpisce tutti i vini da taglio, anche quelli nazionali. In realtà dietro questa "legge uguale per tutti" c'è la volontà di colpire il nostro vino. L'anno scorso, su un export complessivo di 17 milioni di ettolitri, 11 milioni 800 mila (oltre il 70,8%) sono finiti sul mercato francese, ed era in gran parte vino da taglio».

«Se il "progetto tassa" andasse avanti — aggiunge Bassanelli — la vitivinicoltura italiana ne sarebbe danneggiata in due tempi: subito, poiché l'aumento di prezzo sul mercato francese farebbe diminuire le vendite; a lunga scadenza, perché se si spinge il pubblico verso vini selezionati si farà sempre minor uso di vini da taglio».

«Noi siamo preoccupati — afferma Piermaria Brambati, capoufficio produzione della Confagricoltura — ma dovrebbero esserlo anche i francesi. Infatti, hanno bisogno di importare il nostro vino e se questo sarà colpito da una nuova tassa i consumatori finiranno per pagare la bottiglia più cara».

«Naturalmente — puntualizza Brambati — un provvedimento del genere sarebbe particolarmente critico per noi, perché porterebbe ad una riduzione dei consumi quindi toglierebbe spazio al prodotto italiano. Non so però quanti viticoltori francesi siano pienamente d'accordo col governo su questa tassa che, portando ad un aumento di prezzo per le conseguenze a cui ho accennato prima, si potrebbe trasformare in un boomerang per i produttori d'Oltralpe».

Vanni Cornero

Solo il 2,5 per cento di frutta e ortaggi finisce al macero

ROMA — *«Pochissime quote di prodotto — circa il 2,5% dell'intera produzione nazionale di ortofrutticoli e agrumi — vengono distrutte e solo dopo aver esaurito tutte le altre possibilità di collocamento (vendita, trasformazione, assistenza e beneficenza)».*

E' quanto ha affermato il presidente dell'Unapoa (Unione tra le associazioni di produttori agrumari), Leopardi Dittaiuti, «*per smentire* — ha continuato — *un ricorrente luogo comune secondo il quale la funzione essenziale delle associazioni di produttori sarebbe quella di avviare alla distruzione frutta e ortaggi per tenere alti i prezzi*».

«Il nostro obiettivo — ha aggiunto — *è quello di evitare non solo qualsiasi forma di distruzione, ma anche di limitare al massimo i ritiri dal mercato, attraverso forme opportune di programmazione della produzione, di accordi interprofessionali»*.

ROMA — La giunta della Confagricoltura ha approvato un ampio programma destinato a movimentare i prossimi dodici mesi e a sensibilizzare l'opinione pubblica e i politici sui problemi dell'economia agricola collinare.

La campagna d'iniziative che la Confagricoltura ha promosso e che caratterizzerà tutto il prossimo anno si divide in due settori: uno destinato a rimuovere l'interesse dell'opinione pubblica, l'altro a sollecitare governo, Parlamento, Regioni, Comuni, Comunità montane e, naturalmente, la Cee.

Il latte a Roma 780 lire il litro

ROMA — Il latte costerà dal 25 gennaio 780 lire il litro, il mezzo litro 410 lire. Lo ha stabilito il Comitato provinciale prezzi, riunitosi dopo un'ampia consultazione con le categorie interessate e i sindacati.

Il costo del litro di latte congloba il prezzo alla stalla per i produttori di 400 lire, già fissato dall'accordo regionale e che è stato recepito integralmente dal Comitato provinciale prezzi. 278 lire è il prezzo di trasformazione e raccolta del prodotto, 102 lire andranno agli esercenti delle latterie.

Per quanto riguarda il mezzo litro: 200 lire andranno ai produttori, 138 lire per la raccolta e trasformazione, 72 lire ai lattai.

Oltre ai cereali, in crisi anche barbabietole e girasoli

Raccolti disastrosi in Urss Nascosti i risultati finali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il disastroso raccolto cerealicolo nell'Unione Sovietica ha indotto il Cremlino a una clamorosa decisione, quella di tacerne i dati finali nella complessa lista dei risultati economici per il 1981 pubblicata ieri sera dalle *Izvestija*. E' la prima volta da molti anni che ciò accade. Il silenzio fa ritenere che persino le stime occidentali di 175 milioni di tonnellate (contro i 236 previsti dal «piano») fossero ottimistiche. Negli ultimi giorni alcune fonti sovietiche avevano accennato in privato a 165 milioni: ora si sospetta che potrebbe essere anche meno, e che il Cremlino non voglia parlarne per non compromettere il lavoro delle delegazioni che stanno contrattando acquisti in ogni parte del mondo, o per non concedere una vittoria propagandistica alla Casa Bianca. Le *Izvestija* si limitano a pubblicare una dichiarazione rassicurante per il pubblico: *«Le disponibilità statali di grano saranno in grado di fornire interamente alla popolazione pane e prodotti derivati»*.

L'ultima volta che le autorità sovietiche decisero di tacere i dati sul raccolto cerealicolo fu nel 1975, quando si toccò — con 140 milioni di tonnellate — il minimo dell'intero decennio. *«Il fatto che quel dato non sia stato pubblicato* — ha affermato ieri sera una fonte diplomatica occidentale — *significa probabilmente che il livello raggiunto era addirittura imbarazzante»*. Si osserva anche che, dopo i cattivi raccolti del 1979 e del 1980, l'Unione Sovietica ha probabilmente esaurito tutte le sue scorte. Quest'anno dovrà importare cereali — soprattutto grano e mais — in quantità-record: si parla di 43 milioni di tonnellate, la metà circa dagli Stati Uniti.

Non solo i cereali creano grattacapi ai responsabili della pianificazione agricola. Quest'anno, risulta dalla lettura dei dati sulle *Izvestija*, la produzione di barbabietola da zucchero è stata di appena 60,6 milioni di tonnellate, contro i 100 previsti dal «piano»: la produzione più bassa degli ultimi 19 anni, dovuta probabilmente alla lunga siccità estiva seguita da improvvisi acquazzoni e temporali, un'inversione del normale ciclo estivo. I semi di girasole, qui ampiamente usati per la produzione di olio, hanno toccato il livello minimo dal 1963.

Ci sono altri dati deludenti. Il latte (88,5 milioni di tonnellate) è stato al livello più basso dal 1973, nonostante il consistente aumento degli animali: un'indicazione, probabilmente, delle ridotte disponibilità di foraggi in seguito all'embargo dei cereali deciso da Carter dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan e revocato da Reagan soltanto nella scorsa primavera. Nel complesso i dati pubblicati ieri sera rivelano che la produzione agricola è diminuita del 2 per cento, nel 1981, rispetto al 1980. Il volume totale è stato di 120 miliardi di rubli, contro i 135 previsti dal «piano». Fra le poche note liete, in questo bilancio, vanno segnalati gli aumenti di produzione del cotone (9,6 milioni di tonnellate, il secondo risultato di tutti i tempi e inferiore di appena 300 mila tonnellate al raccolto-record del 1980) e delle patate (da 67 a 72 milioni di tonnellate), mentre anche la produzione di carne pare ferma: 15,2 milioni di tonnellate contro 15,1 nel 1980.

f. gal.

Forte ribasso dei cereali Negli Stati Uniti si teme un nuovo embargo a Mosca

CHICAGO — L'affermazione del presidente Reagan, fatta in un discorso alla Federazione dei coltivatori di frumento, sulla necessità di maggiori e più dure sanzioni contro l'Unione Sovietica per i fatti di Polonia ha allarmato il mercato dei cereali ed ha fatto scendere i prezzi, martedì scorso, di un 3-4 per cento.

Successivamente il mais e la soia si sono ripresi fino a portarsi, a fine settimana, sui livelli di venerdì scorso, grazie alle notizie sul cattivo tempo e alle considerazioni positive sul rapporto del Dipartimento agricoltura per la situazione offerta-domanda nel 1982.

Il frumento, che sarebbe maggiormente colpito da un eventuale «embargo», è rimasto sotto di un 2-3 per cento.

Secondo il Dipartimento Usa, il commercio mondiale dei cereali per questa stagione è previsto in 218 milioni di tonnellate, con un incremento di cinque milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. La cifra tuttavia è inferiore di 5 milioni di tonn. dalla stima di dicembre a causa della previsione di un calo delle importazioni di cereali a grana grossa dai Paesi dell'Europa orientale e della Cee e di un calo nella richiesta di frumento da parte di Messico, Brasile e Indonesia.

La produzione mondiale (incluso il riso brillato) è prevista di 1497 milioni di tonn., con un aumento di 6 milioni dalla stima di dicembre e contro 1432 milioni del 1980-'81.

r.

Antigrandine: legge migliorata ma sempre meno fondi pubblici

ROMA — Una recente disposizione legislativa ha modificato le norme che consentono ai consorzi di produttori agricoli, costituiti per la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole intensive e pregiate, di stipulare contratti assicurativi per la difesa dalla grandine, dal gelo e dalla brina.

In base alla vecchia disciplina, la copertura finanziaria all'attività consortile era garantita dai soci stessi (nella misura minima del 3% del valore della produzione annua denunciata), dallo Stato (contribuente per una somma pari a quella effettivamente versata dai soci), e dalle Amministrazioni provinciali (impegnate per almeno l'1,5% della produzione annua). Le colture ammesse alla protezione erano quelle viticole, frutticole ed olivicole.

Con le modifiche apportate dalla legge 580, l'elenco delle produzioni assicurabili potrà essere ampliato, ed al proposito si parla di considerare la floricoltura, l'orticoltura, il riso, il tabacco, le colture cerealicole da seme, il mais e la vivaistica.

Anche il sistema dei finanziamenti è mutato: il contributo minimo dei consorziati è stato ridotto al 2%; lo Stato viene impegnato per una somma pari alla metà della spesa complessiva sostenuta dal Consorzio; le Province non sono più obbligate al versamento di loro spettanza, sostituite — eventualmente — dalle Regioni, che possono intervenire con una propria quota.

Ora si attende, da un lato, l'emanazione del decreto interministeriale determinante l'elenco delle colture assicurabili; dall'altro, l'intervento contributivo delle Regioni, che, se pur facoltativo, appare quanto mai indispensabile, considerato che la quota di competenza statale, originariamente fissata dalla legge in 400 miliardi annui, è scesa a 225.

Senza interventi di una certa entità da parte delle Regioni e anche delle Amministrazioni provinciali, quanto finora realizzato a favore dei produttori, con l'allargamento delle colture, corre il rischio di essere vanificato, con danni non solo economici, ma anche sociali.

Bruno Pusteria

I mercati

Cereali

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 76/78 L. 28.500 - 28.800; granoturco naz. com. ibrido 26.400 - 26.600.

Vercelli — Risoni comuni 47.100 - 48.100; Lido 46.100 - 47.500; Padano 51.000 - 52.000; Roma 57.800 - 58.800.

Caseari

Parma — Burro di pura panna L. 2920 il kg; Parmigiano reggiano '79 L. 8500 - 8850.

Foraggi

Cremona — Fieno mag. 8500 - 11.000; di erba med. 13.000 - 15.000.

Legname

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 8500 - 10.000; da ripa 5500 - 6500.

Nazionalizzazioni in F[illegible]

Cresce il costo per il governo

Dopo che il progetto di legge del governo Mitterrand di nazionalizzare le più grandi società industriali e banche ha incontrato l'ostacolo del Consiglio costituzionale che ha dato parere negativo su sei articoli del progetto di legge stesso, il Consiglio dei ministri, nella sua seduta del 20 gennaio, aveva [illegible] di inviare all'Assemblea un [illegible] progetto di legge che tenesse conto delle osservazioni del Consiglio costituzionale.

Successivamente il governo ha [illegible] di convertire il progetto di legge con una procedura molto insolita, utilizzata una sola volta da Barre nel 1979-80 per l'approvazione del bilancio di previsione. In [illegible] sarà chiesto all'Assemblea una dichiarazione di fiducia senza passare [illegible] un vero e proprio voto. La procedura potrebbe essere bloccata soltanto se l'opposizione presenterà una mozione di censura entro 24 ore dopo la riunione. In tal modo passerebbero [illegible] articoli di modifica delle modalità di indennizzo, tutto il resto rimanendo immutato e il progetto diverrebbe automaticamente legge.

Il Consiglio [illegible] «nove saggi» aveva annullato sei articoli e una disposizione di un settimo articolo del disegno di legge originale: gli articoli 6, [illegible] e 32, che stabilivano i criteri d'indennità agli azionisti; il Consiglio ha ritenuto che le modalità per calcolare l'indennità non [illegible] sufficienti e che, in particolare, bisognava tener conto dell'erosione dell'inflazione e dei dividendi dell'esercizio 1981;

gli [illegible] 4, [illegible] e 30, concernenti le retrocessioni delle filiali estere: il Consiglio ha ritenuto che i responsabili delle società nazionalizzate non possano decidere da soli la retrocessione al settore privato delle filiali estere e che bisognava che ci fosse un controllo parlamentare;

una parte dell'art. 13 concernente la non nazionalizzazione del [illegible] mutualistico e cooperativistico. Il Consiglio ha ritenuto che le banche a statuto di diritto comune ma filiali di enti mutualistici o cooperativi, debbano essere comprese nelle nazionalizzazioni (esclusi tuttavia il credito agricolo, il credito mutuale e le banche popolari).

Il Consiglio costituzionale non ha comunque [illegible]stato né il principio né il programma delle nazionalizzazioni.

Tenendo conto delle osservazioni dei «nove saggi», il nuovo disegno di legge aumenterà la compensazione agli azionisti delle società nazionalizzate di circa il 25%. Secondo la nuova formula, infatti, la compensazione per le società e le banche quotate in Borsa si baserà sul prezzo medio mensile massimo del periodo ottobre 1980 - marzo 1981; questa cifra viene poi aumentata del 14%, ossia il tasso d'inflazione francese. Inoltre, il governo dovrà versare un'ulteriore indennità pari al dividendo 1981.

Per le società non quotate in Borsa, una commissione di esperti determinerà il prezzo di rimborso, la data di trasferimento delle azioni [illegible] società non quotate essendo fissata al 1-1-'83. Si stima che il costo per il governo delle nazionalizzazioni secondo la nuova formula [illegible] di circa 35 miliardi di franchi, ossia il 25% in più di quanto antecedentemente fissato, pari a circa 8-8,5 miliardi di franchi.

Jean-Maxime Levesque, presidente del Crédit Commercial de France e uno dei più grandi critici delle nazionalizzazioni, ha dichiarato, in seguito alla [illegible] proposta, di essere «contento» per i suoi azionisti, [illegible] riceverebbero [illegible] franchi per azione, contro 189 secondo la prima formula.

La decisione di dichiarare incostituzionali i capitoli di cui si è detto ha avuto effetti positivi sulla Borsa che, in settimana, è migliorata del 3,62%.

[illegible] Zunino

Concluso il viaggio del ministro delle Partecipazioni statali in America

De Michelis: «Gli Usa ci aiuteranno se diremo no al gasdotto siberiano»

Il governo Reagan ha promesso di favorire le importazioni di tecnologie dall'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Attraverso il ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, che ha concluso ieri la visita di dieci giorni negli Stati Uniti, il governo Reagan ha rinnovato la richiesta che l'Italia rinunci alle esportazioni tecnologiche per il gasdotto siberiano. In cambio ha offerto una stretta collaborazione nel settore energetico, non solo con forniture di carbone, ma anche attraverso «joint ventures», del tipo appena realizzato tra l'Eni e la Occidental Petroleum, e con investimenti italiani negli [illegible] Uniti.

Il governo Reagan si è inoltre detto pronto a favorire le importazioni dall'Italia, soprattutto di tecnologie e prodotti specializzati, e ad aiutarci a superare contenziosi come quello sul «dumping» degli acciai, cosa che darebbe un forte impulso alla ripresa economica del nostro Paese. Al di là delle polemiche sul gasdotto siberiano — ha detto De Michelis — è chiaro che gli Usa non solo [illegible] convinti delle capacità dell'«azienda Italia», ma sono anche disposti a farne una delle sue maggiori partner industriali e commerciali.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha ammonito, però, che il governo Reagan è prossimo «a una decisione» sul gasdotto: «*Non posso indicare delle scadenze precise, ma ho la sensazione che si tratti di giorni, al massimo di settimane*». A quanto gli ha riferito il collega americano del Tesoro Regan, esso non esclude di dare, in cambio, garanzia della sospensione delle forniture di cereali all'Urss. «*Su questo punto un dibattito è in corso nell'amministrazione [illegible] repubblicana*», ha dichiarato [illegible] Michelis, «*quello che li ha trattenuti finora è che, in assenza del loro, i cereali potrebbero essere forniti a Mosca da nazioni come il Canada e l'Argentina*».

Alle argomentazioni che gli venivano presentate per sondare la disponibilità italiana alla rinuncia delle esportazioni tecnologiche in Russia, [illegible] Michelis [illegible] contrapposte alcune altre. In primo luogo, ha sottolineato [illegible] l'Italia non si può scostare, [illegible] di [illegible] problema di tale gravità, dal resto dell'Europa. Inoltre, il nostro Paese ha bisogno di energia [illegible] più presto, e in misura notevole, per la metà degli Anni 80: in caso contrario si troverebbe in piena crisi.

Durante la sua permanenza negli Stati Uniti, comunque, ha [illegible] in rilievo [illegible] Michelis, egli [illegible] ha tratto l'impressione che la controversia sul gasdotto siberiano possa danneggiare le [illegible] prospettive di «partnership» italo-americana.

Il ministro delle Partecipazioni [illegible] ha [illegible] New York, Los Angeles, San Francisco, Washington, e [illegible] comunità industriali e italo-americane. A Washington è stato ricevuto dal ministro del Tesoro Regan, da quello del Commercio Baldrige, da [illegible]llo degli Interni Edwards e dal sottosegretario di Stato Stoessel. Ha avuto riunioni anche con il leader della confederazione sindacale Kirkland e i leader delle più grandi corporation, [illegible] Garvin della Exxon e Roderick della U. S. Steel, da Brown della A.T.T. e Wilson [illegible] Boeing. In concreto, De Michelis ha altresì discusso degli accordi tra l'Agusta e la Martin Marietta e tra la Comsat e la Stet, che dovrebbero portare un notevole contributo allo sviluppo della tecnologia italiana.

«*Lo scopo della mia visita* — ha detto De Michelis ai giornalisti in una breve conferenza stampa alla fine del viaggio, — *era innanzitutto di gettare le basi di un miglioramento [illegible] qualità e della quantità dei rapporti economici tra gli Usa e l'Italia*». «*Sono convinto* — ha aggiunto — *che questo sia il momento opportuno per noi per entrare nel mercato americano. Esso può diventare una delle componenti decisive della nostra ripresa industriale*».

Sino a che punto la politica sugli acciai può danneggiare l'intesa che si viene delineando a livello governativo? Alla domanda, De Michelis ha dato una risposta ottimistica, come già a quella sul gasdotto siberiano. Egli ha messo in rilievo che in realtà l'Italia non è [illegible] stesso piano degli altri Paesi contro cui le grandi aziende americane hanno presentato ricorso in tribunale: essa, infatti, si limita a vendere negli Stati Uniti tubi alla U. S. Steel, e ha in progetto di vendere anche [illegible] impianti per la loro produzione. Il pericolo, ha detto, è tuttavia che «*si faccia di ogni erba un fascio*».

Al termine del viaggio, De [illegible] ha tenuto alla [illegible] italiana [illegible] Columbia University una conferenza sulla situazione economica e politica italiana, in cui ha asserito che il 1982 sarà un anno decisivo, e ha riproposto tra le riforme da attuare, in primo luogo, quella strutturale diretta alle grandi imprese e all'industria pubblica.

Ennio Caretto

Un forno Italimpianti all'U.S. [illegible]

GENOVA — Un forno a longheroni del valore di circa venti miliardi di lire sarà realizzato dalla «Italimpianti» per la «U.S. Steel», la principale industria siderurgica americana.

La commessa, informa un comunicato dell'azienda impiantistica, è stata acquisita nel corso di una gara alla quale hanno preso parte concorrenti giapponesi, americani ed europei.

Il ministero delle Finanze sta studiando il progetto

Si riparla di una patrimoniale dello 0,3 per cento sulla casa

Nicolazzi difende il decreto sull'edilizia da una raffica di critiche

ROMA — Ritorna la polemica sull'imposta patrimoniale per la casa: è opportuno istituirla, in sostituzione [illegible] Invim e Ilor, o no? Il settimanale «L'Espresso» attribuisce un nuovo progetto sulla patrimoniale, con aliquota annua dello 0,3%, al ministro delle Finanze, Rino Formica. Questi, prontamente, smentisce: o[illegible] nega che il progetto sia pronto e le decisioni imminenti, ma non che al ministero ci si stia pensando.

Secondo fonti ministeriali, dunque, «*ipotesi riguardanti la revisione del sistema impositivo per i cespiti immobiliari sono ancora in fase di studio*».

Lo scopo con il quale al ministero si studia questa nuova imposta (il via lo dette l'ex ministro Franco Reviglio, che per questo fu colpito da aspre critiche) è che l'attuale tassazione colpisce soprattutto i passaggi di proprietà, attraverso l'Invim e l'imposta di registro. E questo non va bene in un momento, come questo, in cui si [illegible] favorire l'accesso delle famiglie alla proprietà della casa, quindi [illegible] vendite e gli acquisti.

Intanto una gragnuola di critiche investe il decreto legge Nicolazzi bis per la casa e gli sfratti. Né inquilini [illegible] costruttori, né [illegible] dicono soddisfatti. Il segretario generale del Sunia, Antonio Bordieri, sostiene che il periodo di graduazione degli sfratti «è del tutto inadeguato».

Il segretario nazionale dell'Uppi (piccoli proprietari), Giuseppe Mannino, afferma al contrario che la proroga degli sfratti è tale «*da superare addirittura il blocco degli anni passati; così concepita la proroga è un vero e proprio siluro alla legge sull'equo [illegible]one*».

Per il vicepresidente [illegible] Confedilizia, Pompeo Magno, la norma più interessante del decreto Nicolazzi è quella che istituisce il «silenzio-assenso» per l'inizio delle costruzioni in quanto «sottrae gli operatori edili ai tracchegiamenti degli amministratori comunali».

Secondo Annio Breschi, segretario nazionale [illegible] edili Cgil, «*gli sfratti non si risolvono con la proroga di un anno e inoltre manca qualunque stimolo alla produzione*»; per Cesare Regenzi, degli edili Cisl, è «*velleitario pretendere di risolvere in 70 giorni nodi complessi [illegible] quelli della casa con un decreto scritto di notte e all'ultimo momento*».

Da registrare infine la [illegible]testa della Confcommercio che giudica «assurda e inaccettabile» l'esclusione dal decreto del problema dell'imminente scadenza dei contratti relativi ai negozi.

Nicolazzi ha risposto [illegible] a queste critiche in una conferenza stampa [illegible] a Milano. Il ministro dei Lavori [illegible] ha sostenuto che il decreto è finalizzato soprattutto a una «*drastica diminuzione dei tempi di costruzione, oltre che ad ottenere la disponibilità di un maggior numero di aree urbanizzate*»; le [illegible]me fondamentali sono quindi quelle che riguardano i tempi e le aree.

Fiat 125 Abarth, «Ritmo bollente» i tedeschi ammirano la [illegible] tecnica

Presentata in Germania insieme con la «105 TC» e la «127» terza serie - La stampa si stupisce: «Perché mai gli italiani continuano a preferire le straniere?» - E' considerata l'anti-Gti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Oltre centoventi giornalisti tedeschi — il fior fiore degli specialisti dell'automobile del Paese più industrializzato d'Europa — sono convenuti nei giorni scorsi a Murrhardt, sulle colline boscose del Wuerttemberg, per provare la «bomba». La neve, il gelo, la nebbia, che hanno paralizzato il traffico e bloccato le autostrade e causato tamponamenti terrificanti nella zona di Stoccarda e Heilbronn, non sono bastati a trattenerli. Sono venuti da tutte le parti della Germania per provare le nuove vetture delle serie «127» e «Ritmo» che la Fiat lancerà nei prossimi giorni sul mercato tedesco.*

Per l'industria torinese, dal punto di [illegible] commerciale, il «clou» della manifestazione [illegible] la parata delle 127 terza serie nelle tre versioni «special», «super» e «sport», delle quali conta di venderne in Germania circa 20 mila [illegible] nel 1982 (contro le 15 mila vendute del 1981). Ma per gli specialisti dei motori la molla che li aveva spinti allo scomodo viaggio era la curiosità per la «bomba», la «Ritmo Abarth 125 TC», delle quali circa 2 mila unità verranno destinate al mercato tedesco, e per la sorella minore, la «Ritmo 105 TC» (di cui si conta di venderne in Germania circa 3 mila).

Il motivo dell'interesse è giustificato: la Germania ha un forte potenziale di automobilisti «sportivi», dato che questo è l'unico Paese al mondo nel quale non esiste limite di velocità, e l'attesa per quella che viene chiamata l'«anti Gti italiana» è enorme.

Alla nuova macchina, che purtroppo non è stato possibile provare a fondo (e neppure a metà) date le [illegible] atmosferiche, gli specialisti dei motori hanno detto e scritto [illegible] egregie, benché viziati dall'avanzata tecnologia di casa. Rifiutano la parola «bomba» (impiegata dai tecnici italiani) preferiscono il termine «rakete» (missile), la chiamano «rapido cerbiatto», «piccolo mostro», «cavallo di razza», «ritmo bollente», «ferro rovente», e così via. Un giornalista tedesco — [illegible] averne descritte le prestazioni — si domanda: «E' una Porsche, una Ferrari, una Maserati? Una macchina che costa più di 30 milioni? No, tutto sbagliato, è la Ritmo Abarth, un miracolo all'italiana».

Una volta tanto, i persuasori occulti dei giornali e dei settimanali tedeschi che sul mercato automobilistico fanno il bello e il brutto tempo, sono stati concordi. Prevedono che il «piccolo missile che fa venir l'acquolina in bocca» avrà successo e che contribuirà alla ripresa del prestigio dell'automobile italiana sul mercato della Germania federale. Diversi colleghi tedeschi si stupiscono che in Italia vi sia tanta gente che preferisce una vettura straniera a una di produzione nazionale.

Studiando le statistiche fornite ora dalla «Volkswagen», dalle quali si rileva [illegible] durante il 1981 l'Italia è diventata il primo mercato europeo per la casa di Wolfsburg (138 mila vetture vendute, contro 94 mila dell'anno precedente), un giornalista di Francoforte dice: «[illegible] capisco proprio, voi italiani, siete dei maghi, avete difficoltà di bilancio e tanti disoccupati, e tuttavia continuate ad ammirare gli stranieri e a comperare i loro prodotti, esportando valuta e importando disoccupazione. Alla Germania (e [illegible] Francia) naturalmente ciò fa piacere, l'Italia è una forza trainante della nostra industria».

Il discorso però, si può fare anche alla rovescia: nel 1982 il mercato tedesco è stato uno di quelli che di più ha «tirato» per la [illegible] industria automobilistica, la «Fiat» (insieme con la «Ford» tedesca) è stata l'unica fabbrica che abbia aumentato le vendite [illegible] 10 per cento circa (97 mila vetture contro [illegible] mila del 1980), mentre tutte le altre — a cominciare dalla «Volkswagen» e dalla «Mercedes» per finire alle francesi e alle giapponesi — hanno registrato contrazioni del [illegible] per cento nelle vendite, con punte al ribasso fino al 25 per cento.

Osservando che la Fiat — con le nuove «intramontabili» 127 e con la Ritmo — è uscita dalla «crisi di sfiducia» degli anni scorsi e sta rimontando, i dittatori del mercato si permettono di fare alcune critiche e di avanzare alcuni suggerimenti: lamentano che la «127» non venga venduta in Germania in versione «diesel», protestano che i poggiatesta [illegible] «fatti per nani» e «insicuri», criticano [illegible] in Italia «si confonda sportività con rumorosità», ma soprattutto [illegible] indignati perché sulle macchine torinesi si viaggia con i piedi freddi. La prova migliore si è avuta in questi giorni sui tratturi ghiacciati tra i boschi del Wuerttemberg. **Tito Sansa**

[illegible] a La Malfa i programmi dell'Inps

ROMA — La situazione delle singole gestioni previdenziali [illegible] dell'Inps nel 1982 e nel successivo biennio è stata illustrata dal presidente dell'Istituto, Ruggero Ravenna, al ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa. In particolare emergono dalle previsioni di bilancio dell'Inps — precisa un comunicato — disavanzi di esercizio e patrimoniali massicci e crescenti il cui finanziamento tende a costituire un problema di difficilissima soluzione per la finanza pubblica.

La Malfa ha sottolineato a sua volta la necessità che sia posto un deciso freno alla proliferazione di leggi e leggine in materia previdenziale che, oltre a scaricare oneri crescenti ed incontrollati sulla finanza pubblica, alimentano spesso situazioni di sperequazione tra i diversi trattamenti pensionistici.

Nuovi rapporti in fabbrica nella proposta socialista

TORINO — (fr. bu.) Il modello socialista di democrazia industriale è quello della «codecisione», in linea con le direttive della Cee. Lo hanno presentato ieri, sia pure con sfumature diverse, il segretario generale dell'Uil, Giorgio Benvenuto, e il [illegible] due della Cgil, Agostino Marianetti, al convegno [illegible] psi che si conclude oggi a Torino con l'intervento di Craxi.

[illegible] comporta per il [illegible] un cambiamento di cultura e di linguaggio, [illegible]dono cioè della conflittualità fine a se stessa («il gusto teatrale dello scontro» l'ha definita [illegible]) per un confronto costante oltre che con gli imprenditori e con il governo, con i nuovi centri di decisione quali Regioni e Comuni.

[illegible] perché la democrazia industriale si sviluppi — ha detto il presidente degli industriali torinesi Pininfarina — van tenuti presenti due limiti: il primo è che i nuovi istituti non devono [illegible] strumenti usati contro l'efficienza del sistema produttivo, ma a suo favore e ha sottolineato come il documento [illegible] tra democrazia industriale ed efficienza dell'impresa scelga «opportu[illegible]» la seconda; il secondo limite è costituito dal fatto che «le tutele a favore dei lavoratori, introdotte da un nuovo modello di relazioni industriali, non devono [illegible] allargare il solco che divide gli occupati dai disoccupati».

Per l'impresa pubblica è intervenuto il presidente dell'Intersind, Massacesi, che si è detto favorevole alla «partecipazione» [illegible] lavoratori, perché questa avvenga con [illegible] e di responsabilità» ed ha ricordato che le [illegible] hanno bisogno di governabilità, flessibilità e rapidità nelle decisioni.

L'Iran vuole completare Bandar Abbas

BEIRUT — Il ministro del Bilancio iraniano in un'intervista al ritorno dal suo viaggio a Roma ha confermato il desiderio di Teheran di intensificare i rapporti economici e commerciali con l'Italia.

Banki, ritornato in patria venerdì, ha descritto i risultati dei [illegible] colloqui in un'intervista trasmessa ieri da Radio Teheran.

Il ministro si è riferito soprattutto al grande progetto per la costruzione del porto di Bandar Abbas, affidato già all'epoca dello Scià a ditte italiane ma ri[illegible] dalla «rivoluzione islamica» del 1979.

Nella settimana l'indice ha guadagnato l'1,8%

In Borsa premesse di ripresa

MILANO — Conclusosi sotto auspici [illegible] migliori il ciclo operativo di gennaio, lunedì con l'avvento del febbraio borsistico ha avuto inizio il «cammino della speranza». Ma il passo è [illegible] subito rallentando dopo una sola seduta positiva, e la settimana si è conclusa con un progresso dell'1,8 per cento che si riduce ancora a meno se si tiene conto degli oneri di riporto per il passaggio da una liquidazione all'altra.

Solo qua e là nei vari comparti si è sentita leggera la mano dei principali fondi di investimento autorizzati che hanno «piluccato» qualche titolo giunto su livelli appetibili. Ma nessun effetto tonificante ha avuto la notizia che p[illegible] la commissione Finanze e Tesoro si è finalmente iniziata la discussione sul progetto di legge dell'istituzione dei fondi comuni di investimento di diritto italiano, modificato sostanzialmente in meglio specie per l'aspetto fiscale.

Nemmeno le buone notizie provenienti da casa [illegible] a seguito della lettera di Agnelli agli azionisti con la quale dovrebbero venir fugate le preoccupazioni dei mesi scorsi per i risultati del Gruppo nel 1981, ha avuto gli effetti che ci si [illegible] potuto attendere. Il titolo infatti in settimana ha segnato solo il modesto progresso dell'1,4 per cento; migliore il comportamento dell'azione privilegiata che ha guadagnato invece il [illegible] per cento.

La settimana in borsa

	V 15	L 18	M 19	M 20	G 21	V 22
Indice	188,01	191,86	189,95	190,83	190,91	190,14

Contrastato o comunque [illegible] desto il comportamento degli assicurativi e dei bancari che solitamente quando si muovono danno il tono alla tendenza. Un po' meglio gli immobiliari ma soprattutto forte il [illegible] delle Eridania che migliorano del 17,5 per cento in concomitanza [illegible] l'inizio dell'ope[illegible] sul capitale in formula mista: di riflesso l'Agricola Finanziaria che la controlla è pure migliorata [illegible] 3,9 per cento.

L'aumento deciso [illegible] Cip [illegible] prezzi del cemento nella [illegible] del [illegible] per [illegible] favorito i progressi dei cementieri. Ottimo spunto il +11,9 per cento dell'Italcable che aggiunge a questo progresso i precedenti (mentre gli altri due valori delle telecomunicazioni dell'Iri si sono arrestati) sull'ipotesi di [illegible] aumento [illegible] dividendo e di un'operazione sul capitale particolarmente interessante. Pure la Dalmine, che dovrebbe presentare [illegible] bilancio positivo dopo anni di perdite [illegible], migliora di oltre il 15 per cento. Discreti progressi anche per Olivetti, Falck e Franco Tosi.

Tra i titoli in perdita da segnalare la Cantoni che, a seguito dell'alienazione di una partecipazione immobiliare per far fronte [illegible] proprie esigenze finanziarie, si impoverisce patrimonialmente (5,8 per cento).

Ci si trova ormai prossimi al periodo in cui emergono le prime anticipazioni sui bilanci del 1981 e ciò servirà indubbiamente a muovere un po' le [illegible]. Nel frattempo sul mercato dei [illegible] fisso [illegible] imminenti grosse emissioni che indubbiamente rastrelleranno non poche disponibilità dei grandi operatori istituzionali: 27.000 miliardi di Bot, 300 miliardi di Enel, 2000 miliardi di obbligazioni dell'Iri per la siderurgia ed altre ancora.

c. col.

Viaggio [illegible] nelle Poste per cercare di capire qualcosa [illegible] pauroso deficit

Pensionati vivi (solo per l'Inps)

In un ufficio postale della cintura, su 250 mandati [illegible] pagamento, più di [illegible] portano i nomi di persone decedute (qualcuna anche [illegible] 7 anni) - Il fenomeno sarebbe [illegible] ovunque - Decine di miliardi, messi in bilancio [illegible] previsione, non vengono in realtà pagati - [illegible] scala nazionale, si arriverebbe a 2-3 mila miliardi - L'Inps minimizza

[illegible] una voragine o solo un buco? Il vuoto nel bilancio di previsione dell'Inps per l'82 è l'argomento del giorno: l'on. Michele Di Giesi, ministro del Lavoro, dice che dopo aver rifatto i conti ci si accorgerà che i miliardi che mancano sono pochini, forse solo un migliaio; il ministro del Tesoro, [illegible] Nino Andreatta, replica invece che [illegible] i conti li deve ancora fare, ma che non [illegible] da essere ottimisti.

Chi ha ragione? [illegible] signor [illegible] (lo chiameremo così perché non vuole grane), direttore di un piccolo ufficio postale della cintura torinese, una risposta ce l'ha: *«Guardi, io di alta finanza capisco proprio poco* — dice al telefono, confidandoci i suoi sospetti — *ma so che quest'anno su [illegible] mandati di pensione che mi sono arrivati, già di 50 [illegible] no i nomi di persone decedute, qualcuna anche da sette anni. Se tutti questi soldi che non pagherò [illegible] considerati sotto la voce "uscite" nel bilancio di previsione e se [illegible] stessa situazione sono tutti gli altri uffici postali, possiamo stare tranquilli. I miliardi all'Inps non mancheranno di sicuro»*.

La verifica su scala provinciale di questi dati non è facile. [illegible] Poste gestiscono circa [illegible] mandati [illegible] pagamento: [illegible] stati inviati all'inizio dell'anno agli uffici che stanno provvedendo ad un primo controllo affidato alla memoria e alle conoscenze personali degli impiegati: a partire [illegible] prossime settimane cominceranno a «ritornare» i mandati relativi a persone decedute. Un dato [illegible] per quanto concerne l'anno in corso, non è dunque ancora disponibile, mentre nel 1981 i mandati restituiti furono circa 50.000.

Ma pare che quest'anno la situazione sia ancora peggiore. In un ufficio postale [illegible]tralissimo, poco distante [illegible] via Roma, il direttore è inizialmente perplesso: *«E' un fenomeno che esiste, ma devo dare un'occhiata»*. Dieci minuti dopo si rifà vivo, preoccupato: *«Ho fatto fare un'indagine campione: qui da noi più del 20 per cento dei mandati [illegible] arrivati si riferisce a persone già morte. Ma non sarà dappertutto così?»*.

In provincia, nel Canavese. Il paese è piccolo: 2900 abitanti. Arrivano 300 pensioni, tutte all'ufficio postale. Qui il dato è leggermente migliore: «Ci [illegible] *tutti* — dice il direttore — *ed un controllo è già [illegible] effettuato: abbiamo dovuto restituire 32 mandati, compresi quelli di tutti i pensionati deceduti l'anno passato, [illegible] cui morte [illegible] stata segnalata dal Comune all'Inps nel giro di pochissimi giorni»*.

Un disservizio di questo tipo può avere gravi ripercussioni: *«A parte la mole di lavoro inutile* — continua il direttore — *è già successo, [illegible] gratuito in centri più grandi, che persone munite di deleghe si siano presentate a riscuotere le pensioni di chi era ormai morto, e lo hanno fatto per anni. Certo, non è poi difficile individuare e colpire questi abusi, ma recuperare il denaro è sempre difficile, talvolta impossibile»*.

Sempre dal Canavese giunge poi una denuncia che ha dell'incredibile: è quella di un altro direttore che, dopo aver ricevuto per nove anni consecutivi il mandato di pagamento di un pensionato morto, si è recato la scorsa estate a Ivrea. Qui, accolto espressamente dal dirigente della locale [illegible] Inps, ha spiegato il fatto e fornito i dati relativi. *«Non si preoccupi* — è stata [illegible] risposta — *provvederò immediatamente»*. Pochi giorni fa all'esterrefatto direttore è arrivato il cedolino con i mandati di pagamento per l'82 a favore di quel pensionato, ormai sepolto da dieci anni.

Il fenomeno non trova molto credito [illegible] sede Inps di Torino: *«In realtà, le cifre sono molto più contenute* — spiega [illegible] dottor Caputo, [illegible] dell'ufficio gestione pensioni — *e non [illegible] superiori all'1 per cento in provincia ed al 5 per cento in città. Si tratta poi di pensionati deceduti solo [illegible] pochi mesi»*.

La colpa sarebbe tutta dell'anagrafe [illegible] Torino: *«Dopo l'entrata in vigore della legge 903 del '65 tutti i comuni sono obbligati a segnalare agli uffici dell'Inps le variazioni dello stato civile [illegible] pensionati e questo è avvenuto regolarmente sino a dieci anni fa. Poi i servizi anagrafici sono stati meccanizzati, ma [illegible] è stata prevista una "memoria" che informi direttamente i nostri cervelli elettronici: così siamo costretti a compiere tutto il lavoro a mano. A [illegible] va aggiunto che riceviamo gli elenchi delle persone decedute senza l'indicazione del numero di libretto di pensione e questo ci costringe a lunghe ricerche. Così passano i mesi»*.

Ogni anno l'Inps provvede ad erogare fra Torino e provincia circa seicentomila pensioni per un totale di mille miliardi: tenendo per buoni i dati Inps (smentiti comunque [illegible] cifre provenienti [illegible] Poste) sarebbero dunque cinquanta i miliardi destinati [illegible] pensionati [illegible] defunti. Rapportato su scala nazionale questo dato starebbe a significare un [illegible] esborso di almeno 2500 miliardi che, in base alle nostre indagini campione, potrebbe [illegible] sino a 8000 miliardi. Non bastano a colmare il «buco»?

Angelo Conti

Ma la lunga battaglia contro i ritardi continua

Il «teleprocessing» è arrivato all'Inps. Si tratta di un sistema che, sfruttando dell'enorme cervello elettronico in funzione nella sede di Roma e collegato via cavo telefonico con tutti gli elaboratori delle sedi distaccate, consentirebbe di abbreviare i tempi [illegible] delle pratiche.

«Quest'anno ci è stato di enorme aiuto — spiegano i dirigenti della sede Inps di Torino — perché ci ha permesso di stampare sino a 11.000 mandati al giorno, ciascuno di quali con già calcolate, ad aprile ed a settembre, le percentuali di aumento stimate in relazione alla scala mobile. Eventuali differenze verranno poi conguagliate a fine anno».

Non tutto funziona ancora alla perfezione: «Abbiamo avuto qualche problema per la trasmissione telefonica dei dati: ci sono disturbi, le linee talvolta cadono, è maggiore la possibilità di errore. Ma è stata trovata una soluzione: siamo andati a Roma a ritirare i "supporti magnetici", che altro non sono se non le piste magnetiche che raccolgono i dati e le abbiamo trasferite a Torino, dove abbiamo provveduto alla stampa dei mandati».

[illegible] è previsto per le «pensioni movimentate»: «Sono quelle rivalutate o che hanno goduto di aumenti per svariate ragioni. Il cervellone ha fatto un poco le bizze e siamo un po' in ritardo, ma entro il mese dovremmo potervi mettere in pari».

Nonostante cervellone, «teleprocessing» e supporti magnetici, le pene dei pensionati sembrano lungi dal finire: ogni giorno piovono le proteste. L'ultima, contenuta in una lettera giunta ieri a «Specchio dei tempi», raccoglie anche una speranza: «Il 1982 è l'anno dell'anziano: speriamo che l'Inps se ne ricordi regalandoci una maggior puntualità».

In un discorso ai vescovi della regione sullo stato di salute delle diocesi

Il Papa elogia il Piemonte generoso [illegible] la crisi del lavoro lo preoccupa

«La disoccupazione può diventare una calamità sociale» - La comunità ecclesiale deve adoperarsi per superare il problema - Nessun rimprovero, ma l'affettuoso ricordo della visita dell'80

Il Papa è preoccupato per la crisi economica che il Piemonte sta attraversando e per il dilagante fenomeno della disoccupazione, «*un male che, quando assume [illegible] dimensioni, può diventare una vera calamità sociale*»: l'ha detto incontrando, ieri, i diciassette vescovi del Piemonte e della Valle d'Aosta in visita «ad limina apostolorum».

«*Il lavoro* — ha sottolineato, ribadendo un concetto già espresso nell'enciclica «Laborem exercens» — *è un fondamentale diritto di tutti gli uomini e come tale va difeso*». Se la crisi mette in forse la base economica per la sussistenza di molte famiglie «*è necessario che la comunità ecclesiale non solo sia sensibilizzata a tali problemi, ma pure concorra, per quanto possibile, a superarli*».

Là dove il lavoro [illegible] sicuro [illegible] garantito [illegible] conferirgli e mantenergli «*quel significato che esso ha agli occhi di Dio e mediante il quale esso entra nell'opera della salvezza al pari delle [illegible] trame e componenti ordinarie*». In Piemonte — ha voluto ricordare Giovanni Paolo II — «*è esistita una grande tradizione [illegible] sacerdoti e di laici, che hanno dato un notevole contributo in campo caritativo e sociale, promuovendo [illegible] iniziative a vantaggio della gente, specie [illegible] più bisognosi: occorre portare avanti questo impegno, puntando, da una parte, sulla piena occupazione [illegible] lavoratori [illegible] dall'altra, sulla loro formazione cristiana come parte viva e qualificata della Chiesa*».

La fede cristiana e il mondo del lavoro — secondo il Papa — sono due realtà complementari che trovano la [illegible] perfetta simbiosi [illegible] Cristo, «*ideale punto di riferimento*». Per offrire una simile testimonianza «*è necessaria una efficace presenza cristiana all'interno del movimento operaio*», aiutando «*l'uomo del lavoro ad avere sempre piena coscienza della propria identità, ponendosi le domande fondamentali del senso del lavoro, sul rapporto lavoro famiglia, sulla dignità del lavoro e della persona umana*».

C'erano curiosità e attesa per questo incontro dei vescovi piemontesi con il Papa. Nelle settimane scorse, Giovanni Paolo II aveva ricevuto i responsabili delle Chiese di altre regioni, mettendo di volta in volta in rilievo pregi e difetti delle varie diocesi. Giudizi, spesso, severi; accuse di una «*concezione materialistica*» della vita e di una «*mentalità edonistica*», per esempio, [illegible] piovute su liguri, emiliani e romagnoli. Il rimprovero ha suscitato ovunque stupore, innescando vivaci polemiche.

[illegible] giudizio sul Piemonte e sui piemontesi è diverso, chi si aspettava critiche è rimasto deluso. C'è uno stato d'animo nelle parole [illegible] Papa, quasi un gesto di paterno affetto verso una regione e il suo capoluogo, visitati nella primavera di due anni fa, «*portando parole di pace*» alla gente che usciva da un inverno di paura e di sangue dopo una serie di feroci attacchi condotti dal terrorismo.

E così [illegible] detto ai vescovi, «*qualificati pastori rappresentanti della Chiesa che è in Piemonte*»: «*Ricordo la vostra gente buona e laboriosa, le nostre comunità cristiane ferventi e impegnate, il vostro clero zelante nel ministero della parola e della carità fattiva, i religiosi e le religiose che testimoniano il glorioso vangelo di Cristo*».

La pur breve esperienza torinese torna più volte nel discorso che il Papa ha tenuto ai vescovi, congedandoli. E tornano i temi che gli sono più cari: l'evangelizzazione del mondo della cultura, la pastorale delle comunicazioni sociali. Ma sollecita anche attenzione verso i giovani, dice ai preti di scendere in mezzo alla gente, di vivere con chi ha bisogno [illegible] solidarietà e di comprensione. Parole d'affetto, infine, per padre Pellegrino, ancora ricoverato in clinica.

Gli ha risposto il cardinale Ballestrero, che guidava il gruppo dei vescovi. Oggi l'arcivescovo parlerà dell'incontro alle 10,30, in Duomo, chiudendo l'ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani.

Renato Romanelli

Pellegrino, artigiano di pace

I giovani [illegible] Sermig gli hanno consegnato il riconoscimento «perché [illegible] insegnato a sperare»

Nella clinica di San Maurizio, dove è ricoverato, i giovani del Sermig hanno consegnato a padre Pellegrino la targa [illegible] bronzo del premio «Artigiano della Pace» assegnatogli per la sua attività a favore della pace. L'ex arcivescovo di Torino, a cui il male che lo ha colpito impedisce ancora di parlare, ha scritto a lungo, facendo capire di essere commosso.

Nei giorni scorsi, i giovani del Sermig, guidati [illegible] Ernesto Olivero, erano stati a Roma per consegnare la stessa targa di «Artigiano della Pace» a Sandro Pertini, che si è intrattenuto con il gruppo torinese per oltre due ore. Al Presidente della Repubblica è stato conferito il riconoscimento per la sua «volontà di riempire i granai e di svuotare gli [illegible]», l'ex arcivescovo di Torino «perché ci ha insegnato a sperare, a pregare, a camminare insieme ad ogni altro uomo».

Durante il soggiorno a Roma il coordinatore del Sermig, Olivero, è stato ricevuto anche dal Papa per consegnargli 130 milioni raccolti durante le cene di digiuno e gli incontri di preghiera che ogni settimana [illegible] tengono a Torino. La somma sarà divisa in parti eguali e destinata alle popolazioni dell'Afghanistan, della Polonia e del Salvador.

Il cardinale Michele Pellegrino

L'opposizione prepara il dibattito di domani in Comune

«La giunta si dimetta Basta con le ambiguità»

Così la dc e il pli prendono posizione sullo scontro fra comunisti e socialisti [illegible] «culture [illegible] di Torino» - Giudizi [illegible] pri e psdi

Il pli invita i socialisti ad uscire dall'ambiguità del «doppio binario»: nella maggioranza [illegible] sinistra con gli uomini e all'opposizione con le idee. La dc chiede alla giunta [illegible] dimettersi (ne parliamo a parte), il pri propone di [illegible] avvio a [illegible] nuova fase nella vita amministrativa del Comune, ridefinendo un programma che sinora ha provocato [illegible] fra pci e psi più scontri che intese. Il psdi constata che oggi il Comune è guidato da una coalizione che rischia [illegible] risultare inesistente.

Prese di posizione, fermenti dai quali si capisce come il documento socialista sulle «culture [illegible] di Torino», si stia trasformando in un atto politico dirompente, che provoca irritazione fra i comunisti e [illegible] attese fra i partiti [illegible] opposizione. Domani, nel dibattito sulla cultura a Palazzo civico, si vedrà con quali risvolti politici. La dc vi arriverà comunque con un ordine del giorno molto duro.

In questo clima il liberale Giuseppe Dondona osserva divertito [illegible] gara di «umorismo e di buone battute» in atto nella *querelle* pci-psi e domanda: «*La polemica riuscirà ad alzare il profilo culturale della città?*». La risposta per Dondona è scontata: «*No, non subito almeno*». A suo parere [illegible] documento socialista «*è un primo atto [illegible] coraggio*». Per far uscire Torino dal limbo, aggiunge, «*non è però sufficiente far riemergere, sei anni dopo, come in un romanzo di Dumas, tutti quei valori che noi liberali abbiamo espresso in sei anni di opposizione, appunto*».

Oggi il psi pare voler riesumare slogan come «C'è troppo Comune nella [illegible] vita». «*Attenti* — avverte Dondona — [illegible] *slogan ha il marchio liberale*». Conclude: «*Non si può demonizzare per anni lo sviluppo qualitativo della città [illegible] parlando delle autostrade [illegible] "opere faraoniche", lasciando che le migliori iniziative culturali sfuggano a Torino, continuando a produrre film come "La ragazza di via Millelire" e a pubblicizzare l'immagine della capitale subalpina come un agglomerato di straccioni e di disoccupati, e poi pretendere di risalire la china. I socialisti l'hanno capito? Evviva. Ma, attenzione, "Un futuro per Torino" ha ancora il copyright del pli*».

Il caso cultura, a giudizio del repubblicano Aldo Ravaioli: «*Non è che la punta [illegible] un dissidio fra socialisti e pci che esiste ormai su più fronti*». Spiega il consigliere del pri: «*Il problema non è tanto chiedere o meno le dimissioni della giunta, è piuttosto quello di arrivare a un chiarimento all'interno della maggioranza per stabilire se ci sono ancora i presupposti per garantire il governo della città*». Per superare «*la paralisi amministrativa*», anche il pri chiede di ridefinire il programma municipale, «*ma non nel chiuso delle segreterie, bensì in Consiglio comunale, per consentire all'opposizione di dare contributi concreti*».

«*Lo scontro culturale fra pci e socialisti* — osserva Mauro Nebiolo, segretario cittadino del psdi — *è un falso problema: da mesi in Comune si va avanti con un malessere sempre più evidente fra i due partiti della maggioranza. [illegible] occasioni di scontro nascono quindi a causa di un rapporto politico deteriorato*».

Giuseppe Sangiorgio

Dc: «C'è [illegible]»

«Il documento del [illegible] sulle culture sommerse è in realtà una contestazione radicale della politica complessiva portata avanti dal sindaco e dalla giunta di sinistra dal [illegible] oggi. Ed è una contestazione [illegible] dal vicesindaco e dalla segreteria socialista. Se ne devono trarre le dovute conseguenze politiche. Siamo di fronte a una crisi [illegible] tanto vale farla emergere senza paura».

Con queste parole Mario Berardi annuncia che la dc domani si presenterà in Consiglio comunale con un ordine del giorno, [illegible] dal capogruppo Gatti, dallo stesso Berardi e dai consiglieri Colla, Lea e Lucci, in cui chiederà alla giunta Novelli di presentarsi dimissionaria e di aprire un [illegible] «costruttivo e [illegible] pregiudiziali sulle [illegible] programmatiche della città e del suo governo».

Spiega Berardi: «I socialisti contestano la politica delle nuove sedi universitarie voluta da Novelli, accusano la giunta di operare per un eccessivo [illegible] nei quartieri, criticano le iniziative del sindaco sui "cassintegrati", polemizzano sull'urbanistica. Siamo a una vera e propria paralisi amministrativa, mentre Torino ha bisogno di decisioni, di atti concreti. Ecco allora la necessità di provocare una svolta, possibile solo dopo le dimissioni della giunta».

Riunione di eletti [illegible] scuola

Domani prima [illegible] data dei distretti provinciali

Si riuniscono domani, per la prima seduta dopo le elezioni del [illegible] e 14 dicembre i distretti provinciali. Sono i primi organismi ad incontrarsi con i nuovi consiglieri. Ma non sono ancora completi di tutti i loro rappresentanti. Mancano infatti quelli delegati dai Comuni, Provincia, sindacati confederali ed organizzazioni autonome dei lavoratori, della Camera di Commercio. Domani quindi saranno presenti soltanto genitori, docenti, non docenti, studenti per i quali la nomina è stata formalizzata dal provveditore.

«I consigli [illegible] sono quelli definitivi — sottolinea il Coordinamento genitori democratici — la riconvocazione va quindi intesa come un primo incontro fra gli eletti per il passaggio delle consegne fra vecchi e nuovi consigli». In sostanza il Coordinamento genitori democratici chiede che «non venga [illegible] il presidente effettivo fino a quando non saranno presenti tutti i membri che hanno diritto a far parte del consiglio di distretto».

Intanto la commissione elettorale sta ultimando lo spoglio che riguarda il consiglio provinciale scolastico. I risultati dovrebbero essere pronti per domani.

Concluso il processo alla banda dello yacht [illegible] Andora

Sei condanne e 4 assolti per il traffico di hashish

A «Franchino il moro», proprietario del panfilo sequestrato con 7 quintali di droga, [illegible] di 6 anni e 11 mesi più [illegible] milioni [illegible]

[illegible] è concluso con [illegible] condanne e quattro assoluzioni il processo per la vicenda [illegible] yacht carico di 3 quintali di hashish sequestrato nel giugno [illegible] '80 mentre era all'ancora [illegible] porto di Andora. Queste le pene inflitte dai giudici [illegible] sezione penale (pres. Jannibelli, pm Vitari, canc. Capaccio): [illegible] anni e 11 mesi di [illegible] e 16 milioni [illegible] multa per Franco De Giulio Capotorto, detto «*Franchino il moro*», proprietario del panfilo, ritenuto l'organizzatore del traffico [illegible] droga; 5 anni e 12 milioni di multa per Aldo Forneris e Vittorio De Bartolo; 7 anni e 3 mesi e 16 milioni di multa per Renzo Rocca che doveva rispondere anche di istigazione alla corruzione e reati minori; 3 anni e [illegible] milioni di multa per i francesi [illegible] Parville, Frederich e Maurice Giron, latitanti. A tutti sono stati condonati 2 anni di [illegible] cere e 2 milioni di multa.

Assolti con formula ampia Giuseppe Miano, Orazio Giuffrida e Salvatore Facella, ritenuti gregari del Miano, e, per insufficienza di prove, Michele Mirasole. Per i quattro il pm Vitari aveva chiesto pene da 8 a 10 anni di carcere; per i primi sei aveva proposto condanne da [illegible] a [illegible] anni. Esclusa per tutti, come aveva chiesto il pm, l'accusa di associazione per delinquere, è rimasta l'imputazione di spaccio di droga.

Prevedibile la condanna per Rocca, Forneris e De Bartolo: i tre furono arrestati dai finanzieri mentre scaricavano i pani di hashish [illegible] yacht per trasportarli a terra, nella villa del Rocca. Ed era stato poi proprio quest'ultimo a mettere nei guai «Franchino il moro». «*E' stato Capotorto a trasportare la droga da Tangeri*» confessò agli inquirenti. In aula, nei giorni scorsi, ha cercato di scagionarlo. «*Mi sono sbagliato* — ha sostenuto — *ho creduto per errore che fosse coinvolto anche lui. Il vero organizzatore [illegible] traffico è un olandese [illegible] Dik*». Una storia a cui nessuno ha creduto.

Capotorto ha negato tutto, ha parlato anche lui [illegible] misterioso olandese; sicuro e spavaldo ha respinto tutte le accuse. Ma non ha convinto i giudici. L'abile arringa del difensore avv. Giorgio Delgrosso è riuscita a fargli quasi dimezzare la pena. E' andata bene [illegible] Giuseppe Miano e i due suoi amici Giuffrida e Facella. L'avv. Albanese, difensore del Miano, ha scardinato le fragili prove raccolte contro il suo assistito (domani il giovane sarà processato con i fratelli Francesco e Santo per l'omicidio di due carabinieri a Moncalieri). Altri difensori gli avvocati Biliquini, Gallo, Dal Piume, Gianaria, Gabri, Antonio Forchino, Continiello.

S'è uccisa per paura dello sfratto

C'è una storia triste dietro la morte di Teresita Levicelli in Ribola, la donna, che si è gettata nella [illegible] delle scale mercoledì scorso e che solo ieri è stata identificata da alcuni nipoti.

Viveva in via Gioberti 26, al primo piano: in apparenza un'esistenza tranquilla, con pochi problemi. Teresita [illegible] stata molto bella in gioventù, si vantava di essere stata addirittura eletta miss in diversi concorsi: conservava di questi tempi felici alcune fotografie. Poi, morto il marito, era anche arrivata una noiosa malattia: pian piano l'udito l'aveva abbandonata ed era diventata quasi sorda. Aveva necessità [illegible] un apparecchio acustico.

L'angoscia, quella vera, è arrivata solo qualche settimana fa. L'anziana donna scopre che lo stabile, nel quale vive, è stato venduto: il nuovo proprietario fa capire agli inquilini che vuole in poco tempo liberare la casa. Qualcuno parla di sfratti, Teresita si preoccupa. [illegible] il manderanno via — la rassicurano le amiche —, potrai fare opposizione: passeranno degli anni.

Ma qualcosa si incrina nella mente di una donna rimasta sola al mondo con i suoi 75 anni. Teresita mercoledì sale alcuni piani e si getta [illegible] tromba delle scale. Resta sfigurata, neppure i vicini di casa la riconoscono: solo ieri qualcuno le ha dato un nome.

Edilizia — Sul «*provvedimenti governativi per la ripresa*» la dc organizza domani, *ore 18, Hotel Turin, via Sacchi 8, un dibattito con relazioni degli [illegible] Botta e Porcellana*.

Regione [illegible] Nord-Ovest — Domani, [illegible] 20,15, all'Ambasciatori, conferenza del generale [illegible] corpo d'armata Lodi: «*Si può esaminare realisticamente l'eventualità di un conflitto nucleare?*».

Adaci — Presidente dell'associazione degli approvvigionatori e compratori italiani [illegible] riconfermato Giuseppe Vinci; vice sono Matteo Donadio e Luciano Santoro.

Dc — Stamane, ore 10, via Volpiano 3, dibattito con Porcellana, Galotti e Giardini: «*La [illegible] di fronte all'attuale momento politico ed [illegible]ico*».

Il dibattito sulla cultura

L'assessore per la cultura, Balmas, interviene sul problema della Galleria d'Arte moderna [illegible] da 2 anni e che non riaprirà prima dell'85

[illegible] *proposito dell'articolo pubblicato ieri «La Galleria d'Arte moderna tace da troppo tempo» l'assessore per [illegible] cultura, Giorgio Balmas, [illegible] scrive:*

Leggo con stupore e [illegible]rezza l'articolo di Pier Paolo Benedetto. Lascio da parte la sensibilità personale: [illegible] credo piaccia a nessuno par[illegible] come persona corretta e obiettiva e ritrovarsi — per usare un eufemismo — ingenuo e masochista.

Importante è invece la corretta informazione [illegible] problemi della città, visti nella loro articolazione d'insieme, se pure in questo caso all'interno del settore culturale [illegible] Musei Civici.

L'articolo non riflette assolutamente, nel tono e nel contenuto, il discorso fatto [illegible] Pier Paolo Benedetto — durato quasi due ore — che fu discorso approfondito (e non solo da parte mia, mi era sembrato) e trattò il tema mai tenendosi fuori dal contesto dei problemi complessivi dei Musei Civici, come credo fermamente sia da farsi.

Lacerti ricostruiti e decontestualizzati, con parole non pronunziate («bomba», per fare un esempio) e il sommario ricavato a piacere da un testo anfibologico («nata sbagliata» la ristrutturazione invece che la Galleria) mi lasciano perplesso. Così diventa anche difficile una risposta nel dettaglio.

Costituirà quindi risposta completa il mio intervento lunedì in Consiglio Comunale in occasione del dibattito sulla Cultura, per la parte relativa [illegible] Musei Civici (che ovviamente è solo componente di un vasto insieme di problemi). Sarò grato a chi vorrà riferirvi.

Risponde Pier Paolo Benedetto: «Il contenuto: due [illegible] di conversazione devono per forza essere sintetizzate [illegible] articolo di 70 righe. Le frasi riportate tra virgolette sono desunte dalla registrazione del colloquio che tengo a disposizione dell'[illegible] Balmas. Il tono: è quello che mi è parso di cogliere durante la conversazione. Mi spiace che l'assessore, leggendo l'articolo, ne sia rimasto amareggiato».

temperatura di ieri	
massima	+ 4,4
minima	— 3,4
media	+ 0,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 94%. Temperatura massima +6,6; minima —3,3; media —0,2. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità discreta per banchi di nebbia nelle ore notturne. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione sui valori minimi. Sole: sorge alle 7,57, tramonta alle 17,25. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7,6; min —3,8.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 23 gennaio 1982 - N. 4)

[illegible]	60	6	[illegible]	[illegible]	44
Cagliari	51	72	[illegible]	46	73
Firenze	40	[illegible]	26	22	54
Genova	52	[illegible]	54	[illegible]	37
Milano	90	58	30	52	33
Napoli	82	[illegible]	11	35	64
Palermo	[illegible]	28	61	[illegible]	12
Roma	38	72	[illegible]	6	78
Torino	30	34	41	7	1
Venezia	1	16	5	55	9

Risultati Enalotto

Punti	Pren.	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	16	[illegible]
«10»	186	[illegible].100

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: [illegible]

Specchio dei tempi

Salvaguardare almeno un reddito per famiglia - Se pagano tutti, siamo a cavallo - «Signori bancari, c'è chi sta peggio» - Un vitalizio per la Liberazione di Roma? - Inutili spiccioli - L'ultima volta, [illegible] fronte russo

Un lettore ci scrive da Pallanza:

«In riferimento alla lettera del signor Licata (9-1-82) ed a quella [illegible] signora Liliana Benso, del 17 u.s., che evidenziano come nel nostro (povero) Paese ci siano ancora persone dotate di buon senso, desidero unirmi a loro per completare ciò che essi stessi hanno espresso molto bene (cioè che non si può avere "la botte piena e la moglie ubriaca").

«Infatti, specialmente oggi in Italia, è più che mai necessario che chi ha di più rinunci a qualcosa in favore di chi è appena agli inizi, (ammesso e [illegible] concesso che gli diano modo di lavorare).

«Mi permetto perciò di suggerire a qualcuno [illegible] nostri politici, sindacalisti e addetti ai lavori, che elargiscono "Casse integrazione" a piene mani e vedono nella "scala mobile" una dei maggiori responsabili dell'attuale dissesto, di considerare innanzitutto la famiglia e non l'individuo a sé.

«In periodi di emergenza economica, è sufficiente salvaguardare anche un solo reddito se un adeguato trattamento fiscale avvantaggia soprattutto la famiglia in quanto tale (per esempio, lire 100.000 mensili "una tantum" al capo-famiglia mono-reddito - [illegible] pro-capite come assegno famigliare), e non invece gli interessi individuali». Antonio Fili

Un lettore ci scrive:

«Sono pensionato Enasarco (ero rappresentante) in attesa di ricevere, fra due anni, la pensione Inps dei commercianti per la quale ora pago i contributi molto alti; pensione alla quale sono stato costretto a partecipare (ne avrei fatto volentieri a meno) mediante versamenti da oltre venti anni.

«Dopo quanto sta [illegible]dendo all'Inps, mi chiedo se riuscirò mai a percepire tale pensione. Ma più di tutto mi preoccupa la possibilità che [illegible] giorno o l'altro l'Inps s'impossessi anche delle pensioni Enasarco.

«Si studiano mille marchingegni per reperire i soldi per pagare le pensioni, ma non si pensa per prima cosa a far pagare le tasse a "tutti" i cittadini, e si continua [illegible] elargire pensioni sociali a persone indigenti e nullatenenti solo per il fatto che hanno passato ai figli tutte le loro proprietà, oppure ad invalidi che [illegible] soltanto per il lavoro.

«In queste condizioni è più che normale che il bilancio Inps sia deficitario e sull'orlo del tracollo!». Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera scritta da un gruppo di dipendenti bancari, apparsa in data 20 gennaio.

«Devo riconoscere che questi signori sono dei fortunati: la categoria dei dipendenti ospedalieri (ironia della sorte!) paga ben il 2,90% sull'intera retribuzione lorda per fruire dell'assistenza sanitaria, e percepisce 13 mensilità (contro le 14 dei bancari).

«Signori bancari: a disparità di contribuzione, a disparità — ben nota — di trattamento economico, godiamo tutti della medesima assistenza sanitaria gratuita. Evviva!». Segue la firma

[illegible] lettore [illegible] scrive da Finale:

«Sono figlia di un soldato [illegible] fanteria del 41° Reggimento che, anche se a qualcuno parrà inverosimile, ha partecipato alla liberazione di Roma nel [illegible]. Mio padre [illegible] nato nel 1845, [illegible] è deceduto nel 1923.

«Per questa sua partecipazione, documentata anche con medaglie, gli era stata assegnata una pensione mensile di 10 lire, ma anche già allora con tanto ritardo: precisamente a novembre del 1922, in modo che ne ha riscosso solo 5 rate prima del decesso.

«Sarei curiosa di sapere se in un polveroso cassetto di archivio esiste anche qualche disposizione a favore di questa forse ristrettissima categoria. Ho 74 anni, sono pensionato e non ne sarei affatto spiacente. Mio padre era Giuseppe Nirino, nato a Savigliano». Antonio Nirino

Un lettore ci scrive:

«Visto che il signor Molinaro, nella tua rubrica del [illegible] gennaio, ha giustamente aperto una polemica per un arrotondamento di 96 centesimi sulla bolletta del telefono, io intendo vivamente protestare contro l'ingiustizia dell'arrotondamento alle 100 lire superiori del "caro bollo di circolazione".

«Nei primi giorni del mese ho avuto un diverbio con il personale delle Poste e dell'Aci perché non volevo pagare 89 lire di arrotondamento sul bollo. Preciso che non era per l'entità della cifra (irrisoria) ma per una questione di principio. All'Aci mi è stato detto che esiste un decreto legge che autorizza tale arrotondamento, e perciò di non preoccuparmi!

«Non comprendo il motivo di questo decreto, visto che esistono le monete di taglio inferiore alle 100 lire, di corso legale, che io avevo con me al momento del pagamento. Perché questo provvedimento a scapito del cittadino? E a chi vanno tutti questi soldi (miliardi) di arrotondamento?». Segue la firma

Un lettore ci scrive da Dogliani:

«Ero militare, complemento [illegible] della divisione Celere, sul fronte [illegible] nell'inverno 1942-43. Appartenevo al 16° autogruppo pesante [illegible] dato dal colonnello Ferrari, fatto prigioniero a pochi passi da me, da soldati scesi da un carro armato T34.

«Gradirei tanto sapere se il colonnello Ferrari è rientrato in Italia a fine guerra, o è deceduto in prigionia. Sarò molto grato a chi mi darà notizie in merito».

Gianni Abbona

CULTURA, HOBBY E SPORT, PER APPAGARE INTERESSI DIVERSI

C'è un'Italia oltre Oceano

Una mostra della Fondazione Agnelli (Galleria d'arte moderna) sulla emigrazione

«Vapore Garibaldi. Imbarco di terza classe per Santos». Il bracciante piemontese partito per «le Americhe» il 12 marzo 1900 — uno degli ultimi degli 8 milioni di emigrati — lo ha tenuto tra i suoi ricordi e la famiglia lo ha prestato alla Fondazione Agnelli per la mostra Italia-Brasile aperta il 10 ottobre 1980.

Ora, parte di quella mostra è presente in questa, più ampia, *«Parlando dell'Italia a un'altra Italia»* che la Fondazione e il Comune hanno inaugurato ieri nei saloni al piano terreno della Galleria d'Arte Moderna.

Accanto a quel biglietto ce n'è un secondo: *«Piroscafo Rio Amazonas, da Santos per Rio, Genova, Napoli, terza classe»*. C'era già qualcuno che tornava indietro? O veniva a prelevare parenti e amici? Il prezzo: *«Franchi oro 180, più 5 dollari per imposte locali»*.

Nel viaggio di ritorno Genova-Santos il prezzo si riduceva: franchi oro 160. Non si scherzava con la moneta allora, anche se era evidente la facilitazione per chi portava in Brasile — o in Argentina o negli Stati Uniti — la propria capacità di lavoro.

E' un'epoca — 1875-1920 — di cui si ha un'idea un po' oleografica: qualche anziano ricorda ancora poche parole delle languide canzoni (*«Partono i bastimenti»*, *«Mamma mia dammi cento lire»*), *«ma tutti dimentichiamo* — dice il dott. Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli e promotore della mostra — *che oggi i pronipoti di questi pionieri sono 35 milioni e molti hanno fatto strada»*.

Laggiù questi 35 milioni non sanno, a loro volta, che l'Italia è cambiata. Di qui lo scambio di informazioni visive e audiovisive.

Nell'ingresso della galleria, quattro schermi televisivi costituiscono l'approccio. Vi si vede, per esempio, il pugile Jake La Motta che dice: *«Mio padre è venuto qui perché gli avevano detto che le strade erano lastricate d'oro. Poi le ha dovute lastricare lui»*. O Roky Marciano: *«Ora i ring americani sono popolati di negri, messicani, portoricani, gente affamata. Una volta li popolavano gli italiani, gente affamata»*.

Ma c'è anche Fiorello La Guardia, il sindaco di New York che getta in mare le macchine mangiasoldi e le armi sequestrate ai gangster; c'è la donna che sembra un'anziana contadina delle Langhe: *«Ho sempre lavorato, ora ho la pensione e sto bene»*.

America terra fortunata, dunque, ma sudata. Nel 1897 si fondò la *«Lega Lombarda, società di mutuo soccorso»*: 5 dollari al mese di quota per aiutare chi non ce la faceva. Chi si era portato da casa, nel bagaglio una *«fioriera a forma di Garibaldi»* o la macchina per fare i maccheroni, dopo poco poteva esibirli come cimelio.

E così, passando dal Nord al Sud, nel 1920 su 79 mila proprietà agricole, 36 mila erano di italiani, con una superficie media di 75 ettari ciascuna. Famiglie numerose. Una comunità si stabilì a Rio Grande do Sul e la colonia parla italiano ancora oggi. Venivano quasi tutti dal Veneto. Fondarono città che si chiamano Nuova Bassano o Vale Veneto, usavano i cavalli, ma giocavano alla morra.

La mostra rimarrà aperta fino al 18 [illegible]. Orari: martedì e mercoledì 9-12, 15-19; giovedì, venerdì e sabato 9-12, 15-19, 21-23; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

Domenico Garbarino

Il «cubo» di Rubik senza più segreti risolto in 47" dal campione torinese

I migliori «cubisti» della città si sono sfidati al Games Centre nelle eliminatorie per i campionati italiani, in vista dei mondiali di Montecarlo - Ha vinto uno studente di 15 anni

Andrea Gollo, studente dell'Avogadro, nella vittoriosa finale contro il diciottenne Luigi Aragno

Lo scrutano con amore e con odio, lo rigirano tra le mani come il più prezioso dei gioielli, cercano di penetrarne l'intimo disordine dei colori. Poi, al via del cronometrista, lo maltrattano con dita agili e nervose, indifferenti al brusio di una piccola cerchia di pubblico, lottando sul filo dei secondi per ricomporne le facce a tempo di record: così, al Games Centre di via Galliari 4, si consuma per il *«cubo magico»* di Rubik l'eliminatoria torinese per i campionati italiani, in vista dei mondiali che [illegible] luogo in maggio a Montecarlo. Dopo il cimento segreto tra le mura casalinghe, il rompicapo maledetto è ufficialmente consacrato sport nazionale.

La gara cittadina di eliminazione, forse poco pubblicizzata, raccoglie appena 21 concorrenti, decisi comunque a sfidare con sana incoscienza il record mondiale ufficiale — attribuito ad un francese, con 30 secondi netti — e magari anche quello [illegible] (28 secondi) di cui sarebbe titolare un giovane inglese. Qualcuno si dimostra all'altezza: altri, certo emozionati dalla presenza del pubblico, si imbarcano, pasticciando per minuti che sembrano eterni.

Per chi non lo sapesse, il gioco funziona così. Quattro alla volta, rimescolati in modo uguale per tutti i concorrenti, i cubi vengono posti su una pedana e afferrati, al via del cronometrista, dai giocatori, che devono manipolarli nel più breve tempo possibile: chi per primo ricompone le sei facce colorate posa il cubo, suonando un campanello, ed elimina così gli avversari, fino al duello decisivo tra due finalisti. Buona [illegible] per i concorrenti, quasi tutti giovanissimi, è mantenere la calma, visto che il cubo magico è fatto di plastica; e bene lo capisce un giovane occhialuto dalle dita troppo nervose, che per tre volte schizza tutt'attorno pezzi del marchingegno, compiendo una piccola strage.

Allo scontro finale, comunque, arrivano i migliori: Andrea Gollo, 15 anni, studente dell'Avogadro con record personale di 40 secondi (avvicinato nelle eliminatorie con 47"80), e Luigi Aragno, 18 anni, iscritto al [illegible] di perito aziendale all'istituto S. Teresa d'Avila, che ha una performance ufficiosa di 36 secondi e realizza nelle semifinali un [illegible] 50"37. Nel testa a testa la spunta — in 55"77 — Gollo, che rappresenterà Torino ai campionati nazionali. Rispondendo all'intervista di rito, il vincitore racconta di aver imparato i segreti del cubo durante una vacanza di studio in Irlanda: *«A casa* — aggiunge — *mi alleno per mezz'oretta ogni giorno, cronometrato da una cuginetta di sei anni»*. Sarà questa precoce «cubista» il fenomeno di domani?

Concorso di pittura — E' stato indetto dal comitato provinciale [illegible] internazionale dei diritti dell'uomo sul tema: *«Gli handicappati e la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo»*. Possono partecipare handicappati di ogni età.

Folla di giovani per la Filosofia

Centinaia di partecipanti agli incontri di «Logica» all'Accademia delle Scienze ogni venerdì

Cinquecento persone a sera, l'anno scorso, per sei lezioni sulla «Filosofia della scienza»; oltre duecento, in media, quest'anno, ogni venerdì [illegible] 21, per partecipare ad incontri di «Logica»: sono [illegible] che «spiazzano» chi afferma che la cultura a Torino manca di «lievito» e di adesioni.

L'altra sera la coda dei giovani, su per le antiche scale dell'Accademia delle Scienze di via Maria Vittoria, in attesa di trovare un posto libero alla conferenza del prof. Viano su *«Logica e filosofia nel mondo antico: megarici e stoici»*, era lunga, più o meno, quanto quella ai botteghini del cinema dove si proiettano pellicole come *«Il tempo delle mele»*, *«Culo e camicia»*, *«I fichissimi»*.

Per oltre un'ora una folla di giovani e meno giovani (parecchi seduti sul pavimento) si [illegible] «divertiti» con sillogismi, *diversità fra possibilità e necessarietà*, *«futuri contingenti»*, *«analogia e discordanze fra il pensiero di Aristotele e quello di Crisippo»*: una cascata di concetti ardui e difficili bevuta (il cronista ha scrupolosamente controllato) senza neppure il corroborante d'uno sbadiglio.

A Riccardo Viale, vicesegretario del club Turati che ha organizzato questo mosaico d'incontri con il patrocinio dell'Istituto di Filosofia della facoltà di Lettere, dell'Istituto di Matematiche complementari [illegible] facoltà di Scienze e della Regione Piemonte, abbiamo chiesto una possibile spiegazione di questo interesse per una materia così complessa: *«I giovani (la maggior parte degli uditori ha tra i 17 ed i 30 anni) sono in un periodo di riflusso critico nella ragione e nell'intelligenza. C'è un diffuso interesse a comprendere le basi conoscitive d'una cultura, come quella scientifica, che affronta la realtà del presente»*.

Si può fare un «identikit» di chi partecipa a queste conferenze?

«Liceali, universitari, insegnanti, professionisti, anche alcuni operai: un pubblico composito, la dimostrazione evidente che Torino non è, come qualcuno dice, "città che non produce cultura". E', al contrario, città in cui è necessario stimolare il fermento culturale esistente tramite [illegible] che si sostituiscano al "paternalismo" degli Enti locali pronti sempre "a fare tutto"».

I prossimi incontri prevedono lezioni *«da sesto grado superiore»* su argomenti come *«Il calcolo logico in Leibniz»*, *«Brouwer: logica e matematica intuizionistica»*, *«Carnap e la sintassi logica del linguaggio»*, *«Teoria assiomatica degli insiemi»*. Relatori, i massimi studiosi italiani di Logica; agli «allievi» un depliant del Turati consiglia, comunque, una dozzina di libri perché, come si diceva una volta, *«il seme [illegible] in un terreno già fertile»*.

Sarà, probabilmente, la suggestione d'una lezione interessante, ma a fine serata un paio di *«proposizioni»* che con i megarici e gli stoici, è chiaro, hanno poco a che vedere, si sono riunite in una frase: *«Se è possibile che tanta gente, invece di guardare in poltrona Spencer Tracy alla televisione, [illegible] a sentir parlare, magari in piedi, di Logica, allora vuol dire che è necessario»*. Come sillogismo, d'accordo, zoppica un po', ma la conclusione potrebbe essere ineccepibile.

re. ri.

A lezione per imparare come si monta a cavallo

Martedì si apre il maneggio di Italia 61: [illegible] mila lire per dieci lezioni pomeridiane - Corsi gratuiti al mattino per gli scolari

Un angolo di Vinovo nel cuore di Italia 61, dietro il Palazzo a Vela e accanto al laghetto (ghiacciato) di corso Unità d'Italia, dove il Comune ha costruito un maneggio: da martedì, grazie alla collaborazione tra l'assessorato allo sport e il «Pony club Fiorello», frotte di bambini potranno assaporare il piacere di una cavalcata. Anche senza sella, perché i cavalli [illegible] dieci ponies italiani, di incrocio [illegible] bo-avelignese.

Non [illegible] «animali addormentati». Otto, montati da piccoli cavalieri, si sono cimentati nella simpatica cerimonia per celebrare questo connubio tra ente locale e società equestre. [illegible] e l'esibizione all'aperto, di fronte a scolaresche attente, ha innervosito gli animali. Ma le note della [illegible] musicale Sarno della Falchera e l'abilità dei piccoli fantini (con qualche buona lezione alle spalle) hanno avuto alfine il potere di tranquillizzare gli otto *ponies*.

Per convenzione, le lezioni sono distinte in due momenti: da martedì pomeriggio, al maneggio del Palazzo a Vela potranno accedere tutti i bambini che intendono imparare a cavalcare a loro spese; dal primo febbraio, al mattino, lezioni gratuite per gli scolari.

L'amazzone è tranquilla, il cavallo un po' meno

Saranno accolte ogni volta tre classi di diverse scuole. L'assessore Alfieri ha precisato che il successo dell'iniziativa è stato tale che praticamente i posti sono quasi tutti prenotati.

Per i corsi pomeridiani la spesa è di 85 mila lire per dieci lezioni e di 160 mila per venti. L'iscrizione in via S. Francesco da Paola 3. Gli istruttori insegneranno ai giovani fantini non solo come si deve stare a cavallo, ma anche come si cura l'animale, come si sella. Ed ogni ragazzo sarà responsabile del *pony* a lui affidato.

Altissimo al convegno dei primari

Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, ha inaugurato ieri nel salone del San Paolo il convegno interregionale dell'«Anpo» (Associazione nazionale primari ospedalieri), organizzato dalla categoria per avanzare proposte su un assetto più funzionale delle Usl con la creazione sul territorio di strutture specialistiche.

Il ministro non è entrato nel merito della proposta che deve essere ancora messa a punto, ma nel salutare gli ospiti ha parlato del problema dell'assistenza medica: «Credo di poter assicurare — ha aggiunto — *che entro qualche mese il piano sanitario sarà una realtà. Esso è infatti la prima condizione perché si rimedi ai rallentamenti nell'applicazione del nuovo servizio sanitario»*.

Altissimo ha pure parlato sulla questione dei «ticket» per alcune prestazioni, ma premettendo che il compito di reperire i fondi non è del dicastero della Sanità, ma del Tesoro. «E' [illegible]rato — ha spiegato — *che ad offerta a prezzo zero dei servizi sociosanitari la domanda diventa infinita. Per correggere questa stortura occorre inserire elementi di costo nell'offerta. Noi non abbiamo pregiudiziali a discutere le proposte, purché rispettino due condizioni: che stiano entro il tetto programmato del deficit pubblico e siano reali»*.

Durante il convegno il prof. Ferri, presidente nazionale dell'«Anpo», ha illustrato la proposta di creare una struttura dipartimentale di tipo monospecialistico.

Saper spendere

Cadono le «Stelle»

«Ahi! Cadono le foglie. La mia "Stella di Natale", entrata in casa come regalo appena un mese fa, già dimostra di non gradire l'ambiente — *scrive Rossella* — le foglie verdi sono ingiallite e cadute; reggono le foglie rosse, cioè le "stelle", ma non so fino a quando. Eppure ho seguito tutte le vostre istruzioni, ho curato la pianta [illegible] un piccolo bene prezioso, non le ho negato alcunché. E allora, che cosa è accaduto? Devo rinunciare o continuo a combattere per la sua sopravvivenza?».

★★ *Continui: [illegible] dicono forse i nostri saggi che la speranza è l'ultima a morire? Una «Stella di Natale» vuol pur qualche attenzione in più.*

Con l'aiuto della dott. [illegible] Accati (autrice anche di un libretto dedicato esclusivamente alla Poinsettia, 5 mila lire) cerchiamo di capire il segreto della crescita e del rigoglio. Spiega l'esperta: «L'Euphorbia pulcherrima, o Poinsettia o Stella di Natale, è sensibile alla mancanza di acqua che è causa primaria dell'ingiallimento e della caduta delle foglie. Soltanto il ricostituire un apporto di acqua moderato porterà alla formazione di nuove foglie». Possiamo consolarci: pare che questa pianta sia dotata di «una notevole capacità di recupero».

Tuttavia Rossella non è la sola a disperarsi: «Da parte di molti acquirenti e fiorai, in Italia come all'estero, sono state sollevate negli ultimi tempi numerose lagnanze a causa della caduta delle brattee, cioè le foglie rosse della Poinsettia. Il fenomeno interessa soprattutto le varietà messe recentemente in commercio».

Presso l'università di Purdue (Usa) alcuni ricercatori si sono messi all'opera. Sospettando che l'alterazione fosse prodotta da squilibri di temperatura durante la spedizione hanno fatto una serie di esperienze; questi i risultati: «Bisogna evitare di spedire i vasi a temperature al di sotto dei 15°C. Bisogna isolare il pavimento del camion sul quale [illegible] appoggiati e tenere sotto controllo la temperatura del camion.

E per conservare la pianta in casa? «Anzitutto — secondo l'esperta — la presenza di foglie non belle verdi già al momento dell'acquisto è sintomo di una concimazione carente o di qualche malattia nell'apparato radicale.

Questa «Stella» [illegible] qualche pretesa in più rispetto alle altre piante: «Vuole essere messa vicino a una finestra — sostiene l'esperta — in posizione ben soleggiata; teme — ahimè — le correnti d'aria, quindi occhio agli spifferi. Inoltre poiché le Poinsettie sono coltivate in serre tra i 16 ed i 21 gradi forse qualche appartamento non risulta gradito visto che i nostri impianti di termosifone fanno i capricci e che con la storia dei venti gradi massimi di giorno lo sbalzo termico nella notte è elevato.

Ultimi consigli: «Evitate eccessi d'acqua: provocano l'ingiallimento delle foglie. Evitare scarsità d'acqua: provoca la rapida caduta delle foglie. Utili le concimazioni mensili con concimi complessi solubili nella dose di 2-3 grammi per litro di acqua». Poi se tutto proprio non va, ebbene la colpa non è nostra, ma [illegible] «specie». Precisa l'esperta: «Tra le varietà (meglio dire «cultivars») di Poinsettia in commercio soltanto alcune sono dotate di lunga durata in casa; tra queste segnaliamo la «Paul Mikkelsen», la «Eckespoint C-1» e la «Annette Hegg».

Simonetta

echi di cronaca

Soccorso dentistico notturno e festivo in c. V. Emanuele 64. Orario: feriali 20,30 fino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 547.406.

Eurocincilla - E. Stenger Raddoppiate il capitale allevando in casa animali da pellicola di alto pregio con poco spazio e basso costo di mantenimento. Tel. 011 899.05.76.

Costumi di Carnevale Vastissimo assortimento per bimbi da 1 a 90 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, c. Nizza 43, Torino, telefono 671.884.

Dentista specialista 24 [illegible] 24 ore festivi-feriali previa telefonata al 744.840 protesi fissa e mobile. Riabilitazione estetica funzionale. V. [illegible] 100

Volete sposarvi? Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/322.360.

Organi e pianoforti e qualsiasi strumento musicale con sconti fino al 50% per vendita promozionale. Giordano strumenti [illegible] via Cigna 30, tel. 471 062.

Conoscersi Non siete ancora riusciti a risolvere il vostro problema matrimoniale? Rivolgetevi all'A.N.A.M. con fiducia, il vostro problema verrà esaminato con serietà da esperti a vostra disposizione. Tel. Torino 011 785 [illegible]; Novara 0321 397.374

Dentista specialista aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cavour 47, tel. 750.517.

Copisteria Palestro c. Palestro 13, tel. 511.733. Riduzioni, ingrandimenti, plastificazioni; qualsiasi formato e copie a servizio di plastificazione di ogni documento.

«Da noi non ci [illegible] solo [illegible] che [illegible] giocattoli costosi»

Sfrattato, l'Aeroclub si ribella «Rovinate una struttura sociale»

Sull'area del campo volo di Collegno è ospitata una delle migliori scuole italiane - L'anno scorso ha sfornato 63 piloti professionisti - Le proposte per salvare questa attività

L'Aeroclub di Torino teme lo sfratto. Dopo il voto del Comprensorio, che ha approvato venerdì il piano particolareggiato di Collegno, l'area del campo-volo «E. Agnelli» di strada della Berlia — [illegible] milione 600 mila metri quadrati — sembra destinata [illegible] altri usi: parco, terziario pubblico e privato, servizi di quartiere, viabilità. Ma al volo, e alle attività connesse, non sembra essere stato riservato nulla.

Il malcontento serpeggia all'Aeroclub, anche se lo «sfratto» non è giunto inaspettato in quanto se ne parlava [illegible] tempo. Dice il presidente, comandante Pietro Marchiato, pilota professionista: «Le autorità [illegible] possono ignorare quello che siamo e che cosa facciamo: [illegible] debbono decidere [illegible] possiamo continuare ad esistere o se dobbiamo sparire. Non abbiamo mai chiesto una lira a [illegible]. Solo una volta la Regione [illegible] ha promesso 30 milioni e poi, con ritardo, ce ne ha dati 25».

All'Aeroclub non ci sono solo «adulti che si divertono [illegible] giocattoli costosi (gli aerei)», come sostiene qualcuno. C'è un'attività sportiva [illegible] scuola (una delle tre in Italia) che, solo l'anno scorso, ha sfornato 63 piloti professionisti di 3° grado abilitati [illegible] volo strumentale. Negli ultimi anni [illegible] corsi dell'aeroclub sono usciti 47 comandanti impiegati presso compagnie aeree nazionali, [illegible] istruttori, 17 piloti che lavorano presso società aeree minori, 55 piloti «executives».

[illegible] parte l'attività didattica, fanno capo al sodalizio, nato nel '27, 650 soci (piloti [illegible] volo a motore, a vela, paracadutisti ed aeromodellisti) che nel [illegible] hanno volato con i [illegible] aerei del club per quasi [illegible] mila ore (10 mila per scuola). «Anche il tempo libero ha [illegible] sua importanza», osserva il comandante Marchiato.

«La chiusura del campo — prosegue — è un assoluto suicidio. Tutte le città hanno un aeroporto minore. Ora che sta nascendo la generazione degli aerei a decollo corto e con motore silenzioso è un delitto gettare via tutta questa struttura, è pura miopia: domani potremmo rimpiangere questa decisione». Gli durante la lunga chiusura di Caselle per i lavori in pista il campo volo offrì un'alternativa per [illegible] executives con la sua pista di 1050 metri.

Come può essere risolto il problema? Le ipotesi sono due. Una — ma all'Aeroclub non la considerano la migliore — sarebbe il trasferimento dell'attività al campo volo Cerrina di Bruino, abbandonato da anni, che dispone di una pista di 800 metri. Ma per acquistarlo (è della famiglia Cerrina) occorrono più di due miliardi e almeno un miliardo è necessario per attrezzarlo. E non sarebbe certo «dentro la città».

Seconda soluzione. L'Aeroclub potrebbe limitarsi a [illegible] una sola delle tre piste [illegible] attuali, rinunciando a quella per gli alianti e a quella trasversale utilizzata solo dalle Piat per alcune prove. «Ci basterebbe una fascia laterale rispetto [illegible] un centinaio di metri, anche meno», dicono all'Aeroclub. Verrebbe conservata all'attività [illegible] volo un'area di poco più [illegible] 200 mila metri quadrati, proprio a fianco [illegible] attuali palazzine e agli hangar. In questo modo [illegible] conserverebbe la possibilità di mantenere [illegible] vita un aeroporto utile per i collegamenti a corto raggio, a poca distanza dal centro cittadino. Potrebbe rimanere in funzione anche il «Nucleo elicotteri» [illegible] carabinieri, [illegible] ospitato al campo-volo, [illegible] altrimenti sarebbe costretto [illegible] uscire dalla città.

Questa, in sostanza, la proposta dell'Aeroclub, disposto a trasferirsi (ma qualcuno dovrà [illegible] spostamento) però più contento di rimanere, sia pure in formato ridotto, dov'è ora. Alle autorità la decisione.

Gianni Bisio

L'Aeroclub abbandonerebbe l'area verso corso Francia (tratteggiata), limitandosi a una sola pista

E' incominciata ieri la verifica

Provincia i socialisti contro maxiassessori

Ieri il primo incontro della sede comunista «Siamo in credito nei confronti [illegible] pci»

E' incominciata ieri, [illegible] un incontro preliminare durato un paio d'ore, la verifica (ufficialmente definita «chiarimento») per la giunta provinciale. Nella sede del pci, in via Chiesa [illegible] Salute, erano presenti, per il psi, il presidente Maccari, [illegible] gli [illegible] sori Mussano e Grotto e con Daffara e Biffi per la segreteria; per il pci il vicepresidente Ardito con il capogruppo Mercandino e con Gianotti e Virano per la segreteria.

Si è iniziato l'[illegible] generale degli argomenti in discussione, ma solo martedì [illegible] entrerà nel vivo delle questioni. Non ci sono comunicati ufficiali, ma si sa comunque che [illegible] stato posto il problema di un rilancio dell'ente (lo ha chiesto il psi) nel suo ruolo intermedio emerso nel [illegible] congresso di Pescara dell'Unione delle Province. I socialisti hanno sottolineato soprattutto la necessità di un «rapporto paritario» all'interno della giunta.

E' su questo punto che potrebbe avvenire lo [illegible] in quanto il psi, fin dall'inizio [illegible] legislatura, ha [illegible] to di essere «in credito» verso il pci, discorso che è stato rinnovato dopo la creazione di «maxi-assessorati» che, [illegible] sostanza, hanno limitato alcune deleghe socialiste e creato tensioni [illegible] giunta [illegible] prima delle critiche [illegible] recentemente sulla gestione del personale, del patrimonio e della programmazione.

I socialisti, che hanno chiesto questa verifica, [illegible] ad un riequilibrio all'interno della giunta anche in relazione al rapporto esistente nel Comprensorio. [illegible] difficile prevedere un vero e proprio rimpasto, ma sicuramente alcuni assessorati saranno ridimensionati, a meno che [illegible] si voglia andare allo scontro (eventualità molto [illegible] anche in [illegible] alla situazione negli altri enti) e aprire una crisi che non sembra però avere soluzioni alternative. Martedì comunque si entrerà nel vivo delle questioni.

A Buttigliera Alta sindaco e giunta danno dimissioni

Il sindaco, Monte, e gli assessori di Buttigliera Alta hanno dato le dimissioni per contrasti nella maggioranza che covavano da qualche tempo. Cinque consiglieri su sei avevano chiesto al sindaco di lasciare la carica ed un rimpasto nell'ambito della maggioranza. Lo accusavano d'incapacità a gestire l'amministrazione comunale: pur riconoscendogli [illegible] essere un vulcano d'idee, lo ritengono negato per la pianificazione.

Su questa base e per altri problemi, il sindaco ha messo all'ordine del giorno della seduta di Consiglio di venerdì sera, quale primo argomento, la discussione della crisi e ha presentato le dimissioni, seguito poi dagli assessori.

Il Consiglio si è prorogato fino alle tre di sabato mattina e i lavori saranno ripresi lunedì sera. Successivamente riprenderanno [illegible] trattative per il rimpasto della giunta e per l'elezione del nuovo sindaco.

[illegible] scomparso da [illegible] nel febbraio [illegible] anni fa

Il terrorista ucciso a Siena viene sepolto oggi a Rivalta

Le esequie nella [illegible] della frazione Pasta - Durante la latitanza forse aveva cercato di incontrare la scarcerata «pentita»

Ora, dopo la morte di Lucio Di Giacomo, 24 anni, il terrorista di Prima linea morto nello scontro a fuoco con i carabinieri in provincia di Siena, [illegible] gli inquirenti si pongono tanti interrogativi. [illegible] scomparso [illegible] febbraio '80, abbandonando il suo alloggio [illegible] via De Nicola [illegible] a Beinasco. E [illegible] allora i genitori che abitano nella frazione Pasta [illegible] Rivalta non hanno più avuto sue notizie.

[illegible] stato fermato la prima volta nel febbraio '79, quando saltò in [illegible] di Orbassano: un attentato dinamitardo. Forse già allora faceva parte delle «Ronde Proletarie»: fu interrogato, ma i sospetti non trovarono conferma. Ora, grazie alle confessioni di vari pentiti, si è scoperto che quando venne [illegible] il barista Carmine Ci[illegible], a Torino, Lucio Di Giacomo [illegible] presente: aveva funzioni logistiche, procurò una motoretta e una bici per i fuggitivi. Uno dei primi passi nel mondo dell'eversione.

[illegible] suo nome di battaglia, in quei mesi, [illegible] «Pio». E con quel soprannome avrebbe partecipato a numerose azioni di finanziamento e attentati. Rapine a Strambino, Mathi, Terni, Napoli, Perugia. Avrebbe azzoppato il dirigente industriale Pietro Cerocchia, avrebbe partecipato all'assalto della scuola d'amministrazione industriale di via Ventimiglia. Era ricercato per quattro delitti: l'omicidio Civitate, dello studente Jurilli, dell'ingegner Ghiglieno e dell'agente Lo Russo.

Secondo l'accusa avrebbe riorganizzato, nel [illegible] l'organizzazione [illegible] eversiva [illegible] Prima linea, con [illegible] nuovo [illegible] di battaglia, «Cristiano». Ma — dicono ora carabinieri e funzionari della Digos — ha probabilmente sempre tenuto collegamenti con il Nord, con il Piemonte. Con chi? Con documenti falsi sarebbe rientrato pochi mesi [illegible] Orbassano, si sarebbe incontrato con «vecchi amici». Per organizzare [illegible] cosa? Tante domande, tanti sospetti. La sorella Donatella, 26 anni, [illegible] condannata per attività eversiva come fiancheggiatrice di Prima linea a 2 anni e 7 mesi, è in libertà vigilata, poiché come pentita, ha ottenuto la libertà condizionale. Lucio Di Giacomo — se è vera la voce in base alla quale recentemente [illegible] rebbe venuto [illegible] Torino — ha cercato di incontrarla?

Nessuno lo [illegible] né lo saprà mai. Tanti interrogativi che [illegible] pongono carabinieri e agenti della Digos rimarranno senza risposta, per sempre: oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali di Lucio Di Giacomo, nella chiesetta di Pasta, dedicata a Gesù Salvatore. E ad Orbassano sono in molti che, muovendo [illegible] testa dicono: «Non possiamo capire cosa [illegible] accaduto a quel ragazzo: [illegible] bravo, generoso, aperto a tutti».

Lucio Di Giacomo, il terrorista ucciso a Siena, la sorella Donatella

* Credeva di [illegible] scampato all'arresto e [illegible] all'inseguimento dei carabinieri, invece li ha trovati a casa che lo stavano aspettando. [illegible] le manette sono scattate per Giuseppe Minnuto, [illegible] anni, operaio, di Rivarolo, via Pella 1. [illegible] prima [illegible] lui [illegible] stato arrestato il suo vicino [illegible] Domenico Macaluso, 21 anni, imbianchino.

Ieri mattina [illegible] 10,45 in [illegible] Indipendenza, all'altezza del colorificio Vallesusa, qualcuno [illegible] notato le manovre [illegible] di giovani che armeggiavano attorno ad alcune automobili parcheggiate nelle vicinanze. I carabinieri sono stati avvertiti e una pattuglia [illegible] sorpreso il Macaluso e il Minnuto [illegible] spaccavano il deflettore di una 127.

I giovani sono scappati verso i campi, ma due militari hanno iniziato l'inseguimento sparando in aria [illegible] lo stupore dei passanti. Il primo ad essere agguantato è stato il Macaluso mentre l'amico [illegible] riusciva a dileguarsi. [illegible] più tardi i [illegible] che stavano perquisendo [illegible] dell'arrestato hanno visto rientrare anche il Minnuto per il quale [illegible] scattate le manette ai polsi.

Singolare dato nelle statistiche di ostetricia all'ospedale Santa Croce

A Moncalieri sono tornati all'antico e così sono nati 200 bambini in più

Il risultato sorprendente — secondo i medici — è dovuto al metodo «rooming-in» applicato durante il parto - «E' un sistema vecchio di secoli, ma che ha molto successo»

L'esodo [illegible] città interessa anche le donne in procinto di dare alla luce [illegible] figlio? Lo si desume esaminando i dati statistici della divisione ostetricia dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri dove [illegible] qualche tempo, si registrano incrementi delle nascite, a scapito degli ospedali e delle cliniche torinesi.

Questi i risultati [illegible] statistiche più recenti: negli ultimi due anni a Moncalieri sono nati 200 bambini in più e la curva del diagramma è ancora puntata verso l'alto. Un inatteso aumento demografico, giustificato solo dalla scelta di molte famiglie torinesi che preferiscono l'ospedale Santa Croce.

I motivi di questa preferenza li spiega il professor Franco Vincenti, primario del reparto: «Il nostro ospedale offre alle partorienti un servizio più familiare, meno disumanizzato. [illegible] Sonna [illegible] preparata ed assistita, partorisce con il marito a fianco e poi non viene separata dal neonato. E' stata così eliminata la sosta proibita davanti alla sala parto e nei corridoi non ci sono più padri in attesa che passeggiano fumando [illegible] mente e che guardano i figli [illegible] il vetro che li separa dal nido. Il parto così, sa di antico, di ritorno alla natura all'interno dell'assistenza ospedaliera e noi riteniamo [illegible] tal modo di renderlo meno traumatico sia nei confronti [illegible] genitori [illegible] bambino».

«Così dall'inizio dell'esperienza, nel 1979, abbiamo registrato un sensibile aumento delle nascite: [illegible] bambini nati in quell'anno, 1137 l'anno successivo, 1250 nel 1981. E la cifra — sostengono medici e infermieri — è destinata ad aumentare. I 50 posti letto non bastano più, è allo studio [illegible] progetto per allargare i locali, per dotare l'ospedale di nuove attrezzature e per aumentare la preparazione specifica del personale. Ma [illegible] il rooming-in così si chiama il sistema adottato al Santa Croce, medici, ostetriche e infermiere devono per forza diventare "amici" delle donne in attesa. Si arriva al reparto, solo dopo un [illegible] speciale di due mesi. Le donne, nell'ultimo periodo di gravidanza, imparano a rilassarsi e a respirare in modo corretto al momento del parto. Il training autogeno serve alla donna per imparare a conoscere il proprio corpo e a seguire tutto ciò che avverrà [illegible] al momento [illegible] nascita del figlio. [illegible] un'sistema antichissimo [illegible] deriva dalle [illegible] e con [illegible] rooming-in — sostengono ancora i medici [illegible] Santa Croce — si favorisce un valido rapporto [illegible] madre e figlio sin dall'inizio».

Sono solo questi i motivi dell'aumento [illegible] nascite? «Certo — dicono ancora i sanitari — pensiamo ai bambini fin dal primo momento non è un'esperienza rivoluzionaria, siamo solo tornati all'antico».

l. t.

Soldato di Venaria scende [illegible] in corsa: morente

Un militare di Venaria che stava tornando a casa a Garessio per una breve licenza si è addormentato sul treno. Quando s'è accorto che la stazione di Ceva, dove doveva scendere, era già superata, ha aperto lo sportello e si è buttato sui binari.

Franco Abbiate, 22 anni, in forza al IV reggimento, 44° gruppo squadrone «Fenice», abitante a Garessio in via Municipio 1, è stato sottoposto ieri pomeriggio a un delicato intervento chirurgico alla testa: scendendo dal treno in movimento ha battuto il capo sui binari, riportando trauma cranico e la frattura della tempia destra. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Il militare era partito da Porta Nuova con il treno delle 3,45, diretto a Savona. Avrebbe dovuto scendere a Ceva e prendere la coincidenza per Garessio.

Franco Abbiate, orfano di padre, abitante a Garessio con la madre e un fratello minore. Ieri aveva ottenuto un paio di giorni di licenza. [illegible] voluto trascorrere a casa, con familiari e amici.

Settimo, dopo 3 anni riprende l'attività il gruppo giovanile

Dopo quasi tre anni di silenzio, e di riflessione, come [illegible] il neo presidente Pippo Genova, rinasce a Settimo il gruppo di «Iniziative giovanili settimesi». [illegible] al '79 [illegible] forme l'associazione più attiva [illegible] campo culturale. La sede, che verrà inaugurata stamane alla presenza dell'onorevole Balzardi, è in via Italia 6. Nei locali è esposta una mostra di pittura e fotografie [illegible] locali. Per l'occasione è in allestimento Fissore e Sergio Biagiolini, operaio alla Pirelli, presenterà la sua ultima raccolta di poesie.

Dice Enzo Castelli [illegible] direttivo: «Il nostro scopo è di far incontrare i settimesi, farli uscire di casa. In questo periodo [illegible] che il Comune ci dia una mano: ci auguriamo visto che recentemente l'assessorato alla [illegible] pare disposto a dare retta alle [illegible] locali. Nel elaborare [illegible] programma che comprenda il maggior numero possibile degli aspetti della vita di Settimo, puntando ad un più meditato riaggancio con la realtà locale».

Caselle: l'aeroporto riapre dopo 42 ore

Dopo 42 ore di paralisi [illegible], è stato riaperto ieri al traffico l'aeroporto di Caselle, chiuso alle [illegible] di giovedì per la nebbia. Alle 10, la visibilità sulla pista è stata tale da permettere all'aereo proveniente da Roma di atterrare regolarmente. Da quel momento è ri[illegible] con regolarità la serie [illegible] arrivi e partenze.

La disgrazia a Piobesi: [illegible] vittima [illegible] anni

Trattore perde il rimorchio travolte 2 donne, una muore

Altro incidente: automobilista scende per constatare i danni di un lieve tamponamento e viene travolto [illegible] una seconda [illegible]: è grave

Mortale incidente, [illegible] mattina, a Piobesi: il rimorchio di un trattore ha travolto due donne, una delle quali è morta, poco dopo, all'ospedale. E' capitato verso le 10.

Caterina Giulia Manavella, 61 anni, era ferma davanti alla propria abitazione, di [illegible] Italia 16; stava chiacchierando con un'amica, Margherita Gariglio, 61 anni, [illegible] abita al 19 dello [illegible] corso. [illegible] sopraggiunto un trattore, guidato da Vincenzo Pochettino, 30 anni, Castagnole Piemonte, cascina [illegible] 33, che trainava un rimorchio. D'un tratto, per cause che i carabinieri [illegible] hanno ancora potuto accertare, il rimorchio si è improvvisamente sganciato dal traino e, proseguendo nella sua corsa, privo di guida, ha travolto le due donne.

La Manavella, che ha riportato fratture al cranio, al torace [illegible] agli arti, è [illegible] poco dopo, al pronto soccorso delle Molinette; la Gariglio è ricoverata al Centro traumatologico: [illegible] condizioni non sono gravi.

* Enrico Pellieri, di 53 anni, residente a Ceassolo di Lanzo, [illegible] strada Castiglione è ricoverato [illegible] Adelaide, per fratture alle gambe e alle cosce del [illegible] L'altra sera, sulla strada di Lanzo, nei pressi della [illegible] la fitta nebbia, ha tamponato, in auto, un'altra vettura. Lievi i danni: dopo [illegible] scambio delle generalità, il Pellieri, si accingeva a rimettersi al volante quando è stato travolto da una A[illegible].

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. Cigna 53; p. Campanella 8; v. al Ronchi 6; v. Bologna 250/A; c. Traiano 36; v.le Pachera 58; v. Tripoli 23; v. Cernaia 14; c. Peschiera [illegible]; v. Po 4; p. Bianco 10; v. Madama Cristina 14; v. S. Secondo 9; v. Lancia 11/B; v. O. Reiss Romoli 51; v. Borgaro [illegible] v. Nicola Fabrizi 11; c. Casale 71.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): p. Crispi 59 (232.506); v. Marocchetti 30 (679.417). Elettrauto: c. Siracusa 76 (309.0200). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (442.795); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade [illegible] Milano e Torino - Ivrea - Aosta (800.1985). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Chiala 7 (606.1387). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Feletto 54 (287.387).

I carabinieri recuperano armi e merci rubate per un miliardo

Fra la refurtiva due autotreni carichi di cuscinetti a sfera e di castagne, [illegible] mitra, decine di pallottole ed [illegible] bomba a mano

Un mitra in perfetta efficienza, decine [illegible] munizioni, una bomba a [illegible] tipo [illegible] nas e merce rubata per un miliardo sono stati recuperati dai carabinieri di Chivasso e Cassano, [illegible] termine di una operazione compiuta [illegible] notte a San Raffaele Cimena.

Due [illegible] persone arrestate: Paolo Ferrero, [illegible] anni, Torino, via Caraglio [illegible] e Ivano Corna, 29 anni, Grugliasco, corso Allamano 92. [illegible] loro l'imputazione è di furto aggravato e detenzione d'armi.

Oltre al piccolo arsenale [illegible] stati recuperati dai Tir: [illegible] carico di castagne pelate, pronte per essere trasformate in marron-glacés, ed uno colmo di cuscinetti a sfera di varie dimensioni. Entrambi risulterebbero rubati nei giorni scorsi. In [illegible] angolo del [illegible] gazzino, accatastati, c'erano poi settecento assi per stirare.

I carabinieri stanno cercando di risalire ai proprietari della refurtiva. Delicate le indagini sulla provenienza e [illegible] destinazione del mitra e della bomba a mano tipo ananas: [illegible] tratta di [illegible] di armi usate solitamente dai terroristi ed appaiono in perfetto stato [illegible] funzionamento.

* I carabinieri di Cumiana hanno arrestato per truffa la trentacinquenne Marinella Givi, Cumiana, via Cittadella 12, casalinga, coniugata. La donna, spacciandosi per farmacista, si è introdotta in [illegible] di una anziana pensionata, l'ottantaduenne Angela Mi[illegible]nazio. e, [illegible] la scusa [illegible] gnare un pacco di medicine, si è fatta [illegible] 400 mila lire.

Ridurre le spese per la vivisezione

«Riduzione delle [illegible] degli enti pubblici per la vivisezione e destinazione dei fondi resi liberi all'applicazione e al potenziamento [illegible] metodi più attuali, utili e sicuri». Questa la proposta dell'on. Fiandrotti (psi) [illegible] stata accolta dalla Commissione [illegible] governo che [illegible] discuterà all'interno della legge finanziaria.

Vinto dai soprusi, un uomo mite si arma e spara: ferisce il genero

La sua vita era diventata impossibile dopo che il parente d'acquisto lo aveva praticamente cacciato di casa - [illegible] anche stato selvaggiamente picchiato con la moglie

Tragica lite a Bienca di Chiaverano: esasperato dai continui soprusi e aggredito per l'ennesima volta dal genero, un operaio, Adolfo Cresto, 60 anni, gli [illegible] sparato un colpo di rivoltella. La pallottola [illegible] raggiunto [illegible] torace. All'ospedale Civile [illegible] Ivrea i medici [illegible] riservata [illegible] prognosi.

La vittima è Pietro Ruzzenenti, 33 anni, nato a Cascinetti [illegible] Ivrea, [illegible] veneto d'origine. Un giovane che [illegible] paese viene descritto come violento, manesco, attaccabrighe. «La vittima — dice [illegible] gente — non è lui ma il cero».

La sparatoria altro [illegible] costituisce che l'inevitabile epilogo di una situazione di tensione che dura ormai da anni, e che finora non [illegible] mai esplosa soltanto per il buonsenso e l'amore di tranquillità del Cresto. Costui, sposato [illegible] Adriana Gillio, di due [illegible] ni più giovane, ha [illegible] figlia, [illegible] Daniela, oggi ventiseienne, sordomuta. Una ragazza tranquilla che lavora alla Olivetti.

Alcuni anni fa la ragazza viene corteggiata [illegible] Ruzzenenti che pare avere idee ben precise: la sera che si presenta nella casa dei suoceri per il fidanzamento, elenca una serie di condizioni di tipo economico per sposare [illegible] una specie [illegible] «indennizzo» per l'infermità di cui è vittima la ragazza. I genitori [illegible] contrari all'unione, non certo perché non vogliono far fronte alle richieste, [illegible] perché al loro occhi è chiaro che Ruzzenenti non è innamorato della loro figliola.

La ragazza, che evidentemente [illegible] non si rende [illegible] della situazione, acconsente [illegible] matrimonio che viene celebrato all'insaputa dei suoi. Il Cresto hanno già pensato alla figlia e nella loro casa hanno ricavato un secondo alloggio per lei. E' lì [illegible] gli sposini [illegible] sistemano. Padre e madre [illegible] ragazza fanno [illegible] viso a cattiva sorte. Ma non basta.

Ruzzenenti, facendo spesso ricorso alla violenza, diventa sempre più invadente: il punto è che ora, per amor [illegible] quieto vivere, abbandonano il loro alloggio e vanno ad abitare [illegible] una casetta a Loranzè. Bienca conservano soltanto [illegible] cantina e il giardino che continuano ad accudire. Però pare [illegible] tollerare neppure la [illegible] presenza. Così il 15 settembre scorso aggredisce [illegible] furia il suocero che porta da mangiare ai conigli. Il suocero [illegible] d'intervenire in difesa [illegible] viene picchiato anche lui.

[illegible] quel giorno il [illegible] ha paura e dopo aver sporto denuncia ai carabinieri, chiede ed ottiene il porto d'armi.

Ieri il Cresto intendeva tra[illegible] il vino, [illegible] se la sente [illegible] andare solo e si fa accompagnare [illegible] cognato Francesco Gillio, 61 anni, e da un amico, Pietro Gioannini, 51 anni. Alla vista dei tre, Ruzzenenti va [illegible] tutte le furie: [illegible] mincia [illegible] inveire, poi prende a calci e pugni lo zio Francesco Gillio, che cade a [illegible] sanguinante, quindi attacca Gioannini. Cresto [illegible] d'intervenire [illegible] il giovane — ha presto la meglio [illegible] entrambi. Allora l'uomo mite [illegible] al limite [illegible] prende la pistola e spara: un colpo solo che colpisce in pieno il giovane. Poi si [illegible] in un angolo e piangendo accanto alla figlia attende i carabinieri.

CURIOSITA': «speziale» in via Milano

L'antica farmacia che piaceva ai re

Chi si compiace di frugare nella storia minore di Torino non trascuri di riscoprire quella che è senza dubbio una delle oasi «segrete» in cui il tempo sembra essersi fermato conservando preziose testimonianze di un antico [illegible] vivere [illegible] tra chiacchiere e veleni. Parliamo della Farmacia Anglesio in via Milano.

Il termine [illegible] oggi si lega a immagini deprimenti di scatole e boccette, ma in passato lo [illegible] (o apotecario), manipolatore di elisir e [illegible] antidoti, uomo [illegible] scienza e [illegible] grammatica che deve saper «pestare, lavare, infondere, cuocere, distillare, compor bene ed egregiamente il composti conservare» interpretando le ricette dei medici o degli antidotari, era tra i protagonisti [illegible] vita sociale e politica della sua città (una suggestiva «rivalutazione» della categoria sta compiendo, regione per regione, la Schiapparelli).

Anche a Torino le [illegible] erano prima di tutto luoghi di incontri e laboratori [illegible] ricerche. Nel 1581 le spezierie erano 24; nel 1620, [illegible] 1732 salirono a [illegible]. Delle «piazze da speziaro» rimaste — tra cui la farmacia [illegible] Maggiore, la Operti, la Masino, la Schiapparelli — l'Anglesio nell'arredamento e nelle architetture, inserito un tempo nel [illegible] della chiesa di San Domenico, è la più fedele alle origini, che risalgono probabilmente all'epoca del duca Emanuele Filiberto.

Una data certa è il maggio 1682 quando Carlo Campaggio, «speziaro di Sua Altezza», cedette la bottega agli Anglesio che la tennero sino al 1683 quando proprietari divennero i Morino.

Osservando la regale insegna in legno; il settecentesco bancone di noce scolpito a serpenti, mortai e alambicchi, sopravvissuto all'incendio del 1785 che «incenerì la casa dei padri [illegible] San Domenico con la spezieria»; la [illegible] negli scaffali delle albarelle [illegible] cosmuirre adorne di fregi; il laboratorio popolato [illegible] bacini, pentole e mestoli di rame; o anche il mistico cortiletto settecentesco, la mente viene trascinata a ritroso negli [illegible] ni: quasi che da [illegible] momento all'altro la porta possa schiudersi a Vittorio Amedeo II che, dopo la comunione alla Consolata, si soffermava a gustar rosolio con l'amico farmacista.

v. s.

IL FATTO: esposizione di maschere a Ivrea

Carnevale a sorpresa

Carnevale [illegible] tradizionalmente alla mente le [illegible] schere. Ed alle maschere, quest'anno, ad Ivrea, saranno dedicati ampi spazi anche [illegible] quello eporediese è [illegible] carnevale che si distingue da tutti gli altri proprio per il [illegible] rifiuto di alterare i lineamenti dei volti dei protagonisti della festa.

L'occasione sarà costituita da un'importante esposizione che sarà allestita al Centro congressi La Serra e che avrà per titolo «La commedia [illegible] l'arte nelle maschere dei Sartori». E' la stessa rassegna presentata nel giugno dello [illegible] anno a Palazzo Vecchio di Firenze, e che, dopo la tappa di Ivrea (dal 6 al 25 febbraio), viaggerà attraverso l'Europa e si trasferirà successivamente nel Sudafrica e poi nel Sudamerica.

La mostra raccoglie e riassume cinquant'anni di storia dell'arte e del teatro; oltre [illegible] ben note e apprezzate produzioni [illegible] Amleto e Donato Sartori, presenta numerosi pezzi della mascherologia mondiale e un'ampia documentazione fotografica sull'uso della maschera nella tradizione teatrale e del teatro contemporaneo.

Sarà inoltre esposta [illegible] serie fotografica sul concetto di maschere ambientale, [illegible] tutte le sperimentazioni svolte, a partire dalla Biennale [illegible] Venezia [illegible] sino ad oggi, in vari centri storici, [illegible] azioni [illegible] mascheramento visivo e figurativo con l'uso di laser, musica e teatro comportamentale.

Nell'ambito dell'esposizione verranno proiettati film documentari illustranti [illegible] maschera negli aspetti teatrali, tribali e rituali [illegible] culture sociali, nonché cortometraggi sui maggiori attori che hanno usato la maschera, da Ferruccio Soleri a Eduardo De Filippo, da Dario Fo a Nico Pepe, da Jacques Lecoq a Mario Gonzales.

Un settore [illegible] mostra documenterà, infine, [illegible] le eporediese, con fotografie, dipinti, disegni, oggetti, costumi. Verrà presentato un «libro visivo» di cui è au[illegible] Giuseppe Mario Musso e che riporta «testimonianze» di tre docenti universitari: Roberto Leydi, Gian Savino Pene Vidari e Ludovico Zorzi. Le illustrazioni sono del pittore Massimo Quaglino.

L'edizione è opera di Edoardo Prina, sostituto gran cancelliere della storica festa di Ivrea che [illegible] «Ed è subito carnevale» (questo il titolo del libro che contiene 24 diapositive) inizia una collana di volumi su luoghi e tradizioni del Canavese.

r. a.

[illegible]lderlin

Domani e dopodomani, presso il [illegible] Institut di piazza San Carlo, convegno sul tema: «Hölderlin fra mito e utopia politica». I lavori cominciano domani, alle 15, e si chiudono alle 21 di martedì. Al convegno intervengono [illegible] docenti e studiosi di germanistica. Introduce i lavori il prof. [illegible] Magris. Per gli interventi in francese e tedesco [illegible] sarà [illegible] traduzione simultanea. Friedrich Hölderlin, [illegible] settecentesco, è ormai da alcuni anni, in Germania, al centro di un ampio dibattito culturale.

A colloquio con Laura D'Angelo

La brava soubrette di Enrico Montesano

Molto successo [illegible] Teatro Alfieri dello spettacolo «Bravo!» con Enrico Montesano che finisce oggi: sala sempre gremita [illegible] pubblico. La soubrette del music-hall è Laura D'Angelo: occhi e capelli nerissimi, una provocante bellezza mediterranea. Fu lei la ragazza della sigla in «Odeon» la fortunata trasmissione televisiva, contemporaneamente recitava con Carmelo Bene in «Romeo e Giulietta».

Laura D'Angelo

Ricordando quei tempi non molto lontani dice: *«Lavorare con Carmelo Bene è stata una scuola faticosissima: si percepisce immediatamente che tu sei uno strumento nelle sue mani e che l'attore agisce [illegible] esclusiva funzione del regista».*

Certo, incontrandola per strada, Laura D'Angelo è simile a [illegible] ragazze della [illegible] età, non c'è nulla [illegible] «mitico» fascino delle soubrette della rivista: *«Mi trasformo in palcoscenico — spiega —, [illegible] nata sotto il segno dei Gemelli, dunque, la mia duplicità esplode in scena: l'ironia è la mia bandiera».*

Suscita simpatia immediata quando dice al cronista: *«Ma lo sa che all'Alfieri mi hanno promossa? Infatti sono passata dal secondo piano [illegible] camerini che occupavo ai tempi di "Romeo e Giulietta" al camerino della prima don[illegible] dello spettacolo».* Ama lo sport, la luce del sole e i cibi sani anche se, è lei stessa a riconoscerlo, *«faccio una vita non proprio in sintonia con questi desideri».*

Ogni mattina [illegible] jogging: *«Come farei a tenere in forma i miei muscoli»* dice ridendo e pensando alla fatica da sostenere in «Bravo!». Racconta come è arrivata alla commedia musicale: *«Fu Bice Valori a presentarmi a Garinei, dopo avermi vista nello spettacolo televisivo "Giochiamo al varietè": feci il provino e poi attesi l'occasione giusta».*

r. g.

* * * *

Il musical «Bravo!» ha ottenuto a Torino un gros[illegible] successo. Al Teatro Alfieri, Enrico Montesano e la sua simpatica équipe hanno effettuato sedici repliche e gli spettatori [illegible] no stati 22 mila. Una fra le «punte» maggiori [illegible] pubblico ottenute da commedie musicali in questa città.

Il carbonaio «merlo» che uccise il drago

Secondo [illegible] tradizione, il [illegible] gennaio di molti anni [illegible] un drago, proveniente da Piossasco causò molti [illegible] ai [illegible] tadini dei sobborghi torinesi. I maggiorenti si riunirono per trovare una soluzione. Furono presentati diversi progetti [illegible] vagliati [illegible] trovare la possibilità di attuarli.

Un giorno, infine, si presentò al signore della città di Torino, assieme ai suoi otto robustissimi figli, un vecchio carbonaio piossaschese, [illegible] prannominato «merlo» per i suoi scuri capelli.

«*Sire* — egli disse — *datemi il toro più feroce, nove sacchi [illegible] pane e altrettanti [illegible] vino: io e i miei figli salveremo Torino*». [illegible] quello che chiedevano, i nove carbonai si [illegible] sul luogo ove il [illegible] stro riposava. Versarono il contenuto dei sacchi e degli otri in una vasca e, alla [illegible] guigna zuppa, accostarono il toro appositamente tenuto digiuno da giorni.

Il bovino si [illegible] ebbro, furioso. Lasciato libero, vide il drago e gli si avventò contro lanciando muggiti poderosi. La lotta fu feroce; il mostro preso [illegible] sprovvista mentre riposava, dopo [illegible] cornate giunte a segno, decise la fuga, riparando per morire nella boscaglia della Montagnaccia (Monte [illegible] Giorgio), ove aveva la tana.

I nove «Merlo» lo inseguirono e incendiarono la foresta e del mostro non si [illegible] più traccia. Il signore di Torino premiò [illegible] umili carbonai, donando loro il titolo di conte e infeudandoli.

Per perpetuare il ricordo dell'evento si decise di inserire [illegible] merli nello stemma [illegible] Piossasco e un toro in quello di Torino che prima ostentava una [illegible] a cinque punte attorniata da cinque piccoli globi.

g. sel.

INCONTRI: una bionda signora manager del turismo

Marta vende le vacanze

Per molti anni [illegible] è occupata di politica. Ora, da qualche tempo, [illegible] occupa [illegible]. Bionda, sposata, tre figli grandi, Marta [illegible] Tosco è direttore tecnico della filiale torinese di Vacanze: il suo mestiere è mandare i torinesi in giro per il mondo a divertirsi.

Laureata in scienze politiche, ha lavorato per anni nella segreteria [illegible] Pella, quando [illegible] ministro [illegible] Esteri. Ancora oggi dedica parte del tempo libero alla politica: *«Per me è un dovere. Tutti dovrebbero farlo. E' inutile lamentarsi che le cose non [illegible] no bene e poi non [illegible] nulla perché emergano [illegible] persone valide».*

Ha una sorella gemella che, a Milano, è amministratore delegato di Vacanze; così, quando la filiale torinese [illegible] aperto i battenti, ha cominciato [illegible] occuparsene attivamente, trasformandosi da donna politica in donna manager: *«Siamo grossisti delle vacanze — spiega — nel senso che produciamo e organizziamo [illegible] viaggi per il mondo, che poi vengono "venduti al dettaglio" da [illegible] agenzie [illegible] per l'Italia».*

Fiore all'occhiello dell'organizzazione è il villaggio alle [illegible] (*«Ci siamo arrivati per primi fra gli italiani»*); hanno una linea di charter che parte ogni [illegible] giorni: *«L'anno [illegible] quasi tremila persone [illegible] state con noi laggiù, mentre settantamila sono andate a Londra con i nostri charter da otto città italiane».*

Emiliana di nascita, ha vissuto molti anni a Milano, poi ha sposato un piemontese [illegible] fa l'agricoltore e [illegible] è trasferita qui. Ama le corse [illegible], la si può incontrare facilmente a Vinovo, e le piace il mestiere che fa: *«E' bello scoprire posti nuovi. Quest'anno, [illegible] esempio, per la prima volta facciamo viaggi [illegible] Egitto. [illegible] nel nostro carnet abbiamo anche la Micronesia, le Seychelles, Cuba e la Cina».*

Con la Benati Tosco si conclude il nostro breve viaggio fra le donne manager di Torino: [illegible] come s'è visto, sono inserite in importanti settori della vita regionale coprendo posti [illegible] responsabilità che vanno dal messaggio televisivo all'editoria, all'industria, alle vacanze.

s. l.

Il signor Puntila arriva all'Alfieri

Al Teatro Alfieri, da [illegible] gennaio, la Compagnia Glauco [illegible] (con Glauco [illegible]uri, Isa Danieli, Roberto Sturno) presenta «Il signor Puntila e il suo servo [illegible]» di Bertolt Brecht. Regia di Egisto Marcucci. Al Teatro Adua, da mercoledì 27 fino a domenica 31, il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Il [illegible]ndelaio» di Giordano Bruno con la regia di Aldo Trionfo.

Al Carignano proseguono le repliche di «Temporale» di August Strindberg presentato dal Piccolo Teatro di Milano. Al Gobetti la Compagnia [illegible] Teatro Comico di Franco Barbero replica «La cura [illegible] Carulina», mentre il Teatro D'Uomo Anna Bolena presenta, dal 26, il gruppo sperimentale comico «I Parsari» in «Chi dorme [illegible] cappotto?».

Al Cabaret Voltaire, da domani al 27, ore 21, la Compagnia del Mimodramma presenta «Tre donne» [illegible] Silvia Plath.

Per il Cabaret Voltaire, [illegible] Teatro Eridano, [illegible] 27 al 31, la farsa in musica «Il convitato [illegible] pietra, ovvero vita, avventure e [illegible] Don Giovanni e del suo [illegible] Pulcinella». Per il teatro nei quartieri da segnalare il «Bar dei Sargassi», mercoledì 27, ore 10, al Teatro Santa Rita di via Vernazza. Al Nuovo prima torinese del [illegible] «Danze di genti per [illegible] e contrade» [illegible] Furno e Jean-[illegible] Martal (domani e martedì 26) e la «Louis Falco Dance Company» (mercoledì 27 e giovedì 28).

Per la musica appuntamento all'Auditorium il 29 per [illegible] concerto in onore di Stravinski nel centenario [illegible] nascita. Concerto diretto da Igor Markevitch. [illegible] Conservatorio concerto della pianista Maria Tipo il 27 e di Michel Dalberto, il [illegible] Martedì 26, al Conservatorio, quartetto d'archi di Praga e Riccardo Caramella.

Che belle mani calde

Scaldano, non [illegible] pericolosi, sono inodori: giapponesi naturalmente, gli scaldini [illegible] antifreddo se il termometro non si deciderà a risalire diventeranno familiari ai torinesi quanto le pastiglie per la tosse o la sciarpetta di lana.

Articolo originariamente dedicato a pescatori e cacciatori (sono infatti reperibili nei negozi di caccia e pesca per la somma di lire 6000) si vanno diffondendo anche presso gli scolari che vanno a scuola infreddoliti e i pensionati che nelle rigide mattine invernali non vogliono rinunciare alla passeggiatina.

In un negozio di via [illegible] 3 [illegible] sono di rosa salmone, [illegible] blu o di rossi: [illegible] foderati [illegible] velluto e costituiti come struttura principale da [illegible] scatoletta [illegible] metallo a sua volta imbottita di lana [illegible]. Dentro la scatoletta si infila un carboncino [illegible] bastoncino di torba) che si accende da una parte con un fiammifero: opportuni buchetti nella scatola consentono il tiraggio della minuscola stufa (ha le dimensioni e la forma di un portaocchiali vecchio tipo [illegible] ce ne sono anche [illegible] non più grandi di un pacchetto di sigarette).

[illegible] in tasca, [illegible] collo.

m. d. b.

Il nostro taccuino

Donne d'oggi — Iaido ore 16, in via Bertolotti 1, il prof. Gianfranco Regaldo, del Centro Studi Nettuniano di Carmagnano, parlerà sul tema: [illegible] patiche naturali».

Cinema e scuola — Domani, per la rassegna «Cinema e scuola», [illegible] Centrale d'Essai, [illegible] Carlo Alberto, proiezione del film «Qualcuno volò sul nido [illegible] cuculo» di Forman. Repliche il 26 e 27. Ore 10. Ingresso lire 1000 per gli studenti e gratis [illegible] insegnanti e accompagnatori.

Psichiatria — Domani, alle [illegible]15, l'Istituto di Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino organizza nell'aula dell'Istituto in via Cherasco 15, con la collaborazione dello Studio di analisi transazionale e psicoterapia di corso Peschiera 227, la conferenza del prof. Francisco Del Casale. Titolo: «Problemi di comunicazione nell'ottica dell'analisi transazionale». Il prof. Del Casale è argentino.

La Malfa al Rotary — L'on. Giorgio La Malfa, ministro del Bilancio, parlerà domani ai soci del Rotary Club di Chivasso, Torino Nord-Est e Torino Nord-Ovest sul tema: «Prospettive economiche per il 1982». La riunione si terrà al ristorante Busottino di Gassino.

Concerto vocale — Nel castello di Valperga, alle 16, il soprano Annamaria Venditti terrà un concerto con l'accompagnamento al pianoforte del maestro Guido Donati.

Al Conservatorio — In abbonamento pari, alle 17 precise, al Conservatorio, concerto di Franco Gulli (violino) e Enrica Cavallo (pianoforte). Saranno eseguite «Le sonate per violino e pianoforte» di Schumann. Biglietti d'ingresso lire 3000, 4000, 5000.

L'arte della ceramica — Prosegue la mostra di pitture: «L'arte della ceramica, tradizione, tendenza, attualità» nei locali della Promotrice in via Balsamo Crivelli 11. Si chiuderà il 7 febbraio. E' organizzata dalla Regione Piemonte e dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Unione Culturale — Nella sede dell'Unione Culturale, domani alle 21, in via Cesare Battisti, discussione sul tema: «Scuola nuova e cultura degli insegnanti». Intervengono il prof. Giuseppe Ricuperati, dell'Università di Torino, e l'assessore all'istruzione della Provincia di Torino, Maria Grazia Bestero. Saranno presentati i libri di Fausto Fiorini «Sistemi educativi. Problemi e metodi di analisi» (ed. Loescher) e di Roberto Maragliano «Pedagogia della necessità, pedagogia del caso» (ed. Mannioli).

Due tivù torinesi

Venerdì sera, a Villa Sassi, Pino Caruso, molto applaudito, ha concluso con un brillante intervento cabarettistico ricco di corrosive battute la manifestazione promossa dalla «Editrice Televisiva Torinese» allo scopo di presentare a un folto [illegible] di operatori commerciali e di responsabili del settore pubblicitario i palinsesti dei programmi 1982 [illegible] due emittenti televisive private: *Telestudiotorino* e *Quintarete*, per le quali hanno parlato i rispettivi direttori Carlo Vetrugno e Alessandro Macari.

In rapida sintesi Vetrugno ha illustrato gli aspetti più significativi della partecipazione di Telestudio al network [illegible] Mondadori, *Retequattro*; partecipazione che, peraltro, dà modo all'emittente torinese di non circoscrivere, bensì di arricchire, la propria personalità locale, consentendole nei programmi una sua autonomia.

All'esposizione del palinsesto è seguita la messa in onda d'un filmato che a sua volta sintetizzava, in rapida successione, immagini e titoli delle principali trasmissioni future.

GRP

10,05 Sportobello
10,30 Film Il trionfo di Zorro
12 — Vangelo [illegible]
12,15 Torino, Teatro, Musica a cura di Franca Porlonero
12,30 Il Discorriere
13,03 Telefilm Gli [illegible] della montagna
13,34 Telefilm [illegible] degli [illegible]
14,05 Telefilm Gli [illegible] montagna
14,30 Vinovo corre
17,55 Telefilm Banda [illegible]
18,30 Telefilm [illegible] montagna
18,55 Telefilm Kim & C.
19,30 Programma Musica lirica
20 — Telefilm Il tesoro degli olandesi
[illegible] Lettura programmi
20,35 Film Lulù, con Valentina Cortese, M[illegible] Mastroianni, Jacques Sernas (drammatico 1953)
22,20 Telefilm della [illegible] e pace
23,30 Film I bagni del sabato notte, con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard (erotico)
1 — Film Cronaca di un amore, di Michelangelo Antonioni (drammatico)
2,30 Film I 27 giorni del pianeta Sigma (fantascienza)
4 — Film A.A.A. massaggiatrice bella presenza offresi (erotico)
5,30 Film Macho Callaghan (avventuroso)

Flash TV

riposo

Videogruppo

10,30 La donna del segno, film
12,05 Scacco matto, telefilm
13 — Il principe del circo, film
14,30 La [illegible] domanda: risponde il sindaco Diego Novelli
15,30 Monitor: i programmi di Videogruppo
16 — Ufo, cartoni
18 — Film
19 — La settimana in Piemonte
20 — Ufo, cartoni
20,30 La polizia tace, film con Horst Franck, Cristiane Kruger. Due fratelli: Heinz, un onesto tassista, e Willy, un galeotto. Costui evade e prende in ostaggio la sua moglie. Heinz, che sta ora con la donna, cerca di liberarla. Per Willy finirà male
22,30 Presa diretta: [illegible] speciale della settimana
24 — Film della notte

Televox

riposo

[illegible] Nord

10,40 L'insolente, film con Henry Silva, G. Geret (avventuroso)
12,15 The Monkey, telefilm
[illegible] Jabber Jaw, telefilm
13,10 Il ragazzo del circo, telefilm
13,40 Papà ha ragione, telefilm
14,05 Georges operazione Gestapo, film con Hardy Kruger (spionaggio)
16,10 Jabber Jaw, telefilm
16,40 The Monkey, telefilm
17,05 Papà ha ragione, telefilm
17,30 Eh! Cesare, vai da Cleopatra?, film con [illegible] Lionello, F. Amendola (satira storica)
19,15 Il [illegible] circo, telefilm
19,45 Jabber Jaw, telefilm
20,15 Fuori gioco
21 — Sette giorni [illegible]
21,30 Intrigo a Taormina, film con Ugo Tognazzi, Sylva Koscina, Walter Chiari, Belinda Lee (comico)
23 — Le ragazze di Praga, film con Jannette Len, Franco Citti (dramma psicologico)

Canale [illegible] TLP

9,30 Dottori agli antipodi, telefilm
10 — L'ora dei cartoni (Baldios - Candy Candy)
11 — Questa è la vita, film con Totò (comico)
12,30 I bambini [illegible] Jamison, telefilm
13 — Il cavaliere solitario, [illegible] film
13,30 I superamici, cartoni
14 — La grande vallata, telefilm
15 — F.B.I., telefilm
16 — Paper moon, cartoni
16,30 Bim bum bam: Il principe stellare; il cavaliere solitario; i superamici; il principe stellare (cartoni e telefilm)
18,30 Polvere di stelle
19,30 Codice Eva, telefilm
20,30 Cartoni
21 — Dalle sale Maygoald: sconosciuti alla ribalta

Telemontoso

18,15 Le spie uccidono a Beirut, film (avventura)
20 — Cartoni
20,30 Conto alla rovescia, film con Serge Reggiani, Jeanne Moreau, Simone Signoret (drammatico, 1970)
22,30 Sandokan, telefilm
23 — Svezia inferno e paradiso, film (erotico)

Sylva Koscina nel film «Intrigo a Taormina» (ore 21,30) a Studio Nord

Tele Ivrea

18 — Superclassifica show
18,50 Incontro di [illegible] (World Series)
[illegible] Programma per i più piccini
20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 Servizio Regione Piemonte: Parliamo di prezzi
21 — Special Show Time (turismo e sport invernali)
22 — Documentario Campionato speciale Marche
22,30 Film Il nostro uomo a Marrakesh, con [illegible] Berger e Klaus Kinski (avventura)

Tele Subalpina

riposo

Telecity

10,30 Film [illegible] nel piede [illegible] (commedia)
12 — Telefilm La famiglia Bradford
13 — Film Un ospite gradito per mia moglie (commedia)
14,30 Cartoni Zambot
15 — Telefilm Woobinda
15,30 Cartoni Star Blazer
16,30 Superclassifica show
17,30 Telefilm Missione impossibile
18,30 Telefilm Cowboy in Africa
19,30 Telefilm Sanford and son
20 — Cartoni Guya Lugger
20,30 Film Arabella, di Mauro Bolognini, [illegible] Virna Lisi, G. Giannini (commedia, 1966)
22 — Telefilm [illegible] strade [illegible] California
23 — Film
[illegible] Film [illegible] di gioventù (commedia)

R.T. Aosta

15 — The Collaborators, telefilm
16 — 5 tombe per un medium, film con Barbara Steele, Walter Brandi (drammatico)
17,30 Al Capone, telefilm
18 — Topolino, cartoni
18,30 Sport
19,30 Deputy [illegible]fio, telefilm
20 — Topolino, cartoni
[illegible] L'angelo delle Alpi, film con Luisella Boni, [illegible] Farnese (sentimentale)
22 — Superclassifica show
23 — Flash cinema

Telecupole

9,30 Cartoni Jeeg
10 — Telefilm Side Street
11 — Il grande basket americano
12,10 L'arte di fare i mobili d'arte
13 — La trattoria dei ricordi
16,30 Telefilm Il re del quartiere
16 — Film L'intrepido Giannino (commedia)
17,30 Telefilm La bela di Ritter
18 — Cartoni Ufo Diapolon
18,30 Cartoni Jeeg
[illegible] Il triangolo delle Bermude (documentario)
19,30 Punto zero
20 — Cartoni Top Cat
20,30 Sport flash
20,40 Star [illegible]
[illegible] Film [illegible] (drammatico)
23 — Film Spalle al muro (drammatico)
0,30 Sport flash
0,40 Punto zero
1,10 Film Partita a tre

Quarta Rete

10,30 Film Rodan il mostro alato (fantascienza)
12,30 Film Le gladiatrici (mitologico)
14 — Telefilm Gundam
14,30 Telefilm Lucy e gli altri
15 — Telefilm Gundam
15,30 Telefilm Lucy e gli altri
16 — Telefilm Gundam
16,30 Telefilm Il soffio del diavolo
17 — Mixage, [illegible] musicali
18,30 Sport sci
19,30 Telefilm Il soffio del diavolo
20 — [illegible]
20,30 Film La sceriffo senza stella, con Jeff Hunter, Louis [illegible]yward (western)
22 — Telefilm Lucy e gli altri
22,30 Film Scipione l'africano, con Annibale Ninchi, Isa Miranda (colosso storico, 1973)
24 — Eroticolore
0,15 Film La [illegible] di notte (drammatico)

Quinta Rete

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
11,30 Film I viaggi di Gulliver (lungometraggio animato)
13 — Film Il re di Roma, con Jean Marais (storico)
14,30 Telefilm Julia
15 — Cartoni La principessa Zaffiro
15,30 Cartoni Zambor
16 — Film Robinson Crusoè, il Jeff Musso, con George Marshall (avventure per ragazzi)
17,30 Telefilm L'ispettore Bluey
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Cartoni Zambor
20 — Telefilm [illegible]
20,30 Film [illegible] cortigiana d'Oriente, con Elena Kleuse (mitologico)
22,15 Film 5 matti vanno in guerra, con Les Charlots (comico)
[illegible] Telefilm
0,15 Sexy night

Rete Manila 1 Tv

19 — The Monkey, cartoni
19,30 Motori non stop
20,30 [illegible] d'oro e bikini d'argento, film con Nino Taranto e M. Carotenuto (comico 1962)
22,30 Il cavaliere del diavolo, film (avventura)

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Rete 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Teletorino) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ora... canzoni al Festival di S. Remo. Anche quest'anno l'orefice Tonelli è presente per salutare i suoi amici di tanti anni [illegible] Festival.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO

FIMINTER

(continua)

Successo del francese e della Renault nel Gran Premio che ha aperto il mondiale di F. 1

In Sud Africa il turbo migliore è di Prost

Così al traguardo

1)	Alain Prost	(Renault)	1 ora 32'08"40 (media 205,[illegible] km/h)
2)	Carlos [illegible]	(Williams)	a 14"94
3)	René Arnoux	(Renault)	a 27"90
4)	Niki Lauda	(McLaren)	a 32"11
5)	Keke Rosberg	(Williams)	a 46"13
[illegible]	John Watson	(McLaren)	a 50"89

Seguono: 7) [illegible] (Tyrrell) a 1 giro; 8) De Angelis (Lotus) a un [illegible] 9) Salazar (Ats) a 2 giri; 10) [illegible] (Ats) a 2 giri; 11) [illegible] (Alfa Romeo) a 3 giri; 12) Mass (March) a 3 giri; 13) De Cesaris (Alfa Romeo) a 5 giri; 14) Daly (Theodore) a 5 giri; 15) Boesel (March) a [illegible] giri; 16) Borgudd (Tyrrell) a 5 giri; 17) [illegible] (Fittipaldi) a 5 giri; 18) Pironi (Ferrari) a 6 giri.

Giro più veloce: Prost (Renault) 1'08"27, [illegible] km/h 216,385.

I ritiri [illegible]

[illegible] 1° giro: [illegible] (Lotus) e Jarier (Osella) collisione; 3°: Piquet (Brabham-Bmw) uscita di pista; 6°: Villeneuve (Ferrari) motore; 11°: [illegible] (Talbot) motore; 17°: [illegible] (Brabham-Bmw) motore; 43° [illegible] (Toleman Turbo) uscita di pista; 54° Laffite (Talbot) motore.

Incredibile: dopo la gara licenze sospese ai piloti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Dalle 13,30 di ieri i piloti abilitati a guidare in Formula 1 sono soltanto quattro: l'italiano Teo Fabi, il tedesco Jochen Mass, l'inglese Brian Henton e lo svizzero Marc Surer (attualmente ricoverato in un ospedale di Berna per una doppia frattura alle gambe). Gli altri sono stati tutti squalificati, o meglio, è stata ritirata e sospesa a tempo indeterminato la «superlicenza».

La doccia fredda per i «ribelli» della Grand Prix Drivers Association (Gpda) è giunta quando il Gran Premio del Sud Africa si era appena concluso. I corridori sono stati convocati nella direzione del circuito, dove Francis Tucker, capo dei commissari sportivi locali, ha comunicato loro la decisione di punirli per le trasgressioni al regolamenti.

In un documento, che riassumiamo, i ventinove piloti vengono accusati delle seguenti malefatte:

1) aver impedito lo svolgimento delle pre-qualifiche e aver ridotto i giorni di prova da due ad uno;

2) aver violato l'articolo 8 del regolamento sportivo del campionato e l'articolo 68 del codice;

3) aver presentato [illegible] «ultimatum» inaccettabile;

4) aver messo in pericolo [illegible] disputa del Gran Premio del Sud Africa.

Di conseguenza, ai piloti è stata revocata la «superlicenza» per aver disobbedito ai commissari sportivi e per non aver rispettato la firma che avevano sottoscritto nel formulario prestampato per richiedere la suddetta patente per la Formula 1. Una vera pugnalata alle spalle, dopo che Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, con la mediazione dei rappresentanti delle grandi Case automobilistiche, aveva accettato di ridiscutere il documento entro breve tempo.

E' evidente, a questo punto, che si vuole la rottura totale. Ed è anche chiaro che il signor Balestre è ormai un fantoccio nelle mani di Bernie Ecclestone, presidente dell'associazione dei costruttori.

Balestre ha convocato per giovedì prossimo il comitato esecutivo della Fisa a Parigi. I temi proposti per il «meeting» sono due: esame degli incidenti avvenuti in Sud Africa; futuro della Formula 1. Fa bene il dirigente francese a parlare di futuro, perché continuando di questo passo la Formula 1 non ne avrà alcuno.

Secondo alcune indiscrezioni, [illegible] Fisa, d'accordo con la Foca, avrebbe intenzione di comminare ai piloti, oltre alla sospensione della «superlicenza», una multa salatissima. Si parla di centinaia di migliaia di dollari, da dividere scalarmente fra i ventinove «imputati» secondo le loro responsabilità. Pare che Ecclestone e Max Mosley, suo braccio destro, [illegible] la complicità di alcuni team managers e il tradimento di piloti appartenenti a scuderie inglesi, abbiano raccolto una serie di testimonianze, identificando i promotori della rivolta a quanto è stato detto nelle assemblee a porte chiuse.

Si fanno i nomi di Lauda, Villeneuve, Piquet, Laffite, Giacomelli e De Cesaris che sarebbero colpiti duramente. I piloti, che nel frattempo hanno presentato appello insieme alle loro squadre, rispondono a tono: «Balestre è un pazzo, è lui che ha bisogno della visita medica, che non è più degno di guidare lo sport automobilistico». Perfino Frank Williams ha detto: «Sono sempre stato fuori da questo conflitto, ma ho garantito a Rosberg e Reutemann che se correrò in Argentina saranno loro a salire sulle mie macchine».

In ogni caso i piloti hanno fatto sapere che non accettano queste decisioni e non pagheranno eventuali multe. L'unica cosa certa è che monsieur Balestre, se si rende conto di quanto ha combinato, non può far altro che dare le dimissioni. Così farà felice anche Ecclestone il quale — sostiene qualcuno — avrebbe creato tutto questo caos proprio per vendicarsi del suo vecchio avversario del quale avrebbe solo finto finta di diventare amico da qualche tempo. Se c'è qualcosa di vero in queste voci, bisogna riconoscere che Machiavelli in confronto era un dilettante.

Ercole Colombo

Kyalami. Reutemann e Prost festeggiano sul podio (Telefoto)

Strano modo di esercitare la giustizia

Il mondiale è cominciato, un turbo ha vinto, Lauda ha confermato di essere sempre lui. Tutto bene, quindi, in Sud Africa?

N[illegible] proprio. La Formula 1, [illegible] spenti i motori della prima gara del 1982, [illegible] ricaduta nelle polemiche; lo spettacolo non è stato, siamo sinceri, molto divertente, vuoi per colpa di una trasmissione tv a livello dilettantistico, vuoi per lo strapotere Renault; [illegible] «Nazionale dei motori» [illegible] concluso malaccio il [illegible] primo impegno dell'anno.

La [illegible] della Fisa [illegible] sospendere le licenze di guida ai piloti appena conclusa la gara, le indagini avviate per individuare tra i piloti quelli «più ribelli», gli interrogatori cui sono stati sottoposti alcuni contestatori, costituiscono [illegible] un atto di giustizia ma un grave gesto di intimidazione. E le pressioni cui è stato sottoposto il campione del mondo Nelson Piquet sono un fatto vergognoso.

Non entriamo nel merito della polemica né vogliamo prendere le difese d'ufficio di questi poveri lavoratori da un milione [illegible] dollari all'anno, ma quanto è accaduto e sta accadendo in Formula 1 è uno scandalo. Da parte della Fisa e della Foca dovrebbero esserci altre vie per esercitare l'autorità e amministrare [illegible] legge sportiva. Qui [illegible] scade [illegible] metodi mafiosi, [illegible] ritorsioni puerili.

D'altro lato, quando [illegible] team viene scoperto a barare, ci si limita a un semplice ammonimento. Semplicemente incredibile. La politica dei due pesi e delle due misure elette a ragion d'essere.

E' tempo che i signori Balestre e [illegible] dedichino ad altre attività. Al primo devono provvedere [illegible] i delegati dei vari Automobile Clubs in sede internazionale, al secondo gli altri costruttori della Foca, in particolare le grandi Case costruttrici. Altrimenti [illegible] Circo chiuderà sul serio i battenti.

Michele Fenu

E il francese ha regalato [illegible] giro a tutti gli altri

Fermo ai box per aver perso un pneumatico, Prost ha compiuto una eccezionale rimonta - Reutemann 2°, Lauda 4° - Ferrari e Brabham-Bmw ko

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — In una breve parentesi tra le feroci polemiche che dilaniano la Formula 1, Alain Prost ha avuto il tempo di vincere il Gran Premio del Sud Africa. Lo ha fatto da dominatore: con [illegible] Renault Turbo il francese ha persino avuto la possibilità di fermarsi al box dopo aver de[illegible] una [illegible] cambiare quattro pneumatici, farsi doppiare, tornare in pista e, dopo un'esaltante rincorsa, aggiudicarsi la gara con un netto vantaggio su Carlos Reutemann e sullo sfortunato compagno di squadra René Arnoux.

Doveva essere la giornata dei motori turbo e in effetti lo è stata, [illegible] due [illegible] vetture spinte da propulsori sovralimentati ai primi tre posti. Ma in realtà per queste macchine superpotenti e supervelocì non si è trattato di un autentico trionfo.

Fumata bianca — Villeneuve [illegible] è fermato al sesto passaggio facendo scendere la nebbia sul circuito. Una nuvola bianchissima, probabilmente per il cedimento della canna di un cilindro che ha fatto passare l'acqua, ha segnalato, forse sino a Johannesburg, l'uscita di scena del canadese che si [illegible] in terza posizione. In precedenza, subito dopo il via, era già finito fuori pista Nelson Piquet. Il brasiliano, partito molto lentamente, stava tentando di recuperare. Poi, il motore Bmw montato sulla Brabham [illegible] Patrese ha lasciato a piedi il pilota padovano alla diciottesima tornata. Il 4 cilindri tedesco aveva cominciato a fare i capricci quasi subito e non è durato a lungo. Più sofferta ed anche sfortunata l'eliminazione di Pironi avvenuta alla fine della gara, quando la Ferrari del francese era terza. Il turbo «made in Maranello» è andato fuori fase e la splendida rimonta di [illegible] è interrotta.

Vecchietti terribili — Se i turbo hanno dimostrato ancora una volta di non essere ancora totalmente affidabili, c'è stato chi ha dato prova di assoluta «tenuta»: è il caso di due anziani della Formula 1, il quarantenne Carlos Reutemann, secondo alle spalle di Prost, e l'ex pensionato [illegible] Lauda, che ha conquistato un eccezionale quarto posto. La gara dell'austriaco, con una macchina buona, ma non certamente all'altezza delle prime e neppure delle Williams, ha ricordato i vecchi tempi. Lauda è apparso persino più aggressivo di due anni fa, quando aveva lasciato la F.1.

Partenza fulminea — Un po' di cronaca. Le Renault hanno fatto il vuoto sin dal via. Se Arnoux ha mantenuto facilmente la pole position, Prost dal quinto posto dello schieramento si è avventato sulla scia del compagno di squadra. Buono anche l'avvio [illegible] Pironi, mentre Villeneuve ha fatto pattinare le ruote e ha recuperato solo dopo la prima curva. Piquet, rimasto al palo, è precipitato in quattordicesima posizione. Per il brasiliano una gara subito storta.

La staffetta — Prost, da vero campione, ha subito raggiunto (15° giro) e staccato Arnoux. Alle spalle dei due francesi, [illegible] Villeneuve, fuori Piquet e Patrese, si è in[illegible] con buon ritmo Pironi [illegible] una Ferrari piacevolmente competitiva. Ma al 24° passaggio gli uomini della Scuderia hanno segnalato al loro pilota di rientrare al box. I tecnici si erano accorti che una gomma, la posteriore destra, [illegible] stava deteriorando. Cambio di pneumatici e Pironi è ripartito in ottava posizione.

Colpo di [illegible] — [illegible] metà corsa, mentre Lauda macinava chilometri risalendo dal [illegible] posto iniziale, [illegible] Alfa Romeo si battevano a metà schieramento e il migliore degli italiani era il bravissimo Alboreto (che [illegible] chiuso [illegible] ottimo piazzamento, il settimo, davanti a De Angelis). Prost rientrava al box con la ruota posteriore destra sul cerchio [illegible] com'era successo a Villeneuve [illegible] anni fa in Olanda. Il francese era più fortunato, perché [illegible] rompeva nulla. Perdeva più di un minuto il simpatico Alain e rientrava in pista all'ottavo posto.

Rimonta incredibile — S'iniziava così un'eccezionale rincorsa contro il tempo e gli avversari, favorita anche da un po' di buona sorte. Pironi, che, a sua volta, aveva operato [illegible] bella rimonta, nel finale perdeva terreno e veniva superato. Arnoux girava al rallentatore (quattro secondi al giro più del normale) per problemi di pneumatici e non voleva fermarsi per cambiarli perché [illegible] sentiva il rumore della Williams di Reutemann alle spalle. In pochi giri, [illegible] nendo il record della corsa in 1'08"27, Prost si esibiva in sorpasso [illegible] sorpasso e al 68° passaggio [illegible] concludeva il suo inseguimento mentre la maggioranza del pubblico non capiva più nulla. Ma era proprio Prost a vincere [illegible] bellezza, alla grande. Per il piccolo francese [illegible] questo successo potrebbe anche valere il titolo mondiale. In primo luogo perché è un ottimo inizio, secondo perché con l'aria [illegible] tira questa potrebbe essere anche l'unica gara di Formula 1 dell'anno.

Cristiano Chiavegato

«Ho vinto, ma non ci credevo proprio»

Prost racconta la [illegible] corsa - Forghieri e Pironi: «La strada del turbo [illegible] difficile [illegible] abbiamo [illegible] macchina [illegible] mondiale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Sfinito dal caldo, ma raggiante [illegible] felicità al punto tale da sembrare persino più alto di quanto non sia, Alain Prost ha festeggiato a lungo [illegible] quarta vittoria in Formula 1, prima il podio con lo champagne insieme a [illegible] Reutemann stranamente allegro e a un Arnoux tutto abbacchiato, poi le interviste, tante, con la radio, con la televisione, con i giornalisti di quotidiani e riviste, per la maggioranza francesi.

«Non so — *dice* — se mi capiterà ancora [illegible] arrivare primo. Ma sono sicuro che questa mi resterà nella memoria [illegible] la vittoria più bella, [illegible] più sofferta, la più sorprendente. Quando mi [illegible] fermato [illegible] per cambiare la [illegible] pensavo di aver [illegible] qualcosa. Ho viaggiato su un cerchione per centinaia di metri. Normalmente non si esce sani da una situazione del genere. Invece tutto è andato bene. Però sono ripartito convinto di aver perso la gara, perché non credevo, con [illegible] giro di distacco, di poter recuperare su tutti».

Quando ti sei resa conto che il [illegible] alla tua portata?

«Sul traguardo. Perché in una simile corsa poteva succedere qualsiasi cosa. L'unico fatto che mi [illegible] dato fiducia è stato il comportamento [illegible] macchina. Perfetta, incredibile, attaccata [illegible] terreno in curva, velocissima sul rettilinei. Ho persino rotto una delle pinne aerodinamiche della carrozzeria. Ma non mi ha procurato [illegible] fastidi. Evidentemente doveva essere la mia giornata».

La Renault, nel presentare la squadra prima di partire per il Sudafrica, aveva fatto credere [illegible] puntare al Mondiale. [illegible] a questo punto, vista la superiorità dimostrata, la Casa francese [illegible] automaticamente la candidata numero uno per il titolo. Il suo «turbo» è certamente [illegible] più «maturo» di tutti. L'unica a contrastare la Renault, almeno per una parte della corsa è stata la Ferrari. Questa è forse la maggior soddisfazione della giornata per la C[illegible] di Maranello, che ha fatto molto fumo (letteralmente) e poco arrosto. [illegible] la macchina era completamente nuova.

«Avevamo due giorni di prove [illegible] spalle — *afferma l'in. Forghieri* — martedì e venerdì. E questo ci [illegible] parecchio. Pironi comunque ha fatto un'ottima corsa e meritava qualcosa di più. Abbiamo raccolto molti dati e lavoreremo su questo. Non siamo [illegible] livello della Renault, almeno [illegible] questo circuito, [illegible] pensiamo di poter [illegible] ulteriori progressi. Come sia difficile e lunga la strada del turbo lo ha capito oggi anche la Bmw. Una cosa sono i test, i laboratori, un'altra la pista».

«La [illegible] C2 — *dichiara Didier Pironi, per nulla deluso* — è una macchina da Campionato [illegible] mondo. [illegible] tratta [illegible] di raggiungere [illegible] migliore affidabilità, di [illegible] il tempo per una messa a punto più accurata».

e. c.

Cattivo servizio per chi era alla tv

Tg 2, ore 11,30. La mole [illegible] Beppe Berti opprime la vista del telespettatore. Poi il Berti parla anche: «Prima di trasmettere da Kalalami...». E subito dopo «...vedete le immagini da [illegible]». E ancora: «Sul circuito di Kalalami».

Insomma, qualche indecisione superata da un perentorio: «...Sono questi i piloti accaparrati dai vari team...». Ma gli accaparramenti non finiscono qui, c'è «Arnoux che si è accaparrato la [illegible] di partenza», tutta per lui, guarda che prepotenza. Ancora qualche piacevolezza circa la «seconda posizione» di Patrese sulla griglia medesima (che sarebbe la seconda fila) ed infine un «concluse le prove di assetto dei motori» che è tutta una piacevolezza.

Tanto da far rimpiangere Poltronieri che arriva in audio e dice: «Non so che cosa tu abbia detto nella presentazione». Beato lui. E poi una ripresa [illegible] pessima, con una regia inesistente e la sorpresa finale del successo di Prost. Non se ne era accorto nessuno. Tantomeno Poltronieri. Ma era sulla pista o a [illegible] sua? Po[illegible] lui e poveri noi. Un cattivo servizio.

Piquet: «Non so come sono uscito» - Reute[illegible] «Sei punti d'oro» - De Cesaris, un record

KYALAMI — [illegible] speranze della Brabham-Bmw di vincere al suo esordio in Formula 1 son durate tre quarti d'ora. Piquet fuori pista dopo tre giri, Patrese con il motore arrostoai 47°. E dire che le pre[illegible] per una buona [illegible] c'erano. Sul suo incidente, il [illegible] ha dato una spiegazione poco chiara. «*Non ho capito bene* — ha detto — *se sono uscito per un mio errore o se la macchina è andata fuori perché si [illegible] bloccate le ruote durante la frenata. In ogni caso sono rimasto a zero*».

Qualcuno sostiene che Nelson non fosse tranquillo, che le polemiche con Ecclestone lo abbiano turbato più del dovuto. Forse il fatto che il boss inglese lo abbia lasciato in castigo nelle prov[illegible] di venerdì [illegible] ha innervosito e gli ha fatto perdere [illegible] concentrazione. Anche Patrese però, pur essendo [illegible] determinato, [illegible] ha raggiunto il traguardo.

Sei punti son piovuti invece inaspettatamente su Carlos Reutemann. Il quale sul podio ha perso l'atteggiamento [illegible] «gaucho triste» e si è messo a scherzare con Arnoux e Prost. «*E' veramente un colpo inaspettato* — ha commentato — *un regalo per la mia decisione di restare in F. 1*».

Il primo degli italiani [illegible] stato Michele Alboreto, settimo. «*Con questa macchina è quasi un miracolo* — ha detto il giovane milanese — *ho rischiato di [illegible] buttato fuori [illegible] rek Daly che andava a zig-zag sulla pista. Gli ho mostrato il pugno. [illegible] ogni caso tutta la felicità per il buon risultato ottenuto è scomparsa quando sono arrivato al box. Mi hanno chiamato alla direzione gara per comunicarmi che mi avevano tolto la licenza*».

Per l'Alfa Romeo una corsa appena dignitosa con Giacomelli undicesimo e De Cesaris tredicesimo. Bruno ha guidato come un leone una macchina difficile [illegible] tenere [illegible] pista a causa della perdita di un peso d'equilibratura [illegible] una gomma che aveva squilibrato tutto l'avantreno. Il giovane romano ha compiuto un'altra delle sue imprese: ha ottenuto con l'10"164 il miglior tempo sul giro fra i piloti delle vetture aspirate.

e. c.

La [illegible] di Reutemann irregolare [illegible] il team inglese è solo ammonito

KYALAMI — La Williams è stata scoperta a barare ma non è stata squalificata. Questo è il comportamento dei commissari sportivi e tecnici della Fisa, di quella Federazione internazionale che accusa i piloti di irregolarità e chiude entrambi [illegible] occhi su questioni che stanno alla base dello sport, cioè il rispetto dei regolamenti.

Alle verifiche tecniche di fine corsa la Williams di Reutemann ha denunciato un peso di 571 chilogrammi nove in meno del minimo consentito. Dopo una consultazione è stato permesso ai meccanici della scuderia inglese, come prevede un regolamento poco chiaro, di [illegible] care il serbatoio dell'olio e quello speciale dell'acqua montato sulla vettura proprio per aumentare artificiosamente il peso.

[illegible]cessivamente i [illegible] hanno chiamato Frank Williams, patron [illegible] scuderia, e gli hanno, più o meno, detto: «Non lo fare più, la prossima volta potresti av[illegible] guai». Un bel modo di amministrare la giustizia.

Coerente anche il comportamento dei mana[illegible]ger delle altre squadre, i quali pur essendo a conoscenza della violazione del regolamento, si sono ben guardati [illegible] fare reclamo. Un modo come un altro per mettersi con le spalle al muro: la prossima volta potrebbe toccare a qualcuno di loro.

Kyalami. Prost in azione con la Renault

L'austriaco, autore di un'ottima gara, ritrova il suo personaggio

[illegible] «Io al 4° posto? [illegible]»

DAL NO[illegible] [illegible]TO SPECIALE

KYALAMI — «Avevo chiuso con un quarto posto, sono tornato con lo stesso risultato. E' come se il tempo [illegible] fosse passato».

Niki Lauda riprende il suo ruolo: poche parole e togliamoci di torno perché lui si potrebbe infastidire. Circondato dagli uomini della McLaren e della [illegible]ribòro, l'austriaco si toglie la tuta e si asciuga il sudore accumulato durante [illegible] gara. E' impossibile capire dalla sua espressione se è contento, come lo sarebbe chiun[illegible] dopo un simile risultato [illegible] due anni di inattività alle spalle. Gli occhi sono lucidi, il volto [illegible] appare neppure troppo affaticato. Allora glielo chiediamo, sei contento?

«Normale».

— *E' stato più facile o difficile del previsto?*

«Ho avuto dei problemi con le gomme. Raccattavano tutto quello che c'era sulla pista, sono diventate [illegible] massa informe. Non giravano, rotolavano. La macchina sobbalzava terribilmente».

Lauda, grande ritorno

— *Cosa ti è sembrato del turbo?*

«E chi li ha visti? Io pensavo a fare la mia gara, a non commettere errori. I momenti più brutti li ho passati in alcuni sorpassi delle macchine più lente. Uno, non ho capito chi fosse, mi si è praticamente bloccato davanti. Una [illegible]ione [illegible] secondo e facevamo una frittata».

Niki Lauda si scioglie [illegible] poco. Ricorda il passato e lo lega all'oggi: «Il mio ultimo risultato, il quarto posto ad Imola nel 1979. Poi Montreal. Non [illegible] potevo più, non vedevo l'ora di smettere. Ora mi è tornata [illegible] voglia [illegible] correre. Spero soltanto che non me la facciano andar via immediatamente con tutte queste storie. Ci vorrebbe un po' più di serietà, di professionalità. Ma qui siamo in mezzo ai pavoni, a gente che vuole soltanto mettersi in evidenza. Peccato, perché è uno sport entusiasmante, anche se pericoloso».

— *Che [illegible] pensi succederà?*

«Questo proprio non lo [illegible]. Mi auguro che tutto si metta a posto, che ci lascino correre in pace. Per il momento, però, sono tornato un comune borghese. Mi hanno tolto, come a tutti gli altri, la licenza per gareggiare».

c. ch.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15 Collegamenti con Avellino e Como; 15,15 Risultati primi tempi; 15,20 Ris. finali; 18 Sintesi un tempo di [illegible] 18,30 «90° minuto».

Sport vari — Ore 21,45 «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 9,55-11 da Wengen, 1ª manche slalom speciale maschile.

Sci-auto — Durante «Blitz» 2ª manche registrata slalom maschile e un servizio Rally Montecarlo.

Calcio — [illegible] «Gol flash»; 19 Un tempo di A.

Sport vari — 20 «Domenica sprint».

RETE 3

Pallavolo — Ore 13,30-15,10 Santal-Toseroni.

Atletica — 16,40-17,30 da Genova, campionati indoor.

Sport vari — 19,15 «Sport regione»; 20,40 «Sport tre».

Calcio — 22,30-23,15 un tempo di A.

Scontri diretti tra le squadre che puntano ad uscire dalla zona retrocessione

Torino-Genoa, più che una bella rivincita

Farina: «Milan più calmo per vincere sull'Udinese»

MILANELLO — E' arrivato Giussy Farina e, coincidenza, perfino uno come Radice sembra ammorbidirsi. Si scopre il sole a Milanello dopo avere bucato il muro di nebbia di Gallarate; si nota un'altra atmosfera nel ritiro del Milan. Il sopracciglio nervoso di Radice non sussulta neppure quando gli chiedono la formazione. Farina ha già vinto la sua prima partita: se i giocatori manterranno la promessa fatta di vincere per lui contro le zebrette friulane ebbene si avrà la conferma che in via Turati è arrivato un presidente fortunato.

Ieri Farina ha pranzato nel ritiro per la prima volta nella vigilia di una partita trascinandosi dietro tutti, dirigenti e giornalisti. Ha brindato nel salone riscaldato dallo scoppiettante caminetto, poi ha parlato chiaro. Ha invitato i rossoneri ad evitare polemiche «che potrebbero ritorcersi soltanto a loro svantaggio»; *ha ricordato a Radice che il successo* «dipende dal lavoro di équipe». «Non posso pretendere — *ha continuato* — che si vinca subito, altrimenti varrebbe la pena di cambiare un presidente ogni settimana. L'importante è sdrammatizzare. Chiedo maggiore semplicità, meno esasperazione. Dobbiamo ridurre la tensione che ho avvertito a Milanello».

Il presidente si è già guardato attorno. Era con lui Cardillo, il suo «fedelissimo» dei tempi vicentini, persona garbatissima destinata a sostituirlo in sede ogni qualvolta dovrà assentarsi. Hanno già un piano di rinnovamento per Milanello che Farina ha definito «troppo serioso». Una piscina, qualche campo da tennis, un club: insomma vivacizzare l'ambiente in modo che i giocatori non sentano eccessivamente una responsabilità che sa di incubo.

«Radice — *ha continuato Farina* — è ottimo sotto tanti aspetti, è un maestro che lavora per il futuro ma gli ho ricordato che deve ricordarsi anche del presente. Ora, lui è un duro ma anch'io sono [illegible]: in qualunque famiglia occorre equilibrio, altrimenti i figli scappano. Puricelli, ad esempio, era l'opposto del sottoscritto eppure siamo rimasti assieme per sette anni. Lui tendeva a mollare, e io [illegible] facevo il duro. Ecco perché io e Radice dovremo trovare il modo di fare pendere la bilancia nel modo giusto. Ho chiesto ai ragazzi di dare una mano, possono dire quello che hanno in mente ma in campo pretendiamo da loro il massimo impegno».

Farina si è spiegato, Radice sembra avere capito. Non è detto che a fine [illegible] debba andarsene. Anche perché la «storiella» dell'accordo per due anni sembra vera. Anzi, pare che Colombo gli abbia addirittura anticipato i due stipendi! Il tecnico ha qualche problema da risolvere: Venturi sembra fuori causa, Novellino dovrebbe recuperare per cui Collovati finirà per fare il libero, Minoia lo stopper e Icardi agire su Causio con Maldera impegnato come [illegible] di spinta. Attorno al confronto Radice-Causio, nel ricordo di vecchie sfide al Comunale, hanno già ricamato trame fantasiose.

Giorgio Gandolfi

Problemi di abbondanza per entrambe le squadre - Tra i granata torna Ferri, esce Francini - L'addio di Claudio Sala

TORINO — Parte il girone di ritorno, incominciano le rivincite. E al Torino tocca subito quel Genova che sembra non aver ancora digerito la sconfitta per 1 a 0 subita nella giornata d'esordio. Alla guida dei rossoblù, inoltre, ci sarà forse Claudio Sala che sicuramente non vorrà lasciarsi sfuggire la prima — e ultima — occasione per rinfocolare tanti ricordi in quel pubblico di cui è stato per [illegible] dieci anni l'idolo.

C'è di che assicurare spettacolo ai tifosi di entrambe le squadre. Tanto più tenendo conto delle caratteristiche di gioco dei due complessi che sono tendenzialmente portati a costruire più che non a distruggere il gioco altrui. Al clima sportivo della giornata dovrebbe anche contribuire il tradizionale legame di simpatia che da sempre unisce i tifosi granata a quelli genoani. Proprio a questo proposito, due rappresentanze dei club di tifosi celebreranno, prima dell'inizio del match, la cerimonia di gemellaggio con scambio di gagliardetti e un giro di campo.

Tutto questo non significa, ovviamente, che i giocatori in campo si scambieranno favori, né che i due allenatori si lascino coinvolgere in un'atmosfera idilliaca. Anche perché la situazione di classifica del Torino è ancora tutt'altro che sicura e, dal lato opposto, una sconfitta potrebbe significare per il Genoa una pericolosa caduta verso il basso.

Giacomini, com'è suo costume, non ha ancora rivelato la formazione che manderà in campo. Potrebbe confermare quella vittoriosa di Como, ma il rientro di Ferri per scontata squalifica gli crea problemi di abbondanza a centrocampo. «*L'ultima parola non è ancora detta* — affermava ieri il tecnico salendo sul pullman che, dopo l'allenamento mattutino al Filadelfia, ha portato tutta la squadra in ritiro a Asti —. [illegible] *dovrebbe rientrare, ma si tratta di valutare bene tutti i fattori e, anche, di vedere come giocherà il Genoa*».

Qualcuno prospetta la concessione di un turno di riposo a Francini che, da quando è entrato in squadra, ha sempre tirato la carretta, mantenendosi comunque all'altezza dei migliori. «*Potrebbe essere una soluzione* — ammette Giacomini —. *Si vedrà*». La sensazione, comunque, è che possa essere proprio il giovane terzino a dover andare in panchina.

Il tecnico granata non ha particolari timori [illegible] nei confronti del Genoa, ma nemmeno si lascia prendere dall'entusiasmo dopo gli ultimi risultati positivi. «*Tutte le partite sono difficili* — dice — *ma non credo che il [illegible] possa avere grandi propositi di vendetta. Nella partita d'andata non hanno certo meritato loro di vincere, visto che Terraneo non ha fatto una sola parata. D'altra parte neanche se vincessimo di nuovo non si potrebbe dire che tutto è risolto. L'importante è tenere una certa continuità: due punti oggi, magari uno domani*».

Da parte genoana, checché ne dica Giacomini, c'è invece atmosfera di rivincita. Molti considerano il risultato dell'andata una beffa e vogliono rifarsi. Simoni si sforza di spegnere eccessivi, forse pericolosi, bollori. «*Sarà dura* — [illegible] —. *Le vittorie su Milan e Como hanno rilanciato il Torino che cercherà di proseguire la serie positiva. Sono comunque confortato dalla determinazione con cui sa lottare la mia squadra*». E, aggiungiamo noi, dal gioco decisamente efficace mostrato nelle ultime partite. Il rientro di Russo ha fatto segnare una svolta nel gioco d'attacco valorizzando anche l'altra punta, Briaschi. C'è qualche problema di abbondanza anche in casa rossoblù per il rientro di Iachini guarito dallo stiramento, ma sono, evidentemente, problemi solo in positivo.

Giorgio Destefanis

B, C e tornei interregionali

Serie B - Ore 14,30 — 19ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Bari-Perugia	Milan
Brescia-Verona	Vitali
Catania-Rimini	Tonolini
Lazio-Palermo	Pappareta
Lecce-Cavese	Pelacco
Pescara-Sambenedett.	Prati
Pistoiese-Varese	Facchin
Reggiana-Pisa	Pieri
Sampdoria-Foggia	Bianciardi
Spal-Cremonese	Leni

Serie C1 - Girone A — 1ª DI RITORNO

Partita	Arbitro
Forlì-Triestina	Baroni
Lanerossi-Fano	Ramacci
Mantova-Padova	[illegible]
Monza-Modena	Coppetelli
Parma-Empoli	Coriglione
Piacenza-Alessandria	Tuveri
Rhodense-S. Angelo	Giannoni
Sanrem.-Trento	D'Innocenzo
Treviso-Atalanta	Vallesi

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Benevento-Ternana	Valente
Campobasso-Arezzo	Boldi
Casertana-Reggina	Cergnoni
Francavilla-Taranto	[illegible]
Latina-Nocerina	[illegible]
Paganese-Giulianova	Lorlecchia
Rende-Livorno	Scevola
Salernit.-Civitanov.	Delfovo
Cesenano-Campan.	Lamorgese

Serie C2 - Girone A — 1ª DI RITORNO

Partita	Arbitro
Casale-Seregno	[illegible]
Derthona-Pro Patria	Damiani
Fanfulla-Savona	Perdonò
Lecco-Pergocrema	Predieri
Legnano-Vogherese	Barbaresi
Novara-Carrarese	Pallicano
Pavia-Casatese	Saldas
Spezia-Omegna	Felicani
Virescit-Imperia	Nicchi

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Cattolica-Jesi	Calafiore
Conegliano-Avezzano	0-0
L'Aquila-Venezia	Marascia
Maceratese-Montebel.	Trillò
Mestre-Lanciano	Giometti
Monselice-Mira	De Luca
Osimana-Chieti	Catania
Teramo-Anconitana	Marchese
Senigallia-Pordenone	Pegno

Serie C2 - Girone C — 1ª DI RITORNO

Partita	Arbitro
Almas Roma-Palmese	0-1
Carretese-Banco Roma	Forese
Civitavecchia-Torres	Mazzone
Frattese-Prato	Balsamo
Frosinone-Rondinella	Mele
Montecatini-Casertana	Emilio
Montevarchi-Grosseto	Mellino
S. Elena Q.-Sangiovanne.	1-0
Siena-Lucchese	Passari

Serie C2 - Girone D — 1ª DI RITORNO

Partita	Arbitro
Akragas-Sorrento	Fabbricatore
Barletta-Cosenza	Gava
Ercolanese-Potenza	Iacia
Marsala-Brindisi	D'Alascio
Martinafranca-Alcamo	Neri
Matera-Siracusa	Scalise
Messina-Turris	Leggi
Savoia-Modica	Negri
Squinzano-Monopoli	Caprini

Campionato interregionale

GIRONE A - 3ª DI RITORNO

Partita	Arbitro
Pinerolo-Aosta	Musso
Seo Borgaro-Arona	Mantovani
Borgomanero-Asti	Scaramuzza
Biellese-Cuneo	Lombardi
Albese-L. Borgot.	Garibaldi
Abbiategr.-Orbass.	Bercellino
Novese-P. Vercelli	Squadrito
Ivrea-Trecate	1-0

GIRONE E - 3ª DI RITORNO

Partita	Arbitro
Sestri L.-Albenga	Sarlari
Viareggio-Chiavari	Massa
Rufina-Fucecchio	Giacomotti
Massese-Pescia	Di Maggio
Cuoio Pelli-Pietrasanta	Cafaro
Vado-Pontedecimo	Tallone
Fomacco-Pontedera	Bettini
Rapallo-Sarzanese	Tavernali

Varese campione d'inverno?

Solo o in compagnia il Varese sarà comunque campione d'inverno nella serie B, che conclude oggi il girone di andata e si concede una pausa domenica prossima per iniziare il 7 febbraio la fase discendente del campionato. Ma i sorprendenti biancorossi lombardi non nascondono la speranza, protetti dal [illegible] di due punti sul Pisa e sul Catania, di [illegible] il loro isolamento in testa alla classifica grazie ad un pareggio sul campo della Pistoiese.

La squadra di Fascetti ha perso due sole volte in trasferta ed ha la difesa più solida del torneo, con undici sole reti subite in diciotto partite. Anche se una sorpresa non è mai da escludere, appare logico farle credito della possibilità [illegible]

Dell'ipotesi contraria potrebbe approfittare più il Catania, logicamente favorito nell'incontro casalingo col Rimini, che non il Pisa. E' ben vero che i nerazzurri di Agroppi sono la squadra più regolare in trasferta — una vittoria, sei pareggi, una sconfitta — ma il pronostico non può conceder loro più di un pareggio a [illegible] Emilia.

Tra le altre gare, particolarmente delicata quella di Genova dove la Samp tenta di riaffermare le proprie ambizioni respingendo nel contempo quelle del Foggia che, imbattuto da nove domeniche, si riaffaccia pericolosamente in zona promozione.

La squadra torinese porta a 4 i punti di vantaggio nel torneo di pallavolo

Robe di Kappa ancora imbattuta un Bertoli in più della Panini

Solo al 5° set la resa della ringiovanita formazione modenese - Campioni con poco smalto

TORINO — L'imbattibilità interna della Robe di Kappa nel massimo campionato maschile di pallavolo resiste anche all'assalto dei tradizionali rivali della Panini Modena. [illegible] e mezzo di lotta, gioco più valido sul piano agonistico che non su quello tecnico, tremilacinquecento spettatori, cinque set ma alla distanza è sempre la squadra campione [illegible] a fermarsi. L'ultima sconfitta al Palasport risale ormai al lontano 22 dicembre 1977 (3-2 per la Federlazio). Da allora la squadra del presidente Zecchini non ha più perso in casa mentre in trasferta l'ultima sconfitta risale al 6 gennaio [illegible] (3-2 con il Gonzaga a Milano). Da allora con quella di ieri sono 45 vittorie consecutive.

Eppure, mai come ieri l'imbattibilità interna è stata in pericolo. La Robe di Kappa attraversa un momento difficile del quale erano tutti consapevoli. L'allenatore Prandi in vista della finale di Coppa Campioni di febbraio a Parigi ha intensificato e duramente il lavoro di preparazione. C'è da acquisire tenuta alla distanza, allo sforzo prolungato e ripetuto (tre match durissimi in tre giorni contro [illegible] Mosca, Dinamo Bucarest e Olympiakos Atene). Logico che in questa fase la Robe di Kappa manchi di smalto.

Così la rinnovata Panini dei fratelli Guidetti, Paolino in panchina ed Adriano a fare il suggeritore dietro le quinte, può rivaleggiare quasi alla pari con i campioni. Ma alla fine il divario lo fa un solo giocatore, il più forte schiacciatore d'Italia, uno dei migliori del mondo, Franco Bertoli, sempre irresistibile anche se dentro di sé aveva già i brividi per l'intervento chirurgico cui [illegible] sottoposto questa mattina e che gli impedirà di scendere in campo nei prossimi due turni.

La Panini ha rinunciato alla regia di Dall'Olio per [illegible] la [illegible] fatta anni prima a Torino, regista alto, giocatori tutti di buona statura per migliorare a «muro». Squadra giovane, inesperta, con il finlandese Parkkali a [illegible] da chioccia. [illegible] da lavorare, [illegible] margini di miglioramento notevoli, anche se c'è da eliminare il malvezzo, [illegible] a troppa pallavolo italiana, di imputare sempre agli arbitri le sconfitte.

Fra i torinesi, Bertoli una spanna su tutti, gli altri a corrente alternata, svuotato Borgna, [illegible] ed impreciso Rebaudengo, quasi [illegible] Zlatanov. Ma al momento decisivo, tutti hanno saputo ritrovare la giusta carica, da Zlatanov a Piero Rebaudengo, al grintosissimo Pilotti. Per la Panini non è bastato il grandissimo finale di Parkkali in attacco, la bella partita di Recine, sempre un po' troppo isterico, e la disciplinata regia di Faverio. Dal Fovo può fare di più così come l'appesantito Berselli.

Risultati importanti anche nelle altre gare in programma con il fattore campo a decidere molte sfide concluse al quinto set. Di rilievo la vittoria dell'Asti Riccadonna che dopo aver rimontato due set al Gonzaga è ora sola al quinto posto della classifica: più che un'ipoteca per i «playoff».

Rino Cacioppo

Asti Riccadonna al 5° posto

SERIE A1 MASCHILE (10ª di andata): King's Jeans Padova - Cook O Matic Palermo 3-0 (15-12, 15-5, 15-9); Robe di Kappa Torino - Panini Modena 3-2 (15-6, 11-15, 15-9, 13-15, 15-13); Santal Parma - Tomonni Roma 3-1 (15-4, 11-15, 15-11, 15-0); Edilcuoghi Modena - Cassa Risparmio Ravenna 3-2 (5-15, 15-13, 9-15, 15-7, 15-9); Pallavolo Catania - Latte Cigno Chieti 3-2 (8-15, 15-4, 11-15, 15-4, 15-9); Asti Riccadonna - Gonzaga Milano 3-2 (6-15, 6-15, 15-13, 15-12, 15-10).

CLASSIFICA: Robe di Kappa p. 20; Panini e Santal 16; Edilcuoghi 14; Riccadonna 10; Tomonni, Gonzaga, Pallavolo Catania e King's Jeans 8; Cassa Risparmio, Latte Cigno 4; Cook O [illegible]

Claudio Panatta brilla in Brasile

GUARUJA — Claudio Panatta, fratello minore di Adriano, ha iniziato nel migliore dei modi il 1982. Nel torneo Hollywood, a Guarujà in Brasile, dotato di un monte premi di 100 mila dollari, è giunto fra la sorpresa generale al traguardo delle semifinali dopo aver battuto giocatori di buona classifica [illegible] l'australiano Kim Warwick ed il brasiliano Hocevar. In semifinale Claudio Panatta è stato battuto dallo statunitense Van Winitsky solo al tie-break del terzo set.

Semifinali: Van Winitsky-Claudio Panatta 6-4, 4-6, 7-6 (7-1); Kirmayr-Dent 6-2, 6-4.

Fuori la Hess, vince la Cooper: quinta Daniela Zini e sesta Piera Macchi

Un'altra occasione persa per le azzurre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERCHTESGADEN — E' cambiato proprio tutto da un giorno all'altro, è bastato un terreno ben preparato, un pendio serio ed ecco le sciatrici più tecniche venire avanti eliminando anche addirittura Erika Hess, per la prima volta fuori classifica dopo tredici slalom di Coppa. Ha vinto Kristine Cooper, l'americana conosciuta finora soltanto perché piuttosto carina, per la prima volta in carriera arrivata al successo dopo una serie di piazzamenti. Dietro, a pochi centesimi, un ritorno da tempo [illegible], quello di Perrine Pelen.

Tutto come previsto, compresa la crisi della Hess, ma le italiane dove sono? Troviamo le prime, Zini e Macchi, al 5° e 6° posto, precedute dalla ormai inevitabile Konzett e dalla sorprendente Petra Wenzel alla prima grossa gara della sua vita. Con il 10° posto della Quario, e il 12° della Bieler e il 15° della Frigo, si potrebbe anche non essere delusi, se ieri non si fosse invece buttata via la migliore occasione per vincere.

Dopo la prima manche Piera Macchi era seconda con un distacco di 31/100 dalla statunitense Mc Kinney, che è stata poi eliminata nella seconda prova da un tentativo di appoggio sul braccio ancora bloccato dal gesso. La Macchi aveva a sua volta buon margine sulla Hess, altra eliminata nella seconda discesa, e 33/100 sulla Cooper, futura vincitrice. Daniela Zini seguiva immediatamente, malgrado un [illegible] decisamente mediocre, a 5/100 dalla Cooper. A portata di piazzamento era anche la Quario, terminata undicesima con un po' più di un secondo di ritardo e parecchie cose da rimproverarsi).

Zini partiva per prima nella seconda manche, per nulla svantaggiata, su una pista perfetta. Tutto bene fino a tre quarti del percorso quando su una porta sinistrorsa, l'azzurra arrivava in ritardo disperato e si bloccava per ripartire [illegible] sconfitta ormai [illegible]. Cooper ancora acciaccata dalla caduta in «libera» di qualche giorno fa veniva giù al meglio ma non irresistibile; era più lenta della Zini all'intermedio, non certo al traguardo. Nessuna l'avrebbe poi più superata.

L'eliminazione della Hess nello stesso punto dove la Zini s'era bloccata, dava in definitiva il colpo di grazia alla Macchi che partiva trainante nel ruolo di favorita assoluta. L'azzurra tirava così fuori, quasi per autolesionismo, la peggior manche della carriera, senza un vero errore, ma con un ritmo talmente blando da determinare il 21° tempo parziale.

Quando anche la Mc Kinney è saltata alla discesa successiva tutto il clan italiano ha [illegible] appieno quanto grossa fosse stata l'occasione perduta. Andiamo ora a Schladming con la conferma che le nostre ragazze sono tecnicamente in grado di puntare al successo su quel percorso che è duro, ripido e difficile. Quanto poi l'assiste il loro cervello è tutto da determinare, ma ahimé gli allenatori possono fare tanto per i muscoli e poco per la mente.

Giorgio Viglino

[illegible] 1. Cooper (Usa) 1'36"83; 2. Pelen (Fr.) a 28/100; 3. Konzett (Liecht.) a 53/100; 4. Wenzel P. (Liecht.) a 1"07; 5. Zini (It.) a 1"12; 6. Macchi (It.) a 1"44; 7. Tlalka D. (Pol.) a 1"71; 8. Tlalka M. (Pol.) a 1"86; 9. Leskovsek (Jug.) a 2"03; 10. Quario e Nelson (Usa) a 2"08; 12. Bieler (It.) a 2"28; 13. Oertli (Sv.) a 2"34; 14. Zavadlav (Jug.) a 2"35 15. Frigo (It.) a 2"38.

Oggi a Wengen slalom e libera

WENGEN — La «libera» maschile del Lauberhorn è stata annullata per la nebbia e si disputerà oggi alle 13,30 subito dopo le due manches dello slalom [illegible] (ore 9,30 e 11,30). Erano già scesi tredici concorrenti — Klammer aveva il miglior tempo — quando non è stato più possibile far proseguire la gara.

Basket: oggi il Billy a Torino e scontri incrociati fra le prime otto

Meneghin fa paura alla Berloni

La Squibb contro la Sinudyne deve confermare le prodezze di Coppa - Congresso Fiba a Roma: sacrosante le richieste di cambiamento avanzate dal presidente Vinci

Mentre Enrico Vinci, presidente della Federbasket, galoppa lancia in resta, nel supercongresso di Roma, contro i mulini a vento del basket internazionale, chiedendo alla Fiba spazio e rispetto per il «secondo miglior campionato al mondo», il campionato in questione, il nostro, spara oggi le sue migliori cartucce, richiamando [illegible] l'attenzione con una quint'ultima giornata di «prima fase» che programma confronti diretti fra le prime otto in classifica: quasi un anticipo dei playoff.

C'è per esempio la Squibb che in Olanda s'è stancata più ad aspettare che s'alzasse la nebbia e si aprissero gli aeroporti per il viaggio di ritorno che a battere il Den Bosch in Coppa. Marzorati e compagni, bivaccando ad Amsterdam, hanno ricevuto da Barcellona la notizia buona e cattiva che il Maccabi aveva vinto sul campo degli spagnoli. Notizia cattiva, perché conferma il nerbo degli israeliani campioni d'Europa, buona perché mette praticamente fuori causa il Barcellona, lasciando ai canturini una sola concorrente alla finale di Colonia, quel Partizan di Dalipagic che a Cantù ha già dimostrato ampiamente di non poter dare grandi fastidi.

Ebbene, questa Squibb oggi riceve [illegible] dalla Sinudyne e ha da rispondere ai colpi di sperone con cui Valerio Bianchini, ritrovando tutta la sua capacità di pungere, ha stimolato la sua squadra, paragonandola ad un cattivo attore, che s'arrangia bene coi testi classici (la Coppa) ma non regge alla prova delle commedie (il campionato). I giocatori di Cantù saranno andati a rileggersi la classifica, consolandosi di trovarsi effettivamente [illegible] di quattro punti più avanti dei pessimi filodrammatici della Sinudyne che per conto loro recitano quasi sempre male, facendo ridere in Coppa e piangere in campionato.

Il calendario oppone poi la puntuale Fabia, che non sbaglio battuta in campionato [illegible] «Korac», alla capolista Scavolini (ma a Pesaro è azzardato attendersi sorprese) e propone un quasi derby Latte Sole-Recoaro, che difficilmente regalerà punti ai forlivesi, sempre lontani dalla condizione d'autunno.

Per fascino e importanza concreta, tuttavia, il clou è il Torino-Milano fra Berloni e Billy. E' uno scontro già classico, che da qualche anno procura generalmente amarezze ai milanesi, spesso sculacciati sonoramente da Brumatti e compagni, alla faccia di tanta differenza di blasone.

Ora, classifica alla mano, è più ricca la Berloni, il ruolo del guastafeste tocca al Billy. Gianni Asti lo sa: ha frustato a sangue i suoi giovanottoni dopo la presuntuosa stecca di Mestre, che è costata il primo posto in classifica. Il Billy non ha di queste ambizioni, ma da qualche settimana sta crescendo senza metamorfosi improvvise, il brutto anatroccolo comincia a dare l'impressione di potersi gradualmente trasformare nel cigno.

Meneghin è un problema per la Berloni, che al terzo lungo del Billy può opporre solo i 197 centimetri di Meo Sacchetti, convalescente di influenza (sia lui che Caglieris, comunque, ieri si sono regolarmente allenati). In compenso la Berloni ha dalla sua un collettivo ben più collaudato, duttile, sinfonico. E ha paura: e quest'anno, quando ha avuto paura, non ha mai perso.

Uno che non ha perso di sicuro, in questo weekend, è Vinci. Forse la sua carica al galoppo contro le disfunzioni del basket internazionale non avranno successo, perché la Fiba è un muro di gomma, che assorbe ogni urto. Ma il basket italiano può andare fiero del suo sanguigno presidente messinese, che costringe la Federazione internazionale a tenere un [illegible] straordinario in Roma e poi, lì, parla finalmente chiaro: il calendario internazionale deve rispettare i campionati nazionali; gli «europei» e i «mondiali» si devono disputare con la formula del calcio (gironi eliminatori andata-ritorno, finali ristrette); le Coppe devono essere meglio organizzate e meno invadenti (e possibilmente, aggiungiamo, soltanto quattro, non cinque, perché la Coppa Coppe non ha senso); la segreteria Fiba va adeguata alle dimensioni del movimento cestistico mondiale (158 Paesi, 200 milioni di praticanti) ed [illegible] un moderno, efficiente centro di organizzazione, non l'emanazione del carisma del suo pur eccellente capo, Boris Stankovic. Parole sante.

Gianni Menichelli

Vincono Carrera e Jesus (a Roma)

SERIE A1 — 22ª giornata (ore 17.30): Berloni Torino - Billy Milano (Parco Ruffini), Squibb Cantù - Sinudyne Bo, Scavolini Ps - Fabia Bi, Lattesole Bo - R. Recoaro Fo, Bartolini Br - Benetton Tv (a Siena, c.n.). Ieri: Carrera Ve - Cagiva Va 86-71, Bancoroma - Jesus Mestre. Classifica: Scavolini p. 32, Berloni 30, Squibb 28, Fabia 26, Sinudyne e Lattesole 24, Billy 22, Bancoroma, Brillante Recoaro e Cagiva 18, Jesus e Carrera 16, Benetton 14, Bartolini 10.

SERIE A2 — 22ª giornata: Occe Ts - Mulese Ca, Rapident Li - S. Benedetto Go, Tropic Ud - Honky Fabriano, Cidneo Bs - Stella A. Roma, Seleco Na - Sweda Vigevano, Sacramora Rimini - L. Livorno, Latte Latini Lazio - Sapori Si. Classifica: Cidneo p. 32, S. Benedetto 34, L. Livorno 28, Honky 24, Occe, Mulese, Tropic e Sapori 22, Rapident 20, Stella Azzurra 18, Sacramora 14, Sweda [illegible] Laterlini e Seleco 10.

Serie A1 femminile

Accorsi battuta dopo 12 vittorie

Si conclude oggi la prima fase di serie A1 di basket femminile. Le prime quattro dei due gironi vanno alle finali scudetto. Sono ancora da assegnare il 3° e 4° posto del girone A, fra Ufo, Dietalat e Roma, che ieri ha compiuto la prodezza di battere l'Accorsi. Le torinesi non perdevano da 12 partite, hanno quindi vinto tutti gli incontri tranne il primo e l'ultimo.

ROMA - ACCORSI 80-79 (44-38). Roma: Stojanova 28, Timolati 15, Tufano 8, N. Serradimigni 15, Bastiani 11, Bevilacqua 4, Pace 4, Campobasso 4, Ciancianno, Bracciocurti. Accorsi Torino: Depra 11, Antoniano 8, Palombarini 11, Vergnano 1, Menken 37, Meloo 1, Faccin 2, Giannuzzo, Volpiano, Corte. Arbitri: Pasi e Mione (Bologna).

SERIE A1 Donne - Girone A: Zola Vi - Fiorella Fg, Siav Vi - Ufo Schio, Dietalat Fr - Expand Co. Ieri: Roma - Accorsi 80-79. Classifica: Accorsi p. 34, Zola 20, Roma 16, Ufo 14, Dietalat 12, Fiorella e Siav 8, Expand 4. Girone B: Dasai Faenza - Gbc Mi, Pepper Spinea - Levrini Co, Bloch Sesto - Pejo Bs, Variz Fe - Pagnossin Tv. Classifica: Bloch p. 22, Pagnossin e Pepper 20, Gbc 18, Variz 10, Levrini 8, Omsa e Pejo 6.

Trotto oggi a Vinovo

VINOVO — Premio Venezia di trotto oggi sulla pista torinese, con 9 milioni e mezzo di lire in palio e solo quattro concorrenti: Arnеodo (M. Lovera), Anzeu (S. Varetto), Arabo (M. Bertini) e Arsilla (L. Cesetti). Esclusa la femmina di Cesetti, che non ha ambizioni di classifica, i tre maschi in gara possono aspirare al successo: Arneodo per continuare la serie positiva di tre vittorie consecutive, Anzeu per bissare l'affermazione ottenuta una settimana fa alla bella media di 1,19 e 2, e Arabo (ospite milanese di turno).

Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: *Pr. Noale*: Cafsal, Sabir; *Pr. Portogruaro*: Besibol, Bidiego; *Pr. Eraclea*: Acquisto, Atomus; *Pr. Chioggia*: Borgo del Pri, Bentota; *Pr. Mirano*: Benestro, Granito: *Pr. Dolo*: Zardi, Santag; *Pr. Oriago*: Efisio, Diazzo.

NOTIZIE FLASH

• La Federboxe ha omologato il risultato del campionato d'Italia superwelters Marini-Ungaro (vittoria per squalifica di Marini) ma ha autorizzato lo sconfitto a presentare una sfida «preferenziale», ratificando infine la sospensione di sei mesi inflitta all'arbitro Cabras.

• Floyd ha migliorato a Los Angeles il record indoor delle 60 yarde in 5"22 (precedente McTear, 5"25). La Decker ha corso il miglio in 4'24"6, battendo il limite della Larrieu.

• La libera del Lauberhorn è stata annullata per nebbia e neve. In testa era Klammer su altri 13 concorrenti. La prova dovrebbe svolgersi oggi.

• A Cervinia, dopo le prime due manches dei campionati italiani di bob a due, sono in testa due equipaggi della Pol. Vipiteno, Sartore - Gesuito e Bernmeister - Lechthaler. Oggi la conclusione.

«La Stampa» di oggi 24 gennaio 1982 è uscita in 564.840 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
[illegible]
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 35
[illegible] G.E.C. S.p.A. - via Taurinia 10/8, Roma

Certificato n. [illegible] del 22-12-1981

Anno 116 - Numero 20

LA STAMPA

Domenica 24 Gennaio 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

A PAGINA 7

DC

Accordo sulla proposta [illegible] Piccoli per l'elezione del segretario. Congresso [illegible] Roma, [illegible]tà aprile

di Luca Giurato

A PAGINA 19

FORMULA UNO

Il francese Prost (Renault turbo) vince in [illegible] Africa. Dopo la corsa sospese le [illegible] [illegible] piloti

di Cristiano Chiavegato

PCI: TERZA VIA [illegible] TERZA FASE

La parola cambiata

Com'è debole [illegible] [illegible] memoria! Si è riacceso [illegible] questi giorni il dibattito sulla terza via come se nulla fosse, come se non se ne fosse mai parlato. Ci si dimentica che negli ultimi mesi del 1978, in seguito a una memoranda intervista di Berlinguer, [illegible] proposito di quello che nel [illegible]artito comunista italiano era ri[illegible] [illegible] tradizione leninistica, e nella quale il segretario del pci si pronunciò a favore di una «terza soluzione», più precisamente di «un assetto economico-sociale, statale, che non ricalchi alcun modello e non ripeta alcuna delle esperienze socialiste sinora realizzate e che, al tempo stesso, non si riduca a riesumare esperienze di tipo socialdemocratico», il [illegible] [illegible] terza via rimase all'ordine del giorno per alcuni mesi. Dall'agosto al novembre uscirono su di esso tanti articoli da riempire ben quattro fascicoli per più di settecento pagine, raccolti dall'ufficio documentazione del segretariato del Senato.

Tutto dunque è [illegible]o già detto e ridetto. Il regno della carta stampata (non solo dei giornali [illegible] anche [illegible] libri), che diventa ogni giorno più effimero, è il regno del già detto. Mi pare invece che almeno [illegible] novità si sarebbe potuta notare: una novità che nella generale smemoratezza è passata inosservata, e che pure merita un minimo di riflessione. Nell'ultimo documento ufficiale del pci, il rapporto di Berlinguer [illegible] Comitato centrale, l'espressione adoperata per indicare la posizione del partito rispetto ai due tentativi falliti di realizzare il socialismo (il sovietico e il socialdemocratico) non è più [illegible] non è soltanto) «terza via» o «[illegible]erza soluzione», ma è «terza fase». Vi si legge che il partito comunista italiano «intende battersi per una fase nuova della lotta per il socialismo» e poco più oltre, a proposito dell'avanzata del socialismo nei punti più alti dello sviluppo capitalistico: «E' proprio in riferimento a questa area che parliamo di una terza fase della lotta per il socialismo». Non già che l'idea della terza fase non fosse comparsa in documenti precedenti. Ho l'impressione però che non sia stata mai presentata con tanta forza come nel rapporto citato.

* *

Che cosa significa questa [illegible] stituzione della terza [illegible] alla [illegible] via? Significa porre il problema dell'innovazione e della trasformazione non più sul piano astrattamente dottrinale ma sul piano storico. Per usare concetti filosofici (che vanno usati con cautela ma qualche volta sono utili), la terza via è una mediazione o nella migliore delle ipotesi una sintesi, la terza fase è un superamento. Superamento di che cosa? Di due fasi precedenti il cui movimento avrebbe ormai esaurito la [illegible] forza propulsiva, la sua funzione storica, i suoi effetti positivi. E quali sono le due fasi precedenti? Nel rapporto citato la prima corrisponde grosso modo al periodo della Seconda Internazionale che si esaurì allo scoppio della prima guerra mondiale, la [illegible]conda corrisponde al periodo della rivoluzione russa che sembra essersi esaurita, [illegible]do l'interpretazione ufficiale di questi ultimi documenti, [illegible] la repressione militare in Polonia di [illegible] grande [illegible] [illegible] masse.

Non è il caso di dare un giudizio sulla validità di questa interpretazione delle fasi di sviluppo del movimento operaio. Un testo come quello di cui sto parlando non è un saggio storico: [illegible] uno strumento politico. Ma come [illegible] politico ha un'importanza che non può essere sottovalutata proprio perché sovrappone a una proposta puramente dottrinale, la terza via, oltretutto ovvia (chi non è per una terza via di fronte alle crisi delle ideologie tramandate dal [illegible] lo scorso?), un tentativo di interpretazione storica, che comporta politicamente certe conseguenze. Delle quali la principale è questa: se la [illegible] fase deve avere rispetto alla seconda lo stesso significato che i partiti comunisti hanno attribuito alla seconda (la Rivoluzione d'Ottobre) rispetto alla prima (il socialismo della Seconda Internazionale), il riconoscere l'esistenza di [illegible] [illegible] fase dopo quella iniziata da Lenin significa ammettere [illegible] vera e propria frattura tra la fine di un periodo storico e l'inizio di un altro, introdurre [illegible] soluzione [illegible] continuità tra il vecchio e il nuovo. Una seconda conseguenza è che, posto il problema in termini di fasi storiche, in una successione temporale, il processo così delineato diventa irreversibile.

In altre parole: sono [illegible]posti i comunisti italiani a riconoscere alla terza fase la stessa forza dirompente che loro (sottolineo «loro») hanno sempre attribuito alla seconda rispetto al fallimento della Seconda Internazionale? Se la risposta fosse affermativa, [illegible] [illegible] recenti dichiarazioni lasciano credere, il distacco dall'Unione Sovietica, che è stata l'unica grande protagonista della seconda [illegible] sarebbe ormai insieme radicale e definitivo.

* *

Il discorso però non finisce qui: come nei riguardi della terza via resta valida l'obiezione che non si possono mettere sullo stesso piano il rifiuto del socialismo realizzato (la cui realizzazione [illegible] tutto fuor che socialismo) e quello delle realizzazioni (storicamente decisive per lo sviluppo del movimento operaio) delle socialdemocrazie, così, rispetto alla [illegible] della terza fase, non si può non osservare che la fase della socialdemocrazia non [illegible] affatto esaurita [illegible] la fine della Seconda Internazionale. Anzi, è [illegible] proprio il contrario. Il grande «compromesso storico» da cui è derivato il *Welfare State* o, sia pure, con un'espressione che lo impoverisce (ma in Italia non è male usata), lo S[illegible] assistenziale, è nato dopo la seconda guerra mondiale, e, nonostante tutte le critiche cui è sottoposto, continua tuttora.

Più precisamente: [illegible] si può comparare un sistema di potere che si regge ormai soltanto sulla forza [illegible] una molteplicità [illegible] movimenti (ricollegantisi in varia guisa alla tradizione del socialismo democratico), che non costituiscono affatto un sistema di potere (vi sono paesi in cui i partiti socialisti sono al governo e altri in cui sono all'opposizione), e rappresentano un momento, soltanto un momento, del processo di sviluppo della democrazia, un processo aperto, in continuo divenire, suscettibile di correzioni e aggiustamenti, di tutte quelle modificazioni graduali che sono consentite dall'esercizio del metodo democratico. Insomma, un sistema rigido come quello esistente nell'universo sovietico, e il sistema aperto e flessibile dei regimi democratici, in cui i partiti socialisti sono, in Europa, una componente necessaria ma non esclusiva, sono incommensurabili.

Una volta considerato il si[illegible] sovietico come rappresentante di una fase ormai esaurita del processo storico, il rifiuto non può che essere totale. Un rifiuto totale del socialismo democratico può essere assunto soltanto da chi si pone completamente [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] la tradizione socialista, [illegible] fanno, ad esempio, i neoliberali, la cui posizione si può accettare o meno, ma che [illegible]suno si può permettere di attribuire ai comunisti italiani. Po[illegible] il problema sotto forma di fasi storiche, chiunque si richiami al socialismo non può riconoscerai se non la quella che è iniziata dopo la [illegible] guerra mondiale, e che ha portato in vari paesi i partiti [illegible]listi al potere, e che, come dimostra il successo dei socialisti in Francia, in Grecia e da ultimo anche in Finlandia, è tutt'altro che esaurita. Si potrebbe persino pensare che sia appena cominciata.

Norberto Bobbio

[illegible] avvicina all'epilogo la drammatica caccia all'uomo nei boschi [illegible] Tuscania

Catturati due dei terroristi in fuga sparatoria, gli altri due accerchiati

Alle 17 un elicottero avverte: «4 persone [illegible] [illegible] nascondersi» - Una colonna [illegible] campagnole si dirige sul posto; i [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] - Mentre ritornano, da [illegible] cespuglio partono colpi di pistola - All'intimazione «Arrendetevi», 2 giovani escono implorando «Non sparate»

[illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ferita; [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Uno dei due terroristi [illegible] viene portato all'interno della stazione dei carabinieri (Tel. Associated Press)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUSCANIA — Due dei cinque terroristi [illegible] Prima linea, Gianfranco Fornoni e Giuseppe Prato, in fuga dopo la strage di Monteroni, sono stati arrestati ieri. Una terza «piellina», ferita gravemente nella sparatoria di giovedì, con ogni probabil[illegible] [illegible] Meroni, sarebbe morta. Per gli altri due appartenenti a Prima linea sfuggiti all'arresto, a questo punto la cattura dovrebbe essere questione di ore.

Le battute, rallentate al tramonto, riprenderanno infatti in pieno stamane. Non prima delle 7, informano i carabinieri di Tuscania. Soltanto a quest'ora sarà possibile stringere il cerchio attorno ai terroristi di «Pl» ancora in libertà. Bisogna attendere l'intervento degli elicotteri, e prima di quell'ora è impossibile.

Secondo il comandante della Legione Lazio, che dal momento dell'allarme è venuto a Tuscania per dirigere le [illegible]razioni, almeno due «piellini» [illegible]no caduti nella rete scattata dopo la segnalazione venuta da un elicottero. «Che fra i terroristi in fuga ci sia Susanna Ronconi, fuggita poche settimane fa dal [illegible] [illegible] Rovigo, siamo quasi certi».

L'operazione, [illegible]he ha condotto alla cattura di Fornoni e Prato, è scattata verso le 17, all'imbrunire, in seguito ad una precisa segnalazione giunta da uno degli elicotteri che sorvolavano la [illegible] di Arlena [illegible] Castro. «Nel bosco, due chilometri ad est di Arlena, abbiamo avvistato quattro persone in fuga». La comu[illegible], giunta via radio alle pattuglie a terra, ha fatto immediatamente scattare il dispositivo d'allarme. Ma una colonna di «campagnole» dei carabinieri c'è [illegible] [illegible] punto senza alcun risultato. Mentre tornavano, [illegible] una zona cespugliosa è partita all'improvviso [illegible] raffica di colpi, [illegible] col il luogo dove i terroristi erano nascosti.

«Disponetevi a [illegible]agio. Procedete con [illegible] e non sparate se non è necessario». L'ordine del capitano che comandava la pattuglia è stato preciso. I militi hanno eseguito alla perfezione le disposizioni dell'ufficiale, avvertendo i terroristi che per loro non c'era alcuna via d'uscita. Dopo pochi minuti, Fornoni e Prato, strisciando attraverso gli alti cespugli di rovi, sono usciti allo scoperto, arrendendosi. «Basta, ci arrendiamo, non sparate, non sparate», ha implorato Fornoni, stringendo ancora nella mano destra la «45 Magnum» con la quale poco prima aveva fatto f[illegible]. Nella cintola, in una fondina, aveva una «P38». Anche Prato era munito di due pistole, le tasche piene di munizioni. Entrambi, sotto [illegible] camicia, indossavano giubbotti antiproiettile. Di[illegible] carabinieri sono piombati [illegible] al due immobilizzandoli.

Ad avere la certezza che i due fossero nascosti nelle cam[illegible] intorno a Tuscania gli inquirenti erano giunti ieri mattina, dopo il ritrovamento in una vallata a tre chilometri da Arlena di Castro di un pacchetto di biscotti e di una busta per il pane inzuppata di sangue. Sangue fresco, segno evidente che la terrorista ri[illegible] ferita a Monteroni d'Arbia si trovava ancora nella zona. I cani, comunque, dopo [illegible] rinvenuto l'involu[illegible] hanno percorso poche centinaia [illegible] metri prima di trovarsi di fronte ad un piccolo ruscello. A questo punto l'operazione setaccio è proseguita [illegible] ritmo incalzante. I blocchi [illegible] stati rinforzati, la caccia ai terroristi, inghiottiti dalla campagna viterbese, è giunta alla stretta finale.

Dopo la cattura di Fornoni e di Prato, i carabinieri escludono [illegible] nel commando di killer faccia parte un altro famoso ricercato di «Pl», Sergio Segio. La certezza degli investigatori proviene sicuramente dal primo interrogatorio dei due terroristi catturati ieri, interrogatorio condotto dal sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, Consolato Labate.

[illegible] gli inquirenti, in attesa di poter interrogare i killer catturati, pensano seriamente che i due medici, Raffaele Gennaro e Francesca D'Alex[illegible]

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nel gruppo le [illegible] da Rovigo

Preso Fornoni, capo di «Prima linea»

TUSCANIA — Sarebbe Federica [illegible] una delle quattro terroriste di Prima linea evase dal carcere di Rovigo, la giovane morta per le ferite riportate giovedì nel conflitto a fuoco con i carabinieri che avevano bloccato i sei terroristi di Prima [illegible] in fuga dopo la rapina al Monte dei Paschi di [illegible]. La notizia si è diffusa ieri sera a Tuscania, ma non è stata confermata. Non è nemmeno certo che la giovane sia davvero deceduta: l'unica conferma è venuta finora da uno dei due terroristi arrestati nel pomeriggio di ieri.

Federica Meroni, 25 anni, era evasa il 3 gennaio scorso [illegible] carcere [illegible] Rovigo, insieme con Susanna Ronconi, Marina Premoli e Loredana Biancamano, altre tre militanti di Prima linea. La ragazza era stata arrestata a Napoli il 20 dicembre del 1980. Quel giorno era insieme con il suo uomo — Lucio Di Giacomo, ucciso l'altro ieri nella sparatoria di Siena — e si dovevano incontrare con Marco Fagiano, capo riconosciuto, all'epoca, del gruppo di Prima linea che agiva nel Sud, dopo la retata di quella primavera. A quel tempo la donna era incensurata. [illegible] ormai certo che del gruppo di terroristi ancora in fuga faccia [illegible] [illegible] [illegible] Ronconi.

Giancarlo Fornoni e Giuseppe Prato, i due arrestati ieri, sono stati subito interrogati dal magistrato. [illegible]naggio di spicco nell'area del terrorismo, Fornoni, 24 anni, nato e residente a Bergamo in via del Carpinoni 22, è considerato nella requisitoria di rinvio a giudizio per il «processone» ancora in corso contro Prima linea (123 imputati) fondatore e organizzatore delle Sao (Squadre armate operaie), espressione territoriale nella provincia bergamasca di Prima linea. Anzi, a detta degli inquirenti, Fornoni sarebbe il «numero 2» dello stato maggiore di Prima linea del Bergamasco, subito dopo Diego Forastieri (evaso tempo fa dal carcere di Piacenza e del quale si sono perdute le tracce).

Fornoni, latitante dai primi mesi del 1980 quando fu colpito dai mandati di cattura, non risulta essere più tornato a Bergamo. Era stato operaio in uno stabilimento

(Continua a pagina [illegible] in nona colonna)

«Berlinguer opera contro la pace»

L'Urss attacca Il pci è sacrilego

MOSCA — «Contro gli interessi della pace e del socialismo»: [illegible] la «Pravda» di oggi, anticipata a [illegible] notte dall'agenzia [illegible] reagisce alla posizione che il pci ha assunto [illegible] questione polacca. In un articolo-fiume (14 cartelle) l'organo del pcus afferma che [illegible] [illegible] [illegible] direzione pci «contengono una piattaforma contraria, su tutte le maggiori questioni, alla politica del pcus, dell'Unione Sovietica, dei Paesi della comunità socialista, della stragrande maggioranza dei comunisti e dell'intero movimento di liberazione».

I comunisti italiani, in quello che appare come il più duro attacco nella storia dei rapporti fra i due partiti, sono accusati di «negare il contributo della comunità socialista [illegible] [illegible] della difesa [illegible] pace». Mosca non per[illegible] che al pci la «politica degli stati borghesi» appaia più importante di quella est-europea in tema di distensione.

Il documento, varato [illegible] massimi [illegible] [illegible] Cremlino, parla di «tentativo sacrilego» per dimostrare che la politica dell'Urss e dei Paesi del Patto di Varsavia non differisce da quella degli Usa e della Nato.

«Nel mondo [illegible] — scrive la "Pravda" — la posizione assunta dal leader del partito comunista italiano equivale in sostanza a null'altro che a un grave colpo alla lotta dei popoli per la pace e contro la [illegible] della [illegible] un tentativo [illegible] [illegible] l'influenza, sul corso degli avvenimenti internazionali, della principale e basilare forza di questa lotta: i Paesi del vittorioso socialismo». E' una frase, questa, che nell'anticipazione della Tass racchiude il significato dell'intero intervento: è stata infatti diramata con una pesante sottoli[illegible]

L'atteggiamento dei comunisti italiani — prosegue l'articolo — «significa un diretto aiuto all'imperialismo, che da decenni cerca di indebolire il socialismo, di alienarlo e di minarlo ideologicamente».

Fabio Galvano

Un giovane e una donna [illegible] [illegible] nascosti in una boscaglia

Continuano le ricerche nel buio «Anche gli altri senza speranze»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUSCANIA — «Una terrorista dovrebbe [illegible] morta. Gli altri due sono nella rete, nel bosco a due chilometri da Arlena di Castro». Chi parla è un ufficiale dei carabinieri. Fornoni e Prato, i due terroristi catturati, hanno finito per [illegible] la verità: la loro compagna, morta in seguito alle ferite riportate giovedì [illegible] sparatoria di Monteroni d'Arbia, era stata abbandonata nei boschi intorno a San Giuliano. Le ricerche del cadavere e di almeno due terroristi rimasti chiusi nella rete tesa dai carabinieri sono rallentate: tutta la zona è circondata, i terroristi sono senza speranza.

«Nel commando c'è con ogni probabilità Susanna Ronconi», aggiunge l'ufficiale: «Dalla testimonianza dei due terroristi catturati [illegible] appreso che la ragazza morta è [illegible] Meroni, anche [illegible] evasa dal carcere di Rovigo. D'altro canto, i terroristi di Prima linea in libertà non è che ce ne siano tanti. Hanno ormai poche basi d'appoggio, sono allo sbando, compiono azioni disperate tipo quella di giovedì a Monteroni».

Rimane il fatto che anche per fronteggiare imprese terroristiche improvvisate, bisogna pagare un tributo di sangue notevole. Dopo i due militari di leva uccisi tre giorni fa, un altro giovane carabiniere, Carlo Fabrizi, 34 anni, è rimasto ferito alla testa ieri, sia pure accidentalmente, durante l'operazione di Arlena.

Trasportato in elicottero in un ospedale di Roma, al San Filippo Neri, il milite è in gravi condizioni.

Anche questo particolare ha contribuito ad esasperare la popolazione. Quando i due terroristi sono arrivati alla stazione dei carabinieri di Tuscania, già erano in molti ad attenderli fuori dal cancello. C'è stato un tentativo di linciaggio: in molti si sono avvicinati [illegible] killer lanciando contro di loro frasi ingiuriose e tentando di colpirli con calci.

Gli stessi carabinieri che poco prima li avevano arrestati, che a [illegible] avevano controllato le proprie reazioni, hanno dovuto anche difenderli. Gianfranco Fornoni, che indossava un giubbotto di velluto ed una sciarpa grigia, è un «piellino» di Bergamo, ricercato da diversi anni. Giuseppe Prato risulta invece un nome nuovo nella mappa del terrorismo.

Ruggero Contedduca

A PAGINA 2

Siena ha pianto ai funerali dei due carabinieri uccisi

Compiacimento di Rognoni ai carabinieri

ROMA — Il ministro dell'Interno Rognoni ha ricevuto ieri sera al Viminale il generale Mario De Sena, capo di stato maggiore del comando generale dell'Arma dei carabinieri, il quale gli ha riferito sulle operazioni in corso nella zona di Tuscania.

Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche il capo della polizia, prefetto Coronas, il ministro ha espresso il suo compiacimento per lo sforzo che le forze dell'ordine e in particolare l'Arma dei carabinieri, stanno in queste ore compiendo per la ricerca e la cattura di tutti gli autori dell'assassinio dei giovani militari Euro Tarsilli e Giuseppe Savastano, e del ferimento del maresciallo Augusto Barna.

Artisti e generali: lavorare (e trattare) [illegible] Polonia?

Giocare [illegible] Mephisto, oggi

C'è una specie di gioco di società dopo l'uscita del film Mephisto nelle grandi [illegible]à. Può svolgersi segretamente e ci si accorge solo del risultato. «Ciao, Mephisto» è il saluto che accoglie qualche intellettuale non difficile al compromesso, e l'interessato finge di indignarsi e di buttare minacce. Oppure ci si chiede francamente come vanno i Mephisti del tale o talaltro partito. E se [illegible] sono nuovi Mephisti nella lista e quali. Per esempio, un intellettuale che si converte al craxismo per un posto televisivo. [illegible] una che accetta volentieri, anche nei giudizi, il peso di una corrente politica democristiana o di [illegible]alche rinnovata P2.

Sono giochi, appunto. Sappiamo tutti che in Italia ci si può vendere a qualche potente (come Mephisto nel film si vende [illegible] generale), ma che rimane la libertà di ripensarci, che, insomma, il pluralismo, sia pure claudicante, offre posto a tanti non Mephisti. Se non sarà una tv sarà un'altra (magari privata), se non sarà un giornale progressista sarà uno moderato.

Ma il gioco, dopo che il film ha depositato tutti i suoi veleni e i suoi dubbi negli animi più sensibili, diventa un poco più sottile e scontroso. Mephisto è uno che si confronta col potere assoluto, totalitario. Il generale è semplicemente il portavoce del nazismo, o si sta con lui o si sta lontano da lui. O si sparisce contro di lui o si brilla con lui, scendendo un pezzo alla volta. Nel film, l'illusione dell'attore Mephisto è che si [illegible] vendere la propria casacca, non l'anima. Nel gioco di società (molto serio, poco divertente) la domanda parte dall'illusione di Mephisto. Quanta libertà può salvare l'artista davanti al generale?

Poniamo che il generale si chiami Jaruzelski. Che deve fare [illegible] grande artista (mettiamo, un regista) davanti al potere che occupa tutti gli spazi di libertà? Si dice: deve fuggire. Dopo le epurazioni di questi giorni si fa l'ipotesi di una migrazione di intellettuali polacchi verso l'Europa e l'America: posto che riescano a partire. Si dice: Wajda, il regista dell'Uomo di ferro e dell'Uomo di marmo potrebbe lasciare il [illegible] piuttosto che rinunciare a se stesso. Si dice: Zanussi è già [illegible] Occidente, anche la Agnieska Holland è all'estero.

Così accadrebbe come per gli intellettuali cecoslovacchi emigrati dopo la primavera di Praga. Oppure come per i [illegible] cileni della diaspora dopo Pinochet (un altro generale). Ma il gioco di Mephisto si appunta sull'ipotesi contraria: che qualche grande artista resti, che qualcuno accetti di trattare. Si può giudicarlo in anticipo? Bisogna cominciare la parata delle distinzioni (non tutti gli autoritarismi sono eguali, la storia non si ripete, eccetera)?

E' un [illegible] gioco quello di Mephisto. Sappiamo che la libertà dell'artista non si baratta; ma c'è chi crede che la scommessa dell'artista non sia mai persa del tutto. Anche nel muro più solido si aprono delle brecce, o delle crepe, o solo delle incrinature. Un Mephisto oggi, in Polonia o in Cile, che deve fare? Sopravvivere da solo o salvarsi per qualcuno?

Stefano Reggiani

A PAGINA 7

Intervista con Benvenuto: «E' un errore voler evitare il referendum sulle liquidazioni»

di Sergio Devecchi

[illegible]bile in Italia

[illegible] parziale [illegible] Sole

[illegible] — Domani il Sole sarà parzialmente oscurato. L'eclisse, la seconda dell'anno e la prima di Sole, interesserà circa un terzo [illegible] disco solare e sarà visibile solo dall'Antartico meridionale e da una piccola zona della Nuova Zelanda.

Le altre eclissi solari sono previste il 21 giugno (Sud Atlantico, Sud Africa e Oceano Indiano meridionale) il 20 luglio (Nord-Est dell'Asia, Artico, Groenlandia, estremo Nord dei continenti americano ed europeo) e il 15 dicembre. L'eclissi del 15 dicembre sarà visibile in Nord Africa, in Asia centrale e anche [illegible] Italia, dalle nove alle undici del mattino.

L'inchiesta sull'assenteismo [illegible] Roma, [illegible] 200 gli indiziati

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorno e fu [illegible]: [illegible]

[illegible] carcere anche un dipendente Inps: era in mutua, ma faceva il portiere di notte - Indagine nelle ferrovie e sui certificati medici

ROMA — Maria Ferraguto, cinquant'anni, funzionario al ministero delle Poste, condotta via [illegible] vestaglia dal suo appartamento, e Pericle Sabatini, di 48, impiegato d'ordine dell'Inps (ai poliziotti ha gridato: «Lì dentro nessuno fa niente: e [illegible] che ci andavo a fa'?») sono le prime vittime della campagna antiassenteismo inaugurata dalla Procura di Roma. Gli uomini della squadra mobile li hanno arrestati — non senza problemi, soprattutto nel caso della donna — ieri mattina, e altri arresti sarebbero imminenti.

Tra breve, l'inchiesta [illegible] giudice Infelisi sembra destinata a condurre in carcere non meno di venti persone: dopo il Comune [illegible] Roma, l'Inps. I ministeri delle Poste, delle Finanze e del Tesoro, l'indagine ha toccato anche il dicastero dei Trasporti. E [illegible] quegli uffici, soprattutto per le Ferrovie, sembra che la casistica dei casi-limite si sia notevolmente arricchita.

Le comunicazioni giudiziarie continuano a fioccare: dopo le 38 dei primi giorni, le 103 dell'altra sera, il giudice ne ha emesse ieri ancora una settantina: i reati che si prospettano sono ancora una volta quelli di truffa (tentata o portata a termine) nei confronti dello Stato, e in alcuni casi di interruzione di pubblico servizio e omissione di atti d'ufficio. Oltre [illegible] «ministeriali», e ai diversi sistemi di non-lavoro, l'inchiesta sta lambendo un altro tema che si annuncia scottante: quello [illegible] certificati. Fra gli [illegible] di reati, nel [illegible] [illegible] l'accusa [illegible] quella di aver prescritto settimane, qualche volta mesi, di malattia a gente che utilizzava questi periodi per vacanze, attività sportive, secondi lavori.

I casi di Maria Ferraguto e Pericle Sabatini promettono, dunque, di rivelarsi tutt'altro che isolati. La donna, nubile, è accusata di aver sottratto per anni allo Stato tre quarti del suo stipendio: avrebbe dovuto recarsi ogni giorno in ufficio dalle 8 alle 14. Da tempo

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una grande [illegible] in Duomo per le esequie dei militari

Siena ha pianto ai funerali dei due carabinieri [illegible]

La commozione [illegible] coinvolto uomini, donne, ragazzi - La città era rimasta finora [illegible] malavita e [illegible] terrorismo

Siena. Si sono svolti ieri i funerali dei due carabinieri uccisi a Monteroni, Giuseppe Savastano ed Euro Tarsilli. Al centro, la [illegible] di Savastano, al settimo mese di gravidanza, mentre segue il feretro del figlio sorretta dal marito e da alcuni familiari del carabiniere (Tel. Ansa)

SIENA — Piangevano in tanti, uomini e donne di tutte le età, ai funerali dei due giovanissimi carabinieri Giuseppe Savastano ed Euro Tarsilli, uccisi dai terroristi giovedì scorso ad un posto di [illegible] istituito vicino a Siena. La città toscana, che mai aveva conosciuto prima d'ora così da vicino la violenza terroristica, si è stretta con pietà e autentico dolore attorno alle due bare avvolte nel tricolore ed ai familiari dei carabinieri ausiliari, uno dei quali, Giuseppe Savastano, lunedì prossimo sarebbe dovuto tornare a casa in congedo.

La cerimonia funebre è stata [illegible] nel duomo dall'arcivescovo di Siena Ismaele Mario Castellano, dal vescovo di Montalcino, mons. Stacciol e da tutti i sacerdoti delle due diocesi. Erano presenti il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Bartolomei, il sottosegretario Angelo Sanza, in rappresentanza del ministro dell'Interno Virginio Rognoni e il comandante dell'Arma dei carabinieri generale Lorenzo Valditara. Sono intervenuti anche il presidente della giunta regionale toscana Mario Leone ed il sindaco di Siena Mauro Barni e numerose altre autorità civili e militari. I senesi hanno dimostrato in questa occasione tutta la loro grande umanità partecipando in massa ai funerali. Il duomo e la piazza erano gremiti come gremite erano tutte le strade adiacenti.

Con i gonfaloni dei Comuni e gli stendardi di enti locali, associazioni combattentistiche d'arma, c'erano anche i «paggi maggiori» delle 7 contrade, con i loro variopinti costumi storici e le bandiere listate a lutto. Durante la Messa la mamma di Savastano, al settimo mese di gravidanza, si è sentita male ed è dovuta restare per un po' fuori della chiesa. Dopo la cerimonia religiosa le bare, sorrette da carabinieri, sono state caricate su due camion [illegible] svolto il corteo funebre per le strette stradine della città medioevale. Si è così potuto toccare con mano la reale partecipazione della gente [illegible] vittime.

Mentre il campanone del duomo batteva lenti rintocchi le bare sono sfilate tra fitte [illegible] di folla [illegible] silenziosa ed a tratti applaudiva. Qualcuno ha [illegible] gridato: «Viva i carabinieri», ma soprattutto si è potuto vedere la gente, uomini, tantissimi ragazzi e donne [illegible] tutte [illegible] età singhiozzare e piangere.

Le salme [illegible] state poi caricate su furgoni funebri e portate a Bolzena (Viterbo) ed a Belvedere Ostrense (Ancona) dove sono state [illegible]

Uomini, cani lupo, elicotteri cercano i terroristi

Toscana. Con tutti i mezzi le forze dell'ordine danno la caccia ai terroristi. A sinistra un posto di blocco ad Arlena di Castro. A destra una battuta nelle campagne

Ricerche sul lago di [illegible]

«Dozier è [illegible] [illegible] Battute nel Polesine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La caccia ai brigatisti che hanno sequestrato il generale americano James Lee Dozier [illegible] trentotto giorni. Ma finora non c'è un indizio che possa condurre [illegible] «prigione del popolo» in cui i terroristi hanno rinchiuso l'alto ufficiale della Nato.

Nel bilancio, una serie di corse affannose di carabinieri e poliziotti, specie nel pieno della notte, per controllare «segnalazioni». Nella tarda serata dell'altro ieri, un nuovo spiegamento di forze lungo la sponda orientale del Garda. Con una telefonata anonima al quotidiano veronese L'Arena, [illegible] annunciato che in una cabina di [illegible] ne era stato lasciato un nastro registrato: «Ascoltate e avrete indicazioni per trovare Dozier».

Sono partite immediatamente le pattuglie dei carabinieri, sono accorsi gli inquirenti del centro di coordinamento delle indagini sul rapimento del generale. Ci [illegible] stati momenti di estrema tensione: in una cabina telefonica della località del Garda s'è infatti trovato un nastro magnetico inciso. La voce di un uomo avvertiva: «Troverete il corpo in un [illegible] coperto da [illegible] ormeggiato nel lago di Malcesine». Le pattuglie hanno cercato per ore, alla luce delle fotoelettriche: nessun risultato.

«Scherzo» [illegible] tentativo di de[illegible] le ricerche? Non si può escludere che qualcuno di questi «avvertimenti» provenga da fiancheggiatori Br che potrebbero aver avuto il compito di creare dei diversivi.

Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia, cui è affidato il caso Dozier, è rientrato da Roma, dove si è incontrato con Domenico Sica, il magistrato che conduce l'inchiesta sul gruppo brigatista di Giovanni Senzani. C'era la speranza che questo viaggio del giudice veronese consentisse di raccogliere qualche notizia sul gruppo che tiene prigioniero il generale della Nato. Ma Papalia non appare confortato da questa trasferta. Dice che, fino a questo momento, non si sono trovati elementi di particolare utilità per le ricerche.

[illegible] procuratore di Verona avrebbe esaminato i documenti rinvenuti nella base Br di Marino e portato con sé delle fotocopie. Secondo indiscrezioni, Papalia ha anche interrogato come testimone Massimiliano Corsi, arrestato nei giorni scorsi a Roma, ma «senza ricavare nulla di interessante».

L'unico dato certo, reso pubblico finora, consiste [illegible] identificazioni [illegible] gatori [illegible] giunti attraverso gli identikit. Il magistrato precisa che i [illegible] dei terroristi riconosciuti nel rapimento Dozier sono soltanto due e che «si [illegible] di uomini ricercati da tempo».

[illegible] carabinieri e agenti di polizia [illegible] impegnati nei rastrellamenti, che proseguono [illegible] gli [illegible] finora negativi.

Giuliano Marchesini

Rivelazione [illegible] aula, [illegible] Milano, [illegible] un pentito [illegible] Pl

«Con [illegible] in un campo Eta in Spagna»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ennesima conferma che tra il terrorismo italiano e quello di altri [illegible] ci sono stati [illegible] e complicità, se non altro a livello organizzativo [illegible] addestrativo. Ne ha parlato ieri, nell'aula della corte d'assise d'appello, Fortunato Ballce, terrorista «pentito» delle «formazioni comuniste combattenti», sotto processo a Milano insieme a Corrado Alunni e ad altri 30.

Balice ha presentato al presidente un memoriale di una cinquantina di pagine in cui ricostruisce la sua storia da militante di gruppi della sinistra extraparlamentare all'ingresso nella lotta armata sino alla dissociazione. Tra gli altri episodi ha raccontato di quando, nel 1978, andò con altri in Spagna per partecipare ad un campo di addestramento sull'uso degli esplosivi organizzato da elementi dell'Eta basca. I contatti con i baschi li aveva tenuti, secondo Balice, un suo coimputato, Gianantonio Zanetti, condannato in primo grado a 28 anni di reclusione.

Secondo il racconto del «pentito» a quel campo paramilitare avrebbe partecipato anche Corrado Alunni il quale, prima del passaggio della frontiera, raccolse personalmente in un unico quaderno (trovatogli quando fu arrestato) le pagine di appunti presi da ognuno dei partecipanti.

A leggere il memoriale di Fortunato Balice è stato il presidente della Corte d'Assise d'appello nel disinteresse dei terroristi rinchiusi nel gabbione degli imputati, che hanno continuato tutto il tempo a chiacchierare tra loro e a ridacchiare.

Nel documento si ricorda la nascita, nel '77, delle formazioni comuniste combattenti che si erano date una struttura divisa in cinque gruppi operativi, uno dei quali guidato da Marco Barbone (ora anche lui «pentito») che con la sua Brigata 28 marzo uccise il giornalista Walter Tobagi. Gli incontri fra i diversi nuclei avvenivano una volta ogni quindici giorni, mentre quelli di gruppo avevano cadenza settimanale.

Balice fa anche un lungo elenco di azioni: rapine in banca, in armerie, irruzioni, incendi, ferimenti. Ha anche ricordato, ad esempio, che dopo la rapina di una banca di Lodi che aveva fruttato centotrenta milioni, Corrado Alunni e altri erano andati a festeggiare l'avvenimento con una cena in un ristorante cinese.

Invece dopo l'irruzione a «radio radicale» due componenti il commando, che avevano partecipato all'azione, erano stati sottoposti ad una sorta di inchiesta con l'accusa di titubanza e inefficienza.

Secondo il memoriale l'unificazione tra le «formazioni comuniste combattenti» e l'organizzazione «prima linea» avvenne nella primavera 1978; i due nomi più «prestigiosi» della nuova formazione erano quelli di Alunni e [illegible] Nel settembre dello stesso [illegible] quando Alunni fu preso dalla polizia, ci fu [illegible] crisi organizzativa risolta da Zanetti e [illegible] Roberto Serafini, ucciso dai carabinieri nel dicembre del 1980 a Milano.

Fortunato Balice ha aggiunto di essere stato più volte minacciato dai suoi ex compagni dopo la decisione di «disertare» dalla lotta armata; un terrorista gli promise che avrebbe fatto saltare lui e la famiglia se si fosse presentato al processo.

Bologna: arrestato per reticenza neonazista tedesco

BOLOGNA — Klaus Hubel, il neonazista tedesco fermato [illegible] 19 gennaio ad Avezzano (L'Aquila), è stato arrestato per reticenza dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore del tribunale di Bologna, Aldo Gentile, uno dei magistrati che si occupano dell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

Il giudice ha voluto ascoltare l'estremista tedesco in merito alla sua accertata permanenza in Libano nei campi di addestramento falangisti e ai suoi rapporti col gruppo di estrema destra che fa capo a Karl Heinz Hoffmann che è ritenuto responsabile della strage alla Oktoberfest di Monaco di Baviera del 1980. Hubel, a quanto si è potuto apprendere, ha però tenuto un comportamento assolutamente negativo [illegible] di fornire informazioni.

Dopo aver [illegible] Hubel, Gentile ha voluto [illegible] anche [illegible] Garufi, 35 anni, dipendente [illegible] Avezzano, nel cui appartamento quattro giorni fa erano stati scoperti Hubel e Franz Boyarsky, altro neonazista legato al gruppo Hoffmann e ricercato per un mandato di cattura internazionale.

Fornoni

(Segue dalla 1ª pagina)

di Bergamo e si era licenziato alla fine del '79.

Tra le accuse, che gli sono rivolte al processo, alcune riguardano [illegible] specifici. [illegible] sospettato di [illegible] preso [illegible] te agli attentati contro la sede della democrazia cristiana a Bergamo il 19 dicembre del '76, contro la sede della Comit (incendiata a Verdellino il 16 gennaio '76) e la caserma dei carabinieri di Fonte San Pietro, Grumello del Monte e Zanica (la «notte di fuoco» del 16 agosto 1978). [illegible] attentati per cui è accusato Fornoni furono compiuti contro la Bertulotti a Bergamo e la caserma dei vigili urbani.

Gianfranco Fornoni [illegible] che sospettato di aver organizzato l'agguato contro il direttore [illegible] Trimboli, e la rapina all'agenzia della Cariplo di Torre Boldone, assieme a [illegible] Di Giacomo, il terrorista ucciso nello scontro a fuoco vicino a Siena.

Il secondo arrestato è Giuseppe Prato, incensurato, ma che da tempo avrebbe avuto contatto con alcuni esponenti di Prima linea [illegible] Torino, città dove è nato.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

La giungla della città

Vorrei aggiungere qualche riflessione a quanto ha scritto sul *Messaggero* del 12 scorso Salvatore Sechi — un «eretico» intelligente del pci, ricco di esperienze torinesi — sotto il titolo: *Manhattan è già qui*. E' vero che i modelli ormai secolari del marxismo si sono decomposti. L'idea di una società dualistica (capitale-lavoro, borghesia-proletariato) riduceva la lotta politica a due protagonisti, che la città esprimeva emblematicamente con insediamenti contrapposti: da una parte il centro storico illustre, spazio dei consumi privilegiati, della cultura e del decoro; dall'altra, la grigia periferia, [illegible] della produzione, della privazione, dell'anonimato.

Oggi invece [illegible] metropoli spezza e rimescola questo modello; il terziario dilaga, [illegible] sociale rompe i contenitori tradizionali; dovunque si accampano nuovi gruppi corporativi, nuove esigenze [illegible] tempo libero, ecologia rassicurante, qualità della vita, intrattenimento, estensione dei diritti civili e della fascia dei minimi [illegible] munque garantiti.

Le giovani generazioni indotte a credere che il dare sia dissociato dall'avere, si sentono [illegible] possesso di un buono [illegible] prelievo illimitato del prodotto sociale, sentito non come bene comune, [illegible] come *res nullius*, così [illegible] metropoli diventa giungla. Lo scippo è un passatempo, forse una celebrazione di liber[illegible] senza [illegible]. Ieri [illegible] raccontava di una signora derubata della pelliccia da un ladruncolo in motoretta grazie a [illegible] complice dalla faccia [illegible] *boy-scout*, che doveva indurre [illegible] vittima designata a sfilarsi l'indumento, dicendole: «*Ha visto cosa le ha fatto un piccione?*». Adesso a Roma si va più per le spicce, sparando alla donna un colpo di pistola fra gli [illegible].

La megalopoli è il caos del disordine e dell'arbitrio. Mentre la casa di alluminio e cristallo attrae gli abbienti nei nuovi quartieri residenziali, nella cintura verde, addirittura nei rustici riattati a residenze di lusso, il palazzo storico diventa topaia, rifugio di e[illegible]ati. Lo schieramento [illegible] sinistra viene [illegible] non politicizzate che si [illegible] nel segno dell'irrazionalità (rifiuto del lavoro, prelievo proletario, violenza gratuita, stupro come prova generale della rivoluzione, guerriglia urbana come sport [illegible] nante, una specie di rally [illegible] slalom dei poveri).

La disoccupazione primaria (quella giovanile [illegible] chi non [illegible] mai avuto un lavoro) non [illegible] le frustranti [illegible] chi il posto lo ha perduto. Perfino [illegible] della [illegible] integrazi[illegible] di [illegible] dell'incertezza del futuro, il [illegible] intrinseco a una civiltà del lavoro, a [illegible] della vita in cui il lavoro è parte integrante e spesso essenziale della persona umana. Invece la cultura di chi nulla ha mai avuto a che fare con la fabbrica si ispira alle chiacchiere del bar, alla prot[illegible] sociale di maniera dei cantautori miliardari: conosce il gruppo, la banda, [illegible] conventicola, non il partito o il sindacato: è arretrata, primordiale, ingovernabile. Così il prodotto più avanzato del neo-capitalismo, la megalopoli, si accartoccia [illegible] in una involuzione [illegible]: diventa foresta inesplorata, luogo di evasioni asociali e di fantasie utopiche, [illegible] baia di ogni violenza.

La città fu in passato il luogo dell'interscambio e del civile rapporto, parlamento e mercato, tribunale e univer[illegible] Dall'oppressione delle campagne asservite [illegible] schiavitù della gl[illegible] si fuggiva verso la città, spazio di libera intraprendenza e [illegible] eguaglianza riconquistata. Adesso si fugge dalle metropoli intasate verso spazi agresti, Arcadie residenziali, piccole comunità dove la gente ritorna ad avere un volto e a chiamarsi per nome. Avvelenati dall'ossido di carbonio, fatiscenti nelle loro vecchie strutture architettoniche, stretti fra cupe muraglie malsane e infestate, i centri storici muoiono lentamente, fatti rifugio di diseredati, o congelati dai restauri a funzioni di rappresentanza. Alle 5 del pomeriggio interi quartieri si fanno deserti, campi di battaglia per gli sfrontati padroni della [illegible]

I progetti di certe [illegible] un tempo fiorenti, che vorrebbero bloccare la propria crescita per serbare una dimensione umana; quelli [illegible] altre città già degradate, [illegible] vorrebbero ricuperare i contatti umani e gli spazi necessari ai rapporti civili, sembrano urtare contro un dato [illegible] lante e angoscioso: non riusciamo più, forse non siamo riusciti mai, a educare le nuove generazioni alla partecipazione e al rispetto.

Ci siamo illusi, nel secolo scorso, di poterlo fare, mentre in realtà [illegible] col[illegible] i figli della borghesia (per altro già concordi nella difesa dei loro specifici valori e interessi). Gli altri, i più, venivano ibernati nell'isolamento millenario delle campagne, in una sottocultura fatta di tradizioni elementari, saggezza proverbiale, timore religioso e arcaiche superstizioni. L'urbanesimo di [illegible] ha sconvolto questo «sistema», scatenando ondate di irrazionalismo istintuale, ignaro di qualunque valore che non sia quello dell'appropriazione brutale e del soddisfacimento immediato dei bisogni.

Forse dovremmo gettare a mare tutta la nostra vecchia scuola ripetitiva e impotente, rinunciare con tristezza a *istruire* (lo facciamo d'altronde con esiti ben scarsi) e dedicare tutti gli anni formativi a *educare* (al realismo, alla socialità, al rispetto degli altri, alla vera democrazia). Forse dovremmo capire, tutti insieme, che una cultura senza moralità è [illegible] nozionismo idiota, buono tutt'al più per i quiz televisivi.

A questo vorrei che pen[illegible] quando, nel [illegible] della notte, malamente [illegible] serragliati nelle [illegible] case indifese, ci sembra [illegible] sentire lontano [illegible] ululato di giova[illegible] lupi.

Terroristi catturati

(Segue dalla 1ª pagina)

sio, fermati l'altra notte su una Renault nei pressi di Tuscania, fossero accorsi in aiuto della terrorista ferita. Entrambi i giovani non hanno saputo infatti fornire una giustificazione plausibile della loro presenza da quelle parti. Non avevano armi, ma solo ferri del mestiere: bende, materiale da pronto soccorso, bisturi, pinze chirurgiche e una radio ricetrasmittente. Finora pare che abbiano parlato poco. Il pubblico ministero Labate, che [illegible] ad interrogarli ieri pomeriggio, li riascolterà oggi, prima di metterli, con ogni probabilità, a confronto con i terroristi arrestati.

Da Siena, intanto, è giunta la conferma che le condizioni di Augusto Barna, il maresciallo dei carabinieri ferito nello scontro a fuoco avvenuto a [illegible] d'Arbia [illegible] ulteriormente migliorate. «Po[illegible] tornare [illegible] lavoro», assicura il prof. Rocco, il primario chirurgo che lo [illegible] sottoposto ad intervento.

Giuseppe Fedi

[illegible] perplesso sui collegamenti internazionali

MILANO — Giancarlo Caselli, giudice istruttore di Torino che da anni si occupa del fenomeno [illegible] terrorismo, intervenuto ad un convegno organizzato dal sindacato lombardo di polizia, ha espresso qualche perplessità sull'ampiezza dei collegamenti internazionali del terrorismo.

«Nelle mani della magistratura — ha detto tra l'altro — qualche elemento c'è, ma [illegible] troppo poco [illegible] formulare ipotesi complessive. La parola spetta ai politici, mentre, a mio parere, il compito di noi giudici sta piuttosto nel ricondurre i singoli episodi ai responsabili».

Nel corso del suo intervento il giudice Caselli ha anche affrontato uno dei temi a lui più cari: la necessità che venga messa a disposizione degli inquirenti una banca dei dati centralizzata e che le indagini siano coordinate da un unico [illegible] che abbia competenza su tutto il territorio nazionale.

Roma, tossicomani occupano [illegible] di Crociani Arrestati

ROMA — Dodici tossicodipendenti e i loro familiari sono stati arrestati dai carabi[illegible] per [illegible] occupato una proprietà di Camillo Crociani (110 ettari incolti, sotto sequestro giudiziario). In carcere sono finite 21 persone, [illegible] sate di adunata sediziosa, invasione di terreni, danneggiamento e violazione di domicilio. Due di loro, un [illegible] e una donna, devono rispondere anche [illegible] istigazione a delinquere.

[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

immemorabile, sostiene il giudice, arrivava invece intorno alle 11, per andarsene, al massimo, due ore dopo. Il tutto, incassando regolarmente, oltre allo stipendio, anche i «premi di produzione».

Ancora più singolare è che, per questa frenetica attività, la signora Ferraguto [illegible] ottenuto di recente anche una promozione. In forza, fino a qualche tempo fa, all'ufficio personale della direzione provinciale delle Poste, era stata assegnata, con lo stesso incarico, ma con funzioni [illegible] rilievo decisamente maggiore, alla direzione compartimentale di piazza Dante, sempre a Roma. Al ministero delle Poste, di questo riconoscimento [illegible] riesce a fornire spiegazioni: «*Probabilmente* [illegible] *signora era stata trasferita* — dice qualcuno — *perché alla direzione provinciale c'era penuria di scrivania...*». A spiegare i complessi meccanismi delle promozioni nell'amministrazione pubblica, il magistrato chiamerà comunque, [illegible] teste, anche il direttore superiore della signora Ferraguto, il dottor Aldo Passaro, direttore del compartimento.

Nelle reazioni [illegible] arrestati, c'è probabilmente il segno di tutta l'incredulità che finora aveva circondato que[illegible] iniziativa della procura romana. Maria Ferraguto, svegliata ieri mattina dagli agenti nella [illegible] casa del Tuscolano, prima non voleva credere che dietro la porta ci [illegible] davvero la polizia, poi ha cominciato a urlare e si è rifiutata di aprire. Le grida, le proteste, i tentativi [illegible] prendere [illegible] a pugni i poliziotti, le sono costati (oltre all'immancabile accusa di truffa) anche l'accusa di resistenza e oltraggio.

Più «politica», invece, la reazione dell'impiegato dell'Inps. [illegible] Sabatini era stato [illegible] la scorsa estate per [illegible] giorni: motivazione ufficiale, una seria malattia. Nello stesso periodo l'uomo aveva lavorato, però, come portiere di notte (30 mila lire per ogni prestazione lavorativa) in un albergo romano, il «Tirreno». Agli uomini che venivano [illegible] arrestarlo, l'impiegato ha urlato prima: «*Polizia fascista*». Poi, mentre scendeva le scale, ha fornito del suo assenteismo una spiegazione più autentica, quella che abbiamo riferito all'inizio.

E adesso, pare, toccherà a molti altri. [illegible] il ministero delle Poste, con 68 comunicazioni giudiziarie, sembra detene[illegible] finora il record negativo della produttività, altri [illegible] mostrano di poter concorrere adeguatamente [illegible] primato.

Giuseppe Zaccaria

Anno 116 - Numero 20

Domenica 24 Gennaio 1982

A PAGINA 7

DC

Accordo sulla proposta [illegible] Piccoli per l'elezione del segretario. Congresso a Roma, [illegible] tà aprile

di Luca Giurato

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 21

FORMULA UNO

Il francese Prost (Renault turbo) vince in [illegible] Africa. Dopo la corsa sospese le licenze ai piloti

di Cristiano Chiavegato

PCI: TERZA VIA O TERZA FASE

La parola cambiata

Com'è debole la nostra memoria! Si è riacceso in questi giorni il dibattito sulla terza via come se nulla fosse, come se non se ne fosse mai parl[illegible]. Ci si dimentica che negli ultimi mesi del 1978, in seguito a una memoranda intervista di Berlinguer, a proposito di quello che nel partito comunista italiano era rimasto della tradizione leninistica, e nella quale il segretario del pci si pronunciò a favore di una «terza soluzione», più precisamente di «un assetto economico-sociale, statale, che non ricalchi alcun modello e [illegible] ripeta alcuna delle esperienze socialiste sinora realizzate e che, al tempo stesso, non si riduca a riesaminare esperimenti di tipo socialdemocratico», il tema della terza via rimase all'ordine [illegible] giorno per alcuni mesi. Dall'agosto al novembre uscirono su di esso tanti articoli da riempire ben quattro fascicoli per più di settecento pagine, raccolti dall'ufficio documentazione del segretariato del Senato.

Tutto dunque [illegible] stato già detto e ridetto. Il regno della carta stampata (non solo dei giornali [illegible] anche dei libri), che diventa ogni giorno più effimero, è il regno del già detto. Mi pare invece [illegible] almeno una novità si sarebbe potuta [illegible]re: una novità che [illegible] generale smemoratezza è passata inosservata, e [illegible] pure merita [illegible] minimo di riflessione. Nell'ultimo documento ufficiale del pci, il rapporto di Berlinguer al Comitato centrale, l'espressione adoperata per indicare [illegible] posizione del partito rispetto ai due [illegible]tativi [illegible]ti di realizzare il socialismo (il sovietico e il socialdemocratico) non è più (o non è soltanto) «terza via» o «terza soluzione», [illegible] è «terza fase». Vi si legge che il partito comunista italiano «intende battersi per [illegible] fase nuova [illegible] lotta per il socialismo» e poco più oltre, a proposito dell'avanzata del socialismo nei punti più alti dello sviluppo capitalistico: «E' proprio in riferimento a questa area che parliamo di una terza [illegible] della lotta per il socialismo». Non già che l'idea [illegible] terza fase non fosse comparsa in documenti precedenti. Ho l'impressione però che non sia stata mai presentata con tanta forza come nel rapporto citato.

* *

Che cosa significa questa sostituzione della terza fase alla terza via? Significa porre il problema dell'innovazione e della trasformazione [illegible] più sul piano astrattamente dottrinale [illegible] sul piano storico. Per usare concetti [illegible] (che vanno usati [illegible] cautela ma qualche volta sono utili), la terza via è una mediazione o nella migliore delle ipotesi [illegible] sintesi, la terza fase è un superamento. Superamento [illegible] che cosa? Di due [illegible] precedenti il cui movimento avrebbe ormai esaurito la sua forza propulsiva, la sua funzione storica, i suoi effetti positivi. E quali sono le due fasi precedenti? Nel rapporto citato la prima corrisponde grosso modo [illegible] periodo della Seconda Internazionale che si esaurì allo scoppio della prima guerra [illegible]diale, la [illegible]conda corrisponde [illegible] periodo della rivoluzione russa che sembra essersi esaurito, secondo l'interpretazione ufficiale di questi ultimi documenti, con la repressione militare in Polonia di un grande movimento di massa.

Non è il caso di dare un giudizio sulla validità di questa interpretazione delle fasi di sviluppo del movimento operaio. Un testo come quello [illegible] cui sto parlando non è un sag[illegible] storico: è uno strumento politico. Ma come strumento politico ha un'importanza che non può [illegible] sottovalutata proprio perché sovrappone a una proposta puramente dottrinale, la terza via, oltretutto ovvia (chi non è per una terza via di fronte alla crisi delle ideologie tramandate dal secolo scorso?), un tentativo di interpretazione storica, che comporta politicamente certe conseguenze. Delle quali la principale è questa: se la terza fase deve avere rispetto alla seconda lo stesso significato che i partiti comunisti hanno attribuito alla seconda (la Rivoluzione d'Ottobre) rispetto alla prima (il socialismo della Seconda Internazionale), il riconoscere l'esistenza di una terza fase dopo quella iniziata da Lenin significa ammettere una vera e propria frattura tra la fine di un periodo storico e l'inizio di un altro, introdurre una soluzione di continuità tra il vecchio e il nuovo. Una seconda conseguenza è che, posto il problema in termini di fasi storiche, in una successione temporale, il processo così delineato diventa irreversibile.

In altre parole: sono disposti i comunisti italiani a riconoscere alla terza fase la stessa forza dirompente che loro (sottolineo «loro») hanno sempre attribuito alla seconda rispetto al fallimento della Seconda Internazionale? Se la risposta fosse affermativa, come le recenti dichiarazioni lasciano credere, il distacco dall'Unione Sovietica, che è stata l'unica grande protagonista della seconda fase, sarebbe ormai insieme radicale e definitivo.

* *

Il discorso però non [illegible] qui: come nei riguardi della terza via resta valida l'obiezione che non si possono mettere sullo stesso piano il rifiuto del socialismo realizzato (la cui realizzazione è tutto fuor che socialismo) e quello delle realizzazioni (storicamente decisive per lo sviluppo [illegible] movimento operaio) [illegible] socialdemocrazie, così, rispetto alla [illegible] della terza fase, non si può non osservare che la fase [illegible] socialdemocrazia non [illegible] affatto esaurita con la fine della Seconda Internazionale. Anzi, è avvenuto proprio [illegible] contrario. Il grande «compromesso storico» da cui è derivato il *Welfare State* e, sia pure, con un'espressione che lo impoverisce (ma in Italia non è male usata), lo Stato assistenziale, è nato dopo la seconda guerra mondiale, e, nonostante [illegible] le critiche cui è sottoposto, continua tuttora.

Più precisamente: non si può comparare [illegible] sistema di potere che si regge ormai sol[illegible] sulla forza con una molteplicità di movimenti (ricollegantisi in varia guisa alla tradizione del socialismo democratico), che non costituiscono affatto un sistema di potere (vi sono paesi in cui i partiti socialisti sono al governo e altri in cui sono all'opposizione), e rappresentano un momento, soltanto un momento, del processo di sviluppo della democrazia, un processo aperto, in continuo divenire, suscettibile di correzioni e aggiustamenti, di tutte quelle modificazioni graduali che sono consentite dall'esercizio del metodo democratico. Insomma, un sistema rigido come quello esistente nell'universo sovietico, e il sistema aperto e flessibile dei regimi democratici, in cui i partiti socialisti sono, in Europa, una componente necessaria ma non esclusiva, sono incommensurabili.

Una volta considerato il si[illegible] sovietico come rappresentante di una fase ormai esaurita del processo storico, il rifiuto non può che essere totale. Un rifiuto totale [illegible] socialismo democratico può essere [illegible] soltanto da chi si pone completamente [illegible] fuori di tutta la tradizione socialista, come fanno, ad esempio, i neoliberali, la cui posizione si può accettare o meno, ma che nessuno si può permettere di attribuire ai comunisti italiani. Posto il problema sotto forma di fasi storiche, chiunque si [illegible] chiami [illegible] socialismo non può riconoscersi se non in quella che è iniziata dopo la seconda guerra mondiale, e che ha portato in vari paesi i partiti socialisti al potere, e che, come dimostra il successo dei socialisti in Francia, in Grecia e da ultimo anche in Finlandia, è tutt'altro che esaurita. Si potrebbe persino pensare che sia appena cominciata.

Norberto Bobbio

Si avvicina all'epilogo la drammatica caccia all'uomo nei boschi di Tuscania

Presi due terroristi in fuga: nella notte le «teste di cuoio» attaccano gli altri due

Alle 17 di ieri avvistati cinque giovani di Prima linea - Due si arrendono implorando «Non sparate» - All'1,30 [illegible] punto diciotto carabinieri dei reparti speciali avanzano con i raggi infrarossi, circondano un casolare nella boscaglia, dove si [illegible] rifugiati i terroristi

Forse morta la terro[illegible]

Tuscania. Uno dei due terroristi arrestati viene portato all'interno della stazione dei carabinieri (Tel. Associated Press)

Nel [illegible] le [illegible] da Rovigo

Uno è Fornoni, capo di «Prima linea»

TUSCANIA — Sarebbe Federica [illegible] quattro terroriste [illegible] Prima [illegible] evase dal carcere di Rovigo, la giovane morta per le ferite riportate giovedì nel conflitto a fuoco con i carabinieri che avevano bloccato i sei terroristi di Prima linea in fuga dopo la rapina al Monte dei Paschi di Siena. La notizia si è diffusa ieri sera a Tuscania, ma non è stata confermata. Non è nemmeno certo che la giovane sia davvero deceduta: l'unica conferma è venuta finora da uno dei due terroristi arrestati.

Federica Meroni, 25 anni, era evasa il 3 gennaio scorso dal carcere di Rovigo, insieme con Susanna Ronconi, Marina Premoli e Loredana Biancamano, altre tre militanti di Prima linea. La ragazza era stata arrestata a Napoli il 30 dicembre del 1980. Quel giorno era insieme con il suo uomo — Lucio Di Giacomo, ucciso l'altro ieri nella sparatoria di Siena — e si dovevano incontrare con Marco Fagiano, capo riconosciuto, all'epoca, del gruppo di Prima linea che agiva nel Sud, dopo la retata di quella primavera. A quel tempo la donna era incensurata. Sembra ormai certo che del gruppo di terroristi ancora in fuga faccia parte anche Susanna Ronconi.

Giancarlo Fornoni e Giuseppe Prato, i due arrestati ieri, sono stati subito interrogati dal magistrato. Personaggio di spicco nell'area del terrorismo, Fornoni, 24 anni, nato e residente a Bergamo in via dei Carpinoni 21, è considerato nella requisitoria di rinvio a giudizio per il «processone» ancora in corso contro Prima linea (123 imputati) fondatore e organizzatore delle Sao (Squadre armate operaie), espressione territoriale nella provincia bergamasca di Prima linea. Anzi, a detta degli inquirenti, Fornoni sarebbe il «numero 2» dello stato maggiore di Prima linea del Bergamasco, subito dopo Diego Forastieri (evaso tempo fa dal carcere di Piacenza e del quale si sono perdute le tracce).

Fornoni, latitante dai primi mesi del 1980 quando fu colpito dai mandati di cattura, non risulta essere più tornato a Bergamo. Era stato operaio in uno stabilimento

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

ULTIMA ORA

ROMA — Poco dopo l'una di notte sono giunti ad Arlena due reparti specializzati di carabinieri del Gis (Gruppo intervento speciale), gli stessi che lo scorso anno domarono la rivolta nel carcere di Trani.

I militi, con tuta mimetica, giubbotti antiproiettile, caschi e fucili, con innescati i lacrimogeni, hanno circondato un'area di centocinquanta metri circa, in una località nota nella zona come «Il Molinaccio». Essi si preparano a un «blitz» per stanare i terroristi nascosti nella boscaglia (il piano per l'operazione conclusiva [illegible], prima dell'arrivo [illegible] scatta[illegible] stamane [illegible]).

All'1,30 in punto diciotto carabinieri del «Gis» sono entrati in azione avanzando a ventaglio nel fitto bosco, muniti di una speciale attrezzatura a raggi infrarossi. Alle spalle, per un raggio di circa un chilometro, sono appostati i reparti dei carabinieri con le armi puntate. Per ordine del magistrato, che è presente sul posto, sono state accese le cellule fotoelettriche.

Le battute con gli elicotteri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUSCANIA — Due dei cinque terroristi di Prima linea, Gianfranco Fornoni e Giuseppe Prato, in fuga dopo la strage di Monteroni, sono stati arrestati ieri. Una terza «pielllina», [illegible] gravemente nella sparatoria di giovedì, [illegible] ogni probabilità [illegible] Meroni, sarebbe morta. Per gli altri due appartenenti a Prima linea sfuggiti all'arresto, a questo punto la cattura dovrebbe [illegible] questione [illegible] ore.

Le battute, [illegible] tramonto, riprenderanno infatti [illegible] pieno stamane. Non prima delle 7, informano i carabinieri di Tuscania. Soltanto a quest'ora sarà possibile stringere il cerchio attorno ai terroristi di «Pl» ancora in libertà. Bisogna attendere l'intervento degli elicotteri, e prima di quell'ora è impossibile.

Secondo il comandante della Legione Lazio, che dal momento dell'allarme è venuto a Tuscania per dirigere le operazioni, almeno due «pielllini» sono caduti nella rete scattata dopo la segnalazione venuta da un elicottero. *«Che fra i terroristi in fuga ci sia Susanna Ronconi, fuggita poche settimane fa dal carcere di Rovigo, siamo quasi certi»*.

L'operazione, che ha condotto alla cattura di Fornoni e Prato, è scattata verso le 17, all'imbrunire. [illegible] seguito ad una precisa segnalazione giunta da uno degli elicotteri che sorvolavano [illegible] Arlena di Castro. *«Nel bosco, due chilometri ad est di Arlena, abbiamo avvistato quattro persone in fuga»*. La comunicazione, giunta via radio alle pattuglie a terra, ha fatto immediatamente scattare il dispositivo d'allarme. Ma una colonna di «campagnole» dei carabinieri s'è diretta sul punto senza alcun risultato. Mentre tornavano, da una zona cespugliosa [illegible] partita all'improvviso una *raffica* [illegible] colpi, rivelando così il luogo dove i terroristi erano nascosti.

«Disponetevi a ventaglio. Procedete con calma e non sparate se non è necessario». L'ordine del capitano che comandava la pattuglia è stato preciso. I militi hanno eseguito alla perfezione le disposizioni dell'ufficiale, avvertendo i terroristi che per loro non c'era alcuna via d'uscita. Dopo pochi minuti, Fornoni e

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Berlinguer opera contro [illegible] pace»

L'Urss attacca Il pci è sacrilego

MOSCA — «Contro gli interessi della pace e del socialismo»: così la «Pravda» di oggi, anticipata a tarda notte dall'agenzia Tass, reagisce alla posizione che il pci ha assunto [illegible] polacca. In [illegible] articolo-fiume (a cartello) l'organo del pcus afferma che [illegible] decisioni della [illegible] pci «contengono una piattaforma contraria, su tutte le maggiori questioni, alla [illegible] pcus, dell'Unione Sovietica, del [illegible] della [illegible] della stragrande maggioranza [illegible] e dell'intero movimento di liberazione».

I comunisti italiani, in quello che appare come il più duro attacco nella storia dei rapporti fra i [illegible] partiti, sono accusati di «negare il [illegible] comunità [illegible] lista [illegible] della [illegible] la pace». [illegible] non perdona che al pci la «politica degli stati borghesi» appaia più importante di quella est-europea [illegible] stensione.

Il documento, varato ai massimi livelli del Cremlino, parla di «tentativo sacrilego» per dimostrare che la politica dell'Urss e dei Paesi del Patto di Varsavia non differisce da quella degli Usa o della Nato.

«Nel mondo [illegible] — scrive la "Pravda" — la posizione assunta dal leader del partito comunista italiano equivale in sostanza a null'altro che a un grave colpo alla lotta dei popoli per la pace e contro la minaccia della guerra, un tentativo di indebolire l'influenza, sul corso degli avvenimenti internazionali, della principale e [illegible] forza di questa lotta: i Paesi del vittorioso socialismo». E' una frase, questa, che nell'anticipazione della Tass racchiude il significato dell'intero intervento: è stata infatti diramata con una pesante sottolineatura.

L'atteggiamento dei comunisti italiani — prosegue l'articolo — «significa un diretto aiuto all'imperialismo, che da decenni cerca di [illegible] il socialismo, di alientarlo e [illegible] minarlo id[illegible]ogicamente».

Fabio Galvano

Quando [illegible] arrivati in caserma, scortati [illegible] carabinieri

La folla ha tentato di linciare i primi due di «Pl» arrestati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUSCANIA — *«Una terrorista dovrebbe [illegible] morta. Gli altri due sono nella rete, nel bosco a due chilometri da Arlena di Castro»*. Chi parla è un ufficiale dei carabinieri. Fornoni e Prato, i due terroristi catturati, hanno finito per ammettere la verità: [illegible] loro compagna, morta in seguito alle ferite riportate giovedì nella sparatoria di Monteroni d'Arbia, era [illegible] abbandonata nei boschi intorno a San Giuliano. Le ricerche del cadavere e di almeno due terroristi rimasti chiusi nella rete tesa dal [illegible] rallentate: tutta [illegible] zona è circondata, i terroristi sono senza speranza.

«Nel commando c'è con ogni probabilità Susanna Ronconi», aggiunge l'ufficiale: *«Dalla testimonianza dei due terroristi catturati abbiamo appreso che la ragazza morta [illegible] Federica Meroni, anche lei [illegible] dal carcere di [illegible]go. D'altro canto, i terroristi di Prima linea in libertà non è che ce ne siano tanti. Hanno ormai poche [illegible] d'appoggio, sono allo sbando, compiono azioni disperate tipo quella di giovedì a Monteroni»*.

Rimane il [illegible] che anche per fronteggiare imprese terroristiche improvvisate, bisogna pagare un tributo di sangue notevole. Dopo i due militari di leva uccisi tre giorni fa, un altro giovane carabiniere, Carlo Fabrizi, 34 anni, è rimasto ferito alla testa ieri, sia pure accidentalmente, durante l'operazione di Arlena.

Trasportato in elicottero in un ospedale di Roma, al San Filippo Neri, il milite è in gravi condizioni.

Anche questo particolare [illegible] contribuito ad esasperare [illegible] popolazione. Quando i due terroristi sono arrivati [illegible] stazione dei carabinieri di Tuscania, già [illegible]no in molti ad attenderli fuori dal cancello. [illegible] stato un [illegible] di linciaggio: in molti si sono avvicinati ai killer [illegible] contro di loro frasi ingiuriose e tentando di colpirli con calci.

Gli stessi carabinieri che poco prima li avevano arrestati, che a stento avevano controllato le proprie reazioni, hanno dovuto anche difenderli. Gianfranco Fornoni, che indossava un giubbotto di velluto ed una sciarpa grigia, è un «pielllino» di Bergamo, ricercato da diversi anni. Giuseppe Prato risulta invece un [illegible] mappa del terrorismo.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 2

Siena ha pianto ai funerali dei due carabinieri uccisi

Compiacimento di Rognoni ai carabinieri

ROMA — Il ministro dell'Interno Rognoni ha ricevuto ieri sera al Viminale il generale Mario De Sena, capo di stato maggiore del comando generale dell'Arma dei carabinieri, il quale gli ha riferito sulle operazioni in corso nella zona di Tuscania.

Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche il capo della polizia, prefetto Coronas, il ministro ha espresso il suo compiacimento per lo sforzo che le forze dell'ordine e in particolare l'Arma dei carabinieri, stanno in queste ore compiendo per la ricerca e la cattura di tutti gli autori dell'assassinio dei giovani militari Euro Tarsilli e Giuseppe Savastano, e del ferimento del maresciallo Augusto Barna.

Artisti [illegible] generali: lavorare (e trattare) [illegible] Polonia?

Giocare [illegible] Mephisto, oggi

C'è una specie di gioco di società dopo l'uscita del film Mephisto nelle [illegible]ndi città. Può svolgersi segretamente e ci si accorge solo del risultato. «Ciao, Mephisto» è il saluto che accoglie qualche intellettuale non difficile al compromesso, e l'interessato finge di indignarsi e di buttare minacce. Oppure ci si chiede francamente come vanno i Mephisti del tale o talaltro partito. E se ci sono nuovi Mephisti nella lista e quali. Per esempio, un intellettuale che si converte al craxismo per un posto televi[illegible]. O uno che accetta volentieri, anche nei giudizi, il peso di una corrente politica democristiana o di qualche rinnovata P2.

Sono giochi, appunto. Sappiamo tutti che in Italia [illegible] può vendere a qualche potente (come Mephisto nel film si vende al generale), ma che rimane [illegible] libertà [illegible] ripensarci, che, insomma, il pluralismo, [illegible] pure claudicante, offre posto a tanti non Mephisti. Se non sarà una tv sarà un'altra (magari privata), se non sarà un giornale progressista sarà uno moderato.

Ma il gioco, dopo che il film ha depositato tutti i suoi veleni e i suoi dubbi negli animi più sensibili, diventa un poco più sottile e scontroso. Mephisto è uno che si confronta col potere assoluto, totalitario. Il generale è semplicemente il portavoce del nazismo, o si sta con [illegible] o si sta lontano da lui. O si sparisce contro di lui o si brilla con lui, svendendosi un pezzo alla volta. Nel film, l'illusione dell'attore Mephisto è che si possa vendere la propria casacca, non l'anima. Nel gioco di società (molto serio, poco divertente) la domanda parte dall'illusione di Mephisto. Quanta libertà può salvare l'artista davanti al generale?

Poniamo che il generale [illegible] chiami Jaruzelski. Che deve fare un grande artista (mettiamo, un regista) davanti al potere che occupa tutti gli spazi di libertà? Si dice: [illegible] fuggire. Dopo le epurazioni [illegible] questi giorni si fa l'ipotesi [illegible] una migrazione di intellettuali polacchi verso l'Europa e l'America: posto che riescano a partire. Si dice: Wajda, il regista dell'Uomo di ferro e dell'Uomo di marmo potrebbe lasciare il paese, piuttosto che rinunciare a se stesso. Si dice: Zanussi è già in Occidente, anche la Agnieska Holland è all'estero.

[illegible] accadrebbe come per gli intellettuali cecoslovacchi emigrati dopo la primavera di Praga. Oppure come per i registi cileni della diaspora dopo Pinochet (un altro generale). [illegible] il gioco di Mephisto si appunta sull'ipotesi contraria: che qualche [illegible] artista resti, che qualcuno accetti di trattare. Si può giudicarlo in anticipo? Bisogna cominciare la parata delle distinzioni (non tutti gli autoritarismi sono eguali, la storia non si ripete, eccetera)?

E' un brutto gioco quello [illegible] Mephisto. Sappiamo che la libertà dell'artista non si baratta; [illegible] c'è chi [illegible] che la scommessa dell'artista non sia mai persa del tutto. Anche nel muro più solido si aprono delle brecce, o delle crepe, o solo delle incrinature. Un Mephisto oggi, in Polonia o in Cile, che deve fare? Sopravvivere da solo o salvarsi per qualcuno?

Stefano Reggiani

A PAGINA 7

Intervista [illegible] Benvenuto: «E' un errore voler evitare il referendum sulle liquidazioni»

di Sergio Devecchi

A Boston, in decollo

DC-10 in mare con 190

BOSTON — Un «DC 10» della compagnia ae[illegible] «World Airways» con a bordo [illegible] persone è ieri sera uscito [illegible] pista mentre stava decollando dall'aeroporto di Bo[illegible]ston-Logan ed è finito in mare [illegible] porto di Boston.

Lo ha annunciato la polizia. L'aereo era diretto a Los Angeles. Numerose ambulanze si sono dirette sul posto.

Tutto il nord e l'est degli Stati Uniti [illegible] da due settimane colpiti da violente tempeste di neve.

L'inchiesta sull'assenteismo [illegible] Roma, già [illegible] gli indiziati

Lavorava due ore al giorno e fu «promossa»: arrestata

In carcere anche un dipendente Inps: era in mutua, [illegible] faceva il portiere di notte - Indagine [illegible] ferrovie e sui certificati [illegible]ci

ROMA — Maria Ferraguto, cinquant'anni, funzionario al ministero delle Poste, condotta via in vestaglia dal [illegible] appartamento, e Pericle Sabatini, di 49, impiegato d'ordine dell'Inps (ai poliziotti ha gridato: *«Lì dentro nessuno fa niente: e io che ci andavo a fa'?»*) sono le prime vittime della campagna antiassenteismo inaugurata dalla Procura di Roma. Gli uomini della squadra mobile li hanno arrestati — non senza problemi, soprattutto nel caso della donna — ieri mattina, e altri arresti sarebbero imminenti.

Tra breve, l'inchiesta [illegible] giudice Infelisi sembra destinata a condurre in carcere non meno di venti persone: dopo il Comune di Roma, l'Inps, i ministeri delle Poste, delle Finanze e del Tesoro, l'indagine ha toccato anche il dicastero dei Trasporti. E in questi uffici, soprattutto per le Ferrovie, sembra che la casistica dei casi-limite si sia notevolmente arricchita.

Le comunicazioni giudiziarie continuano a fioccare: dopo le 38 dei primi giorni, le 103 dell'altra sera, il giudice [illegible] emesse ieri ancora una settantina: i reati che si prospettano sono ancora una volta quelli di truffa (tentata o portata a termine) nei confronti [illegible], e [illegible] alcuni [illegible] di interruzione [illegible] pubblico servizio e omissione di atti d'ufficio. Oltre ai «ministeriali», e ai diversi sistemi di non-lavoro, l'inchiesta sta lambendo un altro tema che si annuncia scottante: quello dei certificati. Fra gli indiziati di reati, [illegible] medici: l'accusa è quella di aver prescritto setti[illegible] qualche [illegible] mesi, [illegible] malattia a gente che utilizzava questi periodi per vacanze, attività sportive, [illegible] lavori.

I casi di Maria Ferraguto e Pericle Sabatini promettono, dunque, di rivelarsi tutt'altro che isolati. La donna, nubile, è accusata di aver sottratto per [illegible] allo Stato tre quarti del [illegible] stipendio: avrebbe dovuto recarsi ogni giorno in ufficio dalle 8 alle 14. Da tempo

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Come si è svolta, e quali tappe l'hanno preceduta, la conferenza che ha segnato il destino dell'Europa

Che cosa si sono detti a Yalta

Dai colloqui di Casablanca [illegible] e Roosevelt alla conferenza di Teheran, con Stalin - Incontrandosi a Mosca con il capo sovietico, il premier inglese aveva già proposto una divisione in sfere d'influenza - In una settimana di conversazioni, si affrontarono il problema della Germania, e quelli polacco, dell'Europa liberata e delle Nazioni Unite - Ma nelle formule approvate c'era già il germe della guerra [illegible]

[illegible] mercoledì [illegible] Arrigo Levi [illegible] Conferenza [illegible] febbraio 1945 [illegible] Churchill [illegible] Casablanca [illegible] Roosevelt [illegible] Unione Sovietica [illegible]

Questa assicurazione parti[illegible] colare [illegible] offriva però sufficiente per fondarvi relazioni veramente amichevoli tra gli alleati; e nemmeno bastava, in generale, l'impegno posto da Roosevelt nel coltivare la cooperazione con Stalin, fiducioso di poterla [illegible] tenere anche nel dopoguerra.

Già durante la guerra, coi mutare della situazione militare e politica, si rinfocolarono gli antichi e mai sopiti sospetti reciproci e si delineavano sempre più nettamente i contrasti d'interessi. Quando Roosevelt, Churchill e Stalin si incontrarono per la prima volta, a Teheran, alla fine del novembre 1943, il destino dell'Europa orientale, e della Polonia in particolare, fu oggetto di discussione tra Stalin e Roosevelt: il primo non ammetteva assolutamente che [illegible] ricostituito un «cordone sanitario» [illegible] frontiere occidentali [illegible] Paese e, quanto alla Polonia, voleva sia un governo «amico» [illegible] sia l'assegnazione definitiva all'Unione Sovietica della vasta porzione orientale (etnicamente, però, non polacca) che [illegible] Hitler [illegible] 1939.

Roosevelt da una parte comprendeva la posizione di Stalin, che in fondo era dettata dall'obiettivo fondamentale dell'Unione Sovietica, la ricerca della sicurezza; d'altra parte, sapeva quanto gli americani [illegible] principio dell'autodeterminazione dei popoli, sancito nella [illegible] Atlantica, e aveva inoltre le sue preoccupazioni elettorali, per i voti dei 6-7 milioni di americani di origine polacca. In sostanza, in una conversazione privata con Stalin, egli fece capire che non si sarebbe opposto allo spostamento dei confini della Polonia (compensata ad Occidente a spese della Germania), né all'annessione degli [illegible] baltici, purché Stalin fosse comprensivo delle sue difficoltà interne.

La questione non era però affatto risolta e si ripresentò in tutta la sua gravità a Yalta, secondo e ultimo incontro tra [illegible] Churchill e Stalin. Al [illegible] dell'apertura della Conferenza, i sovietici si trovavano a neppure 70 chilometri da Berlino; avevano infatti anticipato al 12 gennaio l'offensiva prevista per una data successiva, venendo così incontro alla richiesta alleata di alleggerire la situazione sul fronte occidentale, dove Hitler aveva sferrato, il 16 dicembre, la controffensiva delle Ardenne.

Ben più che la carta militare, le vere carte di Stalin erano altre, anzitutto la situazione di fatto, con l'Armata Rossa nell'Europa orientale, i proconsoli sovietici a Bucarest e a Sofia, il «Comitato di Lublino» insediato a [illegible] dal 1° febbraio, come governo provvisorio polacco.

A Yalta, comunque, non vi fu alcuna concessione dell'Europa orientale all'Unione Sovietica, per la semplice ragione che [illegible] era già avvenuta: nell'ottobre 1944, allorché Churchill, incontrandosi a Mosca con Stalin, gli propose, sostenendone l'approvazione, la famosa divisione dell'Europa sud-orientale in sfere di influenza, secondo precise percentuali. Così la Grecia ricadeva nella sfera occidentale, la Jugoslavia era spartita a 50/50, Bulgaria, Romania ed Ungheria rientravano nella sfera sovietica.

E' vero che questo accordo non aveva il minimo valore legale ed è anche vero che gli Stati Uniti, contrari alle sfere di influenza, non l'accettarono [illegible]. Ma era tuttavia una [illegible] politica, che completava quella militare. [illegible] doveva quindi condurre a Yalta una battaglia diplomatica molto difficile.

Yalta non fu né «l'alba di un nuovo giorno», come disse Hopkins, il consigliere di Roosevelt; né «il punto alto [illegible] successo diplomatico sovietico e corrispondentemente il punto basso americano», a giudizio dello storico americano Chamberlain. Invece, secondo Diane Shaver Clemens, autrice di un fondamentale [illegible] intitolato appunto «Yalta», «l'unico modo realistico di considerare Yalta è di guardare ad essa come a una tradizionale situazione diplomatica di negoziati, astratta dal suo contesto carico di emotività».

Di che cosa si discusse, su che cosa ci si accordò a Yalta? Stando ai verbali della Conferenza, gli argomenti principali riguardarono la Germania, le Nazioni Unite, il Giappone, la Polonia e l'Europa liberata. Circa la Germania, [illegible] all'occupazione e al controllo degli alleati dopo la disfatta, si stabilì che dovesse pagare riparazioni, prendendo come base la proposta sovietica di un totale di 20 miliardi di dollari, per metà destinati [illegible] Unione Sovietica.

Sulle Nazioni Unite, superato lo scoglio della procedura di voto al Consiglio di sicurezza, ci si accordò per la Conferenza costitutiva il 25 aprile a San Francisco. Quanto al Giappone, si fissò l'entrata in guerra dell'Unione Sovietica contro di esso a tre mesi dalla fine della guerra in Europa e furono precisati i guadagni territoriali che Mosca avrebbe conseguito.

Le difficoltà maggiori sorsero sulla questione della Polonia, che presentava due problemi, i confini e il governo. Il primo fu risolto assegnando i territori orientali all'Unione Sovietica, con lievi rettifiche a favore della Polonia, e rinviando «la determinazione finale della frontiera occidentale... alla Conferenza della pace» [illegible] di fatto, la linea Oder-Neisse). Per il governo si concordò questa formula: «Il governo provvisorio che attualmente è in carica in Polonia (quello importato dai sovietici) dovrà pertanto essere riorganizzato su più ampie basi democratiche con l'aggiunta di personalità democratiche nella Polonia stessa e di emigrati», e si chiamerà allora «governo provvisorio polacco di unione nazionale»; esso «si impegnerà a tenere al più presto libere elezioni sulla base del suffragio universale e del voto segreto».

La «Dichiarazione sull'Europa liberata», infine, riaffermava esplicitamente il principio della Carta Atlantica circa il «diritto di tutti i popoli di scegliere la forma di [illegible] sotto il quale essi vogliono vivere».

Esagerava certamente Stettinius, il segretario di Stato americano presente a Yalta, scrivendo che l'Unione Sovietica «ha fatto agli americani e agli inglesi concessioni maggiori di quelle che sono state fatte ai sovietici stessi». E' indubbio, però, che Roosevelt aveva ottenuto [illegible] risultati che gli premevano, sulle Nazioni Unite e sull'ingresso in guerra dell'Unione Sovietica contro il Giappone; aveva pagato dei prezzi, sulle riparazioni tedesche e soprattutto sulla Polonia ma, stando alla lettera degli accordi, aveva assicurato libere elezioni ai polacchi e l'autodeterminazione ai popoli dell'Europa liberata.

Purtroppo queste assicurazioni, che per Roosevelt avevano valore sostanziale, per Stalin erano pure formule verbali, da trascurare se gli eventi successivi l'avessero consigliato. E così infatti avvenne, ben presto dopo Yalta, ma questa, come usa dire, è un'altra storia, la storia della «guerra fredda» ancora imprevedibile nel febbraio 1945.

Ferdinando Vegas

Yalta. Il presidente americano Franklin D. Roosevelt e il premier inglese Winston Churchill si consultano durante la Conferenza

Scontri al confine tra Birmania e Thailandia

BANGKOK — La polizia di frontiera thailandese ha [illegible] detto giovedì e venerdì un'operazione contro alcune carovane che trasportavano oppio lungo il confine con la Birmania. L'operazione ha permesso di cacciare i ribelli birmani dell'esercito unito Shan, composto di 3-4000 uomini.

Nell'operazione, secondo la polizia, sono morti almeno 13 poliziotti thailandesi e una trentina sono rimasti feriti, e analoghe perdite hanno subito i ribelli birmani incaricati di proteggere le carovane.

Secondo informazioni non confermate, il capo dell'esercito unito Shan, Khun [illegible], avrebbe chiesto una tregua, e avrebbe auspicato di incontrare il comandante delle forze thailandesi per tentare di raggiungere un compromesso. La polizia thailandese ha offerto una ricompensa di 25.000 dollari per l'arresto di Khun Sa.

Polemiche in Usa per «sanzioni» a scienziato russo

STANFORD — Il tentativo del governo americano di estendere al mondo accademico le sanzioni contro l'Unione Sovietica ha provocato una «autoesclusione» polemica di due università dall'itinerario dello scienziato sovietico Nikolai Umnov.

A Umnov, esperto di progettazione di «robot», non sarà possibile recarsi nell'università di Stanford, dopo che le locali autorità accademiche hanno rifiutato di aderire alle limitazioni disposte dal governo per la [illegible] visita. Dello stesso parere si è dichiarata l'università del Wisconsin, affermando di essere una «istituzione aperta». Due professori di questo ateneo hanno comunicato di avere intenzione di ritirare il loro consenso alla visita dello scienziato sovietico. Dopo questa presa di posizione le tappe del viaggio di Umnov si ridurranno all'università [illegible] e a quella dell'Ohio.

Dal 1984 l'Urss le fornirà 8 miliardi di metri cubi di metano all'anno

Gas siberiano, la Francia ha firmato ignorando le sanzioni di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Francia e Urss hanno firmato venerdì notte l'accordo per la fornitura di gas siberiano. L'annuncio è stato dato ieri a mezzogiorno a Parigi e le fonti ufficiali hanno precisato che il governo farà una dichiarazione nei prossimi giorni per spiegare le ragioni e la portata di questo accordo, il più importante concluso fra l'Urss e un Paese occidentale dopo l'instaurazione della legge marziale in Polonia, e un accordo che rafforza il fronte dei Paesi europei disposti a conservare le relazioni economiche con Mosca.

I termini dell'intesa [illegible] noti, ad eccezione di quello relativo al prezzo. La Francia riceverà per 25 anni, a partire dal 1984, otto miliardi di metri cubi di gas annui attraverso i 5500 chilometri del gasdotto che collegherà il giacimento siberiano di Urengoi alla frontiera tedesco-occidentale. Ufficiosamente si dice che il prezzo base del gas sovietico sarebbe di 4,65 dollari al milione di B.T.U. (British Thermal Unit). Sarebbe lo stesso prezzo raggiunto nell'accordo concluso tra russi e tedeschi alla vigilia della visita a Bonn di Breznev, il 20 novembre, quasi un mese prima del putsch di Varsavia.

Senza «scoprirsi» come ha fatto nelle ultime settimane il cancelliere Schmidt, Mitterrand ha accolto con molta prudenza le dure dichiarazioni con le quali il presidente Reagan ha incitato l'Occidente ad assumere una posizione comune di rigidezza verso l'Urss. In pratica, la Francia socialista ha mostrato di non credere all'efficacia delle sanzioni economiche reclamate dagli Stati Uniti, anche perché queste si limitano quasi esclusivamente alle forniture industriali dei Paesi europei e non ai contratti per la vendita di grano americano all'Urss.

Le trattative tra gli specialisti francesi e sovietici del commercio estero sul contratto del gasdotto sono così proseguite. In un clima di estremo riserbo una delegazione di Mosca è giunta all'inizio della settimana in Francia per stringere i tempi. Dopo cinque giorni di discussioni, ieri è [illegible] annunciato l'accordo che sorprende gli americani in una seconda fase di appelli ai partner europei perché adottino un atteggiamento più severo nei riguardi di Mosca.

Negli ambienti diplomatici non si nasconde ora che quest'intesa, dopo il precedente accordo russo-tedesco, spianerà la via alla realizzazione del gasdotto per il quale la Francia aveva già sottoscritto impegni d'investimento (per finanziare l'opera con prestiti a tassi agevolati) e di forniture industriali. Questi contratti del valore di 4,5 miliardi di franchi riguardano la Thomson-Csf (sistemi di telecomunicazione e telegestione dell'impianto), la Creusot-Loire (stazioni di compressione e refrigerazione), Alsthom e Hispano-Suiza (turbine a gas).

Parigi ha aperto così la strada agli altri Paesi interessati al gasdotto siberiano, e principalmente [illegible] (che potrà affrettare la sua «pausa di riflessione») e al Belgio, che appariva incerto. Ma restano intatte le perplessità di fondo su quest'accordo, che «Le Monde» esprime in un severo editoriale, interrogandosi sul «realismo» mitterrandiano. E' soprattutto le riserve s'incentrano sulla dipendenza energetica che quest'accordo impone a Parigi: nel 1990, la Francia riceverà dall'Urss un terzo dei suoi rifornimenti di gas.

Paolo Patruno

Gasdotto Urss Strauss approva la posizione Usa

BONN — La richiesta americana di mandare a monte l'affare del gas dalla Siberia stipulato con Mosca, a parere del leader cristiano sociale bavarese Franz Josef Strauss, è giusta.

«Nel quadro di misure contro la dittatura militare in Polonia e i suoi mandanti di Mosca — ha detto Strauss in una intervista alla "Bild" — *questo affare deve essere urgentemente riesaminato».*

Disastro aereo Morti 73 [illegible] etiopi e cubani?

BEIRUT — Un'organizzazione di guerriglieri eritrei afferma che una sciagura aerea in cui hanno perso la vita 73 ufficiali etiopici, libici e cubani è avvenuta dieci giorni fa.

Secondo il «Fronte di liberazione del popolo eritreo» (Fipe), un aereo tipo «Antinov» che trasportava un carico di armi e sul quale si trovavano [illegible] militari libici, [illegible] cubani e 25 etiopici si è schiantato il 14 gennaio a Inteto.

«Seconda pista» a Francoforte Manifestazione degli ecologisti

BONN — Circa duemila persone hanno partecipato ieri a una manifestazione contro l'ampliamento dell'aeroporto di Francoforte. Alla protesta, che si è svolta pacificamente, hanno partecipato i «verdi», ecologisti e altri gruppi politici e religiosi che da oltre un anno si oppongono alla realizzazione di una seconda pista.

Martedì scorso, la Corte di giustizia dell'Assia aveva respinto la richiesta di referendum contro la pista.

Il leader dell'iniziativa popolare che aveva raccolto le firme, Alexander Schubart, ha annunciato che gli ecologisti presenteranno ricorso alla Corte Costituzionale.

Un francese su tre fa lavoro nero

PARIGI — Il 21 per cento dei [illegible] ammette di compiere «lavoro nero», ma il 56 per cento delle persone interrogate dal centro d'informazione e di ricerche economiche e sociali, si dichiara contrario a questo sistema.

I risultati, pubblicati ieri dal periodico *Le meilleur* indicano che l'arco di età di coloro che compiono lavoro nero [illegible] per cento) va dai 30 ai 55 anni. Il 76 per cento delle persone di oltre 55 anni è invece ostile al lavoro nero. Fra i mestieri più correnti e non dichiarati vi sono quelli dell'idraulico, dell'elettricista.

E' il più pagato d'Inghilterra: 80 [illegible] al mese

LONDRA — Si chiama Richard Giordano, ha 48 anni e origini italiane il «manager» più pagato d'Inghilterra. Con un ulteriore aumento di stipendio ottenuto alla fine dello scorso anno, Giordano ha raggiunto un salario annuo di [illegible] sterline, pari a 950 milioni di lire ([illegible] milioni al mese).

«L'azienda ritiene che egli si meriti questo stipendio», ha commentato un portavoce della «British Oxygen Co. International», l'industria per la quale Giordano, che è nato in America, lavora.

Sud Corea invita i nord [illegible] militari

PANMUNJON — Per la prima volta il comando delle nazioni Unite a Panmunjon ha invitato [illegible] cinesi e nord coreani a manovre militari congiunte fra truppe sud-coreane ed americane. Le esercitazioni in questione si svolgeranno dal 13 febbraio al 16 aprile nella Corea del sud.

Il contrammiraglio americano James Storms, capo della delegazione americana presso il comando di Panmunjon, ha definito l'invito una *«proposta sincera e genuina»* [illegible] ad attenuare la tensione nella penisola.

«Disarmo» chiedono cinquemila a Ginevra

GINEVRA — Una folla di almeno cinquemila persone ha partecipato nel pomeriggio di ieri ad una dimostrazione per la pace e la libertà a Ginevra. Dopo avere percorso alcune vie del centro, il corteo ha puntato sul [illegible] Nazioni Unite. Gli oratori hanno condannato l'attuale corsa agli armamenti esortando gli Stati Uniti e [illegible] ad abolire tutte le armi strategiche e, in un monito rivolto ai ministri degli Esteri delle due superpotenze Haig e Gromyko, [illegible] all'inizio della prossima settimana a Ginevra per la ripresa del negoziati sul disarmo generale e completo, hanno insistito sulla necessità di nuovi sforzi internazionali per il mantenimento della pace. Numerosi manifestanti hanno anche criticato l'Unione Sovietica per gli ultimi avvenimenti in Polonia.

Mentre i dimostranti si trovavano davanti al Palazzo dell'Onu, una bomba è esplosa davanti ad un albergo di lusso causando il ferimento di un automobilista svizzero. In un primo momento si era ritenuto che l'attentato fosse stato commesso da persone ostili alla manifestazione per la pace, ma successivamente gl'inquirenti hanno affacciato l'ipotesi di una vendetta personale. E' stato infatti accertato che l'ordigno era stato collocato all'interno di un'automobile esplodendo nel momento in cui l'automobilista ha azionato l'avviamento.

t. f.

Lo ha comunicato la McDonnell Douglas alle compagnie

Dopo una serie di incidenti i «DC-10» vengono modificati

Aeroporto internazionale di Miami, Florida, 22 settembre dell'anno scorso: un DC-10 dell'Air Florida, la [illegible] compagnia cui apparteneva il Boeing 737 precipitato il 13 gennaio a Washington, è pronto al decollo. [illegible] al massimo, via dalla torre di controllo, il grande trireattore si lancia sulla pista; quando sta per [illegible] suolo un boato, una gragnuola di frammenti metallici provenienti dal motore [illegible]riore di destra colpisce la fusoliera, l'aereo sbanda paurosamente e infine si arresta a pochi metri dal termine dell'asfalto.

Questa tragedia evitata per un soffio è servita a scoprire la causa degli altri gravissimi incidenti che hanno costellato la vita del DC-10 e ad indurre la casa costruttrice a proporre la modifica dell'aereo.

Le indagini della Federal Aviation Autority e del National Transportation Safety Board, infatti, permettono nelle settimane successive all'incidente di stabilire come sono andate le cose a Miami avendo la possibilità di avere sotto gli occhi (cosa purtroppo rara) il velivolo in avaria: il motore è esploso (evento relativamente frequente ma non necessariamente [illegible]); nel [illegible] specifico però i frammenti hanno danneggiato i comandi degli ipersostentatori di destra, cioè di quella parte anteriore, mobile, dell'ala [illegible] viene spinta in avanti e verso il basso per aumentare la «portanza» quando l'aereo vola a bassa velocità al decollo e all'atterraggio.

A [illegible] ai comandi le alette degli ipersostentatori sono [illegible] rientrate nel loro alloggiamento [illegible] provocando una differenza di portanza nelle due ali e il violento [illegible] verso [illegible]. Se l'incidente fosse avvenuto pochi secondi dopo, quando l'aereo si era ormai staccato da terra, il trireattore avrebbe compiuto un mezzo giro intorno al proprio asse longitudinale schiantandosi al suolo a pancia in su.

Esattamente come era avvenuto il 25 maggio '79 all'aeroporto di Chicago, hanno subito pensato i tecnici dei due enti americani per la sicurezza del volo; a causa del distacco di un motore (provocato, pare, da un errore nelle operazioni di rimontaggio dopo una revisione) un DC-10 dell'American Airlines era precipitato subito dopo il [illegible] facendo [illegible] vittime. Una drammatica fotografia scattata mentre si compiva la tragedia [illegible] appunto l'aereo tutto sbilanciato e in procinto di [illegible] su un fianco. Dopo questo episodio tutti i DC-10 furono bloccati [illegible] per un lungo periodo.

I tecnici si sono anche ricordati di altri due disastri misteriosi: quello del DC-10 delle linee turche precipitato a Parigi il 3 marzo '74, anche stavolta poco dopo il decollo (le vittime furono 344) e quello di un altro aereo dello stesso modello appartenente alla compagnia neozelandese, scomparso il 28 novembre del '79 sulle pendici del vulcano Erebus mentre, con un gruppo di 257 turisti, sorvolava l'Antartide.

McDonnell Douglas, dopo avere per tutti questi anni difeso a [illegible] stretti il proprio aereo, sostenendo che si trattava di una macchina sicura e attribuendo le disgrazie a cause accidentali, davanti alle precise contestazioni rese possibili dai controlli sul velivolo danneggiato a Miami ora ha cambiato atteggiamento ammettendo che qualche cosa non va. Giovedì 14 gennaio ha chiamato nella sua sede di Palm Beach, in California, i tecnici delle [illegible] compagnie che utilizzano il DC-10 (tra le altre vi è anche l'Alitalia) per proporre [illegible] due modifiche in grado, secondo i progettisti della casa costruttrice, di eliminare il pericolo. Sull'impianto idraulico che muove gli ipersostentatori dovrebbero essere installate delle valvole le quali, nel caso in cui i comandi [illegible] tranciati, blocchino le [illegible] impedendo [illegible] rientrare; un dispositivo di questo genere esiste già sul «Tristar» della Lockheed e sul [illegible] «Jumbo» della Boeing.

Queste modifiche, [illegible] l'industria californiana, avrebbero un costo incredibilmente basso, ap[illegible] 12-13 milioni di lire per velivolo, e potrebbero essere realizzate su tutti i 380 DC-10 esistenti (o in costruzione) man mano che gli aerei vengono sottoposti alla normale revisione.

Con questa iniziativa la McDonnell Douglas spera evidentemente di rilanciare in extremis il suo più prestigioso aereo commerciale, il cui carnet di ordinazioni si è paurosamente assottigliato, appena 11 esemplari da costruire nell'82; solo negli ultimi giorni se ne sono aggiunti altri quattro nella versione «cisterna».

Vittorio Ravizza

Coppia Usa [illegible] assegni [illegible] per mezzo miliardo

W[illegible] — Una coppia californiana è stata rinviata a giudizio con l'accusa di aver truffato l'assistenza sociale incassando sotto numerosi nomi falsi gli assegni familiari per un totale di 43 figli.

Al ritmo di oltre 5000 dollari al mese, la coppia si è fatta versare indebitamente dallo Stato un totale pari a quasi 400 mila dollari (mezzo miliardo di lire).

Massacro dei Miskito, un po' indios, un po' inglesi, un po' [illegible] e un po' tedeschi

Managua contro i figli dei bucanieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Chi [illegible] i Miskito? *E perché se ne parla? Guerre e rivoluzioni sono maestre crudeli di storia, geografia ed etnografia: e così adesso i conflitti nell'America Centrale lacerano l'oscurità che avvolgeva [illegible] tempo questa singolare minoranza, [illegible] retaggio di un passato avventuroso e salgariano. I Miskito sono indios del Nicaragua, migliaia dei quali, i più forse, sono il frutto di unioni tra pirati inglesi e donne indigene. Il loro territorio si estende lungo la costa caraibica, tra lagune e paludi che ricordano i bayou degli Stati Uniti meridionali. Ora, gravi pericoli sembrano minacciarne l'esistenza.*

Le notizie [illegible] poche, vaghe e contrastanti. Il governo sandinista, nato fra tante speranze dopo la tirannide dei Somoza, [illegible] avrebbe mantenuto le promesse fatte a Steadman Fagoth, leader dei Miskito, che chiedeva per la sua gente una vasta autonomia o addirittura l'indipendenza. Anche Fagoth, nelle cui vene scorre sangue inglese, tedesco e miskito, combatté con i sandinisti, e adesso, deluso, sembra esortare la sua gente alla lotta o alla fuga in massa. Un fatto sembra certo. Duecento Miskito, rifugiatisi in Honduras, sarebbero stati uccisi all'inizio di gennaio da reparti nicaraguensi che, come altre volte, avevano violato la frontiera.

Tutte le ambasciate britanniche nell'America Centrale stanno cercando di raccogliere informazioni sul travaglio [illegible] Miskito: non perché Londra abbia obblighi o diritti, ma perché i suoi rapporti con questo popolo sono troppo antichi per essere dimenticati. Ancora nel secolo scorso, circa [illegible] dell'attuale Nicaragua era un protettorato inglese con lo straordinario nome di Mosquitia. Quel periodo è rimasto nelle leggende miskito come un aureo ricordo e un'aurea speranza, perché c'è sempre chi crede che il figlio di Clarence, l'ultimo sovrano miskito, attenda, tenace, in Inghilterra di poter sbarcare tra la sua gente con un esercito di liberazione. Il «redentore» [illegible] a Giamaica.

I primi a installarsi su questa costa furono i bucanieri alla caccia di galeoni spagnoli: erano per lo più inglesi, ma molti erano pure gli olandesi e i tedeschi. I vari «cool» acqui[illegible] carattere più permanente con la seconda metà del 1600, quando sorsero numerosi settlements britannici, sotto la protezione armata di Londra. I [illegible] sono oggi poco più di centomila e costituiscono un prezioso crogiuolo etnico.

Oltre tre secoli di amplessi internazionali hanno prodotto indios con fattezze europee o europei con fattezze indie. Molti maggiorenti si fregiano di nomi quali Admiral Rodney e Lord Nelson; ogni festa è allietata da bevute davvero piratesche.

Questo passato ha lasciato le sue tracce anche nella toponimia. Bluefields, Greytown, Haulover, El Bluff: questi nomi non certo castigliani si affacciano sul Mar delle Antille. Si parla ancora inglese, uno strano inglese settecentesco, condito con parole indie, creole e spagnole.

m. ci.

NICARAGUA — MANAGUA — OCEANO PACIFICO — Indios Miskito — Bluefields — Greytown — Mar delle Antille — COSTA RICA

Stato civile di Torino

22 GENNAIO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancata ai suoi cari

Maria Paola

medico chirurgo

[illegible] — Torino, 24 gennaio 1982

[illegible]

d.ssa Maria Paola

— Torino, 23 gennaio 1982.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Aruga in Musso

[illegible] — Torino, 23 gennaio 1982.

[illegible] è mancato

Sebastiano Fea

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 24 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

L'annuncio del presidente dell'Usl dopo [illegible] «sì» della Regione

[illegible] «L'ospedale di [illegible] entrerà [illegible] nel 1984»

Con l'approvazione [illegible] piano socio-sanitario sciolti i [illegible] costruzione [illegible] - 175 posti letto - Un'area [illegible] tremila metri quadrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Il nuovo ospedale di Ovada [illegible] ogni probabilità comincerà a funzionare nel 1984. Questa la notizia più importante, dopo che il piano socio-sanitario regionale recentemente approvato ha [illegible] ogni dubbio sul mantenimento dell'ospedale che, secondo il primo progetto, avrebbe dovuto essere soppresso. Sono già, tra l'altro, in programma nel bilancio della Regione Piemonte alcuni ulteriori interventi finanziari, per la nuova opera [illegible] costruzione, per complessivi sei [illegible].

«Con l'approvazione [illegible] parte [illegible] Regione [illegible] piano socio-sanitario — [illegible] il presidente [illegible] ovadese, Domenico Ravera — [illegible] ogni preoccupazione sul futuro dell'ospedale [illegible] Ovada, [illegible] cui sono [illegible] ribaditi la validità [illegible] il ruolo indispensabile per la [illegible] ovadese».

Come si ricorderà il progetto di piano socio-sanitario piemontese prevedeva la soppressione degli ospedali di [illegible] e di Valenza (anche quest'ultimo è stato poi deciso che resterà), una proposta che provocò ad Ovada e nell'Ovadese una [illegible] sollevazione, prima [illegible] convegni, incontri, discussioni, poi con [illegible] petizione popolare. Vennero raccolte quasi ventimila firme che i sindaci dell'Ovadese portarono poi in Regione, chiedendo che il progetto [illegible] rivisto, una richiesta che fu sostenuta anche [illegible] Comprensorio di Alessandria.

Alla fine ebbe [illegible] sopravvento la ragione e l'ospedale, [illegible] cui la Regione aveva già autorizzato la costruzione della nuova struttura (stanziando il primo [illegible] un miliardo e [illegible] venne riconosciuto indispensabile per la zona, [illegible] anche conto della presenza della «Autotrafori» che ha fatto aumentare in modo enorme i ricoveri per lesioni riportate in incidenti stradali.

Superato il pericolo, si guarda al futuro. Intanto i lavori di costruzione, nonostante le incertezze, [illegible] sono mai stati bloccati. Dopo il primo stanziamento di un miliardo e mezzo, nelle scorse settimane sono stati concessi [illegible] quattrocento milioni, quindi [illegible] possibile completare la struttura in cemento [illegible] del nuovo edificio che sta sorgendo in via Ruffini.

«Entro il [illegible] — aggiunge Ravera — si potrà mettere in cantiere l'appendice che si unirà all'edificio già costruito, completando così, con il terzo lotto di lavori, quella che sarà la struttura base del nuovo ospedale».

Recentemente si è avuto [illegible] incontro [illegible] i responsabili dell'Usl di Ovada, [illegible] Regione Piemonte ed i progettisti, per mettere a punto alcuni problemi strutturali, in modo che la [illegible] opera sia veramente moderna e funzionale, su un'area [illegible] tremila metri quadrati, compresa tra via Ruffini e via Carducci.

«La costruzione» — dice l'ingegnere [illegible] Zambruno, [illegible] assieme all'ingegner Vincenzo Rossi ha firmato il progetto — è stata concepita sulla base dei più recenti criteri [illegible]. Oltre all[illegible] si provvederà alla prevenzione dei mali ed alla riabilitazione del paziente».

I posti letto inizialmente previsti erano 245, che sono [illegible] poi ridotti a 175 (52 in più rispetto all'ospedale attuale) per [illegible] mila potenziali utenti di 17 Comuni dell'Ovadese.

[illegible] pronto, abbiamo detto, [illegible] il 1984: nel frattempo, [illegible] mille problemi, [illegible] avanti il vecchio «S. Antonio», la cui costruzione risale ai primi anni dell'800.

Franco Marchiaro

Arrestato in discoteca

ACQUI TERME — Stefano Boella, [illegible] anni, abitante in via Ivaldi 22, è stato [illegible] alle [illegible] venerdì al dancing «Palladium» per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, molestie e disturbo alle persone.

I camerieri del «Palladium» [illegible] invitato Boella a lasciare il locale perché insultava e molestava i clienti, ma [illegible] riusciti a convincerlo, per cui h[illegible] dovuto chiedere l'intervento [illegible] carabinieri.

c. r.

Altera il [illegible] ed è denunciato

[illegible] — Una pattuglia della polizia [illegible] di Alessandria, in servizio sull'autostrada Voltri-Sempione [illegible] ha denunciato un automobilista che aveva contraffatto il bollo di circolazione. E' accaduto al casello di Ovada, dove erano in servizio il brigadiere Pasquale Romano e l'agente Gaetano Icardi, [illegible] hanno fermato per un normale controllo una «Opel 2000 Diesel», targata Savona, guidata [illegible] Quinto Mezzza, abitante a Borghetto [illegible] Spirito.

(r. sc.)

Redditi a Varzi

[illegible] Lavezzari [illegible] maggior [illegible]

VARZI — Il senatore Carlo Lavezzari, amministratore delegato dell'omonimo gruppo industriale che ha nel capoluogo della Valle Staffora quattro stabilimenti, è il maggior contribuente [illegible] Comune di [illegible] per l'anno 1978. Egli [illegible] infatti dichiarato ai fini della tassazione Irpef un imponibile netto di 169 milioni.

Come si ricorderà, Carlo Lavezzari era stato rapito anni fa dalla banda Turatello a Milano e venne liberato dalle forze dell'ordine senza pagare alcun riscatto.

Nella graduatoria, Lavezzari è seguito [illegible] Giovanni Draghi, apicoltore, con un reddito [illegible] 27 milioni. Vengono poi Romualdo Orsi (caseificio), 25 milioni 500 mila; Gianluigi Molinari 25 milioni; Angelo Raimondi 23 milioni; Antonio Sgarella 21 milioni 500 mila; Angelo Botti 21 milioni 969 mila e Costantino Orsi 20 milioni 795 mila.

Quaranta contribuenti hanno dichiarato un reddito imponibile tra i 10 e [illegible] milioni di lire.

g. l. d.

[illegible] mostra inaugurata nella [illegible] d'Arte contemporanea di Alessandria

Dalle barche fluviali ai «wargames» il modellismo si carica [illegible] storia

Aerei, navi e automobiline d'ogni tempo - Esposto il «Burcè», antica barca usata sui fiumi alessandrini nel secolo [illegible] - Come simulare gloriose battaglie

ALESSANDRIA — *La sala comunale d'arte contemporanea [illegible] Alessandria ospita da [illegible] una mostra su «Arte, cultura e sport nel modellismo». Promossa e organizzata dal Cet Model, col patrocinio degli [illegible] comunali alla Cultura e Pubblica Istruzione, [illegible] rassegna, che resterà aperta fino al 7 febbraio, si articola in due distinti settori. Fino al 30 gennaio [illegible] pezzi di plastimodellismo, aeromodellismo e automodellismo, mentre dal 31 gennaio al 7 febbraio, saranno esposti pezzi di navimodellismo.*

Alessandria. Interess[illegible] visitatori attorno ad un modello di nave antica (Foto Zeta)

La mostra è il frutto di un lungo, appassionato lavoro di ricerca e documentazione di numerosi esperti e amatori della provincia (è presente oltre a quella di Alessandria, la sezione di Pozzolo Formigaro) particolarmente quotata a livello nazionale e che vanta anche un campione europeo.

Significativa, in margine alla mostra, inaugurata dal sindaco Francesco Barrera presenti molte autorità, una pubblicazione curata da Franco Coppero con la consulenza dei soci navimodellisti, sul «Burcè» alessandrino, cioè l'antico burchiello o barca da fiume, che rappresenta uno squarcio preciso di storia.

Alcuni modelli in scala sono stati donati al Comune dal Cet Model i cui dirigenti [illegible] no [illegible] presenziato all'inaugurazione della rassegna. Nei giorni di apertura sono previ[illegible] alcune dimostrazioni di «wargame» cioè giochi [illegible] simulazione sulle tattiche e sul[illegible] battaglie storicamente più famose.

e. c.

Sei studenti [illegible] Arquata Scrivia denunciati per lesioni volontarie

[illegible] compagno [illegible] «[illegible] scherzare, non [illegible]»

L'aggressione è avvenuta sul treno per Alessandria - Al ragazzo, sorpreso nel corridoio e rinchiuso in uno scompartimento, hanno rotto il naso e due denti - Guarirà in 40 giorni

ARQUATA SCRIVIA — Sei studenti di Arquata Scrivia che «per scherzo», almeno così dicono, hanno aggredito in treno [illegible] loro [illegible]pagno fratturandogli il naso e spaccandogli due denti, sono stati identificati [illegible] polizia ferroviaria e denunciati per con[illegible] in lesioni volontarie aggravate.

Sono M.O., 17 anni, Paolo Gemme, di 18 (via Regonca 25), studenti entrambi del terzo [illegible] dell'Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria; Roberto Lasagna, 18 anni (via 25 Aprile 20), e Roberto Repetto, pure di 18 anni (via S. Giovanni 3), i quali frequentano la quarta classe del corso per periti elettrotecnici, sempre al «Volta»; S.M., 16 anni, D.M., 17 anni, entrambi allievi della terza classe dell'Istituto tecnico per geometri «Da Vinci» sempre di Alessandria.

Alcuni giorni fa Paolo Biglieri, 14 anni, allievo della prima classe per ragionieri al «Da Vinci» [illegible] Alessandria, abitante a Serravalle Scrivia in via Abbazia 34, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale dall'insegnante [illegible] matematica che lo aveva notato con il volto sanguinante. [illegible] studente i medici hanno riscontrato la frattura del setto nasale e di due denti.

Paolo Biglieri è stato ricoverato con prognosi di una quarantina di giorni e dovrà essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Interrogato, lo studente ha detto di essere stato picchiato in treno da alcuni ragazzi mentre da Serravalle si recava ad Alessandria.

Il comandante della polizia ferroviaria, maresciallo [illegible] Caramello, ha aperto un'inchiesta, [illegible] identificato i responsabili [illegible] pestaggio. Paolo Biglieri era stato [illegible] preso [illegible] corridoio, rinchiuso in [illegible] scompartimento e aggredito senza alcun motivo.

«*Non intendevamo fargli del male* — hanno detto i sei studenti arquatesi —, *ci siamo limitati a dargli una spinta. Paolo è caduto e ha battuto il viso contro lo spigolo della mensola [illegible] scompartimento. [illegible] scherzando per fare trascorrere il tempo in attesa di concludere il nostro quotidiano viaggio per Alessandria*».

e. c.

Casale, protestano sindacati e i genitori degli alunni

[illegible] (90 [illegible] lire) [illegible] il doposcuola [illegible] «Cova»

La [illegible] tariffa dovrebbe [illegible] applicata [illegible] breve tempo

CASALE — *La segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil di Casale ha [illegible] un incontro con l'amministrazione del «Cova Adaglio», per discutere i provvedimenti che l'ente, presieduto da Sergio Salvi, ha intenzione di adottare.*

In particolare, l'aumento delle tariffe per il servizio di doposcuola, argomento discusso, lunedì sera, in un'as[illegible] tenuta dai sindacati con i genitori degli alunni. Dalla riunione sono emerse le proteste delle famiglie, rispetto alla volontà del «Cova» di aumentare le quote mensili.

La retta, che al dicembre '81 era di 54 mila lire pro capite, da gennaio è passata a 74.000. Ora, intenzione dell'ente [illegible] di portarla a 90 mila.

Del servizio «doposcuola» [illegible] «Cova Adaglio» usufruiscono circa 66 alunni delle elementari. La segreteria sindacale unitaria ha espresso, sugli aumenti, la [illegible] più netta disapprovazione.

«La nostra protesta — *si afferma* — è riferita sia all'entità delle tariffe, che verrebbero ad incidere drasticamente e negativamente sui bilanci famigliari, sia rispetto al metodo unilaterale adottato per gli aumenti stessi. Facciamo inoltre presente che le tariffe adottate [illegible] dicembre '81 (59.000 pro capite) erano già di notevole entità e largamente superiori [illegible] quelle in vigore negli analoghi servizi pubblici comunali».

Per tali motivi la segreteria unitaria richiede, con sollecitudine, un incontro, prima della prossima data di [illegible] mento. Solleciti, da parte dei sindacati, erano stati già richiesti in passato, all'ente per sbloccare «una situazione insostenibile, tanto per i dipendenti che per gli utenti — *afferma Bruno Pesce della Cgil* — e per garantire il proseguimento del servizio».

Da tempo, infatti, le organizzazioni sindacali avevano sollecitato la corresponsione della spettanze retributive arretrate

g. d.

[illegible] un'auto con vetri schermati

ALESSANDRIA — La pellicola scura da qualche tempo in commercio per essere applicata ai vetri [illegible] e che impedisce [illegible] vedere nell'abitacolo — particolarmente gradita alle coppie in cerca d'intimità — è costata cara a un giovane astigiano, la cui autovettura è [illegible] nucleo radiomobile.

La pattuglia [illegible] in servizio in [illegible] Giordano Bruno ed [illegible] imposto l'alt [illegible] «Golf» guidata da Angelo Cacciatore, di [illegible] anni, abitante ad Asti in via Buozzi, i cui vetri erano stati oscurati [illegible] questo espediente.

Il sequestro dell'auto è giustificato da misure di sicurezza, in quanto alle forze dell'ordine è impossibile distinguere, se non quando vengono aperti gli sportelli, chi è a bordo dell'auto.

r. sc.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — L'avvocato Luigi Meardi [illegible] il nuovo presidente dell'Ordine degli avvocati del Foro di Voghera. E' stato designato all'importante carica dal [illegible] consiglio direttivo. [illegible] cede all'avvocato Franco [illegible]chio. Segretario è l'avvocato Ambrogio Arbasino, tesoriere l'avvocato Silvana Salafia, consiglieri gli avvocati [illegible] Barretta, Giovanni Di Valentino, Gianfranco Battaglia ed Enrico Pag[illegible]a.

Alessandria — Bimbi in festa oggi pomeriggio al Teatro di via Vescovado ad Alessandria. Saranno premiati i bambini che hanno scritto le più significative lettere a Babbo Natale. L'iniziativa è dell'Associazione Commercianti che per tutti i bambini ha preparato giochi, [illegible] e doni.

Novi — Il Consiglio comunale ha ratificato [illegible] delibera della Giunta che riguarda la spesa di [illegible] milioni, per il secondo lotto [illegible] lavori di costruzione della [illegible] raccolta delle acque piovane. Interessa le [illegible] Collodi, Montello, Nazario Sauro, Oberdan e Napoli.

Novi — I carabinieri del nucleo [illegible]rativo radiomobile hanno arrestato il carpentiere Mario Ingrassia di 23 anni, da Castelvetrano (Trapani) e abitante in via Pelose 2, perché imputato di furto su auto in sosta. E' stato trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ovada — Ha avuto luogo il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Vitelli: sono stati venduti a 4500 lire il chilo; maiali 2500 lire al chilo; buoi [illegible] macello 20 mila lire al quintale, [illegible] da lavoro 30 mila lire al quintale, mucche da macello 20 mila lire al quintale e mucche da [illegible] 30 mila lire al quintale.

Voghera — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove lo studente Paolo Bellomo, 19 anni, abitante in via Verdi. Era accusato di ricettazione di un blocchetto di assegni scomparso all'impiegata Giovanna Guazzi, 22 anni, di Pavia, nella discoteca «Sporting» di Rivanazzano. Bellomo era stato arrestato perché aveva il blocchetto.

Casale Monferrato — Un giovane casalese è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della procura militare di Torino: è accusato di diserzione. Si chiama Franco De Maria, 19 anni, originario di Viarigi e abitante a Casale in via Paleologi 52. L'ordine di cattura è scat[illegible] che il giovane, che in precedenza non si [illegible] presentato alla «chiamata», giunto al distretto militare è fuggito.

AGRICOLTURA PER HOBBY

«Coltivare [illegible] la terra»

[illegible] piantine possono crescere in acqua, con una soluzione nutritiva

[illegible] profani [illegible] impossibile, ma ormai alcune piante si possono coltivare [illegible] terra. Non è fantascienza: significa [illegible] che le piante si sviluppano e crescono in una soluzione [illegible] acqua [illegible] elementi nutritivi, [illegible] una sostanza neutra — può essere sabbia, o ghiaia, come può trattarsi [illegible] rocce o di plastica — [illegible] loro di [illegible] le radici e di rimanere diritte (a volte la stessa sostanza inerte contiene gli elementi nutritivi).

Queste colture avveniristiche hanno [illegible] risultati soddisfacenti, soprattutto per merito delle materie plastiche. Ora si possono coltivare in questo modo pomodori e piselli, [illegible] e melanzane, asparagi e fragole, [illegible] e crisantemi e molta altra frutta e ortaggi.

Fiasconcini per la coltura

Secondo l'esperto Andrea Tiche, che ha scritto un utilissimo manuale («Coltivare senza terra», Longanesi), con questo sistema è possibile ad[illegible] tenere in [illegible] sia d'estate che d'inverno, alcune cassettine con pomodori, zucchini, basilico, rose. Vediamo quali sono i consigli per chi voglia tentare questi esperimenti.

Per iniziare è sufficiente un bicchiere, o un vasetto, di vetro. Lo si riempie [illegible] soluzione nutritiva (che si acquista nei negozi specializzati) fino a due centimetri [illegible] coperchio: sul coperchio stesso — che dev'essere di legno o sughero — si fa un'incisione con un coltello o un cacciavite e vi si infila la piantina.

Gli spazi vuoti devono essere riempiti con lana di vetro o stoppa. In [illegible] il fusto della pianta mantenga [illegible] posizione eretta: poi [illegible] fa un altro foro sul coperchio, questa volta non più al ce[illegible] ma lateralmente, e vi si infila un tubicino di vetro o plastica, per l'aerazione.

Il recipiente dev'essere dipinto [illegible] con carta scura affinché le radici [illegible] siano esposte alla luce.

Ogni settimana, o [illegible] massimo ogni dieci giorni, si deve sostituire la soluzione nutritiva, [illegible] però ogni giorno va alimentata con [illegible] po' d'acqua pura, e per mantenere il livello costante. I semi, prima [illegible] immessi [illegible] bicchiere o nel vasetto, dovranno essere fatti germinare su una bambagia imbevuta d'acqua.

A chi volesse fare [illegible] più in grande, si può suggerire un vassoio, o addirittura una coltivazione su substrato inorganico (sabbia, ghiaia, vermiculite, argilla [illegible]) od organico (torba, lignite, trucioli di legno, pula o lolla di riso, paglia).

Livio [illegible]

Voghera — Il direttore della forn[illegible] «Valdata» di Silvano Pietra, geometra Roberto C[illegible]zani, [illegible] anni, e l'assistente Silvio Augusto Vigoni di 54, [illegible] stati assolti dal pretore dall'accusa di lesioni colpose e inosservanza delle norme antinfortunistiche. Dovevano rispondere delle [illegible] riportate da [illegible] dipendente, Emilio Uberti, di [illegible] anni, abitante a Silvano [illegible] investito da un carrello.

Ovada — Questi i prezzi al mercato bisettimanale [illegible] Ovada: [illegible] da macello [illegible] lire [illegible] quintale; torelli 30 mila al quintale; mucche da macello 20 mila e da latte 30 mila sempre [illegible] quintale. Vitelli 4500 [illegible] chilo; maiali 2500 e conigli 2500 lire, al chilogrammo.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Pierino medico della [illegible] Alvaro Vitali (comico).
AMBRA: L'invincibile Ninja, Franco Nero (avv. '81)
COMUNALE: L'amante di Lady Chatterley, Sylvia Kristel (commedia)
CORSO: Una notte con Vostro Onore, Walter Matthau (commedia '81)
CRISTALLO: Voglia di [illegible] (luce rossa)
GALLERIA: Il tempo [illegible] (commedia '81).
MODERNO: Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian (comico).

[illegible]

ARISTON: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia)
CRISTALLO: Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm. '81).
GARIBALDI: L'esercito più [illegible] del mondo (comico).
ITALIA: Remy (cartoni animati).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il tempo delle mele, Claude Brasseur (commedia).
POLITEAMA: Pierino medico della Saub, Alvaro Vitali (comico).
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian (comico).

CASSANO SPINOLA

LUX: Ho fatto splash, Maurizio Nichetti (comico).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Fantozzi, Paolo Villaggio (comico).

CASTELNUOVO SCRIVIA

VERDI: Blue obsession (luce rossa).

GAVI LIGURE

IL FORTE: I Fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico).

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: [illegible] super porno.
IRIS: Il marchese del Grillo, Alberto [illegible] (commedia).
ITALIA: L'amante di Lady Chatterley, S. Kristel (commedia).
[illegible] Red e Toby (cartoni animati).

OVADA

LUX: I Fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico).
MODERNO: Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm. '81).
TORRIELLI: Sogni d'oro, Nanni Moretti (commedia).

SAN SALVATORE MONF.

COMUNALE: [illegible] N. Terry (avv.).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (comm.).

[illegible]

MODERNO: Scontro di titani, U. Andress (avv. '81).
SOCIALE: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico).
VERDI: Alligator (dramm.)

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (comico).
SOCIALE: Red e Toby (cartoni animati).

VOGHERA

ARLECCHINO: Casta e pura, L. Antonelli (commedia).
GALVANI: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (comico).
ROMA: Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek (avv. '81).
[illegible] L'inferno [illegible] cristallo, Paul Newman, [illegible] McQueen (dramm.).

NELLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD

20,30 Anni ruggenti: giovane ingenuo di [illegible] lasciato [illegible] scambiato per un gerarca in missione (1962)
23 — L'amica delle cinque e mezzo: psicanalista [illegible] innamora di una [illegible] chioma, reincarnazione di una dama [illegible] centesca (1970)

GRP

20,35 Luisa: giovane canzonettista [illegible] a farsi sposare d[illegible] nobile ricco, ma non vuole rinunciare alla sua vita dissoluta (1953)

TELECUPOLE

23 — Spalle al [illegible]: industriale che vuole rovinare l'amante della moglie, esagera e le cose degenerano (1958)

TELECITY

20,30 [illegible] nobile decaduta per salvare il patrimonio di famiglia truffa i suoi spasimanti (1968)

CANALE 5

21,30 Quelle nostre estate: in una [illegible] di campagna [illegible] tanto lavoro e fatica vive una coppia con nove figli. Il [illegible] farà studiare il più grande (1964)
23 — [illegible] e la vestale: [illegible] moratosi di una bella giovane [illegible], il condottiero cartaginese rimanda [illegible] e Roma (1955)

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible] **Redazione:** via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale [illegible] - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE

Alessandria: Villosio, via Mazzini. Notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cucchiara, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
[illegible] Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: non pervenuto

TAXI

Stazione ferroviaria, 51 532. Piazza Libertà, 53.031

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. S. Messa ore 9,45.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
[illegible] **Esso**, [illegible] Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti; [illegible] lungotanaro Solferino; **Ip**, spalto Marengo; **Api**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio, **Texaco**, via Marengo; T[illegible] strada per [illegible] Bartolomeo; **Agip**, via G. Bruno; **Esso**, [illegible] Tivoli; **Ip**, Casermette.

[illegible]

Servizio svolto da 4 medici. Chiamate urgenti 42 241.

Entrambe l[illegible] squadre [illegible] bisogno [illegible] accumulare punti

L'Alessandria oggi a Piacenza per il primo esame importante

Ballacci [illegible] il massimo ordine - Opporrà agli avversari una barriera a centrocampo

ALESSANDRIA — Difficile trasferta oggi per l'Alessandria Calcio impegnata a Piacenza. Per i grigi l'inizio [illegible] girone di ritorno della C 1 [illegible] subito in salita considerando le impellenti necessità [illegible] classifica, fra l'altro comuni [illegible] entrambe [illegible] squadre [illegible] oggi saranno di fronte a Piacenza. La partita costituirà un primo attendibile [illegible] per Colombo e compagni, intenzionati a battersi [illegible] [illegible] simo [illegible] possibilità per [illegible] lizzare quanto meno un pareggio.

«*Cercheremo* — afferma l'allenatore Dino Ballacci — *di giocare con molta concentrazione* [illegible] *ordine. Soprattutto attueremo un filtro a centrocampo per neutralizzare* [illegible] *offensive dei biancorossi che punteranno* [illegible] *successo pieno dopo la pesante sconfitta interna contro il Vicenza*».

Le condizioni generali degli atleti [illegible] soddisfacenti. A parte Albinelli, infortunato, il tecnico nutre qualche dubbio sull'utilizzazione di Zanier.

Rientrerà Cotroneo [illegible] [illegible] scontato il turno di squalifica. Giocheranno [illegible] Pasquali e [illegible] Prete, ormai del tutto ri[illegible] dai fastidiosi malanni dei giorni s[illegible]. All'andata, nel turno d'esordio in C 1, i grigi furono costretti all'1-1 dagli avversari emiliani.

«Certo — conclude Ballacci — *in questi momenti* [illegible] *risultato positivo fa comodo. Dobbiamo far muovere la classifica per* [illegible] *perdere terreno con il gruppo* [illegible] *compagini che ci precedono. Confido particolarmente nello spirito di sacrificio* [illegible] *nella volontà di ciascuno per ottenere la divisione della posta in palio,* [illegible] *che se sarà una battaglia dura*».

Con [illegible] Piacenza, Colombo [illegible] compagni incominciano una serie [illegible] contese importanti: [illegible] guiranno Mantova, Rhodense, Fano, tappe di un atteso rilancio verso migliori posizioni. Al l'«Orso» [illegible] il compito di tirare fuori [illegible] unghie: un ottimo comportamento [illegible] «Galleana» schiuderebbe le porte a un futuro meno denso di nuvole.

La squadra sarà seguita [illegible] un buon numero di «fedelissimi».

L'Alessandria giocherà con: Zanier (Davoli); Fabris, [illegible] cardino; Cotroneo, Soncini, Colombo; Di Prete, Colusso, Discepoli, Piccotti, Pasquali.

r. g.

Alessandria. Maurizio Maniscalco (di fianco) e [illegible] Cesare Discepoli durante un'azione (Foto Zeta)

[illegible] tifosi confermano [illegible] fiducia ai nerostellati

In C2 Casale e Seregno nemici per la salvezza

CASALE MONFERRATO — *Nella prima di ritorno del campionato di C2, il Casale ospita oggi* [illegible] *«Natal Palli» il Seregno, formazione che contende* [illegible] *locali l'obiettivo salvezza.* «La gara — *commenta il mister casalese Omero Andreani* — richiederà, da parte nostra, la [illegible] attenzione. [illegible] vittoria significherebbe, per noi, migliori condizioni generali, specie [illegible] il profilo [illegible] morale che, nelle ultime domeniche, è notevolmente calato, [illegible] rilvolti negativi sul piano dell'efficienza e del gioco».

Il Seregno, che nelle ultime due domeniche ha subito altrettante sconfitte — contro il Pavia e il Pro Patria — si trova in classifica alle spalle dei casalesi (distaccato di un punto) affiancato da Imperia, Omegna e Pergocrema, a quota 13.

[illegible] *campo, oggi, non sono previste particolari tattiche.* «I giocatori — *afferma Andreani* — determinano, durante l'incontro, i moduli di gioco. Ogni schema, infatti, [illegible] la [illegible] validità [illegible] in gara è possibile attuarlo».

Peseranno le assenze [illegible] *alcuni elementi chiave della formazione casalese.* «Con ogni probabilità — *aggiunge Andreani* — non potremo disporre di Bizzotto, influenzato. Ben più gravi poi sono le condizioni di Campioni e Bertini, infortunati, [illegible] quali non [illegible] potrà contare di certo. Il loro recupero richiederà circa [illegible] mese».

Ricordiamo inoltre la riunione [illegible] *di giovedì scorso nella sede* [illegible] *Casale, in via Trevigi, tra club di sostenitori e tifosi. Il «Cinghiale club», gli «Amici di Porta Po», i «Fedelissimi», gli «Ultras», i «Boys» e il club «25 giugno» hanno ribadito la loro più ampia fiducia alla squadra e ai suoi dirigenti «auspicando* che [illegible] pubblico comprenda [illegible] momento [illegible] difficoltà e ritorni più [illegible] sugli spalti. L'incitamento [illegible] il sostegno — *affermano i clubs — sono ora più che mai indispensabili*».

Il Casale, infatti, al Natal Palli si è presentato a volte più «contratto», a discapito di quella omogeneità dimostrata, invece, in più occasioni in trasferta.

Casale: *Marchese, Falt, Bernardel, Balestro, Citterio, Mendo, Farina, Palladino, Bianchini (Rispoli), Bracchi, Angeloni.*

g. d.

Damiano Farina

Basket: oggi Unipol [illegible] El-Co

ALESSANDRIA — Bigmatch di basket oggi, alle 17,30, al Palasport di Alessandria. Saranno di fronte, in un derby emozionante, Unipol Alessandria ed El-Co Valenza (pallacanestro maschile serie C2).

Entrambe le compagini so[illegible] intenzionate a vincere per proseguire il cammino [illegible] il vertice del girone.

Unipol: Marina, Moratto, Cervino, Del Sarto, Roncadin, Tosi, Straneo, Prioglio, Fiorito, Riccino.

El-Co: Borghesio, Carucci, Zanello, Piscedda, Giannotti, Billi, Strazzeri, Lorenzon, Pasino, Damato. (r. g.)

Serravalle Scrivia — Sconfitto a Carcare per 1-0 (rete di Becco al 70') nel recupero di mercoledì scorso, il Libarna è atteso oggi in un'altra terribile trasferta sul terreno della Loanesi nella seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione ligure.

Scontro incerto nella C2

Vogherese a Legnano (pensando al Pavia)

[illegible] — *Giro di boa del campionato di C2. Oggi la Vogherese giocherà la prima* [illegible] *del ritorno a Legnano, contro i lilla di Vittorio Moroso; un confronto non difficile. Non sono previste sostituzioni nella formazione che domenica è stata battuta* [illegible] *Carrarese, una sconfitta attribuita esclusivamente alle condizioni* [illegible] *campo comunale e che potrebbe condizionare altre prestazioni dei vogheresi.*

I dirigenti della società rossonera hanno sottolineato la necessità [illegible] *urgenti interventi* [illegible] *parte del Comune* [illegible] *rimettere in sesto il campo, ma sembra che l'Amministrazione comunale ritenga questo compito di pertinenza della Voghe*[illegible].

Le pessime condizioni del campo, al limite dell'impraticabilità, sono state riconosciute anche [illegible] *giocatori, tecnici* [illegible] *dirigenti della Carrarese che lo hanno definito* [illegible] *dei campi peggiori nel campionato di di C2.*

L'allenatore Oscar Massei è fiducioso e spera in una pronta riscossa della squadra che dovrà affrontare tra una settimana [illegible] *il Pavia,* [illegible] *nella ripresa è deciso a riscattare la bruciante sconfitta dell'andata.*

A Legnano la Vogherese dovrebbe scendere con: Rema. Zamuner, Nicoloso; Mazza, Broglia, Seveso; Lucchetti, Barbagli, Sannino, Frigerio, Colloca.

e. g.

La capolista Pro Patria ospite al Coppi

Tutti gli uomini [illegible] Soldo decisi [illegible] piegare i tigrotti

TORTONA — *La Pro Patria, che già alla vigilia del campionato* [illegible] [illegible] [illegible] *stata indicata come una delle favorite del girone, scende oggi pomeriggio, alle 14,30, al «Fausto Coppi» per la prima partita* [illegible] *ritorno. Una gara veramente impeg*[illegible]*tiva per i ragazzi* [illegible] *Carletto Soldo contro i «tigrotti» al comando della classifica, con* [illegible] *Carrarese. E il Derthona ha ancora molti problemi irrisolti.*

«Dopo 17 giornate — *spiega il segretario della società bianconera, Vittorio Barago* — il Derthona è in classifica generale allo [illegible] [illegible] dello scorso campionato, e al termine [illegible] squadra si salvò degnamente. Anche per quest'anno [illegible] convinto che non vi dovrebbero [illegible] grossi problemi. La squadra ha delle qualità. [illegible] sufficiente che la sfortuna [illegible] ci perseguiti e che non si commettano leggerezze».

Come [illegible] *stato dimostrato nelle ultime due partite* [illegible] *girone d'andata, i leoncelli quando* [illegible] *necessario* [illegible] *lottare con tenacia e volontà; la serietà professionale dei ragazzi nei momenti più difficili è sempre emersa e anche contro la Pro Patria il Derthona sa*[illegible] *in campo agguerrito, deciso a giocare il tutto per tutto.*

Soldo, per la prima volta dopo mesi di campionato, potrà disporre di tutta la [illegible] *dei titolari, il mülllere Paolini compreso; probabilmente il centrocampista sarà in panchina per essere utilizzato* [illegible] *momento più opportuno.*

La probabile formazione: Piacentini; Semino, Longhi; Mura, Gabbana, Riccardino; Saporito, Legnani, Quagliaroli, Pertusi, Brambilla (Simonini).

g. r.

Gavi Ligure — Dopo la lunga sosta invernale, la Gaviese Ina Assicurazioni riprende oggi il campionato di calcio di Prima Categoria, ospitando alle 14,30 al «Pedemonte» di Gavi, il Cascinagrossa. «Il bilancio di metà campionato è più [illegible] positivo — dice Enrico Incisa, segretario gaviese —. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mitica in questo torneo, abbiamo già conquistato l'attenzione [illegible] di tutti i tecnici [illegible] contiamo di migliorare ancora».

La Pro Vercelli al Comunale

Ecco la capolista Novese all'erta

NOVI LIGURE — Incontro di cartello allo Stadio Comunale di viale Rimembranza. [illegible] disputa il big-match della terza giornata del girone [illegible] ritorno del campionato di Eccellenza: la Novese, seconda in classifica con 22 punti, ospita alle 14,30 la Pro Vercelli, capolista con 24 punti. La gara d'andata era stata vinta per 2-0 dai vercellesi.

Scontro diretto tra due delle pretendenti al passaggio [illegible] categoria mentre l'altra, l'Asti, gioca [illegible] Borgomanero. I biancocelesti novesi potranno contare sul rientro di capitan Cattaneo, assente [illegible] Ivrea per squalifica. Dovranno però ri[illegible] al centrocampista Chiaranda e al terzino Traverso che, espulsi [illegible] Ivrea, sono stati squalificati per una giornata. Il giovane difensore sarà sostituito da Piredda; si sentirà invece l'assenza di Chiarande.

I biancocelesti sono pronti a ricevere lo squadrone vercellese e decisi a ottenere l'intera [illegible] in palio. Saranno sostenuti dall'incitamento dei tifosi. Da Vercelli è comunque prevista una calata in massa dei sostenitori delle bianche casacche: il «Comunale» segnerà il tutto esaurito.

«*La squadra ha ripreso* [illegible] *marciare bene. L'ha ampiamente dimostrato nella trasferta di Ivrea* — dice il dirigente Francesco Bianchi —. *Con* [illegible] *Pro Vercelli* [illegible] *sono ammesse distrazioni. Dobbiamo puntare al risultato pieno, com'è nelle nostre effettive possibilità, per mantenere valido l'obiettivo della promozione alla serie C 2*».

L'allenatore Giulio Bonatin, espulso a Ivrea per proteste, è stato squalificato fino al 3 febbraio, in panchina sarà sosti[illegible] dal vice Giorgio Barile.

Probabile formazione: Ferrua; Piredda, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Sinelli, Bovera, Talarico, Scarpa, Cavo.

g. c.

Giornata tranquilla per le squadre alessandrine della Promozione

[illegible] euforica, [illegible] in forma [illegible] polemica [illegible] [illegible] l'Acqui

VALENZA — Non dovrebbe rappresentare grossi problemi per la Valenzana [illegible] partita odierna contro la modesta formazione del Grugliasco. L'undici di Melegaro è infatti lanciatissimo e con il morale alle stelle dopo la prova fornita in questa settimana — 10 reti segnate, in [illegible] gare, [illegible] [illegible] sola subita — ed anche oggi scenderà al Comunale per conquistare l'intera posta.

Non mancano però inviti [illegible] prudenza. «*La g*[illegible] [illegible] *si presenta certo difficile* — afferma [illegible] dirigente Pier Giorgio Meggiora — *ma visti i precedenti con la Sommarivese ed il Pertusa bisogna stare attenti e non sottovalutare l'avversario. Ormai il campionato* [illegible] *sta delineando ed è importante essere nelle prime posizioni*».

Il rientro di Pasino, dopo la squalifica, creerà qualche problema di formazione, perché nessuno degli uomini [illegible] in campo domenica scorsa merita di restare fuori.

Formazione probabile: Favot; Parisa, Simoniello; Forno (Nervi), Coppiano, Della Donna, Pasino, Ferrari, Quaini, Martini, Baglini.

r. sc.

BOSCO MARENGO — L'Audace Boschese (Promozione piemontese) incontra oggi in trasferta [illegible] Cheraschese [illegible] sconfitta all'andata per 3-0. «*I nerostellati* — dichiara l'allenatore dei biancoverdi Renzo Guazzotti — *puntano al successo pieno anche per riscattare il passivo subito a settembre al Comunale. Tuttavia siamo in forma e fisicamente a posto. Sarà una bella partita all'insegna dell'agonismo*».

Il tecnico dell'Audace non potrà contare su Lessio, influenzato e Boscolo ancora infortunato. G[illegible] [illegible]ostante Guazzotti schiererà [illegible] migliore formazione [illegible] momento con il giovane Scabiolo finto centravanti [illegible] il cannoniere Mogni punta fissa unitamente all'esperto Merla[illegible].

«*Un risultato positivo* — conclude [illegible] mister [illegible] Boschese — *ci permetterebbe di compiere un piccolo passo avanti verso la salvezza anticipata*».

L'Audace giocherà con: Cizza; Borella, Falciani; Mauro, Corradin, Cerutti; Mariano, Allegrone, Scabiolo, Sciacca, Mogni.

r. g.

ACQUI TERME — La Sommarivese è l'avversario [illegible] turno per l'Acqui. «*I nostri obiettivi restano immutati* — [illegible] gli acquesi — *puntiamo sempre alla promozione*».

Delle Donne, intanto, reagisce vivacemente alle critiche di alcuni tifosi. «*E' l'allenatore a decidere* [illegible] *formazione in campo* — dice —. *Escludo* [illegible] *essermi* [illegible] *nelle questioni che riguardano chi deve giocare oppure* [illegible]. *Certamente attraversiamo un periodo non felice. Con Fucile e con Giacobbe stiamo* [illegible] *tempo analizzando cause e rimedi. Posso però garantire che la squadra scende sempre in campo per fare risultato pieno e* [illegible] *gioco*».

«*Non* [illegible] *dissenso per la formazione in campo* — preci[illegible] Fucile [illegible] Giacobbe —, *anche se esistono valutazioni diverse sulla campagna acquisti*».

I bianchi [illegible] secondi, [illegible] hanno perso [illegible] punti nel confronti della capolista Moncalieri.

Sono convocati: Bosso, Novello, Tacchino, Paolo Rossi, Rolando, Malacarne, Rossato, Alberti, Astrua, Barello, Roda, Enrico Rossi, Moretti [illegible] Uldarici.

g. p.

Dopo la sospensione per maltempo

La [illegible] Categoria riprende [illegible] [illegible]

In Prima Categoria [illegible] *gioca la prima partita del girone* [illegible] *ritorno. Il Trino* [illegible] *l'indiscusso capolista con quattro punti* [illegible] *vantaggio sul Monferrato.*

[illegible] *Ozzano scende l'Asca Galamberti,* [illegible] *squadra dai risultati alterni. I padroni di casa puntano al successo.*

Buone prospettive per il San Carlo, terzo in graduatoria. [illegible] *Vercelli contro l'Atletico, fanalino di coda, i borghigiani non dovrebbero avere problemi.*

San Carlo: *Biasotto; Mendracchia, Girino; Coppa, Vermonti, Zuccolo; Daffara, Spampinato, Tarlera, Cerla, Lusona.*

Derby tra Felizzano e San Giuliano anche se le maggiori probal[illegible]*tà sono per i padroni di casa.* [illegible] *San Salvatore i giallobl*[illegible] [illegible] *Tinazzi non hanno dubbi.* «*La Sandamianese è* [illegible] *grosso ostacolo ma dobbiamo guardare alla classifica*», *sostengono i* [illegible].

Monferrato: *Sala; Avonda, Sarramondi; Scomparin, Zergando, Tinazzi; Petrucci, Casalone, Coppo, Mariannini, Fava.*

Altro incontro significativo Spinettese-Quattordio entrambe in sesta posizione a quota 14.

Spinettese: *Espinosa; Rotolo, Zottarelli; Mazzone, Serusi, Parodi II; Parodi III, Barbierato, Borghello, Pivetta, Caneva.*

Quattordio: *Canivia; Burbello, Sciscio; Musso, Cerrà, Vannicola; Ongari, Sacco, Polato, Spandonaro, Gemma.*

Infine compito duro per i novesi del Sergio Comollo che affrontano in trasferta la capolista Trino.

Classifica: *Trino 23; Monferrato 19; Gaviese, San Carlo 16; Felizzano 15; Spinettese, Quattordio 14; Ozzano 12; Cascinagrossa 11; Asca 10; Comollo 9; San Giuliano* [illegible] *Sandamianese 7; Atletico Vercelli 5.*

g. p.

Ciclocross a Piovera nel parco del castello

PIOVERA — Con parti[illegible] alle 14,30 si svolgerà oggi a Piovera, nel parco del castello del conte Niccolò Calvi di Bergolo, il campionato italiano di ciclocross per amatori e veterani Uniec.

La manifestazione, importante appuntamento per gli appassionati di ciclismo, è in[illegible] anche dal punto di vista spettacolare.

I corridori, in rappresentanza di tutte le regioni italiane, dovranno percorrere per dieci volte un circuito di circa due chilometri e mezzo, fra alberi secolari, merlature e fortificazioni medioevali. Al termine della gara verrà [illegible]lamato ufficialmente il campione italiano di ciclocross per il 1982. (r. sc.)

Trasferta contro la [illegible]estrese

L'Ovadamobili a Genova sognando almeno [illegible] pari

OVADA — *L'Ovadamobili gioca oggi sul campo di Geno*[illegible] *Borzoli affrontando la Sestrese: è una trasferta impegnativa per le precarie condizioni degli ovadesi.*

«Nel girone di andata abbiamo collezionato in trasferta soltanto due punti — *dice il presidente Paolo Esposti* — e quindi porsi l'obiettivo di un pareggio è certamente [illegible] sogno».

[illegible] *presidente non nasconde* [illegible] *pesante posizione* [illegible] *squadra ovadese* [illegible] *le reali difficoltà* [illegible] *una ripresa.*

«Sono veramente preoccupato — *aggiunge* — perché è difficile intravedere uno sbocco». *Le cause?* «Avremo anche sbagliato [illegible] campagna acquisti [illegible] evidentemente [illegible] sono verificate situazioni negative, quali la impossibilità di utilizzare Subbrero [illegible] Milazzo, la lunga assenza [illegible] Core [illegible] la squalifica di Parodi».

La speranza [illegible] *un rapido recupero di Subbrero è sfumata. Baiardo e Barca, che forse oggi dovrebbero sedere in panchina,* [illegible] *avranno a disposizione neanche Arezzoli che ha «marinato» i* [illegible] *allenamenti settimanali.*

Sono [illegible] *convocati: Porata, Coppa, Tomati, Repetto, Core, Ghiglione, Carrea, Ferraris, Barello, Merello, Tumminello e Tognocchi.*

r. bo.

Casale [illegible] — Tre trasferte consecutive per il «Luigi Canina» nel campionato di pallamano maschile di serie D. Oggi la formazione [illegible]ese, allenata [illegible] Alberto Gnani, scende sul campo di [illegible] [illegible]na dove alle 11,30 affronterà la forte formazione [illegible].

Ancora incerta la data di inizio del torneo

[illegible] [illegible] [illegible] impazienti protestano per [illegible] [illegible] [illegible] campionato

OVADA — L'inizio [illegible] campionato provinciale [illegible] Prima Categoria di pallavolo [illegible] [illegible] [illegible] programma per [illegible] è stato rinviato ed il ragionier Pinuccio Gasti, presidente della [illegible] ovadese, l'Edil-M, che prenderà parte [illegible] campionato con due formazioni, [illegible] condivide [illegible] decisione della Federazione e [illegible] vivacemente contestata. Sembra che si [illegible] il 7 febbraio, ma potrebbe [illegible]serci un ripensamento ed il via potrebbe essere dato domenica prossima.

«*Si doveva* [illegible] *ai primi di gennaio, come negli anni scorsi* — dice il presidente Gasti — *perché* [illegible] *finirà* [illegible] *giocare al chiuso a giugno, quando farà caldo*».

Gasti non nasconde i propositi di puntare quest'anno la scalata alla Serie D. Le possibilità, certamente, ci sono e si erano già [illegible]te lo scorso anno: pareva tutto risolto ma poi, nelle finali, la squadra [illegible] crollata.

La pallavolo ha avuto ad Ovada un notevole sviluppo, sia [illegible] giocatori che di tifosi, soprattutto giovani. Mentre il tamburello è in crisi ed il calcio annaspa, l'Edil-M pallavolo fa furore e oltre alle squadre di Prima Categoria, dispone di quella femminile, il cui campionato dovrebbe iniziarsi a metà febbraio e quella dell'Un[illegible] 15 che si inizierà a gareggiare [illegible] la fine dello stesso mese.

Oltre sessanta [illegible]li, che, sotto la guida del direttore sportivo professor Teresio Gastaldo (con i collaboratori Mauro Ferrari, Luigi Badino, Maurizio Scarsi, Paolo Murchio, Diego Sciutto e Mario Barello) si danno da fare ed i successi non mancano.

La squadra ragazzi ha vinto il campionato provinciale ed [illegible] impegnata nella semifinale regionale; dovrà vedersela con la vincente fra le formazioni di [illegible] e di Aosta, con un doppio incontro all'italiana il 28 febbraio ed il 7 marzo.

Il presidente Gasti si sofferma sulle reali prospettive [illegible] può avere la pallavolo ad Ovada sottolineando la necessità di impianti, problema che ora può avere una soluzione con la nuova palestra del liceo scientifico in via Voltri.

Oggi la squadra Edil-M di Prima Categoria [illegible]ioca a Canelli.

r. bo.

Casale [illegible] — 6' [illegible] [illegible] nota, la [illegible] settimana, la composizione del girone [illegible] [illegible] seconda fase del campionato di serie D di tennistavolo, che s'inizierà sabato 30 gennaio. Con i [illegible] Libertas Nuova Casale A, si contenderanno l'accesso alla finale di qualificazione per la [illegible] C, i novaresi del La Lucciola, l'Ovada e il Pallanza.

Casale Monferrato — Dopo la brillante vittoria ottenuta, la scorsa settimana [illegible] il Savona (15-6) [illegible] ragazze [illegible] Monachello Mobili, incontrano oggi il Rivoli.

Un'iniziativa [illegible] Regione e dell'Associazione commercianti

[illegible] concordati

Due listini: uno per i piccoli dettaglianti, l'altro per i negozianti aderenti [illegible] Conad

AOSTA — Da domani [illegible] molti negozi della Valle compariranno nuovi listini-prezzi dei prodotti di più largo consumo che resteranno invariati [illegible] sino [illegible] febbraio 1982. Un'altra iniziativa dunque per contenere in termini accettabili i prezzi [illegible] prodotti alimentari.

L'adesione a questa nuova autoregolamentazione [illegible] parte dei commercianti è volontaria come quella relativa al «paniere Marcora». I dettaglianti che intendono aderire al nuovo esperimento-calmiere devono dotarsi dei listini concordati tra la Regione e l'Associazione commercianti e esporli al pubblico.

I listini saranno due: uno per i piccoli dettaglianti e l'altro per i [illegible] 200 commercianti aderenti al «Conad», (gruppo d'acquisto [illegible] Valle d'Aosta). I negozianti che ritengono [illegible] sufficiente l'elenco dei prodotti contenuti nel listino hanno la possibilità di aggiungerne altri, anche in alternativa a quelli concordati. Infatti [illegible] listino color marroncino, per i dettaglianti non aderenti al «Conad», è stato previsto un apposito spazio per inserire altri prodotti con relativi prezzi.

PRODOTTO	Prezzi dettaglianti	Prezzi «Conad»
Latte (lunga conserv. 1 lt)	[illegible]	[illegible]
Pasta di grano duro [illegible]	[illegible]	[illegible]
Riso lavorato (950 gr)	[illegible]	1.000
Olio di oliva (1 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di semi (1 lt)	1.200	1.050
Margarina (200 gr)	[illegible]	[illegible]
Pomodori pelati (400 gr)	[illegible]	[illegible]
Piselli medi (400 gr)	[illegible]	[illegible]
Marmellata (400 gr)	1.200	1.000
Farina bianca «00» (1 kg)	[illegible]	[illegible]
Vino rosso (2 lt)	1.500	1.250

Inoltre nel listino «[illegible]» sono [illegible] caffè (200 gr) 1500 lire; biscotti (750 gr) 1300; tonno (100 gr) 730; miele (400 gr) 1800; fagioli (400 gr) 400; fustino lavatrice 8900 lire. Nel listino dettaglianti è compreso il prosciutto cotto: 1050 lire all'etto.

Si tratta [illegible] un'iniziativa presa [illegible] regionale al Commercio che fa seguito [illegible] un telegramma del ministro Marcora. Nella [illegible] colare ministeriale si richiede la convocazione da parte delle Camere di Commercio (nel nostro caso l'assessorato regionale al Commercio) «delle associazioni di imprese commerciali, del commercio organizzato e della cooperazione [illegible] consumo per promuovere iniziative di vendita a prezzi contenuti».

Conclusa l'esperienza relativa [illegible] «paniere Marcora» il ministro [illegible] che questa continui in sede locale per non lasciar cadere nel nulla la parte positiva dell'accordo. Un «paniere» [illegible] che, secondo [illegible] circolare ministeriale, deve ricalcare il più possibile i prezzi contenuti nel precedente esperimento.

Gli alimentaristi valdostani, chiamati [illegible] Regione a questa ulteriore regolamentazione, hanno predisposto i [illegible] nuovi listini aderendo favorevolmente all'iniziativa, ma esprimendo anche alcuni dubbi. «La problematica dei prezzi — hanno detto in sintesi — è un fen[illegible] più che congiunturale». Ciò significa che il commerciante è solo l'ultimo anello della catena e che il suo impegno a autoregolamentare il prezzo [illegible] alcuni prodotti non può risolvere il problema degli aumenti. Il contenimento dei prezzi deve partire dall'origine, e quindi [illegible] produzione [illegible] poi seguire tutta la trafila [illegible] prodotto fino alla vendita.

In sostanza nulla è cambiato rispetto alle perplessità già emerse durante le trattative per la definizione del «paniere Marcora», anzi se ne è aggiunta un'altra. Le categorie della produzione non sono interessate all'accordo e quindi potrebbero aumentare da oggi alla fine di [illegible] i prezzi dei prodotti.

Appare dunque lecito [illegible] dubbio [illegible] commercianti [illegible] potrebbero patire un'improvvisa impennata dei prezzi alla produzione. D'altro canto esaminando il nuovo listino si nota che i prezzi di alcuni prodotti hanno subito una lievitazione rispetto [illegible] «paniere Marcora», proprio sulla base di queste considerazioni.

Enrico Martinet

Aosta — Continua la raccolta di aiuti della «Caritas diocesana» per la popolazione polacca. Sinora sono stati raggiunti e superati i 17 milioni, dei quali circa 11 sono già stati versati [illegible] Caritas nazionale.

Accordi [illegible] e Lys Fusion

AOSTA — Rientreranno in fabbrica domani gli ultimi 28 lavoratori della Lys Fusion di Hone ancora in cassa integrazione. Il provvedimento era in vigore dallo scorso ottobre. Per valutare la situazione aziendale si incontreranno nella prossima settimana il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali.

Le prospettive appaiono comunque ancora incerte. C'è una bozza di piano per [illegible] diversificazione della produzione presentata a suo tempo dall'azienda, ma il futuro della Lys Fusion, secondo i sindacati, non può restare legata strettamente [illegible] settore dell'auto che continua [illegible] in crisi.

● All'ufficio del lavoro di Aosta [illegible] è [illegible] un incontro per siglare l'accordo tra la Regione e la Dolciaria Valdostana, nuova titolare della Delfra di Arnad.

L'azienda assumerà il 1° febbraio i quattordici dipendenti, finora in cassa integrazione. Per il periodo che rimarrà [illegible] scoperto sarà chiesto al curatore fallimentare l'inoltro [illegible] domanda per il proseguimento della cassa integrazione speciale fino al prossimo febbraio.

Dopo la sentenza del Tribunale amministrativo regionale sui turni [illegible] pronto [illegible]

In ospedale, [illegible] o il [illegible]

«Siamo 13 medici generici e l'organico ne prevede [illegible]» - «Da giugno dovrebbe essere assunto [illegible] personale» «L'assessore Rollandin sta concretando le indicazioni di alcuni mesi or sono: [illegible] vuole [illegible] altri problemi» - Tensione nei vari reparti, ma [illegible] farà ricorso al Tar per non fare [illegible] dipartimento d'emergenza

AOSTA — Dopo la sentenza del Tribunale amministrativo regionale che, accettando il ricorso presentato dallo specialista in oculistica dell'ospedale di Aosta dottor Enrico Demarie, ha sospeso l'efficacia [illegible] ordini [illegible] servizio che assegnano il medico [illegible] servizio di guardia nel dipartimento di [illegible] e accettazione, che [illegible] accadrà all'ospedale? [illegible] teoria, prevedendo [illegible] regolamento regionale che solo i chirurghi di chirurgia generale e i traumatologi debbano lavorare in pronto soccorso, tutti i chirurghi specialisti potrebbero affidarsi con successo al giudizio del Tar e essere esentati dai turni di guardia.

Ha detto il dottor Piercarlo Barbero, responsabile dell'Usl per l'assistenza ospedaliera e extraospedaliera: «E' una vicenda ingarbugliata che [illegible] precedenti polemici. Sapendo che il dottor Demarie è il solo assistente [illegible] oculistica avevo già proposto di esonerarlo dai turni in pronto soccorso. Tuttavia alcuni suoi colleghi avevano protestato. Ora però devo rispettare l'ordinanza [illegible] Tar. Non assegnerò più Demarie [illegible] al dipartimento di emergenza».

Per conoscere le reazioni degli altri specialisti abbiamo [illegible] i reparti dell'ospedale. Ieri mattina in pronto soccorso c'erano un medico di medicina generale, Roberto Giornetti, e [illegible] urologo, Adriano Croci. Il regolamento richiede la presenza, 24 ore su 24, di un medico e di [illegible] chirurgo. [illegible] branca di chirurgia opera al mattino [illegible] traumatologo e [illegible] notte un chirurgo. «Attualmente — spiega Giornetti — siamo 13 medici generici, quando l'organico ne prevede 20. Ognuno di noi passa qui circa 70 ore il mese. Da giugno qualcosa potrebbe cambiare se sarà assunto, come sembra, altro personale medico».

Secondo il regolamento al Pronto Soccorso dovrebbe esserci un traumatologo, invece di servizio c'è un chirurgo di urologia. «Demarie ha perfettamente ragione — dice Croci —, noi completiamo gli organici. Gli urologi, se si esclude il primario, sono quattro. Ognuno di noi trascorre [illegible] pronto soccorso, fra mattino, pomeriggio e notte, nove ore la settimana. Certo, dovremmo far ricorso. Lo vinceremmo, ma qui scoppierebbe il caos. Questa sentenza costituisce comunque un precedente che farà [illegible] polemiche».

Polemiche che non possono risolvere il problema del pronto soccorso, secondo molti dottori. Lo sottolinea un altro urologo, Pierluigi Thiebat: «E' da anni che lo si affronta, ma pare che non si riuscirà mai a risolverlo. [illegible] nalmente quando [illegible] in pronto soccorso mi ritengo in grado di affrontare qualunque caso. Sono di solito interventi [illegible] piccola chirurgia o traumatologia, che deve saper compiere qualsiasi medico condotto».

L'ordinanza del Tar vi sorprende? «Non credo. Come credo che nessuno di noi farà ricorso anche [illegible] giusto che ci tocchi accollarci il lavoro del dottor Demarie. [illegible] fiducia nella parola datáci dall'assessore alla Sanità, Rollandin, sull'adeguamento degli organici medici».

Se [illegible] va un medico [illegible] pronto soccorso, altri potrebbero seguirlo. Non ci rimette il cittadino? «No. La salute non dipende dallo specialista [illegible] turno, [illegible] capacità delle singole persone. Ci sono medici che fanno con impegno il loro lavoro in pronto soccorso, altri meno...».

Clima teso anche nella divisione di traumatologia, al [illegible] piano [illegible] vecchia [illegible] ospedaliera. «Siamo anche noi chirurghi specialisti — dice il dottor Salvatore D'Alessandro — potremmo trovare il cavillo per ricorrere. Siamo in cinque quando [illegible] regolamento [illegible] prevede otto. Abbiamo [illegible] lavoro, troppo. Un [illegible] altro collega trasferito [illegible] due anni ancora non è stato sostituito [illegible] scorsa estate siamo rimasti in due per dieci giorni a coprire la divisione, il pronto soccorso e l'ambulatorio».

[illegible] divisione di otorinolaringoiatria è al terzo piano: il primario, professor Giuliano Perfumo, e quattro assistenti. Nessuno di loro si affiderà al Tar. [illegible] professor Perfumo è esplicito, chiarissimo. Non critica alcuno. «Siamo in una posizione di attesa — dice —. L'assessore Rollandin sta concretizzando nella realtà le indicazioni fatteci alcuni mesi or sono. Non [illegible] corretto creare ora problemi gravi in pronto soccorso. Già sono stati pubblicati gli avvisi di concorso per [illegible] nuove assunzioni».

Gli impegni della Regione sono due: adeguamento degli organici per la traumatologia e la chirurgia generale (otto e [illegible] chirurghi) e esonero degli specialisti dai turni del dipartimento di emergenza. «E' un impegno che va mantenuto — dice la dottoressa Rosa Berti della chirurgia generale —. Ora siamo solo in sei e cinque di noi lavorano in pronto soccorso. Toccherebbe a me domani (oggi per [illegible] legge, ndr) sostituire [illegible] dottor Demarie. Ma [illegible] in reparto lunedì, con quattro colleghi impegnati in sala operatoria e il quinto che è militare? Si dovrà cercare un'altra soluzione, trovare chi mi sostituisce [illegible] pronto soccorso».

Dario Crestodina

Altro arrestato per il traffico [illegible] sigarette

[illegible] — Un finanziere è [illegible] arrestato, [illegible] l'accusa di contrabbando, su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Genova, dottor [illegible] cigna, nel quadro dell'inchiesta aperta dalla magistratura genovese lo scorso autunno e che ha portato in carcere una [illegible] di persone tra cui un tenente colonnello della Fi[illegible] Giuseppe Coppola, e un alto funzionario della dogana, Elio Tribulato.

[illegible] arrestato è Michele Dragone, in servizio al valico del Gran San Bernardo. Anche per lui l'accusa è di [illegible] in contrabbando e associazione per delinquere.

La graduatoria [illegible] stata divisa [illegible] categorie

Saint-Vincent: premiate le vetrine [illegible] '81

SAINT-VINCENT — Si è riunita all'Azienda autonoma di cultura e turismo la Commissione giudicatrice del «Concorso vetrine Natale 1981». Dopo attento esame la Commissione ha formulato una graduatoria divisa in due categorie «Generi alimentari, bar e ristoranti», [illegible] questa prima categoria sono risultati vincitori:

1. La ditta «Cortese», liquori; 2. Il ristorante «Astor»; [illegible] La ditta «Giuseppe [illegible]», vini e liquori; 4. La pensione «Serena»; 5. [illegible] «Mentino».

La seconda categoria «Altri generi» [illegible] vincitori: 1. L'Hotel «Elena»; 2. Il «Petit Bazar» di Duaneg Livia; 3. La ditta di «Carena - Olivetti»; 4. Lo «Sport» di Babolo; 5. La ditta «[illegible]», profumeria.

Una «grolla» è stata assegnata alla pasticceria «Morandin» quale riconoscimento «fuori [illegible]» per l'opera esposta. I soggetti migliori erano ispirati alle antiche tradizioni valdostane con costumi, attrezzi e frutti della terra sanvincentina. Non sono state prese in considerazione le vetrine che hanno tenuto conto soltanto dell'attività svolta e non si sono attenute al «Natale valdostano».

r. e. d.

Aosta — L'assemblea degli iscritti al psi della città di Aosta ha eletto i membri del nuovo comitato direttivo: Giuseppe Artuso, Renato Barbagallo; Ferdinando Bernardini, Ida Blanc, Osvaldo Cavagnet; Giuseppe Cuppari, Salvatore Corchia, Attilio Costaman, Amelia Mazzocchi, Onofrio Nugara; [illegible] Piffari e Pietro Puccio. Il segretario di sezione è Pietro Puccio, vicesegretario Salvatore Corchia.

Aosta: catturati mentre rubavano radio sulle auto

[illegible] — Due «topi d'auto» lombardi sono [illegible] stati [illegible] pomeriggio [illegible] squadra [illegible] nei pressi di piazza Chanoux mentre [illegible] tavano di rubare [illegible] sulle vetture [illegible]giate.

Si [illegible] Milano, 25 anni, e Luigi [illegible], 24 anni, residenti a Rho. L'accusa è di furto aggravato e continuato. Secondo gli inquirenti, avrebbero commesso diversi furti a Aosta e a Courmayeur sempre su auto.

Camminava sull'autostrada

Turista svizzero ucciso da un'auto

CHATILLON — Un turista svizzero, Jean Louis Carron, di 40 anni, residente a Bagnes, è stato travolto e ucciso sul viadotto autostradale di Pontey alle 21,30 di venerdì, mentre [illegible] camminando [illegible] mezzo alla carreggiata dell'autostrada.

L'uomo, sceso dall'auto del compagno di viaggio, Piermarie Rigolo di 28 anni nei pressi [illegible] di servizio [illegible] Chatillon, pare avesse deciso di raggiungere Aosta a piedi. Dopo aver oltrepassato la galleria si è portato in mezzo alla carreggiata ed è stato investito dall'auto di Carlo Scarselli, 41 anni, di Milano.

Secondo il Rigolo l'amico aveva voluto scendere dall'auto all'improvviso e senza motivo. «Ha minacciato [illegible] buttarsi [illegible] finestrino — ha [illegible] agli agenti della Stradale — e allora ho fermato l'auto».

Champdepraz: le banquet [illegible] S. François [illegible] Sales

CHAMPDEPRAZ — Oggi, in occasione della festa patronale del paese, si svolgerà nel piazzale antistante la [illegible] il tradizionale «Banquet [illegible] Saint François [illegible] les».

Il mercatino, la cui origine [illegible] risale [illegible] primi dell'800 (voci ritengono tale tradizione assai più vecchia), era l'occasione per gli abitanti di Champdepraz per esporre e per scambiare i loro prodotti.

Attualmente una ventina di espositori partecipa al tradizionale «Banquet», ritornato da qualche anno a questa parte a far bella mostra di [illegible] nella piazza della chiesa, grazie anche all'interessamento [illegible] «Les Vieilles Traditions», un gruppo che lavora per valorizzare le tradizioni locali.

Attrezzi agricoli, pizzi, sculture, maglie, prodotti locali e artigianali, saranno dunque in vendita, assieme ai lavoretti che gli alunni delle cinque [illegible] elementari hanno preparato durante l'anno per tale occasione.

c. ber.

La frazione sulla statale della Valtournenche

[illegible] dopo la [illegible] c'è timore [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANTEY SAINT-ANDRE' — Alcuni abitanti della frazione Fiernaz fatta sgomberare domenica scorsa dal sindaco Fernando Varrel, in seguito alla caduta della frana sulla statale per la Valtournenche, hanno telefonato in redazione per mettere in evidenza lo stato di disagio dovuto all'allontanamento forzato dalle proprie case.

Benché la strada sia per[illegible] — avverte l'Anas — a rischio e pericolo degli automobilisti, la situazione si avvia alla normalizzazione e interessa solo la parte alta della frazione più esposta [illegible] duta dei massi.

«Ci hanno fatto lasciare il villaggio domenica — afferma Lorella Vezza — e solo mercoledì il Comune ci ha dato una sistemazione. Siamo ricorsi a parenti e amici per trovare alloggio fino a quando il Comune non ha detto che era a disposizione l'albergo "Delle Rose" di Antey, ma non tutti lo hanno saputo e si sono arrangiati diversamente».

In verità l'albergo «Delle Rose» non ha ospitato alcun abitante di Fiernaz; inoltre sembra che la maggior parte delle famiglie, benché non sia ancora stato revocato l'ordine di sgombero, sia tornata a casa, andandosene [illegible] quando vengono fatte brillare le mine per far cadere gli ultimi massi pericolanti. «Da lunedì scorso — continua Lorella Vezza — ci dicono che è questione di un paio di giorni e poi potremo tornare a casa. Così è passata una settimana. Inoltre c'è gente che deve continuamente recarsi in paese per mungere e accudire al bestiame lasciato nelle stalle».

«La cosa grave — ha affermato [illegible] signora Orange, che vive a Fiernaz —, è che se si mette a piovere tutto il terriccio arriva in paese perché [illegible] buca fatta dalla Regione, per raccogliere i detriti quando la montagna scaricava, è ormai piena e i tombini attraverso i quali l'acqua arrivava nel torrente sono tutti tappati».

«L'anno scorso l'Anas è intervenuta per [illegible] un tombino, ma non riuscendoci l'ha lasciato [illegible]. Inoltre nei lavori di allargamento della strada è stato eliminato [illegible] tombino che impediva all'acqua, che scendeva dalla montagna, di arrivare in paese. Se si mette a piovere, la melma rischia di arrivare nel villaggio».

b. m.

TACCUINO

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parziale nuvolosità alternata a schiarite. Temperature di ieri: [illegible] —5; massima 4 (ore 14). Umidità: 68%. Vento: calmo. (Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158. Châtillon: [illegible] Chanoux 160, [illegible] (0166) 61.907. Courmayeur: via Circonv[illegible]zione 76, tel. (0165) 842.031. Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031. Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2464. Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348. Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.128.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea. Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte. La Salle: «IP» sulla Statale 26. Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: oggi: via Croce di Città. Domani: Mocca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

CINEMA

AOSTA

CORSO: Una notte con Vostro Onore — Una donna eletta alla Suprema Corte di Giustizia incontra l'imbarazzato ostruzionismo di un burbero giudice. Regia di Ronald Neame, con W. Matthau e J. Clayburgh (Usa, 1981).

GIACOSA: [illegible] e camicia — I due comici del momento in due storie che si alternano appena: «Il telecronista balbuziente» e «Il gay che si riscopre uomo». Regia di Pasquale Festa Campanile, con E. Montesano e R. Pozzetto (Italia, 1981).

ITALIA: Bollenti spiriti — Antenato affamato d'amore impedisce di prendere possesso di un castello: una «commedia sofisticata» rara nel panorama del cinema italiano. Regia di Giorgio Capitani, con J. Dorelli e G. G[illegible] (Italia, 1981).

LUX: Film luce rossa. [illegible] m. 18

SPLENDOR: L'amante [illegible] Lady Chatterley — Del romanzo di Lawrence resta solo l'idea: per il resto è tutto erotismo da carta patinata. Regia di Just Jaeckin, con S. Kristel e N. Clay (Usa-Francia, 1981, viet. m. 18).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Quattro pazzi sotto il lenzuolo — Amori e tradimenti tra i dottori di un grande ospedale. Regia di J. Smight, con S. McLaine, J. Coburn, S. Sarandon (Usa 1980).

[illegible]

MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: Ricomincio da tre — Le «napolitanitudine» di Troisi in giro per l'Italia. Regia di Massimo Troisi, con M. Troisi, L. Arena, F. Marchegiani (Italia, 1981).

RADIO [illegible] TELEVISIONE

RADIO 2

14 — Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3

19,05 Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Sport Regione
22,30 [illegible] Regionale (replica)

RTA

15 — The [illegible] (telefilm)
16 — 5 tombe per un medium, film di Ralph Zuker
17,30 Al Capone (telefilm)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 Deputy lo sceriffo (telefilm)
20 — Topolino (cartoni animati)
20,30 L'angelo delle Alpi, film di Carlo Campogalliani
22 — Superclassifica show
23 — Flash cinema

GRP

7 — Io le conoscevo bene (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Uomini sulla luna (film)
10 — Sportobello (programma)
10,30 Il tricolo di Zorro (film)
12 — Vangelo festivo
12,15 Torino, teatro, musica
12,30 Discorriere
13,05 Gli gnomi della montagna (cartoni animati)
13,35 Il tesoro degli ciandesi (telefilm)
14 — La baia di Ritter (telefilm)
14,30 Vincere come (programma)
17,55 La banda dei ranocchi (cartoni animati)
18,30 Gli gnomi della montagna (cartoni animati)
18,56 Kirs (telefilm)
19,30 Musica lirica
20 — Il tesoro degli ciandesi (telefilm)
20,30 Lulù (film)
22,20 ...E le stelle stanno a guardare (sceneggiato)
23,25 Oroscopo
23,30 I bagni del [illegible] notte (film)
1 — Cronaca di un amore (film)

2,30 I 27 giorni del pianeta Sigma (film)
4 — A.A.A. massaggiatrice bella presenza offresi (film)
5,30 Macho Callaghan (film)

[illegible] 2

11,15 Dimanche Jacques Martin
11,20 Entrez les artistes
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série: Magnum «Clapero au combat»
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série: «L'île aux 30 Cercueils»
18 — Le course autour du [illegible]
19 — Stade 2
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 J. François Kahn
21,55 Document de création: les métiers dangereux et spectaculaires «Plongeurs sous marins»
22,50 La grande parade du jazz

[illegible]

9,55 [illegible]
10,10 Ritournelles
11 — Les canards sauvages
11,30 Table ouverte
12,45 A... comme animation
13 — Téléjournal
13,05 Dormez, Pigeons!
14,20 Les grands déserts
15,15 Escapades
16 — Reflets de la danse
17,10 Téléjournal
17,15 Si on chantait
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — L'homme à l'Orchidée
20,50 Culture en Super-8
21,55 Hymne du soir «Créations musicales»

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Robin Hood (telefilm)
9 — Cartoni animati
11 — Sport: Football americano
11,30 La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
12 — Superclassifica show
13 — Una famiglia americana (telefilm)
14 — Kung Fu (telefilm)
15 — Concerto di Claudio Baglioni
16 — Pigs e Franks, film di Dick Lowry, con E. Roche, G. Goodeve (Usa)
17,30 Tom e Jerry (cartoni animati)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — In studio Roberto Gervaso
20,30 I racconti del brivido (telefilm)
21,30 Quella nostra estate, film di Delmer Daves, con H. Fonda, M. O'Hara (Usa 1963, commedia)
23 — Annibale e la vestale, film di George Sidney, con E. Williams, H. Keel (Usa 1955, commedia)

Maureen O'Hara

Oggi a Brusson [illegible] staffetta 4 × 10 km di Coppa Consiglio

Brusson. Bill Koch, vincitore [illegible] 30 km di fondo (Coppa del mondo) tra due ragazze in costume

[illegible] partite le superstar a pagamento

BRUSSON — [illegible] disputa stamane la staffetta mondiale di fondo 4x10 chilometri valida per la Coppa Consiglio Valle. Sembrava che la gara dovesse essere ridotta a una 3x10 vista l'indisponibilità di parecchie squadre a prendere il via (come ad esempio i sovietici), ma gli austriaci si sono imposti: bisognava rispettare il programma.

Quattro atleti in staffetta [illegible] dieci chilometri, dunque con [illegible] squadre a contendersi il primato: Cecoslovacchia, Austria, Francia, Spagna, Italia A e B e tre squadre italiane di formazioni militari.

Ieri [illegible] a Brusson nevischiava, dopo [illegible] splendida giornata [illegible] sole di venerdì. La gara potrebbe rivelarsi dura e mettere seriamente alla prova gli atleti.

Tra i primi a partirsene sono stati i sovietici su due veicoli, [illegible] carico di attrezzi e di oggetti acquistati in Valle. Alla spicciolata se ne vanno i migliori, anche l'americano Bill Koch, poco disposto a concedere un bis. Ricevuti i premi e gli ingaggi, le «superstar» dicono addio: per loro lo sport è un mestiere, faticoso, ma redditizio e lo sforzo va calibrato, ben distribuito perché si tramuti il più a lungo possibile in denaro.

Stamane vedremo sulle piste coloro che sanno onorare degnamente lo sport: [illegible] loro a meritare il più bell'applauso.

p. cer.

Le competizioni invernali previste per oggi in Valle

Valtournenche: slalom gigante Verney: due gare di slittino

Sci fondo — La sezione Avis comunale di Fenis organizza sulla pista permanente in località Lyecher di [illegible] Marcel il Trofeo Amato Berthet, competizione riservata ai donatori volontari [illegible] sangue della Valle d'Aosta. I [illegible] interessati [illegible] competizione [illegible] invitati a volersi mettere in contatto con le rispettive sezioni.

[illegible] — [illegible] svolge [illegible] Anterselva, in provincia [illegible] Bolzano, il secondo turno della Coppa del mondo [illegible] Biathlon. [illegible] sedici le nazioni partecipanti con sei atleti ciascuna. Nella squadra [illegible] presenti Andreas Zingherle e Werner [illegible] del Centro sportivo Esercito di Courmayeur.

[illegible] alpino — [illegible] Sci Club Valtournenche organizza lungo la sciovia Cime Bianche una gara di qualificazione zonale, riservata agli atleti [illegible] niores con punti Fisi oltre 50,1 e non classificati e alle atlete seniores femminili con punti [illegible] e non classificate.

La prova in [illegible] è uno slalom gigante, partenza [illegible] prima delle ore 10. [illegible] palio la Coppa Giuliano Muratori, [illegible] Coppa Sci Club Valtournenche e la Coppa [illegible] di Risparmio di Torino.

● Lo Sci Club Rutor organizza per oggi una gara di slalom speciale riservata alle categorie allievi (nati negli anni 1967-68, maschi e femmine) ed alla categoria [illegible] negli [illegible] 1969-70, maschi e femmine). La gara [illegible] svolge sulle nevi di Les Suches con partenza alle ore 9,30. In palio le Coppe Interhotel Spa.

Slittino — Lo S.C. Chambave organizza sulla pista naturale [illegible] «Verney» una gara zonale di slittino [illegible] e femminile. La competizione [illegible] articolata sullo svolgimento di due manche con partenza del primo concorrente alle ore 9. Possono partecipare atleti maschili e femminili, classificati e non classificati, seniores, juniores, aspiranti, allievi e ragazzi.

Al termine delle gare di singolo e di doppio verrà assegnata la Coppa [illegible] Club Chambave [illegible] a cui appartengono i tre atleti che otterranno assieme il miglior tempo, indipendentemente dalla categoria di appartenenza [illegible].

● Sempre [illegible] stessa pista [illegible] si svolge stamane la 1ª Fase regionale [illegible] della Gioventù di slittino. [illegible] atleti muniti della carta di partecipazione scenderanno sulla pista Verney di Arlier (Chambave) a partire dalle ore 9.

Carlo Gobbo

Cogne: [illegible] motoslitte

COGNE — Si svolge oggi a Cogne in frazione Cretaz, la [illegible] prova del Campionato italiano motoslitte in cui [illegible] assegnato il 1° Trofeo Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La manifestazione, organizzata [illegible] Moto-Club Cral Cogne, è stata resa possibile grazie all'intervento dell'assessorato regionale al Turismo, che ha provveduto alla dotazione del trofeo e delle medaglie di partecipazione.

Alla [illegible] riuscita [illegible] collaborano, oltre all'Azienda di soggiorno di Aosta, quella di Cogne e lo Sci Club Gran Paradiso. Il [illegible] della gara consta [illegible] un anello di 1500 metri da percorrersi due volte nelle batterie di qualificazione e quattro volte nelle finali. Saranno ammesse motoslitte con cilindrata fino a [illegible] cc. divise [illegible] classi.

I concorrenti previsti, che attualmente partecipano al campionato italiano, sono circa 35, alcuni dei quali concor[illegible] in più classi. I valdostani in gara, che cercheranno [illegible] aggiudicarsi il trofeo, saranno Gobbo, Jacquemod, Machis e Riccardi.

[illegible] per l'«Ina [illegible]» a Savona

AOSTA — Nel campionato Propaganda [illegible] pallacanestro i valdostani del Marmore St. Vincent giocano alle 15 a Ivrea contro i locali della Flomo. Al Palazzetto del Coni di Aosta, nel campionato Propaganda, [illegible] Gagliardi affronta il quintetto [illegible] Stefano Testa.

Nel campionato [illegible] serie D la Gagliardi Basket riceve nella palestra del Quartiere Dora la squadra del Lasallino, nel penultimo turno del girone [illegible] andata. E' ancora un compito [illegible] facile per i ragazzi di Frosini in attesa [illegible] quello che [illegible] l'impegno assai più severo [illegible] sabato prossimo [illegible] parquet torinese del Collegno.

[illegible] Nel campionato regionale femminile di pallavolo di serie D il sestetto dello Chatillon è impegnato stamane, alle ore 10.30 a Torino, contro il Casati. Le atlete [illegible] Wullermoz stanno attraversando [illegible] buon momento di forma e potrebbero anche fare bottino pieno.

Nel campionato nazionale femminile di pallamano serie C l'Ina Pallamano Aosta, dopo il prezioso successo esterno conseguito nell'ultimo turno contro le piemontesi del Rivoli, si [illegible] a Savona per quello che potrebbe essere il confronto-chiave del torneo. La squadra [illegible] Grosjacques rende visita infatti alle savonesi della Winterthur, [illegible] complesso al [illegible] esordio in campionato, [illegible] assai pericolosa. Conquistare i due punti significherebbe poter guardare con parecchio ottimismo [illegible] traguardo della promozione.

● Agibilità [illegible] rispettivi terreni permettendo, si giocano [illegible] i seguenti incontri di rugby: «Campionato di serie C2»: il Rugby Club Mont [illegible] ospita nel primo turno del girone [illegible] ritorno l'Amatori Rugby Cuneo. Nel «Campionato Riserve C1, C2» è in programma la terza giornata [illegible] girone di ritorno e l'Aosta riceve la squadra del Cus Torino. Nel «Campionato [illegible] serie C1» l'Aosta invece osserva un turno di riposo.

c. g.

«Geoplastica [illegible] pittura» in mostra alla Tour Fromage

Morbide luci di Nebbia nei paesaggi della Valle

Aosta. Due «geoplastiche» di Alessio Nebbia alla Tour Fromage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — [illegible] mostra di Alessio Nebbia che sino al 14 febbraio rimarrà aperta alla Tour Fromage — per trasferirsi poi a Torino dove dal 19 [illegible] ospite [illegible] Museo «Duca degli Abruzzi» — si potrebbe sostituire il sottotitolo che le è stato dato, «tra geoplastica e pittura», con quello di «arte e territorio»; proprio per sottolineare subito come l'artista sia stato interprete, tra i più felici, del paesaggio, soprattutto valdostano, nel duplice aspetto del documento [illegible] e dell'evocazione lirica dell'ambiente.

Il fatto è che in Alessio Nebbia (Castello d'Annone, Asti, 1896-Cuneo 1975) tecnica e arte (dai Greci non per caso detta *techne*) non rappresentano che due momenti della sua attività. Né si può dire che costituiscano i due estremi del suo impegno, ma soltanto il modo diverso col quale egli poté porsi di fronte al motivo: in ogni caso con lo stesso amore, lo stesso desiderio di approfondirne la conoscenza, proprio perché il «motivo» [illegible] la montagna da lui amata fin dalla gioventù: divenendo per lei, insieme, tecnico e poeta.

Proprio il rigore e la fredda lucidità con la quale egli seppe rendere gli aspetti della montagna in una fotografia, in un plastico, come nel disegno e nel dipinto di una prospettiva panoramica, gli hanno poi consentito di darne più libere e fantastiche interpretazioni, nell'incantevole [illegible]tà «altra» dei suoi quadri.

Giustamente Aldo Audisio osserva, in catalogo, che il Nebbia deve essere ricordato innanzi tutto «*per le sue opere di rilevazione e illustrazione geografica*»: equivale infatti a mettere in evidenza non solo il carattere della sua formazione, ma il tipo di approccio [illegible] cui tempestivamente il pittore s'accostò alla natura.

Del '31 è la sua carta geopanoramica della Valle di Lanzo, precisa e leggibile in una sorta di personale rilevamento ottico nel quale poté rivelarsi anche l'artista. Ed è quanto dovrebbe ripetersi per i plastici: fedeli, proprio perché sapientemente reinventati nella loro naturale concretezza; costruiti con ogni [illegible] nel rispetto [illegible] documento: «componendo e scomponendo le carte topografiche», con l'aggiunta di elementi tratti da fotografie e sopralluoghi personali.

Sono realizzazioni cui hanno potuto contribuire sia la precisione del disegno tecnico (che intorno al '20 aveva impegnato il Nebbia, per breve tempo impiegato alla Fiat), sia la freschezza delle immagini nelle quali amava fissare le più vive impressioni provate di fronte al vero.

Circa la pittura si può dire chi vi si trovi intanto per intero il suo temperamento: fatto di discrezione e di silenzi, ma anche tutto sensibilità. Obiettivo primo, la luce: una luce calata — come scrisse il Carluccio nel saggio uscito postumo in catalogo — in una «materia morbida... candidamente sofisticata», con chiare ascendenze tra Maggi e Casorati, e qualche venatura naturalistica alla Bozzalla o simbolistica alla Reviglione. C'è però sempre, poi, da fare i conti con la personalità dell'interprete e quel tanto di favola metafisicheggiante che è nei suoi dipinti, dove s'avverte il puro ideale di [illegible]llezza verso il quale Alessio Nebbia tendeva; con la stessa umiltà con cui l'uomo sentiva di misurarsi di fronte a quella, sapra, ma non certo meno esaltante, della montagna.

Angelo Dragone

Cardellina: «Un pareggio soddisferebbe [illegible] squadre»

[illegible] a Pinerolo con il pronostico [illegible]

PINEROLO — Partito per vincere il campionato di calcio dell'Eccellenza il Pinerolo [illegible] trova oggi nelle zone basse della graduatoria. I giocatori acquistati nelle serie superiori (Dell'Anna e Rolfo) non gli sono serviti a tenere il passo con le tre «grandi» del campionato (Asti, Pro Vercelli e Novese). Gli [illegible] hanno segnato [illegible] di quanto previsto sulla carta e per registrare la difesa il libero Dell'Anna non è stato sufficiente: la squadra torinese ha realizzato [illegible] gol e ne ha [illegible] 19. Come l'Aosta.

[illegible] perciò incontro delicato (inizio ore 15) fra due squadre che hanno gli stessi «pochi» punti in classifica (quindici) e il medesimo ruolino di marcia (pare più incisivo il Pinerolo che ha al suo attivo cinque vittorie contro [illegible] tre dell'Aosta). Nel match di andata [illegible] Aosta e Pinerolo la spuntarono i rossoneri [illegible] «Puchoz», nonostante le assenze di Zottola e Duò, con reti di Cusano (primo gol stagionale) e Putignano.

Il pronostico è però in favore degli azzurri di Miguel Longo, che la scorsa domenica hanno mancato una clamorosa vittoria [illegible] Vercelli (la Pro ha pareggiato su rigore a tempo scaduto). Giocherà per il pareggio invece l'Aosta che, sconfitta per 2 a 0 a Cuneo, è [illegible] impegnata nella sua [illegible] conda partita consecutiva fuori casa. Nel Pinerolo sarà assente lo squalificato terzino Pavanello e forse Longo [illegible] potrà disporre dell'ala Chiogna.

Nell'Aosta al rientro [illegible] Ro[illegible] fanno da contraltare le [illegible]senze di Di Guida (sospeso per somma di ammonizioni) e Monabrea. [illegible] una tonsillite. «*Schiererò Coppo con il numero 9* — spiega Cardellina — *e* [illegible] *incaricherò di fare il tornante centrale per dare aiuto al centrocampo. Le due punte saranno Cusano e Odello. Il pareggio può essere il risultato che accontenterebbe entrambe le squadre. Potendo disporre di Zottola ho deciso di schierare le due punte per non creare troppa confusione sulla mediana. Mi auguro che si stia attenti e non subire poi regalati* [illegible] *nostri grossolani errori*».

Le formazioni. *Pinerolo:* Magnarini; Ciola, Bochicchio; Capelli, [illegible]ertini, Dell'Anna; Vola, Lorenzo, Rolfo, Peirone, Boggian.

Aosta: Da Canal; Duò, Brucato; Signetto, Rosa, Zottola; Odello, Verduci, Coppo, Putignano, Cusano.

d. cr.

Ancora fermi Fenis e St. Vincent

Riprende il calcio di Prima Categoria

AOSTA — Con [illegible] incontri della prima giornata [illegible] ritorno riprende oggi il campionato di calcio di Prima categoria dopo una sosta invernale di circa 40 giorni. Nel girone B non scendono ancora in campo il Fenis ed il Saint Vincent in quanto i terreni di gioco non sono ancora agibili.

La Sant'Orso Gabetto rende [illegible] visita alla capolista Gattinara e per i ragazzi di Perazzone sarà un [illegible]to assai difficile. «*Inutile nascondere che siamo parecchio demoralizzati dopo questa prima parte del torneo* — dice l'allenatore aostano — *nessuno di noi immaginava che al giro di boa* [illegible] *nostra situazione sarebbe stata così critica*».

L'incontro con il Gattinara si presenta difficile per l'impossibilità di [illegible] poter schierare [illegible] i terzini Mattio e Glarey e la punta Drudy. Mattio è [illegible] temente sottoposto ad un lieve intervento chirurgico alla pianta del piede destro, Glarey sta seguendo a Roma un corso professionale mentre Drudy presenta una vistosa ingessatura al ginocchio destro in seguito ad un malanno di vecchia data.

Anche l'impegno [illegible] del Pont Donnaz contro la [illegible] Candillo è fonte di preoccupazione per l'allenatore Massignan. Dopo un inizio del torneo in grande stile la sfortuna e gli infortuni hanno fatto sì che il Pont Donnaz venisse raggiunto e poi superato dai più diretti [illegible]ti alla Promozione: [illegible] e Pro Rosaio.

c. g.

Tariffe più [illegible] dei parrucchieri per signora

AOSTA — I prezzi dei parrucchieri per signora sono aumentati, in media, del 20 per cento. Lo ha deciso nella sua ultima riunione l'assemblea della categoria.

L'assemblea ha quindi confermato l'orario di apertura e chiusura [illegible] laboratori. Mattino 8,30-12. Pomeriggio 14-19. Venerdì e sabato dalle 8 alle 19 [illegible] facoltativo [illegible] aperto dalle 12 alle 14). Chiusura totale la domenica e il lunedì.

I parrucchieri per signora rimarranno chiusi inoltre nelle seguenti festività: 25 aprile, 1° maggio, 15 agosto, 1° novembre, 8 dicembre, Natale e Capodanno. Apertura facoltativa il 20 e il 27 dicembre.

Assegnata la quota [illegible] finanziamento per l'edilizia residenziale

Asti, il Comprensorio in 2 anni spenderà 12 miliardi per la casa

ASTI — Sarà di 12 miliardi la quota di finanziamenti per l'edilizia residenziale [illegible] gnata al Comprensorio di Asti per il biennio 1982-84. Basteranno per fronteggiare [illegible] scarsità di alloggi e assicurare una abitazione a prezzi popolari per gli sfrattati e le coppie giovani?

Ad appena una settimana dal convegno organizzato dalla Camera [illegible] Lavoro che ha fornito un quadro allarmante [illegible] situazione in città con centinaia di famiglie in lista [illegible] attesa, il «problema [illegible]» è già arrivato ad una prima scadenza importante.

Il nuovo decreto Nicolazzi ha assegnato le quote di finanziamento per [illegible] opere [illegible] edilizia residenziale dei prossimi due anni. Al Comprensorio di Asti è toccato il quattordici per cento dell'ammontare complessivo assegnato alla Regione Piemonte.

Funzionari dell'assessorato alla Pianificazione territoriale della Regione hanno illustrato e discusso la normativa con gli amministratori dei Comuni astigiani interessati, rappresentanti dell'Istituto Autonomo Case Popolari [illegible] delle associazioni dei costruttori.

La cifra di 12 miliardi non [illegible] certo imponente; è di poco superiore infatti [illegible] finanziamento [illegible] due anni precedenti (10 miliardi) me[illegible] inflazione e aumenti dei costi hanno fatto registrare balzi in avanti ben più consistenti. Dovranno assicurare i finanziamenti per ridare fiato all'edilizia sovvenzionata che [illegible] capo a Iacp [illegible] Comuni, sostenere le costruzioni di cooperative e dei consorzi [illegible] costruttori e per [illegible] recupero delle case da risanare. La possibilità di edificare centinaia di nuovi alloggi popolari è legata però [illegible] una difficile corsa [illegible] tro i tempi lunghi della burocrazia. Se i fondi non verranno subito [illegible] i continui rincari rischiano di assottigliare ogni giorno di più le possibilità di trasformare i finanziamenti in nuove case.

Per questo il Comprensorio astigiano, per primo in Piemonte, ha subito dato il [illegible] alla complessa procedura prevista per le localizzazioni delle aree

Nei prossimi giorni si inizieranno le riunioni [illegible] gli [illegible] ministratori dei Comuni che già dispongono di un piano regolatore, requisito previsto [illegible] legge per [illegible] i fondi, per stilare una mappa delle necessità.

Il Comune di Asti [illegible] naturalmente la quota maggiore (nel precedente biennio [illegible] capoluogo [illegible] l'ottanta per cento dei fondi); ma il Comprensorio si propone di avviare [illegible] programmazione nelle assegnazioni che tenga conto delle esigenze anche di altri Comuni dove pure il problema casa si fa sentire.

Occorreranno comunque molti mesi perché possano essere allestiti nuovi cantieri. Una recentissima legge regionale ha però accelerato i tempi burocratici per le assegnazioni riducendo da 14 a 4 mesi il termine entro cui devono essere fissate le convenzioni e predisposti gli strumenti urbanistici. Entro due mesi sarà già completata una prima importante scadenza con la localizzazione delle aree per le nuove opere di edilizia popolare.

d. g.

Piano regolatore [illegible] Villafranca Stamane assemblea

[illegible] — Questa mattina, alle 10, [illegible] salone municipale si terrà una pubblica assemblea sul Piano regolatore generale, presentato [illegible] questi giorni dall'amministrazione comunale. L'assemblea, indetta dalla giunta, è sta[illegible] sollecitata dal «Comitato per la difesa ambientale» [illegible] Borgovecchio. Saranno presenti all'incontro i tecnici che hanno redatto il piano.

R. b.

Nuove [illegible] ricevuta fiscale Domani riunione

ASTI — Assemblea di artigiani e commercianti domani sera alle 21 nel salone della Camera di Commercio per discutere le nuove [illegible] della ricevuta fiscale.

Dal primo gennaio l'obbligo del rilascio del documento contabile [illegible] stato esteso anche a [illegible] categorie di esercenti tra cui i commercianti al minuto di mobili. E' un provvedimento che interessa un settore importante

Gli studenti della media «Gatti» ieri dal Provveditore

Proteste per il freddo [illegible] scuola

Asti. Il freddo intenso di queste ultime settimane ha messo a dura prova gli impianti di riscaldamento di varie scuole cittadine. Si tratta per lo più di vecchi impianti che andrebbero sostituiti. Ieri mattina circa 150 studenti della scuola media «Angelo Gatti» di via Roero sono stati mandati a casa per la mancanza di riscaldamento nelle aule. Un gruppo di studenti si è recato dal provveditore agli studi per protestare. «E' la terza volta in dieci giorni che dobbiamo ritornare a casa perché l'impianto del lato Nord della scuola è guasto. Nei giorni scorsi ci sono state più volte interruzioni anche per la corrente elettrica — ha detto uno studente — e siamo rimasti senza luce»

Dopo la protesta [illegible] 19 settembre [illegible] due anni fa arrivarono 90 comunicazioni

[illegible] processati: c'è [illegible]

[illegible] giudice istruttore sta vagliando la posizione [illegible] ciascuno per poter applicare il provvedimento - [illegible] denunciato anche il giornalista Veronelli - Una giornata [illegible] le sofisticazioni e [illegible] crisi [illegible] vino

[illegible] — Amnistia per gli agricoltori accusati di blocco stradale e ferroviario avvenuto il 19 settembre 1980 durante le manifestazioni organizz[illegible] sindacati agricoli per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla crisi del vino [illegible] Il «processone» [illegible] si farà in quanto l'amnistia recentemente approvata riguarda anche i reati di blocchi stradali e ferroviari. Il provvedimento sarà applicato però soltanto per chi non ha precedenti penali.

Sono novanta gli agricoltori denunciati a suo tempo all'autorità giudiziaria [illegible] salvo poche eccezioni potranno ottenere l'amnistia.

Il giudice istruttore del tribunale di Asti, Renzo Massobrio, [illegible] questi giorni ha richiesto d'ufficio per tutti gli imputati il certificato penale aggiornato prima [illegible] emettere l'ordinanza che estingue il [illegible] cui sono accusati gli agricoltori denunciati. Anche il pubblico ministero dovrà esprimere il proprio parere in merito.

La notizia dell'estensione dell'amnistia anche al caso degli agricoltori astigiani ha [illegible] notevole sollievo negli ambienti dei sindacati agricoli: Coldiretti, Confagricoltori e Unione Agricoltori, le tre organizzazioni che hanno a suo [illegible]mpo costituito [illegible] collegio di difesa a favore dei novanta agricoltori [illegible] due mesi dopo la nota manifestazione hanno ricevuto comunicazione giudiziaria da parte della procura della Repubblica per «blocco stradale (o ferroviario) aggravato».

Tra i denunciati anche l'esperto vinicolo e gastronomo Luigi Veronelli che partecipò alla manifestazione indetta per ottenere provvedimenti da parte del governo.

La dimostrazione era stata imponente: oltre cinquemila agricoltori astigiani e un cen[illegible] di altri provenienti dal Cuneese e dall'Alessandrino erano giunti ad Asti con oltre duecento trattori e altri mezzi agricoli inalberando decine di grossi cartelli con [illegible] contro i bassi prezzi dei vini [illegible] la crisi del mercato.

Due momenti della manifestazione contadina del 19 settembre 1980: i trattori in piazza Alfieri e il successivo blocco della stazione

Dopo [illegible] sfilata [illegible] le [illegible] del centro, in piazza Alfieri parlarono alcuni dirigenti sindacali, poi i trattori partirono per bloccare le vie di accesso alla città che rimase isolata per cinque ore. I pesanti mezzi agricoli infatti bloccarono i punti nevralgici delle strade cittadine e soprattutto [illegible] statali per Torino, Alessandria, Casale e Savona. Duecento altri agricoltori occuparono [illegible] stazione ferroviaria paralizzando il traffico sulle linee per Torino.

Marito e moglie furono assassinati nel loro alloggio

[illegible] l'ergastolano [illegible] nel '68 uccise due astigiani

ASTI — E' morto ieri nel reparto chirurgico dell'ospedale di Alessandria, per [illegible] male inguaribile, Giuseppe Soddu, 57 anni, nativo di Orani (Nuoro), già residente ad Asti, [illegible] 1969 dalla Corte d'Assise all'ergastolo per duplice omicidio volontario. Aveva ucciso i coniugi Gioriondo Marani, 41 anni, ed Emma Oliverio, 43, nel loro alloggio di via Gioacchino Testa.

[illegible] avvenne la [illegible] del [illegible] Il Soddu quella sera andò dai Marani, suo conoscente che era solo in casa. Fu fatto entrare in cucina e gli vennero offerti alcuni bicchieri di vino. Il Soddu dichiarò poi in corte d'assise di aver sollecitato [illegible] Marani [illegible] trovargli [illegible] lavoro [illegible] gli aveva promesso alcuni giorni prima. Ad un certo momento avendo accusato il Marani di «prenderlo in giro» dovette subire la violenta reazione [illegible] quest'ultimo che l'avrebbe colpito con un pugno. Il Soddu allora reagì spaccando un bottiglione di vino sulla testa del Marani.

Giuseppe Soddo

Pochi istanti dopo, dichiarò l'omicida, rientrava dal lavoro la Oliverio e il Soddu, nel tentativo di soffocarne le grida [illegible] donna alla [illegible] del marito steso a [illegible] in una pozza di sangue, l'afferrò al collo e la strangolò.

[illegible] pubblica [illegible] invece sostenne che [illegible] era presentato a casa dei Marani per chiedere un prestito di denaro [illegible] (era disoccupato con quattro figli a carico) [illegible] fronte ad un rifiuto [illegible] Marani lo aggredì per rapinarlo. La Oliverio — secondo l'accusa scoprì l'assassi[illegible] del marito in [illegible] uccisa perché non rivelasse il piano [illegible] Soddu [illegible] Il [illegible] venne identificato quale autore del due de[illegible] in quanto la Oliverio [illegible] lamentata con le sue compagne di lavoro che il Soddu più volte [illegible] marito somme di denaro.

[illegible] prima di uscire dall'abitazione delle due vittime scassinò un [illegible] appropriò [illegible] cinquantamila lire. V[illegible] arrestato a Torino [illegible] giorni dopo. Per due volte tentò il suicidio in carcere.

v. [illegible]

Perizia psichiatrica

Con un coltello ha minacciato la convivente

ASTI — In tribunale è com[illegible] Giuseppe Poppa, 35 anni, nativo di San Rufo (Calabria), e abitante ad Asti, imputato, in stato d'arresto, di maltrattamenti nei confronti della convivente Carmela Leuzzi e di averla minacciata con un coltello.

Il Poppa era stato arrestato il 13 dicembre dello scorso anno, due giorni dopo aver ottenuto la libertà provvisoria per gli stessi reati.

Nel novembre scorso era già stato condannato a otto mesi di reclusione per aver maltrattato la convivente. Dopo aver ottenuto la libertà provvisoria forse in preda ai fumi dell'alcol minacciava nuovamente la donna la quale fuggiva di casa cercando riparo nei vicini locali dell'asilo nido «Sant'Anna». L'uomo la inseguiva minacciandola.

Avvertita la polizia il Poppa veniva nuovamente arrestato. Ieri il processo e il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto un anno e sei mesi di reclusione. Il tribunale è stato di parere diverso e ha ordinato la perizia psichiatrica respingendo la richiesta di libertà provvisoria invocata dal difensore.

Il Comune di Asti [illegible] richiesta al ministero

L'Istituto «Verdi» dopo 157 anni diventerà [illegible] Conservatorio?

Lo frequentano [illegible] oltre [illegible] - Potrebbe essere [illegible] scuola statale [illegible] Alessandria - I primi allievi del [illegible] «Raset»

ASTI — L'amministrazione comunale chiederà l'istituzione di un conservatorio musicale ad Asti. La richiesta al ministero della Pubblica Istruzione verrà votata lunedì [illegible] in Consiglio comunale, con la proposta [illegible] conversione del civico istituto di [illegible] «Giuseppe Verdi», la cui fondazione risale al 1825, quale sezione staccata [illegible] conservatorio statale di Alessandria.

Il civico istituto [illegible] attualmente oltre 200 allievi ed ha la [illegible] sede in uno storico palazzo di via Natta. Ha [illegible] classi [illegible] altrettanti docenti. Finiti gli anni di [illegible] presso l'istituto chi vuole continuare gli studi deve andare ad Alessandria o a Torino.

L'istituto civico ha 157 anni di ininterrotta attività. Fu il 23 settembre del 1825 che venne decisa da parte del Consiglio comunale l'istituzione di [illegible] scuola di musica i cui corsi erano «gratuiti per i ragazzi e i giovani i quali sono nell'impossibilità [illegible] pagare la [illegible] di iscrizione». La scuola venne divisa [illegible] tre classi: cembalo e canto, strumenti a corda, strumenti a fiato.

Il primo direttore fu il maestro Giovanni Battista Rasetti, che gli astigiani abbreviandone il cognome chiamavano familiarmente «Raset». Il primo concerto pubblico gli allievi del maestro «Raset» lo diedero in [illegible] (attuale corso Alfieri) eseguendo una messa funebre [illegible] passaggio della salma del re Carlo Alberto giunta da Genova.

In questi 157 anni di attività il civico istituto ha diplomato migliaia di allievi, molti dei quali hanno continuato gli studi nei licei musicali e nei conservatori, specialmente in quelli di Torino e [illegible] Milano entrando a far parte di celebri orchestre sinfoniche.

[illegible] proposta dell'assessorato [illegible] Cultura, sollecitata an[illegible] molti genitori degli allievi, [illegible] quindi una data importante per la vita del civico istituto.

«L'obiettivo che ci auspichiamo di poter raggiungere — ha detto l'assessore alla Cultura, Laurana Lajolo — mira anche a valorizzare la città, risalendo a [illegible] dell'importanza che [illegible] rappresentato e rappresenta l'istituto "Giuseppe Verdi", che merita di essere elevato a scuola riconosciuta, [illegible] tutti gli effetti». **Vittorio Marchisio**

Furto d'argenteria per otto milioni

PORTACOMARO — *Furto di* pezzi d'argenteria per un valore complessivo di otto milioni di lire dall'abitazione del commerciante Pasquale Marengo. I ladri erano evidentemente a conoscenza che il Marengo possedeva una serie [illegible] posate d'argento e hanno atteso che nell'appartamento non si trovasse nessuno e hanno scassinato la porta d'ingresso trafugando poi l'argenteria.

[illegible] i capi di bestiame, [illegible] va verso lo smantellamento

Stalla sociale di Mombaruzzo il tramonto [illegible] tante speranze

Avviata tre anni fa coi contributi regionali, la cooperativa [illegible] è [illegible] gli ostacoli [illegible] mercato [illegible]

MOMBARUZZO — La stalla sociale, tra i primi esperimenti di cooperazione nel campo della zootecnia tentati in provincia di Asti, si è ormai definitivamente arenata sugli scogli di [illegible] grave crisi finanziaria. Sono infatti sfumate anche le possibilità di un intervento pubblico per salvare l'azienda, che si dibatte in una difficile situazione.

«Ufficialmente la stalla esiste ancora, ma in pratica non ha futuro: i capi di bestiame sono stati tutti venduti [illegible] tempo, e si sta trattando anche per la cessione degli immobili. [illegible] attuale non ci sono prospettive serie di una soluzione della crisi — spiega Franco Clerici, vicepresidente della cooperativa.

La [illegible] sociale è sorta tre anni fa grazie al contributo della Regione: raccoglieva [illegible] decina [illegible] che hanno realizzato un grosso complesso in grado [illegible] ospitare fino a cinquecento bovini. La [illegible] cercò [illegible] caratterizzarsi per l'allevamento della razza piemontese, bovini mol[illegible] pregiati ma, da vitelli, soggetti ad un'alta mortalità. La cooperativa si è [illegible] sin dall'inizio [illegible] problemi finanziari [illegible] di ritardi nell'assegnazione di fondi che hanno costretto gli amministratori a far ricorso al credito ordinario che, con i suoi alti interessi passivi, ha impedito all'esperimento di decollare.

«Attualmente la situazione debitoria si può dire sanata — dice Clerici —*, però [illegible] abbiamo i finanziamenti per continuare l'attività. Si era parlato [illegible] un intervento della Lega delle Cooperative, ma poi non si è fatto nulla».*

Finisce così, tristemente, una delle iniziative che aveva più fatto sperare per la soluzione dei tanti problemi [illegible] zootecnica astigiana.

f. la.

Il [illegible] Caffè Ligure fa scoprire affresco del '700

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'intonaco screpolato e sporco di fumo ha nascosto per oltre un secolo un affresco della metà del XVIII secolo che abbelliva una delle volte di palazzo Clava. La scoperta è avvenuta nei giorni scorsi durante i lavori di restauro del caffè Ligure.

«Da una sbrecciatura del muro è emersa una macchia di colore — racconta Elio Bellangero, uno dei quattro competenti della società che [illegible] rilevato l'antico bar cittadino *— abbiamo subito interpellato un restauratore.*

Sotto la guida di Dante Freddi, un esperto di pitture antiche che ha il suo laboratorio ad Albugnano, l'affresco è st[illegible] liberato dallo spesso strato di intonaco e [illegible] scoperta ha potuto [illegible] comunicata alla Sovraintendenza [illegible] antichità e belle arti.

Gli esperti [illegible] giudicato l'affresco di buona fattura collocando la sua origine tra il 1750 e la fine del XVII secolo. Risente delle influenze dello Stile Impero [illegible] è certamente stato dipinto da [illegible] artigiano molto abile, [illegible] buon colpo d'occhio e mano ferma. Vi sono rappresentati quattro putti o angeletti che sorreggono altre figure allegoriche e decorazioni concentriche al centro della volta.

«Per [illegible] rovinare la tinta originale, già compromessa in più punti — ha spiegato Dante Freddi *— si è proceduto a ripulire il tutto con acqua calda e farina».* [illegible] l'affresco sarà completamente restaurato. [illegible] colore [illegible] fondo è [illegible] tenue azzurrino: *«Abbiamo pensato di adottarlo anche per i pannelli in legno che ricoprono le pareti —* ha aggiunto Bellangero *— proseguiremo nel restauro con molta calma per non compromettere tutto».*

L'Antico caffè Ligure, ospitato nei locali all'angolo tra corso Alfieri e via Gobetti nello storico palazzo Clava, riaprirà i battenti tra qualche settimana al termine di un completo lavoro di restauro che lo riporterà all'antico splendore.

s. mir.

TACCUINO

ASTI

LUX: Il marchese del Grillo, Monicelli (1981, comico).
POLITEAMA: Il tempo [illegible] (1981, commedia).
SALONE: Innamorato [illegible] (1981, comico).
SPLENDOR: I pornovizi di Jolly (1981, erotico).
VITTORIA: Stati di allucinazione, Russell (1981, drammatico).
D. [illegible] Il diabolico dottor [illegible] (1981, comico).

CANELLI

BALBO: Fuga per la vittoria, Hu[illegible] (1981, drammatico).
RAGNO D'ORO: Amore senza fine, Zeffirelli (1981, commedia).

MONCALVO

NUOV[illegible] la mano (1980, commedia).

NIZZA

AURORA: L'ultima [illegible] moglie (1981, erotico).
LUX: Le avventure erotiche di Romeo e Giulietta (1981, erotico).
SOCIALE: [illegible] F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (1981, drammatico).
VERDI: Nessuno è perfetto (1981, commedia).

SAN DAMI[illegible]

LUX: Solo per i tuoi occhi (1981, giallo).
SPLENDOR: Mia moglie è una strega (1980, commedia).
CRISTALLO: Candy [illegible] (1981, comico).

[illegible]

CENTRO SOCIALE: [illegible] degli uccelli, Orni (1977, drammatico).

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.968, Monastero [illegible] 56.[illegible] Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928 444, Montechiaro 406 155, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Coc[illegible] 465.050; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6455; Villanova 94.555.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
[illegible] Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

[illegible]

TURNO [illegible]ENICA[illegible] orario: 7-12,30; 15-19; Agip, p. Einaudi; Erg, c. Matteotti; Esso, p. Torino 81; Total, c. Torino 35. Ac, c. Torino 21; [illegible] km 55.463; Erg, Sessant; Erg, S. Marzanotto, Mach, c. Savona; Agip, c. Volta; Esso, c. Casale 317; Erg, c. Casale; Texaco, Quarto Inferiore; [illegible] c. [illegible]andria 397; [illegible] p. Primo Maggio; Chevron, v.le Vittoria; Erg, Vanghe.

SERVIZIO NO[illegible] feriale e festivo dalle 22 alle 7,30: Agip, [illegible] tale 10 (Valterza); Ip, p. Primo Maggio; Mach, c. Torino.

Oggi alle Sagre [illegible] tipico di Tigliole

ASTI — Prosegue il festival gastronomico delle sagre. E' di scena oggi alle 12 e questa sera alle 20 [illegible] Pro Loco [illegible] Tigliole che presenta un menù che riassume antiche caratteristiche culinarie.

La stessa Pro Loco ha già offerto ieri sera sabato [illegible] in Inghilterra [illegible] soprattutto per quanto riguarda il minestrone dei «maltagliati» con fagioli e carré di vitello al forno, il tutto accompagnato [illegible] locale di un noto produttore.

All'inizio del pranzo viene servito un drink del barman internazionale di origine tigliolese, [illegible] Bussolino. Il prezzo del menù è di lire 7500.

[illegible]

ASTI — Si [illegible] inaugurata alla Fornace la personale del torinese [illegible]do. In quindici anni di mostre l'artista, rimasto fedele al filone [illegible] raffinate [illegible] morte, [illegible] con toni tenui, rosati e grigi, ha raggiunto una [illegible] particolare espressività, componendo sulla [illegible] frammenti quasi senza peso di pietre, cocci di vaso, schegge di terracotta. La mostra resterà aperta sino al 6 febbraio.

Continua alla Giostra la ricca [illegible] di oli, acquerelli e grafica dell'alessandrino Guido Botta, allievo di Cesare Maggi e Oscar Kokoschka. Nelle sue tele il maestro predilige i paesaggi innevati e spogli delle valli di Langa.

Ultima settimana, alla Nuova Penelope, della personale del pittore toscano Giuseppe Giannini. Originale per molti aspetti, la produzione dell'artista è volta al ritratto, al figurativo e all'interpretazione paesaggistica. Sono esposte opere eseguite in tecniche differenti.

l. b.

L'esperienza degli alunni delle elementari [illegible] Revignano

Il giornale come libro di testo

In classe sono entrati prima i fumetti, poi si è passati ai quotidiani e alle riviste

ASTI — Come nasce una notizia? Dove finisce la cronaca del fatto e inizia il commento? Esiste davvero l'obiettività? Per rispondere a que[illegible] domande un gruppo di allievi della scuola elementare della frazione di Revignano, sotto la guida di due maestre, Wilma Colombo e Delia Gonella, hanno deciso di aggiungere [illegible] programma una nuova materia. Il giornale è entrato in classe come strumento inedito per imparare il difficile «mestiere di lettori».

Mentre [illegible] il quotidiano a scuola viene dimenticato o sfogliato distrattamente, nella scuola di Revignano è diventato un libro di testo ben diverso dal normale «sussidiario» che si può «smontare», articolo per articolo, per scoprire ogni giorno notizie, curiosità e cultura.

Per il loro viaggio nel mondo dell'informazione i bambini sono partiti dapprima dai loro «giornali», i fumetti, confrontando lo stile di vecchi e nuovi eroi, dall'intramontabile Topolino [illegible] fantascientifici robot giapponesi. Hanno anche disegnato strisce coloratissime con storie di personaggi creati dalla loro fantasia.

Poi per preparare l'inchiesta sui giornali dei «grandi» hanno intervistato i genitori e i nonni classificando i quotidiani maggiormente letti in casa, chiedendo le ragioni della scelta, individuando pagine e argomenti seguiti ogni giorno con maggiore interesse.

Gli alunni della scuola elementare di Revignano alle prese con [illegible] lettura dei giornali [illegible] classe

Ma i bambini non si sono limitati a [illegible] rapidamente titoli e articoli, hanno disegnato la «geografia» di ogni pagina individuando corsivi ed elzeviri, mettendo a confronto la stessa notizia nella versione di più quotidiani.

«*Hanno scoperto così che possono esistere più "verità"* — spiega la maestra Wilma Colombo —, *che bisogna imparare a confrontarsi con le opinioni espresse dal giornale imparando a formarsi un proprio punto di vista*».

Ora per i bambini che hanno partecipato alla ricerca il giornale non è più un oggetto misterioso, anche se il linguaggio spesso è ancora difficile da decifrare. La loro inchiesta continuerà con le rivi[illegible] femminili in cui cercheranno di scoprire i segreti della pubblicità.

«*Sarebbe bello poter stampare un giornale tutto nostro mettendo a frutto quanto abbiamo imparato* — dicono i bambini —, *peccato che la nostra scuola sia piccola e non disponga dell'attrezzatura necessaria*».

d. q.

Cedute dai Comuni

In aumento le strade provinciali

Lavori di sistemazione

ASTI — Numerosi Comuni dell'Astigiano intendono «disfarsi» di molte strade e hanno presentato domanda per il passaggio alla Provincia. [illegible] tratta complessivamente di 550 chilometri di arterie comunali. Per il momento la Provincia ha predisposto un piano per assorbire 170 chilometri di strade comunali che si aggiungeranno [illegible] rete di 923 chilometri.

«Il piano rientra [illegible] quadro della collaborazione — ha detto l'assessore alla Viabilità, Pietro Beccuti — [illegible] più vasta [illegible] questo [illegible] a favore dei piccoli Comuni che non sono molte volte in grado di affrontare le spese di manutenzione delle arterie».

[illegible] progetto di realizzazione della circonvallazione di Bruno; l'ampliamento di tutte le curve attualmente pericolose nel tratto Canelli-Bubbio con la sistemazione delle Rocche di Zavatto, con spostamento a valle della sede stradale. Questa soluzione è già stata concordata anche con la Provincia di Cuneo e con un'équipe di geologi incaricati di effettuare appositi studi. E' previsto nel corso dell'anno anche l'ampliamento e l'ammodernamento del tratto della provinciale tra Castell'Alfero e Montiglio.

Beccuti ha pure effettuato un'analisi dell'attività svolta lo scorso anno dall'assessorato alla Viabilità. Per la manutenzione della rete stradale sono addetti 145 cantonieri, 15 capi cantonieri, 5 geometri e 3 ingegneri. Il parco macchine è salito a centotrenta unità.

«Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria delle strade — ha concluso l'assessore — è stato eseguito il rifacimento integrale della pavimentazione bituminosa su circa 230 km di strade con una spesa di cinque miliardi e mezzo. Inoltre sono stati finanziati lavori di un miliardo per frane e cedimenti di tratti di arterie».

v. ma.

Asti — Nell'ambito del programma indetto [illegible] to al Turismo della Regione, l'Ept di Asti provvede alla diffusione dei dati sull'altezza della neve delle stazioni sciistiche piemontesi, mediante registrazione settimanale su apposita segreteria telefonica e la redazione di un [illegible] stampa. Chiunque desideri conoscere i dati della neve, potrà comporre il numero 53.200 (prefisso per chi chiama fuori rete: 0141).

Intenso [illegible] iniziative organizzate dall'Amministrazione comunale

Che cosa si fa ad Asti perché l'82 sia davvero l'anno degli anziani?

Oltre alle varie forme di assistenza si allargherà l'esperienza dei «nonni civici» anche ai musei e ai giardini pubblici - Corsi per giovani che avranno per docenti i vecchi artigiani

ASTI — Il 1982 dovrebbe essere il loro anno. Abbandonati negli ospizi, alle prese con pensioni sempre troppo basse, al primo posto negli elenchi degli sfrattati, gli anziani sperano che l'appuntamento celebrativo porti con sé anche iniziative [illegible] per [illegible] sentirsi inutili e soli.

L'assessorato Servizi Sociali del Comune ha predisposto un pratico pieghevole che fornisce una mappa completa già in atto contenente tutte le iniziative [illegible] alla terza età. Sarà inviato a tutti i cittadini che hanno raggiunto l'età della pensione e ai gruppi e alle associazioni di anziani.

«Spesso numerose proposte restano poco conosciute e male utilizzate — spiega l'assesso[illegible] *Gianni Bertolino* — per la difficoltà di stabilire contatti con gli anziani. L'Amministrazione comunale nonostante il difficile momento economico con i tagli ai bilanci degli enti locali, vuole svolgere un ruolo attivo nei confronti dei problemi di questa fascia di popolazione».

Verranno confermate tutte le forme di assistenza economica a chi, rimasto solo, non dispone [illegible] reddito sufficiente. Oltre a un contributo mensile gli anziani che godo[illegible] della sola pensione sociale possono viaggiare gratuitamente sugli autobus e utilizzare la mensa sociale.

Con un contributo per il pagamento dell'aumento del ca[illegible] d'affitto ai pensionati che [illegible] un reddito complessivo pari a due minimi di pensione il Comune viene in aiuto a decine di anziani, soprattutto nel centro storico e nei quartieri popolari, che non riescono [illegible] fronteggiare i rincari vertiginosi delle pigioni. Su di loro pende la minaccia di sfratti senza speranza di trovare una nuova casa. Per chi è rimasto solo e non può provvedere alle proprie necessità funziona il servizio di assistenza domiciliare, un'alternativa al ricovero alla casa di riposo dove tra problemi irrisolti e polemiche si affollano ben 650 anziani.

Ma [illegible] sforzo maggiore nel programma del Comune a favore [illegible] terza [illegible] riguarda le iniziative di animazione che [illegible] propongono di aiutare gli anziani a non sentirsi diversi.

I «nonni civici», che da alcuni anni assicurano ogni giorno la vigilanza davanti alle scuole, non saranno più i soli a essere utilizzati per lavori utili. Gruppi di anziani verranno impiegati per una singolare forma di scuola «alternativa». Insegneranno ai ragazzi i segreti dei vecchi mestieri artigiani, un patrimonio [illegible] rienza [illegible] di cultura che rischia di andare disperso. Altri verranno utilizzati [illegible] guide per le visite [illegible] musei cittadini che proprio per la manca[illegible] di personale spesso sono costretti [illegible] tenere i battenti chiusi nei giorni di maggiore affluenza [illegible] potenziato il servizio di soggiorni in località climatiche marine e montane con turni in tutte le stagioni dell'anno.

A fine gennaio poi prenderà il via anche l'«università della terza età» promossa dall'Amministrazione provinciale che comprende venti corsi di tutte le materie, dalla pittura all'esperanto, riservate a chi [illegible] più di trent'anni.

d. q.

Sulla solita panchina

Una coppia [illegible] anziani sulla [illegible] di [illegible] parco, spesso l'unica possibilità di far passare il tempo. Tra le iniziative in programma vi sono invece molte opere di «animazione»

"Sfogliando parole" presentato all[illegible]

ASTI — Si è svolta alla Biblioteca Consorziale Astense «la [illegible]tazione del libro» «Sfogliando parole», poesie di Lorenzo Bagnadentro.

Il prof. Giacinto Grassi ha sottolineato i momenti particolari vissuti dalla generazione a cui apparteneva Lorenzo Bagnadentro e ha commentato le varie immagini che compaiono nelle poesie interpretandone i significati ed i simboli e sottolineando che il tono «dimesso» nello scrivere poesie può perfettamente coincidere con un livello artistico ricco di contenuti.

Il Consiglio domani sera e martedì

Municipio, 1300 dipendenti e un nuovo modo di lavorare

ASTI — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì e martedì prossimi, alle 21. Sono all'ordine del giorno trentasei pratiche, oltre alle interrogazioni e interpellanze e a una serie di ratifiche.

Due gli argomenti di particolare rilievo: il primo è l'adozione della proposta di secondo programma triennale di attuazione del Piano regolatore generale e del progetto di variante. Il secondo argomento «clou» è l'ormai famoso piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali.

A due giorni dalla convocazione del Consiglio continuano le riunioni tra i sindacati e l'assessore al Personale, Pietro Goltre, per definire un accordo. I contrasti maggiori riguardano i vigili u[illegible] e gli asili nido. Anche se l'accordo [illegible] i sindacati dovesse, all'ultimo momento, saltare l'assessore intende presentarlo ugualmente al Consiglio comunale. La pratica [illegible] già essere discussa tre mesi fa.

Per i vigili urbani le richieste sindacali sono di inserire i vigili al sesto livello (attualmente sono al quinto) e i capi settore all'ottavo. L'assesso[illegible] al Personale prima di pronunciarsi attende che siano adottate le [illegible]sioni in se[illegible] nazionale. Il «braccio di ferro» [illegible] gli [illegible] nido riguarda invece la richiesta, pure sindacale, della soppressione della figura della direttrice. Su questa richiesta [illegible] giunta non è d'accordo.

Il piano di ristrutturazione del personale e [illegible] servizi è stato già recentemente al centro di grossi contrasti tra la Giunta e i sindacati che tre settimane fa avevano rotto le trattative iniziando uno sciopero bianco.

All'ordine del giorno del Consiglio c'è, inoltre, la costituzione della consulta [illegible]nale per i problemi dello Sport e del tempo libero, interventi a sostegno della cooperativa indivisa nel settore della casa, l'istituzione di un comitato esecutivo per la manifestazione [illegible] «Asti teatro».

Un'altra pratica di partico[illegible] importanza riguarda il civico istituto di musica «Giuseppe Verdi», che negli intendimenti dell'assessorato alla Cultura si vorrebbe poter ampliare chiedendo l'istituzione di un conservatorio.

v. ma.

ECCELLENZA - Duro impegno anche per la Pro Vercelli

Trasferta piena d'insidie per l'Asti a Borgomanero

La mezzala Gianni Frara — Marchese, oggi in campo

ASTI — E' forse quella di oggi pomeriggio a Borgomanero la trasferta più insidiosa che l'Asti deve affrontare nell'intero girone di ritorno, vuoi per la discreta salute di cui gode la compagine novarese e vuoi per una lunga tradizione che parla di pareggi, tanti, di partite sofferte sin troppo, lottate dal primo all'ultimo minuto, sempre temute da parte astigiana per la solita storia del campo piccolo dal fondo irregolare e per la caparbietà dell'undici di casa [illegible] da un pubblico acceso.

Ma se in casa astigiana [illegible] si ride per la sorte toccata in questa terza giornata del girone di ritorno, altrettanto si può dire della Pro Vercelli, che dovrà cercare di ravvivare il suo gioco e il suo mordente un po' sopito nelle ultime domeniche sul difficile campo della Novese. Un terreno dove rispetto a Borgomanero è più facile fare calcio, giocare pulito, dove è più probabile risolvere il confronto con la tecnica che non con i «calci» o la pura battaglia atletica ma pur sempre ostico e ostile alle «grandi».

Il tema saliente della terza giornata è tutto qui, affidato ai «galletti» e alle bianche casacche, all'ennesimo duello a distanza che a questo punto del campionato può anche risultare se non proprio determinante perlomeno rivelatore delle [illegible] reali possibilità di [illegible] dell'una o dell'altra.

La partita da parte astigiana verrà impostata in maniera prudente. L'obiettivo numero uno è quello di uscire per prima cosa indenni, magari con [illegible] pareggio che sarebbe tutt'altro [illegible] da disprezzare. «Lo [illegible] come una partita [illegible] contenere — spiega l'allenatore [illegible] Vedove — dall'inizio alla fine, senza lasciare nulla al caso, all'improvvisazione. In pratica dovremo tentare di ripetere l'incontro di Abbiategrasso tenendo [illegible] occhio [illegible] puntato [illegible] quello che [illegible] a [illegible] Novese e Pro Vercelli».

Ad Abbiategrasso pur senza fare nulla di trascendentale, i «galletti» riuscirono a mantenere inalterata per tutta la durata della partita quella lucidità di [illegible] che, unita alla freschezza atletica e alla grinta, permise di scardinare l'attenta disposizione tattica degli avversari.

«Ad Abbiategrasso — aggiunge il tecnico — abbiamo incontrato difficoltà ma rispetto ad altre gare su campi altrettanto piccoli abbiamo giocato con più grinta e determinazione magari rischiando qualcosa ma creando nel contempo un buon numero di occasioni da rete».

L'Asti va a Borgomanero con la stessa formazione che domenica ha pareggiato a reti inviolate con la Biellese. Rientrerà però Ferri che ha scontato la squalifica al posto o di Moretti oppure di Porta, che potrebbe venire tenuto a riposo per una domenica. In attacco il posto del convalescente Schillirò verrà preso da Marchese che ricostituirà così con D'Agostino un tandem collaudato [illegible] tante battaglie.

Fatte queste premesse un'occhiata agli avversari. Squadra rinnovata, più che buona in difesa soprattutto in casa e accettabile in attacco. Punti di forza il «gioiello» Fabris, l'attaccante Ferraris e Trivelli, goleador della squadra.

Franco Cavagnino

L'impegno [illegible] sezione [illegible] Cai

Lo [illegible] alpinismo sport che «cresce»

ASTI — Dieci anni fa alcuni soci del Cai, stanchi dei soliti «riti» domenicali nelle stazioni invernali alla moda, decisero di abbandonare impianti e mezzi meccanici di risalita per scoprire lo sci alpinismo. Furono autentici pionieri perché allora pochissimi erano disposti a conquistare il piacere di una discesa su un ripido pendio con una lunga scalata arrancando con le pelli di foca.

Ora la sezione di sci alpinismo è una delle più frequentate del Cai di Asti e ogni anno aumentano gli appassionati che decidono di andare sulla neve come nel secolo scorso. E' un modo per avvicinarsi alla montagna senza le tentazioni consumistiche dello sport di massa. «Non è necessario essere sciatori eccezionali — assicurano i responsabili del Cai —. Lungo i pendii non battuti lo stile non conta, occorre una buona preparazione fisica e un po' di esperienza su neve fresca».

Il Cai ha preparato un ricco calendario di gite che si apri[illegible] il 31 gennaio con una traversata in Valle Stura, dal vecchio fortino di Andelplan alla borgata di Grangie.

La seconda gita in programma il 14 febbraio avrà come meta i 3784 metri [illegible] Rosciaz, nella Valle di Champorcher. Il 28 febbraio suggestiva traversata [illegible] Val Chisone in Valle Stura attraverso i 2615 metri del Monte Gran Costa. In marzo due escursioni in Valle d'Aosta; il 14 al Monte Palasina in Valle d'Ayas attraverso il «Vallone dei 15 laghi»; il 28 a Croix de Chaligne nella Valle del Gran San Bernardo. Chiuderà il programma un'ascensione in Val Malenco in Lombardia che avrà come meta i 3226 metri [illegible] Pizzo Cassandra.

d. q.

Un quadrangolare di pallavolo oggi a Canelli

CANELLI — Si svolgerà oggi al Palazzetto dello sport, il torneo quadrangolare di pallavolo «Memorial Andrea Rossi - Trofeo Asti Riccadonna», organizzato dal Volley [illegible] Canelli per ricordare [illegible] giovane giocatore, Andrea Rossi, deceduto due anni fa in un incidente stradale.

Oltre al Canelli, al quadrangolare prendono parte l'Ovada, il Mombercelli e la Tanarense di Asti. Le partite inizieranno al mattino alle 9 con l'incontro Canelli-Mombercelli. Nel pomeriggio semifinali e finali.

Il Volley Club Canelli quest'anno si è notevolmente potenziato con la costituzione di una nuova squadra.

VOLLEY - A colloquio [illegible] il bulgaro [illegible] Riccadonna, 3 volte olimpico

Tzanov: «Una bella esperienza in Italia Campionato duro, possiamo arrivare quinti»

ASTI — Tzano Tzanov bulgaro dell'Astiriccadonna quattro mesi dopo. Tanti ne sono trascorsi dal suo arrivo ad Asti dalla Spagna dove ha giocato sino all'anno scorso.

Con vent'anni di pallavolo internazionale sulle spalle, tre Olimpiadi, quasi trecento partite in nazionale giocate un po' dovunque, che effetto fa ritrovarsi in una piccola città del Piemonte? «Asti è la sistemazione migliore che potessi chiedere — racconta —. E' una città dove si vive e si mangia bene, dove si può lavorare serenamente. Si trova abbastanza bene anche mia moglie, nonostante non abbia ancora imparato l'italiano, mia figlia che frequenta le elementari e il bambino più piccolo. Viviamo molto più tranquilli che in Spagna, insomma».

E l'impatto col mondo occidentale? «La mia vita è lo sport, la pallavolo — aggiunge —. In Spagna ci si allena poco; ci son pochi soldi e scarso professionismo. In Italia ho incontrato un campionato duro con due o tre squadre forti e le altre tutte sullo stesso livello. Non è duro comunque come in Bulgaria dove ci si allena tutti i giorni per tre ore e due [illegible] la settimana per cinque ore».

E' successo così che a trentadue anni, con un titolo di vice campione olimpico e tutto il curriculum già citato, Tzanov ha finito per dover venire in Italia per scoprire che cos'è davvero lo sport professionistico, la vita di squadra programmata in modo moderno e meticoloso. «Qui ad Asti — sottolinea — ho scoperto che cosa significa allenarsi sul serio. I metodi di Cuco mi piacciono molto, soprattutto la fa[illegible] di riscaldamento che per me è stata una novità assoluta. E poi c'è molta comprensione. Il tecnico sa che ho trentadue anni e come devo allenarmi. Se è il caso di farmi riposare lo fa, perché capisce che è il momento di farlo. Tutto questo contribuisce a farmi lavorare e vivere serenamente».

Asti. L'atleta bulgaro Tzano Tzanov (Telefoto)

Tzanov ha le idee chiare. «Giocherò a pallavolo al massimo ancora per due anni — dice — e voglio giocarli in [illegible] rie A1. Se i dirigenti saranno contenti di me, alla fine del campionato vorrei restare qui. Poi quando smetterò farò ritorno in Bulgaria, dove vorrei iniziare a fare l'allenatore magari di squadre di giovani».

Quindi l'ideale sarebbero ancora due anni ad Asti? «Certo perché vedo che la mia famiglia vive bene — aggiunge — e io per questo sono tranquillo e posso concentrarmi sul lavoro».

Ma per restare bisognerà fare il possibile per «spingere» il più in alto possibile la squadra. «Cominciamo a vincere le due ultime partite del girone di andata — risponde — e portarci al quinto posto, poi vedremo».

I campioni stranieri si portano appresso sovente passatempi o stravaganze curiose; non è il caso di Tzanov che in fatto di hobby è il prototipo della normalità. Solo lavoro e famiglia, segue la buona tavola ma con un occhio alla linea (da quando è ad Asti ha perso sei chili).

La nebbia e il freddo non gli danno fastidio, non rimpiange il sole di Palma. Con vent'anni di carriera ci sarà almeno qualche bel ricordo. «Certo, le Olimpiadi — spiega — quelle di Monaco e Mosca soprattutto. Ecco, con le Olimpiadi ho davvero qualcosa di interessante da raccontare ai miei figli».

f. c.

Arriva a Cuneo il treno speciale dell'Enel

Come risparmiare energia (nove vagoni «didattici»)

In un convoglio itinerante illustrati i sistemi che [illegible] le famiglie possono adottare per consumare (e spendere) di [illegible]

CUNEO — E' un treno davvero «speciale» quello che sosterà alla stazione di Cuneo da mercoledì fino [illegible] gennaio. E' composto di nove [illegible] vagoni, che sono [illegible] allestiti dall'Enel [illegible] mostra itinerante per propagandare lo slogan che si impone con pressante necessità: il risparmio dell'energia elettrica.

Nel primo vagone è allestito l'ingresso alla mostra; nel secondo si spiega come [illegible] l'energia elettrica (centrali idroelettriche, [illegible], nucleotermoelettriche, geotermoelettriche, turbogas). Nel terzo carro sono illustrate le fonti integrative, i principali sistemi allo studio e in fase di realizzazione, per la produzione di energia elettrica con sistemi non tradizionali e, soprattutto, non ricorrendo alla combustione di prodotti petroliferi.

Nel quarto [illegible] l'Enel sviluppa il tema della conservazione e del rispetto dell'ambiente; nel quinto carro ferroviario viene trattato il problema del risparmio energetico: consigli agli utenti per un uso corretto dell'elettricità in casa, con notizie statistiche illustrate con diapositive a colori e con modellini tridimensionali.

Il discorso prosegue nel sesto vagone, mentre il settimo è dedicato, invece, all'elettricità e il treno: sono illustrati, a [illegible] dello Stato, gli impieghi di energia elettrica nei trasporti ferroviari e i possibili risparmi energetici che si possono ottenere nel settore. Il penultimo carro, l'ottavo, parla degli «uomini dell'Enel», cioè degli artefici della luce, nei più spettacolari settori di impiego. Nel nono e ultimo vagone [illegible] allestiti il centro informazioni e la sala di proiezioni cinematografiche: tecnici dell'Enel sono a disposizione del pubblico per fornire informazioni, consigli, spiegazioni.

L'attenzione [illegible] pubblico sarà [illegible] soprattutto dai consigli su come risparmiare energia elettrica soprattutto in casa: [illegible] si distribuiscono volantini e pieghevoli illustrati concernenti l'uso corretto dei principali elettrodomestici, dal frigorifero allo scaldabagno, dal ferro per stirare alla lavatrice e alla stufetta elettrica, ed anche sull'illuminazione.

Giorgio Bavasi

Ieri sulla statale Torino-Savona

Scontro a Mondovì agricoltore morto

MONDOVI' — Un morto, un ferito grave e un contuso per un incidente automobilistico accaduto ieri sulla statale Torino-Savona, alla periferia di Mondovì, in località Breolungi.

Giorgio Galleano, 57 anni, agricoltore, originario di Frà di Roberani, abitante a Breolungi, è morto per lo sfondamento della base cranica; la moglie, Caterina Dardanello, 59 anni, casalinga, è ricoverata all'ospedale [illegible] per trauma cranico e fratture multiple: la prognosi è riservata.

Leggermente ferito anche l'autista dell'altra auto coinvolta nello scontro, Giacomo Giraudo, [illegible] anni, meccanico specializzato, abitante a Fossano in via Oreglia 13, che ha preferito non farsi ricoverare in ospedale malgrado lo choc [illegible] riportati in tutto il corpo.

Erano le 13,30. In direzione Fossano-Mondovì procedeva, a velocità sostenuta, la Ford Escort condotta dal meccanico Giraudo. Alla periferia di Breolungi [illegible] guidata dal Galleano, che veniva in senso opposto, ha tentato di svoltare a sinistra per [illegible] stradina [illegible] accorgersi del sopraggiungere [illegible] Escort.

L'urto, inevitabile, è stato [illegible] scaraventata ad alcuni metri di distanza, spaccata in due; la Escort è uscita di strada schiantandosi in un fossato. Il Galleano è morto sul colpo; la moglie, seduta accanto a lui, è stata scaraventata fuori dall'abitacolo. I coniugi Galleano non hanno figli.

g. m.

Annunciata [illegible] regionale

Domani a Frabosa scoppia la «guerra» tra maestri di sci?

[illegible] — I maestri di sci piemontesi sono in fermento e domani manifesteranno a Frabosa Soprana se la Regione non accetterà nel frattempo un incontro richiesto telegraficamente ieri. Il malumore dell'Associazione maestri di sci delle Alpi Occidentali nasce da quello che il presidente del sodalizio, Giovanni Sicheri, direttore della scuola di sci del Sestriere, definisce «l'*incomprensione della Regione verso una benemerita categoria di lavoratori*».

La [illegible] di Fr[illegible] che potrebbe cadere [illegible] o domani la Regione fisserà un incontro per la prossima settimana non è comunque occasionale. In questo centro domani comincia infatti un corso di aggiornamento per un centinaio di aspiranti all'insegnamento dello sport bianco.

Il raduno è una diretta conseguenza di un decreto regionale dello scorso novembre che apre la professione a quanti in passato hanno seguito corsi di istruzione ma non hanno superato l'esame finale. «*Noi non ce l'abbiamo personalmente con questi aspiranti maestri di sci* — continua Giovanni Sicheri — *anche se sulla loro preparazione tecnica [illegible] sarebbe molto [illegible] obiettare. Una legge regionale li protegge e noi a denti stretti subiamo. Piuttosto vogliamo fare ai responsabili della Regione un discorso chiaro, per dissipare ogni equivoco. Vogliono o no tutelare la professionalità della categoria e offrire garanzie concrete a quanti in montagna prestano la loro attività per l'intera stagione e non solo occasionalmente come fanno [illegible] maestri di città?*».

Secondo il presidente dell'Associazione di categoria il permissivismo regionale umilia i sacrifici che i maestri di sci compiono in montagna. «*Siamo noi* — continua — *che gratuitamente prepariamo le piste, corriamo guai [illegible] qualche sprovveduto finisce sotto una slavina e quando, al sabato e la domenica potremmo guadagnare il pane ecco che spunta la concorrenza di chi vive [illegible] la settimana in città*».

La risposta da Frabosa Soprana è pacata ma dura: «*I giovani che stanno per iniziare il corso di aggiornamento* — afferma l'operatore turistico, Sandro Rulfi — *un anno fa sono [illegible] tutti [illegible] all'esame di [illegible] sostenuto proprio a Sestriere. Possibile che tutti fossero così impreparati? In realtà sono stati vittime di una discriminazione*».

g. d. m.

Grave incidente l'altra notte nei pressi della stazione di Ceva

Soldato scende dal treno in corsa e cade sui binari: è in fin di vita

Il giovane, militare a Venaria, doveva prendere la coincidenza per Garessio - Durante il viaggio si è addormentato e quando si è svegliato il convoglio era già in movimento - Si è gettato dal vagone e ha battuto violentemente il capo: ora è in coma al Santa Croce

CUNEO — Stava tornando a casa per una breve licenza e si [illegible] addormentato sul treno: quando s'è accorto che la stazione di Ceva, dove doveva scendere, era già superata, ha aperto lo sportello e si è buttato sui binari. Ora è in gravissime condizioni all'ospedale di Cuneo.

Franco Abbiate, 29 anni, militare in forza [illegible] mento, 44° gruppo squadrone «Fenice» a Venaria Reale (Torino), abitante a Garessio in via Municipio 1, è stato sottoposto ieri pomeriggio a un delicato intervento chirurgico alla testa: scendendo dal treno in movimento, ha battuto il capo sui binari, riportando trauma cranico, frattura della tempia destra. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Il militare era partito da Torino Porta Nuova, [illegible] il treno 7241 delle 3,05, diretto a Savona. Avrebbe dovuto scendere a Ceva e prendere la coincidenza per Garessio. Il giovane si è addormentato durante il viaggio e si è svegliato soltanto quando il treno stava ormai ripartendo per Savona dalla stazione di Ceva. Ha afferrato i bagagli infilando di corsa il corridoio, poi ha aperto lo sportello e si è lasciato cadere sui binari. La velocità del convoglio era già abbastanza elevata e il giovane, cadendo, ha battuto la testa sui binari.

E' stato soccorso dal personale della stazione e quindi con un'ambulanza trasportato all'ospedale di Ceva, i cui medici, constatata la gravità delle ferite, hanno disposto il trasferimento [illegible] al reparto di neurochirurgia del Santa Croce di Cuneo. Il giovane sta lottando tra la vita e la morte: le sue condizioni sono disperate.

Franco Abbiate, orfano di padre, abita a Garessio con la madre e un fratello minore. Ieri aveva ottenuto un paio di giorni di licenza, che avrebbe voluto trascorrere a casa, con i familiari e gli amici.

g. r.

Castino — Sono stati autorizzati i lavori di pronto intervento per il ripristino del transito lungo la strada comunale di S. Martino. La spesa prevista è di circa 20 milioni.

Esche da caccia due [illegible]

SAN [illegible] — Accusati dai carabinieri di esercizio abusivo della caccia con mezzi illeciti l'autotrasportatore Roberto Tolosano, 42 anni, abitante a Dronero in via Buia 12, e il pensionato [illegible] Giordano, [illegible] anni, residente a Canosio in via Preit 12, sono stati denunciati al pretore di Dronero.

I due, secondo la denuncia, da tempo disseminavano nei boschi [illegible] frazione Paglieres esche avvelenate (inserendo fialette di cianuro nei pezzi di carne) per catturare volpi ed [illegible] da pelliccia. Le pelli sarebbero state vendute guadagnando considerevoli somme di denaro.

Dopo numerosi pedinamenti, i carabinieri di San Damiano, al comando del maresciallo Natalino Mele, hanno colto Roberto Tolosano e Giacomo Giordano in flagranza di reato.

(g. fe.)

Investita e uccisa donna di Saluzzo

SALUZZO — E' morta all'ospedale di Cuneo la donna [illegible] l'altro giorno [illegible] stata investita da un'automobile francese: Maddalena Bergia, 63 anni, residente in regione [illegible] ricoverata [illegible] sala rianimazione, [illegible] cessato di vivere ieri [illegible].

L'incidente era accaduto nei pressi del cimitero di Saluzzo, sulla strada provinciale [illegible] Bergia [illegible] minava a piedi sul lato della strada ed è stata investita e travolta [illegible] «Golf».

AGRICOLTURA PER HOBBY

Come coltivare asparagi senza terra

Ai profani sembrerà impossibile, ma ormai alcune piante si possono coltivare senza terra. Non è fantascienza: significa solo che le piante si sviluppano e crescono in una soluzione di acqua ed elementi nutritivi, mentre una sostanza neutra — può essere sabbia, o ghiaia, come può trattarsi di rocce o di plastica — consente loro di affondare le radici e di rimanere diritte (a volte la stessa sostanza inerte contiene gli [illegible] nutritivi).

Queste colture avveniristiche hanno dato risultati soddisfacenti, soprattutto per merito delle materie plastiche. Ora si possono coltivare in questo modo pomodori e piselli, zucchini e melanzane, asparagi e fragole, rose e crisantemi e molta altra frutta e ortaggi.

Secondo l'esperto Andrea Tiche, che ha scritto un utilissimo manuale («Coltivare senza terra», Longanesi), con questo sistema è possibile addirittura tenere [illegible] casa, sia d'estate che d'inverno, alcune cassettine con pomodori, zucchini, basilico, rose. Vediamo quali sono i consigli per chi voglia tentare questi esperimenti.

Per iniziare è sufficiente un bicchiere, o un vasetto, di vetro. Lo si riempie di soluzione nutritiva (che si acquista nei negozi specializzati) fino a due centimetri dal coperchio; sul coperchio stesso — che dev'essere di legno o sughero — si fa un'incisione con un coltello o un cacciavite e vi si infila la piantina.

Gli spazi vuoti devono essere riempiti con lana di vetro o stoppa, in modo che il fusto della pianta mantenga una posizione eretta; poi si fa un altro foro sul coperchio, questa volta non più al centro ma lateralmente, e vi si infila un tubicino di vetro o pl[illegible] per l'aerazione.

Il recipiente [illegible] dipinto di nero o [illegible] con carta scura, affinché le radici [illegible] siano esposte alla luce.

Ogni settimana, o al massimo ogni dieci giorni, si deve sostituire la soluzione nutritiva che però ogni giorno va [illegible] con un po' d'acqua pura, e per mantenere il livello costante. I semi, prima di essere immessi nel bicchiere o nel vasetto, dovranno essere fatti germinare su una bambagia imbevuta d'acqua.

A chi volesse fare le cose più in grande, si può suggerire un vassoio, [illegible] una coltivazione su [illegible] inorganico (sabbia, ghiaia, vermiculite, argilla espansa) od organico (torba, lignite, trucioli di legno, pula o lolla di riso, paglia).

Livio Burato

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Nudo di donna, di Nino Manfredi (1981, brillante).
FIAMMA: Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
ITALIA: Valentina ragazza in calore (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: Perché non facciamo l'amore?, con Renzo Montagnani e Barbara Bouchet.
LANTERI: Scontro di Titani, di D. Davies (1981, mitologico).
[illegible]: Morte in diretta (prima visione; ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
EDEN: Red and Toby nemiciamici, di Walt Disney (1981, riedizione).

BEINETTE
ASTRA: Piedone [illegible] (1980, avventuroso).

BENE VAGIENNA
ALLODI: Fuga da Alcatraz, di [illegible] Siegel (1980, avventuroso).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Ricomincio da tre, di Massimo Troisi (1981, brillante).

BOVES
NUOVO: Il grande [illegible] (1980, avventuroso).

BRA
IMPERO: Red and Toby, di W. Disney (1981, riedizione).
POLITEAMA: Il tempo delle mele, di Claude Pinoteau (1981, romantico).
VITTORIA: I carabbinieri (1981, brillante).

BUSCA
LUX: Gente comune, di Robert Redford (1981, drammatico).

CARAGLIO
SPLENDOR: La pelle, di Liliana Cavani (1981, drammatico).

CEVA
DORIA: L'uomo del confine (1980, avventuroso).

CHERASCO
GALATEO: Robin Hood, di Walt Disney (cartone animato).

CORTEMILIA
NUOVO: The blues brothers, di J. Landis ([illegible], brillante).

DOGLIANI
CIVICO: Flash Gordon, di Mike Hodges (1981, spettacolare).

DRONERO
IRIS: Chi trova un amico trova un tesoro, di S. Corbucci (1981, brillante avventuroso).

FOSSANO
ASTRA: [illegible] F.: noi i ragazzi dello zoo [illegible] U. Edel (1981, drammatico).
IRIDE: Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile (1981, brillante).
POLITEAMA: Il [illegible] suona sempre due volte, [illegible] Rafelson (1981, drammatico).

MONDOVI'
CORSO: Casta e pura, di Samperi, con Laura Antonelli (1981, drammatico).
ITALIA: Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile (1981, brillante).

[illegible]
ARISTON: [illegible] con l'amante sotto il letto, (1981, brillante).

PIASCO
LA ROSA: Pierino contro tutti, di Girolami (1981, brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: Tarzan, di J. Derek (1981, avventuroso).
[illegible]: Xanadu, con Olivia Newton John (1980, musical).

ROBILANTE
ROBILANTESE: La moglie in vacanza l'amante in città (1981, brillante).

[illegible]
CIVICO: Culo e camicia, di P. Festa Campanile (1981, brillante).
ITALIA: Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
SPLENDOR: Casta e pura, di S. Samperi, con Laura Antonelli (1981, drammatico).

SAVIGLIANO
AURORA: Papillon, di F. Schaffner (1974, avventuroso).
RITZ: I predatori dell'arca perduta, di S. Spielberg (1981, avventuroso).

VERZUOLO
[illegible] dell'arca perduta, di S. Spielberg (1981, avventuroso).

VILLAFALLETTO
MODERNO: Due superpiedi quasi piatti (1980, avventuroso).

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza; Bertero, via Roma.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Mottа di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.049.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; [illegible] 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 381153.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663.

Un ripetitore tv a Montemale

MONTEMALE — Sarà installato sulla Cima Verango un ripetitore televisivo che dovrebbe favorire una migliore ricezione dei programmi in tutta la Valle Grana e anche nella bassa Valle Maira. Il costo della strada di accesso alla [illegible] individuata per l'installazione è di circa 18 milioni, che dovrebbero essere stanziati dalla Comunità montana Valle Maira. Il costo del ripetitore e della installazione saranno invece a totale carico della Rai.

[illegible] private

CUNEO UNO TV
[illegible],20 L'argomento [illegible]
21 — [illegible] brava gente, film
23,25 Elvis Presley
[illegible],15 [illegible] il volto della morte film

ERREUNO TV
20 — Cartoni animati
20,30 Ragazza nuda con Robert Hoffmann
22 — I senza Dio film
23,30 Il sole sulla pelle film

TELECUPOLE
20,30 [illegible] Star Parade
21,30 Possession film
23 — Spalle al muro film.
1,30 Partita a tre film

ANTENNA [illegible]
20,30 Anni ruggenti: giovane ingenuo di fede fascista viene scambiato per un gerarca in missione (1962)
23 — L'amica delle cinque e mezzo: psicanalista si innamora di una sua cliente, reincarnazione di una dama settecentesca (1970)

GRP
20,35 Lulù: giovane canzonettista riesce a farsi sposare da nobile ricco, ma non vuole rinunciare alla sua vita dissoluta (1953)

Appuntamento importante per la squadra [illegible]

[illegible] contro Borgoticino «E' indispensabile [illegible]»

Gorrino chiede l'aiuto del pubblico: «Finora abbiamo offerto poche soddisfazioni, [illegible] questo è per [illegible] [illegible] decisivo»

ALBA — Delicatissimo impegno casalingo per l'Albese Proteco che si gioca [illegible] «San Cassiano» contro l'Iris Borgoticino molte delle residue possibilità [illegible] salvezza. La gara per i ragazzi di Gorrino riveste un'importanza particolare poiché la formazione ospite è terz'ultima in classifica [illegible] tre punti di vantaggio sugli azzurri.

Una vittoria [illegible] quindi indispensabile contro una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere per ridurre [illegible] scarto con il gruppetto delle squadre (comprendente anche Cuneo Alpitour, Aosta e Pinerolo) che possono [illegible] essere coinvolte nella battaglia per la salvezza.

«Quello [illegible] oggi è un appuntamento che non dobbiamo assolutamente mancare — ha detto l'allenatore [illegible] Ferdinando Gorrino —. *Contro [illegible] Borgoticino dobbiamo assolutamente conquistare i [illegible] punti e sperare in qualche passo falso delle squadre che ci precedono in classifica. Solo conquistando l'intera posta possiamo continuare a sperare. [illegible] ottenere questo [illegible] tato i ragazzi in campo daranno tutto ma avranno bisogno dell'incoraggiamento costante e caloroso del pubblico albese».*

«Ci rendiamo conto — ha proseguito Gorrino — *che finora [illegible] abbiamo dato molte soddisfazioni ai nostri sostenitori, ma adesso siamo giunti [illegible] momento cruciale della stagione, all'ultima spiaggia. [illegible] in campo e i tifosi in tribuna possiamo vincere questa partita [illegible] ed iniziare la risalita dalla palude del fondo classifica. Speriamo che, nonostante il freddo, gli sportivi albesi non ci facciano mancare il loro incitamento».*

L'appello che il trainer [illegible] azzurro rivolge alla tifoseria langarola trova giustificazione proprio nell'estrema delicatezza dell'incontro odierno; un'ulteriore sconfitta o anche un pareggio significherebbe forse per l'Albese Proteco dover dare l'addio con largo anticipo [illegible] campionato interregionale di Eccellenza.

All'andata le due squadre pareggiarono, 2-2, ma già [illegible] quell'occasione gli [illegible] [illegible] per molta sfortuna [illegible] [illegible] possibile vittoria. Per quanto riguarda la formazione, Gorrino insisterà a grandi linee sugli [illegible] uomini che da alcune domeniche hanno dato [illegible] di ripresa e che nell'ultimo turno hanno conquistato [illegible] punto prezioso. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infortuni o squalifiche per cui dovrebbero giocare gli stessi undici uomini di Trecate.

«Dovremo impostare questa partita — ha concluso Gorrino — *molto bene dal punto di vista tattico, [illegible] al di là di tutte le alchimie di spogliatoio, i ragazzi dovranno andare in campo per dare il massimo. Con l'impegno e la concentrazione [illegible] ultime [illegible] partite, possiamo [illegible] l'altro farcela».*

L'Albese [illegible] [illegible] schierarsi [illegible] campo inizialmente [illegible] [illegible] [illegible] Zanutto, Legnaro, Camerano, [illegible] Giugliano [illegible] Porcelli, Veglio, Seva, Tedesco, La Jacona. Completano l'elenco dei convocati Berrino, [illegible] Mangosio e Mari.

Aldo Scavino

L'Alpitour [illegible] trasferta con giustificato ottimismo

Una Biellese in gran forma affronterà [illegible] i cuneesi

Gli ultimi risultati danno ragione agli uomini di Zanelli - Rien[illegible] Bongiovanni e [illegible]tinchelli, che hanno scontato [illegible] squalifica

CUNEO — *A Biella per un risultato utile: è lo slogan e l'obiettivo del Cuneo 90 Alpitour, che pur non sottovalutando la forza e la forma della Biellese, in serie positiva da otto giornate, tuttavia intende [illegible] proseguire nella scalata verso posizioni di classifica meno preoccupanti.*

«Anche noi stiamo attra[illegible] [illegible] [illegible] momento — [illegible] *il direttore sportivo Ezio Barroero* — ma ci è mancata sino ad ora la continuità. Dopo due-tre partite giocate bene siamo incappati in una giornata storta; ci basterebbe fare punti per cinque-sei domeniche per uscire [illegible] [illegible] classifica». *Il Cuneo, dunque, che viene da tre risultati positivi, con pareggio esterno a Orbassano e Pinerolo e vittoria sull'Aosta, vuole almeno un punto al «Lamarmora» di Biella contro una formazione che sul terreno amico ha ottenuto risultati squillanti come [illegible] 5-1 sull'Abbiategrasso e il 7-0 sull'Arona.*

«E' un impegno da non sottovalutare — *dice l'allenatore Giuseppe Zanelli* — ma neppure da affrontare con paura. In trasferta abbiamo dimostrato di sapere dire la nostra e giocheremo per un [illegible] positivo».

Nella partita di andata i biancorossi vinsero [illegible] un gol abbastanza fortunoso dell'esperto Enzo, su calcio d'angolo. Entrambe le squadre stanno ora offrendo un rendimento di gran lunga superiore: «Ma penso che la Biellese — *aggiunge Barroero* — si adatti abbastanza bene alle nostre caratteristiche. E' una formazione che gioca un [illegible] ragionato mentre noi [illegible] contro le squadre veloci e aggressive come, lo sarà nell'impegno immediatamente successivo, l'Abbiategrasso».

La terza [illegible] ritorno peraltro si presenta interessante per un paio di incontri che interessano indirettamente i biancorossi: Albese Proteco-Iris Borgoticino e Pinerolo-Aosta sono partite fra squadre pericolanti: «E' [illegible] ragione in più — *prosegue Ezio Barroero* — perché si tenti di tornare da Biella con un punto che [illegible]trebbe migli[illegible] la classifica».

L'allenatore Zanelli è alle prese una volta tanto con problemi [illegible] abbondanza: Stinchelli e Bongiovanni hanno scontato il turno di squalifica e sono pronti al rientro. Rispetto all'undici vittorioso sull'Aosta, Riccardo Macagno ritornerà fra gli allievi (che domenica al «Paschiero» [illegible] 10,30 affrontano la Juventus, già sconfitta 4-2 nell'andata) e gli rileva la maglia Bongiovanni: «Non perché Macagno abbia demeritato — *dice Zanelli* — ma perché deve maturare: a Biella ci occorrono ragazzi esperti».

Più complessa [illegible] situazione a centrocampo dove [illegible] due maglie; [illegible] poche anticipazioni che Zanelli ha fatto è possibile ricdurre q[illegible] schieramento iniziale: Colo[illegible]bo; Pancero, Stinchelli; Fantini, Borlolas, [illegible]ni; Bongiovanni, Nasta, Bernardi, Paolo Chiappello, Buscaglia.

Dalmasso (fra i migliori contro l'Aosta) e Sinopoli (autore del gol del 2-0) sembrano però in grado di assicurare un rendimento altrettanto [illegible] ed è possibile [illegible]e Zanelli rimescoli le carte o abbia in mente qualche staffetta per opporre allo [illegible] la squadra più efficace.

Gualtiero Franco

Il torneo diventa più infuocato [illegible] il gran [illegible] [illegible] scontri diretti

Promozione, tre derby di cartello oggi [illegible] Savigliano, Fossano, Busca

I «maghi» affrontano la Carassonese; [illegible] impegni [illegible] [illegible] Saluzzo e [illegible] forte [illegible]

SAVIGLIANO — Prima [illegible] ritorno ed è nuovamente derby. Il *Savigliano Leasing* incontro al *«Morino»* la Carassonese [illegible] una gran voglia di riscattare il 2-0 dell'andata che mise in dubbio la campagna acquisti della società.

«Sarà un Savigliano inedito e ricco di sorprese quello che scenderà oggi al Morino — dice [illegible] Flavio [illegible] —. *Confermato l'attacco, ritoccherò il centrocampo e darò un assetto diverso alla difesa che mancà ancora di Tulli Donzilio squalificato».*

Mancherà anche Flavio Perola, squalificato fino al 2 febbraio. *«E' poco importante questo aspetto* — dice il mister —. *Mi [illegible] [illegible] anche se dovrò rimanere al di [illegible] della rete».*

Il Savigliano Leasing mira ai due punti ed è probabile che scenderà in campo con Galvan; Beda, Gallone; Chiarotto, Rodà, Salto; Di Maiio, Toselli, Gila, Miceli, Abbate (Gentile). **f. p.**

MONDOVI' — *«I rag[illegible] sono concentrati, decisi a strappare un risultato positivo a qualsiasi costo* — spiega il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco —. *E' un derby importante sia ai fini della classifica che per il prestigio della squadra. Per questo i ragazzi daranno il [illegible] simo».*

Reduce [illegible] una pesante sconfitta, 5-0 in trasferta, la Carassonese tenterà di far dimenticare ai suoi sostenitori «l'incidente» della scorsa settimana.

Per l'occasione la squadra sarà al gran completo. Rientrano l'infortunato Bertola, Bosco — sospeso dalla Lega — e con ogni probabilità anche La Porta, infortunatosi ad una gamba. **g. m.**

SALUZZO — Sfortunato inizio del ritorno di campionato per i granata, la cui rosa dei titolari continua ad essere dimezzata dagli infortuni. *«Se nelle due ultime domeniche abbiamo dovuto schierare formazioni sempre rimaneggiate* — commenta il presidente [illegible]naldo Olivero — *oggi sarà ancora più difficile, poiché nell'incontro con il Cherasco si sono infortunati Sereno e Berti, che pertanto [illegible] potranno giocare nella partita odierna contro la Fossanese».*

Probabilmente però il confronto con i cugini fossanesi vedrà il rientro in squadra di Bestagno. **a. ge.**

FOSSANO — Derby di cartello oggi al «Comunale» tra il Sa[illegible], in lotta per la salvezza, e la squadra di [illegible] in cerca [illegible] conferme della sua ritrovata capacità di segnare e di vincere.

«La formazione dipenderà molto dalla strategia del Saluzzo, che non so se scenderà in campo con [illegible] o con due punte — dice Ciravegna. **g. n.**

BUSCA — La prima partita del girone di [illegible] vede ripartire il Busca Maiaiporte in netto svantaggio rispetto alle rivali di campionato, in una scomoda posizione [illegible] coda, con soli cinque punti in attivo. E tanto più marcato è il distacco in [illegible] dalla squadra che oggi è ospite al «Michelis», la «matricola» Bra che, tra le cuneesi, è per il momento la favorita.

«Non sarà però una partita facile — dice Roberto Daniele, allenatore in seconda — *perché ancora una volta [illegible] in campo con i giocatori contati: Testa, infortunato, sarà assente per la terza volta consecutiva; in forse è anche il recupero di Del Vecchio, Abate e Di Carlo.* **l. c.**

BRA — I giallorossi vanno a Busca [illegible] [illegible]pleto e con l'intenzione di conquistare un successo pieno. *«Con le ultime due partite [illegible]iamo in credito con la fortuna* — dice l'allenatore Carlo Borsalino —. *Con la Valenzana abbiamo perso immeritatamente e a Savigliano abbiamo dovuto accontentarci di un pareggio che non ha certo premiato a sufficienza la prestazione della squadra. A volte siamo stati imprecisi nelle fasi conclusive, è vero, ma abbiamo anche avuto sfortuna. Contiamo di rifarci oggi, anche se non sarà facile. Il Busca ha bisogno [illegible] punti ed è in netta ripresa».*

Fra i tifosi prevale l'ottimismo. La sconfitta contro la Valenzana viene ricordata come un «incidente di percorso» lungo un cam[illegible] [illegible] ha portato il Bra al secondo posto [illegible] [illegible] classifica di Promozione. **g. n.**

La Sommarivese gioca ad Acqui

Spirito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nell'andata [illegible] sconfitta (3-0) [illegible]

CHERASCO — Dopo aver iniziato positivamente il nuovo anno con una bella prestazione che li ha visti dominare il Saluzzo, i «lupi» della Cheraschese BM2, sperano di ripetersi nel primo incontro del girone di ritorno, che li vede ospitare l'Audace Boschese oggi al Roella.

Sul campo alessandrino nel primo incontro del campionato, i nerostellati furono sconfitti senza attenuanti con un secco 3-0 a cui seguirono delle opache prestazioni, e solo nell'ultima parte del girone di andata sono state riscattate.

«E' stato [illegible] problema di ambientamento [illegible] giovani, molti dei quali alla loro prima esperienza in questo campio[illegible] — afferma l'allenatore Matteo Vanzetti —. *Ora questi problemi sono stati risolti e pian pianino stiamo riconquistando posizioni in classifica che più ci si addicono».* **c. s.**

SOMMARIVA BOSCO — Volti distesi, promesse di ri[illegible] i giocatori [illegible] Sommarivese Maretto si apprestano ad affrontare serenamente una difficile trasferta ad Acqui dopo l'inaspettata sconfitta [illegible] domenica scorsa a Boscomarengo. Con la conclusione del girone di andata per la matricola è tempo di bilancio: i quindici punti promessi dai dirigenti nella scorsa estate sono stati ottenuti ma a detta dei tifosi potevano essere di più se i tecnici avessero avuto a disposizione l'in[illegible]tera rosa dei giocatori fin dall'inizio del campionato.

Magara, attaccante proveniente dal Pontedera si è rilevato un acquisto indovinato. [illegible] [illegible] risultati gli inserimenti del giovane Testa, del difensore De Marino e del centrocampista Sandri giocatore di notevole esperienza. In [illegible]ttimana i tecnici hanno lavorato parecchio per cercare il rimedio agli errori di domenica scorsa, tuttavia non potranno disporre di Chessa squalificato. **d. b.**

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Il Dronero [illegible] [illegible] [illegible]

MONDOVI' — *Con il rientro dell'ottimo attaccante De Angelis la Valeo si presenta alla ripresa del campionato con una formazione aggressiva, sbilanciata in avanti alla ricerca di quei punti che le permettano di sperare ancora nella promozione. Ospite, sul campo aziendale [illegible] [illegible] Torino, il Vinovo, formazione che i monregalesi superarono nell'incontro di andata per 1-0.*

«L'obiettivo è la vittoria — *spiega l'allenatore Cavallo* — ma più ancora mi interessa verificare la potenzialità della squadra dopo la lunga pausa e [illegible] l'inserimento di De Angelis. **(g. m.)**

DRONERO — *Dopo la pausa prevista dal calendario, la Pro Dronero scende oggi in campo al «Filippo Drago» per disputare contro il Corneliano la prima partita del girone di ritorno. La squadra di Perotti è al [illegible] completo. Rientrano infatti il terzino Patrizio Franco, [illegible] ha osservato un lungo periodo di forzato riposo dopo il grave infortunio al[illegible] caviglia e il mediano Silvio Oberto, che ha ultimato il servizio militare.*

«Giocheremo per ottenere i due punti — d[illegible] *l'anziano centrocampista Franco Peron*»; disputeremo quindi una partita d'attacco, cercando tuttavia di non scoprirci troppo per non essere infilati in contropiede». **(g. fc.)**

CORNELIANO D'ALBA — *Alla ripresa del campionato la Supremavernici, che ha terminato il girone di andata all'ultimo posto della classifica, sarà impegnata [illegible] [illegible] trasferta contro la Pro Dronero, una diretta concorrente [illegible] lotta per [illegible] retrocedere. I cornelianesi sono staccati [illegible] un punto dal Piossasco e di due dalla Pro Dronero per cui affrontano la trasferta odierna con l'obiettivo di strappare un punto ai padroni di casa.*

Per il delicato incontro l'allenatore Sergio Corino ha convocato Astegiano, Rosso, Martinoglio, Pirisi, Abellonio, Bagnasco, Cenaio, Cuneo, Grandis, Giri, Ciravegna, Taliano, Pezzuto, Rovera, Borlengo. **(a.s.)**

NARZOLE — *Formazione rimaneggiata per [illegible] Narzolese che affronta in trasferta il Piossasco: Morra, operato [illegible] menisco, e Gramoglio, all'estero per impegni di lavoro, dovranno dare forfait. Tuttavia è probabile il recupero di Paolo Damiano, punto di forza [illegible] centrocampo, che rientra dopo oltre due mesi di assenza per uno stiramento inguinale.* **(gl. f.)**

FARIGLIANO — *Impegnativa trasferta per l'undici langarolo impegnato sul campo del Villafranca nell'incontro «clou» della prima giornata di ritorno.* «E' una partita che ha il sapore di rivincita — *dice l'allenatore Ilio Viscusi* —; il Villafranca è una [illegible] due squadre che all'andata ci aveva battuto e siamo intenzionati a restituire il "favore". L'incontro ha un notevole rilievo anche ai fini della classifica. L'unica assenza è quella di Cavallero, squalificato».

Il Farigliano esordirà sul campo del Villafranca [illegible] le nuove maglie dell'«Impresa [illegible] costruzioni Saglietti». **(p. p. l.)**

[illegible] — *Per impraticabilità del campo la A.C. Bovesana ha chiesto e ottenuto il rinvio dell'incontro [illegible] l'Acaja e quello di domenica prossima con il Cumiana. I ragazzi guidati da Narciso torneranno in campo tra [illegible] domeniche, a Carmagnola.* **(g. m.)**

FOSSANO — *La sosta di campionato per i fossanesi dell'Acaja prosegue ancora per [illegible] settimana, poiché l'incontro [illegible] prima giornata di ritorno e [illegible] è stato rinviato su richiesta dei dirigenti bovesani.* **(gl. f.)**

Gara di scacchi oggi [illegible] Cuneo

CUNEO — Si svolgerà oggi, nella [illegible] contrattazioni della Camera di Commercio [illegible] via Roma, con inizio alle 9, il «quadrangolare» di scacchi [illegible] [illegible] rappresentative del Circolo scacchistico di Mondovì-Ceva, dell'Arci Cuneo, del Circolo Libertas Cometto Cuneo e del Circolo bar Roma di Fossano.

Saranno incontri appassionanti, tanto che gli organizzatori — il circolo scacchistico Libertas Cuneo e l'assessorato comunale alle manifestazioni — invitano [illegible] cittadinanza ad assistervi. Nella stessa manifestazione si svolgerà anche il torneo semilampo individuale per non classificati e [illegible] [illegible] categoria nazionale. **(r. r.)**

ECONOMICI

OCCASIONE vendo [illegible] 520 M 60 aria condizionata, cambio automatico anno 1980; vendo Rabo D cinque marce, vendo Volvo 244 DLS [illegible] 10 mesi tel. 0173 34.068

Martedì [illegible] Genova una manifestazione celebrativa

La Fiera ha vent'anni e scoppia di «salute»

E' il «monumento» meglio riuscito e più utile della città Offre spazi [illegible] mostre [illegible] saloni - Un bilancio sempre attivo

GENOVA — Martedì prossimo, con una pubblica manifestazione, saranno festeggiati i vent'anni della Fiera internazionale di Genova: fu inaugurato appunto il 27 gennaio del 1962 il primo Salone nautico internazionale.

La Fiera di Genova, assieme alle strade sopraelevata e pedemontana, l'acquedotto del Brugneto e gli sventramenti (discussi) del centro direzionale cittadino (Piccapietra e via Madre di Dio), è uno dei punti cardini della fisionomia urbanistica della città. Fa parte delle grandi «opere pubbliche», e, forse, è il «monumento» meglio riuscito e più consono alla natura della città: forse perché ha offerto spazi a una «capitale» che s'è sempre dibattuta nel dramma della mancanza di zone piane e di aree.

E, infatti, il padiglione fieristico venne strappato al mare, nei pressi della foce del Bisagno. Poi, una città marittima, mercantile, terziaria come Genova [illegible] bisogno d'una zona «franca» dove razionalizzare le attività [illegible], di «emporio».

La Fiera s'è [illegible] dapprima con il Salone nautico, ma, con [illegible] passare degli anni, ha accolto con disinvolto eclettismo [illegible] serie incredibile di iniziative: la Mostra del regalo, le Mostre di primavera, il Bibe, il Tecnhotel, le Rassegne editoriali, i Saloni delle curiosità e della tecnica, mostre farmaceutiche, iniziative per bambini.

Nei tempi «liberi» ha offerto i suoi padiglioni per incontri teatrali, spettacoli, sport. E' stata cornice degnissima di quattro [illegible] internazionali di «Euroflora». Molti partiti politici vi hanno tenuto i loro congressi nazionali. Forse il Palazzo dei congressi e il Palazzetto dello sport nascondevano, nei sogni dei costruttori e degli ideatori «politici», alla fine degli Anni Cinquanta, delle ambizioni maggiori, forse prospettive «imperiali», più vistose.

Ma c'è dovuto fare i conti con il problema dei costi e gli amministratori della Fiera hanno preferito, con pratico senso genovese, usare gli edifici senza troppi [illegible] per il loro aspetto esteriore: li hanno considerati «tout court» degli spazi da affittare, in una città che di spazi pubblici disponibili ne aveva sempre di meno.

La Fiera ha una sua piccola vanità, molto ligure: certo, la sua costruzione è costata molto, il Comune, il maggior elemosiniere, non ammortizzerà mai, se non nel segno dissolvente dell'inflazione, il costo iniziale, ma c'è da ricordare che dal 1969 la gestione dell'ente è in pareggio e poi, via via, sempre più attiva.

Per l'avvenire, si parla di interventi urbanistici drastici, ampliamento del piazzale, potenziamento della palazzina dove sorge la direzione degli uffici (in tutto la Fiera ha una cinquantina di dipendenti), insomma, l'avvenire è tutto proteso alla crescita. Martedì, in questa chiave, l'attuale presidente, Luigi Bottino, un imprenditore democristiano, ricorderà i suoi predecessori dal 1962: il prof. Giuseppe De André, il prof. Francesco Ferraro (commissario straordinario), il sen. Carlo Pastorino (cui si deve lo slancio «aggressivo» delle prime edizioni del Salone nautico), il comm. Callisto Sagnara (scomparso nel 1977).

Paolo Lingua

Consiglio a [illegible] sulle coke[illegible]

VADO LIGURE — I problemi delle cokerie ed in particolare [illegible] ex Fornicoke, [illegible] «Italiana coke», [illegible] esaminati [illegible] sera, [illegible] 20,30, [illegible] Consiglio [illegible]nale.

[illegible] carabinieri (in borghese) ha sorpreso anche i proprietari

Imperia: [illegible] in due bar venti denunciati per gioco d'azzardo

I militi del nucleo operativo e della «Radiomobile» hanno prima visitato lo «Sporting» di viale Matteotti, poi il «Roma» di via Cascione - Sui tavoli c'erano i soldi per le puntate

IMPERIA — Irruzione dei carabinieri in due bar di Imperia: venti persone, sorprese a giocare d'azzardo, sono state fermate e denunciate alla magistratura. Sono Stefano Vicari, 53 anni, via Airenti, operaio; Mario Spadacini, 38 anni, via Martiri della Libertà, impiegato; Giovanni Biancardino, 35 anni, via Verdi, operaio, Giuseppe Mario Pennone, 64 anni, viale Matteotti, bagnino; Umberto Danilo Navoni, 23 anni, via Caramagna, impiegato; Giovanni De Lentinis, 45 anni, frazione [illegible] floricoltore; [illegible] Siri, 43 anni, via Verdi, operaio; Giovanni Tulipano, 23 anni, via Caramagna, disoccupato; Giuseppe Giribaldi, 58 anni, via Buonarroti, operaio; Raffaele Mazzone, 30 anni, via Argine, impiegato; Colombano Gerbino, 44 anni, via Amoretti, operaio; Agostino Alcardi, [illegible] anni, [illegible] Argine Destro, impiegato; Salvatore Catalano, 68 anni, piazza della Vittoria, pensionato; Calogero Contrino, 47 anni, via Terre Bianche, operaio; Gian Carlo Canessa, 44 anni, via Argine Destro, impiegato; Massimo Gatti, 52 anni, via XXV Aprile, impiegato; Raffaele La Gatta, 46 anni, via XX Settembre, impiegato; Dario Santacaterina, 36 anni, via Trento, impiegato. Sono tutti di Imperia.

I bar «Roma» e «Sporting» dove si giocava d'azzardo: denunciate venti persone ((Tel. Laura)

I carabinieri hanno denunciato anche i proprietari [illegible] bar, Adele Torre, 67 anni, viale Matteotti, e Franco Pretta, 33 anni, via Mazzini, sotto l'accusa di avere consentito il gioco d'azzardo nei propri locali.

Il «blitz» è scattato l'altro pomeriggio. I militi del nucleo operativo e della «Radiomobile», al comando dei marescialli Giovanni Armonici, Giancarlo Pighini, Giuseppe Pa[illegible] e Michele Bonaguro, [illegible] entrati [illegible] «Sporting» in viale Matteotti, tra Oneglia e Porto Maurizio, la [illegible] proprietaria è Adele Torre. Erano tutti in borghese. Fingendosi normali avventori hanno ordinato da bere e [illegible] sono diretti nel retro del locale, dove si trova la sala del bi[illegible]. Attorno a due tavolini, divisi in gruppi, [illegible] trovavano Giribaldi, Mazzone, Gerbino, Alcardi, Catalano, Contrino, Canessa, Gatti, La Gatta e Santacaterina. Giocavano a carte, facendo puntate in denaro. Non è stato precisato di quanto. I giochi erano «ramino» e «scochino».

Non si sono accorti dei carabinieri che li stavano osservando e hanno continuato tranquillamente. Poi [illegible] stato [illegible] l'ordine di intervenire e sono stati bloccati. A tutti sono stati chiesti i documenti. Dopo l'identificazione i militari li hanno denunciati. Nei guai, insieme con loro, anche la proprietaria, che si è difesa dicendo di non essersi accorta di nulla.

L'operazione è continuata a Porto Maurizio. Gli uomini della «Radiomobile» e dell'«operativo» sono piombati nel bar «Roma» di via Cascione. Hanno usato la stessa tecnica. Hanno consumato qualcosa e, facendo finta di nulla, si sono diretti nel retro. Qualcuno degli avventori, però, ha riconosciuto un carabiniere, ma prima che fossero avvertiti i giocatori, i militari sono riusciti ad intervenire. Hanno [illegible] tutti i presenti che sono stati identificati uno per uno. [illegible] c'erano Vicari, Spadacini, Biancardino, Pennone, Navoni, De Lentinis, Bordini e Tulipano. Anche loro sono stati trovati con le carte in mano mentre giocavano d'azzardo. I carabinieri hanno contestato loro il reato. Alcuni hanno negato: «*I soldi erano stati posati sul tavolo per caso* — hanno detto —. *Non sono stati utilizzati*».

Nessuno ha comunque opposto resistenza. I denunciati, se verranno giudicati colpevoli, rischiano una forte pena pecuniaria. Già in passato, i carabinieri avevano effettuato una maxiretata nei bar di Imperia e oltre 20 persone erano finite davanti al pretore.

Giulio Gelsardi

Secondo le proiezioni delle agenzie

Turismo record anche [illegible] Finale

All'estero prevedono una stagione «boom» per la Liguria - Una proposta [illegible] Giacomo Mamberto

FINALE LIGURE — Il 1982 sarà forse l'anno del boom turistico per quanto riguarda le presenze straniere in Riviera. Sono questi i commenti a caldo sulle proiezioni turistiche per la prossima stagione che i [illegible] importanti «*tour operator*» europei hanno inviato in questi giorni in Italia.

A fornire i dati sono stati per [illegible] Germania [illegible] l'*Automobil Club* e la *Tui*, per l'Olanda la *Hint*, per il Belgio la *Transalpine* e per l'Austria la *Terra International*: e tutti hanno garantito un aumento del dieci per cento per gli alberghi e del 25 per cento per i residences. La scorsa stagione si era invece registrato un calo di circa il 18 per cento.

Gi[illegible] Mamberto, titolare dell'omonima agenzia, rappresentante della Liguria della Tui, spiega il perché di queste proiezioni [illegible] favorevoli: «*Come è noto i prezzi per ogni stagione vengono fissati all'estero nel luglio dell'anno precedente.* [illegible]*er questo motivo la stagione* [illegible] *non aveva risentito* [illegible] *rivalutazione del marco mentre* [illegible] *ne* [illegible] *traendo i dovuti vantaggi. Nel complesso il* [illegible]*o della vita* [illegible] *alla* [illegible] *del marco hanno fatto aumentare in Europa i prezzi rispetto all'Italia del* [illegible] *per cento mentre i nostri alberghi hanno contenuto l'aumento tra il 2 e l'8 per cento*».

«*Secondo gli stessi esperti stranieri* — continua Mamberto — *il buon andamento delle nostre prenotazioni dipende quindi unicamente dalla stabilità dei nostri prezzi*».

Ma non è questo l'unico dato confortante per Finale e la Liguria in generale. La società *Transalpine* di Bruxelles, uno dei più importanti «*tour operator*» del Nord ha avviato una campagna promozionale per la [illegible] anche a seguito della riuscitissima pubblicità fatta in Belgio da Finale Ligure in occasione dei «*Giochi senza frontiere*» del luglio scorso a Charleroi.

[illegible]quanta operatori turi[illegible] belgi saranno [illegible] di studio in [illegible]cune località del Ponente dal 6 all'8 febbraio prossimo. Le [illegible] interessate sono oltre a Finale Ligure, Spotorno, Pietra Ligure, Loano, Alassio e Diano Marina.

«*E' quindi giunto il momento della massima cooperazione da parte di tutti gli operatori economici e turistici, maggioranze e minoranze del consiglio comunale compreso; per un vero rilancio* [illegible] *della nostra città*».

Questa in sintesi la proposta che Giacomo Mamberto, che [illegible] anche consigliere comunale della dc, ha inviato al sindaco Lorenzo Bottino in una interrogazione.

[illegible] lettera, dove peraltro sottolinea che [illegible] tratta [illegible] un'iniziativa personale che non impegna il partito, Mamberto propone che il consiglio comunale si riunisca in riunione straordinaria sul [illegible] turistico e si impegni [illegible]nalmente a presentare [illegible] dieci giorni un pacchetto [illegible] proposte articolate [illegible]r sfruttare al meglio la favorevole evoluzione del turismo estero.

Proprio a Finale Ligure tra l'altro lo scorso anno si è registra[illegible] una flessione di arrivi e presenze sia di turisti esteri e sia, fatto unico in Riviera, di turisti italiani.

Alberto Dressino

In corte d'assise [illegible] delitto [illegible] Bordighera [illegible] settembre [illegible]

Uccise un giovane al distributore «Agip» dopo una banale lite: domani il processo

Antonio Melini, 53 anni, calabrese, ammazzò con un colpo di pistola Giancarlo Praticò di 29 anni - [illegible] era nata [illegible] discussione per [illegible] questione di precedenza - [illegible] familiari della vittima

IMPERIA — Un litigio alla stazione di servizio, per un preteso diritto di precedenza nel lavaggio [illegible] macchina, uno sparo improvviso, e un giovane automobilista, Giancarlo Praticò, di 29 anni, raggiunto [illegible] un proiettile all'addome, muore quasi subito per emorragia interna. L'assurdo delitto, compiuto a Bordighera il 20 settembre del '79, sarà rievocato in corte d'assise, a Imperia, domani mattina.

Davanti ai giudici comparirà l'assassino, Antonio Milini, 53 anni, imbianchino, cognato di Antonio Mileto, già segretario provinciale del psi e neo assessore a Bordighera. Originario di [illegible] in Calabria, lo stesso paese della sua vittima (i due, tuttavia, non [illegible] come emergerà dall'inchiesta), da circa trent'anni si era trasferito nella città delle palme, dove abitava in via Concordia 8, ed era riuscito a crearsi un'agiata posizione economica con una piccola azienda artigianale.

Attualmente detenuto nelle carceri di Imperia, Melini è accusato di omicidio volontario «*per futili motivi*». Sarà difeso dagli avvocati di fiducia Luca Ciurlo, di Genova, e Gianni Agnese, di Imperia.

Parecchi i testimoni chiamati a deporre, durante l'udienza, che avrà inizio alle 9. [illegible] questi, alcuni [illegible] della vittima: Adolfo, Giuseppe e Rodolfo Praticò, e il ma[illegible] della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Bordighera.

Teatro della tragedia il distributore Agip [illegible] Pasteur. Era un sabato pomerig[illegible]. Come sempre accade alla vigilia di un giorno festivo, davanti all'impianto automatico di lavaggio si era formata una piccola [illegible] di [illegible] Per guadagnare tempo, Melini [illegible] spostato la propria macchina presso una pompa di benzina: voleva rifornirsi di carburante. Tornato in fila, si era accorto che diverse [illegible]to lo avevano sorpassato. Tra queste la «Fiat 128» di Praticò, in attesa già dalle 16,20. Un piccolo contrattempo, che avrebbe comportato soltanto un ritardo di pochi minuti.

Ma Melini è impaziente. Nasce [illegible] discussione con Praticò. Si passa a vie di fatto, pare che voli anche un pugno. L'imbianchino, in preda all'ira, perde la testa. [illegible] di tasca una Beretta, cal. 7,65, esplode un colpo contro il giovane che, raggiunto all'altezza dell'anca sinistra (la pallottola fuoriesce dalla natica destra), [illegible] a terra, in [illegible] sangue.

Antonio Melini, l'assassino

Giancarlo Praticò, la vittima

Tutti si precipitano a soccorrere il ferito, nessuno si occupa di Melini, che risale [illegible] sull'auto e si allontana. Girovaga a lungo per le vie della città, prima di trovare il coraggio di costituirsi. Pochi minuti prima delle 20, accompagnato dall'avv. Gotta di Ventimiglia, si [illegible] alla caserma dei carabinieri. «*Sono io che ho sparato*», dice.

Non sa ancora che Praticò è morto. Trasportato [illegible] agonizzante all'ospedale, era spirato al momento del ricovero. Quando il pretore [illegible] Bordighera, dott. Tommaso Milone, lo informa, l'imbianchino impallidisce, e si abbatte sulla sedia, colto da lieve malore. Si giustificherà più tardi: «*Mi aveva colpito con un pugno allo stomaco,* [illegible] *un punto operato di recente. Non ci ho più visto*».

Il giudice istruttore, dott. Domenico Burlo, ha chiuso l'inchiesta dopo circa sei [illegible] rinviando a giudizio Melini il 13 aprile dello scorso anno.

s. d.

Approvato il documento sindacale sul 16 per cento

A Imperia solo dodici «no»

IMPERIA — I lavoratori della provincia di Imperia sono d'accordo con il documento varato dalle organizzazioni sindacali contro inflazione e crisi. E' stato infatti approvato a larga maggioranza, con 3068 voti a favore, pari all'85%, 216 contrari (6%) e 211 astenuti (6%).

«Per il Ponente [illegible] è stata la più ampia consultazione di base realizzata negli [illegible] tempi», precisa [illegible] Gandolfo, della segreteria provinciale della Cisl. Complessivamente, sono state [illegible] svolte 130 assemblee sui posti di lavoro: hanno interessato circa 8000 addetti, e vi hanno partecipato 4800 dipendenti. «Da parte delle maestranze si sono avuti 575 interventi. I lavoratori hanno sviluppato un dibattito esauriente e interessante ed hanno dimostrato una notevole volontà di partecipazione, anche critica, alla gestione di questa nuova vertenza del sindacato. Soltanto in 12 si sono nettamente pronunciati contro il documento», rileva una nota della federazione unitaria.

Molti, comunque, gli emendamenti proposti. Quali sono i più significativi e ricorrenti? Lo spiega Gandolfo: «Coerenza di tutti rispetto alla programmazione dell'inflazione, in modo particolare rispetto ai prezzi e alle tariffe, e garanzie che si ottengano risultati positivi su ciascuno dei dieci punti stilati a livello nazionale. Sono state chieste anche nuove consultazioni.

Dalle assemblee, e dal dibattito, è emersa infine, oltre che una critica rispetto ai ritardi dei tempi sulla consultazione, sottolinea la segreteria Cgil-Cisl-Uil, «anche una volontà di rilancio della unità sindacale, nella gestione delle battaglie che saranno necessarie per ottenere risultati positivi in tale vertenza».

s. d.

Scardaoni domani [illegible]

SAVONA — Domani, alle 16,30, [illegible] cambierà [illegible]: il Consiglio [illegible]ale preso atto delle dimissioni del [illegible]lista Carlo [illegible]lli, chiamerà a sostituirlo il comunista Umberto Scardaoni. Quindi procederà alla elezione dei membri della nuova giunta che non risulterà mol[illegible] diversa da quella precedente. L'unica variazione riguarderà appunto il dottor Zanelli, che assumerà l'incarico di vicesindaco e di assessore [illegible] Finanze.

Ad esprimere voto favorevole saranno i gruppi del pci e del psi, mentre la minoranza si asterrà.

Proteste in [illegible] Armea per la costruzione [illegible] mercato [illegible]

«Senza strada siamo rovinati»

Riprende la «guerra» tra Comune, imprese e famiglie [illegible] - «Vogliamo un indennizzo»

SANREMO — E' scoppiata una nuova polemica nella realizzazione del [illegible] fiori di Valle Armea. Un gruppo di famiglie e imprese artigiane [illegible] infatti il Comune di aver bloccato, nell'ambito dei lavori per la costruzione [illegible] mercato, l'unica strada che serve la zona, impedendo in pratica la possibilità [illegible] abitanti di svolgere la loro attività. Tutto senza provvedere al reperimento di aree e alloggi alternativi.

La «guerra» tra gli amministratori e le famiglie che vivono e [illegible]ano nei terreni alle spalle [illegible] futuro centro com[illegible] d[illegible] in [illegible] da anni, ma si è improvvisamente accesa nei giorni scorsi, [illegible] mattina, [illegible] gli abitanti e gli artigiani della zona si sono ritrovati la strada di accesso sbarrata da cartelli e cumuli di terriccio, mentre le ruspe stavano provvedendo alla demolizione della carreggiata, che lambisce [illegible] torrente. [illegible] è stata immediata.

Il proprietario di un'impresa edile ha bloccato i lavori di demolizione, ponendo [illegible] propria auto di traverso sulla [illegible] Sul posto sono anche intervenuti i vigili urbani, ma ormai la carreggiata è inutilizzabile. «*La* [illegible] *eseguita senza* [illegible] *preavvertimento* — dice Franco Catellani, anch'egli impresario edile —. *Ci hanno tagliato il collegamento con la rete stradale, impedendoci di lavorare*».

Le imprese bloccate sono una decina: autotrasportatori, impresari edili, aziende di meccanici, fabbri, esportatori di fiori. I pesanti automezzi in dotazione non possono più raggiungere i magazzini. Molti camion sono [illegible] bloccati nella zona. Più a monte esiste un altra piccola strada (privata), ma il proprietario non permette il transito di grossi automezzi.

Il terreno dove sorgono queste aziende è demaniale: artigiani e famiglie lo hanno avuto in concessione e pagano un regolare affitto. Durante il lungo braccio di ferro con l'amministrazione [illegible]pale, le imprese hanno chiesto di poter usufruire di aree alternative. «*Non siamo contro il mercato* — riprende Catellani — *ma, prima di andarcene, vogliamo determinate garanzie. Non ci possono buttare sulla strada*». «*Ci hanno promesso un indennizzo* — aggiunge Silvana Salis, che abita nella zona assieme al marito, autotrasportatore, ed i due figli — *ma finora non abbiamo visto nulla. Del resto, con i soldi che ci vogliono dare, ab*[illegible] *poche possibilità. Appartamenti in affitto* [illegible] *se ne trovano, dovremo* [illegible]*gnarci e* [illegible]*bitare con i miei genitori, in attesa* [illegible] *un'altra sistemazione*».

Se [illegible] famiglie [illegible] sono poche [illegible] di [illegible] alloggi alternativi, ancora più difficile appare la situazione delle imprese, che rischiano di dover abbandonare l'attività.

g. p. m.

Per gli straordinari assemblea autisti

SAVONA — Mercoledì sera gli autisti dell'Acts, l'Azienda consortile dei trasporti savonesi, aderenti ai sindacati autonomi, si riuniranno in assemblea per discutere i loro problemi dopo le recenti [illegible]testazioni sulla retribuzione dei servizi straordinari.

I lavoratori infatti [illegible]testano alla direzione dell'azienda un non regolare [illegible]teggio delle spettanze. Per questo motivo una delegazione si è recata nei giorni scorsi dal pretore di Savona denunciando con un esposto quella che definiscono «*una precaria situazione*». «*Secondo noi* — hanno [illegible] gli [illegible] dell'Acts, che nella loro vertenza [illegible] assistiti dall'avvocato savonese Germano — *la direzione usa un metodo sbagliato nel calcolare la retribuzione del lavoro straordinario, per cui siamo continuamente derubati su quanto realmente ci spetta*».

(g. p. c.)

Panico ma [illegible] ferito a Noli

Palazzo in fiamme

NOLI — Panico nella notte a Noli, in regione Zagliano per l'incendio della parte superiore di un condominio di tre piani. Il fuoco ha completamente distrutto il tetto del caseggiato, la mansarda adibita a ripostiglio e l'appartamento al terzo piano dove abitano Carlo Russo e sua moglie.

Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 22,30 per cause ancora non accertate e hanno impegnato per quasi quattro ore nelle opere di spegnimento i vigili del fuoco di Savona. I danni sono ingentissimi, si parla di oltre trenta milioni, e hanno [illegible] inagibile l'abitazione di Carlo Russo. I due coniugi erano usciti verso le 21 lasciando accesa una stufa a carbone e legna continua.

Si pensa che il tubo della stufa, che passava molto vicino ad una intercapedine in legno ricavata per l'aria condizionata, possa aver causato il disastro. I vigili del fuoco hanno comunque aperto un'indagine per scoprirne le cause esatte.

Il resto del caseggiato è stato dichiarato agibile.

(s. d.)

Per i negozi

A Imperia [illegible] maximulte

Prime reazioni delle categorie

[illegible] — Continuano ad Imperia le «maxi-multe» dei carabinieri [illegible] titolari dei negozi di commestibili che non mettono [illegible] cartellino [illegible] prezzo sui prodotti in vendita. Ieri pom[illegible]ggio sono stati contravvenzionati altri diciannove commercianti che vanno ad aggiungersi ai quat[illegible] dell'altro ieri. A tutti è stato redatto un verbale. Entro trenta giorni dovranno pagare 1 milione e 666 [illegible] lire. I militari hanno controllato bar, macellerie, negozi di [illegible]mentari, pasticcerie [illegible] panetterie. Complessivamente il to[illegible] delle multe [illegible] aggira sui [illegible] milioni di lire.

Immediata la reazione delle organizzazioni sindacali di categoria. «I "blitz" [illegible] cara[illegible] — afferma Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti — *sono assolutamente inutili. Nel senso che servono solamente a fare sborsare grosse cifre a gente che lavora. Non sono diretti, invece, alla tutela del consumatore che, spesso, si trova a pagare la merce più di quanto dovrebbe. In definitiva è giusto che gli organi preposti al controllo agiscano tempestivamente, ma è anche vero che tutto ciò va fatto* [illegible] *modi e tempi opportuni*».

Per l'Unione commercianti i carabinieri avrebbero addirittura commesso un errore di fondo contravvenzionando i bar. «*Le multe a questo gene*[illegible] *di locali* — spiega Giuliano Terragno, segretario provinciale [illegible] Confcommercio — *sono state fatte erroneamente. Se per i negozi di alimentari è infatti obbligatorio la presenza del cartellino sulla merce* [illegible] *vendita, per i bar non è affatto necessario*».

«*I prezzi* — aggiunge Terragno — *secondo quanto stabilito dall'articolo "180"* [illegible] *testo unico di Pubblica sicurezza, devono essere elencati nell'apposito listino. E a me risulta che tutti i titolari dei bar a cui è stata elevata la maxi-multa avevano esposto il cartello generale con i costi dei prodotti. Quindi chi rientra in questo* [illegible], [illegible] *deve pagare nulla. E' stato comunque chiesto l'intervento* [illegible] *Camera* [illegible] *Commercio che prenderà gli opportuni provvedimenti*».

g. g.

[illegible] a Imperia

IMPERIA — La costituzione di apposite «Consulte» di esperti nei settori della sanità, cultura, sport, economia è stata approvata l'altra notte all'unanimità dal Consiglio comunale di Imperia: dovranno affiancare, dal punto di vista tecnico ed informativo, sia l'amministrazione che le circoscrizi[illegible].

Il Consiglio ha anche appro[illegible] mozione presentata dal capogruppo comunista, Mauro Torelli, per chiedere al Parlamento di non effettuare gli annunziati «tagli» nel bilancio del ministero della Sanità per evitare il pagamento dei «ticket» e delle spese di analisi. E' stata anche invitata la Regione Liguria a varare al più presto il proprio «piano» sanitario.

(b. o.)

Nostra intervista, dopo l'elezione, al primo cittadino di Bordighera

Zaccari: «Sono figlio d'arte, è vero ma fare il sindaco mi costa di più»

Trent'anni, studente in medicina, vuole seguire l'esempio del padre, il senatore dc che guidò il Comune [illegible] anni - «Ho poca dialettica, i primi obiettivi: [illegible] scuola [illegible] la politica giovanile» - «Presto mi sposerò»

BORDIGHERA — Zaccari, si sente un «figlio d'arte»?

«Non posso negarlo. Il fatto che mio padre sia stato sindaco di Bordighera [illegible] anni, dal 1948 al '64, e senatore per quasi venti anni, mi ha condizionato molto, spingendomi a tentare di ripercorrere [illegible] sue stesse tappe».

Pier Giorgio Zaccari, 30 [illegible]ni il 24 aprile prossimo, celibe, alla sua seconda legislatura nelle [illegible] della dc, studente fuori corso di Medicina a Genova, dalle 19,30 di venerdì è il nuovo sindaco di Bordighera.

Suo padre [illegible] lasciato un [illegible] ricordo [illegible]; pensa di riuscire ad emularlo?

«L'impronta, come uomo e [illegible] amministratore, lasciata [illegible] mio padre non può essere eguagliata; certamente la mia amministrazione non scalfirà neppure il ricordo del [illegible] Raul Zaccari. Io farò il possibile per seguire il suo esempio».

Che [illegible] ha detto sua madre della nomina?

«Non era assolutamente contenta».

E la sua fidanzata?

«Che presto ci sposiamo».

Ed ora un tasto [illegible] sua [illegible]e è cominciata male, con tre franchi tiratori e proprio del suo partito...

«Nella dc si è verificata una spaccatura. Spero che [illegible] esclusi, passato il primo periodo [illegible] comprensibile delu-

Pier Giorgio Zaccari

sione, [illegible] adeguino alle scelte del partito, rientrino nei ranghi e diano il loro contributo all'amministrazione attraverso le deleghe».

[illegible]ali provvedimenti adotterà nei confronti degli assessori [illegible] e Giovanni [illegible] che non hanno voluto dimettersi?

«Non ci sono [illegible]ive: revocherò loro le deleghe. Resteranno in Giunta senza incarichi».

Assessori «nudi»?

«Certamente. La loro presenza in Giunta non rappresenterà alcun ostacolo; l'amministrazione non ne soffrirà».

E se il democristiano Ansaldi [illegible] di [illegible] la poltrona?

«In questo caso gli verrebbe assegnata una delega di una certa importanza, la più congeniale alla sua esperienza di ex responsabile dei [illegible] Pubblici e di presidente della Coltivatori Diretti».

Quali gli obiettivi principali della sua amministrazione?

«Il superamento dei problemi della scuola e soprattutto [illegible] giovani. Occorre offrire ai giovani [illegible] alternative ai problemi dilaganti della società di oggi. Indirizzarli verso altri passatempi, lo sport, e un tempo libero sano e non a base di siringhe».

Come pensa di risolvere il problema degli sfrattati?

«Per ora rimettendo in sesto vecchi immobili abbandonati e quasi, di proprietà del Comune, da assegnare ai senza casa; poi, attraverso il varo di un piano di edilizia convenzionata. Il piano regolatore generale ha già individuato le zone: mancano soltanto le convenzioni con i costruttori».

Qual è il principale difetto del sindaco Zaccari?

«Non dispone ancora della dialettica [illegible] per vivere in quel mondo...».

E il pregio?

«Il calore umano; lo rende simpatico, a volte anche agli avversari».

Gian Piero Moretti

[illegible] riapparsi i franchi tiratori

BORDIGHERA — Risolta la crisi di Bordighera, ma non quella che nelle ultime settimane ha dilaniato la democrazia cristiana della «città delle palme». Le difficoltà che regnano all'interno del partito scudocrociato, emerse nettamente nel corso delle riunioni che hanno preceduto [illegible] convocazione del Consiglio comunale, sono state ribadite dalla presenza di tre «franchi tiratori» che hanno tentato di «impallinare» l'elezione dei tre assessori effettivi: [illegible] Olivo (dc), Antonio Mileto (psi) e Natale Barone (psdi).

La votazione del sindaco, avvenuta dopo un'ora esatta di dibattito, aveva visto confluire sul nome di Piergiorgio Zaccari 21 preferenze, tutti i membri di maggioranza presenti (uno, il notaio Bruno Semeria, psi, era assente). La sorpresa si è avuta subito dopo, in [illegible] del secondo scrutinio, quello relativo alla nomina dei tre assessori. Olivo e Mileto hanno ottenuto [illegible] suffragi (con il loro voto); [illegible]rone, che non si era autovotato, uno in meno: 17. In pratica mancavano tre voti, tre «franchi tiratori».

I socialisti [illegible] Mileto hanno dichiarato di essersi passati l'un l'altro le schede per un controllo e di avere votato regolarmente, secondo gli accordi, imitati da liberali e socialdemocratici. «*Non per mancanza di fiducia tra di noi* — hanno detto — *ma per poter individuare, senza possibilità* [illegible] *equivoci,* [illegible] *patente politica dei tre franchi tiratori. Ed è stata individuata: è democristiana*».

Nella votazione dell'assessore supplente Gianfranco Ratti (pli) [illegible] ci sono stati incidenti. L'urna ha dato i 21 voti previsti.

Soltanto cinque membri di giunta su sette sono stati eletti l'altra sera, perché due [illegible] ci sono: Michele [illegible] (pri) e Giovanni Battista Ansaldi (dc), che non hanno rassegnato le dimissioni [illegible] vecchia giunta.

Saluzzo, durante il Consiglio, è stato maltrattato da maggioranza ed opposizione. Il pci [illegible] ha fatto [illegible] questione di dignità; Laura, del psdi, ha definito «*grave e pesante*» l'atteggiamento del pri. Lo [illegible] sindaco Zaccari ha stigmatizzato fermamente [illegible] posizione intransigente.

g. p. m.

Incendio in segheria, danni ingenti

Un vigile ferito a Diano Castello

DIANO CASTELLO — Un incendio di vaste proporzioni, divampato per cause ancora da accertare, è scoppiato ieri pomeriggio a Diano Castello: un capannone agricolo, situato ai bordi di via [illegible] S. Pietro, proprio [illegible] l'ingresso del paese, è andato completamente distrutto; altri due adiacenti, e stipati di macchinari, sono rimasti lesionati, e un vigile del fuoco, impegnato nell'opera di [illegible]gimento, è rimasto leggermente ferito.

Si chiama Angelo De Angeli, ha 21 anni, abita a Imperia in via Prino: dal soffitto del magazzino, si è staccato un trave, e lo ha colpito alla testa. Il giovane, in servizio di leva [illegible] il comando provinciale di via Delbecchi, portava l'elmetto protettivo. E' stato soccorso dall'ing. Lino Intaghi, comandante provinciale dei Vigili del fuoco, che dirigeva le operazioni, e trasportato in auto all'ospedale di Imperia. Al pronto soccorso, è stato medicato per una contusione cranica. Guarirà in 7 giorni.

Ingenti, invece, i danni provocati dal rogo. Secondo un primo, sommario bilancio, compiuto [illegible] proprietari, Angelo Bennati, 62 anni, Secondino Saguato, 54 anni, Francesco Saguato, 22 anni e Antonino Allardo, 23 anni, tutti di Diano, ammonterebbero a un [illegible]tinaio di milioni di lire. L'incendio ha avuto inizio poco prima delle 14. Un gesto doloso sarebbe da escludere: pare che a originare le fiamme sia stato un corto circuito. All'interno dei locali, data l'ora, non c'era nessuno.

L'allarme è stato dato da alcuni passanti, che hanno scorto del fumo uscire all'esterno. So[illegible] accorsi da Imperia due squadre dei Vigili del fuoco, [illegible] sul posto, si portavano anche i carabinieri di Diano Marina e numerosi volontari. La zona era isolata, e non c'era pericolo che le fiamme si propagassero ad abitazioni vicine. I pompieri hanno subito circoscritto il rogo, ma non sono riusciti a salvare il capannone centrale.

Il fuoco ha attaccato anche un laboratorio di falegnameria dove vengono realizzati quadretti di legno, de[illegible] intarsio, e un deposito di macchinari. Completamente rovinata anche un'auto, una Fiat 128, posteggiata dentro al capannone.

s. d.

Sequestrata [illegible] due giovani eroina [illegible] trenta [illegible]

Sanremo: droga in due covi [illegible] gli spacciatori

Gaetano Manzo

Franco Ieriti

SANREMO — Due spacciatori arrestati, quasi due etti di eroina sequestrati (per un valore di 30 milioni di lire) al termine di una operazione della polizia sanremese, coordinata dal vicequestore dirigente Gennaro Simeoni, e realizzata dal vicequestore Enzo Natale. I «venditori di morte» bloccati sono Gaetano Manzo, [illegible] anni, nativo di Napoli, abitante a Sanremo in via Castiglioli 51, aiuto cuoco, e Franco Ieriti, [illegible] anni, originario di Brancaleone (Rc), residente in via Marsaglia 47, disoccupato.

[illegible] forze dell'ordine hanno ritrovato la droga in due covi nella città vecchia. Manzo era in possesso di oltre un etto e mezzo di eroina, mentre Ieriti [illegible] custodiva una ventina [illegible] grammi.

[illegible] indagini [illegible] scattate in dicembre, dopo la morte di due giovani tossicomani, Giancarlo Salvatorelli, dece[illegible] mentre era in compagnia di altri drogati nella città vecchia, e Mauro Bonanzone, spentosi al reparto isolamen[illegible] dell'ospedale civile per un'overdose di eroina.

La polizia [illegible] intensificato i controlli, nel tentativo di superare la cortina di silenzio esistente nel «giro» e individuare i [illegible] spacciatori. Dopo pochi giorni si era giunti al fermo di Salvatore De Bono, [illegible] anni, abitante in piazza Colombo, spacciatore con alle spalle una lunga attività. L'operazione ha quindi condotto all'identificazione di [illegible] e Ieriti, [illegible]pettati di essere gli intermediari tra i corrieri della droga che piazzano la merce a Sanremo e la fitta rete di minispacciatori che esiste a livello locale. I due sono stati controllati dalla polizia per alcune settimane, fino a quando, nei giorni scorsi, sono state perquisite le loro abitazioni.

[illegible] dimore dei giovani gli investigatori [illegible] hanno trovato nulla: [illegible] droga è stata rinvenuta in due covi, individuati dagli agenti Siccardi e Camilletti e dal brigadiere Tontodimamma. Gaetano Manzo custodiva la «roba» in un appartamentino all'ultimo piano [illegible] un vecchio edificio in via Capitolo 28, nella città vecchia. Dopo una lunga perquisizione, [illegible] polizia ha ritrovato, nascoste in una botola del soffitto, una [illegible] con oltre cento grammi di eroina e [illegible]re 20 bustine.

[illegible] covo di Ieriti [illegible] invece situato in via della Libertà [illegible]; nella cappa della cucina erano nascosti oltre 20 grammi di eroina, mentre nella camera [illegible] letto è [illegible] ritrovato un bilancino.

c. d.

La piccola azienda chimica di Imperia (dieci dipendenti) cesserà l'attività il [illegible] febbraio

La «Naarden» ultima vittima della crisi

Appello dei sindacati, ma il malessere cresce di giorno in giorno: una lunga lista di [illegible] minori già chiuse [illegible] cinquecento posti [illegible] lavoro persi - Risorse immobilizzate e «latitanza» del potere politico - Accuse agli imprenditori

IMPERIA — Chiude i battenti a Imperia un'altra piccola industria. E' la «Naarden International», un'azienda chimica che si trova in località Prino e produce essenze per profumi. La direzione della società, una multinazionale [illegible] ha un altro stabilimento a Bologna, [illegible] già informato i dieci dipendenti e i sindacati che [illegible] 28 febbraio cesserà l'attività e [illegible] personale, di conseguenza, sarà licenziato. Appena saputa la notizia, la confederazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha chiesto al sindaco Pilade e all'amministrazione comunale un incontro per discutere il problema: «Ma, sinora, non abbiamo ricevuto risposta», dice Giovanni Gandolfo, della segreteria provinciale della Cisl.

Per l'economia imperiese, la chiusura della «Naarden» costituisce l'ennesimo colpo negativo, ed è il palese sintomo di un malessere che da tempo, ormai, attanaglia il settore. [illegible] *lungo l'elenco delle aziende soppresse: Ror, Niggi, Costa Azzurra, Renzetti, Sempreita, Moraglia, Lif, Sagliette, René, Savi*[illegible] *Omi, Amici della Storia, Maltura-Fontana, Pomar, Molino Alta Italia, Manpimi Riviera.*

«Il quadro d'insieme è sconsolante — *ammette Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl* —. La disoccupazio[illegible] [illegible] vertiginosamente aumentata, sfiora [illegible] 6000 unità. La tempesta che ha travolto queste ditte "minori" ha provocato la perdita [illegible] posto [illegible] lavoro ad oltre 500 persone. La situazione [illegible] sempre più preoccupante. Il caso della «Naarden» ha fatto squillare un nuovo campanello d'allarme».

«Con [illegible] trascorrere degli anni, le aree produttive si trasformano, il tessuto composto [illegible] piccole aziende viene meno, e Imperia si avvia a diventare una città morta. Ci vorrebbe una brusca sterzata, un'inversione [illegible] tendenza. Ma esiste la volontà politica per un'operazione simile, che vada controcorrente?», [illegible] *Giovanni Gandolfo.*

C'è la convinzione che quella [illegible] *Imperia sia una provin*[illegible] *ricca, perché nelle banche sono depositati 1200 miliardi di lire:* «Ma è denaro inutilizzato. Il [illegible] d'investimento, nell'80, è stato mediamente del 18% (939 mila lire ad abitante), contro, ad esempio, [illegible] 62% [illegible] Genova (3.500.000 lire ad abitante). E ciò significa che a Imperia restano immobilizzate risorse pari [illegible] 4.300.000 lire ad abitante», *precisa ancora Pullia.* [illegible] *teme l'attuazione di progetti speculativi, che indeboliscono maggiormente la potenzialità del territorio. Accade anche per la «Naarden»,* ma «sinora, partiti e Comune sono sembrati latitanti. Abbiamo chiesto che [illegible] pronuncino chiaramente contro operazioni dalle dubbie finalità» *dice Gandolfo.*

Il futuro [illegible] *tutt'altro che roseo, tanto più che anche le fabbriche più importanti (come quelle olearie) sono in condizioni poco floride. Secondo la Cisl,* «l'economia imperiese ha scelto la via più corta per arrivare all'autodistruzione». *La crisi c'è, insomma, ed è evidente. Quali reazioni ha la classe padronale? La risposta di Pullia è dura:* «Nei momenti difficili, denuncia le debolezze e le incertezze tipiche di chi [illegible] ha [illegible] struttura mentale e organizzativa necessaria per superare i periodi di congiuntura. Reagisce alle difficoltà chiudendo le fabbriche e afferma che, quando va male, la colpa è [illegible]gli scioperi e del costo del lavoro».

s. d.

Scippatori [illegible] a [illegible]

SANREMO — Dopo aver rubato una borsa contenente 300 mila lire, la gettano senza accorgersi del denaro.

Protagonisti due scippatori, piuttosto distratti, che ieri hanno aggredito una turista lombarda, Genoveffa Montecco, 50 anni, di Caluso d'Adda.

La donna è stata avvicinata da due giovani in motorino che le hanno strappato la borsetta. Quando [illegible] posto sono arrivati gli agenti Pardini e Augelli del locale commissariato, dei malviventi non vi era più traccia. Poco lontano, però, in via Leopardi, le forze dell'ordine hanno ritrovato abbandonata la borsa.

Denunciati 4 [illegible] di Taggia

[illegible] — Quattro giovani, di cui due minorenni, sono stati denunciati a piede libero per furto dalla polizia stradale di I[illegible]. Sono: Domenico Verardi, 20 anni, Marcello Ferretti, 19 anni, T.G., e T.D.C., entrambi 16 anni, tutti di Arma di Taggia. Gli agenti [illegible] hanno bloccati l'altra notte mentre a bordo di una «Lancia Beta» stavano dirigendosi verso Imperia.

Sull'auto, i poliziotti hanno trovato un'autoradio e una rice-trasmittente di cui i giovani non hanno voluto dire la provenienza. Alla guida della vettura si trovava Domenico Verardi. Non aveva la patente. La «Lancia Beta» [illegible] sequestrata.

(g.g.)

Imperia: morto un sindacalista

IMPERIA — E' morto, a seguito di una malattia, Franco Garnero, [illegible] anni, di Imperia, uno dei maggiori dirigenti della Confesercenti: faceva parte dell'Anvad provinciale, il sindacato che tutela gli interessi dei venditori ambulanti.

Personaggio [illegible] conosciuto in [illegible] il [illegible] ligure, era anche un consigliere dell'Unione sportiva Caramagna. Lascia la moglie e due figli.

(g. o.)

L'aeroporto

Villanova momento positivo

VILLANOVA — Nel 1981 il movimento nell'aeroporto di Villanova d'Albenga è aumentato di oltre il 10 per cento in rapporto all'anno precedente. I voli sono stati complessivamente 10.352 (9228 nell'80), così suddivisi: turismo 3537 (nell'80, 3155), privati [illegible] (590), lavoro aereo 466 (640), antincendio 934 (734), aeroclub 4188 (4074), vari 24 (162), paracadutismo 758 (693).

L'aspetto più interessante, sul piano economico, è l'incremento dei ruoli collegati al turismo, che hanno portato 10.505 passeggeri, in prevalenza tedeschi, francesi, inglesi e svizzeri, contro i 8279 dell'anno precedente. Molto vi ha contribuito la normalizzazione del servizio carburan[illegible] che, [illegible] precedenza, aveva subito interruzioni a causa delle difficoltà finanziarie della Seava, la società d'esercizio aeroportuale.

Attualmente [illegible] enti pubblici ed economici delle province d'Imperia e Savona, sollecitate dal presidente Amabile, devono ricostituire [illegible] capitale sociale, duecento milioni, ma i versamenti non tengono il ritmo sperato. Si attende anche la definitiva conferma del servizio dei vigili.

Oltre all'intensa attività dell'Aeroclub Savona con [illegible] scuola di pilotaggio, è in co[illegible] [illegible] l'afflusso dei paracadutisti. D[illegible]e Michele Starace, caposcalo della Seava: *«I paracadutisti sportivi, per la metà stranieri, scelgono Villanova per [illegible] [illegible] condizioni meteorologiche sempre favorevoli. Sono stati effettuati quasi seimila lanci. E' un costante rivolo turistico di cui beneficia tutta la zona perché gli atleti soggiornano per lunghi periodi di [illegible] insieme con i familiari».*

E' imminente, infine, il ritorno sullo scalo di Villanova, [illegible] Piaggio, con [illegible] capannone per le prove motori, mentre sono ripresi i contatti e le [illegible] per un servizio bisettimanale di trasporto fiori a Düsseldorf, in Germania, sollecitato da una ditta di spedizioni di Ventimiglia.

Giuseppe Morchio

[illegible] riserbo degli inquirenti [illegible] la pista sembra sicura

Qualcuno ha visto l'assassino Fine di un «giallo» a Savona?

Dopo un mese un testimone del delitto di corso Colombo s'è deciso a parlare - Sempre più probabile il movente passionale nell'uccisione del pizzaiolo Domenico Astorino

SAVONA — L'assassino del pizzaiolo di corso Colombo ha le ore contate. A quasi un mese dal delitto e quando già le speranze di risolvere il «giallo» sembravano attenuarsi col passare dei giorni e per gli insuccessi delle prime indagini, la squadra mobile ha ottenuto un risultato importante. E' stato identificato un testimone che ha visto l'assassino fuggire pochi istanti dopo aver crivellato di colpi di pistola Domenico Astorino, il gerente della pizzeria «La Ruota». Ha fornito alla polizia una descrizione molto precisa dell'omicida e tra gli inquirenti [illegible] tornato l'ottimismo.

C'è, ovviamente, il massimo riserbo attorno a questo improvviso colpo di scena. Sia il dottor Branda, dirigente la squadra mobile sia il dottor Maffeo, il sostituto procuratore della Repubblica che coordina l'inchiesta sulla tragica fine di Domenico Astorino, non lasciano filtrare il minimo particolare che possa consentire, in qualche modo, l'identificazione del prezioso testimone o al killer di essere messo in allarme e sfuggire alla cattura. Aggiungono soltanto che la persona (non precisano se uomo o donna) si è decisa a collaborare dopo una crisi di coscienza che le ha fatto superare il timore di ritorsioni. Mantengono ostinatamente la bocca chiusa anche a proposito dei connotati dell'assassino, cioè non spiegano se si tratta di un uomo o di una donna.

Il teste ha dichiarato di aver visto, mentre transitava in corso Colombo, questa misteriosa persona uscire in fretta e furia dalla pizzeria «La Ruota», abbassare la saracinesca e allontanarsi a piedi, di corsa, lungo via Guidobono. Nonostante il riserbo che circonda questa fase delicata e forse risolutiva delle indagini, sembra che la descrizione dell'assassino abbia fornito utili indicazioni anche a proposito del movente. La

Domenico Astorino

pista che conduceva lontano da Savona (zona di Milano, dove Domenico Astorino aveva lavorato anni addietro) non viene più battuta. Insomma, gli inquirenti sarebbero tornati a battere, anche attraverso gli ultimi elementi arrivati in loro possesso, la strada del delitto passionale.

Del resto sin dal primo momento tutti avevano riconosciuto che Domenico Astorino era un bravo ragazzo e che, quindi, non poteva essere coinvolto in alcun modo con vicende legate alla malavita, alla droga, al racket.

Ivo Pastorino

[illegible] all'autogrill sulla [illegible]

CARCARE — Un rapinatore solitario, armato di catena e di un lungo coltello, ha preso di mira il distributore dell'Agip di Case Lidora, sull'autostrada Torino-Savona e, dopo avere immobilizzato il gestore, è fuggito a piedi con l'intero incasso, poco più di 200 mila lire. Prima di dileguarsi ha strappato i fili del telefono per cui l'allarme è scattato in ritardo.

L'episodio è avvenuto alle 3,30 della scorsa notte. Sull'autostrada non c'era praticamente traffico, solo qualche autotreno diretto in Riviera. Per questo motivo, il benzinaio, Marco Basso, 19 anni, residente a Millesimo in piazza Italia 106, si era chiuso all'interno dell'ufficio.

Improvvisamente il bandito, il volto coperto da un passamontagna, si è avvicinato alla vetrata. Con mossa fulminea, ha infranto il vetro con una grossa catena ed è entrato. Si è avvicinato al benzinaio e gli ha puntato un lungo coltello a serramanico alla gola. *«Zitto* — ha urlato — *o per te sono guai. Dammi i soldi».* Paralizzato dallo spavento, il giovane non ha reagito. Il bandito [illegible] aperto il cassetto della scrivania ed ha arraffato l'intero incasso della serata: 220 mila lire. *«Prima di fuggire* — ha raccontato il giovane derubato — *il malvivente ha strappato i fili del telefono».* Poi ha attraversato la carreggiata e si è diretto verso una stradina che porta sulla statale 28 bis. Superato lo choc, il benzinaio ha raggiunto una cabina telefonica ed ha avvertito il «113». Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, del bandito non c'era però più la minima traccia.

E' la seconda volta, in pochi mesi, che il distributore di Case Lidora è preso di mira dai banditi. Il 21 ottobre dello scorso anno, due malviventi avevano compiuto una rapina simile ed avevano rubato 330 mila lire a Marino Ivaldo, il benzinaio che era di turno quella notte.

g. p. c.

Il [illegible] presidente [illegible] Consiglio scolastico provinciale [illegible] il programma

«Per la scuola c'è molto da fare [illegible] basta mettersi in una lista»

Il prof. Salvatore Cuneo, direttore didattico delle Fornaci, ex assessore, è stato eletto alla prima votazione - «Gli enti locali trascurano gli organi collegiali, è un grosso errore»

SAVONA — Il prof. Salvatore Cuneo, direttore didattico delle Fornaci, già assessore per il partito socialista, rappresentante del personale direttivo della scuola elementare, è il nuovo presidente del Consiglio scolastico provinciale. E' stato eletto, alla prima votazione, nella seduta di insediamento del consiglio tenutasi al provveditorato agli studi. Alla vice presidenza sono stati chiamati il prof. Giuseppe Piana e Rosa Maria Canegallo. La segreteria è stata affidata ad Andrea Genai.

Il prof. Cuneo ha ottenuto 20 voti su 35 (tanti i presenti) e cioè quelli dei consiglieri che si indentificano nelle organizzazioni sindacali confederali ed in altri organismi dell'area cattolica. L'altro candidato alla presidenza, il prof. Franco Bartolini dello Snals, ha avuto 15 voti. Nella stessa seduta il consiglio scolastico provinciale ha approvato anche la soppressione di alcune sezioni di scuola materna tra cui una di via Turati (Valloria) e la istituzione di nuove sezioni tra le quali quella di Savona-Chiappino.

Quale sarà, prof. Cuneo, il suo impegno più immediato?

«Nel consiglio rappresento il personale direttivo della scuola elementare e quindi dovrò cercare il giusto equilibrio tra i vari settori per garantire il suo buon funzionamento».

Lei crede [illegible] organismi decentrati della scuola?

«Certo. Sono convinto che possono svolgere un grosso lavoro. Infatti tutte le volte che alle disquisizioni di principio e alle diatribe hanno anteposto problemi concreti, la loro azione si è rivelata positiva. E' però anche necessario molto impegno. Trattandosi di organismi pletorici è indispensabile che ci [illegible] una garanzia di partecipazione perché spesso, in passato, per mancanza del numero legale le riunioni non hanno potuto aver luogo. E questo è una cosa spiacevole. [illegible] si tratta di avere un posto in lista tutti sono pronti a dire "sì" ma quando, una volta eletti, viene il momento di lavorare molti si tirano indietro».

Come vede la scuola savonese?

«A livello di elementari funziona bene. Nella media è necessario favorire il passaggio dalla scuola di tipo tradizionale alla scuola che applica i nuovi programmi previsti dalle leggi; nei livelli superiori fa [illegible] specie l'assenza [illegible] qualsiasi sperimentazione. In altre province della stessa Liguria, specie nei licei scientifici e classici si adottano indirizzi diversi da quelli cui siamo abituati per adeguare maggiormente la preparazione degli allievi ai problemi della società. Vedo la scuola come centro di elaborazione culturale, al servizio della società, ma non impostata su criteri codificati. Una scuola dinamica, dunque, non solamente informativa ma formativa che sappia promuovere la maturazione di tutti gli aspetti della personalità dell'allievo attraverso la metodologia della ricerca».

Come opererà il consiglio provinciale?

«I compiti del Consiglio, massimo organo di gestione democratica della scuola, sono molteplici ed importanti. Occorre però un più stretto coordinamento con i consigli di distretto chiamati ad operare [illegible] sul territorio, per arrivare ad una precisa programmazione scolastica provinciale. Inoltre è anche indispensabile un raccordo con gli enti locali. Non si deve [illegible]ticare che gli organi elettivi della scuola devono essere considerati "a pari dignità" con i consigli comunali, provinciale e regionale».

[illegible] Siri

Gas nell'alloggio grave una donna

SAVONA — Una donna di 76 anni, Anna Giusto, via Santuario 19 A, ha rischiato di morire asfissiata, nella sua abitazione, a causa del gas fuoriuscito da una stufetta.

Ieri mattina, una vicina, non vedendola uscire per le solite commissioni, ha avvertito i vigili del fuoco. Trasportata all'ospedale San Paolo, Anna Giusto è stata sottoposta ad una prima terapia di rianimazione. E' stata in seguito trasferita al San Martino di Genova per l'aggravarsi delle sue condizioni.

(a. la.)

Cade nel fiume grave in ospedale

ALBENGA — Il quaranta[illegible] Gianni Zunino, residente a Cisano sul Neva, via Roma 20, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Albenga per trauma cranico, fratture diverse e principio di assideramento.

Nel tardo pomeriggio di ieri, per cause non ancora accertate, è finito nell'acqua gelida del torrente Neva, poco lontano dall'abitato [illegible]tendo la testa su alcune pietre.

(g. m.)

L'altra notte a [illegible] Giuseppe

[illegible] devasta grande segheria

[illegible] quella dei fratelli Scarrone - Molti danni

SAN GIUSEPPE DI CAIRO — Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa una tra le più grandi segherie della Valle Bormida, di proprietà dei fratelli Scarrone, di Carcare, sulla strada che da San Giuseppe di Cairo porta a Cengio. Le fiamme sono divampate poco prima delle 6. A dare l'allarme sono stati alcuni operai che stavano recandosi al lavoro e che dal buffet della stazione di San Giuseppe hanno avvisato i vigili del fuoco. Sul posto sono giunte tre squadre di pompieri da Cairo e da Savona che hanno dovuto lottare oltre tre ore per domare l'incendio. Sull'origine del sinistro, sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Cengio.

Il fuoco, propagatosi all'interno di un grandissimo capannone prefabbricato, si è facilmente sviluppato tra il legname accatastato. Un lungo nastro trasportatore è andato completamente distrutto, il calore ha poi danneggiato tutti i motori dei macchinari e messo in serio pericolo le strutture metalliche del locale. Le operazioni di spegnimento sono [illegible] alquanto difficili. I vigili [illegible] fuoco hanno dovuto trasportare tutto il legname che [illegible] [illegible] all'interno, nel [illegible] antistante il capannone. Ci sono [illegible] attimi [illegible] apprensione in quanto, [illegible] alcune baracche, attigue alla segheria, i fratelli Scarrone ospitano stupendi esemplari di cani da pastore tedesco, un cavallo purosangue [illegible] alcune caprette nane. [illegible] dell'incendio, gli [illegible] sono [illegible] impazziti per la paura.

Sulle cause dell'incendio, per ora non si possono fare che ipotesi. Molto probabilmente le fiamme si sono sviluppate da un piccolo focolaio che ha «covato» per tutta la notte, oppure [illegible] tratta di un corto circuito. [illegible] si esclude neppure l'origine dolosa. Questi interrogativi troveranno una risposta solo dopo il sopralluogo [illegible] verrà effettuato all'interno della segheria.

Il bilancio dei danni è ingente: si parla di decine di milioni in quanto gran parte dei macchinari è andata irrimediabilmente distrutta.

g. p. c.

Derubato da falsi postini

CAIRO MONTENOTTE — Malgrado le continue raccomandazioni dei carabinieri e degli impiegati delle Poste e delle banche, i falsi postini hanno nuovamente colpito in Valle Bormida rubando quasi un milione ad un ottantenne.

Il truffato, un agricoltore che abita in località Carretto, è Luigi Scasso: ieri mattina ha aperto l'uscio della sua abitazione ad un giovane e una donna che si sono presentati come dipendenti del Comune. «Sono in circolazione troppe banconote false — hanno detto al nonnino — [illegible] siamo stati incaricati dall'Ufficio postale e dal Comune di controllare i suoi risparmi».

Così Luigi Scasso ha tirato fuori da un cassetto oltre 900 mila lire che ha consegnato ai due. I falsi impiegati hanno iniziato a controllare le banconote, poi, con la scusa di guardarle alla luce del sole, sono usciti in strada. (g.p.c.)

[illegible] si [illegible] per i vigili

CERIALE — Con l'accoglimento, da parte dell'amministrazione comunale, di alcune proposte avanzate dieci giorni or sono, è cessato a Ceriale lo stato di agitazione dei vigili urbani. La protesta si era manifestata con l'astensione dal lavoro per un'ora all'inizio del turno del mattino, e con il servizio svolto a piedi, [illegible] utilizzare auto e motocicli.

Il sindaco Gianatti, con [illegible] lettera inviata al segretario locale [illegible] [illegible] autonomo, Fava, ha annunciato la disponibilità del Comune a trattare la ristrutturazione degli uffici della polizia urbana, la [illegible] revisione della segnaletica, [illegible] concessione di un'indennità di 400 lire all'ora e dei mezzi indispensabili allo svolgimento dei servizi di istituto.

Saranno accolte anche altre rivendicazioni che avevano determinato la protesta.

(g.m.)

Una domenica quasi decisiva per le due squadre impegnate nella lotta per evitare la retrocessione

Sanremese e Imperia, brivido per la salvezza

I biancazzurri al Comunale con il Trento e i nerazzurri a Bergamo sul campo del Virescit sono a [illegible] svolta della stagione un'altra battuta d'arresto potrebbe compromettere la loro permanenza in serie C1 e C2

Torna Melillo, forse anche Scaburri

SANREMO — Angelo Scaburri prova stamane: se lo stiramento, rimediato domenica scorsa nei primi sessanta minuti del match contro il Sant'Angelo non farà i capricci, andrà subito in campo contro il Trento [illegible] pomeriggio (ore 15) allo stadio comunale in un'altra partita-esame per la Sanremese e per «mister» Baveni, la cui conferma in panchina appare tuttora condizionata dall'esito dei novanta minuti di oggi.

Scaburri è una pedina importante nel gioco tattico della gara. Domenica, per il periodo in cui è rimasto in campo, si è mosso in modo brioso e pimpante. Baveni che della difesa del Trento, da buon ex, conosce vita e miracoli, lo reputa l'elemento più adatto a fare un certo tipo di gioco per scombinare le carte di Daldosso e soci, cioè dei difensori trentini, naturalmente con la complicità di Melillo che rientra in squadra dopo la squalifica. Per questo il provino di [illegible] assume una certa importanza. Se Scaburri proprio non ce la farà toccherà a Prunecchi o a [illegible] scendere in campo.

Melillo è sempre alla ricerca del gol: con il Trento ci riprova.

Risolto, invece, ogni dubbio per Loris Trevisani. Il «cervello» biancazzurro non si è ripreso dall'infortunio e non [illegible] andare neppure in panchina. Il centrocampo, quindi, resterà invariato, mentre in difesa Baveni dovrà assestare le marcature anche se pare certo che Villanova, il pezzo [illegible] novanta dell'attacco trentino, [illegible] affidato alle cure di Cichero. Questa, salvo sorprese, la formazione [illegible] Pelosin; Vertova, Cantore; Maggioni, Cichero, Ricci; Scaburri (Bertazzon o Prunecchi); Pin, Francesconi, De Luca, Melillo.

Inutile sottolineare a Baveni l'importanza e la delicatezza del match: *«Un'altra partita che non possiamo sbagliare»* — dice. Anche la settimana appena passata non è stata facile dal punto di vista psicologico. Se la vittoria di domenica scorsa ha dato [illegible] boccata d'ossigeno all'ambiente, non ha certo risolto problemi e pericoli. Il presidente Borra sembra sempre [illegible] piede di guerra. Difficilmente perdonerebbe un fallimento contro il Trento.

Anche i prezzi dei biglietti sono nuovamente saliti rispetto a [illegible] 2000 lire in più in [illegible] (12.000 invece di 10.000); mille lire in più nei distinti (6500 invece di 5500); in curva 3000 lire. *«Far lo sconto serve a poco* — ha detto il presidente — *il [illegible] è quello [illegible] è. Quelli che vengono al campo sono sempre gli stessi. Non c'è ragione di continuare con quegli sconti, non ne abbiamo tratto alcun beneficio».*

Bruno Monticone

Ma Sacco ha gli uomini contati

IMPERIA — Anche il girone di ritorno comincia all'insegna della sfortuna per l'Imperia, contro la quale, da tempo, si accanisce la mala sorte. Alla già nutrita pattuglia degli indisponibili per infortunio o per squalifica, si è aggiunto all'ultimo istante anche il «tornante» Turla. Non [illegible] neppure partiti per la trasferta di Bergamo contro la Virescit (la comitiva nerazzurra si è messa in viaggio in pullman ieri pomeriggio alle 14.30) Lombardi, Bucciarelli, Marinelli e, ovviamente, Schiesaro, che deve scontare il secondo turno di squalifica. Una volta tanto, la [illegible] ne non è avvolta dal consueto [illegible]rbo.

«*Per forza* — spiega "mister" Giovanni Sacco —: *lo schieramento della squadra non è avvenuto per ragioni tecniche o tattiche, ma è scaturito dalla progressiva eliminazione naturale dei miei uomini*». In altre parole, giocheranno i rimasti. E' previsto il rientro di Gino, che sembra aver recuperato dopo i recenti acciacchi, ed è probabile che faccia il suo esordio stagionale il neo-acquisto Simonelli, un difensore della Sampdoria.

In campo andranno: Pionetti; Olivieri, Simonelli; Conti, Torchio (non è stato squalificato, [illegible] si temeva: il giudice sportivo si è limitato ad infliggergli un'ammonizione [illegible] diffida), Bussolino; Pecelli, Greco, Gino, Brunetti e Bosetti.

Lombardi, un'assenz[illegible]

In panchina, a tenere compagnia a Biscatto, tre giovani della «Beretti»: Caraglio, Durante e Penno.

Più volte, le «riserve» avevano protestato, lamentandosi per l'esclusione dalla prima squadra. Afferma adesso Sacco: *«Chi si lamentava ha ora l'occasione giusta per dimostrare il proprio valore. Dipenderà soltanto da loro restare in formazione o meno. Se proveranno di essere capaci di lottare per 90 minuti, non verranno più rimossi: lo sappiano anche coloro che sono momentaneamente fuori; non credano, una volta pronti, di essere reinseriti d'autorità».*

Per l'Imperia, è una svolta: con questa rivalità innescata tra i suoi ragazzi, il «trainer» spera di raccogliere risultati migliori di quanto non sia accaduto sino ad oggi. *«Cambiare non costa nulla. L'esperimento era nell'aria, è stato anticipato per una serie di circostanze concomitanti».*

[illegible] Virescit, [illegible] anch'essa una «matricola», è un osso duro [illegible] rodere, e lo ha fatto vedere anche all'andata, quando colse uno 0-0 al «Ciccione». Sacco, tuttavia, al punto in cui è ridotta l'Imperia, non si preoccupa: *«Confido in un pareggio. Ma, se si dovesse perdere, non sarà una tragedia. Le compagini che sono in nostra compagnia non potranno vincere tutte, non dovremmo, insomma, rimanere da soli sul penultimo gradino della classifica. Importante è superare questo periodo di jella nerissima, poi tenteremo, in qualche modo, di risalire la corrente».*

Il bollettino medico è allarmante. Lombardi ha riportato una lussazione con distacco delle cartilagini alla spalla: bisogna ridurla, e «Chicco» ne avrà per almeno due mesi. Era uno degli uomini più in forma: per i nerazzurri è stata una brutta tegola, davvero non ci voleva. Anche Bucciarelli è lussato, e pure per lui i tempi di ripresa sono piuttosto lunghi. Marinelli e Turla, che hanno problemi muscolari, [illegible] tenuti a riposo per misura precauzionale.

Stefano Delfino

Biancoblù a [illegible] una volta [illegible] largamente rimaneggiata

Savona contro la «terza grande» qualche speranza, ma non troppo

Chiarotto e [illegible] fuori, Turini e Molinari in dubbio - Forse [illegible] Cucchi [illegible]

SAVONA — Domenica grigia per il Savona: per via della battuta d'arresto casalinga con il Pavia, ma, anche e [illegible] prattutto, per la nebbia, che imperversa in Val Padana. [illegible] partita di oggi a Lodi col Fanfulla, corre anche il rischio di essere rinviata o sospesa.

[illegible] Cucchi [illegible] alle prese [illegible] i soliti problemi di formazione. Chiarotto e Belli sono fuori uso, per Molinari e Turini deciderà stamane: è probabile ch[illegible] anche questi ultimi due siano però costretti a dare forfait o, perlomeno, possono essere utilizzati (almeno uno, più probabilmente Turini) solo in panchina.

La formazione, a questo punto, è quasi [illegible] di scelte obbligate. C'è forse un dubbio fra Dainese ed Enrico Cucchi, ma dovrebbe essere il figlio [illegible] tecnico a scendere in campo. E' quindi probabile che il Savona di Lodi sia questo: Ridolfi; Vetere, Savoldi; Andrian, Tumellero, Parente; Galasso, Cucchi, Luccini, Zorzetto, Bordoni. In panchina dovrebbero [illegible] Facchi, Niro, Dainese, forse Turini e Molinari. E' possibile un «ripescaggio» in extremis [illegible] uno di questi ultimi due, al posto di Enrico Cucchi e [illegible] Andrian.

E' una partita importante, soprattutto [illegible] il Fanfulla. Basta guardare la classifica per rendersene conto: Carrarese e Pro Patria 25, al terzo posto ci sono proprio i lombardi, staccati di quattro punti. La squadra di [illegible] vuole restare la terza grande del campionato, [illegible] spalle delle due compagini che, senza ombra di dubbio, sembrano le più attrezzate per la promozione.

E il Savona che può fare? Cercare una buona prestazione comunque vada la partita. Una sconfitta [illegible] abbandonare del tutto i quartieri alti, un pareggio servirebbe almeno a mantenere in vita un qualche [illegible] attorno alla squadra biancoblù. Una vittoria non sembra appartenere al pronostico; logico, comunque, che in qualche modo rilancerebbe i biancoblù.

Dice Cucchi: *«Non possiamo fare grosse previsioni, anche perché, come sempre, sono costretto a cambiare formazione. Chiarotto, Belli, Molinari e Turini sono indisponibili [illegible] in forse, mi aggiusterò [illegible] quelli che restano».* Aggiunge per quanto riguarda il Fanfulla: *«Per loro [illegible] questione di vita o di morte, ma il Savona non andrà certo a Lodi per fare il materasso. Paradossalmente, i ragazzi giocheranno [illegible] forse più tranquilli. Questa volta non hanno nulla [illegible] perdere, è possibile [illegible] si esprimano meglio [illegible] volte».*

Il discorso è chiaro: nessuno si aspetta dal Savona il miracolo, e proprio per questo la squadra di Cucchi, più distesa, potrebbe tirar fuori qualcosa di buono. Ma son discorsi teorici, per carità: il Savona ci ha abituati a buone prove e ad [illegible] decisamente negative non si può prevedere come si comporterà oggi.

a. ch.

Questa domenica

SERIE C1 (ore 15)
Sanremese-Trento (stadio Comunale)

ECCELLENZA (ore 15)
Vado-Pontedecimo (stadio F. Chittolina)

PROMOZIONE (ore 15)
Varazze-Alassio
Andora-Cairese
Ventimigliese-Corniglianese
Carcarese-Dianese (14,30)
Finale-Levante «C»
Sestrese-Ovadamobili
Argentina-Rivarolese

[illegible] (ore 15)
Boys Vado-Borghe[illegible]
Bastia V.-Cengio
Pietra L.-Cervese
Carlin S.-Finalborghese (Sanremo, Pian di Poma)
Calizzano-Intemelia (14,30)
Vallecrosia-Mallare (campo Bordighera)
Ceriale-Taggese
Priamar-Veloce (Legino, 10,30)

SECONDA CATEGORIA — Girone A: Nolese-Auxilium (15); S. Bartolomeo-Borgio V. (15); Leca-Camporosso (Bestia, 10,30); S. Filippo Neri-G. Bordighera (Albenga, 10,30); Pietrasport-Pontelungo (10,30); Laigueglia-Riviera Fiori (15); Sanremo '80-Spotornese (Arma [illegible] 10,30).
Girone B: Bragno-Celle (14,30); Cadibona-Sciarborasca (Quiliano, 10,30); Albisola-Dego (15); Villetta-Lavagnola (Santuario, 10,30); Por[illegible] Vado-Millesimo (Valleggia, 10,30); Don Bosco-Rocchettese (Legino, 15).

TERZA CATEGORIA — Girone A: Valleggia-Sabazia (Quiliano, 8,45); S. Ampelio-Balestrinese (Bordighera, 10,30); V. Savona '81-S. Michele (Zinola, 15); V. Laigueglia-S. Lorenzo (10,30); Partenope-S. Giorgio (Leca, 15); Legino-Toirano (Csi, 10,15).
Girone B: Alpicellese-Ferrania (Varazze, 10,30); Dego '81-Pallare (14,30), Letimbro-Il Nuraghe (Santuario, 15); Altare '80-Cosseria (14,30), Alba Docilia-Pianese (Albisola, 10,30); Cinque Stelle-Villapiana (Varazze, 8,45).

BASKET — Serie B femminile: Loano, palasport, 17,30 Loano-Beatiol Spezia; Serie C fem[illegible]: Savona, palasport, 17,30 Cestistica-Audax San Terenzio; Serie D maschile: [illegible] Pallonlido, 17,30; Caparol-Cestistica; Bordighera, palestra Coorieri, ore 17 Ranabo-Pavia.

[illegible] — Serie C2 maschile: Sanremo, Parco delle Carmelitane, ore 10,30, BVC-Celle; Serie [illegible] femminile: Imperia, palestra Ruffini, [illegible] Moro-Due A Albisola.

BOCCE — Savona, bocciodromo via Firenze, ore 9 e 15 semifinali e finali Trofeo Astrea.

PALLAMANO — Serie B femminile: Bordighera, palestra Conrieri, ore 10, ABC-Aurelina; Serie C femminile: palasport, Savona, ore 14 Winterthur-Aosta.

WINDSURF — Savona, [illegible] 11, bagni Pervinca, 2ª prova campionato invernale.

GOLF — Sanremo, ore [illegible] circolo Degli Ulivi, Sanremo-Stresa.

Promozione - La Cairese in trasferta inaugura [illegible] forse decisiva

Parte da Andora il ciclo «terribile»

Persenda non può utilizzare Badano, forse gioca Depetris - Sinagra: «Le prime in classifica non ci spaventa, possiamo fermarla» - Una giornata con tanti testa coda: Alassio a Varazze, Dianese a Carcare, Rivarolese ad Arma

Mino Persenda va a far visita al collega Michele Sinagra e sa che per la sua Cairese è un'altra tappa importante. Sarà un testa coda ma la partita di Andora nasconde comunque delle insidie per la capolista. I giallobl[illegible] [illegible] presidente Brin (in [illegible] influenzato) devono vincere, o comunque tornare a casa con un risultato positivo, per avere un ideale trampolino di lancio verso la fase decisiva del campionato che oggi torna al gran completo dopo la pausa dedicata ai recuperi.

Non dovrebbe essere, la seconda di ritorno, una giornata ricca di scintille. Nessuno scontro diretto ma tante situazioni tipo Andora: l'Alassio va a Varazze, la Dianese a Carcare, la Rivarolese ad Arma di Taggia, il Libarna a Loano, la Corniglianese a Ventimiglia. Come dire: le ultime contro le prime e chi non ha bisogno di punti alzi la mano.

E' ovvio, e scontato, che l'attenzione generale sia ad Andora. I padroni di casa non ci stanno ad essere ultimi, sanno che possono risalire in fretta. Sinagra ha spirito battagliero, la Cairese non lo spaventa. «*Credo proprio che non perderemo* — dice il tecnico biancazzurro. *Sono queste le partite in cui i ragazzi raggiungono il massimo della concentrazione e trovano gli stimoli giusti. Ci serve un risultato positivo, siamo riusciti a pareggiare all'andata, possiamo ripeterci oggi».* Rando è in forse, Sinagra teme più che altro il collettivo della capolista: «*Gente come Sacco, Zunino e Marcolini riescono a esprimersi bene perché c'è l'amalgama. Non meritiamo l'ultimo posto e vogliamo dimostrarlo misurandoci ad armi pari proprio contro la prima in classifica».*

Nella Cairese, [illegible] presidente Brin anche il direttore sportivo Spinello e il centrocampista Badano sono influenzati. Al [illegible] Badano potrebbe giocare Depetris. Brin [illegible] che l'Andora è alla portata (e che quindi i due punti dovrebbero arrivare) e che i suoi ragazzi sono caricatissimi. «*Qualcuno spera in un nostro rallentamento e si sbaglia* — sostiene il presidente. *Abbiamo previsto di conquistare cinque punti su sei nelle prossime partite. Arriveremo al derby di Carcare in assoluta tranquillità; sarà una partita decisiva soltanto se vinceremo noi».*

Con la forza della disperazione Dianese e Rivarolese vanno a giocare a Carcare e ad Arma di Taggia cioè contro le dirette inseguitrici della Cairese. Tutto facile per Carcarese e Argentina? «*Soffriremo anche oggi non c'è dubbio ma alla lunga dovremo portare a casa i due punti*», dice il mister biancorosso Adriano Nocentini. E il suo collega Amerigo Curti: «*Con la Rivarolese s'inizia un ciclo che dovrà dire fin dove possiamo arrivare. Siamo in forma, vogliamo vedere se possiamo ancora avvicinarci alla Cairese*». Nella Carcarese, assente Ferrandi per motivi di lavoro, fa il suo esordio tra i pali il giovane Napoli.

Un'analisi sulla giornata di Nocentini: «*Per noi si tratta della seconda tappa di avvicinamento alla Cairese. Siamo partiti bene con il Libarna, dobbi[illegible] avanti. E' chiaro che [illegible] la Cairese vince [illegible] Andora e poi in casa con Loanesi e Argentina vuol dire che è la squadra più forte e [illegible] non c'è niente da fare. Se invece perde qualche punto per strada allora possiamo anche dire la nostra*».

Manca Vittorio Panucci nella Loanesi che va all'assalto del Libarna e Caffaratti spera che sia Lovatere a centrare il bersaglio dopo una lunga astinenza. I rossoblù devono «solo» vincere per arrivare allo scontro diretto di domenica prossima con la Cairese in condizioni ideali. Nel Varazze potrebbero rientrare Roveta e Gallardini, dopo la squalifica, ma l'ultima parola spetta al mister Magioni. «*E' la terza partita consecutiva in casa* — dice il direttore sportivo [illegible] Arzuri. *Speriamo [illegible] altri due punti per con[illegible] sperare. All'andata l'Alassio mi era impressionato, forse adesso gioca meno bene. Non sarà facile ma abbiamo perso troppi punti all'andata, adesso non possiamo più sciupare*». Tra gli ospiti rientra Damonte, qualche dubbio per Pittino e Russo. «*E' un momento delicato ma non siamo rassegnati* — afferma il d.s. Nob Marco. *Il Varazze non è un avversario su cui possiamo fare la corsa, però se la fortuna ci restituisce quello che ci ha tolto all'andata allora è fatta*».

Ventimigliese e Sestrese hanno due impegni casalinghi (Corniglianese al «Paglia», Ovadamobili a Borzoli) che sembrano fatti apposta per tornare a occupare una posizione più dignitosa alle spalle delle «grandi». Anche il Finale vorrebbe avvicinarsi a quella zona della classifica ma l'avversario è diverso, si chiama Levante «C» e al Comunale di via Brunenghi si gioca l'unica partita della giornata non proprio «calda». I giallorossi non vincono in casa dal 29 novembre; la «prima» dell'82 davanti al loro pubblico potrebbe anche portar fortuna.

p. p. c.

Imperia, un pari Il Savona perde

Una splendida prova («la più bella della stagione», ha detto il «mister» Ghigliardi) non è bastata ai giovani del Savona Berretti per evitare la sconfitta casalinga, ieri al «Bacigalupo» di fronte allo Spezia (0-1).

Due a due fra Imperia e Genova nella partita di ieri valida per il Trofeo Berretti: i «nerazzurrini», per largamente incompleti hanno ben fronteggiato gli avversari. In vantaggio nel primo tempo con Ferrari, i locali sono stati raggiunti, all'inizio della ripresa dal genoano con Chiappino; nuovo vantaggio imperiese con Costantino, su rigore, e pareggio definitivo degli ospiti ad opera di Tenaggi.

A Sestri Levante un altro derby per l'Albenga

Il Vado (a ranghi ridotti) all'assalto del Pontedecimo

VADO LIGURE — Dentro Fadda e Piazza, fuori Frumento e Sobrero: non c'è pace per il Vado, [illegible] affronta [illegible] alle 14,30 al «Chittolina» il Pontedecimo. *«A parte la squalifica di Frumento* — dice il direttore sportivo Giorgio Bartoli — *quello che pesa è l'infortunio di Sobrero, che ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio destro e ne avrà per almeno due [illegible]. Per fortuna i [illegible] di Fadda e Piazza ci autorizzano a un certo ottimismo, in vista di [illegible] gara che è per noi importantissimo vincere».*

In effetti, battendo il Pontedeci[illegible], i [illegible] si toglierebbero [illegible]nte dalla zona «calda» della graduatoria, e potrebbero successivamente affrontare la proibitiva trasferta di Pontedera con [illegible] tranquillo. Tra l'altro, anche il Pontedecimo, penultimo in classifica, ha i suoi problemi: è privo infatti degli squalificati Arbocò e Sodini, per cui al Vado basterà in difesa un solo marcatore puro (Grippo) [illegible] bloccare le iniziative dei genovesi.

A parte la squalifica di Frumento, inevitabile dopo il quarto «cartellino giallo» in cui è incorso il difensore [illegible] il signor Larizza di Pavia, arbitro di Pietrasanta-Vado, ha «risparmiato» nel suo rapporto i temuti strali contro il massaggiatore Ohlone e il tecnico Tonelli. *«Probabilmente* — interviene Bartoli — *si è accorto di aver esagerato, e ha fatto marcia indietro».*

Questo il [illegible] anti-Pontedecimo: Albini; Grippo, Pittino; Iannelli, Laura, Piazza; Pezzoli, Fadda, [illegible]oppa, Mazzucchelli, Colombo (Brondo). In preallarme anche due giovanissimi, il centrocampista [illegible] e il difensore Cosce.

r. bg.

ALBENGA — Il bomber [illegible] l'Ades Albenga, Papalia, influenzato, non sarà in campo oggi a Sestri Levante. L'allenatore Fontana recupera Graglia e Bosca che hanno scontato il turno di squalifica, ma non [illegible] scende il [illegible] disappunto: *«Per qualche motivo, dobbiamo rinunciare sempre ad [illegible] dei due attaccanti concedendo agli avversari [illegible] innegabile vantaggio tattico. Le recenti esperienze della squadra con una sola punta, tuttavia, sono state positive; auguriamoci di trovare una conferma».*

Elvio Fontana torna a Sestri Levante da [illegible], dopo essere [illegible] panchina del «corsari». Giudica la trasferta molto insidiosa.

«*Guardiamoci bene* — aggiun[illegible] — *dal sottovalutare gli avversari, anche se hanno [illegible] punto meno [illegible] noi. Il Sestri Levante, inoltre, c'è un pubblico che sostiene i suoi beniamini con accanimento e crea un ambiente psicologicamente sfavorevole agli ospiti».*

All'andata i rossoblù di Sestri Levante, nel derby con l'Albenga, persero per un autogol. L'allenatore ingauno, [illegible] formazione, non svela le sue intenzioni e dice: *«Essendo costretto a [illegible] sola punta, c'è tutto da decidere. Gli unici sicuri di andare in campo sono il portiere Bianchi, il libero Caparro, i marcatori Cottino e Dogo e l'attaccante Graglia; per il [illegible] vedremo [illegible] momento opportuno».*

In settimana Pandolfi era [illegible] fermato [illegible] un incidente [illegible] ha ripreso venerdì: è comunque tra i convocati insieme [illegible] Ancona, [illegible] Ghio, [illegible] Casa, Salvi, Martinelli, Bosca, Croci e qualche effettivo della formazione Under 20.

g. m.

Prima categoria - Mentre Salamini inaugura la panchina della Priamar

Il Ceriale all'esame della Taggese Intemelia a Calizzano tutto facile?

E' a Ceriale la partita più interessante della seconda giornata [illegible] ritorno del campionato [illegible] Prima categoria. I biancazzurri di Mario Baucia, affrontano infatti un'altra del «giro» d'alta classifica, la Taggese.

«Si tratta di una gara apertissima — afferma il segretario del Ceriale Giacomo Merlo — *così come è ancora tutto da vedere il discorso campionato. Affrontiamo una Taggese [illegible] temere, che conosciamo come squadra "ruvida" e decisa. A noi mancherà forse Occhipinti, per il resto non ci sono problemi. Per [illegible] più chiaro aspettiamo la "festa" di ritorno, dopo la gara col Borghetto. Allora, per noi e gli altri, [illegible] saprà qualcosa di definitivo».*

Succulento anticipo stamattina (10,30) al Cai di Legino, col derby tra Priamar e Veloce. Sulla panchina dei padroni di casa esordisce Luciano Salamini, [illegible] durante [illegible] scorsa settimana al posto di Guido Morando. *«E' senz'altro una partenza in salita* — ammette Salamini —, *contro quella Veloce che reputo la maggior candidata al successo finale e che attraversa un momento di forma più che buono. Dovrò inoltre rinunciare a Toresan, Tiezzani e Biggi, per cui tutto diventa ancora più difficile».*

Lunga trasferta per il Mallare sul terreno del Vallecrosia. *«Faremo almeno [illegible] punto* — afferma il vicepresidente del Vallecrosia Ruggero Martini —, *in fondo questo Mallare non mi sembra niente di speciale. Non ci saranno Clementi e Timpani, ma siamo in grado di fare bene [illegible] stesso. Stiamo arrivando al [illegible] massimo, e anche [illegible] lo dimostreremo».*

Un Calizzano Bardineto a pezzi attende con timore la visita della «grande» Intemelia. *«Otto assenti, [illegible] uno* — [illegible] il dirigente giallorosso Peppino Tabò —. *Siamo in condizioni disperate, e dovremo rattoppare al meglio la squadra, proprio contro [illegible] squadra più forte [illegible] girone».* Nel Calizzano mancheranno Rocca, Canazza, Tosques, Laoretti, Ghigo, Negro, Riolfo, e Stefano Pesce. Recuperato Canepa, saranno in campo anche il «mister» Vasconi e il ritrovato Baccino.

[illegible]nche il Pietra Ligure insiste nella rincorsa [illegible] prime. Contro la Cervese, che [illegible] tra le ultime, mancherà il bomber Dominici, ma i ragazzi [illegible] Castello non intendono perdere l'occasione [illegible] avvicinarsi alla vetta. Carlin Sanremo-Finalborghese: per i [illegible] tutiani, fanalino di coda, può essere la grande occasione di «saltare addosso» alle concorrenti più vicine: «*E' [illegible] decisiva per noi* — riconosce il presidente Del Buono — *[illegible] dobbiamo tentarle tutte per fare i due punti».*

«Ci va bene anche [illegible] pareggio», così Mino Secco, direttore sportivo del Bastia, presenta il match dei suoi con il Cengio. *«Mancandoci [illegible] punte da affiancare a Martino* — riprende Secco — *[illegible] in difesa è meglio non scoprirci troppo. Forse un pari va bene anche ai granata, che stanno peggio di noi».* Chiude il programma Boys Vado-Borghetto. Per la squadra di casa si tratta di una partita che può concedere due punti, importantissimi per togliersi dalle [illegible] del fondo classifica.

r. bg.

S. Cecilia (1-0) batte l'Altarese

ALBISSOLA M. — Con un gol di Cavallero siglato al 23' della ripresa, la S.Cecilia ha superato (1-0) l'Altarese nell'anticipo [illegible] ieri, valido per il girone B di seconda categoria.

Dopo un primo tempo giocato in sordina da entrambe le contendenti, nel secondo [illegible] la S.Cecilia ha fatto registrare una certa supremazia, andando in rete grazie a Cavallero, che è stato il più lesto di tutti a intervenire su un bel traversone teso da sinistra di Corsieri. Nell'ultimo quarto d'ora l'Altarese si è riversata nell'area degli albisolesi, e in ben tre occasioni ha sfiorato il pari.

(r. bg.)

Il provveditore agli studi [illegible] Novara è andato [illegible] Borgomanero

«Chiediamo l'impegno di tutti contro la droga nelle scuole»

Brienza ha avuto un incontro con i direttori [illegible] i presidi [illegible] - Andrà [illegible] ogni città della provincia per trovare soluzioni concrete [illegible] dramma dei tossicodipendenti

NOVARA — Il provveditore agli studi di Novara, dottor Giuseppe Brienza, impegnato nella lotta alla piaga della droga che ha investito il mondo della scuola in tutta la provincia, è [illegible] ieri a Borgomanero dove ha avuto un incontro con tutti i direttori didattici e i presidi delle scuole della [illegible] sindaco, l'assessore comunale all'istruzione, l'ufficiale sanitario e il [illegible] mandante della compagnia dei carabinieri [illegible] cap. Luigi Verde.

[illegible] determinare questo incontro — il primo di una serie che vedrà il dottor Brienza in tutta la provincia — [illegible] stato l'arresto, avvenuto due giorni [illegible] di alcuni spacciatori di droga a Borgomanero, episodio che ha dimostrato [illegible] anche nella zona il problema degli stupefacenti è presente e ha dimensioni allarmanti, specie per il grave pericolo che rappresenta per i giovani in età scolare, le vittime preferite dai «venditori [illegible] morte».

Il provveditore novarese ha voluto questo confronto per coinvolgere [illegible] lotta alla droga anche le autorità locali. Il suo appello è rivolto a tutti perché, afferma, la scuola da sola non può far molto in questo settore. Per affrontare con qualche speranza [illegible] un fenomeno tanto preoccupante è indispensabile l'apporto di tutti, dalla forza pubblica ai Comuni, dalla scuola alle famiglie.

Agli amministratori [illegible] Borgomanero il dottor Brienza ha ripetuto che [illegible] problema non può più essere taciuto. Non ci sono alibi per nessuno. Scaricare ogni responsabilità sulla scuola [illegible] possibile.

«Per salvare i nostri ragazzi — ha detto il provveditore — è indispensabile [illegible] coinvolgimento di tutti. Fondamentale è recuperare l'attenzione delle famiglie. Dobbiamo ripeterlo e ripeterlo sempre: non [illegible] possibile abbandonare i ragazzi, affidarli esclusivamente all'istituzione scolastica. I genitori, come gli enti locali e le forze dell'ordine, debbono farsi parte attiva in questa drammatica battaglia nella quale è [illegible] gioco la vita stessa dei loro figli».

«Per quanto la riguarda — [illegible] aggiunto il dottor Brienza *— la scuola assume per intero le sue responsabilità. Facciano la stessa cosa anche tutti gli altri e avremo buone possibilità di far fronte al dilagare del fenomeno che, inutile nasconderlo, [illegible] assunto dimensioni davvero paurose».*

Secondo il provveditore agli studi di Novara la strategia della scuola in questa vera e propria guerra deve basarsi sull'utilizzazione piena degli organi collegiali.

Tutti questi organismi sono stati richiamati dal provveditore al rispetto degli articoli 77 e 79 della [illegible] legge 685

Marcello Santo

[illegible] di stupefacenti
Una [illegible] è [illegible]

NOVARA — Una [illegible] operazione antidroga, partita da Verona (dove è stato scoperto un grosso «giro» in seguito alle indagini per il sequestro [illegible] generale Dozier), ha [illegible] risvolti [illegible] Novara. Malgrado il riserbo delle locali [illegible] è trapelata la notizia di un arresto operato dalla squadra mobile di una donna (novarese) implicata nel traffico [illegible] stupefacenti che interessava tutta l'Italia settentrionale.

Questo imponente blitz [illegible]roga ha portato a [illegible] cinquantina di mandati di cattura e a circa 30 arresti (fra i quali quello operato nella nostra città). Non è escluso che l'operazione [illegible] aver ulteriori sviluppi con almeno un altro arresto a Novara.

Il «giro» di stupefacenti scoperto dalla questura di Verona sarebbe di dimensioni addirittura internazionali. La persona arrestata a Novara potrebbe essere uno dei «corrieri» che si recavano all'estero [illegible] acquistare la droga e portar[illegible] poi in Italia.

m. s.

Ci [illegible] grosse [illegible] svizzera Agie

In pericolo il posto di lavoro [illegible] 500 [illegible]

VERBANIA — Timori per l'occupazione [illegible] oltre [illegible] frontalieri novaresi; nella fascia di frontiera della provincia si va [illegible] più diffondendo [illegible] preoccupazione per una latente crisi industriale che sta falcidiando alcuni comparti produttivi svizzeri. Già da tempo il settore degli orologi, ed [illegible] alcune fabbriche [illegible] strumenti [illegible] precisione stanno vivendo tempi difficili.

La più grande azienda del Locarnese, la Agie che fabbrica apparecchiature elettroniche, ha annunciato grosse difficoltà. In questa azienda sono impiegati numerosi frontalieri, oltre il 50 per cento dell'organico (oltre mille operai) e per essi la spada di Damocle del licenziamento incombe ormai da alcune settimane.

Circa un [illegible] fa la medesima situazione [illegible] vissuta da una fabbrica di pietrine [illegible] diamanti, la Diamond [illegible] ha proceduto al licenziamento di 15 operai, tutti frontalieri del Verbano; [illegible] è la volta dell'Agie [illegible] le prospettive sono più [illegible] negative.

«L'anno in [illegible] comincia sotto gravi segni negativi — ha detto il direttore della ditta Hermann *— la sovrapproduzione del nostro settore [illegible] [illegible] mondiale, le condizioni del cambio monetario sfavorevoli per l'esportazione, [illegible] di interesse sfavorevoli agli investimenti costringono la direzione ad alcune gravi decisioni. L'effettivo del personale [illegible] [illegible] dovrà essere portato, entro la fine del 1982 [illegible] [illegible] licenziamenti, [illegible] tramite partenze naturali, al [illegible] sotto dell'effettivo [illegible] mille persone».*

Malgrado queste rassicurazioni, le preoccupazioni [illegible] nel Verbano sia in Ossola sono oggi più che giustificate. *«Per poter far fronte alla situazione attuale* — è stato comunicato [illegible] direzione — [illegible] *inevitabile introdurre il lavoro [illegible] orario ridotto. La [illegible] [illegible] potrebbe comportare circa il 10 per cento visto in modo globale su tutta la ditta».*

L'Agie è già passata dai 1148 operai dell'ottobre scorso ai [illegible] di gennaio. La situazione [illegible] dunque estremamente delicata.

l. a.

Colpito da cheratocongiuntivite un decimo degli animali che popolano l'oasi del Monte Rosa

Nella «clinica» [illegible] Macugnaga si [illegible] i camosci [illegible]: pochi miglioramenti

I capi dovranno essere abbattuti - Intanto sono sotto osservazione quelli delle altre valli ossolane - Forse troppo tardi si è pensato ai rimedi: sembra infatti che il male possa essere superato se combattuto nel primo mese

Macugnaga. I camosci colpiti da cherato congiuntivite: si spera che molti saranno salvati. A destra il primo piano di uno degli animali

MACUGNAGA — *Nella improvvisata «clinica» in località Fornarelli i camosci ciechi salvati da guardacaccia e alpinisti sono sotto costante osservazione.* «Ma deperiscono a vista d'occhio — *dice Eugenio Morandi, uno dei guardacaccia che ha partecipato attivamente alle operazioni di recupero delle bestiole affette da cheratocongiuntivite.*

«Il pelame del mantello si deteriora — *aggiunge Morandi* — e le bestie rifiutano il fieno: adesso proviamo ad alimentarle con rametti di larice e di abete bianco». *Il giudizio degli esperti è ormai concorde: i capi affetti da cecità vanno eliminati ed il piano di abbattimento è in corso di elaborazione tra autorità sanitarie, venatorie, carabinieri e Finanza.*

«La malattia ha colpito un decimo degli animali esistenti nell'oasi faunistica [illegible] Macugnaga — *dice Paolo Manera di Domodossola, cacciatore e studioso della fauna alpina* — cioè la stessa percentuale che si era già registrata nel Vallese svizzero, dove si calcola che esistano circa 12.000 camosci, [illegible] in Austria. Anche [illegible] [illegible] [illegible] delle Alpi ci [illegible] era dovuti rassegnare all'abbattimento. Ma con questo sistema drastico il resto della specie si è salvato ed ha evitato il contagio».

Le perlustrazioni [illegible] guardacaccia e finanzieri non hanno per ora messo [illegible] evidenza casi di cecità [illegible] branchi di camosci della media Valle Anzasca e della confinante Valle Antrona, [illegible] tutto altri [illegible] capi. Risultano colpiti solo quelli dell'oasi del Rosa, circa [illegible] bestie che vivono in quindicimila [illegible] di terreno impervio.

«[illegible] c'è da presumere che l'epidemia tocchi anche [illegible] altri camosci delle valli ossolane — *aggiunge Paolo Manera* — che comunque sono sotto osservazione già sin d'ora».

Che cosa si farà dei capi abbattuti? Tranne che per la testa, ci sarebbe l'ok dei veterinari [illegible] venderne [illegible] carni, che sono perfettamente commestibili. Il ricavato andrà a incrementare il fondo per il ripopolamento faunistico.

Intanto la vicenda presenta un piccolo giallo. [illegible] dottor Piraccino, ispettore [illegible] del Parco del Gran Paradiso, ha [illegible] [illegible] già nella scorsa estate aveva segnalato ai servizi regionali il caso di un camoscio del Rosa affetto da fotofobia.

«Se il soggetto è catturato e curato nel primo mese di malattia, dicono gli esperti, è ampiamente recuperabile».

L'osservazione sarebbe [illegible] divisa dal sindaco di [illegible] gnaga, Renato Cresta. Perché la Regione non ha tenuto debito conto della segnalazione del veterinario? Se l'avesse fatto, dicono a Macugnaga, forse non ci troveremmo [illegible] fronte all'attuale epidemia.

[illegible]

Docum[illegible] bruciati, muri e pavimenti imbrattati

Devastata la scuola [illegible] [illegible]

BELLINZAGO — Grave atto di teppismo all'alba di ieri alla scuola media Carlo Calcaterra di Bellinzago. E' stata forzata con un cric l'inferriata dell'ingresso alla scuola in via De Medici 35 e smantellato il pesante cancello: dopo qualcuno è entrato nella segreteria. Qui con dell'alcol ha dato fuoco a gran parte dei documenti giacenti presso gli uffici, poi, salito al primo piano, ove si trovano le aule, ha imbrattato i muri [illegible] dell'inchiostro. La [illegible] (si pensa infatti si trattasse di un gruppo di persone) ha staccato dai muri gli estintori inondando di schiuma banchi e pavimenti. I teppisti hanno concluso questa scorribanda con la scritta in stampatello con gessetto bianco su una lavagna: «Grazie di tutto».

La bravata alla [illegible] media Calcaterra ha turbato ed amareggiato i bellinzaghesi.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Oleggio per identificare gli autori dell'azione di teppismo: i responsabili si sono resi colpevoli [illegible] reato [illegible] danneggiamento di locali pubblici e di altri reati.

u. g.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Sofia Vallerani ved. Monti
Ne danno annuncio i figli Prudenzo e Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25-[illegible] ore 15,30 via Novara 67 a Borgomanero
— Borgomanero, 22 gennaio [illegible]

Chiesta l'espulsione di due consiglieri comunali

Il psi di Trecate lacerato (e stasera arriva Craxi)

TRECATE — *I due consiglieri comunali socialisti di Trecate, Borando [illegible] Manfredda, «dissidenti» rispetto alla linea del loro partito, verranno espulsi dal psi? Un provvedimento così grave è stato chiesto ieri dal direttivo trecatese del partito socialista alla commissione regionale [illegible] controllo.*

In un manifesto, che verrà affisso in tutte le strade trecatesi domani, il direttivo locale annuncia la sospensione «sine die» dal partito di Giuseppe Borando e Renzo Manfredda con effetto immediato. Il gruppo consiliare [illegible] psi — così è scritto nel manifesto — si restringe pertanto al solo sindaco Giuseppe Ruffier. Borando e Manfredda vengono definiti «due individui che per fini personali agiscono fuori dall'ambito del partito».

Il provvedimento a carico del duo Borando-Manfredda era nell'aria. A farlo scattare è stato l'atteggiamento tenuto dai due «dissidenti» nel corso [illegible] consiglio comunale di [illegible] nerdì [illegible] che ha visto proprio Giuseppe Borando [illegible] Renzo Manfredda [illegible] solo rifiutare l'allineamento alla linea del psi, ma addirittura chiedere [illegible] dimissioni dalla carica di sindaco del loro compagno di partito Ruffier.

A Trecate, [illegible] Comune, c'è una giunta [illegible] centro-sinistra composta da dc, psdi e guidata [illegible] dal sindaco socialista Giuseppe Ruffier. Già alla nascita [illegible] questa alleanza gli altri due consiglieri [illegible] psi [illegible] erano schierati all'opposizione creando una situazione d'«imbarazzo» in seno al partito del garofano rosso.

Due mesi fa, però, era scoppiata [illegible] «crisi» per l'uscita dal gruppo dc di Giuseppe Siviero. A quel punto era saltata la maggioranza e gli alleati del psi [illegible] chiesto l'allineamento di Borando e Manfredda per riportare la situazione numerica in favore della giunta.

Erano iniziati allora gl'inviti (provenienti da tutti i livelli del partito) ai dissidenti perché si allineassero alla posizione del psi nell'amministrazione trecatese.

Venerdì i problemi [illegible] giunta sembravano risolti. L'ex dc Siviero — diventato "indipendente" — aveva ufficialmente annunciato il suo appoggio all'alleanza di centro-sinistra. A quel punto [illegible] «crisi» — che aveva portato alle dimissioni di tutti gli assessori escluso il sindaco — poteva essere considerata superata, ma a riproporla [illegible] i due socialdemocratici i quali sostenevano che [illegible] avrebbero ritirato le dimissioni [illegible] il psi non [illegible] fosse schierato compatto.

E' stato allora che il duo Borando-Manfredda ha avuto in mano le sorti dell'amministrazione comunale. Ma invece [illegible] allinearsi hanno addirittura chiesto, proprio loro, le dimissioni del sindaco Ruffier, loro compagno [illegible] partito.

Mentre la situazione politica trecatese [illegible] [illegible] alto mare proprio a causa [illegible] un «malessere» locale del psi, Bettino Craxi, segretario nazionale del partito arriva questa [illegible] nel grosso centro della Bassa novarese. [illegible] suo [illegible] è [illegible] visita ufficiale, [illegible] una breve puntata in [illegible] di amici trecatesi, al suo ritorno da Torino dove [illegible] trascorre la [illegible] di oggi.

m. s.

[illegible] nuovo fermo il programma dell'Usl

[illegible] la direttrice [illegible] nuovo centro medico

Borgomanero, ancora problemi di «psicopedagogia»

BORGOMANERO — La vi[illegible]da del centro medico psicopedagogico di Borgomanero sta diventando un «pasticciaccio». Ora è arrivata la lettera di dimissioni della dotto[illegible] Elisabetta Bacca, la neuropsichiatra infantile che — nelle intenzioni degli amministratori dell'Usl 54 — avrebbe dovuto dirigere [illegible] nuovo servizio.

L'altro giorno, l'Usl aveva annunciato l'apertura del nuovo centro nell'ex palazzo Inail di viale don Minzoni, che avrebbe dovuto prendere il posto di quello sequestrato dal pretore; ieri, l'Anffas (l'associazione famiglie di fanciulli subnormali) ha avvertito che la dottoressa Bacca ha rifiutato all'incarico.

«Ci dispiace per il contrattempo — hanno subito ribattuto all'Usl —, *ma* [illegible] *centro si aprirà comunque. Troveremo in ogni modo un'altra neuropsichiatra prima [illegible] martedì. In ogni [illegible] [illegible] chiaro che non [illegible] noi che ostacoliamo il normale funzionamento del servizio».*

Di veramente chiaro in tutta la faccenda sembrerebbe non esserci molto. L'Anffas (che dalla parte opposta viene accusata di [illegible] [illegible] strumentalizzata dall'équipe licenziata o da altre persone interessate) ha diffuso la lettera di dimissioni della Bacca.

Il documento non contribuisce certo [illegible] chiarire fatti tanto confusi. Nella sua lettera, la neuropsichiatra sembra schierarsi decisamente dalla parte dei vecchi operatori, [illegible] cui avrebbe dovuto prendere il posto. Si lamenta di non essere stata messa subito a conoscenza dell'esistenza di un altro centro, afferma di essere stata più o meno raggirata dagli amministratori dell'Usl 54, che ne avrebbero sfruttato la buona fede.

Per concludere, chiede «*di essere immediatamente esonerata dall'incarico*» [illegible] pretende addirittura che «*venga annullata la delibera di nomina, ritenendola offensiva per la mia e altrui professionalità nel campo della neuropsichiatria infantile*».

f. a.

C2: A[illegible] E [illegible]OSSONE[illegible] IMPEGNATI C[illegible] CARRARESE E [illegible]

Questo Novara è da inventare

Organico ridotto all'osso, tecnicamente sufficiente, [illegible] debole di carattere [illegible] volubile

NOVARA — Fatta la società, adesso ci vuole la squadra, altrimenti [illegible] sforzo dirigenziale risulterà vanificato. La squadra però è questa: un organico ridotto all'osso, tecnicamente sufficiente [illegible] debole [illegible] carattere e piuttosto volubile. Non all'altezza insomma, per sostenere un ruolo [illegible] protagonista assoluto. Una formazione [illegible] potrà togliersi delle belle soddisfazioni [illegible] che [illegible] pare in grado [illegible] puntare ai vertici assoluti, di contrastare cioè la marcia di Car[illegible] e Pro Patria che hanno preso il largo con anticipo.

Galbiati ed i suoi ragazzi hanno però l'obbligo di tentare l'impossibile «*di lottare ogni domenica coi denti, arrampicandosi magari sui vetri* — ammette il tecnico — *perché o [illegible] stagione non possiamo certo sederci e rinunciare alle nostre residue possibilità ed alle occasioni che potrebbero derivare dalle disgrazie altrui*».

Questo ad incominciare da oggi, quando sarà ospite al comunale la Carrarese di Cirrico una delle due «vedettes» ormai [illegible] quarto confronto stagionale con gli azzurri. Proprio contro i toscani il Novara ha fornito, in questa stagione, le prestazioni migliori.

Ricordiamo il pareggio della prima giornata (1-1), un risultato che andava stretto a Veschetti [illegible] compagni, poi la sconfitta di misura (1-2) in Coppa Italia, ed il successo per 2-0 al ritorno che sancì l'eliminazione del [illegible] da questa competizione. Un bilancio dunque che parla nettamente in favore degli azzurri i quali confidano oggi anche nella [illegible] che vuole il Novara vincente nella settimana del [illegible] patrono.

San Gaudenzio è stato festeggiato appena ieri l'altro. Il distacco del Novara dalla coppia di testa (sei lunghezze) lascia poco spazio agli azzurri [illegible] loro reinserimento al vertice pur se le due «lepri» dovranno entrambe rendere visita agli azzurri. Non si può dimenticare poi che altre [illegible] formazioni (Panfulla [illegible] Spezia) rappresentano una sorta di «cuscinetto» fra il Novara e la coppia di vertice.

Ma queste difficoltà [illegible] spaventano Galbiati alla vigilia del «big match». [illegible] potrebbe essere [illegible] [illegible]hé «*siamo* [illegible] — ammette il tecnico —. *Non possiamo assolutamente rischiare di essere eliminati già alla prima giornata di ritorno*».

Galbiati dovrà però fare i conti ancora una volta [illegible] difficoltà di allestire [illegible] formazione competitiva. Per Luciano Masuero che riprenderà [illegible] suo posto dopo due giornate di squalifica, dovrà rinunciare a Lugnan appiedato dal giudice per un turno.

Si aggiungano le note indisponibilità di Veschetti e Cristiano Masuero, le precarie condizioni di salute di Morgia, operato [illegible] settimana per una ciste mascellare, e si vedrà come il tecnico [illegible] abbia alcuna possibilità di scelta dovendo schierare Jacomuzzi quale «libero» e arretrando Brustia sulla linea dei terzini con Pari stopper.

Questa dunque [illegible] formazione anti-Carrarese: Villa; Elli, Brustia; Gloria, Pari, Jacomuzzi; Guidetti, Masuero L., Ramella, Antonelli, Zanotti.

Renato Ambiel

Luciano Masuero

I problemi [illegible] Galbiati. Rientrerà Luciano Masuero, ancora fuori Veschetti e Lugnan, Zanetti tenta [illegible] recupero. Ilario Minati sarà presente

Ilario Minati

Omegna, il pari può andar bene

Oggi l'avversario è di rango - Si spera che la formazione sia [illegible] domenica [illegible]

OMEGNA — *La prima giornata del girone di ritorno riserva all'Omegna un avversario di [illegible]o, lo Spezia. I liguri, che dopo un avvio di campionato strepitoso hanno segnato una pausa preoccupante, si sono ormai ripresi e sono nuovamente in lizza per le prime posizioni. Per l'Omegna quindi l'impegno in Liguria è tutt'altro che facile.*

La prestazione [illegible] domenica scorsa in casa contro il Lecco ha però lasciato presagire qualcosa di nuovo: la squadra si è mossa bene in campo [illegible] a parte Formoso e Lomanno, ancora in fase di recupero fisico, gli altri hanno decisamente giocato [illegible] buon calcio. Non è venuto il risultato pieno e ciò ha relegato i cusiani a quota 13, chiudendo così l'andata con un bilancio di punti abbastanza misero.

E' chiaro che l'Omegna deve recriminare su alcune gare che avrebbero potuto avere [illegible] risultato diverso, in particolare contro Casale, Pergocrema, Savona e Lecco l'Omegna avrebbe potuto racimolare un paio di punti in più senza neppure troppo affanno. Invece un paio di rigori decisivi falliti e infortuni vari hanno avuto le loro conseguenze.

Ora Zanetti deve tentare un recupero non impossibile, ma [illegible] certo impegnativo. [illegible] tecnico rossonero ha iniziato una paziente opera [illegible] ricostruzione sul piano tecnico, ma anche sul piano mentale.

Dal punto di vista fisico poi, ormai tutti gli elementi della «rosa» possono dirsi recuperati, tranne Cargnelutti [illegible] Lo[illegible]. Quest'ultimo proprio [illegible] La Spezia tornerà [illegible] giocare l'intero incontro anche per constatare le sue effettive condizioni di salute.

Rispetto alla gara di domenica scorsa è previsto il rientro di Minati, il che consentirà a Zanetti di schierare questa formazione di partenza: Pagani; Pioletti, Gabban; Colla, Madaschi, Minati; Sacchi, De Fraia, Prati, Marangi, Lomanno.

Cattaneo, Formoso o Pedrini, appena tornato ad allenarsi dopo la sanzione disciplinare, potrebbero subentrare a qualcuno durante la partita, ma questo dipenderà molto dall'andamento della gara.

L'Omegna punta chiaramente a un pareggio senza però sottovalutare il contropiede. **Audenzio Martinazzi**

Basket, Novara contro [illegible] Collegno

NOVARA — L'Alivar Pavesi Basket di Novara gioca [illegible] (alle 17,30 al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy) con [illegible] [illegible] Collegno, per riscattare [illegible] ultime prestazioni concluse con tre sconfitte consecutive.

Nelle file [illegible] dovrebbe [illegible] il [illegible] rientro [illegible] pivot Angelo Casale, il «cecchino» che da solo garantisce un bottino di [illegible] ventina di punti [illegible] partita e che era stato assente nell'ultima gara persa dai novaresi [illegible] Vercelli per soli [illegible] punti.

La vittoria dell'Alivar è indispensabile per allontanare la squadra dalle posizioni basse della classifica. Attualmente i novaresi [illegible] un bottino [illegible] [illegible] 8 punti e corrono il rischio di restare invischiati nella lotta per la salvezza.

(m. s.)

Uno scontro al vertice tra Borgomanero [illegible] Asti

BORGOMANERO — *La terza giornata di ritorno è caratterizzata da due scontri nell'alta classifica: Borgomanero-Asti e Novese-Pro Vercelli. Le prime due della classe si incontrano cioè in trasferta con le squadre che [illegible] incalzano nella graduatoria.*

[illegible] Borgomanero sarà [illegible] scena, oggi, [illegible] Asti che [illegible] ha dimenticato i due gol subiti (e quindi rimontati) [illegible] casa dal giovane rossoblù Trivelli, [illegible] che perciò giocherà con il massimo impegno nel tentativo di portar via almeno il pareggio.

Da parte locale c'è una squadra che guarda in alto e che [illegible] queste due domeniche (la prossima sarà a Vercelli) si gioca forse ogni possibilità di vittoria o [illegible] piazzamento finale.

Il vecchio Borgo, insomma, andrà in campo [illegible] tutte le sue ambizioni e [illegible] la formazione al completo (meno l'infortunato Casarotto).

Sarà disponibile anche Toscano, guarito dall'infortunio, e ci saranno tutte e tre le punte: Giuliano, Trivelli [illegible] Ferraris. Durante la settimana, quest'ultimo si è sottoposto a quattro allenamenti: è il segno che Vallongo vuole finalmente impiegarlo sin dalla partenza?

Come in uno spettacolo che [illegible] rispetti, lo sapremo solo al momento di andare in scena.

f. n.

Trecate sfortunato perde a Ivrea

IVREA — Trasferta senza fortuna per il Trecate ad Ivrea. L'undici biancorosso, che meritava ampiamente il pareggio, ha dovuto cedere con il minimo scarto per un clamoroso errore del proprio portiere Sacchi il quale [illegible] ha trattenuto un comodo passaggio di alleggerimento di Marini ed ha lasciato via libera al guizzante Ferraris.

Il centravanti eporediese è riuscito ad aggirarlo, resistere al ritorno di Marini e a scaraventare nella rete sguarnita. Un'autentica beffa per la squadra novarese e in particolare per lo stesso Sacchi fino a quel momento uno dei migliori in campo. Tra l'altro l'estremo difensore del Trecate dopo appena due minuti di gioco si era opposto con bravura ad un rigore calciato da Lago salvando la squadra da una delicata situazione.

Quaglino ha schierato la propria formazione senza particolari accorgimenti tecnici ed è riuscito a tenere fronte all'Ivrea dimostratasi in giornata di scarsa vena.

Purtroppo l'infortunio di Sacchi, giunto al 7' della ripresa, non è stato più rimediabile. Molto [illegible]tive comunque nella squadra del Trecate le prove di Gavinelli, Gatto, Gelosi e Ticozzelli. Da segnalare infine l'espulsione di Di Domenico a tre minuti dal termine per proteste.

Borgoticino ad [illegible] [illegible] incontro pericoloso

BORGOTICINO — Nuove assenze nell'Iris: oggi sarà [illegible] turno di Boblec, Tresoldi e Marchetti. I primi due sono squalificati per somma di ammonizioni (recidività nelle proteste); il giovane attaccante, invece, si è infortunato martedì in allenamento.

Ad Alba, dove la squadra azzurra è chiamata a disputare un difficile incontro tra pericolanti, si farà sentire soprattutto la mancanza di Boblec che Giannini [illegible] appena spostato [illegible] ruolo di libero (assegnato a Pusiol) [illegible] quello di regista e trascinatore del centrocampo al fine di dare nuovo impulso [illegible] gioco del Borgoticino.

Il capitano [illegible]rà probabilmente sostituito dal rientrante Sacchi. Ritornerà a giocare anche Lupone, che ha scontato la giornata di squalifica e che riprenderà il ruolo di mediano, permettendo così il possibile arretramento di Colpo al posto dello squalificato Tresoldi. All'attacco, infine, l'allenatore potrebbe impiegare Erbetta o Galeazzi.

Gli avversari hanno [illegible] classifica ancora peggiore di quella della squadra locale: dieci punti rimediati con otto pareggi e una sola vittoria, contro otto sconfitte. I langaroli vengono dal pareggio di Trecate.

f. n.

[illegible] [illegible] Borgaro [illegible]

ARONA — *Senza troppe illusioni ma non senza entusiasmo, per quanto esso potrà valere sul campo, l'Arona gioca oggi a Borgaro per la diciottesima giornata del campionato*

Le condizioni della squadra sono ormai [illegible] si gioca non tanto per limitare i danni (mai [illegible] punto [illegible] trasferta, mai una vittoria a tutt'oggi) ma per onor di firma.

Quanto all'entusiasmo, che fino a oggi aveva bene o male contribuito a contenere qualche passivo, pure anch'esso destinato [illegible] intaccarsi: ma non a causa del fatto che [illegible] mancati i risultati, bensì piuttosto perché le prospettive che questo torneo sarebbe potuto essere il trampolino per un rilancio si vanno anch'esse affievolendo.

In altre parole, nella società non si vedono segni di rinnovamento: coloro i quali ne hanno raccolto i cocci [illegible] costretti a loro volta [illegible] vivere alla giornata poiché [illegible] si fa avanti a dargli una mano.

«*Se non avremo aiuti — ha dichiarato tra l'altro [illegible] presidente Ezio Bertalli* — anche l'anno venturo [illegible] così». *In verità l'anno venturo è già oggi, e sarebbe follia pensare di ricostruire una squadra nel breve spazio di un'estate.*

m. b.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Candy supervidiosa (erotico)
COCCIA: 1997: Fuga da New York, con Kurt Russell.
ELDORADO: Culo e camicia, con R. Pozzetto
EXCELSIOR: I nuovi guerrieri (avventura)
FARAGGIANA: Bolero, [illegible] [illegible] Chaplin e R. Hossein.
VITTORIA: Pierino contro tutti, con [illegible] Vitali
S. CUORE: Bianco, rosso e Verdone, con E. Fabrizi.
ARALDO: La febbre del sabato sera, con J. Travolta.
SALESIANI: [illegible] d'Egitto, con B. Spencer

ARONA

LUX: Nessuno è perfetto, con O. Muti.
MODERNO: Per amore e per denaro.
R[illegible]A: La cruna dell'ago.
S. CARLO: Candorman.

BORGOMANERO

NUOVO: Chi trova un amico [illegible] un tesoro, con B. Spencer
MODERNO: Nessuno è perfetto.
LUX: Nessuno è perfetto.

CAMERI

ORATORIO: I predatori dell'[illegible] perduta.

GOZZANO

SOCIALE: Le porno amiche.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il postino suona sempre due volte, con J. Nicholson.

OMEGNA

[illegible] Amore senza fine.

OLEGGIO

COMUNALE: Shining, con Shelley Duvall
MODERNO: 007 solo per i tuoi occhi, con R. Moore

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La corsa più pazza d'America, con R. Moore

TRECATE

COMUNALE: Pentozzi.
VITTORIA: Amore senza fine.

VERBANIA

APOLLO: Dolce ossessione (erotico).
ARISTON: Bolero.
SOCIALE (Intra): Amore senza fine.
SOCIALE (Pallanza): Il tango della [illegible]osia, con M. Vitti.
VIP: La liceale seduce i professori.

[illegible]

ARLECCHINO: Il [illegible] della [illegible]le, con C. Brasseur.
ASTORIA: Il postino suona sempre due volte.
[illegible]: Innamorato pazzo, con A. Celentano.
COLLI TIBALDI: [illegible] a [illegible] due ninfomani.
MARCONI: Culo e camicia.

ANTENNA 3

20,25 O la va o la spacca con Gianni Magni
24 — Sceneggiato La storia di Jeanne Fortier

CANALE 51

21,30 Telefilm Mammy fa per tre
22 — Sceneggiato La sindrome di Lazzaro
23 — Telefilm Vietnam
23,30 Film L'estate del leone

TELEALTO MIL.

20,30 Film Dimenticare Venezia
23 — Film Una donna è una canaglia

TELELOMBARDIA 1

21,30 Film Cheyenne il figlio [illegible] serpente
22,30 Telefilm Lucy e gli [illegible]
23 — Sceneggiato Jean Christophe

TELENOVA

20,30 Film Exploit - Bella, sexy e... [illegible]

22 — Telefilm Sulle [illegible] [illegible] California
23 — Telefilm The Rookies
23,50 Telefilm Sherlock Holmes

TELECITY

20,30 Film Arabella: nobile decaduta per salvare il patrimonio di famiglia truffa i suoi spasimanti (1968)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film

G.R.P.

20,55 Film Lulù
22,30 Telefilm Guerra e pace
23,30 Film I bagni del sabato notte

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'edicola ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 — Affari e capitali

FINANZIAMENTI subito a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novara 0321 453 807, viale Volta 33 - Novara

3 — Aziende, negozi

PRIVATO vende per ottima posizione in Novara licenza superalcoolici. Telefonare 0321 35 [illegible].

6 — Domande lavoro e impiego

ESPERTO muratore, carpentiere, intonacatura, pavimenti piastrelle e granito, cappotti plastici e murali, posa in opera di gres ceramiche ecc. Tel. 0321 [illegible]

MAITRE d'hotel cerca posto sole hotel 1ª classe, zona Lago Maggiore. Telefonare 0324 [illegible], sera.

[illegible] referenziata offresi come domestica fissa presso famiglia [illegible] o dintorni. Tel. 0321 [illegible]

DOTTORE commercialista [illegible] offre collaborazione [illegible]

INGEGNERE 30 anni biennio industria [illegible] Novara e provincia. Telefonare 02 [illegible]

7 — Offerte lavoro e impiego

AZIENDA milanese per costituenda sede a Novara cerca cinque persone con adeguate doti e requisiti, minimo 22enni [illegible] Per un colloquio rivolgersi: sig. Caspani presso Hotel Europa - Novara, lunedì 25, ore 9-12,30 e 14,30-18,30

CERCASI giovane collaboratrice [illegible] Scrivere «Publikompass 1384 — 10100 Torino», o telefonare 0321 [illegible] dal lunedì al giovedì.

[illegible]

15 — Autovetture

[illegible]

19 — Vendita alloggi

[illegible]

21 — Offerte affitto

AFFITTASI a 100 mt dalla Stazione ufficio in [illegible] Telefonare 392 614, ore ufficio

49 — Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa [illegible] Novara [illegible] 0321 [illegible]

[illegible] DI [illegible]

Avviso di vendita di immobili all'incanto.

Il giorno 3 [illegible] 1982 [illegible] 11,30 si procederà alla vendita con incanto del [illegible] immobile di proprietà dell'esecutato Casalli Roberto, sito in

COMUNE di CAMERI

Terreno recintato in via Sabbioncelli di mq 3725 circa con entrostante complesso industriale comprendente uffici, boxes e magazzini.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base L. 41.000.000 (3ª riduzione)
2) offerta minima d'aumento L. 500.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 3-3-1982, L. 12.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 14-1-1982.

Il cancelliere
Renato Debandi

Una stagione invernale un po' in declino: proposte per risolvere il problema

Le località sciistiche ossolane hanno solo bisogno di réclame

DOMODOSSOLA — La stagione sciistica segna il passo nell'Ossola. Dopo la ressa dei primi giorni dell'anno, l'andamento è piuttosto fiacco in tutte le stazioni alpine. Il fenomeno colpisce soprattutto alberghi e pensioni, meno gli impianti perché il movimento domenicale resta sostenuto.

Nei giorni festivi sono affollate le piste a Formazza come alla «piana» di Vigezzo, a «Domobianca» come al Monte Moro. Resta però il problema di colmare i vuoti settimanali.

A questo scopo «Domobianca» punta sull'attività infrasettimanale degli sci club, Formazza e la «Piana» contano sulle settimane «scuola-neve», la valle Vigezzo gioca la carta del fondo, Macugnaga apre le porte alle comitive di stranieri con prezzi forfettari decisamente concorrenziali.

Proprio gli stranieri, però, quest'anno sono diminuiti nella stazione alpina ai piedi del Rosa. Una grossa agenzia internazionale ha disdetto tutti i contratti. Difficilmente i vuoti potranno essere compensati dalla clientela italiana che fino a carnevale sarà piuttosto limitata.

Oltre alla crisi economica generale, l'Ossola subisce indubbiamente la concorrenza di località invernali più comode da raggiungere che possono offrire una più vasta gamma di impianti e servizi.

Se unissero i loro sforzi, anche le stazioni sportive ossolane potrebbero presentare al turista un «menù» più ricco e vario. «*Siamo sempre convinti che il prodotto Ossola vada reclamizzato e venduto in blocco* — dice il presidente della "Pro Domodossola" avvocato Carmine Gaudiano — *solo così potremo fronteggiare la concorrenza sempre più agguerrita sul piano della qualità*».

Un primo fatto positivo potrebbe essere rappresentato da uno «sky-pass» ossolano, valido per gli impianti di tutte le località. Se ne è parlato ad un recente convegno turistico ma la proposta è stata accolta piuttosto freddamente. «*Non riusciamo neppure a mettere d'accordo i gestori degli impianti nella stessa località* — lamenta un operatore turistico — *in certe stazioni sportive chi acquista un "giornaliero", deve magari pagare una seconda volta per usufruire di un piccolo skilift di un'altra società*».

All'esigenza di un maggiore coordinamento, ormai chiaramente avvertita da tutti, sta cercando di dare una risposta l'assessorato al turismo della Regione Piemonte con gli interventi promozionali nell'ambito dell'organizzazione «Orizzonte Piemonte».

La Regione sta infatti predisponendo un'azione di carattere commerciale per le stazioni invernali. Si stanno studiando pacchetti di offerta omogenei (che comprendono alberghi o residence, impianti di risalita, scuola di sci, eventuali altri servizi) da lanciare su tutto il territorio nazionale e all'estero con una massiccia campagna pubblicitaria.

Rispetto alla vecchia formula «settimane bianche», la novità consiste nel fatto che le offerte dovrebbero comprendere tutte le località invernali della Regione dotate di strutture idonee. In questo modo, anche per le stazioni sciistiche ossolane, si apriranno finalmente orizzonti di mercato più vasti.

Adriano Velli

Un gruppo di sciatori sulle nevi ossolane: tutte le località di villeggiatura dovranno unire i loro sforzi per superare la crisi

Il coro «Andolla»

La riscoperta dei canti tradizionali

VILLADOSSOLA — *I vecchi canti tradizionali dell'Ossola torneranno ad essere eseguiti in pubblico, dopo un lavoro di ricupero e opportuni arrangiamenti musicali. Sono antichi motivi popolari, canzoni di lavoro, melodie che si intonavano sugli alpeggi, «ripresi» nelle osterie dalla bocca dei più anziani.*

Promotore dell'iniziativa culturale, una ricerca di valori che sembravano dimenticati, è stato il coro «Andolla» del Cai di Villadossola che, per l'occasione, tornerà ad esibirsi in pubblico dopo sei anni di silenzio.

L'uscita ufficiale è prevista fra qualche mese, quando il repertorio verrà completato con gli ultimi ritocchi alle armonizzazioni. L'idea di «riuscire» il patrimonio canoro delle valli ossolane è stata di Franco Pallotta, uno dei primi componenti dell'«Andolla», che assieme ai vecchi coristi ha riannodato le fila del gruppo, proprio quando questo sembrava sul punto di sciogliersi.

E' appunto Pallotta, nuovo direttore del coro e buon pianista, che si occupa delle trascrizioni musicali, armonizzandole per quattro voci, riordinando anche i testi.

Dopo anni dedicati ai canti alpini tradizionali, il coro «Andolla», uno dei più vecchi dell'Ossola, ha trovato la sua identità con i canti della propria terra. Una ricerca difficile, durata oltre due anni, che ha permesso finora di raccogliere una ventina di motivi.

«Un'esperienza nuova, stimolante — *dice Oreste De Rosa, basso, uno dei veterani del complesso vocale* — che ha richiamato nel gruppo molti giovani, alcuni dei quali vengono dalle valli più lontane. Dopo tutto le altre canzoni le abbiamo eseguite per trent'anni».

Il coro «Andolla» ha così raggiunto una «dimensione ossolana»: attorno ai «vecchi» sono infatti arrivate le «nuove leve» e l'organico ha superato i trenta elementi. Fondato nel 1953, il coro «Andolla» ha cantato per oltre un ventennio, ottenendo risultati di prestigio a concorsi nazionali ed internazionali, come le rassegne di Lecco, Locarno e Briga. Lo dirigeva Luciano Rolandini.

Nel '69 fu scelto, tra i primi dieci cori d'Italia, a rappresentare il Piemonte nella rassegna Enal di Roma: giunse tra i primi quattro, i migliori, e fu invitato ad esibirsi alla Radio vaticana.

Un primo esperimento del canto «nostrano» fu già tentato in passato, quando il coro «Andolla» registrò un microsolco con i brani «Papà Gigin» e «L'emigrant»: il disco, per la cattiva qualità dell'incisione, non venne mai diffuso. Con le nuove scelte, inedite, il successo è già prenotato.

p. ben.

Verbania — La Croce Verde di Verbania ha una nuova autoambulanza dotata di centro di rianimazione. E' stata acquistata grazie anche ai contributi delle famiglie di Marco Lucchetta e Rita Giacomini, due volontari della Croce Verde morti in un tragico incidente stradale mentre, un anno fa tornavano dal viaggio di nozze.

Pubblicati i racconti di Zoppis

Una valle, una rocca e le lontane origini

DOMODOSSOLA — *Francesco Zoppis, direttore del «Popolo dell'Ossola» noto ai lettori della provincia per numerosi contributi storico-letterari in chiave locale, ha voluto salutare l'anno nuovo con un volume edito dalla libreria Grossi di Domodossola.*

Già il titolo «I racconti della Rocca» richiama il contenuto dei diciassette capitoli che prendendo spunto dall'antichissima rocca di Vogogna, antica capitale dell'Ossola Inferiore e patria dell'autore, raccontano fatti e cronache ossolane. «Talvolta — dice Zoppis — mi sono permesso alcune fantasie per ricostruire e rendere assimilabili i periodi più antichi della nostra storia».

Così l'autore, che ricordando di essere «maestro in pensione» ha voluto rivolgersi soprattutto ai giovani studenti, basandosi su un verso del poeta latino Silvio Italico che cita un «Leponticus» al seguito di Annibale, immagina l'ultima battaglia di un giovane leponzio (uno dei primi abitatori di queste valli) contro i legionari di Scipione.

Scendendo più vicino a noi nel tempo, dopo un utile e sintetico specchio cronologico delle vicende storiche della zona, Zoppis rievoca, tra gli altri argomenti, la strada romana del Sempione, le contese per l'alpe Cravariola, le tragiche vicende delle inondazioni o della peste seicentesca.

Nelle 190 pagine del volume, corredato di fotografie, trova posto anche un cenno ai walser e alle casseforti e torri ossolane. Tra queste, la più celebre è senz'altro quella di Trontano, dove secondo la tradizione nacque l'eretico fra Dolcino, che finì i suoi giorni arso vivo in Valsesia.

Il volume si conclude con tre poesie di altrettanti poeti dialettali ossolani: Giovanni Leoni, Vittorio D'Avino e il contemporaneo Armando Tomi.

b. o.

Una monografia per l'anniversario della ditta Poscio

Un diario di 80 anni di lavoro racconta la storia di un'epoca

VILLADOSSOLA — Verso la fine del secolo scorso due fratelli di Villadossola, Antonio e Bartolomeo Poscio, rientrarono in patria dopo una giovinezza trascorsa all'estero. Erano gli anni della grande emigrazione alla ricerca di un lavoro, quando i nostri muratori e minatori cantavano: «*La Merica l'è lunga e l'è larga — e col lavoro di noi italiani — abbiamo fondato paesi e città*».

I due fratelli che nei cantieri svizzeri, francesi e poi del lontano Brasile, avevano acquisito una notevole esperienza divennero «capimastri» dando poi origine all'impresa Poscio di Villadossola, che, nata ufficialmente nel 1902, ricorda in questi giorni i suoi ottant'anni di vita.

La ditta, oggi una delle maggiori dell'Alto Novarese, venne continuata e ampliata dai figli dei due «capimastri» e in particolare da Ferdinando, che dette ampio respiro all'attività in mezzo secolo di lavoro, dal 1922 al 1971, anno della sua scomparsa. Attualmente l'impresa, diventata società per azioni e tuttora condotta dai pronipoti dei due fondatori, oltre ai cantieri dell'Ossola ha impianti complementari a Gravellona e Mergozzo.

Il «diario» di 80 anni di lavoro costituisce di per sé una piccola storia dello sviluppo ossolano dall'inizio del secolo a oggi.

Durante le due ultime guerre l'impresa ha collaborato nel '15 alla linea fortificata voluta da Cadorna nella Bassa Ossola, nel '40 alle gallerie militari all'imbocco del del Sempione.

Negli ultimi 35 anni la «Poscio» ha costruito ponti ferroviari e stradali con tecniche moderne, il santuario di Re, le funivie del Moro e del Mottarone, padiglioni e magazzini per le numerose ditte che producono acque minerali, il nuovo porto di Intra.

Attualmente l'impresa sta forando un tratto di montagna nei primi chilometri della statale per Macugnaga, per aprire la galleria che eviterà il tratto pericoloso e ripido della strada.

L'invidiabile traguardo di 80 anni di attività è stato ricordato con una monografia che indica le principali realizzazioni effettuate dalla fondazione a oggi.

b. o.

Il rilancio dei pescatori ossolani

DOMODOSSOLA — Alla scadenza delle concessioni, prevista per il settembre di quest'anno, l'associazione volontaria pesca «Montanari Ossolani», che conta poco meno di tremila soci, chiederà di estendere la sua giurisdizione anche alle acque libere ancora esistenti nell'Ossola.

L'ha annunciato il presidente dell'associazione, Fausto Onor.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: OGGI S'INIZIA IL GIRONE DI RITORNO

Squadre leader in grande equilibrio

In soli 3 punti ci sono 11 formazioni - Le prime 15 giornate hanno dimostrato quanto il calcio sia imprevedibile

NOVARA — S'inizia oggi il girone di ritorno in Promozione, in una situazione di tale equilibrio che è come se il campionato incominciasse adesso. Basta un'occhiata alla classifica per rendersene conto: cinque squadre a quota 18, altre due a 17, una a 16, tre a 15.

In pratica ci sono 11 formazioni nel fazzoletto di tre punti e diventano 12 se si allarga l'area del primato all'Oleggio che ha un conto di 14 punti nella banca della classifica.

Le prime 15 giornate, pertanto, non sono servite a niente se non a dimostrare la caducità dei destini calcistici. L'esempio del Gozzano in questo senso fa testo: partito a spron battuto, l'undici cusiano nelle prime sette giornate aveva dato l'impressione di «stracciare» la concorrenza (13 punti).

Poi è arrivata la grande crisi e nelle successive sette gare i gozzanesi guadagnarono la miseria di 3 punti (4 sconfitte e 3 pareggi). Solo nell'ultima giornata di andata sono tornati al successo ed è bastato questo per rivederli — sia pure in folta compagnia — al primo posto.

Partendo malissimo (come si vede dal grafico) Verbania, Gravellona e Grignasco hanno fatto in tempo a riprendere quota. In particolare ha fatto sensazione la rinascita dei gravellonesi i quali, però, hanno poi gettato via la possibilità di staccare tutti perdendo le ultime due partite dell'andata.

Ma a guardare bene l'alta classifica non si sa davvero chi scegliere per pronosticare la possibile vincitrice. Malgrado la grande ammucchiata attuale, alla fine dovrebbero rimanere in lizza in due o tre: Gozzano (se non va più in crisi), Cossatese e Verbania (se mette finalmente giudizio).

Nel grafico, a titolo di curiosità, è riportato anche il cammino della Farese, squadra rivelazione dell'andata. I vignaioli guadagnando più punti fuori che in casa, sono arrivati al giro di boa con un bottino invidiabile: 17 punti, tanti quanti ne ha totalizzati la rinomata Indy Gravellona, formazione che alla vigilia del campionato puntava senza mezzi termini al successo finale.

Piatto in maniera preoccupante, infine, il diagramma del Meina.

Oggi il calendario propone, per l'inizio del ritorno, uno scontro fra giganti (si fa per dire, ovviamente, coi tempi che corrono): Indy Gravellona - Gozzano. I locali hanno l'occasione di rimettersi in corsa, ma per farlo debbono assolutamente vincere.

Da seguire anche Farese - Oleggio e Castelletto - Verbania, mentre il Grignasco andrà a cercare punti sul difficile terreno del Crescentino.

In coda ultimo autobus per il Meina nel derby con lo Stresa e gara disperata del Villadossola a Cafasse.

Marcello Sanzo

Confronto con l'80-81

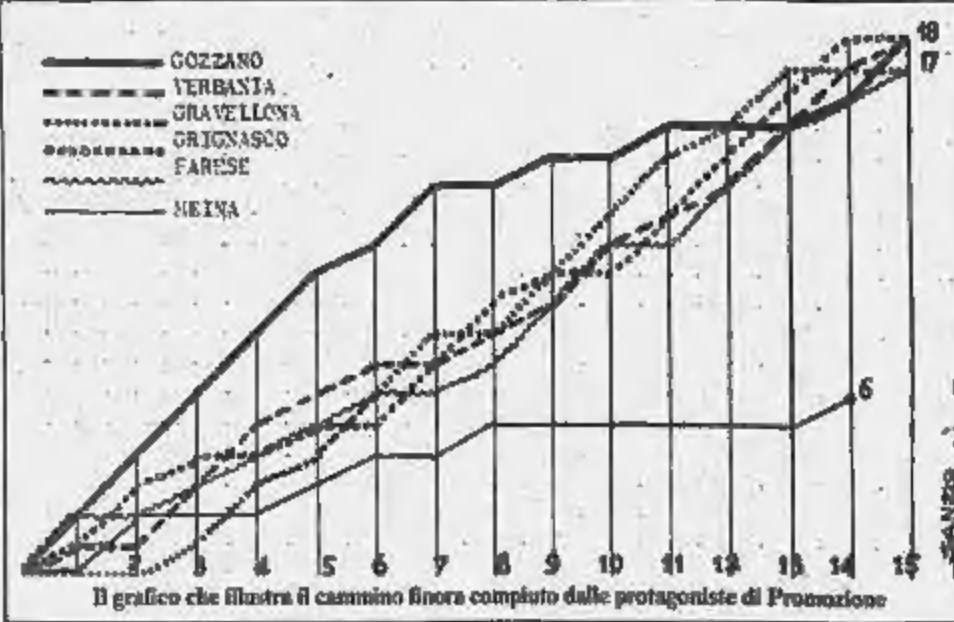
1980-81		1981-82	
Trecate	p. 23	Gozzano	p. 18
Verbania	20	Grignasco	18
Ivrea	19	Verbania	18
Cossatese	19	Bollengo	18
Grignasco	18	Cossatese	18
Borgosesia	18	Gravell.	17
Gozzano	16	Farese	17
Gravell.	15	Stresa	16
Castelletto	15	Crescent.	15
Meina	13	Mathi	15
M. Camp.	12	Cafasse	15
Crescent.	11	Oleggio	14
Oleggio	10	Castelletto	12
Villadoss.	10	Borgosesia	10
Farese	9	Villadossola	9
P. Donnaz	8	Meina	6

Mettendo a confronto la classifica del girone d'andata di questo campionato di Promozione con quella relativa sempre alla prima metà del torneo dell'anno scorso, ci si rende conto di come oggi le formazioni di testa abbiano guadagnato poco. Lo scorso anno con 18 punti il Grignasco, per esempio, era solo quinto. Adesso, con lo stesso bottino, è in testa.

Notevole il miglioramento della Farese. Alla fine dell'andata '80-81 era penultima con soli 9 punti. Oggi è fra le protagoniste grazie al bottino di 17 punti realizzati. Sempre in difficoltà, invece, il Villadossola che sta vivendo evidentemente gli anni più «bui» della sua storia calcistica.

E veniamo al Meina che quest'anno è arrivato al giro di boa con 6 punti, meno della metà di quanti ne aveva nello stesso periodo dell'80-81.

Migliorata la prestazione dell'Oleggio nelle prime 15 giornate di quest'anno (14 contro 10).

Lo scorso anno gli oleggesi chiusero l'andata a 13 punti dalla vetta.

Il grafico che illustra il cammino finora compiuto dalle protagoniste di Promozione

PRIMA: CHE COSA SUCCEDERA' NELLA SECONDA PARTE DEL TORNEO?

Tre squadre restano ancora in lizza per l'ambito passaggio di categoria

NOVARA — Dopo 15 giornate il campionato di prima categoria ha emesso un primo responso: per i due posti che consentiranno il passaggio in Promozione sono rimaste in lizza tre sole squadre: la favoritissima Juve Domo (finalmente all'altezza del pronostico), la sorprendente matricola Romagnano e il Mezzomerico.

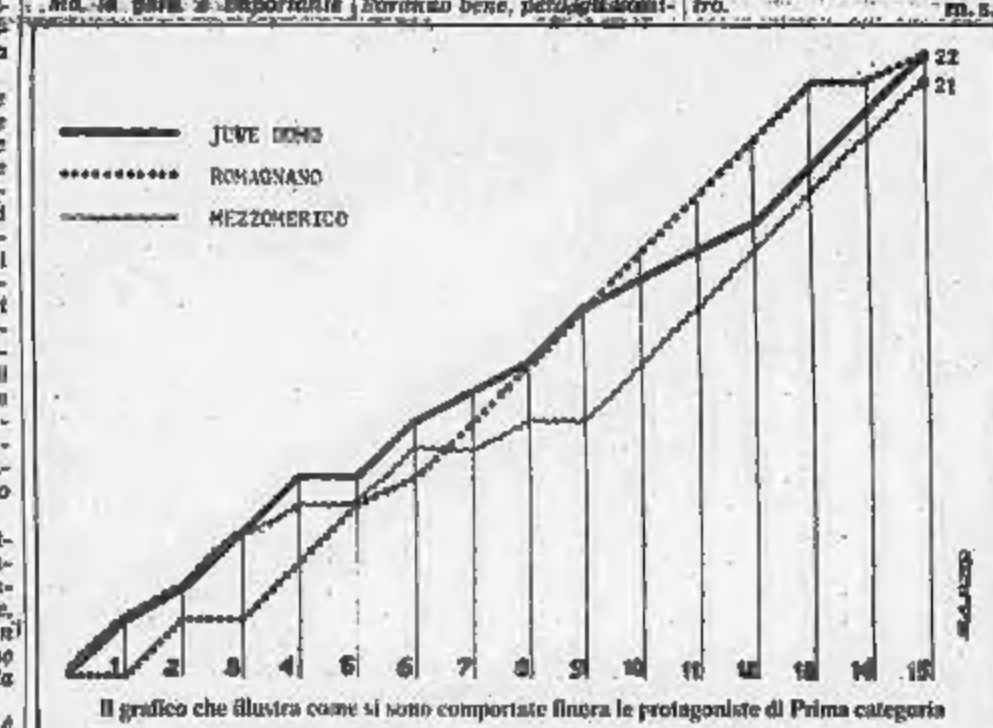
Guardando il grafico, che riporta il cammino di queste tre formazioni nel girone d'andata, si vede chiaramente la lunga serie d'oro dei romagnanesi i quali erano partiti male, ma poi hanno inanellato 10 risultati utili consecutivi (9 vittorie e un pareggio) dando l'impressione di staccarsi nettamente. Nel finale del girone, però, il Romagnano è incappato nella sconfitta di Quarona e ha chiuso con un pareggio a Cameri consentendo alla Juve Domo il ricongiungimento e al Mezzomerico di arrivare ad un solo punto.

Sempre relativamente al girone d'andata c'è da aggiungere l'incomprensibile catastrofico inizio del Galliate, squadra che sicuramente non merita l'ultimo posto ma che non è riuscita a superare la crisi.

Oggi inizia il ritorno ed è già in programma uno scontro da scintille. A Domodossola la Juve Domo e il Romagnano si batteranno per quel titolo di campione d'inverno che hanno dovuto dividere al termine dell'andata.

Ma la gara è importante principalmente per gli sviluppi futuri del campionato.

Con un occhio al big-match di Domo, il Mezzomerico affronta il Galliate e punta senza mezzi termini alla conquista dell'intera posta in palio. Faranno bene, però, gli uomini di Quaglino a non sottovalutare i «galletti» i quali, anche se attualmente appaiono... spennacchiati e in cattive condizioni, sono sempre temibili e in grado di tornare «ruspanti» da un momento all'altro.

m. s.

Il grafico che illustra come si sono comportate finora le protagoniste di Prima categoria

Una sorpresa il cammino del Romagnano

1980-81		1981-82	
Stresa	p. 21	Romagn.	p. 22
Dormelletto	21	Juve Domo	22
Quaronese	18	Mezzomer.	21
Ju. Cameri	17	Suno	16
Juve Domo	17	Dufour	16
Cerano	16	Ju. Cameri	16
Baveno	16	Crevolese	16
Crevolese	16	Bellinzago	16
Bellinzago	16	Dormelletto	16
Galliate	14	Carpignano	13
Bogogno	14	Quaronese	13
Mezzomer.	14	Baveno	13
Olimpia	14	Cerano	12
Carpignano	10	Olimpia	9
Romentin.	10	Galliate	8
Briga	7	Bogogno	8

L'anno scorso al termine del girone d'andata lo Stresa (che poi doveva vincere il campionato) aveva realizzato 21 punti. La Juve Domo ne aveva solo 17, e il bel girone di ritorno non servì a colmare lo svantaggio.

Quest'anno gli ossolani hanno fatto meglio (22 punti) ma non sono riusciti a laurearsi «campioni d'inverno» in solitudine.

Per quanto riguarda la zona retrocessione, l'anno scorso di questi tempi la sentenza era già nota. Infatti Romentinese (10 punti) e Briga (7), ultima al giro di boa, confermarono la posizione alla fine del torneo.

Quest'anno Olimpia, Bogogno e Galliate (ma quest'ultimo ha una gara da recuperare) hanno fatto peggio della Romentinese 80-81. Di retrocessione, però, questa volta ne è prevista una soltanto. Forse per questo le «pericolanti» se la sono presa... comoda.

Molte clienti protestano

Pettinatrici e la «fiscale»

Sarebbero in poche a rilasciare la ricevuta - I trucchi per evitarla

VERCELLI — L'estensione dell'obbligo della ricevuta fiscale ai mobilieri ha rinfocolato la polemica sulla validità, o meno, del provvedimento, ma, soprattutto si sono moltiplicate le lamentele dei cittadini per il fatto che pochi tra i commercianti interessati rilasciano il tanto discusso foglietto. Nel mirino, dal numero delle proteste che giungono in redazione, ci sono in particolare le parrucchiere per signora.

Il malcontento delle vercellesi si riassume sostanzialmente in due motivi: o la ricevuta fiscale non viene affatto consegnata, oppure l'importo pagato dalla cliente per la prestazione non corrisponde a quello denunciato sulla ricevuta stessa. Una lettrice, ad esempio, ha raccontato di aver pagato alla pettinatrice 50 mila lire per una messa in piega e di essersi vista porgere il foglietto con un importo irrisorio: 6 mila lire.

La fantasia per aggirare l'ostacolo anche in questo caso non ha limiti. Non rilasciare la ricevuta può essere azzardato sia per la cliente, che per la parrucchiera: con un po' di astuzia si risolvono però entrambi i problemi. Una aiutante accompagna la cliente dell'uscita del negozio, per un tratto di circa 200 metri di strada (raggio entro il quale possono essere effettuati i controlli), fornita di una ricevuta «tipo», pronta ad essere esibita. Se, invece, la «zona calda» viene superata senza intoppi, l'aiutante della parrucchiera ritorna in negozio riportando con sé la ricevuta: servirà per un'altra cliente.

Come si difendono le parrucchiere da queste accuse? Smentendo, com'è comprensibile, ogni abuso. Loro portavoce è Dora Di Nunzo, rappresentante della categoria nell'ambito della Confederazione nazionale dell'artigianato.

«Stento a credere che quanto si racconta sulle irregolarità delle pettinatrici risponda a verità — spiega —. *Non posso logicamente avere la matematica certezza che tutto questo non avvenga, ma, pur ammettendo gli abusi, sono convinta che coinvolgono una minima percentuale delle colleghe. I controlli della Guardia di finanza, poi, sono frequenti e non è tanto semplice come si vuol far credere, sfuggire all'obbligo di rilasciare la ricevuta».*

Le considerazioni di Dora Di Nunzo sono in parte avvalorate dai dati resi noti dalla Guardia di finanza, sull'attività svolta in città. Sono stati eseguiti 1013 interventi nei confronti di ristoratori, parrucchiere per signora, meccanici e carrozzieri, gioiellieri, pellicciai: le infrazioni rilevate sono state solamente 64.

I dati, peraltro rassicuranti, sono comunque messi in forse da episodi accaduti in città. *«Ho provato a chiedere la ricevuta fiscale alla mia parrucchiera* — ha affermato una studentessa vercellese —; *la prima volta, seppur visibilmente contrariata, me l'ha rilasciata. Nelle volte successive mi ha fatto capire senza mezzi termini che, se avessi voluto continuare ad essere sua cliente, avrei dovuto sorvolare sul rilascio del foglietto».*

Le parrucchiere sono decise a difendere la loro reputazione sul piano dell'evasione fiscale ed indicano un aspetto che non dovrebbe essere sottovalutato, ai fini di una corretta informazione: l'abusivismo. Pare che nella sola Vercelli, le pettinatrici che esercitano la professione senza averne diritto siano un'ottantina. Una cifra elevata, se si considera che all'albo della categoria le parrucchiere per signora sono 120.

Dario Corradino

«Questi fantasmi» al Comunale

VERCELLI — Domenica prossima, 31 gennaio, riprende la stagione di prosa comunale. Al teatro Civico andrà in scena una notissima commedia di Eduardo De Filippo: «Questi fantasmi». La rappresenterà la Compagnia di Enrico Maria Salerno.

Le miserande condizioni in cui è lasciata Sant'Andrea

Un'abbazia che va in rovina

Ovunque tracce preoccupanti dell'umidità filtrata dalle tegole rotte, muri fradici «Tutto questo, dice l'abate, benché i restauri siano iniziati sin dal 1972»

Una conversazione analitica su Sant'Andrea, del suo passato, del suo presente, delle condizioni miserande in cui è lasciato, fatta con l'Abate che regge la secolare Abbazia. Gli stalli del coro su cui sediamo, intagliati mirabilmente nel 1511 dal cremonese Paolo Sacca, ci consentono vaste panoramiche sulle navate che il gelo chiude quasi in un cristallo visibile. Ma non siamo qui per ricordare l'eccellenza artistica della celebre basilica, tanti altri lo hanno già fatto, articoli e volumi non si contano. Si potrebbe, piuttosto, conversare sull'atmosfera che avvolge l'Abbazia, raccontare le suggestioni che si provano errando attraverso il medievale labirinto, ma sarei sempre fuori argomento.

Ciò che oggi interessa sono le condizioni quasi fatiscenti in cui si lascia la splendida basilica, dallo stile unico, mai più ripetuto in Italia. Mons. Mario Del Negro, l'Abate, nella fluente conversazione in cui le cadenze napoletane hanno un che di cantante, espone le sue amare considerazioni dopo un'accurata visita all'esterno ed all'interno dell'Abbazia, ma soprattutto della Basilica. Quasi ovunque tracce preoccupanti dell'umidità filtrata attraverso le tegole rotte; i muri fradici, l'intonaco sbriciolato, muffa e muschio sui muri esterni e, in cima al campanile di destra, accanto allo spennacchiato gallo simbolo di Vercelli, un albero stecchito che attende primavera per rimettere fronde.

La basilica di Sant'Andrea: troppo lente le opere di restauro

«Tutto questo, *dice l'Abate,* benché i restauri siano incominciati nel 1972. In sostanza, non si è fatto quasi nulla. Vengono tre muratori ed incominciano a lavorare per qualche mese, ed è come asciugare il mare con un cucchiaino». *Per anni le impalcature dei restauratori hanno chiuso Sant'Andrea come in una gabbia, e sono servite soltanto ai ladri per penetrare dall'alto, rubare due calici, uno con brillanti, una reliquia della Croce chiusa in una teca di filigrana d'argento, tre sgabelli intarsiati dell'altar maggiore, una consolle ed un bel quadro settecentesco. Poi hanno tranciato il chiavistello e sono tranquillamente usciti da una porta sul retro della Basilica.*

Si protesta, si chiedono interventi; niente, oppure un po' di elemosina ogni tanto. Ma non esiste una legge del 1939 sulla conservazione dei beni culturali? Alcune centinaia di milioni per rimettere Sant'Andrea in condizioni di non crollare si dovrebbero trovare, a Roma, a Torino, a Vercelli.

«Protestiamo, chiediamo, indichiamo i pericoli, ma nessuno risponde; non hanno soldi né al ministero, né alla Regione, né al Comune», *dice l'Abate amareggiato. E si arriva così alla condizione in cui si trovano i Canonici Lateranensi di San'Andrea, in un certo senso impiegati comunali.*

La Basilica, dopo la legge Siccardi del 1836, divenne proprietà del Comune che dovrebbe provvedere, attraverso gli Abati e Canonici, alla sua manutenzione. Provvede, ma come può. «Sa quanto ci dà il Comune per vivere? Un milione tondo l'anno così suddiviso: 400 mila lire ai Canonici; 120 mila al sacrestano per pulire l'atrio della basilica; 180 mila al custode per pulire il Chiostro; 300 mila per il consumo di elettricità. Però abbiamo dovuto pagare 700 mila lire per i rifiuti e la nettezza urbana», *conclude amaro l'Abate. Dopo una pausa riprende:* «Ed è sempre stato così. Sono cambiate le Amministrazioni comunali, biancofiore o falce e martello hanno seguito la stessa linea per Sant'Andrea».

Francesco Rosso

Nella sede di via Monte di Pietà

Oggi si conclude Congresso polizia

VERCELLI — Si concluderà oggi, nella sede di via Monte di Pietà, il primo congresso provinciale del «Sindacato lavoratori della Polizia» (Siulp): per motivi di sicurezza, la «tornata» di oggi è riservata ai soli delegati, come già era stata quella iniziale di venerdì scorso.

La parte «ufficiale» del congresso si è svolta ieri pomeriggio nell'Auditorium di Santa Chiara. E' stata aperta dal sindaco di Vercelli Ennio Baiardi, che ha rivolto ai congressisti un breve cenno di saluto a nome della cittadinanza. Alla presidenza dell'assemblea era stato eletto il maresciallo Carmine Barbieri.

Nella sua relazione, il segretario provinciale uscente, Maurizio Cella, dopo avere ricordato la storia del sindacato e della riforma della Polizia, ha esposto le tesi congressuali, che saranno dibattute e votate nella riunione di oggi.

Ha concluso affermando che il Siulp *«se riuscirà ad interpretare le legittime pretese di tutto il personale, potrà contribuire al dibattito sindacale nella società italiana, dandosi un'organizzazione che ricomponga antichi dissidi tra base e vertice, dirigenti e "quadri intermedi"*

w. ca.

Raggiunto l'accordo tra direzione e sindacati

Licenziamenti Svim «slittano» a luglio

In questi mesi il personale interessato alla riduzione è in Cassa

VERCELLI — Raggiunto un accordo per la Svim, la fabbrica tessile di Stroppiana che, alcuni mesi fa, aveva avviato la procedura di licenziamento per 35 dipendneti. I licenziamenti slitteranno fino alla fine di luglio. Nel frattempo gli operai interessati alla riduzione del personale (ora sono 34, perché una operaia è morta) rimarranno in cassa integrazione. In questi mesi, si cercherà di trovare possibilità di occupazione per loro attraverso il ricorso alla mobilità.

L'accordo è stato raggiunto nella serata di venerdì, alla Associazione industriale, al termine di un incontro che si era iniziato alle 18 ed al quale hanno partecipato rappresentanti della Svim (di proprietà del gruppo biellese Bertrand), responsabili dell'Associazione industriale, della Federazione unitaria lavoratori tessili e della Federazione unita la Cgil-Cisl-Uil di Vercelli.

«L'accordo raggiunto — spiega un comunicato diffuso dai sindacati — *sarà ufficialmente ratificato nei prossimi giorni. Prevede anche che l'organico della Svim si attesterà sul numero di dipendenti previsto nell'accordo del dicembre del 1980: 145 unità lavorative».*

Attualmente, nella fabbrica di Stroppiana, lavorano poco più di 140 persone, mentre i 34 «licenziandi» sono in cassa integrazione. Al termine del periodo di rinvio dei licenziamenti, sindacati e rappresentanti della proprietà torneranno ad incontrarsi per «la verifica dell'andamento dell'accordo», con particolare riferimento all'esito che, in questi sette mesi (da febbraio a luglio compreso), avrà dato il ricorso alla mobilità.

E' probabile che, a quel punto, il numero complessivo del personale ritenuto «esuberante» dell'azienda si sia ridotto perché per molti si sarà trovata un'occupazione alternativa. Alcuni, infine, potranno essere riassorbiti dalla stessa Svim se l'organico per qualche motivo (pensionamento, licenziamenti volontari) si fosse ridotto al disotto del tetto stabilito dall'accordo.

Si è conclusa, così, con un rinvio che però porta con sé molte speranze, una delle molte vertenze iniziatesi negli ultimi mesi nel Vercellese, senz'altro la più problematica per lo scarso tempo a disposizione dei sindacati per fare in modo che i licenziamenti non scattassero subito. L'accordo è stato accolto abbastanza favorevolmente da parte sindacale, soprattutto perché è «passata» la linea del ricorso alla «mobilità», finora poco utilizzata nella nostra zona.

d. co.

Fumata nera al Consiglio di Gattinara

GATTINARA — «Fumata nera» nella prima delle due sedute del Consiglio comunale, convocate d'autorità dal prefetto per risolvere la crisi dell'amministrazione comunale gattinarese. I partiti presenti in Consiglio, che in questi cinque mesi di crisi non sono riusciti a trovare nessun tipo d'accordo per creare una maggioranza che reggesse la giunta, non l'hanno raggiunto neppure durante la riunione di venerdì sera.

Del resto l'esito della riunione appariva scontato, visto che i venti consiglieri sono entrati in aula senza soluzioni preconfezionate e con alle spalle mesi e mesi di polemiche fra i vari gruppi.

Resta a questo punto solo una «chance»: l'ultima seduta del consiglio, convocata per venerdì 29 gennaio.

s. c.

Dopo tre tentati furti in alloggi di Cigliano

Donna blocca in casa due ladri e li consegna ai carabinieri

CIGLIANO — Quattro furti tentati in poche ore; una pensionata percossa ed insultata dai ladri; due giovanissimi fermati, la cui identità non è stata resa nota dai carabinieri, che stanno completando le indagini: tutto un «raid» compiuto da una banda di giovani ladri in paese.

La prima tappa della scorribanda è stato l'appartamento della pensionata Italia Donà, 75 anni, in via Perinotti 24. La donna stava guardando uno spettacolo televisivo, in cucina, quando i ladri sono entrati sfondando i vetri di una finestra della camera da letto.

Due dei giovanissimi teppisti hanno immobilizzata la donna, mentre un altro complice alzava il volume della televisione perché i vicini non sentissero eventuali invocazioni d'aiuto. *«Dove sono i soldi?»* ha chiesto il quarto bandito. *«Non li ho»* è stata la risposta, disperata, della pensionata. I ladri, rovistato l'alloggio, non trovando nulla hanno malmenato Italia Donà, insultandola. Prima di andarsene hanno strappato i fili del telefono. Soccorsa dai vicini, Italia Donà è stata portata dal figlio. Ha dichiarato: *«Non voglio più vivere sola»*.

I ladri hanno poi «visitato» l'appartamento dei coniugi Pezza, in via Silvio Pellico 19. Mentre i padroni di casa erano al piano inferiore, passando per una scala esterna sono entrati nella camera da letto, al primo piano, mettendola a soqquadro senza trovare nulla. La loro presenza è stata segnalata anche in un cortile vicino. Qui però qualcuno li ha disturbati e sono fuggiti.

L'ultimo colpo l'hanno tentato nell'abitazione di Natalina Germano, in via XX Settembre. La donna li ha sorpresi, bloccandone due, trattenuti fino all'arrivo dei carabinieri.

n. o.

Vercelli — La federazione vercellese del psi ha organizzato per mercoledì 3 febbraio, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara, un dibattito sul tema: «Modifiche alla legge regionale sulla tutela ed uso del suolo». Interverranno gli assessori regionali Gianluigi Testa e Claudio Simonelli.

Vercelli — Ancora due furti su auto in città. Dalla «Volkswagen» di Mario Ferraris, 47 anni, via Ariosto 16, che era parcheggiata sotto casa, i ladri hanno rubato il mangianastri, mentre dalla «Opel Kadett» di Giuseppe Zanetto, 58 anni, via Sirtica 16, che era stata parcheggiata in via Asmara, hanno rubato una macchina fotografica Kodak ed una borsa con dei documenti. In entrambi i casi, i ladri hanno spezzato il deflettore delle vetture.

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Belle, erotiche ma viziose (erotico).
CIVICO: ore 16 la Compagnia del «Teatro della Tosse» presenta il magico flauto magico.
NUOVO ITALIA: I fichissimi (commedia).
PRINCIPE: Red e Toby, nemici amici (cartoni animati).
VERDI: Il Marchese del Grillo (commedia).
VIOTTI: Cristiana F. (drammatico).
BELVEDERE: Bambi (cartoni animati).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Porno lui, erotica lei.

CIGLIANO

AURORA: Camera d'albergo.
SPLENDOR: La corsa più pazza d'America.

GATTINARA

ITALIA: La moglie in bianco, l'amante al pepe (commedia).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Fico d'India.

SANTHIA'

IDEAL: Pierino contro tutti.
SPLENDOR: Car crash (avventura).

TRONZANO

LUX: Pierino contro tutti.

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.333; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: orario 10,30-12,30.
Leone: orario 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: Vincenzo Porta e Rina Porta Testera presentano disegni, ritratti, incisioni all'acquaforte. Orario: 10-12; 16-19.
LIBRERIA NARCISO E BOCCADORO: personale di collages di Serena Leale. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Turno domenicale
Agip, stradale Torino; Mach, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon De Revel; Texaco, tangenziale Sud; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Perazzo, via Carvino; Esso, via Wal Manzone.

FARMACIE

VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.
SANTHIA'
Frando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 43.108; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.585; Viverone (0161) 98.055.

Vercelli — Oggi, domenica 24 gennaio, alle 16, al teatro Civico, sarà rappresentato il sesto spettacolo della quinta rassegna teatrale per ragazzi organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune. La Compagnia «Teatro della Tosse» metterà in scena «Il magico flauto magico». L'ingresso è libero.

Vercelli — Parere negativo del direttivo cittadino del pli sulla soppressione dell'ospedale pneumotisiologico «La Bertagnetta». I liberali hanno sollecitato i loro consiglieri regionali a presentare al più presto una proposta di modifica della legge regionale che prevede l'abolizione di questo ospedale.

Vercelli — Scade il 30 gennaio il termine per pagare gli importi integrativi relativi al rinnovo annuale delle licenze e delle autorizzazioni comunali. Per chiarimenti è a disposizione degli interessati l'ufficio comunale del commercio e della polizia amministrativa.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)
19,45: Telecalcio sportivo.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)
20 — Cartoni animati
20,30 Film Il pomicione (commedia)
22 — Telefilm

TELECITY

20,30 Arabella: nobile decaduta per salvare il patrimonio di famiglia truffa i suoi spasimanti (1968)

CANALE 5

21,30 Quella nostra estate: in una casa di campagna con tanto lavoro e fatica vive una coppia con nove figli. Il paese farà studiare il più grande
23 — Annibale e le vestali: innamoratosi di una bella greco-romana, il condottiero cartaginese rimanda l'attacco a Roma (1955)

ITALIA 1 ANTENNA NORD

20,30 Anni ruggenti: giovane ingenuo di fede fascista viene scambiato per un gerarca in missione (1962)
23 — L'amica delle cinque e mezzo: psicanalista si innamora di una sua cliente, reincarnazione di una dama settecentesca (1970)

RETE 4 TELESTUDIO

23,15 Il bosco di fuoco: sorella di una donna bruciata viva come strega, sta per fare la stessa fine (1970)

Contro la terza in classifica

La Pro a Novi un big-match

VERCELLI — Novese-Pro Vercelli e Borgomanero-Asti sono i due big-match della terza giornata di ritorno dell'Eccellenza. Si affrontano quattro squadre raggruppate in altrettanti punti: l'Asti e la Pro comandano la graduatoria con 24, la Novese è terza con 22 ed il Borgomanero quarto con 20. Oggi pomeriggio, alle 16,15, la classifica del girone può uscire completamente rivoluzionata da questi due scontri al vertice.

La Pro va a Novi Ligure con il fermo proposito di fare punti. L'attende una Novese più che mai convinta di agganciare i bianchi in testa alla classifica, approfittando anche di un eventuale passo falso dell'Asti a Borgomanero.

Due assenze importanti in entrambe le squadre preoccupano i rispettivi allenatori: Nobili dovrà fare a meno di Marongiu (squalificato) e dell'infortunato Valera. Nella Novese mancheranno il centrocampista Chiaranda ed il difensore Traverso, entrambi squalificati nel burrascoso match di sabato scorso con l'Ivrea. Rientrerà però capitan Cattaneo, un altro quotato centrocampista, mentre Piredda sostituirà Traverso in retrovia.

Ancora una volta l'allenatore Bonalin non potrà affrontare la Pro dalla panchina: già all'andata (2 a 0 per i bianchi), il tecnico della Novese aveva dovuto seguire la gara dagli spalti; ad Ivrea ha rimediato un'altra squalifica (fino al 3 febbraio) e dovrà quindi essere rilevato in panchina dall'allenatore in seconda Giorgio Barile.

A Novi c'è un'attesa spasmodica per questo incontro che può rilanciare Talarico e soci in vetta alla classifica: la Pro, ovviamente, non ci sta a perdere e si prevede un incontro assai combattuto. Seguiranno la Pro non meno di 500 tifosi, che si avvarranno anche dei pullman organizzato dai Clubs.

Queste le probabile formazione dei bianchi: Coppo; Pola, Re; Bianchi, Bonni, Oddone; Dainese, Granaglia, Russo, Sattin, Milani.

e. d. m.

Con il Sant'Orso Gabetto

Gattinara giocherà contro il mago

GATTINARA — *Il Gattinara riprende la sua marcia (sinora trionfale) nel campionato di prima categoria. Oggi affronterà in casa il Sant'Orso Gabetto, una formazione di bassa classifica, ma giocherà soprattutto contro la «profezia» del mago Luciano Zamarchi che, come si ricorderà, ha vaticinato la mancata promozione per la squadra del presidente Sollia. «Il Gattinara — ha detto il mago, all'inizio di quest'anno — farà un buon campionato ma non riuscirà a vincerlo». Il presidente ed i fedelissimi hanno subito replicato: «Dimostreremo a Zamarchi che il Gattinara è più forte persino del malocchio».*

La gara odierna è la prima controprova dopo il pronostico sfavorevole del veggente.

(s. c.)

Nel Palazzo Civico il sindaco di Borgosesia dà il «via» al Carnevale

Le chiavi cittadine consegnate stamane al Peru e alla Gin

Convegno a Grignasco di tutte le maschere

BORGOSESIA — In Valsesia è già carnevale. L'avvio delle manifestazioni allegoriche si è celebrato ieri con l'arrivo nel capoluogo valligiano, alle 16, in piazza Mazzini, delle due maschere cittadine: il «Peru», interpretato per la ventitreesima volta da Mario Casagrande, e la «Gin», impersonata da una simpatica maestrina: Maura Bonelli, alla sua seconda esperienza.

L'incontro con la popolazione di «Magunopoli» dei due signori è stato festoso, come vuole la tradizione, e caldo l'abbraccio soprattutto con i più piccoli «Magoni», che in gran numero hanno atteso l'arrivo del popolare personaggio borgosesiano.

Il primo atto ufficiale del carnevale si era però avuto nel rione di Montrigone, dove il «Peru», di ritorno da un «esilio-vacanza» durato undici mesi, è stato accolto dalla sua corte, formata da otto damigelle (Graziella Malagutti, Raffaella Ballarini, Liana Prato, Patrizia Mazzucchetti, Silvia Cavizzato, Silvia Tarantola, Nadia Platini, Paola Boccaccio), dal giullare (Benito Giannini); da Frate Valligia, (Fedele Tamilia); dalla Balia, (Evelina Lanfranchi); da Archimede Pitagorico, (Ciello Bodo), e dai tre menestrelli, (Miguel Cabassa, Renato Campi e Lorenzo Pagliarini), per essere accompagnato in piazza Mazzini.

A ricevere la maschera borgosesiana vi erano poi le rappresentanze dei comitati carnevaleschi di Borgosesia e valsesiano, guidati dai rispettivi presidente, Gianfranco Zanni e Luigi Cappellaro.

Oggi è in programma il secondo atto della manifestazione: alle 11 il «Peru», la «Gin» e la corte reale saranno ricevuti dai componenti dell'amministrazione comunale in municipio, dove nella sala consiliare il sindaco di Borgosesia consegnerà a Mario Casagrande le simboliche chiavi della città.

Esaurita la parte ufficiale, il programma prevede inoltre il raduno di tutte le maschere allegoriche valsesiane a Grignasco, nella «Truna dal Gioan Bacela», per un appuntamento che, iniziato cinque anni fa, è ormai diventato un'usanza.

Nella valle del Rosa il carnevale entrerà comunque nel vivo la settimana prossima: a Borgosesia verrà cucinata in piazza la «busecca», una gustosa trippa, mentre a Varallo saranno ufficialmente nominati sabato prossimo il Marcantonio e la Cecca. Infine in quasi tutti i centri valligiani, da Grignasco a Quarona, da Azoglio a Bornate, saranno insediati, anche se non ancora ufficialmente, i regnanti del periodo carnevalesco.

r. c.

Nuovi orari in municipio a Borgosesia

BORGOSESIA — *Nuovi orari degli uffici comunali a Borgosesia: la giunta nella sua ultima seduta ne ha modificato l'apertura al pubblico.*

Gli uffici di segreteria, ragioneria, demografici e tecnici che fanno capo alla sezione dei lavori pubblici, resteranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30; l'ufficio tecnico (sezione urbanistica) dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12,30; il comando di polizia urbana dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 19,30.

Commissione del museo ha ritirato dimissioni

BIELLA — Hanno ritirato le dimissioni gli otto componenti della commissione consultiva del museo civico che avevano rinunciato all'incarico per protesta. Sono Adriana Renier, Alessandro Baronio, Giuseppe Chiusi, Armando Santi, Mauro Ramella, Pippo Pozzi, Mauro Vercellotti e Giacomo Calleri.

L'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso, colmo da tempo a causa di un regolamento inadeguato, è stata l'allestimento di una mostra di pittura a scopo prevalentemente commerciale, alla quale è stata applicata l'etichetta valorizzatrice del museo senza consultare la commissione.

Se ne è parlato a lungo in Consiglio comunale ed è stato innanzitutto modificato il regolamento. Sono di conseguenza venuti a cadere i motivi di fondo delle dimissioni e gli otto commissari hanno accolto l'invito del sindaco e della giunta.

(p. m.)

Il Peru (Mario Casagrande) e, sullo sfondo, «Frate Valligia»

Salussola — Il «Roller», caratteristico locale in cui si balla con i pattini a rotelle ai piedi, è stato per la terza volta, in un breve periodo di tempo, visitato dai ladri. E' stato rubato un impianto stereofonico di notevole valore.

GLI AVVENIMENTI DEL CALCIO SUI CAMPI DELLA REGIONE

Borgo-Cossatese, derby difficile

La capolista scende oggi sul terreno di via Marconi - I padroni di casa dovranno fare a meno di Medana e, forse, mancherà anche Onor - Ma le incertezze esistono anche fra gli azzurri (ad esempio, Mario Orsini e Bordetto)

BORGOSESIA — Con una domenica di ritardo, (sette giorni fa il campo M.L.B. era inagibile e l'incontro con il Villadossola è stato rinviato), riprende anche per i granata il torneo di Promozione. Per il giovane Borgo, che giovane lo è davvero benché un ex allenatore dei valsesiani non voglia dar credito al calcolo matematico, è subito «derby». Sul terreno di via Marconi, ripulito dalla neve e in condizioni più che accettabili, oggi pomeriggio è di scena (inizio alle 14,30), la capolista Cossatese, in un incontro che si presenta particolarmente difficile per ambedue le squadre.

Per i padroni di casa è l'inizio di una serie di partite estremamente impegnative, (nelle prossime cinque gare l'undici di Pino Rossi affronterà quattro compagini impegnate nella lotta al vertice), mentre per gli azzurri conquistare un risultato positivo è d'obbligo.

Ma anche per questo ostico appuntamento la fortuna non è stata benigna nei confronti del «Borgo», che sicuramente dovrà fare a meno del suo «peperino» Medana, colpito da forti attacchi febbrili, mentre incerto è pure capitan Onor: il pilastro della difesa valsesiana è stato costretto nei giorni scorsi a starsene a letto per una fastidiosa forma influenzale e la sua presenza verrà decisa solo all'ultimo istante.

Formazione quindi in alto mare tra i valsesiani, anche se è probabile in avanti l'inserimento del diciassettenne Pucci, un giovane che si è distinto nella gara di Meina e nelle amichevoli di Roasio e Gattinara.

r. c.

Pino Rossi — Giancarlo Bercellino

BIELLA — Seconda trasferta consecutiva della Cossatese, che oggi gioca a Borgosesia nella prima giornata di ritorno. Il girone di andata del campionato di calcio di «Promozione» per gli azzurri si è concluso in modo positivo. *«Forse potremmo avere due o tre punti in più* — dice l'allenatore Gian Carlo Bercellino —, *ma quando penso che siamo riusciti a recuperare sette lunghezze di svantaggio sul Gozzano credo che anche i tifosi più esigenti possano essere soddisfatti»*.

In realtà la Cossatese ha avuto un avvio difficile per vari infortuni, che hanno impedito a Bercellino di schierare la formazione tipo. Quando c'è riuscito, gli azzurri hanno iniziato una serie positiva che è coincisa con un calo del Gozzano.

Ora in vetta alla classifica ci sono cinque squadre: Gozzano, Grignasco, Verbania, Bollengo e Cossatese. Ma, con un solo punto in meno ci sono Gravellona e Farese.

A ragion veduta, quindi, Bercellino dice: *«Lo scudetto quest'anno è un affare a sette squadre. Forse c'è stato un livellamento in basso: diverse squadre "di paese", con qualche piccolo ritocco e una buona intelaiatura, ora si trovano a lottare in zona promozione»*.

Gli azzurri dovrebbero essere in formazione tipo con le solite incertezze, relative a Bordetto, (perdura il malanno a un ginocchio), e a Mario Orsini che sta smaltendo l'infortunio alla caviglia. Dovrebbero scendere in campo Caligaris; Bucino P., Bucino F.; Piva, Davanzo, Ramella; Sarasso, Neiva, Lobia, Beccaria, Galante.

m. al.

«Neve-ghiaccio» vinto da Bettega a Bielmonte

BIELMONTE — Attilio Bettega, su Fiat Ritmo ufficiale, si è aggiudicato il primo Trofeo Bielmonte «Neve-ghiaccio», il mini-rally che si è svolto l'altra notte e ieri mattina sulle strade attorno alla stazione sciistica biellese. Primo dei piloti di casa è risultato un po' a sorpresa un giovane di Sagliano, Piero Liatti, che con la sua R5 è giunto quarto assoluto, precedendo uno dei favoriti della vigilia, Franco Perazio, tornato per l'occasione alla guida di una Stratos.

Bettega ha fatto subito registrare il miglior tempo, seguito da vicino da Alessandro Ancona, su A 112, e da Gianni Del Zoppo, su Fiat 127. Dei biellesi si è messo in luce Giorgio Borrione, con una Porsche (nel corso della seconda prova speciale il pilota della Biella Corse è rimasto senza benzina a venti metri dal traguardo e ha dovuto ritirarsi). Liatti, Perazio e Magliola hanno dato spettacolo insieme a Fancelli e Sereno nel gruppo 1.

Ieri mattina c'era molta attesa per il duello a tre fra Bettega, Ancona e Del Zoppo. Il pilota Fiat è riuscito ad amministrare il suo pur esiguo vantaggio e nonostante il risoluto attacco portato in particolare da Ancona si è aggiudicato la vittoria.

Dei biellesi in evidenza ancora Parlamento ed Enrico Ramella, vincitore di classe. Perazio invece non è riuscito ad insidiare Liatti e ha dovuto accontentarsi del successo nella categoria delle auto a trazione posteriore. Magliola è stato attardato da un «testa-coda», ma ha ugualmente contribuito alla vittoria della Biella Corse.

Classifica: 1. Attilio Bettega, Fiat Ritmo 75, 11'04"; 2. Alessandro Ancona, A 112 Abarth, a 7"; 3) Gianni Del Zoppo, Fiat 127, a 13"; 4. Piero Liatti su R5 Alpine, a 43"; 5. Franco Perazio, Lancia Stratos, a 49".

m. al.

Pallamano Biella oggi con l'Aosta

BIELLA — La Pallamano Biella affronta l'Aosta stamane alle 11, nella palestra Frassati di Pollone. La gara è valida per la terza giornata del campionato di Promozione.

La squadra biellese, dopo il forzato rinvio dell'incontro con il Casale, ha avuto la possibilità di riordinare le idee. Hanno ripreso gli allenamenti Fraire, fermo da alcune settimane per infortunio, e Pozzi, impegnato nello studio.

Dalla Grecia inoltre è rientrato l'ex nazionale Magalonidis con il «nulla-osta» della sua Federazione per giocare nel campionato italiano.

Rinviati a giudizio direttissimo compaiono davanti al tribunale di Biella

Domani processo ai sette imputati per la dinamite scoperta a Pralungo

L'esplosivo, nascosto nel solaio di una villetta, proveniva dalle cave della Valle del Cervo

Piero Giacobone — Ernesto Grendine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica ha depositato ieri mattina in cancelleria la richiesta di rinvio a giudizio «per direttissima» delle sette persone coinvolte nella vicenda dell'esplosivo rubato nelle cave della Valle del Cervo e nascosto a Pralungo, nel solaio di una villetta. Il processo si svolgerà domani in tribunale, a dieci giorni di distanza dal rinvenimento da parte dei carabinieri del pericoloso materiale.

Gli imputati sono Piero Giacobone, 25 anni; Ernesto Grendine, 20 anni; Silvio Abate, 39 anni, tutti di Pralungo; Salvatore Reale, 23 anni, di Roasio; Flaviano Rolando, 31 anni, di Casapinta; Giovanni Barban, 24 anni, di Trivero, e Domenico Morabito, 33 anni, di Varedo, (Milano). Quest'ultimo è latitante, gli altri sono stati arrestati in momenti diversi delle indagini.

Ed ecco le imputazioni: Piero Giacobone, autista della Gestione provinciale trasporti pubblici, ed Ernesto Grendine, carpentiere: detenzione e porto illegale di circa 175 chili di dinamite in candelotti, 748 detonatori in prevalenza elettrici, centinaia di metri di miccia di vario genere.

Giacobone: detenzione illegale di due proiettili per il fucile automatico in dotazione alla Nato (sono munizioni per armi da guerra e aggravano sensibilmente la posizione del detentore) e di una rivoltella calibro 38, nonché di porto abusivo dell'arma (reato commesso nel '79).

Giacobone, Grendine, Reale, Rolando e Abate: smercio «senza licenza dell'autorità» di cinque candelotti e altrettanti detonatori.

Reale, Rolando, Barban e Morabito: detenzione e porto illegale del materiale indicato nella imputazione precedente.

Barban e Morabito sono infine accusati di aver alterato un fucile, accorciandone la canna, per aumentarne la «potenzialità di offesa»; di aver cancellato il numero di matricola e di detenzione e porto illegale della stessa arma. Il fucile è stato rinvenuto in una cascina di Masserano all'inizio delle indagini.

Nel capo di accusa è anche indicato il presunto «iter» dei cinque candelotti, che motiva anche le relative imputazioni: Giacobone e Grendine li avrebbero venduti, *«con la mediazione di Silvio Abate»*, a Reale e Rolando, che a loro volta li avrebbero ceduti a Morabito e Barban.

Non vi è alcun cenno al furto della dinamite, ma la questione non ha praticamente rilevanza.

p. m.

Biella — I geometri che fanno parte del Collegio biellese sono convocati per l'assemblea annuale: la prima convoca è fissata per domani, la seconda per domenica 24. Tra l'altro verrà consegnata una medaglia d'oro al geometra Dante Celestino Botto, che si è diplomato 30 anni fa.

Al terzo piano di una casa di Biella

Catturato il ladro in fuga dal balcone

Un complice (scappato) attendeva su un'auto

BIELLA — In pochi minuti Delco Cravela, 64 anni, molto conosciuto nell'ambiente sportivo per aver presieduto a lungo un'associazione di pescatori, ha sventato un furto nel suo alloggio (sarebbe stato il quarto), ha catturato il ladro che stava fuggendo e ha recuperato la refurtiva.

Rincasato prima del previsto, si è reso conto che nell'appartamento, al terzo piano di viale Matteotti 21, era penetrato acrobaticamente un giovane, identificato poi per Raffaele Bona, poco più che ventenne, ed è immediatamente intervenuto con decisione, ingiungendogli di *«non fare il furbo»*. Il giovane ha invece tentato di fuggire con una valigia, colma di oggetti di valore, fra cui una pelliccia di persiano, calandosi rapidamente da un balcone all'altro.

Delco Cravela è stato però più veloce di lui e lo ha raggiunto nel cortile. Lo ha poi trattenuto fino all'arrivo della polizia. Il giovane aveva rubate anche parecchie medaglie, fra cui una del Coni, che il derubato si è meritato nella sua attività sportiva. Il ladro, a quanto risulta, era atteso da un complice su un'auto col motore acceso: costui ha però scorto la polizia ed è riuscito a dileguarsi.

p. m.

Biella: corso d'aggiornamento per mobilieri

BIELLA — Numerosi aderenti al Gruppo mobilieri, presieduto da Franco Migliettì, di Occhieppo Inferiore, si sono iscritti a un corso di aggiornamento professionale.

La prima lezione, l'altra sera nella sede di piazza Vittorio Veneto, è stata tenuta dal professor Michele Panaro. Al termine, gli insoliti alunni, la cui età media è sui quarant'anni, si sono dichiarati entusiasti.

Sono previste altre tre lezioni.

Nell'«Eccellenza» i bianconeri ritornano al La Marmora

Oggi Biellese contro il Cuneo sull'onda del successo di Asti

BIELLA — La Biellese torna oggi allo stadio La Marmora per incontrare il Cuneo, squadra di bassa classifica, nella terza giornata di ritorno del campionato di calcio di «Eccellenza».

I biellesi sono reduci da una serie positiva, che dura ormai da un paio di mesi, e da una prestazione superlativa, domenica scorsa, sul campo del capolista Asti. E' logico quindi dare per favoriti i bianconeri, anche perché, se si esclude la sfortunata parentesi con la Pro Vercelli, non hanno mai perso in casa, collezionando invece quattro vittorie e tre pareggi.

Il Cuneo però non è una società materasso; anzi, in trasferta ha un ruolino di marcia simile a quello della Biellese: una vittoria, tre pareggi e quattro sconfitte. Attualmente è reduce da una netta vittoria casalinga a spese dell'Aosta. Silvino Bercellino ha insistito con i suoi ragazzi durante la settimana, perché non perdano la concentrazione.

Difficilmente oggi «Berceggi» potrà schierare la formazione tipo. Il «bomber» Enzo ha un preoccupante gonfiore ad un ginocchio e la sua presenza è in dubbio. In forse anche Paolo Sollier, che giovedì ha accusato un indolenzimento inguinale. Se Enzo non potrà giocare, lo sostituirà Ivaldi, mentre al posto di Sollier Bercellino potrebbe schierare Scaramuzzi, il «jolly» della squadra, sempre pronto a sacrificarsi in tutti i ruoli.

Il Cuneo ha tra le sue file l'ex bianconero Bernardi e una punta insidiosa, Buscaglia. Si è anche rinforzato in difesa e il portiere Colombo, proveniente dall'Omegna, è uno degli elementi di spicco.

La probabile formazione della Biellese è: Fasulo; Sadocco, Tarello; Bertocco, Capozucca, Brovarone; Scienza, Marchesi, Biagetti, Sollier (Scaramuzzi), Enzo (Ivaldi). In panchina, Morone, Ferraretto e Pietrobon.

m. al.

Laneria Agnona affronta oggi la «Cestistica»

BORGOSESIA — Impegno non proibitivo per il Laneria Agnona, fresco capolista del torneo di pallacanestro di Promozione, che oggi pomeriggio, con inizio alle 17, affronterà al centro Milanaccio di viale Varallo in una gara valida per la nona giornata la Cestistica vercellese.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Porno libidine di una moglie (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Atmosfera zero (fantascienza).
MAZZINI: oggi 1997 fuga da New York (drammatico). Domani Toro scatenato (selezione culturale).
ODEON: Il tempo delle mele (commedia).
SOCIALE: L'amante di Lady Chatterly (commedia, vietato ai minori di 18 anni).

BORGOSESIA

LUX: Red e Toby nemiciamici (disegni animati).
TEATRO SOCIALE: Nudo di donna (commedia).

CANDELO

VERDI: Io sono fotogenico (commedia).

COGGIOLA

ENNIO: Bocca d'oro (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Pierino contro tutti (commedia).

RADAR: La settimana bianca (commedia).

COSSATO

MICHELETTI: Excalibur (fantascienza).
PRIMAVERA: I guerrieri della notte (drammatico).

PRAY

EXCELSIOR: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).

SERRAVALLE

CORSO: Il tango della gelosia (commedia).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Camera d'albergo (commedia).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).

FARMACIE

Biella: oggi: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani: Grifa, via Italia 21, tel. 22.119.
Borgosesia: oggi: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Turno festivo — Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mellet 545.